

IL GIOVANE SI E' ARRESO AI NOCS IN UN APPARTAMENTO DELLA PERIFERIA. ALTRI DUE COMPLICI PRESI NELLA CAPITALE BRITANNICA

«Sì, sono io quello di Londra»

Catturato a Roma uno dei mancati kamikaze

LA DIFFERENZA TRA IRA E JIHAD

Boris Biancheri

NON È UNA semplice coincidenza che il vertice dell'Ira, l'organizzazione paramilitare del movimento indipendentista irlandese, abbia scelto di annunciare il suo addio alle armi tre settimane dopo le bombe nelle metropoli londinesi e pochi giorni dopo il massacro di Sharm el Sheikh, mentre un'ondata crescente di repulsione e di orrore verso il terrorismo islamico percorre l'opinione pubblica e ogni giorno il più se ne vedono le infinite infiltrazioni anche là dove (come oggi in Italia) nessuno fino a ieri le avrebbe immaginate. Non esistono, beninteso, connessioni dirette né rapporti di causa ed effetto tra fatti così diversi: legami tra il mondo islamico e l'Ira vi furono forse in un lontano passato quando si parlò dei sostegni finanziari che Gheddafi avrebbe offerto ai rivoluzionari nordirlandesi, una circostanza d'altronde dubbia, di cui si è ora perduto anche il ricordo. Le connessioni tra il crescente pericolo del fondamentalismo islamico e il rigetto della lotta armata da parte dell'Ira, tuttavia, esistono ma sono di ordine psicologico e morale.

Il cammino dell'indipendentismo dell'Irlanda del Nord da forme violente a forme politicamente mature è stato lungo, costellato durante tutto il corso degli Anni '70, '80 e '90 da brusche impennate, da fasi di remissione e di negoziato e poi da tragici nuovi soprassalti. La lista degli attentati dell'Ira, o mirati a personalità specifiche come la signora Thatcher o Lord Mountbatten, o rivolti ad obiettivi popolari e indiscriminati, è lunga e dimostra quanto errate e salutarie siano state le sue strategie. Ma è un fatto che da alcuni anni in seno all'Ira stessa e nel suo braccio politico si sono sempre più rafforzate le tendenze contrarie al crimine e favorevoli invece alla realizzazione di obiettivi per via pacifica. Questo processo ha avuto un forte - e forse possiamo dire decisivo - impulso dalla crescente minaccia del terrorismo islamico.

Il terrorismo occidentale ha le sue radici in due terreni diversi: quello della lotta di classe e quello dell'irredentismo nazionale. Il movimento contro la presenza britannica nell'Irlanda del Nord appartiene con ogni evidenza a quest'ultimo. Per quanto orribili siano i mezzi impiegati, sia il movimento di classe che quello nazionalista appartengono in qualche modo alla nostra storia e alla nostra cultura e siamo in grado razionalmente di interpretarli.

Il terrorismo della Jihad islamica, con il suo culto sacrale della distruzione e del sangue, appartiene a tutt'altra, per noi incomprensibile, dimensione. Possiamo confrontare, per esempio, le due diverse pratiche del suicidio: il kamikaze islamico uccide se stesso per uccidere quanti più estranei possibili; il prigioniero politico irlandese uccideva se stesso lasciandosi morire di fame, alimentando così indirettamente la lotta antibrillante. E' del tutto comprensibile che l'indipendentismo nordirlandese, che ha avuto oltretutto tradizionalmente il maggior sostegno nelle grandi collettività irlandesi degli Stati Uniti, cioè proprio nel Paese che dopo l'11 settembre ha con maggior vigore combattuto il terrorismo, abbia voluto con un gesto clamoroso come quello dell'abbandono definitivo della lotta armata dissociarsi dal terrorismo oggi imperante e riscattare credibilità in un'Inghilterra ancora sotto choc per il 7 luglio, in un'Europa percorsa dalla minaccia fondamentalista, e perfino in quello che del terrorismo è il massimo avversario, cioè negli Stati Uniti. Non a caso Tony Blair ha visto nella dichiarazione dell'Ira, sia per le parole usate sia per le circostanze che l'hanno accompagnata, un valore diverso e un significato che trascende la portata stessa dell'annuncio.

I SERVIZI

IL VIAGGIO DEL TERRORISTA

Dall'Inghilterra all'Italia la traccia indelebile lasciata sui tabulati telefonici

Paolo Colaninno A PAGINA 2

«COSI' HO AVUTO LO ZAINETTO»

La confessione del ferito: mi hanno detto che era un'azione dimostrativa

Guido Rotondo A PAGINA 3

IL MONDO DI TORPIGNATTARA

Il blitz dei Nocs in un quartiere dove il razzismo dipende dalle sfumature della pelle

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 2

ROMA. E' finita a Torpignattara la fuga di uno dei kamikaze mancati degli attentati del 21 luglio a Londra. Seguendo le tracce lasciate da un cellulare l'Intelligence lo ha seguito nel suo viaggio attraverso l'Europa con tappe in Francia e in Italia fino a Roma, dove il terrorista si nascondeva a casa di un fratello. All'arrivo dei Nocs l'etiope non ha fatto resistenza e ha subito confessato di essere uno dei protagonisti del mancato bis degli attentati del 7 luglio a Londra. Mentre a Roma veniva arrestato Osman Hussain, Scotland Yard completava l'operazione annunciando l'arresto dell'intera cellula islamica integralista che tra il 7 e il 21 luglio ha terrorizzato la capitale britannica.

Roma, Quirico
E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 6

PISANI: ANDATE IN VACANZA MA ATTENTI ALLE MINACCE

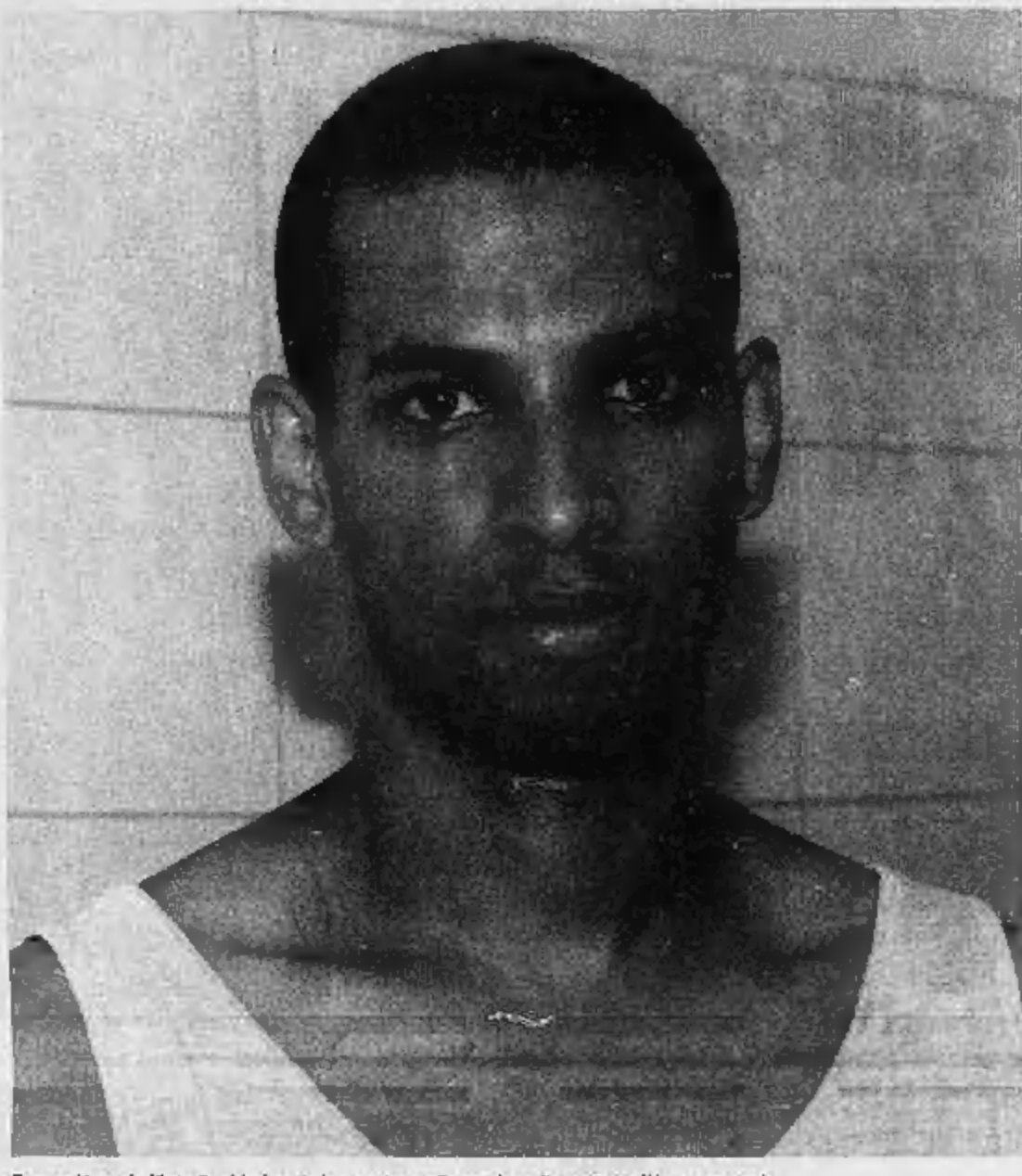
Pene più dure a chi porta burqa e velo in pubblico

ROMA. Il Senato ha detto sì al pacchetto Pisani che quasi sicuramente oggi diventerà legge. Un iter a tappe forzate in un clima di grande preoccupazione frutto dell'accordo tra la Casa delle libertà e larga parte dell'Unione che vogliono una rapida approvazione e puntano ad evitare un ritorno a Palazzo Madama.

Due le novità principali: pene più severe per chi indossa il burqa o il velo in pubblico e impiego dell'esercito per le per-

quisizioni e il fermo di sospetti. Dopo aver lanciato giovedì l'allarme attentati, il ministro Pisani è tornato a mettere in guardia gli italiani. «I cittadini», avverte Pisani, «devono andare in vacanza secondo i loro programmi ma considerare realisticamente la minaccia terroristica. Il Viminale ha anche annunciato esercitazioni antiterrorismo nelle grandi città e sono stati predisposti piani per Roma, Milano, Torino e Napoli».

Galeazzi e Tamburino A PAGINA 6



Osman Hussain (Foto Epa) ieri notte in custodia a Roma dopo l'arresto e gli interrogatori

MERCOLEDI' LA RELAZIONE DI SINISCALCO. APPELLO DI 60 SENATORI DELLA CDL A CIAMPI: DIFENDA IL GOVERNATORE

Su Fazio il governo rinvia, Prodi attacca

Il leader dell'Unione: «Se fosse per lui non saremmo nell'euro»

ROMA. Sul Caso Fazio il governo ha deciso di non prendere, per ora, posizione. Il Consiglio dei ministri di ieri non ha affrontato la questione, l'ha rinviata per acquisire maggiori elementi all'ultima riunione prima delle ferie, mercoledì prossimo. Romano Prodi ha colto l'occasione per andare all'attacco: «Né pro né contro Antonio Fazio, ma le regole sono da cambiare. Il problema della carica a vita del Governatore della Banca d'Italia e quello della sorveglianza sulla banca andavano risolti molto prima, io l'avevo detto più volte e se fosse per lui oggi non saremmo nell'euro. Sessanta senatori della Cdl hanno inviato un appello a Ciampi a difesa del Governatore. Leggi, Rampino e Pedovani ALLE PAG. 8 E 9

Collezione d'autore

Domani in edicola con LA STAMPA

Il prete giusto

di Nuto Revelli



€ 5,90 più il prezzo del quotidiano

COME FERMARE IL DEGRADO

Tito Boeri

IL governo ha quindi deciso di non decidere di fronte al naufragio di Banca d'Italia. E' una scelta consapevole. Non la si spacci come una manifestazione di impotenza. Non è affatto vero che il governo non ha voce in capitolo. Poteva ieri prendere l'iniziativa per porre la questione nell'unica sede dove può essere affrontata: il Parlamento. Il problema dell'inadeguatezza dell'attuale Governatore può essere risolto

cambiando le regole e chiedendo al Governatore di adeguarsi ad esse. Perché ciò avvenga è necessario che l'attenzione di cui è oggi investita Banca d'Italia venga trasformata in spinta riformatrice di tutti, maggioranza ed opposizione, superando quegli ostacoli che hanno impedito sin qui di modificare le regole che guidano l'operato di un'istituzione chiave per il nostro Paese e per la sua immagine all'estero.

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

SPORT



«VI RACCONTO LA GARA PERFETTA»

Ai Mondiali di Montreal Filippo Magnini ha regalato all'Italia la prima storica vittoria nei 100 stile libero

Giorgio Viliberti A PAGINA 33

ITALGEST
MENTONE
COSTA AZZURRA
Mentone centro Mare a piedi
Splendidi appartamenti nuovi, dal monolocale al quadrilocale, con ampie terrazze soleggiate e finiture di gran pregio.
A partire da € 145.000
Affare unico!
848-842.842
www.italgestgroup.com

TORINO 2006: COPYRIGHT SULL'USO DEL TERMINE
Olimpiade, parola sequestrata
Roberto Beccantini
D'ACCORDO, ci sono termini gergali il cui abuso andrebbe stroncato a salvaguardia della lingua. Se arrestassimo tutti i termini, o spedissero al confino quella misura in cui, il lessico scenderebbe in piazza e farebbe la ola. Nello stesso tempo, che la Gazzetta Ufficiale abbia messo sotto copyright la parola olimpiade, proibendone lo spaccio, anche e soprattutto a livello di espressioni e coniugazioni, fa sorridere. A febbraio, è vero, Torino ospiterà i Giochi invernali, e olimpiade, per questo, diventerà il termine più esposto. Ma reagire a un deficit di fantasia con un eccesso di formalizzazione legislativa, è un atto che spolia il messaggio e non giova alla causa.
SERVIZIO DI ANALISI A PAG. 34

Vittorio Sgarbi
Aroldo Bonzagni
Palazzo Licio Saracco
Corso Europa, 1
ACQUI TERME
17 luglio - 11 settembre 2005
ORARIO
10.30-12.30 - 15.30-19.30
compresso 10.30 - chiuso lunedì
Tel. 0143/72272 - 0143/32345
www.comuneacqui.com

FAMIGLIA



ANCHE UN SINGLE PUO' ADOTTARE

La Consulta autorizza una donna sarda a diventare madre di una ragazza bielorussa

Salario, Franz e Mariotti A PAGINA 13

LE MODERNE CROCIATE

Videogiochi nel nome di Dio

Mina

MA un gioco che obbliga alla tolleranza, al rispetto, alla comprensione non lo vogliono proprio inventare? Un gioco non semplice, con poche regole, tra cui quella fondamentale, che preveda che se il nemico comprende e rispetta l'avversario, alla fine di una lunga «partita», vince tutto. Vince il lavoro, la casa, la scuola per i figli, e, soprattutto, la pace. La pace universale che è tra le cose che concorrono alla nostra felicità, come diceva Dante.

Oggi per pudore, quasi per vergogna, direi, non si può parlare di felicità. Nemmeno nelle carceri. E al posto della pace, becciamoci anche la notizia che a Portland, nell'Oregon, si sta svolgendo la «Conferenza dei programmatori di videogiochi cristiani». Tre giorni di incontri e di dibattiti, per «attecchire i programmatori a glorificare Dio», magari con un videogioco in cui il giocatore ha il compito di salvare l'umanità, mentre infuria la battaglia tra le angeliche Armate dei Puritani e le truppe del diavolo, oppure dove salviamo i cristiani dell'antica Roma dai leoni e convertire i carcerieri, o, sotto le sembianze di un paladino del '400, dove attivarsi per salvare la Bibbia di Gutenberg rubata dal demone.

Non basta più la partitella all'oratorio, di celestiani memoria, con tanto sole... tanti anni fa, o, per i più votati al ragionamento sedentario, una salutare sfida a scacchi. Anche i giochi si adeguano allo Zeitgeist, che vede librerie invase da bassa letteratura che spazza in improbabili racconti di croci da recuperare, di santi sepolcri da salvare, di marinai da infiltrare. Convertire o accettare e comprendere. Un buon dilemma, abbastanza antico, abbastanza moderno, mortalmente attuale. Missionari, crociati, detentori della verità sono sguinzagliati sul pianeta e carcerati il conflitto idee in cervelli e cuori tutti diversi l'uno dall'altro. E, rigorosamente distinti da divise e bandiere, affollano territori religiosi o culturali o semplicemente biologici, incapaci di amalgamarsi perché nessuno aveva pensato dovessero farlo e nemmeno dovessero provare a farlo. E, per favore, che sia chiaro. Non sto parlando di terroristi e di terrore, privi, per definizione, di qualsivoglia umano significato. Chiuso l'argomento. L'esperanto, nel suo significato più alto, è fallito, ma ci si può riprovare. L'obbligo più razionale non mi sembra quello della propaganda di sé, quanto piuttosto quello della conoscenza dell'altro, chiunque e comunque sia. Nel frattempo, che Dio, Allah, Jahwè, Vishnù, Brahma, Manicò, o chiunque abiti il cielo, ci assista.



IL QUARTO UOMO DELLA SQUADRA CHE TENTO' LA STRAGE NELLA METROPOLITANA IL 21 LUGLIO E' STATO CATTURATO IN ITALIA



LA FUGA DELL'ATTENTATORE ETIOPE DALLA GRAN BRETAGNA

Osman, in 48 ore da Londra a Roma Sempre al telefono

Dalla segnalazione di Scotland Yard con due numeri di cellulare parte l'intercettazione che segue il terrorista fino alla capitale. E le sue telefonate rivelano una nuova rete estremista in Italia

Paolo Colonnello

MILANO
Il Maratonista ha fatto partire le lancette del cronometro la sera del 27, mercoledì, per quella che sarebbe diventata la gara più difficile e fortunata della sua vita. Una gara contro il tempo per tentare di individuare ed arrestare il «quarto uomo» della mancata strage di Londra, quella del 21 luglio: Osman Hussain, 31 anni, etiope, scomparso dalla capitale inglese fin dalla mattina di giovedì scorso dopo aver fallito in strage nella metropolitana di Shepherd's Bush, e ricercato in tutto il mondo. Il Maratonista, ovvero il procuratore aggiunto Armando Spataro, come a New York e a Chicago come il «runner prosecutor», per la sua puntuale partecipazione alle maratone delle due città e per la caccia serrata alle cellule del terrorismo islamista nostrano, sa bene che il tempismo è tutto.

Così quando la segnalazione, partita da Scotland Yard e arrivata all'Ucigos di Roma mercoledì, approda sul tavolo della procura milanese, la mobilitazione con la sezione antiterrorismo della Digos di via Fatebenefratelli, è immediata. L'informazione è stringata: due numeri di cellulare, uno attribuito al fratello o al cognato di Hussain e uno a lui stesso, e il

IL TASER E' PERICOLOSO

Il Taser, la pistola elettrica che dovrebbe venire usata contro potenziali kamikaze per immobilizzarli senza nuocere, è incredibilmente pericoloso. Secondo sir Ian Blair, capo della polizia metropolitana di Londra, l'utilizzo dell'arma adoperata dai poliziotti di Birmingham l'altro giorno per immobilizzare e catturare uno dei bombers del 21 luglio potrebbe avere effetti devastanti. Il Taser scarica nel corpo della vittima una scossa elettrica: sufficiente a provocare uno shock, secondo Blair, potrebbe anche innescare una bomba nel caso. Il potenziale kamikaze ne porti una addosso, mettendo in grave pericolo chi sta intorno.

fondato sospetto che il terrorista ricercato possa arrivare in Italia. Hussain infatti aveva soggiornato nel nostro Paese per alcuni mesi con un regolare permesso di soggiorno qualche tempo fa, prima di stabilirsi a Londra e cambiare identità per iniziare il percorso sotterraneo che il 21 luglio avrebbe dovuto portarlo nel paradiso

della verginia, il premio per i kamikaze.

Sposato con una donna somala, padre di due figli, Hussain ha lasciato in Italia almeno uno dei suoi tre fratelli che ora rappresentano l'unico rifugio sicuro. E il fratello da cui vuole andare, anch'egli sospettato di essere in fuga, vive a Roma, e gestisce un Phone-Center in via Volturmo nei pressi della stazione Termini. Londra per Hussain ormai scotta. Dopo aver fatto perdere le tracce la mattina del fallito attentato attraversando la massicciata della stazione di Hammersmith, piombando nel giardino degli strabillati coniugi Lola e Michael Henry e salendo infine sul bus 220 che lo porta in uno dei sobborghi a sud della città - Hussain, secondo la ricostruzione di Scotland Yard, sarebbe rimasto chiuso in un appartamento sopra un negozio di kebab in uso alla comunità somalo-algerina di quella zona.

Quasi una settimana di reclutazione volontaria, finché mercoledì la polizia inglese non arresta uno dei suoi complici, Omar Hassan Hassan. L'etiope capisce che per lui potrebbe essere questione di ore. E decide di partire immediatamente. Probabilmente torna verso la stazione di Stockwell, vicino a casa sua e lì prende un biglietto per un convoglio diretto



L'immagine di Osman Hussain ripresa dalle telecamere a circuito chiuso il 21 luglio

a Parigi e poi in Italia. Un viaggio lungo quasi 48 ore. Lasciata la stazione di Parigi, il terrorista passa per Torino e quindi Milano, Bologna, infine Roma.

Dunque, l'informazione della polizia inglese arriva in Italia lo stesso giorno in cui Hussain lascia la Gran Bretagna. E qui entrano in gioco la procura e la Digos di

Milano, in stretto collegamento con l'Ucigos di Roma. Appena l'informazione viene girata al palazzo di giustizia lombardo, Spataro firma immediatamente un decreto d'urgenza per iniziare il controllo del traffico telefonico dei due cellulari. E giovedì alla Digos fanno tombola, riuscendo ad agganciare il numero in uso al Hussain



Milano, Brescia, Bologna Reggio Emilia: negli uffici della Procura e della Questura quasi impazziscono a seguire in tempo reale tutti i contatti dell'uomo. E fanno scattare perquisizioni sulle sue tracce in mezza Italia.



Il procuratore aggiunto Armando Spataro

proprio mentre l'uomo ha appena lasciato Milano alla volta di Bologna. Inizia così un inseguimento virtuale che interessa decine di «celle» telefoniche. Senza mai avvicinarlo fisicamente, Spataro e la Digos seguono dal loro ufficio ogni spostamento di Hussain e ascoltano le sue telefonate. Rintracciano, non poca fatica, un traduttore che si sappia districare tra i dialetti eritrei e somali, e ascoltano, con stupore, le innumerevoli chiamate e le decine di «catture» che il terrorista è in grado di evadere nel nostro Paese.

Almeno quindici sono le persone che Hussain chiama con familiarità facendo telefonate a Brescia, Milano, Bologna, Reggio Emilia, Roma: non è detto che si tratti d'una rete d'appoggio, perché alcuni di questi sono sicuramente all'oscuro dell'attività terroristica dell'uomo. Ma altri sanno perfettamente con chi hanno a che fare. E lo guidano, lo rassicurano, promettono aiuto. Hussain chiama anche utenze internazionali e, almeno in un caso, cambia scheda telefonica. In un altro invia e-mail. Negli uffici della Procura e della Questura quasi impazziscono per seguire in tempo reale tutti i contatti. E strabillano: perché mai finora, nelle varie inchieste di terrorismo, era saltata fuori una eresia di radicali isla-

mici. Per questo, subito dopo l'arresto del terrorista, ieri sono scattate decine di perquisizioni in mezza Italia. Il fascicolo di Spataro, aperto contro ignoti per il reato di terrorismo internazionale, s'ingrossa velocemente e contempla in poche ore la possibilità della scoperta di una nuova struttura terroristica mai monitorata prima d'ora.

Quando Hussain arriva a Roma, gli inquirenti decidono di agire. Individuano l'appartamento in via Ezzard Klotz nel quartiere Casilino, informano la Digos della capitale che, con in mano la foto sia di Hussain che del fratello, inizia a battere con discrezione il quartiere e chiede ai vicini di casa se hanno mai visto quell'uomo. Gli agenti sperano di individuare almeno il fratello di Hussain. Ma hanno fortuna perché i vicini invece ricordano perfettamente di aver visto ieri mattina lo stesso super ricercato e indicano l'appartamento in cui è stato visto entrare. A quel punto entrano in scena i Nocs: la zona viene esterilizzata e nel pomeriggio di ieri scatta l'irruzione. Hussain si arrende senza fare resistenza. Il procuratore Spataro e il capo dell'antiterrorismo della Questura milanese possono fermare le lancette del cronometro. Sono passate appena 48 ore: Scotland Yard, ringrazia.

LA GENTE DEL QUARTIERE DOVE È STATO ARRESTATO IL FALLITO KAMIKAZE LONDINESE NON HA DUBBI: «DOBBIAMO MANDARLI VIA A CALCI»

Il balcone dell'appartamento al primo piano perquisito ieri a Roma

reportage
Giuseppe Zaccaria

ROMA

SHAMI Chalman, bengalese, appena tornato dal lavoro abusivo in un distributore di benzina di Torpignattara sta protestando con un poliziotto, dice che è assurdo che una persona per bene non possa tornare a casa a farsi una doccia, poi si sfrega la pelle del braccio quasi a rinvivarne il colore e dice: «Quelli sono negri, io sono marocchino, che hanno a che fare con noi?»

Largo Raffaele Pettazzoni, parco Evelina, quartiere Casilino, angolo residenziale incuneato tra i fatiscenti trecento metri più in là una serie di sfasciacarrozze diffondono suggestioni pasoliniane, qui tutto è larso e moderno, si respira un'atmosfera più discreta e appartata. Si respira, almeno: nell'ultima delle palazzine, la numero otto, poco più di un'ora fa hanno fatto irruzione i Nocs. Osman Hussain, presunto terrorista, è stato portato via con suo fratello e adesso nel viale che percorre il piccolo complesso la gente si scopre calata in scena dal sapore londinese.



Deppertutto visto dalla polizia che mantengono il lampugine acceso, un furgone del gruppo cinofilo coi pastori tedeschi che uggiolano dalle sbarre, divise di ogni genere e tutt'intorno una comunità in bilico fra smarrimento ed euforia. Non si capisce ancora se le famiglie di queste palazzine siano più elettrizzate dalla scena e dalle telecamere in arrivo o allarmate dai frammenti di storia che un po' alla volta vengono fuori, in questo momento il condominio di largo Pettazzoni rappresenta un'Italia in vitro, esprime tutte le reazioni, i timori, le esagera-

zioni, la superficialità e lo smarrimento di un Paese che si sente minacciato ma ancora non sa fino a che punto.

Shami non può rientrare nella palazzina numero otto perché la polizia ha steso una fottucchia di plastica e oltre lo sbarramento si vedono uomini della scientifica lavorare su un terrazzino del primo piano. «Io abito con la mia famiglia al secondo piano - si affanna ancora Shami -. Adesso moglie e figlio sono in vacanza a Dhaka, per questo volevo andare dal bengalese del quarto piano per mangiare qualcosa assieme... Mi chiedo se qui ci sono

«Quelli sono neri», protesta il bengalese A Torpignattara, dove solo gli africani sono «stranieri»

molti stranieri? No, soltanto quegli africani del primo piano.

In effetti neanche la piccola folla dei vicini che continua a discutere l'avvenimento mostra di considerare Shami come uno straniero. Saluti, pacche sulle spalle, soltanto una poliziotta bionda chiede allo straniero di mostrare il permesso di soggiorno nell'evidente disappunto della platea. «Saranno stati lì da un anno», racconta una signora bruna che doveva prepararsi a uscire, visto che è inguaiata in un lungo abito scuro. «Potrei dire di non averli mai visti, un paio di volte ho notato qualcuno che

apriva la porta con circospezione, solo uno spiraglio, ma che posso dire? A me, a noi, sembrava che quegli extracomunitari (dice che erano somali? boh...) in fondo fossero gente discreta. Forse mio marito li ha visti qualche volta... che dici caro?»

L'uomo non ma molto da raccontare, ricorda di aver notato qualche volta un'afriicana piuttosto corpulenta vestita in abiti tradizionali. «Anche gli uomini che erano lì dentro indossavano tuniche colorate, tutti tranne uno, che usciva a orari regolari salutandoci con cortesia».

Un'altra vicina, una signora bionda, sta riesumando il pubblico di altri dettagli: in quell'appartamento abitava la povera Evelina Fedrigo, ricordate? Quella signora annata morta l'anno scorso, quella che come badante aveva preso Zara, Zohra... come si chiamava? Quella somala che magari ha fatto da basista per i terroristi.

Dalla pista della badante ai tentacoli di Al Qaeda il passo è breve, almeno in largo Raffaele Pettazzoni che può contare solo su un parco, una farmacia chiusa per ferie ed un bar-tabacchi-enoteca-totocalcio-superlotto privo di nome ma traboccante di vita, almeno in questo momento. Dinanzi al bancoletto c'è una

lunga fila, qualcuno chiede se nelle emorfie terroriste e bandito facciano entrambi 56, una ragazza domanda timidamente come si fa a consultare il libro alla voce extracomunitario, fuori invece fra i pochi tavolini del bar si sente parlare duramente di «negri» e di «gente da mandare via a calci in...».

Un gruppetto di ragazzi sta lì a ricordare che ci troviamo pur sempre a ridosso del ricordo anulare, se a breve distanza sorge il liceo classico «Kant» che è uno dei più seri di Roma, questi non devono averlo frequentato. «Lì dovevo da buttà fuori prima che ce facciano le tuittature anche qui», dicono.

Scusate, ma noi non abbiamo Twin Towers né a Roma né altrove. «C'avevamo ar Vaticano, c'avevamo n' metro e c'avevamo la ragazze co' l'ombelico scoperto e questi non lo possono sopportà, bisogna buttarli fuori tutti e sequestrà li beni». Ma quali beni, se vengono da noi per sfuggire alla fame? «Quei terroristi c'avevano pure l'auto, una "Golf" rossa, io giro in motorino...».

Da una finestra al piano terra della palazzina 10 una giovane signora discute coi vicini dell'invazione straniera. «Povera gente, capisco, ma una volta i soma-

li vivevano ammassati nell'ex centrale del latte e adesso sono diventati nostri vicini. Non sarebbe accaduto se «parco Evelina» fosse rimasto quello che era all'inizio, tutti proprietari di appartamento, tutta gente che si conosceva... poi hanno cominciato a vendere gli anziani, poi qualcuno se n'è andato affittando a chissà chi e questo è il risultato».

Un drappello di agenti esce dalla palazzina otto, non sono stati trovati esplosivi, forse davvero per Osman Hussain quell'appartamento avrebbe dovuto essere solo un rifugio. In attesa che il cordone venga finalmente rimosso fra gli inquilini di questa Italia in sedicesimo scoppia una discussione sugli stranieri e sul loro abbigliamento. «Io dico che se vengono da noi devono vestirsi come noi, fa la signora della palazzina 10, che forse dimentica di indossare una tunica etnica. Di fronte al giardino pubblico, per questa sera era in programma uno spettacolo teatrale per bambini, ma già adesso molte mamme dicono che non porteranno i figli lì stasera, perché non si sa mai. Senza nemmeno volerlo il presunto terrorista Osman Hussain ha già ottenuto una piccola vittoria su suolo italiano».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Mi piaceva pensare che i fondatori di religioni, i profeti, i santi, i veggenti, erano stati in grado in qualche momento di leggere un frammento del Testo Invisibile, ma che in seguito l'avessero tanto infarcito, drammaticizzato, decorato, da non potersi più dire quali ne siano le parti autentiche.

ARTHUR KOESTLER
The Invisible Writting - 1953

NELLA CASA NON È STATO TROVATO MATERIALE ESPLOSIVO

OSMAN HUSSAIN

Britannico, 27 anni, originario del Corno d'Africa. È indiziato per la bomba a Shepherd's Bush. Le telecamere della stazione di West Bourne Park l'hanno ripreso con uno zaino in spalla. Gli inquirenti sospettano che abbia preso il treno per Shepherd's Bush e che tra le due stazioni abbia tentato di far esplodere l'ordigno senza però riuscirci. L'avrebbero visto scappare dalla finestra dell'ultima carrozza.



Gli agenti (foto Ap) mostrano le «segnalistiche» di Osman Hussain

RAMSI MOHAMMED

Così ha detto di chiamarsi il fratello di Hussain che è stato fermato per accertamenti. Aveva fornito all'arrestato un documento falso e qualche centinaio di euro. Nella notte il suo appartamento è stato perquisito senza esito dagli artificieri. Nel negozio che gestisce vicino alla stazione Termini è stato sequestrato parecchio materiale informatico.

L'ESTRADIZIONE

La Gran Bretagna chiederà all'Italia l'estradizione del giovane etiope arrestato. Lo ha riferito Peter Clarke, capo della sezione antiterrorismo di Scotland Yard che indaga sul fallito attentato al metrò londinese del 21 luglio scorso. Clarke ha sottolineato la collaborazione tra 007 britannici e italiani e ha reso noto che nei giorni scorsi era già stato emesso un mandato d'arresto.

ANTITERRORISMO E DIGOS L'AVEVANO RINTRACCIATO GIÀ L'ALTRO IERI. ERA NASCOSTO NEL QUARTIERE DI TORPIGNATTARA

Blitz a Roma, in cella un attentatore di Londra

E' un etiope. Fermato anche il fratello che gli aveva procurato i documenti falsi

ROMA

Alle cinque di pomeriggio finisce la fuga di Osman Hussain, l'etiope ricercato nel fallito attentato alla West Bourne Park Station di Londra, il 21 luglio scorso. Il fuggiasco - 27 anni - si era nascosto in un appartamento di via Raffaele Pettazzoni, alla periferia di Roma, nel quartiere di Torpignattara.

A casa del fratello, che gestisce un Internet point nella zona della stazione Termini e che - dopo essere stato anche lui fermato dagli agenti - ha detto di chiamarsi Ramsi Mohammed, Osman l'etiope sperava di non essere preso. Forse aveva soltanto bisogno di prendere fiato e continuare la sua fuga. Il fratello, che è stato fermato per accertamenti, gli aveva già procurato un documento falso e qualche centinaio di euro. Appena arrestato, Osman Hussain ha ammesso di aver preso parte agli attacchi (falliti) al metrò di Londra del 21 luglio scorso: «Mi avevano dato lo zainetto dicendomi che si trattava di un'azione dimostrativa». E in nottata, probabilmente ha confermato la volontà di collaborare con i pm romani Ionta e Savio, che l'hanno interrogato in questura.

Gli uomini dell'Antiterrorismo e della Digos di Roma, Brescia e di Milano erano riusciti a rintracciarlo già l'altro ieri, grazie alle indicazioni delle forze di polizia inglese, che avevano fornito un numero di telefono cellulare, intestato al cognome di Osman.

Da Londra a Parigi, e poi l'Italia. Giovedì mattina l'etiope viene segnalato a Milano, in pomeriggio a Bologna, in serata a Roma. Riceve telefonate dall'Inghilterra, Osman il fuggitivo. E lui lascia tracce, spunti investigativi tutti da sviluppare, sembrerebbe utili soprattutto per gli investigatori londinesi. Ma in giornata scattano comunque di-

«SEMPRE UN SOLO UOMO»

Osman Hussain abitava nell'appartamento all'interno 7 della palazzina numero 8 del complesso chiamato Villa Alessandria. «Da 5 mesi - dice un vicino - in quell'alloggio ho visto sempre una sola persona, fissa. Ma c'erano altre che andavano e venivano. Quella persona mi è sempre parsa metodica. Ogni mattina usciva alle 9, mai l'ho visto su un'auto». Nell'abitazione - tre camere, cucina e bagno su 90 mq - negli ultimi tre anni si sono susseguiti diversi inquilini.

verse perquisizioni nei confronti di diversi «soggetti» a Roma, Milano e Brescia.

A casa del fratello, che funge anche da «call center», c'è molto materiale che dovrà essere «visionato», «letto», «tradotto»: «Agende, nomi, numeri in più lingue e di diverse località e paesi. E poi diverse videocassette 8 millimetri, tre computer e naturalmente una pila di floppy disk».

In serata, Osman Hussain è stato trasferito in questura, per essere interrogato dal pool dell'Antiterrorismo della Procura di Roma, dai pm Ionta e Savio. C'è anche la Volkswagen Polo rossa del fratello, che viene perquisita e trasferita in questura. Alle undici di sera, dice il pm Savio, «l'interrogatorio deve ancora cominciare». Ma confessa: «Ha ammesso, sta collaborando? Le sue prime ammissioni agli investigatori e agli uomini dei Nocs, lasciano intendere che Osman l'etiope è intenzionato a collaborare. Ma bisogna vedere se con il passare delle ore questa volontà troverà conferma. Intanto, è giunta a Roma una delegazione di 007 inglesi».

Intervenendo al Senato, appe-

na l'altro pomeriggio, dunque mentre l'operazione Osman era ancora in corso, e gli uomini dell'Antiterrorismo stavano seguendo le tracce lasciate dal cellulare, il ministro dell'Interno, Beppe Pisano, preoccupatissimo aveva ipotizzato la possibilità di un attentato, «anche alla luce di circostanze e indizi convergenti». Naturalmente, sapendo dell'inseguimento in Italia di uno dei terroristi di Londra, aveva buoni motivi per essere allarmato, Pisano. Ma è anche vero che l'ipotesi di un attacco terroristico non viene meno, anche dopo l'arresto dell'etiope. Che, secondo gli investigatori, «era soltanto in fuga».

Il fratello gli aveva procurato un documento falso. Lui con uno «contraffatto» aveva superato le frontiere dell'Inghilterra e della Francia, prima di arrivare in Italia. In Inghilterra dove non è mai stato applicato il trattato di Schengen e in Francia, dove è stato sospeso. Insomma, la fuga di Osman è la dimostrazione - per dirla con le parole dei vertici del Viminale - che i controlli alle frontiere non sono di per sé una garanzia che i terroristi non entrino».

Sul fatto se Osman l'etiope si appoggiava a Roma a una cellula terroristica, gli investigatori, pur mantenendo una cautela dovuta, sono orientati a escludere questa ipotesi. «Era in fuga, voleva evitare l'arresto». Soddisfatti per la riuscita dell'operazione, il ministro dell'Interno ha voluto ringraziare il Capo della Polizia, Gianni De Gennaro, e anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è dichiarato soddisfatto per la cattura del ricercato dagli inglesi. La collaborazione investigativa tra i Paesi alleati quando c'è funzione bene, come dimostra la vicenda di Osman Hussain. [g.ru.]



Agenti della Digos arrivano in questura con il materiale sequestrato nella casa del fratello dell'etiope arrestato a Roma

GLI AGENTI DEI NOCS RACCONTANO L'IRRUZIONE E LA CONFESSIONE

«Mi hanno dato uno zainetto per un'azione dimostrativa»

Intervista

Guido Rustolo

ROMA

ALLA fine è crollato. E mi ha detto: «C'ero anch'io il 21 luglio. Mi avevano dato uno zainetto per fare un'azione dimostrativa...». Ha confessato Osman Hussain, ammettendo la sua partecipazione agli attentati (falliti) ai treni della metropolitana londinese del 21 luglio. Sono passate un paio d'ore dalla sua cattura, alle cinque di un caldissimo pomeriggio romano, la caccia si può dire conclusa e la squadra dei Nocs, dei reparti speciali della polizia, che ha appena passato la «spreda» all'Antiterrorismo, alla Digos e alla Scientifica di Roma, si ritira in caserma.

Chi ha partecipato all'azione racconta: «Eravamo pronti a tutto, naturalmente. Dovevamo ipotizzare tutti gli scenari, anche quelli violenti. Siamo entrati in casa, lo abbiamo neutralizzato subito. Non ha opposto resistenza, ha obbedito a tutti i nostri ordini. Parlava anche italiano. Non abbiamo trovato né armi né esplosivi».



La polizia scientifica perquisisce l'appartamento in cui si rifugiava Hussain

Londra aveva lanciato l'allarme due giorni fa, poi ieri mattina Osman Hussain è stato individuato in quella palazzina di via Raffaele Pettazzoni, un condominio in un parco della Carlina, nell'appartamento del 7° atello. Che è accaduto?

«Siamo andati sul posto, per

perilustrare la zona, per capire quali sarebbero potute essere le insidie. Dovevamo capire in quale ambiente saremmo intervenuti. È importante studiare il territorio. Nocs, Antiterrorismo, Digos di Roma. L'intesa è totale».

Avete individuato l'appartamento e che cosa avete fatto?

«Siamo riusciti ad agganciare il fratello di Osman Hussain, lo abbiamo seguito, pedinato e poi, a un certo punto, ci siamo presentati. Gli abbiamo parlato, insomma, convincendolo a collaborare. Ci ha detto di suo fratello, ci ha raccontato del suo appartamento, di come è fatto, di quante stanze è composto. Ci ha detto che non c'erano armi né esplosivi. Che il fratello era ricercato e per questo era scappato. E ci ha consegnato le chiavi dell'appartamento».

Tutto si svolge in fretta. Antiterrorismo, Digos di Roma e Nocs. Tutto è pronto. Parte l'operazione. Come avviene?

«Una squadra di quattro uomini dei Nocs sale le rampe delle scale, seguita da altri poliziotti. La palazzina è circondata, ci sono tiratori scelti, cani antiesplosivo, più in là anche ambulanze, L'irruzione, l'arresto, la bonifica dell'appartamento. Tutto si svolge in pochi attimi. Entriamo nell'appartamento. Subito, nella prima stanza a destra c'è Osman. È seduto su un divano. L'appartamento è composto da due stanze, un salotto, bagno e cucina».

Le procedure dell'arresto vengono eseguite, Osman oppone resistenza?

«Entriamo nella stanza. Si ritrovano quattro pistole puntate addosso. Sono attimi concitati, è vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza intoppi particolarmente tesi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone le mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. È finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma mai si è perso il controllo della situazione. Gli uomini sono professionalmente molto preparati. Il momento più delicato, ripeto, è quello dell'arresto, quando l'adrenalina è al massimo».

Osman dà l'impressione di essere un disperato, fugge, lascia tracce come un moderno Pollicino e poi si rifugia a casa del fratello. Qual è il suo atteggiamento, una volta che si è reso conto che la sua fuga è finita?

«Non si è fatto prendere dal panico. Appena neutralizzato, una volta che è inginocchiato e ammanettato, è iniziato un breve interrogatorio. In inglese:

«Come ti chiami?». Ha alzato gli occhi. L'etiope ammanettato: «Sono Osman, Osman Hussain». Sono ricercato dagli inglesi? Il dialogo è disteso, Osman parla l'italiano, anche se non perfettamente. Perché ti trovi a Roma? Perché scappavo, perché sono ricercato dalle autorità inglesi? E come fai a saperlo? Chi te lo ha detto? Ho visto la mia foto sui giornali e sono partito, sono fuggito. Chi lo ha di fronte incalza: foto? Ma è sfocata e senza nome. Perché ti sei preoccupato? Osman inizia a vacillare: «Mi cercavano per le bombe...». Sa bene che il suo destino è segnato. E non ha più voglia di mentire. Il negare: «Sì, è vero - si è lasciato andare - qual 21 luglio c'ero anch'io. Mi avevano dato uno zainetto, dicevano che era un'azione dimostrativa...».

Osman viene trasferito in questura. Nella stanza del capo della Digos, Lamberto Giannini, ci sono anche i pm Ionta e Savio. L'interrogatorio. Siamo alla formalità. «Mi avevano dato uno zainetto...». Londra ringrazia. E aspetta il terrorista. Roma tira il fiato. Pericolo scampato. Digos, Antiterrorismo e Nocs brindano contenti. Per la riuscita di una buona operazione.

SODDISFAZIONE E CRITICHE

La Lega insiste «Schengen va sospesa»

ROMA

Plauso bipartisan alle forze dell'ordine ma anche polemiche politiche e preoccupazioni dopo l'arresto a Roma di uno dei quattro attentatori di Londra. Il presidente della Repubblica Ciampi ha telefonato a Pisano per congratularsi, mentre il premier Berlusconi ha pregato il ministro dell'Interno di esprimere il suo apprezzamento agli agenti che hanno consentito questo importantissimo arresto. Romano Prodi ha espresso «soddisfazione e plauso alle forze di polizia e ai servizi di informazione». «Ancora una volta - ha aggiunto il leader dell'Unione - si dimostra che la cooperazione internazionale è uno strumento essenziale nella lotta al terrorismo».

A rompere il clima ecumenico è il ministro leghista Roberto Calderoli: «Avevamo ragione noi a invocare la sospensione del trattato di libera circolazione di Schengen. Se l'arresto non effettua i controlli necessari, Hussain sarebbe stato arrestato già al confine». Ne escono confermate, ribatte il titolare del Viminale Giuseppe Pisano, la validità del sistema di sicurezza e l'efficienza dei suoi ricami internazionali. Ma per il coordinatore del Verdi Paolo Cento è la conferma che il pacchetto anti-terrorismo è inutile.

«Sappiamo che i terroristi sono anche qui da noi - afferma il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante - questa brillante azione di intelligence dimostra che non siamo disarmati. Il capogruppo della Margherita a Montecitorio, Pier Luigi Castagnetti esprime esatta preoccupazione per la presenza in Italia del terrorista, mentre An esorta il governo ad alzare ulteriormente la guardia».

Il terrorismo islamico - spiega il coordinatore azzurro Sandro Bondi - è il nemico più difficile da combattere in quanto si nasconde e trova rifugio nelle pieghe della società multietnica, può contare su connivenze e finanziamenti internazionali. Luciano Sbarbati, segretario dei Repubblicani Europei: «Pisano venga in Parlamento a riferire prima della chiusura ufficiale delle Camere anche per capire come sia stato possibile che le misure del pacchetto sicurezza, approdate nell'aula di Montecitorio ed in vigore da giovedì, siano state attivate in 24 ore. Oppure per capire se polizia e carabinieri siano già abbastanza attrezzati per far fronte a tali situazioni, senza la necessità di ulteriori misure».

«La lotta e la sconfitta del terrorismo - osserva il leader Ds Piero Fassino - passano attraverso un comune e solido impegno nazionale e internazionale. L'operazione portata a termine in collaborazione con l'intelligence britannica dimostra la necessità di sviluppare una cooperazione alla sicurezza e alle politiche contro il terrorismo che impegnano tutti i governi del mondo». Prossimo passo, aggiunge An, è la laudica dei fiancheggiatori del terrorismo. Per il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali, non deve dispiacere a nessuno un qualche libertà personale viene compressa, perché ciò avviene per difendere la vita e la libertà di tutti. L'arresto in un appartamento ritenuto adibito a call-center, secondo il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi, dimostra che è stato opportuno inserire nel pacchetto Pisano misure volte a rafforzare la sicurezza dei cittadini attraverso il rilascio di licenze per lo svolgimento di questa attività e attraverso l'obbligo di identificazione degli utenti di apparati telematici pubblici. [g.gal.]



OLTRE LA LEGGEREZZA

L'acqua S. Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.

S. BERNARDO		
Residuo fisso	Sodio	Durezza totale
35,8	0,65	2,6
mg/L	mg/L	mg/L

DATI CONCENTRAZIONE IN CANTIERE PROPRIETÀ ANALISI OLIMICHE

Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.



PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

DUE QUARTIERI IN STATO DI ASSEDIO

Presi tutti i bombers «L'incubo è finito»

Ore 19, Scotland Yard annuncia l'arresto dell'intera cellula islamica integralista che tra il 7 e il 21 luglio ha terrorizzato la capitale britannica. «Abbiamo vinto una battaglia, ma non ancora la guerra»

Massimo Numa

inviato a LONDRA

Notting Hill, Tavistock Crescent. Le 10.30. Ai margini del quartiere più elegante della Londra multicultural. Qui, lontana dalla palazzina bianca, da qualche anno s'è inserita una piccola comunità somala. Lunga teoria di case tutte uguali, mattoni beige, cancellate, giardini curatissimi. Locali e negozi etnici. Due dei cinque bomber del 21/7, sono lì. Assediati. Gli specialisti delle Sol 19 sono pronti per intervenire. Prima i poliziotti evacuano di corsa tutte le case, prendono donne e bambini per mano. Poi, come un segnale. Un elicottero si abbassa fino a sfiorare i tetti delle case. Tutte nere, BMW nere, passamontagna nero, caschi, grandi scudi antiproiettili. Armi: mitraglietta Heckler & Koch, fucile automatico HK33, 750 colpi al minuto, pistola Glock 17. I poliziotti, quelli normali, sgombrano decine di case, e isolano la casa dei terroristi islamici. Alle 12, con una piccola dose di esplosivo, con l'aiuto dell'M16, sfondano la porta bianca. Salta la cassetta delle lettere. Nubi di fumo. «Mohammed - gli urlano - non ti facciamo niente, spogliati ed esci con le mani alzate, e sei salvo».

Mohamed, il signore che voleva accoppiare con la sua bomba piena di chiodi i passeggeri della stazione di Oval, risponde: «Va bene, va bene, però siamo in due». Ok. Minuti davvero interminabili. Le telecamere della tv puntata sulle finestre chiuse, reporter aggrappati agli alberi. Ormai, i due, sono fuori, sul balcone, a torso nudo. Spaventati, smarriti, tengono le mani ben in vista, le spogliano sulla balaustra. Mohammed implora, qualche istante prima della resa: «Non esco, non esco, lasciatemi, so cosa fare, adesso». Dopo qualche secondo, le squadre, tre uomini, entrano, li bloccano, li infilano in una tuta bianca e via, verso la fortezza di Paddington. L'alloggio verrà sequestrato millimetro per millimetro. A notte gli uomini della Scientifica sono ancora dentro.

Un'ora dopo la scena si ripete. Dal North Kensington, Peabody Estate. Caccia a Ibrahim Said Mukhtar. Fabbricati evacuati, palazzina circondata. Solita micro carica, la porta si spalanca con violenza. Ibrahim, 27 anni, si arrende immediatamente appena gli ordinano di spogliarsi e sdraiarsi sul pavimento. E l'ultima immagine, prima di sparire nel furgone nero degli Sol 19, è quella di un fagotto bianco, che sbatte la testa inaspita sul montante della porta. Avventura finita, niente suicidio, niente stragi. Addio Jihad. Gli artificieri irrompono nell'appartamento. C'è il timore che Ibrahim, il chimico del gruppo, abbia con sé altro Tatp, il micidiale esplosivo fai-da-te che però l'ha tradito nel momento cruciale. I vicini hanno notato, già da qualche giorno, Lisa Davis, che guarda ammirata le squadre speciali che non hanno esplosivo un solo colpo d'arma da fuoco, racconta che quel ragazzo se ne stava rintanato da giorni, e che sentiva solo i suoi passi sul pavimento. Avanti e indietro, tutto il giorno.

Il quarto, l'anglo-eritreo, il massiccio massacratore di Shepherd's Bush, è scappato in Italia. Incubo finito. No, ammoniscono gli analisti dell'Antiterrorismo. «Ci vorranno anni prima di estirpare dalla comunità musulmana inglese le frange estremiste. Ma questa fase, quella iniziata il 7/7, potrebbe essere chiusa. Abbiamo vinto una battaglia, non la guerra».

Ore 19, la grande sala azzurra del Queen Elizabeth II Conference Centre, davanti all'abbazia di Westminster. «Good evening. Tutti arrestati gli attentatori del 21 luglio». Il capo dell'Antiterrorismo di Scotland Yard, Peter Clarke, inizia così il resoconto della giornata più

L'«AVVISO» NEL TUBE



Il manifesto, affisso su un pilastro del metrò di Londra, è datato 26 luglio 2005 ed è firmato dal servizio informazioni del Tube. Una scritta a mano invita i passeggeri a non correre sulle piattaforme di salita ai treni. Non bisogna farlo specialmente con uno zaino in spalla, indossando un cappotto spesso e se si ha un aspetto un po' straniero. La tragedia del brasiliano Jean Charles de Menezes, ucciso il 22 luglio con otto colpi di pistola dopo essere stato scambiato per un terrorista suicida, ha lasciato il segno. Ieri l'incapacevole brasiliano, dall'aspetto vagamente arabo, è stato sepolto in patria nel paese natio, davanti a migliaia di persone che hanno assistito alla cerimonia. La sua morte, come è evidente dal manifesto affisso nel Tube, ha lasciato il segno anche a Londra.

nell'appartamento. C'è il timore che Ibrahim, il chimico del gruppo, abbia con sé altro Tatp, il micidiale esplosivo fai-da-te che però l'ha tradito nel momento cruciale. I vicini hanno notato, già da qualche giorno, Lisa Davis, che guarda ammirata le squadre speciali che non hanno esplosivo un solo colpo d'arma da fuoco, racconta che quel ragazzo se ne stava rintanato da giorni, e che sentiva solo i suoi passi sul pavimento. Avanti e indietro, tutto il giorno.

Il quarto, l'anglo-eritreo, il massiccio massacratore di Shepherd's Bush, è scappato in Italia. Incubo finito. No, ammoniscono gli analisti dell'Antiterrorismo. «Ci vorranno anni prima di estirpare dalla comunità musulmana inglese le frange estremiste. Ma questa fase, quella iniziata il 7/7, potrebbe essere chiusa. Abbiamo vinto una battaglia, non la guerra».

Ore 19, la grande sala azzurra del Queen Elizabeth II Conference Centre, davanti all'abbazia di Westminster. «Good evening. Tutti arrestati gli attentatori del 21 luglio». Il capo dell'Antiterrorismo di Scotland Yard, Peter Clarke, inizia così il resoconto della giornata più

bella della polizia metropolitana del 7 luglio 2005, da quando Londra fu avvolta nella spirale di morte e terrore per gli attentati dei terroristi islamici, costati decine di morti innocenti e centinaia di feriti, alcuni ancora in agonia negli ospedali londinesi. Clarke si è svenato poi con gli abitanti di Kensington per i disagi provocati dal raid di ieri, che ha trasformato la città in un campo di battaglia, ha preso la sua cartella blu ed è ripartito, a bordo di una Volvo amaranto. Le sirene delle auto della polizia hanno segnato lo scorrere delle ore dall'alba di ieri. «Definitiva - dice Scotland Yard - la sconfitta della cellula integralista, legata alla famigerata moschea di Finsbury Park. Alle 12.45 del 21 luglio, un secondo team di attentatori aveva provato a provocare una strage analoga, forse peggiore della prima; furono traditi dall'esplosivo. Restò inerte e non si detonò. I dispiaciuti e stupiti, raccontarono i passeggeri salvi per miracolo. Fuggirono. Nove giorni dopo l'incubo, almeno questo incubo, è finito. Sono ora rinchiusi nella fortezza della polizia di Paddington».

Da giovedì Scotland Yard aveva individuato i tre bomber ancora in fuga. Il primo, l'anglo-somalo Omar Yassin Hassan, 24 anni, era stato bloccato con una scarica elettrica partita da una Taser Gun, in una casa di Birmingham. Era l'autore della massiccia strage nella Met, a Warren Street. Restavano da intercettare Ibrahim Said Mukhtar, 27 anni, anglo-etiope con passaporto britannico, che abitava con Hassan in un appartamento di Ladbroke Grove, nel sobborgo di New Southgate (attentato al bus 26); Mohamed Ramzi, 29 anni, sorpreso dalle videocamere della Met a Oval, mentre corre dopo l'esplosione fallita sul treno; Osman Hussain, 24 anni eritreo, casa a Stockwell, e pare, padre di tre bimbi piccoli, che tentò di uccidere i passeggeri della Met, a Westbourne. La moglie (notizia non confermata) è stata arrestata nella stazione del bus, a Liverpool Street, con un'altra donna e tre bambini. Di tutti e cinque, i due ancora misteriosi sono Mohammed Ramzi e il quinto, quello di Shorelitch. Tenta di farsi saltare in aria nella stazione, e abbandona la bomba inesplosa nei giardini di Wormwood Scrubs. A trecento metri dal lido complesso residenziale. A pochi metri, un gruppo di somali segue il raid incuriosito. Tristi, le mani in tasca. Musica resta a tutto volume, da un pub giamaicano con l'insegna. Vecchi e giovani, dell'aria svanita per l'hashish. Del tutto indifferente allo spiegamento di forze della polizia.

La Somalia è perfetta per al Qaeda. Ci sono tremila chilometri di costa che nessuno controlla e davanti a cui passa una delle grandi rotte del petrolio, non ci sono polizia esercito amministrazione dello stato, le frontiere sono spalancate a chi può corrompere. E di qui che i terroristi passano molti rifugiati somali (e dove al Qaeda inaugurò la sua guerra nel 1998). Sulla costa abitata da musulmani è il terminale di una pista inquietante: quello che porta alle miniere di un'altra terra di nessuno, il Congo. Dove il terrorismo islamico avrebbe ripetutamente cercato di procurarsi il materiale per l'arma finale, una Bomba sporca.

Il portafoglio sempre benevolo di al Qaeda, secondo i servizi segreti, ha utilizzato i conti cor-



Un agente di Scotland Yard in azione ieri nel Nord Kensington di Londra



Mukhtar Said Ibrahim, sospettato del fallito attentato sul bus 26 ad Hackney



Ramzi Mohammed, sospettato del fallito attentato alla stazione di Oval

A Notting Hill uno dei quartieri più eleganti della Londra multicultural, c'era Mohammed. A Nord Kensington invece s'era nascosto Ibrahim

Gli agenti temevano che tentassero di farsi esplodere e hanno gridato: «Non vi facciamo niente spogliatevi e uscite con le mani alzate»

PAKISTAN, IL PRESIDENTE ORDINA: VIA GLI STRANIERI DALLE SCUOLE CORANICHE

Musharraf caccia i radicali

Maurizio Molinari

inviato a WASHINGTON

Messo sotto forte pressione dai governi di Washington e Londra il Pakistan ordina il pugno di ferro contro gli estremisti islamici e l'espulsione dei 1400 studenti presunti radicali dalle scuole coraniche. La decisione è stata annunciata dal presidente Pervez Musharraf con un discorso pronunciato nella sua residenza di Rawalpindi di fronte ai giornalisti stranieri. «Cattureremo i capi di questi gruppi fuorilegge e abbiamo deciso che tutti gli stranieri devono lasciare la madrasa - ha detto riferendosi alle scuole coraniche - assicurando che a carta gente non daremo più visto. Il provvedimento colpisce anche i pakistani con doppia nazionalità e segue i risultati delle indagini londinesi che hanno portato ad appurare che tre dei kamikaze del 7 luglio soggiornarono in Pakistan e due di questi frequentarono scuole coraniche nei pressi di Lahore».

Dall'indomani degli attacchi di Londra e di Sharm el-Sheikh Musharraf ha parlato a più riprese con il presidente americano, George W. Bush, ed il premier britannico, Tony Blair, che gli hanno chiesto a chiare lettere di affrontare il nodo dei terroristi che vengono indottrinati nella madrasa islamica in cui si insegna la Jihad. La prima misura adottata, una settimana fa, fu una retata nelle moschee di tutto il Paese che ha portato finora all'arresto di oltre seicento individui considerati «fondamentalisti». In un secondo momento Musharraf ha ordinato ad ogni centro islamico di non diffondere più con gli autoperanti i sermoni delle moschee - mantenendo invece questa possibilità per le preghiere quotidiane - e ieri ha infine annunciato la cacciata degli studenti stranieri, un termine che comprende anche gli afghani e costituisce dunque un segnale di apertura verso

Kabul, il cui presidente Hamid Karzai aveva pesantemente accusato Islamabad per ospitare e fornire le retrovie della guerriglia dei talebani.

«Colpiremo le organizzazioni fuorilegge, abbiamo deciso di agire con forza contro le loro leadership, prenderemo i capi e assicuriamo il presidente sfuggito per due volte nel 2003 ad attacchi terroristici, spiegando che la repressione si indirizza verso i confronti dei terroristi che devono essere cacciati, uccisi, eliminati o fermati» quanto dagli estremisti cui confronti va ingaggiata una battaglia di lungo termine per spiegare alla gente i valori dell'Islam che per troppo tempo abbiamo lasciato in balia degli estremisti».

Rispondendo alle critiche di chi gli rimprovera di aver tardato ad intervenire con energia contro i tanti e simpatizzanti di al Qaeda, Musharraf si è difeso spiegando che quando dopo l'11 settembre affron-



Pervez Musharraf

tò l'emergenza terrorismo venne frenato dalla quarta guerra con l'India, dalla crisi economica e dallo scarso sostegno internazionale. «Ora sono in una posizione più forte ma nel 2002 adottando misure simili a quella odierna avrei rischiato di rovesciare la barca» ha ammesso, riferendosi al rischio di subire un colpo di Stato che potrebbe consegnare ai fondamentalisti la guida del Pakistan e quindi anche il controllo dell'unico arsenale nucleare del mondo dell'Islam.

ALMENO TRE DEI FALLITI KAMIKAZE VENIVANO DAL CONTINENTE NERO

Sulle piste africane la vera riserva di Osama

Domenico Quirico

corrispondente da PARIGI

Nei dossier della strage di Londra gli indizi si accumulano: Hassan Omar, somalo; Osman bin Laden, eritreo. Si setacciano, a furia, i quartieri della capitale inglese abitati dagli africani. E ancora: nello Zambia, spunta un nome, Haroon Aswat; personalità sfuggente, con timori di molti paesi del continente sul passaporto. Sarebbe uno dei registi dell'attentato. Ecco la nuova retrovia dell'internazionale islamica, ora che l'Afghanistan è setacciato dai soldati occidentali: dove con la corruzione si agitano i controlli, dove i disperati disposti a tutto si contano a milioni e l'Islam dei fanatici trova legioni di proseliti. Almeno tre degli ultimi quattro kamikaze vengono dall'Africa.

Sotto lo sguardo miope dell'Occidente che aveva fretta di dimenticare e di non immischiarsi, la Somalia, in particolare, è diventata la Tortuga di al Qaeda. Secondo un rapporto dell'International Crisis Group da due anni è nata a

Mogadiscio, terra senza stato, crocevia di violenza traffici e fanatici, in armata islamica africana. La prima operazione è stata il sequestro di quattro operatori umanitari nel Somaliland. Sembrava una normale estorsione dei signori della guerra. Eppure aveva una caratteristica che avrebbe dovuto far sentire odore di bruciato: i sequestratori agirono nel Somaliland, la parte settentrionale del paese che si è costituita in Stato, ed è considerata sicura.

Nell'autunno del 2004 il secondo colpo fu trucidata una giornalista della Rbc. Poi ancora un delitto, strano, due giocatori di calcio; e infine l'esecuzione di una ragazza che lavorava per una ONG. Spletati e con saldi legami internazionali: non erano più i gruppi di miliziani fondamentalisti di al Qaeda che sono stati in Somalia i primi alleati di Bin Laden, ai tempi in cui il miliardario terrorista con base nel vicino Sudan, già sognava di attizzare una guerra fondamentale. Gli uomini di Jihad, ben

ricognoscibili per il foulard e i sporchi bianchi e rossi tra le scalinate milizie dei signori della guerra, avevano il compito di raccogliere i corpi di quello specchio rotto e far crescere nel caos il fondamentalismo.

La Somalia è perfetta per al Qaeda. Ci sono tremila chilometri di costa che nessuno controlla e davanti a cui passa una delle grandi rotte del petrolio, non ci sono polizia esercito amministrazione dello stato, le frontiere sono spalancate a chi può corrompere. E di qui che i terroristi passano molti rifugiati somali (e dove al Qaeda inaugurò la sua guerra nel 1998). Sulla costa abitata da musulmani è il terminale di una pista inquietante: quello che porta alle miniere di un'altra terra di nessuno, il Congo. Dove il terrorismo islamico avrebbe ripetutamente cercato di procurarsi il materiale per l'arma finale, una Bomba sporca.

Il portafoglio sempre benevolo di al Qaeda, secondo i servizi segreti, ha utilizzato i conti cor-

renti della Barakat, la banca islamica a cui si affidano le rimesse dalla diaspora somala in tutto il mondo, con un giro di affari da 25 milioni di dollari l'anno. Dal porti del Putland in mano a un signore della guerra arabo partono i raid dei pirati che tagliano le navi, i tributi ai somali amputano mani e puniscono adulteri come ai bei tempi dei talebani. Il Pentagono è corso ai ripari: ha appena costruito una base a Gibuti, al margine di misteriosi raid delle forze speciali Usa a caccia dei santuari di al Qaeda, cerca discutibili alleanze con i signori della guerra.

L'altra retrovia africana di al Qaeda corre più a nord, nel Niger, in Mauritania. Qui si sono spostate le basi degli integralisti che il pugno di ferro della repressione ha cancellato in Algeria. I sopravvissuti del Gia hanno trovato nuove roccie tra le popolazioni della frontiera, tra i nomadi. Per fermarli gli Stati Uniti avrebbero creato una base a Tamanrasset nel sud dell'Algeria. Anche qui, forse, troppo tardi.



AL QAEDA IN AFRICA

tagli



di Atilio Scicchitano

Problema. Un contadino si reca al mercato per vendere 3 sacchi di farina da kg. 7,1 e 6 dozzine di uova. Durante l'operazione di scarico, uno dei sacchi, cadendo sulle uova, ne rompe la metà. Se la farina costa 15 lire al chilogrammo e le uova 5 lire l'una, e di tutta la merce ne è stata venduta la metà, quanti soldi ha portato a casa il contadino, tenendo conto che dalla tasca bucata ha perduto lire 35? E la miseria, ma sti contadini so' cose di pazzi, professori!

Vincenzo (Massimo Troisi) in Scusate il ritardo (Massimo Troisi, 1982).

L'ALLARME RESTA ALTO MENTRE IL PARLAMENTO PROCEDE A TAPPE FORZATE SULLE NUOVE NORME

VACANZE

Pisanu avverte: «I cittadini possono partire secondo i loro programmi ma considerando realisticamente la minaccia di attentati»



L'albergo di Sharm el Sheikh devastato

FORZE ARMATE

I soldati impegnati in azioni di controllo potranno procedere a perquisizioni ma non dovranno partecipare ad azioni di polizia giudiziaria



A difesa degli obiettivi sensibili

ESERCITAZIONI

Il Viminale prevede che i cittadini possano essere impegnati in azioni di addestramento nelle metropoli come Roma, Milano, Torino e Napoli



Controlli in metropolitana

INTESA BIPARTISAN IN PARLAMENTO. VARATO DAL SENATO IL DECRETO ANTI-TERRORISMO, FORSE OGGI IL «SÌ» FINALE ALLA CAMERA

Burqa vietato e impiego dell'esercito per i fermi

La Lega ottiene l'inasprimento delle pene per chi gira con il viso celato

Giacomo Galeazzi

ROMA

Il giro di vite antiterrorismo, con ogni probabilità, oggi diventa legge. Dopo essere state approvate dal Senato ieri, salvo intoppi dell'ultima ora, le misure speciali del Viminale avranno il definitivo «via libera» dalla Camera, con due importanti novità: pene più severe per chi indossa il burqa e impiego dell'esercito per le perquisizioni e il fermo di sospetti. In virtù dell'accordo tra la Casa delle libertà e la parte dell'Unione, l'esame nelle commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera dovrebbe avvenire a tempo di record. Sono stati presentati una serie di emendamenti, come quelli approvati dal Senato. Se passassero in aula a Montecitorio, il provvedimento dovrebbe tornare a Palazzo Madama. Una prospettiva che però Cdl e Udc (esclusa la sinistra radicale) vogliono evitare.

Un iter a tappe forzate in un clima di forte preoccupazione. Dopo aver lanciato giovedì l'allarme, il Viminale mette anche in guardia dai viaggi a rischio. «I cittadini - avverte Pisanu - devono andare in vacanza secondo i loro programmi ma considerare realisticamente la minaccia terroristica». E il Viminale annuncia esercitazioni metropolitane nelle grandi città, come Roma, Milano, Torino e Napoli.

Il Senato ha detto sì alla possibilità di perquisire e fermare persone sospette affidate ai soldati impegnati in compiti di vigilanza antiterrorismo. Ma no a poteri di polizia giudiziaria ai militari. Con un'intesa bipartisan e l'astensione della Lega, il Senato ha cancellato, invece, la norma che affidava al ministro della Giustizia l'autorizzazione a procedere per i reati di terrorismo. È stato approvato un ordine del giorno che rinviava l'intera materia al ddl sulla Superprocura antiterrorismo.

Tra gli elementi centrali rivisti dall'aula anche la delimitazione della portata dei colloqui investigativi in materia di terrorismo. Modifiche nelle norme sulle espulsioni amministrative e in materia di intercettazioni (autorizzazione non più dal procuratore generale della Cassazione ma affidata a quello presso la Corte d'Appello). Gli emendamenti approvati sono stati sostenuti in particolare da Ds e Margherita, che hanno sottolineato il rischio che alcune misure possano incidere sulla privacy e sulla libertà di cittadini italiani e stranieri che nulla hanno a che

spartire con la rete terroristica. Rifondazione, Pdl e Verdi, invece, non hanno partecipato alla revisione del decreto e hanno votato contro.

Ora, quindi, i soldati impegnati in compiti di vigilanza antiterrorismo potranno procedere a perquisizioni e al fermo di sospetti. Sono esclusi però per l'esercizio funzioni di polizia giudiziaria. Un emendamento della Lega inasprisce le pene per chi indossa in pubblico o in un luogo pubblico chador, burqa, caschi integrali e altro elemento che copra integralmente il volto di una persona. La norma rende più severa la legge 152 del 1975 che proibisce di circolare in luoghi pubblici con il viso coperto: la pena passa da 6 mesi-1 anno a 1-2 anni, l'ammenda da 1000 a 2000 euro.

I sospetti di terrorismo possono essere testati in un primo colloquio con gli inquirenti senza che sia chiamato un avvocato difensore. Possiamo farlo i responsabili provinciali delle forze dell'ordine e gli ufficiali purché delegati dai livelli centrali. Inoltre può essere rilasciato uno speciale permesso di soggiorno agli stranieri che collaborano con la giustizia e la cui permanenza nel territorio dello Stato sia utile ai fini dell'attività investigativa e di intelligence. Il permesso può essere rinnovato. Su ordine del Viminale, il prefetto può disporre espulsioni amministrative di extracomunitari sospetti di terrorismo. Resta fermo il diritto dell'interessato ad adire le vie legali in Italia.

Gli acquirenti di una tessera telefonica dovranno presentare un documento di identificazione. I traffici Internet dovranno essere conservati dalle società che offrono servizi di rete. Per prevenire attentati analoghi a quelli dell'11 settembre, il ministro dell'Interno può subordinare al rilascio di un nulla osta speciale le richieste di patenti per il volo. Si può obbligare un sospetto all'identificazione attraverso il Dna con il prelievo di saliva o capelli.

Viene introdotto il nuovo reato di terrorismo per chi tenta il reclutamento e l'addestramento con obiettivi di creare il terrore. Lo stesso accade per chi diffonde il «know how» per attività terroristiche. Come già succede, obiettivi sensibili potranno essere sorvegliati, in accordo con le forze dell'ordine, dalla vigilanza privata. Unità investigative antiterrorismo verranno costituite al Viminale e saranno formate da esperti di vari corpi.



CHADOR
È nero, lungo fino ai piedi, è chiuso all'altezza del mento. Fa vedere solo il viso. È usato tradizionalmente dalle donne scite ed è diffuso soprattutto in Iran



BURQA
Questo velo copre integralmente il corpo della donna. All'altezza degli occhi ha una finestrella rivestita da una reticella attraverso la quale è possibile vedere il mondo esterno. È utilizzato, in colori diversi, soprattutto in Afghanistan



NIQAB
È il velo che copre capelli, collo e petto e lascia scoperto il volto. Si compone di due pezzi: una cuffia che raccoglie la capigliatura e un velo vero e proprio, che si appoggia su questa. Può essere legato sotto il mento oppure appuntato con una spilla



NIQAB
Caratteristico dei paesi musulmani sunniti, questo tipo di velo copre il volto della donna lasciando liberi solo gli occhi. Ne esistono diversi tipi. In Egitto, ad esempio, è nero e pesante; nello Yemen e negli Emirati Arabi ha una forma particolare che consiste in una tunica intera infilata dalla testa che copre completamente capo, volto e corpo

PERCHÉ SÌ

Sono veli politici
l'Islam è altra cosa

intervista

Michela Tamburino

SOUAD SHAI ha una voce dolce quanto una canzone, anche quando accoglie la notizia con ironia. «Vietati i veli che coprono totalmente il viso? È una legge già esistente e in Marocco dove sono nata è in vigore una simile. Souad è presidente dell'Associazione Donne Marocchine e direttrice del «Majma' Al Maghribiya».

Dunque nessuna difficoltà ad accettare il divieto? «Figuriamoci, dico solo che non vedo l'urgenza e il problema dilagante, qui, in Italia. A Londra mi è capitato di entrare in un supermercato e di trovarmi di fronte una donna con il burqa, proprio quello afgano. Mi ha fatto impressione, quella è una copertura politica. Sono uscita dal supermercato. Qui da noi non se ne vedono, ma la suoneria come una provocazione. Sempre a Londra ci sono moltissime donne con il chador, sono audite che vanno per il loro shopping. Ma l'Islam non è tutto questo, è altro. Io penso che si creeranno inutili polemiche attorno a questa legge antiterrorismo che spero serva a proteggere anche noi».

Allora perché parla di paura?

«Perché il modo repentino col quale si procede ci spaventa. Esisteva una legge del '75 che disciplinava la materia partendo anche dall'uso del casco. Se ci si fa riconoscere allora il divieto dovrebbe cadere».

La pensano come lei anche le altre donne musulmane, le sue amiche?

«Per caso ci trovavamo proprio qualche ora fa a prendere il tè a casa mia con quattro amiche marocchine e dopo averne parlato abbiamo convenuto, con un pizzico di paura e molte perplessità, che questa legge è giusta. Anche il Corano ci dice che la donna deve coprirsi per passare inosservata. Ma se metto il burqa a Roma, certo avrò tutti gli sguardi addosso».

PERCHÉ NO

L'odio verso di noi
è peggio di un vestito

intervista

Michela Tamburino

VIETARLO per legge? Un'esagerazione. Trovo sia una lettura molto particolare del foulard islamico. Hamza Roberto Piccardi è il segretario nazionale dell'Organizzazione Ucoi che raccoglie molti musulmani e, per lui, le priorità in agenda dovrebbero essere altre: «Che sanno ha il divieto se una donna, mettiamo il caso con il burqa, si lascia identificare da un carabiniere senza opporre resistenza? È il volto che dovrebbe essere visibile, senza aspettare la richiesta di identificazione».

«Allora diciamo che bisogna capirsi su una terminologia che a molti sfugge. Se anche il chador è vietato, si proibisce un velo che lascia scoperto il volto. Allora è vietato solo il niqab, ma secondo lei gli operatori italiani sanno distinguere tra terminologie straniere tanto differenti?»

Allora è solo un problema di maggiore informazione?

«No. Questo divieto è un campanello d'allarme di una psicosi generale che sta prendendo tutti. È sempre successo così nei momenti più bui, le dittature sono nate per proteggere lo stato, per proteggere i cittadini. Chi è disposto a sacrificare la sicurezza con la libertà, non avrà né l'una, né l'altra».

Allora che cosa bisogna fare?

«Pensare alle cose più serie. Mi arrivano decine e decine di denunce di donne musulmane insolentite e segnate a dito. Il Governo invece di varare queste leggi dovrebbe difendere l'Islam italiano. Una donna mi ha scritto dall'Emilia, un'intellettuale italiana convertita con quattro figli. Le hanno spuntato addosso al mercato. Mia moglie ha ricevuto un biglietto anonimo con scritto «Musulmani assassini via da questo paese». Scrivere al Presidente della Repubblica perché è lui il garante di tutti i cittadini. Noi siamo innocenti ma abbiamo paura e la paura è una cattiva consigliera. Per tutti».

[m. tamb.]

IL LEADER DEL CENTROSINISTRA RIBADISCE: «LA NATURA DELLA NOSTRA MISSIONE DEVE CAMBIARE. PUNTARE ALLA RICOSTRUZIONE DI QUEL PAESE»

Prodi: se vince l'Unione, via le nostre truppe dall'Iraq

Il centrodestra replica: «Parole irresponsabili» «Insulta i nostri militari che a Baghdad difendono la civiltà»

ROMA

Prodi come Zapatero. E' scontro fra maggioranza e opposizione. «L'Unione ha votato no al rifinanziamento delle truppe in Iraq - afferma il leader dell'Unione - se andremo al governo i militari italiani saranno ritirati come contingente di occupazione». Parole nette che suscitano la reazione della maggioranza e suscitano qualche perplessità, pur non espressa esplicitamente, nell'ala riformista del centrosinistra. «Prodi gioca con il fuoco, la sua irresponsabilità supera ogni limite - insorge il vicesegretario di Forza Italia Fabrizio Cicchitto - per imitare a tutti i costi il modello Zapatero definisce occupanti le truppe proprio come fanno i gruppi estremisti internazionali, mentre i nostri soldati sono in Iraq sulla base di tre risoluzioni dell'Onu».

Mentre Cdl e Unione appro-

vano insieme le misure antiterrorismo, l'uscita di Romano Prodi appare inopportuna anche al segretario dell'Udc Marco Fellini: «Non è l'argomento né il momento giusto. Ma il diellino Arturo Parisi non ci sta: «E' proprio ora il momento per porre fine a un'occupazione militare che non sconfigge il terrorismo». A giudizio di Adolfo Urso, vicesegretario alle Attività Produttive di An, Prodi «getta la maschera, insegue la sinistra, sconcerta tutti i moderati e fugge dall'Iraq». Secondo il centrista Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento, il candidato premier dell'Unione offre cinicamente albi a chi vuole giustificare i misfatti del terrorismo.

Pur guardandosi bene dal dirlo ufficialmente, la duplice astensione a Prodi di alcuni esponenti della Cdl è di sfavore oggettivamente, in un clima di forte tensione, una

replica degli attentati di Madrid annunciando il ritiro in caso di sua vittoria e di esortare a nuovi attacchi le nostre truppe da lui definite occupanti. Ma i Ds esagerano le dichiarazioni di Prodi. «Rispecchiano le battaglie condotte dal centrosinistra in Parlamento e nel Paese», commenta il coordinatore della Quercia Vannino Chiti. E Fabio Mussi, leader del Corrente Ds, raccomanda che la posizione «chiara, nitida, buona, comprensibile» di Prodi diventi quella dell'Unione ed entri nel programma dei primi atti del suo futuro esecutivo. «La natura della nostra missione deve cambiare e diventare la ricostruzione civile e materiale di quel martoriato Paese - ribadisce Prodi - le truppe italiane vengono percepite come occupanti. Una precisazione che non convince la maggioranza. «Prodi si arrampica sugli specchi, la sua è solo un'imba-

L'opposizione sostiene l'ex presidente Ue «Indignazione ipocrita e strumentale, ben 11 paesi hanno già provveduto a ritirare i loro contingenti»

razzata e patetica retromarcia - attacca il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini - adesso che l'Occidente è sotto l'attacco criminale del terrorismo islamico fare sciacallaggio politico su temi così delicati è inopportuno e disonesto. Prodi sta dalla parte dei terroristi integralisti e da quella delle forze umanitarie della liber-

tà? Oggi Prodi ha insultato i nostri militari che in Iraq difendono la civiltà, quindi non è degno di fare politica».

Prodi, per lo Sdi, è stato chiaro come Zapatero: «In senso restare a Nassiriya solo nell'ambito di una forza multinazionale con la partecipazione dei Paesi islamici». Per Verdi, Rifondazione e Pdl ha fatto bene Prodi a ricordare che l'Italia è giuridicamente una potenza occupante, stante il vero che la quota parte degli investimenti a fini umanitari in Iraq è meno di un dodicesimo dei costi dell'operazione, mentre la quasi totalità delle spese riguarda la presenza militare italiana. Dal Polo, però, piovono senza sosta critiche. «Il candidato del centrosinistra fa demagogia con slogan pacifisti ma banali, pieni di inesattezze e costruiti unicamente per accattivarsi voti nelle primarie», rincara la dose l'azzurro Francesco Giro. «È ipocrita e



Il leader dell'Unione Romano Prodi

strumentale la causa sollevata dalla Cdl - ribatte Franco Monaco, vicepresidente dei deputati della Margherita - ben 11 Paesi hanno già provveduto a ritirare i loro contingenti. Prodi annuncia la riconversione di un impegno italiano che non verrebbe comunque meno, ma sarebbe finalizzato alla ricostruzione materiale e civile, non più

associato a un regime di occupazione. Dobbiamo cambiare qualcosa di profondo o rassegnarci impotenti alla misfatti quotidiana? Per il Pdl, invece di dedicarsi all'insulto, sarebbe meglio che il governo si ponesse il problema di disporre immediatamente il ritiro delle truppe italiane di occupazione dall'Iraq. [g. gal.]

«È IL LAVORO PIÙ BELLO CHE POSSA CAPITARE DI FARE»

Veltroni: se la maggioranza me lo chiederà mi ricandiderò a sindaco di Roma

«Se la maggioranza che mi sostiene lo vorrà, sicuramente mi ricandiderò a sindaco di Roma». Lo ha detto Walter Veltroni durante il dibattito al Caffè della Versiliana, a Marina di Pietrasanta (Lucca). «Questo - ha aggiunto Veltroni - è il lavoro più bello che possa capitare di fare perché riesce a tenere insieme la possibilità di governare ma anche di occuparsi delle piccole cose, di risolvere i problemi della gente». Veltroni ha fatto un accenno anche alla situazione della Rai: «Il miglior momento per nominare il cda è a metà legislatura, non bisognerebbe nominare gli organismi dirigenti in corrispondenza con un nuovo governo. Il consiglio di amministrazione dovrebbe essere composto da persone che possono restare indipendentemente dal governo che c'è».



Walter Veltroni

DAL 25 AGOSTO AL 19 SETTEMBRE

A Milano la Festa nazionale dell'Unità 2005 per 26 giorni su 150 mila metri quadrati

«C'è di nuovo a Milano»: questo il titolo della Festa nazionale dell'Unità 2005 che torna nel capoluogo lombardo dopo vent'anni. L'ultima edizione ospitata in città, nel Parco Sempione, risale al 1986. Saranno trecento le iniziative politiche e culturali previste nel 26 giorni di Festa, dal 25 agosto al 19 settembre, con mille ospiti. Gli spazi della Festa occuperanno un'area di 150 mila metri quadrati, tra Lampugnano e il Monte Stella, con ventimila metri quadrati di spazi coperti, oltre al Mazzapalace e al 1300 posti a sedere negli spazi di dibattito. Sui tre palchi che verranno allestiti si potrà assistere a duecento spettacoli, di musica, teatro e cabaret. I 13 punti di ristoro e i dieci bar offriranno diverse possibilità di menù per tutte le tasche, senza aver aumentato i prezzi rispetto al 2004.



Dopo 20 anni a Milano la Festa dell'Unità

NATA LA COSTITUENTE DELLA NUOVA FORMAZIONE. ANCHE PERA INSISTE: BISOGNA FARE PRESTO

Casini: partito unico subito o deludiamo gli elettori

Il presidente della Camera rilancia. Berlusconi e Fini lo gelano: sarà difficile

Ugo Magri

ROMA

La gestazione del partito unico è incominciata, ma nessuna può dire quando sarà il parto, e a chi somiglierà la creatura. Gli entusiasti si compiaciono perché ieri mattina, a palazzo Wiedekind, s'è insediata l'Assemblea costituente del nuovo soggetto politico, praticamente l'embrione. I pessimisti invece hanno lasciato la sala con la sensazione che alla fine non se ne farà nulla.

Formalmente è stata una cerimonia inappuntabile. Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini si sono presentati in ritardo, quando gli altri 114 costituenti pativano il caldo da mezz'ora, solo perché il Consiglio dei ministri s'era trascinato più in là del previsto (altri cinque minuti se ne sono andati per consentire a fotografi e cameramen di immortalare l'evento). Quindi ha preso la parola Ferdinando Adornato che ha sottolineato come mai, prima d'ora, «l'intera classe dirigente del centro-destra si fosse seduta allo stesso tavolo». E in effetti, della non menklatura, non mancava proprio nessuno. Neppure Marco Follini, elegante e compito, sabbene le riserve del segretario Udc siano a tutti note. Numerosi applausi hanno ravvivato l'incontro prima e dopo la colta relazione di Adornato.

Fin qui le note positive. Quelle meno liete riguardano la sostanza politica. Si è capito, infatti, che non c'è ancora accordo su nulla. Andrà cercato, e non è detto che i costituenti lo trovino. Berlusconi medesimo esclude che la Casa comune dei moderati sia pronta entro le elezioni del 2006. E perfino se lo fosse, ha avvertito, sarebbe meglio inaugurarla dopo le Politiche poiché rinunciare ai vecchi simboli (secondo certi studi) «ci

porterebbe a perdere dal 10 al 13 per cento dei voti. Se tira il freno lui, che ha lanciato per primo la proposta, figurarsi gli altri.

Gianfranco Fini garantisce che An si impegnerà «tutta insieme» per riuscire nell'impresa storica, grandiosa, un tanto grado superiore. Disco verde pure all'ipotesi di dar vita, in autunno, a un gruppo parlamentare unitario. Però poi ha piantato una fila di paletti: «vittima

di fare il passo più lungo della gamba», indispensabile è che il nuovo soggetto venga compreso dagli italiani, dunque bisogna coinvolgere la pubblica opinione e i partiti, poi far sì che ogni decisione venga condivisa, a cominciare dalla bozza di Manifesto dei valori, scritta da Adornato, che tale certamente è: appunto, una bozza.

A Follini è stato chiesto «voleva fare un discorso anche lui. Il segretario Udc ha declina-

to l'offerta optando (la spiegazione offerta ai giornalisti) per un silenzio costruttivo» pensano. Fonti a lui vicine aggiungono che è stato zitto perché, aprendo bocca, avrebbe finito per guastare la festa. Anzitutto, sarebbe stato costretto a rimbeccare il premier, che nel suo intervento aveva scaricato sui centristi la colpa delle continue liti nella maggioranza. «Abbiamo dato un'immagine deludente», s'era lamentato il Cavaliere,

poiché «nella Casa delle libertà si è appalesata la mancanza di un'elementare regola della democrazia: la maggioranza decide e la minoranza si adegua».

Follini ha tenuto anche perché, intervenendo, avrebbe dovuto segnalare che nessuna delle condizioni poste dall'Udc è stata accolta. Il passo indietro di Berlusconi? Niente da fare, l'altro giorno ha confermato che si ricandida. La riforma elettorale proporzionale? Il premier non

vuole impegnarsi poiché, ha spiegato ai costituenti, verrebbe bocciata a scrutinio segreto dai deputati di Sicilia, Lombardia e Veneto, i quali perderebbero un seggio sicuro. Voglia di voltar pagina? Non se ne vede davvero traccia...

Meno diplomatico di Follini è stato, per una volta, il presidente della Camera. Tanto lui che Marcello Pera erano invitati alla cerimonia, ma hanno preferito mandare un messaggio. Quello

di Casini è un piccolo capolavoro di scuola democristiana. «Appoggio con forza», ha scritto ad Adornato, «l'idea di un partito dei moderati italiani, da creare entro l'autunno, per dare una tempestiva risposta di discontinuità ai nostri elettori. Nelle mani dei costituenti», ha soggiunto perfido, «è simbolicamente contenuta una nuova speranza o un'ulteriore delusione». Ulteriore: Casini ha detto proprio così.



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

«SVOLTA IRREVERSIBILE»

Craxi: Nuovo Psi addio alla Cdl

«Leggo che nel manifesto dei valori del partito unico del centro-destra c'è anche il nome di Bettino Craxi quale "padre nobile", si dice addirittura da Dante a Craxi, e poi vengono citate molte altre personalità così diverse tra loro che non possono davvero convivere. È una pretesa sbagliata quella di Adornato che vuole tenere insieme tutto quanto». Lo afferma Bobo Craxi, durante la presentazione a Montecitorio delle tesi congressuali del Nuovo Psi che porterà al congresso previsto per ottobre. «Quello del partito unico del centro-destra - aggiunge Craxi - è un processo politico irreversibile ma al quale né il nuovo partito socialista, né i socialisti in quanto tali possono partecipare. Avversario del partito unico del centro-destra è la socialdemocrazia - spiega - ma noi siamo di matrice socialdemocratica e vogliamo contribuire a rinnovarla». «La crisi della Fed e la fine dell'alleanza del Nuovo Psi con la Cdl, unanimemente sancita dall'assemblea nazionale del 18 luglio, sono eventi che rendono l'unità socialista nel centrosinistra irreversibile e senza alternative». Bobo Craxi ribadisce che l'obiettivo è anche quello di riuscire ad unificare il garofano socialista con la rosa radicale. Nelle tesi congressuali (dal titolo «Unità e rinnovamento dei socialisti italiani») si ribadisce anche il no alla «assimilazione dentro i "partiti unici", di destra o di sinistra» e si boccia «ogni scorciatoia unitaria ed elettorale che cancelli i principi ispiratori e le identità politiche socialiste». «Esiste uno spazio ampio - prosegue il documento - per un socialismo di libertà, di progresso, di uguaglianza, elaborato su basi nuove ma su valori antichi, capace di dare risposte di speranza e di certezza ai troppi che hanno perduto ogni fiducia nella politica».



Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini all'assemblea costituente della nuova Casa comune dei moderati

L'ADUNATA DEI «MAGNIFICI CENTO» SEMBRA PROPRIO UN «ATTO UNICO»

La casa che non si costruirà serve a puntellare i leader

Il progetto è stato lanciato dal Cavaliere dopo la sconfitta alle Regionali e accettato dal vicepremier quando An è entrata in crisi

analisi

Federico Geronzi

POTREMMO fare un'assemblea di tutti i parlamentari, poi un convegno sui temi dei valori e del programma e magari, in autunno inoltrato, una grande convention...». Sistemato il, diciamo un lungo tavolo con a fianco Silvio Berlusconi, Nando Adornato riempie come può lo spazio vuoto che separa questo venerdì 29 luglio, giorno del varo della Costituente per il Partito unico dei moderati, dal probabile nulla cui questo varo approderà. Colma l'inerzia di parole e di buone intenzioni, di progetti e di belle speranze: ciò nonostante, l'adunata dei «magnifici cento» somiglia a quello che in teatro si chiama atto unico, che quando cala il sipario è tutto finito e non se ne parla più. Del resto, di atti unici verso la costruzione di un soggetto politico unitario è piena la strada anche del centrosinistra: dall'unica ed eccezionale assemblea dei deputati della cosiddetta federazione dell'Olivio all'esperimento della lista unitaria avviato alle euro-

A questo punto la prossima campagna elettorale si preannuncia non solo come uno scontro fra schieramenti ma soprattutto una guerra di tutti contro tutti. Ieri Follini ha scelto «un silenzio costruttivo e pensoso»

pes, mutilato alle regionali e già seppellito per le elezioni politiche dell'anno che verrà. E' probabile, per dirla tutta, che i due fallimenti si tengano, che siano cioè - in un rapporto assai più stretto di quanto si possa immaginare. Dal centro-destra, infatti, si guardò prima con curiosità e poi con qualche preoccupazione all'esordio della lista unitaria dell'Olivio, capace di andare oltre il 30 per cento alla sua prima uscita.

A SORPRESA IERI SERA ALLA FESTA DI SCHIFANI

Il premier vola a Palermo

Silvio Berlusconi è arrivato a sorpresa a Palermo ieri sera per partecipare ad una festa organizzata dal presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani. Atterrato all'aeroporto «Falcone-Borsellino», il premier ha raggiunto il circolo «Telmar», un club privato che si trova nella località balneare di Mondello. Ad attenderlo, oltre a Schifani, c'erano il presidente della Regione siciliana Salvatore Cuffaro con la moglie e big azzurri della Sicilia: il ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, il presidente della Provincia di Palermo Francesco Muscato ed il sottosegretario agli Interni Antonio Daili. Il «Telmar» serve al «Telmar» comprende: arancinate, panelle e fiori di zucca fritti, anelletti al forno, pasta con pesce spada e melanzane, pasta alla norma, pesce spada e gamberi arrostiti, frutti di mare, per dessert gelati e gli immancabili cannoli che Berlusconi ama particolarmente. A intrattenere gli ospiti, il musicista Marcello Mandreucci. La zona vicina al circolo è presidiata da polizia e carabinieri. Sul tetto del club ci sono decine di agenti.

Sull'onda di quella novità si cominciò a ragionare intorno all'ipotesi di costruire qualcosa di analogo: il partito unico dei moderati, appunto. La discussione subì una brusca accelerazione dopo la pesante sconfitta alle regionali, che suonò come una cosa del tipo «o si cambia o si muore». Ma cambiare non è mai facile: e dopo un po' di mesi in cui la Casa delle Libertà ha frullato assieme partito unico e cambio di leadership, legge

elettorale e strategie per la rimonta, ieri i «magnifici cento» hanno ascoltato i discorsi di Adornato, Fini e Berlusconi e se ne sono tornati a casa convinti che, prima del voto, nulla accadrà. Al di là delle difficoltà di ordine tecnico-politico, quel che colpisce è che dovrebbe ingulare i «bipolaristi» di entrambi i fronti - e infatti li inquietava - sono i nomi e la collocazione dei più pervicaci

oppositori di liste unitarie e partiti unici. Sono infatti i capi dei gruppi centristi (Rutelli e sinistra, Follini a destra) ad aver colpito e affondato iniziative ritenute, evidentemente, eccessivamente vincolanti per forze sistematiche al confine tra i due blocchi e sempre in attesa di uno «scongelo» che restituisca loro un minimo di autonomia politica. Ieri, per esempio, ha fatto sensazione il silenzio di Marco Follini, unico dei leader di partito presente al varo della Costituente a non aver spiccicato una sola parola.

Il mio è un silenzio costruttivo e pensoso ha spiegato ai cronisti che gli chiedevano perché non avesse preso la parola assieme a Fini e Berlusconi. E ha fatto un po' sorridere, al contrario, il messaggio secco e inequivocabile spedito ai «magnifici cento» da Pier Ferdinando Casini: «Appoggio con forza l'idea di un partito dei moderati italiani da creare entro l'autunno per dare una tempestiva risposta di discontinuità ai nostri elettori. Casini infatti sa che il partito dei moderati non nascerà entro l'autunno e che discontinuità non ce ne sarà nemmeno sul

piano di un cambio di candidato premier: e però se le cose nella primavera del 2006 non andranno come il centro-destra spera, nessuno potrà sostenere che lui non l'aveva detto che cambiare era indispensabile».

A cosa servirà mai, allora, tutta questa discussione intorno a una cosa che tutti scommettono non si farà? Serve, intanto, a riasaldare e dare un senso a leadership di partito che, nel centro-destra, appaiono traballanti quando non peggio. Non a caso l'idea del partito unico fu sposata da Berlusconi dopo la sconfitta alle regionali, per cambiare tavolo di discussione mentre impazziva il tiro incrociato sulla sua quarta candidatura a premier. Gianfranco Fini, al contrario, respinse l'avvio il progetto, salvo poi parzialmente rilanciarlo quando dentro An anche la sua posizione si è fatta traballante, se non di più. E Marco Follini, infine, ha detto no da subito a non ha cambiato idea: facendone un cavallo di battaglia della difesa dell'identità del suo partito, che ha perso un po' di pezzi in giro e subisce il presing dei cugini centristi della Margherita certo depositari, og-

gi, di un maggior appeal (il fascino, diciamo, dei possibili vincitori).

E se così stanno le cose, allora non è difficile immaginare cosa sarà la campagna elettorale - su entrambi i fronti - tolta dal tavolo le ipotesi di liste unitarie e partiti unici: nel campo dell'Unione la chiamano competizione, in quello del centro-destra somiglia a una cosa tipo il famoso si salvi chi può. Sarà uno scontro tra schieramenti contrapposti, certo. Ma anche - e forse prima ancora - una sorta di guerra di tutti contro tutti. Alla ricerca, da un lato, del maggior successo di lista possibile, da far poi pesare nelle trattative per la formazione del governo; e dall'altro, a caccia di un risultato che permetta di ripartire non proprio dall'anno zero. «Sulle schede dovremmo ampliare il diametro dei simboli di partito per agevolare le persone anziane che vogliono votare», ha detto ieri Berlusconi al «magnifico cento». Che magari s'aspettavano qualcosa in più, come piano di battaglia per risalire la difficile china...

IL MAGISTRATO: NELLE TELEFONATE A CONSORTE CONSIGLI DI CORRETTEZZA NELL'OPERAZIONE UNIPOL-BNL

Spuntano nuove intercettazioni

Il giudice Castellano: «Non sono io la talpa»

Paolo Colonnello

MILANO

Anche la moglie del Governatore Antonio Fazio, Cristina Rosati, è stata intercettata per un mese dalla procura. Merito delle frequenti telefonate e del rapporto di amicizia con l'ad della banca lodigiana Gianpiero Fiorani che, nelle numerose registrazioni raccolte dagli inquirenti, chiamava disinvoltamente un po' tutta la famiglia del governatore. Lamentando una volta «la persecuzione» della Consob, raccomandandosi, un'altra, che venisse firmata l'autorizzazione all'Opa su Antonveneta, nonostante il parere contrario degli ispettori della vigilanza di Bankitalia. Telefonate che, pur non facendo rientrare nel novero degli indagati sia la moglie che la figlia di Fazio (cui era intestato il cellulare monitorato), sono state controllate per estensione delle indagini in base al principio della sussistenza

di gravi indizi di reità. In altre parole, come persone informate sui fatti.

Così com'è capitato a Giovanni Consorte, presidente e amministratore delegato di Unipol, il quale era convinto di avere una carta in più rispetto ai soci della scalata di Antonveneta e soprattutto di Bnl. Era lui infatti che telefonava, e veniva richiamato da un giudice del tribunale, quel Francesco Castellano, attuale presidente del tribunale di sorveglianza, diventato noto alle cronache per aver presieduto l'anno scorso il processo Sme a Silvio Berlusconi, nonché ex vicepresidente dell'Associazione Nazionale Magistrati ed esponente della corrente (di destra) Unicostr. Sono almeno una quindicina le chiamate registrate dagli uomini della Gdf tra il giudice e il manager delle Coop e a quanto pare, così sostengono in procura, non rappresentano in alcun modo estremi di reato. Anche se il materiale, insieme alle intercettazioni

di casa Fazio, è stato trasmesso ieri mattina alla Procura di Roma, più interessata alla «millanteria» e alle confidenze di Consorte (in merito all'inchiesta del procuratore aggiunto Achille Toro sui filoni Bnl e Unipol) che alle raccomandazioni del collega milanese Castellano.

Il quale ieri, dalle vacanze in Puglia, ha fatto sapere di essere assolutamente «tranquillo» sul contenuto di quelle conversazioni. «Consorte mi aveva esternato la sua determinazione in ordine alla possibilità di acquisire Bnl. Io, meravigliato, gli raccomandai vivamente soltanto la necessità di attenersi a regole di assoluta trasparenza, tanto più che si trattava di un contesto caotico, come andavano riferendo tutti i mezzi di informazione».

«Un consiglio - prosegue Castellano - che da magistrato, come doveroso, avrei dato a qualsiasi cittadino: comportarsi secondo le regole». Non è ancora chiaro però perché

LA PROPOSTA DE L'AVOCE.INFO

■ REGOLE DA CAMBIARE
All'origine dei problemi della Banca d'Italia ci sono regole che sono intenzionalmente sbagliate. E' l'opinione su «lavoce.info» di Tito Boeri, Francesco Glavazzi, Marco Pagano e Francesco Vella. Regole che riguardano le responsabilità per la concorrenza e il mandato a tempo illimitato del governatore.

tra le tante telefonate alcune siano partite da un cellulare in uso formalmente alla Procura. A proposito dell'elevato numero di chiamate, Castellano spiega: «Si trattava di brevi telefonate con cui si fissavano o si rinviiavano appuntamenti anche con amici comuni, in relazione agli impegni reciproci. Sono infatti buoni conoscenti di Consorte in quanto abbiamo amici comuni a Bologna».



Francesco Castellano, quando era presidente della giuria al processo Sme

Il caso Castellano in Procura sembra essere già stato comunque archiviato. Trasmesse le carte a Roma sulla posizione di Bankitalia, i magistrati sono tornati a concentrarsi sugli aspetti dei patti «segreti» tra Fiorani, Ricucci e Gnutti per la conquista delle azioni Antonveneta sequestrate martedì scorso.

Ancora tante le conversazioni da ascoltare, alcune assolutamente esplicite, vi-

sto che, essendo state criptate in procura l'autorizzazione alle intercettazioni, gli indagati, pur manifestando qualche sospetto, erano convinti di non essere ascoltati. Copia dei brogliacci completi è stata chiesta dal gip Forleo che dovrà decidere se convalidare il sequestro ordinato dalla Procura. Decisione che si dovrebbe conoscere agli inizi della settimana prossima.

UDIENZA IL 5 AGOSTO

Lodi prepara il contrattacco davanti al Tar

MILANO

Gianpiero Fiorani prepara il contrattacco. L'istituto di credito lodigiano ribatte colpo su colpo e ha depositato davanti al Tar del Lazio un ricorso contro la decisione presa di sospendere in via cautelativa le offerte lanciate dalla banca veneta. Mossa che non ha mancato di dare forma agli investitori e premiare il titolo in Borsa, dopo una giornata di latitanza, regalando alla Bpi un progresso dell'1,30% a 8,31 euro.

La sospensione delle due offerte presentate dalla Popolare su Antonveneta, viene fatto notare da fonti vicine al dossier, potrebbe arrecare grave danno alla banca guidata da Fiorani, in particolare per quanto riguarda le garanzie fidejussorie.

Tra i comportamenti da contestare alla Consob, infatti, dovrebbe esservi la scelta di procedere direttamente ad una sospensione invece di formulare osservazioni. Ieri intanto il presidente del Tar del Lazio, ha accolto la richiesta di abbreviazione dei termini per la presentazione del ricorso e ha fissato al 5 agosto l'udienza straordinaria.

SUI GIORNALI DI TUTTO IL MONDO EDITORIALI, VIGNETTE, COMMENTI PESANTI SUL GOVERNATORE NELLA BUFERA CON LE TRADUZIONI DELLE CHIAMATE

La vignetta pubblicata dal quotidiano inglese «Daily Telegraph» che riprende la frase di Fiorani (a sinistra) intercettata e resa nota

commenti

Gigi Padovani

Crisiamo. Sono i giorni del ridicolo per l'Italia sulla stampa internazionale. Non bastavano le spiagge con i divieti nel mirino del quotidiano tedesco Bild: il bacio telefonico a «Tonino» Fazio del banchiere Fiorani diventa l'occasione per un'altra ondata di attacchi al Paese dei limoni (Financial Times Deutschland sul web) dove regna d'imbroglismo bancario (titolo del francese Liberation).

Siamo abituati agli attacchi all'onorabilità italiana, del resto. Si parte dalla famosa P38 nel piatto di spaghetti buttato in copertina nel 1978 da Der Spiegel, per proseguire con l'Andreotti mafioso su El Pais, o con il Berlusconi bollato dall'Econo-



mist nel 2001 come «Unfit to rule» (inadatto a governare), fino all'epiteto di «Fazio» affibbiato al premier nuovamente dal settimanale tedesco nel 2003.

Ora però siamo alla sceneggiata. Quella firma per autorizzare l'Opa sulla Banca Antonveneta diventa un affare internazionale da condurre con acci editoriali, corrispondenze

condite da smpi virgolettati, addirittura vignette come quella che ieri ha pubblicato il Daily Telegraph. Si vede Fiorani che pronuncia la famosa frase: «Thank you Tonino. I've got goose pimples. I'd give you a kiss on the forehead if I could». Che, come si sa, è la traduzione del bacio sulla fronte e delle spalle d'oca. Tradotta in inglese, fa un altro effetto.

«Imbroglismo bancario, è l'Italia dei limoni»

Il bacio di Fiorani fa ripartire gli stereotipi sulla stampa estera

La sezione economica di «Le Monde» di ieri era aperta da un servizio sull'affare Antonveneta che crea problemi al Governatore Fazio



Ci sono anche editoriali più seri, come il Financial Times, che invita Fazio alle auspicabili dimissioni, definendolo però un primo passo verso la più radicale e necessaria riforma di Bankitalia. Il suo Internet la versione tedesca online del quotidiano economico, sferra l'Italia e la sua economia malata. «Avanti dimissioni», titolava l'edito-

riale di Fi Deutschland, nel quale ci si chiede: «Cosa succede nel Paese in cui crescono i limoni?». Sarà anche vero il luogo comune secondo il quale i tedeschi amano gli italiani ma non li stimano, ricambiati in modo inverso da noi, ma certo citare il famoso verso di Goethe - «Kennt du das Land, wo die Zitronen blühen?» (conosci il Paese dove fiori-

scano i limoni?) - non pare così appropriato. Soprattutto perché il suo economico conclude: «A parte i limoni, non cresce granché in Italia». Più austero ieri il servizio a piena pagina nella sezione economia di Le Monde, ma non meno critico: parla di sei mesi di un feuilleton, mentre dedica un profilo ad Antonio Fazio non lusinghiero, definito un «monarque déclinant»: un re sotto tiro. Del resto, di stroma che si sbriciola scrive anche il tedesco Handelsblatt. Il quotidiano aveva titolato di «Imbroglismo bancario» d'autore per una Opa bancarotta.

Quanto agli spagnoli, valga il commento online nel sito economico assai frequentato dagli operatori, El Confidencial, nel quale si dice che «Tonino» (nel titolo) si è ficcato nel chiodo di un scandalo bancario. In questo caso sta dritta un baco in la fronte ha un sapore più cas-

lingo, forse meno inquietante. Sul quotidiano di Fiorani, invece, si attendono traduzioni.

Altro stile quello degli americani. Il Wall Street Journal ha già bollato Fazio come figura potente e controversa. Ma non basta Palazzo Koch. Nel mirino c'è anche la nostra politica monetaria e le battute epopuliste del premier. Così ieri l'International Herald Tribune si dedicava al recupero dei mercati dell'euro sul dollaro, nonostante i commenti negativi sulla moneta da parte del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il quale in effetti aveva detto che l'euro è stato un disastro perché ha colpito tutti gli italiani. Commentava con distacco il quotidiano Usa fatto a Parigi: i mercati non l'hanno ascoltato.

Unge una epole position della Ferrari, per recuperare l'immagine dell'Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

COME FERMARE IL DEGRADO

Tito Boeri

Non c'è bisogno di andare lontano per trovare regole in grado di interrompere il degrado di Banca d'Italia. Basta ispirarsi al modello della Banca Centrale Europea. Ciò significa non avere più un monarca assoluto, ma decisioni collegiali, prese a livello di direttivo, con sovranità limitata data che le competenze di antitrust bancaria verrebbero trasferite al di fuori di via Nazionale e il Governatore avrebbe un mandato a termine. Non è necessario che queste regole vengano introdotte come norme transitorie con efficacia retroattiva, ponendo di fatto un termine al mandato dell'attuale Governatore. Come potrebbe l'attuale Governatore sottrarsi a una richiesta del Parlamento di vedure fin da subito applicate le nuove norme? Dopo aver letto per mesi che il Governatore aveva un mandato a vita, abbiamo infatti appreso in questi giorni che il suo mandato può essere interrotto in ogni momento. Vero, il Consiglio Superiore della Banca, non il governo, che può, per sua stessa iniziativa, deliberare sulle revoca di un Governatore. Ma è abbastanza eloquente il fatto che l'esistenza e la composizione di questo Consiglio Superiore fossero, ai più, ignoti fino a qualche giorno fa. Proviamo a pensare cosa accadrebbe allora se il Parlamento chiedesse al Governatore e al Consiglio Superiore di permettere alle nuove regole di entrare in vigore fin da subito.

Ma bisogna fare in fretta

per evitare che continui la perdita di credibilità di questa istituzione. E' un declino lento, ma che può diventare irreversibile. L'autorevolezza di Banca d'Italia è il frutto del capitale umano racchiuso in via Nazionale. Occorre allora evitare che i suoi funzionari più validi se ne vadano, indicando loro che potranno continuare ad operare in autonomia senza dover indossare l'elmetto.

Affinché il senso d'urgenza manifestatosi in questi giorni si trasformi in quella riforma continuamente rinviata occorre non solo l'iniziativa del Governo. Ci vuole anche il consenso dell'opposizione. Questa è oggi vigile sui conti pubblici, ma spesso distratta sul ruolo di Banca d'Italia e sulla manifesta inadeguatezza del suo Governatore. Teme forse di consegnare la vittoria in pugno a Giulio Tremonti? Occorre dare atto a quest'ultimo di avere posto il problema da tempo ed è ammirevole il suo astenersi oggi dal cedere di chi chiede la testa del Governatore. Ma, se è vero che l'obiettivo di Tremonti era quello di sottomettere Banca d'Italia ai voleri dell'esecutivo, bene, questo è un risultato che può essere oggi ottenuto proprio senza colpo ferire. Una Banca d'Italia sempre più debole, disanguinata del suo capitale umano, diverrebbe mercede di un esecutivo che certo non ha gli incentivi per una gestione prudente dei conti pubblici in pieno ciclo elettorale. Avremmo al contempo due effetti negativi per l'immagine esterna del nostro Paese: una istituzione simbolo che va alla deriva e conti pubblici in disordine senza che vi sia un controllo, durante una lunga campagna elettorale. Ed è questo che Paese ci si troverebbe poi a governare.

A 98 anni, serenamente come sempre è vissuto, ci ha lasciato raggiungendo la sua 11ma famiglia buona di

Giuseppe Platter
colonnello di artiglieria
farmacista

A funerali avvenuti le ricordano a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene i figli Ettore con Anna, Luciano con Donatella e gli adorati nipoti Edoardo, Francesco, Emanuele. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Borro per la sua premurosa assistenza ed a tutto il personale che lo ha amorevolmente assistito. La cenerale salma riposa ora nella tomba di famiglia a Lauriano.

— Torino, 27 luglio 2005.

Le associazioni titolari di farmacia della provincia Novara e Vco e delle province di Biella e Vercelli partecipano con commovente al dolore della famiglia del dr. Platter per la scomparsa del loro caro.

Presidente e Consiglieri di Federfarma Atri partecipano al lutto del dottor Luciano Platter, Presidente di Federfarma Piemonte, per la scomparsa del papà.

dottor Giuseppe Platter
— Atri, 30 luglio 2005.

Paolo Baldi e tutta la Gbm Italia partecipano al dolore del dr. Luciano Platter per la scomparsa del PADRE.

Il Consiglio dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino partecipa profondamente al dolore del Presidente dott. Luciano Platter e della sua famiglia.

— Torino, 29 luglio 2005.

Sono vicini gli amici:
Paolo Ambrosio
Gianfranco Avondoglio
Paolo Borghetti
Roberto Bruno
Alberto Cagno e famiglia
Marco e Gianna Canavoso
Domenico Cavanna e famiglia
Chiara Cesari
Davide Cocchi
Marco e Daniela Cassolo
Paolo Dalbè
Gianantonio Dimitri e famiglia
Luciana, Sabrina e Luigi Dionisio
Gustavo e Paolo Dogli
Claudia Fazio
Carlo e Giuseppe Ferrero
Carla Franco
Joanne e Nicoletta Gerella
Antonio Germano
Mario Giacomini
Umberto Guidetti
Giovanni Maccario
Salvatore Maloni e famiglia
Maria ed Evasio Montiglio
Adriano e Jole Morigi
Ugo Oggero
Giorgio Ponte
Paolo ed Elena Prino
Nerangelo Ravola

Margherita, Michele e Maria Cristina Rosati
Giovanni Rosano
Roberto Sacchi
Cristina e Piero Samperi
Giorgio Scotti e famiglia
Eugenio Semerari
Paolo e Maria Taglietta
Giuseppe e Laura Terone
Amelio Tosselli
Barbara e Alberto Truffelli
Emilio Vecco
Donatella e Piercarlo Visconti
— Torino, 29 luglio 2005.

Funzionari e Dipendenti dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino e delle Società ad essa collegate pongono sentite condoglianze al dott. Luciano Platter ed alla sua famiglia.

— Torino, 29 luglio 2005.

Rinaldo, Vera e Carlo Boggero partecipano con profondo cordoglio al dolore di Luciano ed Ettore.

— Torino, 29 luglio 2005.

Il Presidente e il Consiglio di Presidenza di Federfarma Nazionale, i componenti del Comitato Centrale, il Direttore Generale e tutto il personale partecipano al grave lutto del Presidente di Federfarma Piemonte e dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino dottor Luciano Platter per la perdita del padre.

Giuseppe Platter
— Roma, 29 luglio 2005.

I Consiglieri di Federfarma Piemonte partecipano al dolore del loro Presidente dott. Luciano Platter per la scomparsa dell'amato papà.

— Torino, 29 luglio 2005.

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino prende parte al dolore dei dottori Platter per la perdita del papà.

— Torino, 29 luglio 2005.

Andrea e Silvia Apostolo sono vicini in questo triste momento a Luciano e famiglia.

— Torino, 29 luglio 2005.

L'Asped partecipa al dolore dei dottori Luciano ed Ettore Platter per la scomparsa del papà.

— Torino, 29 luglio 2005.

Emilio e Nelly Vecco con Giorgio e Laura sono vicini con il cuore a Luciano ed Ettore.

— Torino, 29 luglio 2005.

I Consiglieri ed il Personale dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino sono vicini al dott. Luciano Platter in questo momento per la scomparsa del papà.

— Cuneo, 29 luglio 2005.

Marina Faletti
Rosella La Gatta e Aldo Catoli partecipano con commovente.

— Torino, 29 luglio 2005.

Lasciando un vuoto incolmabile, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Ferrero
nata Bignelli

Lo annunciano il marito Giorgio, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1 agosto ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Pessione (To).

— Pessione (To), 29 luglio 2005.

Cristianamente è mancata

Stella Bertoldo
ved. Bertoldo
di anni 92

L'annunciano i figli Giovanna, Gian Giacomo, Emilia con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 30 luglio ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Nole.

— Nole, 29 luglio 2005.

Ci ha lasciati il coraggio di

Silvano Castagna
anni 52

Lo ricordano con amore Angelika, Samantha con Angelo, Gina e Luisa. Funerali in Cuneo lunedì 1 agosto alle ore 9.30.

— Favia, 29 luglio 2005.

Margherita Pagliani

Ermando e Francesca sono vicini alla famiglia Campanile in questo momento doloroso.

— Fiano, 29 luglio 2005.

La ditta I.C.I. nella persona di Carlo Bianchi partecipa al dolore della famiglia Riccio così gravemente colpita dalla prematura scomparsa del

dr. Ernesto Alessio
— Basiglio, 29 luglio 2005.

L'Associazione Culturale Animati partecipa al dolore della famiglia Alessio.

— Torino, 29 luglio 2005.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Cesare Cases

gli Professore Ordinario presso la ex Facoltà di Magistero e ne ricorda la figura di studioso illustre.

— Torino, 29 luglio 2005.

Il Goethe-Institut Turin partecipa al lutto che colpisce la cultura europea con la scomparsa di

Cesare Cases

Illustratore germanista e impegnato intellettuale.

— Torino, 28 luglio 2005.

cav. Carlo Bertoldo
A funerali avvenuti si annunciano l'amata moglie, le figlie con le loro famiglie e parenti.

— Collegno 30 luglio 2005.

E' mancato

comm. Filippo Todaro
ex deportato

Lo annunciano i figli Renata, Piergiorgio e parenti tutti. Funerali in Clavere sabato 30, ore 16 nella Chiesa Parrocchiale.

— Clavere, 29 luglio 2005.

O.F. Garofalo al Provint 0122 832126 Cux

Partecipano al dolore l'Aned - Associazione Nazionale Ex Deportati Politici.

Si associa Maria Bertolotto.

Ha raggiunto la sua amata Maria Rosa

Gianfranco Velenà
anni 64

Lo annunciano il figlio Pierluigi con Claudia, la mamma Silvia con i figli Piero, Sesto e Giorgio, la cognata Tiziana e parenti tutti. Funerali questa mattina ore 10 Parrocchia di Marellino (To). La salma presegnerà per il Tempio Crematorio di Torino.

— Marellino, 29 luglio 2005.

Giorgio, Silvana, Andrea partecipano con affetto al dolore di Pierluigi ricordando

GIANFRANCO

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Enrico Gellato
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 30 luglio 2005.

ANNIVERSARI

1904 29 LUGLIO 2005
Mario Ottone
I tuoi cari.
— Torino, 30 luglio 2005.

1998 2005
Umberto Rizzi
Ricordandoti sempre.

1987 2005
Massimo Arecco
La vita continua nel tuo prezioso ricordo. Clara e Niccolò.

2004 31 LUGLIO 2005
Ing. Aldo Brizio
Sei sempre con noi. Zaira, Gabriella, Sergio, Edoardo.

MILANO ACQUAZIONE TECNOLOGIE ED AMERICANI
Milano (To) Via Torino, 28 (vicino La Stampa)
Tel. 02 58 12 30 11 - 02 58 12 30 12 - 02 58 12 30 13
Fax 02 58 12 30 14
E-mail: info@milanoacquazione.it
Internet: www.milanoacquazione.it
Milano Acquazione Tecnologie Ed Americani è una società a partecipazione paritetica tra il Gruppo Editoriale L'Espresso e il Gruppo Editoriale La Stampa. La sede è in Milano (To) Via Torino, 28. La società è iscritta al Registro delle Imprese di Milano (To) al numero 02/080220001. Capitale sociale: € 1.000.000,00. Isole 100%.

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere a quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst. Tutto quello che c'è, dà sapere.

LE NORME SUL NUMERO UNO DI VIA NAZIONALE

1 Nomina

Il governatore è nominato - ma può anche essere revocato - dal consiglio superiore della Banca d'Italia. La nomina (o la revoca) deve essere approvata con un decreto del Presidente della Repubblica promosso dal Presidente del consiglio, sentiti il ministro del Tesoro e il consiglio dei ministri

2 Poteri

Il governatore «rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Egli ha la firma dell'istituto». Lo Statuto dice anche che gli compete tutto quanto non è espressamente attribuito al direttore generale o al comitato superiore. Propone reggenti e direttori delle sedi



La sede della Banca d'Italia

3 Il consiglio

Quando deve nominare il nuovo governatore, il consiglio superiore della Banca d'Italia si riunisce su invito del più anziano - in ordine di nomina - tra i componenti del consiglio o su istanza scritta di almeno due terzi dei consiglieri. La riunione deve tenersi entro venti giorni dalla richiesta

4 Surroga

In caso di assenza o impedimento del governatore, è il direttore generale a surrogarlo nelle sue funzioni. «Di fronte ai terzi, ai conservatori delle ipoteche, all'amministrazione del debito pubblico, la firma del direttore generale fa piena prova dell'assenza o dell'impedimento del governatore»

IL LEADER DELL'UNIONE: «CON LUI L'ITALIA NON SAREBBE ENTRATA NELL'EURO». LA MAGGIORANZA SI SPACCA: 60 SENATORI FIRMANO CONTRO LE DIMISSIONI

Il governo congela Fazio, Prodi va all'attacco

Rinviata la discussione su Bankitalia. Nella Cdl nasce il partito del governatore

Stefano Lepri

ROMA. Il governo ha deciso di non decidere. Romano Prodi va all'attacco: il pro è contro Antonio Fazio, ma le regole sono da cambiare. Il problema della carica a vita del governatore della Banca d'Italia è quello della sorveglianza sulle banche andavano risolti molto prima, in l'avevo detto più volte. Il consiglio dei ministri di ieri non ha affrontato la questione, l'ha rinviata «per acquisire maggiori elementi all'ultima riunione prima delle ferie, mercoledì prossimo», una dichiarazione del coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, fa già capire che Silvio Berlusconi, a meno di fatti nuovi, resiste ad affrontare il problema adesso.

Al punto in cui sono arrivate le cose, l'interrogativo che divide le forze politiche è se la credibilità della Banca d'Italia sia più erosa dagli attacchi a Fazio o dal fatto che la sua imparzialità nelle scelte bancarie è stata messa in dubbio.

Ieri una ventata di senatori del centro-destra, guidati da amici di Fazio come Luigi Grillo, Ivo Tarolli e altri, tra cui Contestabile, Vizzini, Pastore, Venturi, Baldini, Tomassini, Fontana, con i relatori al disegno di legge sul risparmio, Eufemi e Semerari, si sono schierati per la prima risposta; ma c'è chi nella coalizione, a cominciare dal vicepremier Giulio Tremonti, la pensa all'opposto. La maggior parte del centro-sinistra si sta allineando sulla seconda risposta, con qualche polemica interna sulla prudenza, o sul silenzio, del vertice Ds.

Bondi schiera Forza Italia in attesa, respingendo «giudizi sommari basati su «vaghi indizi» e sulla illegittima diffusione di intercettazioni, senza precludere un cambio di posizione in caso di nuovi sviluppi sfavorevoli a Fazio, che non nomina. Attacca un circuito mediatico-giudiziario che mira a delegittimare quella fondamentale istituzione che è la Banca d'Italia, poi conclude che occorre evitare di prendere posizione in



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

favore di questa o quella cordata finanziaria, di questa o quella consorziata. Nei palazzi romani, la chiacchiera prevede nuove rivelazioni, nuovi testi di intercettazioni telefoniche. Il ministro dei Beni Culturali, Rocco Buttiglione, pur dichiarandosi amico di Fazio riconosce che dalle intercettazioni già note emergono elementi preoccupanti.

Intanto, all'interno della Banca d'Italia il senso di una delegittimazione è già pervasivo, al di là della ristretta cerchia dei fedelissimi di Fazio. Ieri anche il Sindacato Cida, sindacato di dirigenti per tradizione incline allo spirito di corpo, ha marcato il proprio distacco. In un comunicato, esalta l'«indipendenza e l'autonomia di giudizio» dei funzionari della Vigilanza (compresi quelli che avevano dato parere negativo all'Opa della Popolare di Lodi); «di fronte all'ipotesi di dimissioni

del governatore si dichiara sicuro che Fazio uscirà di sicuro onestamente responsabile il bene superiore dell'istituzione a quello suo personale».

Nell'opposizione reclamano apertamente le dimissioni del governatore i Verdi, il Pdsi, Antonio Di Pietro, e più garbatamente il segretario dell'Udc Clemente Mastella: «daccia un passo indietro, ci saranno altri momenti in cui la sua personalità potrà essere utilizzata in altri modi. Prodi non chiede dimissioni, precisa che «se al governo andrà il centro-sinistra non ci saranno né vendette né punizioni, ma ritrova contro Fazio l'ostilità di alcuni anni fa, ripetendo che «se fosse stato per lui non saremmo mai entrati nell'euro». Le principali forze del centro-sinistra concordano che il mandato di governare della Banca d'Italia dovrà avere un termine, «che le leggi sulla tutela del

risparmio dovranno essere riviste».

Il centro-destra è spaccato tra estremi di forte ostilità (Tremonti e di totale difesa di Fazio (il documento dei 60 senatori). Anche se il problema Banca d'Italia sarà accantonato durante le ferie, e se non ci saranno sviluppi delle inchieste giudiziarie, tornerà di attualità a partire dal 14 settembre quando il disegno di legge sulla tutela del risparmio comincerà a essere discusso nell'aula del Senato (a 19 mesi dalla sua presentazione). Il centro-sinistra ha già pronti emendamenti che stabiliscono un termine al mandato del governatore e attribuiscono all'Antitrust il compito di vigilare sulla concorrenza bancaria e così via; due punti condivisi anche da diversi esponenti del centro-destra, cosicché il sottosegretario al Tesoro Maria Teresa Arnesino prevede emendamenti anche da quella parte.

MA È GIÀ PARTITO IL TOTOSUCCESSORE

Berlusconi approfitta dell'altolà della Lega

Il no del Carroccio ha aiutato il premier che non voleva arrivare ad azioni di forza

retroscena

Antonella Rampino

ROMA. STACCOLO numero uno: il nome del sostituto, e le inevitabili distriche che l'operazione comporterebbe, tali da far impallidire il caso Rai. Ostacolo numero due: Antonio Fazio non ha nessuna intenzione di dimettersi. Felpatamente sondato da un altissimo rappresentante del premier nella giornata di ieri, il Governatore ha opposto quello che la fonte, chiedendo un protettivo, definisce senza mezzi termini: «un muro». Si spiega anche così la linea del sopire, lenire, prender tempo, che ha trasformato ancora una volta Silvio Berlusconi nel Conte Zio di manzoniana memoria. Il caso-Fazio, oltretutto, vede l'ostinazione della Lega. «Se qui si discute della Banca d'Italia, non ci stiano», han detto a brutto muso al premier Calderoli e Maroni ieri mattina prima di entrare nella sala del Consiglio dei ministri. Il ministro del Welfare s'era pure premurato di esprimere analogo concetto, articolandolo con maggior cortesia, ai cronisti delle agenzie di stampa, prima che allo stesso premier. Occorre tuttavia ricordare che mai, in questi quattro anni di governo, Berlusconi è stato sotto ricatto padano: sempre, piuttosto, il premier si è fatto scudo delle regioni della Lega contro le pressioni degli altri alleati, o semplicemente di settori pesanti e potenti della società. E anche stavolta, il



Roberto Maroni

della credibilità internazionale. Il che, sui mercati, si traduce in soldoni sonanti. E da questo punto di vista, se il governo riuscisse a sostituire il Governatore, meglio sarebbe per tutti. Ma appunto, da una parte c'è l'incognita del sostituto. Tommaso Fedeo-Schioppa per Berlusconi è più o meno come i coccodrilli a Piazza San Pietro. Mario Draghi è fumo negli occhi per Tremonti. Mario Monti avrebbe contro la Lega. E con una soluzione interna, il nome è quello di Pierluigi Cioffa, l'unica che farebbe tappa a Via Nazionale un sospiro di sollievo. Palazzo Chigi teme di trovarsi con una Banca d'Italia non più fiancheggiatrice. Significativa la frase con la quale Berlusconi l'altra notte ha rinviato il dossier-Fazio: «Calma, calma, dobbiamo muoverci con calma. E poi, non è forse proprio Gianpiero Fiorani uno dei pochi banchieri che mi sia rimasto amico?». Fiorani, sodale di Enzo Doria, è convitato di pietra del «patto dello Sciacchetrà». Quel sodalizio simbolicamente siglato mesi fa a Palazzo Chigi con un brindisi, a base appunto di vino delle Cinque Terre, da Berlusconi e Fazio in nome della difesa dell'italianità delle banche, contro i finanziari di sua Maestà la regina d'Olanda.

UN'INTERROGAZIONE: «QUANDO RICUCCI AVEVA LE QUOTE DELLA BANCA ROMANA AVEVA I REQUISITI DI ONORABILITÀ?»

«Antonveneta e Bnl, due pesi e due misure»

Dopo le registrazioni di Consorte a sinistra spunta il sospetto

il caso

ROMA.

ANTONVENETA e Bnl, due pezzi della stessa vicenda? Probabilmente sì, e con una parallela mancanza di imparzialità da parte di Antonio Fazio, secondo parecchi senatori del centro-sinistra.

«Sono due scalate uguali, parallele, in cui compaiono gli stessi protagonisti», nota Luigi Zanda (Margherita) primo firmatario di una interrogazione presentata ieri che chiede al governo di fare chiarezza soprattutto sui misteriosi immobiliari, Stefano Ricucci, Danilo Coppola, e Giuseppe Statuto.

Che la scalata alla Banca nazionale del Lavoro l'abbiano compiuta l'Unipol e le cooperative «rosse», vicine ai Ds, non ha trattenuto dal firmare anche alcuni senatori di sinistra: Enrico Morando della componente emiliana, Paolo Bruti della minoranza di sinistra, ma anche il fassiano Antonio Vicini; insieme con altri della Marghe-

rita, dei Verdi, di Rifondazione di Italia dei Valori, dello Sdi. «La questione non è Unipol o non Unipol - si schermisce Morando - è piuttosto nelle somiglianze tra le due scalate».

In effetti nelle cinque pagine dell'interrogazione la parola Unipol formalmente non compare. Ma non è un complimento per l'Unipol quello che c'è scritto. Si chiede al governo «se risulti che la Banca d'Italia abbia rilevato connessioni personali rilevanti ai fini dell'esercizio delle sue attività di vigilanza, ovvero analogie nei comportamenti censurati dalla Consob e dall'Autorità giudiziaria, tali da collegare» le due Opa, sull'Antonveneta e sulla Banca Nazionale del Lavoro. E un collegamento giudiziario è emerso già nelle intercettazioni di telefonata in cui il presidente dell'Unipol Giovanni Consorte parla al magistrato Francesco Castellano per interessarsi dell'inchiesta su Antonveneta.

Unipol dunque si sarebbe alleata con personaggi di cui, si legge nell'interrogazione, si ignora come si siano arricchiti («quanto meno,

qualcosa non funziona nel nostro sistema fiscale, se si guadagna tanto a comprare e rivendere immobili), e che nell'altra scalata, quella dell'Antonveneta, hanno commesso irregolarità scoperte dalla Consob: per esempio Ricucci ha ammesso che la Bpl di Gian Piero Fiorani ha prestato dei soldi a una società del suo gruppo per comprare azioni Antonveneta.

Insomma Ricucci - chiede il documento presentato in Senato - quando controllava la quota della Bnl che la poi venduto a Unipol, possedeva o no i requisiti di onorabilità richiesti dalla legislazione per i partecipanti al capitale delle banche?»

Ma non c'è un problema su questo, su Unipol, all'interno dei Democratici di Sinistra? Per esempio il deputato Pietro Folena, dal partito della Quercia passato a Rifondazione, avverte un assordante silenzio sul capitalismo speculativo. Morando risponde in modo indiretto: «Quello che io vorrei è che nei prossimi giorni si creasse nel centro-sinistra un coro dietro alle posizioni chiaramente prese da Romano Prodi su queste vicende».



D'ALEMA

«Il mercato giudicherà la bontà dell'operazione. Nei confronti di Unipol una campagna razzista. Anche Della Valle fa plusvalenze»



FASSINO

«Operare nell'industria o nella finanza è altrettanto nobile. L'essenziale è il rispetto di tutte le regole»



BERSANI

«La legge sull'Opa andrebbe ripensata. Però vedo pregiudizi per tenere le coop lontane dai piani alti»



RUTELLI

«Temo il capitalismo popolato da raider. Ma nella cooperazione c'è chi si muove fuori dalle regole costituzionali»

Spero che così avvenga, perché finora è un po' mancato. Per conto mio credo che la questione della Banca d'Italia vada affrontata con estrema urgenza; con vari strumenti stiamo cercando di chiamare il governo almeno a discuterne in Parlamento».

Così il discorso torna su Fazio. Alcuni degli stessi senatori dell'Ulivo avevano preso già altre iniziative per

sollecitare il governo a fare qualcosa sulla Banca d'Italia.

«Ci rendiamo conto - domanda Morando - di che cosa significa, per un Paese come il nostro che non riesce ad attrarre capitali dall'estero, che il prestigio della nostra banca centrale venga così compromesso dall'avere alla guida un personaggio che al di là di ogni ragionevole dubbio risulta «catturato»

da interessi che dovrebbe regolare in modo imparziale». Il governatore non può essere facilmente destituito: ma secondo il senatore Ds il governo «potrebbe approvare per decreto-legge il passaggio all'Autorità Antitrust delle competenze sulla concorrenza tra banche, misura su cui alla Camera si era creato un vasto consenso tra centro-destra e centro-sinistra».

[s. l.]

IL DIRETTORE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE ANCHE L'EUROPEO DI MONETA E LA POLITICA MONETARIA

«L'Italia deve aprire il sistema finanziario e cambiare il Fisco»

Rodrigo Rato: «Adesso non si possono più rimandare le riforme per migliorare la competitività e sfruttare le potenzialità dell'euro. Per aumentare la fiducia dei cittadini bisogna tagliare la spesa»

intervista

Maurizio Molinari

INTERVISTA A WASHINGTON

Il suo studio al 700 della 19^a Strada si estende in uno spazio che appare sterminato ma Rodrigo de Rato y Figaredo ama lavorare raccolto sul tavolino di vetro posto in un angolo, coperto di carte e appunti, con al fianco un unico telefono color beige con la cornetta vecchia maniera. Dal 7 giugno del 2004 è il direttore del Fondo monetario internazionale (Fmi) e l'intervista con «La Stampa» anticipa la pubblicazione di un rapporto sull'Europa che tradisce cauto ottimismo. In un momento in cui l'eurozona è attraversata da crisi e polemiche il 56enne madrileno ex ministro dell'Economia del governo Aznar, che a Washington trascorre il tempo libero andando in bicicletta ed ascoltando musica jazz, crede nelle potenzialità dell'Unione Monetaria. Parlando con il piglio dell'erede di un facoltoso imprenditore tessile delle Asturie ed il tatto dello studente educato dai gesuiti, de Rato chiede ai leader europei di reagire alle difficoltà varando in fretta drastiche riforme.

È l'Europa il grande malato dell'economia globale?

«L'Europa cresce timidamente e ci ha a che vedere più con le potenzialità che con le circostanze. Negli ultimi dieci anni l'Europa ha perduto potenzialità di crescita».

Per quale motivo?

«Perché alcuni dei cambiamenti di cui l'Europa ha bisogno, e che erano contemplati nell'agenda del consiglio di Lisbona, non sono stati applicati. Quando l'Europa ha fatto le riforme, sul mercato del lavoro in alcuni Paesi sulle pensioni in altri e sui costi della sanità in altri ancora, le cose sono cambiate. È falso affermare che in Europa non vi sono state riforme, la dimostrazione viene dal fatto che negli ultimi otto anni ha creato tanti posti di lavoro quanti gli Stati Uniti. Ma l'Europa non è riuscita a diminuire la disoccupazione perché arrivava da un tasso molto alto e perché ha bisogno di più posti di quanti ne ha creati. Insomma l'Europa ha dimostrato di essere in grado di fare ciò che serve o nella direzione giusta ma non in ogni Paese e non sotto ogni aspetto. Per questo l'agenda di Lisbona non è stata completata. La chiave per leggere la salute dell'Europa è

CRESCERE L'ECONOMIA USA

■ EFFETTO YUAN

L'economia americana continuerà a mostrare una buona crescita da qui alla fine del 2005. Lo ha annunciato ieri il segretario Usa del Tesoro, John Snow, dopo la pubblicazione dei dati sul secondo trimestre 2005. «Una crescita del 3,4% è ben al di sopra del trend e questo conferma che l'economia Usa è sulla buona strada», ha dichiarato Snow. Il segretario del Tesoro ha inoltre giudicato la recente rivalutazione dello yuan come un passo positivo per l'economia globale, definendo «abbondantemente esagerate» le preoccupazioni sulla caduta del mercato dei bond Usa e sulla crescita dei prezzi al consumo, come effetti della rivalutazione della moneta cinese. Anzi, per Snow la rivalutazione parziale e controllata dello yuan è un passo importante sia per la Cina, sia per la stabilità del mercato globale.

il mercato del lavoro. Da noi la disoccupazione è al 10 per cento, negli Stati Uniti al 5. Dobbiamo creare più posti».

Come suggerisce di procedere al leader di Eurozona?

«Aumentare la flessibilità del mercato, dare più opportunità alle aziende piccole e medie, integrare e rendere più efficienti i mercati finanziari ed energetici, dotarsi di sistemi fiscali più flessibili ed aumentare l'efficienza del mercato del lavoro. Alcuni Stati europei ci sono riusciti ed hanno il livello di disoccupazione al 5 per cento, altri no. Le risposte ai problemi di sviluppo in Europa sono in Europa. Non dobbiamo guardare nel giardino altrui».

La bocciatura del referendum in Francia e Olanda è stata accompagnata da un vento di sfiducia nei confronti dell'euro e dell'Unione Monetaria. Si tratta di una crisi di legittimità?

«Sono opinioni, dubbi e sentimenti di sfiducia non giustificati dai fatti. L'Unione Monetaria ha servito bene l'Europa. Da quando ce l'abbiamo non vi sono state crisi finanziarie, siamo stati in grado di affrontare sia la fine della crisi

asiatica che di quella russa e sudamericana. Abbiamo avuto espansione monetaria negli ultimi 7-8 anni in tutta l'area-euro, i tassi di interesse sono i più bassi di sempre - oltre un punto sotto quelli americani - e non c'è grande differenza fra l'inflazione in Europa e negli Stati Uniti. Dunque l'euro ci ha dato stabilità e condizioni che portano all'espansione».

Lei descrive una situazione rosea ma in Paesi come l'Italia l'insoddisfazione contro l'euro monta. È sicuro di non essere condizionato da un eccessivo europeismo?

«Io non ritengo che i problemi dell'Europa abbiano a che vedere con la situazione monetaria. Molto scontento credo venga dai cittadini di quei Paesi i cui governi non riescono a rispettare i parametri di Maastricht e di quei Paesi dove il sistema fiscale è inefficiente, dove vi sono pesanti debiti pubblici. Il patto per la stabilità e la crescita si è rivelato un buon patto. Il maledetto tasso della crescita apatica. Serve più crescita e per ricacciare servono più potenzialità non più sovvenzioni pubbliche».

Come giudica le condizioni economiche dell'Italia?

«Suggeriamo all'Italia maggiore impegno nelle riforme. Anzitutto implementando il più presto possibile le misure volte a favorire la competitività sui mercati ed a risolvere i nodi dell'ambiente normativo in cui operano le imprese. Questioni come legge sulla bancarotta, deregulation, efficienza energetica, riforme del sistema finanziario devono essere affrontate. Al tempo stesso consigliamo all'Italia di ridurre il debito pubblico, dare le sue dimensioni».

Insomma sta dicendo a Palazzo Chigi di spendere meno...

«Di spendere meno e spendere meglio ma soprattutto di avere un fisco più efficiente».

Alcune di queste raccomandazioni sono già state fatte in passato dal Fmi all'Italia. Credi che troveranno un'accoglienza migliore?

«Le entrate quest'anno sono andate piuttosto bene a dispetto di una crescita bassa e ciò dimostra che l'Italia può avere un sistema fiscale efficiente. Il limite posto alla spesa del 2 per cento si è rivelato una misura buona, ma gli sforzi per ridurre la spesa devono essere credibili e sostenuti nel tempo per innescare una maggiore fiducia del pubblico nel futuro. La gente deve poter vedere che la spesa pubblica scende in maniera

■ Designato il 4 maggio 2004 dal consiglio di amministrazione del Fmi come direttore generale e presidente del consiglio stesso, lo spagnolo Rodrigo de Rato y Figaredo ha assunto le sue funzioni tre giorni dopo, il 7 giugno

■ Dal 1996 de Rato occupava il posto di vicepresidente nel governo spagnolo con delega per gli Affari economici e ministro dell'Economia. In quest'ultima veste ha rappresentato la Spagna nei rapporti con il Fmi e la Banca Mondiale

■ Ha rappresentato l'Unione europea alla riunione dei ministri delle Finanze del G7 a Ottawa nel 2002, nel periodo in cui la Spagna era presidente di turno dell'Unione

■ Occupandosi anche del commercio estero, de Rato ha rappresentato la Spagna all'Omc di Seattle nel 1999, in Qatar nel 2001 e in Messico nel 2003

■ È stato deputato al Parlamento spagnolo dal 1982 al 2004

■ È nato a Madrid il 18 marzo del 1949

CHI È
RODRIGO
DE RATO

COS'È
IL FMI

Il Fondo monetario internazionale è nato con un trattato nel 1945 e ha sede a Washington: conta 145 Paesi aderenti

Il suo compito è quello di sorvegliare i pagamenti internazionali e i tassi di cambio tra le valute, cercando di garantire la massima stabilità possibile all'economia mondiale

Il Fondo è anche una riserva alla quale gli Stati membri possono chiedere prestiti per fronteggiare eventuali difficoltà finanziarie

“I dubbi sulla moneta unica non sono giustificati dai fatti. Nel Vecchio Continente non c'è mai stata così tanta stabilità. I maggiori rischi per la crescita mondiale arrivano dalle voglie di protezionismo”

consistente, al punto da poter contare su meno tasse in futuro. Non nell'incremento delle tasse. Aumentare concretamente la fiducia significa basare il bilancio del 2008 su tagli sostanziali alla spesa».

Gli italiani si lamentano che

«I prezzi dei beni di consumo sono troppo alti... il migliore alleato dei consumatori è la deregulation. Una buona deregulation giova al mercato e quindi a chi acquista. Deregulation nel sistema elettrico, nella distribuzione, nel terziario, nei servizi finanziari. Se davvero vogliamo trarre i maggiori vantaggi da una moneta forte dobbiamo poter contare su una sostanziale competitività».

Cosa risponde a chi chiede di tornare alla lira?

«Devono fermarsi e pensare a quale sarebbe stata la politica della Banca d'Italia dal 1998 ad oggi passando attraverso le crisi finanziarie che abbiamo vissuto. Quale sarebbe oggi il tasso di interesse in Italia? E quale sarebbe l'inflazione? L'Italia avrebbe dovuto affrontare tutto ciò con una valuta nazionale? Chi ha memoria non avrà difficoltà a ricordare come andavano le cose in precedenza. L'euro aiuta l'Italia ad essere più stabile e ciò aumenta la fiducia».

Perché l'Europa dell'Est cresce più di quella dell'Ovest?

«L'Est ha tassi di reddito inferiori del 50 per cento. Questo significa

che crescerà più in fretta. I problemi dell'area euro non sono legati all'Est ma al fatto che crescerà quest'anno dell'1,6 per cento su un potenziale dell'1,8. La potenzialità degli Stati Uniti è invece 3,8 e cresceranno quest'anno del 3,8. Il punto-chiave sono le potenzialità, che in Europa sono deboli e causa delle molte rigidità ed inefficienze strutturali. Senza una buona legge sulla bancarotta non può esservi una buona distribuzione di capitali. Chi versa crediti vuole recuperare i soldi. È umano».

Quanto pesa la forza della valuta cinese sui problemi che assediano Eurozona?

«Il dollaro iniziò a deprezzarsi nel 2002 rispetto all'euro e poiché lo yuan era legato al dollaro la valuta cinese stessa si indebolì rispetto all'euro. Ma ciò che spiega l'emergere di questo Paese come un importante attore dei mercati mondiali è soprattutto il continuo sviluppo dell'economia cinese».

Come giudica la decisione di Pechino di rivalutare lo yuan del 2,1 per cento?

«La rivalutazione della moneta cinese è una mossa nella giusta

“Il vero problema dell'Ue è la disoccupazione. La sua economia ha bisogno di più posti di quanti ne ha creati. Non tutti i Paesi hanno dimostrato di sapersi muovere nella direzione giusta. Per questo è fallita l'Agenda di Lisbona”

direzione e può aumentare la flessibilità rispetto alle altre valute. Una maggiore flessibilità è soprattutto nell'interesse della Cina, perché le garantirà maggiore indipendenza nella definizione della politica monetaria e quindi rafforzare la capacità delle autorità nella gestione dell'economia».

Crede nella possibilità di un accordo al terzo round di Doha dei negoziati sul commercio?

«Fra i maggiori rischi per l'economia mondiale c'è il protezionismo. Un successo dei negoziati segnerebbe la sconfitta del protezionismo. Il commercio aiuta la crescita».

Cosa possono fare i Paesi più industrializzati per favorire il commercio con l'Africa?

«Devono rispondere alla sfida, aprire le frontiere, rivedere le limitazioni all'agricoltura ed altri settori. Ma dell'accordo devono fare parte anche i Paesi a medio reddito, come quelli del Gruppo dei 20, perché bisogna aprire le frontiere anche al commercio regionale non solo a quello fra Paesi ricchi e poveri».

Cosa significa guidare il Fmi nell'età della guerra al terrorismo?

«Il terrorismo è una minaccia agli individui ma anche alla libertà ed alla democrazia. Il Fmi è un'organizzazione senza vincoli politici ma aiutiamo i Paesi a sviluppare politiche macroeconomiche sane come basi per sviluppare società libere, inflazione bassa, buon sistema bancario e politiche di bilancio e mercato dei capitali sono correlati a società libere. Abbiamo un ruolo nella lotta al terrorismo perché ci battiamo per la trasparenza del sistema monetario ma anche perché siamo impegnati ad aiutare i Paesi a svilupparsi nella pace e nella stabilità, il contrario di ciò che vogliono i terroristi».

Di grandi crisi finanziarie non ce ne sono più da tempo e l'economia cresce: il Fmi ha ancora senso, qual'è la sua visione del Fondo fra 10 anni?

«Il Fmi è un'istituzione internazionale partner della stabilità globale grazie ad analisi macroeconomiche annuali. La zona euro, ad esempio, non ha bisogno di nostra assistenza ma nel dibattito sull'euro abbiamo un ruolo, garantiamo sorveglianza e consiglio per Germania, Italia, Gran Bretagna compilando analisi annuali su cosa fare e come. Il Fmi è un partner nella stabilità, anche in Paesi come Brasile e India».

Rupert Murdoch, fondatore della News Corporation. Nella foto piccola il figlio maggiore Lachlan, che lascia l'azienda a fine agosto



inviato a WASHINGTON

Colpo di scena in casa Murdoch. Lachlan, 33 anni, ha improvvisamente lasciato gli incarichi operativi che aveva alla News Corporation ponendo fine alle speranze del padre Rupert, 74 anni, di vedere presto il figlio alla guida della nave ammiraglia di un impero mediatico globale del valore di oltre 60 miliardi di dollari che va dal network tv della Fox alla casa editrice HarperCollins fino agli studi cinematografici della Twentieth Century Fox, al Times di Londra ed ai maggiori giornali australiani.

Lachlan ha gettato la spugna firmando un comunicato nel quale annuncia l'imminente ritorno nella natia Australia assieme alla moglie Sarah ed al figlio Lachlan, ringraziando il padre «per tutto quello che mi ha insegnato nella vita e nel lavoro».

«Ora è il momento di mettere in pratica questi insegnamenti nella nuova fase della mia carriera», conclude il testo. Dal 31 agosto Lachlan lascerà ogni responsabilità gestionale mantenendo solo il proprio posto nel consiglio d'amministrazione.

Ovvero non si occuperà più di ciò che finora più sembrava appassionarlo: tv e giornali. Rupert Murdoch ha reagito all'inaspettata notizia diffondendo un comunicato scritto con poche frasi nel quale si dice «particolarmente tristato per la decisione presa da mio figlio».

IL PRIMOGENITO DEL FONDATORE, 33 ANNI, ANNUNCIA CHE TORNERÀ IN AUSTRALIA CON MOGLIE E FIGLIO

Terremoto in casa Murdoch: l'erede si ritira

Papà Rupert: «Sono rattristato». Ora la successione, il fratello minore in prima fila

In lizza anche il presidente della News Corporation Peter Chermin, 54 anni. Una scelta che rivelerebbe l'intenzione del capostipite di rassicurare gli investitori scontenti di una gestione «troppo familiare»



sottolineando il rispetto per la professionalità e l'integrità che ha mostrato durante la sua carriera nell'azienda».

Fra i maggiori risultati ottenuti da Lachlan vi è il rilancio del «New York Post» che sotto la sua direzione ha guadagnato il 55

per cento di copie arrivando a gareggiare testa a testa con il «Daily News» per il primato sul molto competitivo mercato di New York.

Cosa sia avvenuto nei rapporti fra padre e figlio all'interno della News Corporation non è ancora chiaro, ma le voci che si rincorrevano

leri a Wall Street già indicavano i due possibili successori di Lachlan alle numerose cariche di gestione manageriale che adesso restano vacanti.

Da un lato tutti gli occhi sono puntati sul fratello James, 32 anni, che è già stato alla guida della News Corporation in Asia fino al 2003 quando prese le redini della British Sky Broadcasting ma dall'altro a prevalere potrebbe essere Peter Chermin, 54 anni, un veterano che ricopre il grado di presidente nella News Corporation. Teoricamente in lizza potrebbe esservi anche Elizabeth, la figlia maggiore di Murdoch, anche se già nel 2001 fece sapere di voler tentare di crescere con una propria azienda di produzione tv.

Sebbene finora Rupert Murdoch avesse sempre lasciato intendere di vedere in Lachlan il suo erede, una decisione formale in merito

non è mai arrivata e ciò potrebbe aver causato tensioni non più contenibili. Se dovesse essere Chermin a prevalere nella successione rispetto a James, Murdoch lascerebbe intendere la volontà da parte del fondatore di rassicurare quegli investitori che hanno espresso malumore per una gestione che sembrava troppo condizionata dai legami familiari.

«Da parte di chi investe c'era nell'aria un certo timore di nepotismo», ha osservato Richard Greenfield, analista di Fulcrum Global Partner - che ora è destinato a dissiparsi. Chiunque succederà a Lachlan sarà chiamato a gestire il rafforzamento dell'azienda sul web ovvero la creazione di una divisione di media interattivi che distribuirà la Fox su Internet. I mercati hanno reagito al terremoto aziendale con un arretramento del 2 per cento dei titoli. [m.m.]

IN DISCESA LE FIRST LADIES LAURA BUSH E CHERIE BLAIR

Condoleezza e Wu Yi le due donne più potenti del mondo

Nella classifica delle cento signore più influenti del pianeta stilata dalla rivista americana Forbes il segretario di Stato Usa e il ministro cinese
Al terzo posto debutta la leader della rivoluzione ucraina Timoshenko

Maurizio Molinari
Inviato a WASHINGTON

Per il secondo anno di seguito Condoleezza Rice guida la classifica delle donne più potenti del mondo redatta dal magazine «Forbes», lasciandosi alle spalle 99 concorrenti fra capi di Stato, presidenti d'azienda, amministratori delegati e celebrità di vario genere. La Rice svetta, va «Forbes», in ragione del fatto che è d'acciaio e «delicate» oltre al fatto che rispetto allo scorso anno, quando fu consigliere per la Simulazione nazionale alla Casa Bianca, ha anche più potere essendo arrivata alla guida della diplomazia della prima potenza planetaria. Alle spalle della Rice, come lo scorso anno, si ferma il vicepresidente cinese Wu Yi, volto di spicco della crescita economica di Pechino, seguita dal primo ministro ucraino Yulia Tymoshenko, nuova nella classifica in seguito alle elezioni che hanno portato la vittoria a Kiev del presidente Viktor Yushchenko.

Oprah Winfrey, uno dei volti più noti della tv americana, è al nono posto a J.K. Rowling, autrice della serie di libri su «Harry Potter» al 40° (nel 2004 era all'85°) mentre la First Lady della politica deve accontentarsi di posizioni più basse in classifica. La 48° è Cherie Blair la 82° è Marina Berlusconi la 74°, ovvero una posizione sopra la regina Elisabetta II. Le vittime illustri della classifica vi sono l'ex leader indonesiano Megawati Sukarnoputri e l'ex capo della Hewlett-Packard Carly Fiorina, entrambe precipitate oltre il limite minimo della 100° posizio-

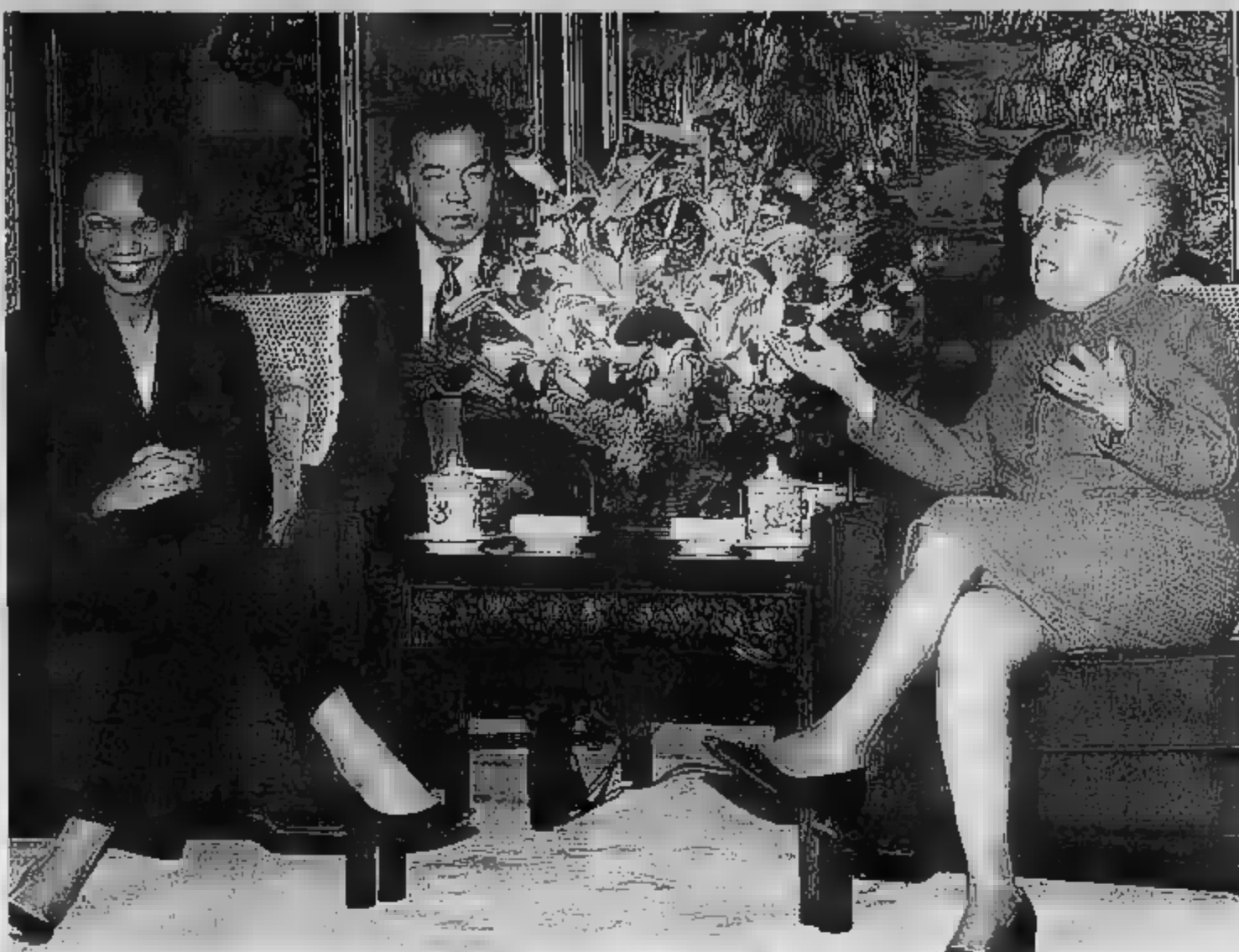
MARINA BERLUSCONI L'UNICA DONNA ITALIANA



Quando il potere è donna, Marina Berlusconi (nella foto) risponde. La primogenita di Silvio è l'unica italiana citata nella classifica delle cento donne più importanti stilata dalla rivista americana Forbes. Confrontando curriculum, grado di potere nelle attività svolte e citazioni sulla stampa internazionale, Marina si piazza al settantaseiesimo posto graduatoria. Se è vero che l'anno scorso era in trentaseiesima posizione, si tratta pur sempre di un piazzamento di prestigio. Nella rivista finanziaria, Marina Berlusconi viene citata come numero uno della Arnoldo Mondadori Editore, ma è anche vicepresidente del gruppo Fininvest. Sorprende la posizione di Joanna Rowling: quarant'anni e quarantesimo posto della classifica. Autrice della saga di Harry Potter ed adorata dai bambini (e non solo) di mezzo mondo, la signora Rowling ha un patrimonio, al netto degli incassi dell'ultimo libro, stimato in 800 milioni di euro. Del denaro al potere e così Joanna fa un notevole balzo in avanti. L'anno scorso, infatti, era solo ottantaseiesima.

zione a dimostrazione fatto, come osserva «Forbes», di quanto il potere resti molto fluttuante. Tra le donne in 4° posto, presidente delle Filippine, Gloria Arroyo, che tuttavia resta nell'alta posizione perché gli «indiani» l'hanno colpita ancora non ha abbrogato dimissioni. Fra le manager d'industria a prevalere sono Anna Mulhaupt di Xerox (settima), Patricia Russo di Lucent (quindicesima) e Cruz di Morgan Stanley (diciassettesima). La classifica di «Forbes» è realizzata in base ad un indice che somma la «visibilità pubblica» (presenze su tv e giornali) all'impatto «calcolato» base della ricoperta e l'anti-

tà della sfera economica di competenza. A margine della classifica «Forbes» ha azzardato anche i profili delle donne emergenti in Medio Oriente come volti della nuova riforma economica. Due i nomi: Nehad Tahar, economista del National Commercial Bank dell'Arabia Saudita e Ekham Hassan, partner di EricavatehouseCoopere in Bahrain. Una segnalazione particolare in questo quadro è andata anche a Elizabeth Cheney, figlia del vicepresidente degli Stati Uniti, al Dipartimento di Stato ricopre proprio carica di assistente Segretario di Stato per il Medio Oriente con l'incarico di promuovere le riforme ed i diritti umani.



Condoleezza Rice durante un incontro con il ministro cinese Wu Yi: sono le due donne più potenti del mondo secondo la classifica americana

RESPONSABILE DEL COMMERCIO ESTERO, HA PORTATO LA CINA NEL WTO

«Non sono l'amante di Yang»

La dama di ferro nel Politburò di Pechino

Francesco Silei

PECHINO

«Innanzitutto voglio dirvi che non sono l'amante di Yang Shangkun», pronunciò gelando tutti i direttori convocati per l'assunzione del suo incarico come ministro del commercio. La signora Wu Yi, la donna più potente della Cina, è una delle più potenti del mondo, impose così il suo comando un messaggio. Negava il pettegolezzo ricorrente del suo legame con il presidente della repubblica Yang, ma che era durissima, aveva paura di niente e certamente aveva relazioni ancora più importanti del presidente.

Da allora, circa 10 anni fa, Wu Yi ha misto successi come pochi suoi colleghi maschi. Ha portato la Cina nel WTO, contrattando a den-

ti stretti con gli Usa, e ha vinto la battaglia sulla spaventosa Sars, la mortale e misteriosa polmonite atipica che rischiava di svilupparsi in epidemia globale e uccidere l'economia cinese insieme a tutti i

Ufficialmente lei ha un posto non fondamentale, numero 23 della rigida gerarchia nazionale, membro supplente del Politburò allargato. Ma è l'unica donna con un portafoglio trasversale: si occupa di commercio, politica estera, sanità ed economia. Quando in primavera il presidente Hu Jintao incontrò Lian Chen, capo del partito nazionalista Kuo min tang di Taiwan, in un gesto storico di riconciliazione dopo decenni di guerra, Wu Yi era l'unica accanto a Hu.

Al di là del grado sulla carta la Wu Yi infatti gode di ampio rispetto e autorevolezza. Nata nel

1938, dalla tigre, studia da ingegnere petrolifero, e nell'industria del settore lavora per anni, fino a quando le è dato un incarico nella municipalità di Pechino negli anni '80. Sono anni difficili e delicati. La municipalità è dominata da una fazione conservatrice, il governo centrale è più liberale. Lei però riesce a navigare con abilità tra i vari scopi, e soprattutto supera brillantemente i sussulti politici tra la degli anni '80 e il 1992, una data fatidica in cui il grande mentore, Yang Shangkun appunto, venne pensionato e il nuovo capo supremo Jiang Zemin venne incoronato.

Wu Yi partiva con il piede sbagliato ben presto si indubbiamente capace di lavoro, le sue doti diplomatiche, l'abilità nell'essere insieme dura e morbida, due qualità essenziali nella politica cinese, le

conquistarono il cuore di Jiang, il rapporto tra i due è talmente speciale. Jiang promosse Wu e la impose nel Politburò nel 2002, salvandola dalla pensione che altrimenti l'aspettava. Era anche l'anno in cui Hu cominciava il suo regno, aveva bisogno di farsi spazio e imporre persone sue. Ma ancora una volta Wu Yi riuscì a conquistare il nuovo numero 1.

Super tecnocrate, al di sopra di ogni parte, cinse fino allo strappo, fino alla fine degli anni '90 l'unico lusso. Wu si permetteva ogni tanto era una in francese o italiano. Dopo, questo. I leader cinesi possono fare un passo senza approvazione. Chi la conosce bene che tra tanti in Cina che si fingono esterrefatti e amanti dell'arte, lei ama sul serio la musica, e l'opera italiana.

Nubile, si è dovuta fare largo in mondo, quello politico, dove c'è solo imbarazzo anche a parlare a serenità di grandi temi insieme a una donna. In più la società cinese ha considerato per secoli l'assenza di matrimonio, e dei figli, un peccato verso i genitori. Lei tutto contro: è l'ha fatta. I suoi ammiratori dicono che se fosse stata uomo non avrebbe avuto rivali.

IL TERRORISTA CECENO NEGA LA COLPA PER BESLAN

Usa, Basaev in tv Mosca infuriata

Anna Zafesova

«Sono un cattivo ragazzo, bandito, un terrorista, ho mai ucciso bambini; mentre mezzo mondo è scosso da bombe dell'estremismo islamista, Shamil Basaev, uno dei personaggi più temibili e inprendibili dello star-system del terrorismo, è in serata sugli schermi tv per negare la sua responsabilità per il massacro di Beslan. Un'apparizione che ha fatto infuriare le autorità che hanno convocato l'incaricato d'affari degli Usa per esprimergli la propria indignazione.

L'intervista, trasmessa network Abc, è stata filmata qualche giorno fa in Cecenia da Andrej Babizki, il reporter di Liberty che era già qualche fa al centro di controverso sequestro, forse da parte dei russi, impedito in una sorta di tonaca nera, con un cappellino nero in testa, il terrorista sul quale pende una taglia di 10 milioni di dollari ha smontato la sua per le 330 vittime dello strage nella scuola di Beslan, un io, i miei mujaheddin abbiamo mai ucciso bambini, né in Cecenia, altrove», ha dichiarato ceceno. Un'affermazione contraddittoria, visto che lo stesso Basaev a rivendicare - e anzi raccontare di particolari - l'impresca di Beslan. Ma forse tratta un giro di parole per scaricare la responsabilità sul

governo di Vladimir Putin: capo dei ribelli ceceni infatti riconosce che il raid di Beslan puntava a «fermare la guerra coloniale che uccideva migliaia e migliaia di donne e bambini ceceni» e insiste che la tragedia di questo tipo saranno possibili finché non verrà fermato il «genocidio del popolo ceceno». Un'allusione forse alle voci che la mattonata a Beslan sarebbe scatenata dai militari russi, soprattutto da quando è venuto fuori nei dintorni della scuola assediata erano stati usati carri armati e lanciarifine che forse avrebbero fatto crollare il tetto dell'edificio seppellendo gli ostaggi.

Difesa comunque debole per un uomo che lo conduttore dell'Abc ha presentato come il terrorista più ricercato del mondo, nemico principale di Russia e colpevole di centinaia di morti. Nonostante questo, la reazione di Mosca è stata furiosa: «E' come i media russi avessero trasmesso l'intervista agli organizzatori dell'11 settembre», replica il ministero degli Affari esteri russo ricordando gli stessi Usa hanno inserito Basaev nella lista dei terroristi internazionali dell'Onu, sotto il numero 49. L'incaricato d'affari americano Daniel Russell è stato convocato ufficialmente, ma ha replicato accuse di doppio standard: lotta al terrorismo: linea degli Usa non è cambiata, riteniamo che Shamil Basaev sia inequivocabilmente un terrorista internazionale, ha detto.

BUONGIORNO A TORINO OGGI E DOMANI.



At the heart of the (mis)

«Anche i single possono adottare bimbi stranieri»

Lo ha stabilito ieri una sentenza della Corte Costituzionale. Una donna di Cagliari diventerà madre di una ragazza bielorussa pur non avendo rapporti di parentela e di amicizia con la sua famiglia

Marilugi

D'ora in avanti anche i single potranno adottare un bambino straniero. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, che ha così fornito la corretta interpretazione della legge sull'adozione internazionale. Grazie a questa storica decisione della Consulta, presieduta da Piero Alberto Capotosti, sarà finalmente possibile a una quarantina di donne bielorusse - che necessitano di cure mediche particolari per non perdere l'udito - andarsene a vivere in Sardegna a casa di una single, pur mantenendo i rapporti con i propri fratelli di sangue.

Protagonista della vicenda è la signora Annalisa Dessalvi, 49 anni, di Quartu Sant'Elena (Cagliari). La donna non si era mai sposata e aveva dovuto superare prima di aver avuto il figlio la sua infelice vita di single, con una ragazza bielorussa, cui aveva dato la sua vita da circa nove anni.

Annalisa Dessalvi, assistita dall'avvocato Francesco Pisano di Cagliari, ha combattuto una difficile e complessa battaglia legale, prima di ottenere la sentenza della Corte Costituzionale, investita del caso per ben due volte dal Tribunale per i minorenni di Cagliari.

Finora, infatti, un bambino straniero poteva essere adottato in Italia soltanto da una coppia sposata da più di tre anni (o che avesse convissuto stabilmente prima del matrimonio per almeno 10 anni) o da una coppia di persone, una delle quali fosse parente di un minore rimasto orfano oppure che avesse avuto con il minore rapporti stabili e duraturi prima della morte dei suoi genitori: di essere, insomma, un amico di famiglia.

L'iter giudiziario di questa vicenda era iniziato l'8 febbraio 2002, quando la signora Dessalvi si era rivolta al Tribunale per i minorenni di Cagliari precisando che:

CHE COSA DICE LA LEGGE

Secondo la legge sull'adozione internazionale, un bambino straniero può essere adottato in Italia soltanto da una coppia sposata da più di tre anni, oppure da una coppia - non sposata - che conviva stabilmente da un uguale periodo di tempo. E' permessa l'adozione di un minore da parte di una persona singola, ma soltanto in casi particolari: se colui che diviene genitore è parente del minore, che dev'essere rimasto orfano, oppure se è una persona che abbia già avuto con il bambino rapporti stabili e duraturi prima della morte dei genitori naturali, ad esempio un amico di famiglia. Questo è quanto dice la legge 184. Nel caso di Cagliari, però, il tribunale ha rilevato come il riservare l'adozione di un minore straniero alle coppie sposate costituisca una violazione degli articoli 2 e 30 della Costituzione. Di qui, la decisione di sottoporre il caso alla Consulta, che ha stabilito come da nessuna disposizione della legge 184 del 1983 sia desumibile la preclusione esplicita all'adozione «in casi particolari».

sposata, ma di avere stretto rapporti affettivi stabili e duraturi con una ragazza bielorussa, che necessitava di cure mediche e chirurgiche a un orecchio. L'altra parte della sentenza è stata la perdita dell'udito, da parte di una giovane bielorussa ormai da anni in stato di abbandono, in Bielorussia, dove viveva in un istituto.

La ragazza - all'epoca undicenne - poteva essere adottata in Bielorussia anche da una persona singola, perché era priva dei genitori (essendo stata loro tolta la patria potestà) e aveva due fratelli, di 16 e 17 anni, che non potevano prendersi cura di lei.

Il primo era finito in carcere con una condanna a cinque anni di reclusione, mentre

secondo, dopo aver scontato cinque anni di riformatorio, era tornato nello stesso istituto dove si trovava la sorella.

La signora Annalisa Dessalvi, allora documentata ai giudici sardi che il Centro nazionale di adozioni della Repubblica Bielorussia aveva attestato l'assenza di richieste di adozione della ragazza da parte di cittadini bielorussi.

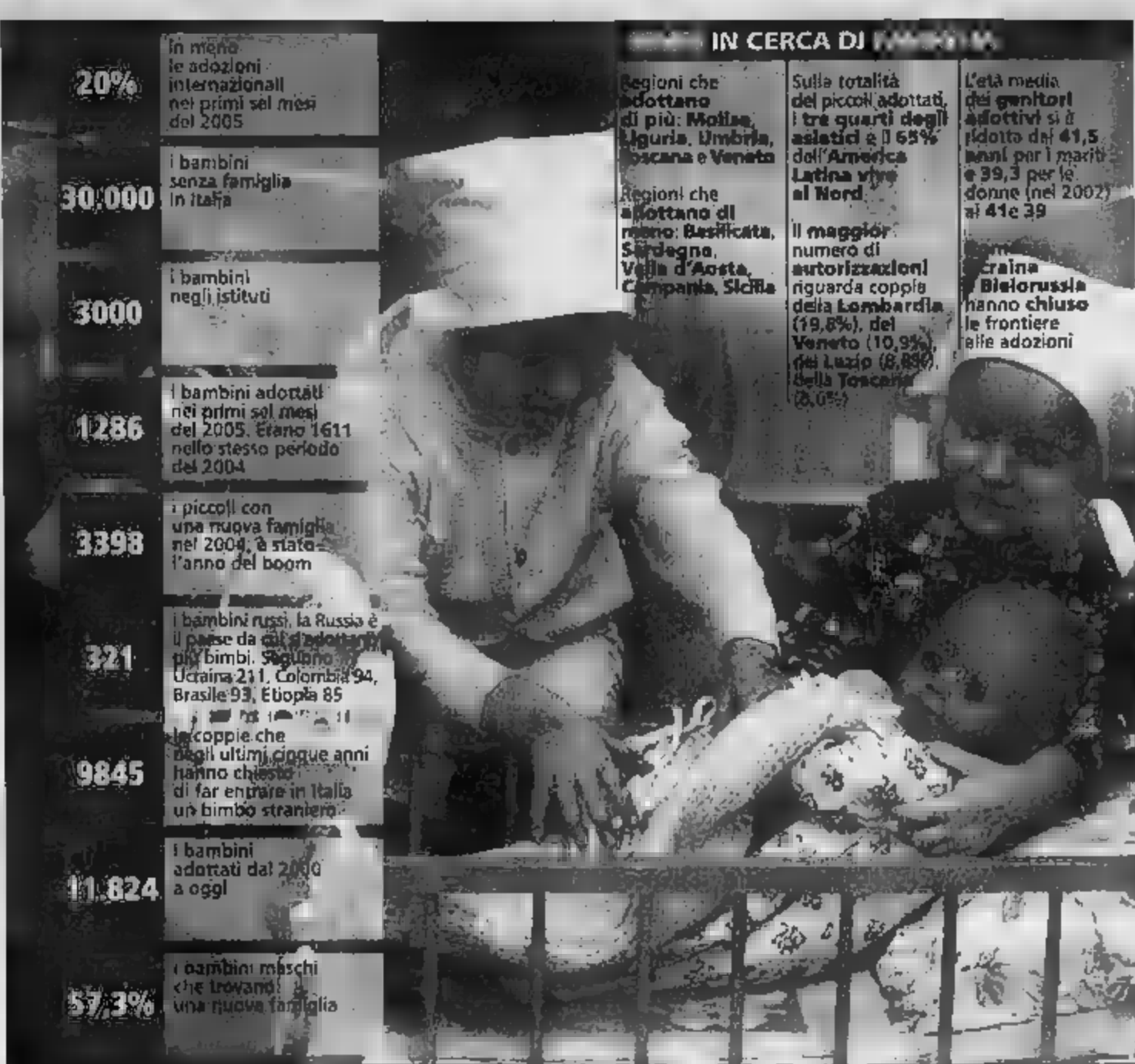
Dunque la giovane poteva essere adottata, a condizione che gli aspiranti genitori non richiedessero che fosse conservata la segretezza dell'adozione e che non fossero impediti i contatti con i suoi due fratelli.

Anche il servizio sociale di Quartu Sant'Elena aveva confermato che la signora Dessalvi aveva tutte le carte in regola per accogliere la giovane bielorussa in un ambiente confortevole e ricco di stimoli.

Il Tribunale, però, aveva rilevato che la legge 184 costituiva un ostacolo insormontabile, aggirabile solo con una decisione della Consulta, perché riservare l'adozione di bambini stranieri alle coppie sposate avrebbe violato gli articoli 2, 3 e 30 della Costituzione.

Nel 2003 l'Alta Corte ha respinto l'eccezione per motivi formali, senza entrare nel merito. Ma i giudici di Cagliari l'avevano riproposta in modo più esauriente.

Ieri la Consulta, con un'articolata motivazione redatta dal giudice Fincchiario, ha finalmente dato via libera all'adozione della giovane bielorussa, stabilendo che: 1) le norme di protezione valide per il minore italiano non possono non valere per lo straniero; 2) l'adozione in casi particolari non presenta aspetti di eccezionalità o almeno peculiarità tali da impedire l'estensione agli stranieri; 3) «da nessuna disposizione della legge 184 del 1983 è desumibile la preclusione esplicita all'adozione "in altri ipotesi" ritenuta dal Tribunale per i minorenni di Cagliari; 4) che l'ammmissibile adozione internazionale è agli stessi casi in cui è ammessa l'adozione nazionale legittimata, o in casi particolari».



L'ATTRICE DALILA DI LAZZARO

«Finalmente, sono commossa. I miei anni di battaglia sono serviti qualcosa»

intervista

Antonella Mariotti

MA che meraviglia, sono commossa e felice per quella donna che potrà diventare madre. Così Dalila Di Lazzaro, l'attrice che si è battuta anni per una legge che desse la possibilità anche al single di adottare un figlio.

Con la sentenza della Consulta si apre una spiraglio alle adozioni del single.

«Mi sono sempre chiesta perché una persona sola, che può garantire un futuro a un bambino, non possa essere considerata per l'adozione. Sono felice per questa sentenza che in un certo senso mi ripaga di molte delusioni. I giudici che non hanno mai considerato me come persona con quello che potevo dare a un figlio, dell'amore di cui l'avrei circondato. Nella vita di Dalila Di Lazzaro c'è stata una grande tragedia, la morte del figlio adolescente in un incidente di auto, e qualche anno dopo l'ingresso in un percorso di cura per poter diventare madre una seconda volta.

I giudici però devono conto delle leggi, non delle emozioni. Non credi?

«Nei casi di adozione i giudici dovrebbero anche decidere con il cuore. Ci sono orfanotrofi pieni di bambini che soffrono, c'è tanta miseria e disperazione, perché negare una madre a un bambino perché è single?»

Qualcuno dice che per una mamma sola è difficile crescere un bambino? «Quando si è in due non si è mai soli, per un bambino in difficoltà, una madre o un padre anche se soli sono meglio di niente. E poi molti stranieri single che hanno adottato all'estero vivono in Italia, e i loro figli non hanno problemi. E i divorziati? I loro figli vivono con un genitore solo».

LA A TILDE GIANI GALLINO

«La coppia è uno "schema" superato e non è detto che siano genitori perfetti»

intervista

UNA prova di liberalità. Per Tilde Giani Gallino, docente di Psicologia dell'età evolutiva all'Università di Torino, la decisione della Corte Costituzionale ha aperto un nuovo capitolo tutto in positivo per i ragazzi in cerca di un'altra famiglia.

Al genitori single anche il sì degli psicologi? «Quella ragazza avrà la possibilità di avere una vita migliore, con questa signora che si è così battuta per lei. E speriamo che questo aiuti a portare avanti la legge per le adozioni single, comunque, e non solo per i bambini stranieri. Ci sono i requisiti per essere definiti "genitori"? «Finora l'adozione riguardava coppie legali e tradizionali, un mondo che però è superato dalla vita attuale, perché esistono i conviventi, i fidanzati a vita e i separati. Si dovrebbe essere un po' più liberali, una volta a dare informazioni necessarie, e sostenere i colloqui con gli psicologi si dovrebbe dare anche ad altri la possibilità di adottare».

per le coppie gay? «fatto che per secoli i bambini siano vissuti in coppia, donna, non vuol dire che una volta adulti non siano stati infelici o depressi. La coppia genitoriale classica non è garanzia per la serenità della prole. Non è un bene e un male in assoluto che un bambino viva con un uomo o una donna. Nel caso gay è la società che non è "educata" non è pronta, questo può essere un problema per il bambino che vive con una coppia gay. I genitori, se sono una coppia, non sono educati a fare i genitori, improvvisano giorno per giorno».

(la.mar.)

ENTUSIASMO A QUARTU SANT'ELENA DOPO LA LUNGA ODISSEA NELLE AULE DEI TRIBUNALI

In Sardegna il primo caso di una donna single alla quale è consentito adottare un figlio

intervista

Antonio Baffico

HO conosciuto Natasha nel 1997. Faceva parte di un gruppo di bambini di Chernobyl, venuti in Italia a passare le vacanze e fra noi si è stabilito un feeling particolare, mi ha subito chiamato «mamma». Mi sono detta: «Per questa bambina solo di questa e lottare fino all'ultima goccia del mio sangue. E così ho fatto». E ancora incredula Annalisa Dessalvi, la donna cagliarita che diventerà la prima single italiana ad adottare un minore.

La sentenza della Corte Costituzionale arriva nella casa di Quartu Sant'Elena soltanto verso sera, mentre Natasha è al fianco della futura mamma adottiva. La ragazza bielorussa - ora ha 14 anni - si trova in Sardegna per trascorrere le vacanze estive in quella che otto anni fa considerava la sua famiglia.

Signora Dessalvi, ha già avuto la buona notizia? «No, quale?»



La Corte Costituzionale ha dato il via libera, potrà adottare Natasha.

«Ci speravo quasi più nella Corte Costituzionale. È una cosa stupenda, una grande emozione, il coronamento di una battaglia durata otto lunghissimi anni».

Sarà la prima donna single a poter adottare legalmente un minore straniero, pur avendo rapporti di parentela e di amicizia con i genitori della bambina. Pensa che

il suo sarà un caso-pilota?

«Certo sono particolarmente felice per quelle persone cui la legge italiana finora non aveva permesso di diventare padre o madre. Il nostro Paese era rimasto uno dei pochi a non consentire le adozioni ai single, persino in Bielorussia è permesso».

Nella sentenza della Consulta, però, si fa riferimento a una situazione particolare...

«Per Natasha avrei combattuto ancora»

La neo mamma: spero che il mio diventi un caso pilota

«Carte fedeltà annullare»

annullare»

Oltre 40 milioni di carte fedeltà emesse dalla grande distribuzione, alimentare e non, dovranno essere annullate e rifatte ex novo a partire dall'inizio del 2006. È l'effetto della nuova legge sulla privacy (di un provvedimento 24 febbraio 2005) del Garante per la protezione dei dati personali, che fissa le linee guida per un corretto uso dei dati personali dei clienti.

parte delle società che rilasciano le cosiddette «carte di fidelizzazione». L'Autorità limita da uno a due anni la durata dell'autorizzazione al rilascio dei dati personali da parte del cliente e circoscrive l'utilizzo di queste informazioni. Fedeltà, distribuzione, che riunisce i marchi della grande distribuzione in Italia, non nasconde le «grosse difficoltà» innescate dal passaggio al nuovo regime e gli «elementi del costo di gestione». Le associazioni dei consumatori mettono in guardia dalle possibili conseguenze per i milioni di italiani di carte fedeltà. Con il suo intervento il Garante vuole prevenire che l'adesione ai programmi di fidelizzazione induca la società a comportamenti che possano incidere sulle libertà e consapevoli dei clienti.

Purtroppo Natasha è in situazioni di terribile degrado familiare, è da anni in un istituto e inoltre ha un problema di handicap legato all'udito. Inoltre adesso ha già 14 anni, immagino che non possa più adottare. Sono certa che nella decisione dei giudici costituzionali queste circostanze hanno avuto il loro peso.

Come mai anni fa ha deciso di imbarcarsi in quest'impresa, dall'esito tutt'altro che scontato? «Altro che scontato! Non immagino le delusioni e le umiliazioni che ho dovuto sopportare, in tutti questi anni. In Tribunale mi avevano detto chiaramente di lasciar perdere, che non riusciva ad adottare Natasha. Di momenti di debolezza ne ho avuti tanti, ma per fortuna ho sempre trovato le forze di andare avanti».

Non ha mai avuto la tentazione di «riplegare» su un bambino italiano? «Mai. Guardi, non è che io volessi a tutti i costi avere un figlio, non ho mai avuto la paranoia della maternità e se mi fossi accorta che Natasha viveva in una famiglia più o

normale mi sarei limitata ad aiutarla e distanziare, poi come una zia. Invece ho constatato che la sua situazione era davvero disperata e che con tutta probabilità io rappresentavo il suo ultimo treno, l'ultima chance di un'esistenza migliore. È stato in quel momento che ho deciso di andare fino in fondo nella mia battaglia».

Dev'essere stato un calvario, anche per Natasha. «Sempre saputo ciò che stavo facendo, la tremenda lotta giudiziaria che portavo avanti per la sua libertà più sola. Anche lei è forte, anzi spesso mi ha spronato a arrendermi. Alla fine ha avuto ragione».

Non ha mai avuto il timore di doverla lasciare laggiù, nell'istituto per orfani in Bielorussia? «Ai momenti di difficoltà sono stati tanti, non ci voglio più pensare. Anche perché il governo di Minsk fa di tutto per impedire le adozioni e persino i viaggi in Italia dei bambini di Chernobyl. La propaganda che loro lanciano verranno trattati male, che ci sarà chi verrà abusato e finirà su una strada. Ma

per fortuna sono in pochi a crederci: chi è già stato qui conosce il calore e l'amore delle famiglie italiane».

Dalle parole traspare molta sfiducia nei confronti del Tribunale: non c'è nulla di positivo in questa lunga esperienza giudiziaria?

«Incontrato tante persone gentili e ben disposte, ma pure giudici gretti e superficiali. Cosa che più mi ha infastidito è che l'interesse del minore sembrava quasi secondario, rispetto ad altre questioni. Mentre dovrebbe essere l'unica vera preoccupazione che ci corre i magistrati...».

Che Natasha avrà problemi di inserimento? «È una ragazzina con grandi carenze affettive e per certi versi dimostra anche dei suoi 14 anni. Per ora mi considera i miei genitori e mio fratello. La sua unica famiglia. Per il resto non avrà troppe difficoltà: parla perfettamente la nostra lingua e durante i mesi che trascorre qui a Cagliari la mendo a ripetizioni private, perché è un caso. Il livello dei suoi costumi italiani».

cartoline d'estate

E' l'agguerrito esercito dei rocciatori della domenica: quelli che scambiano il Monte Bianco per viale Ceccarini a Riccione e il Cervino per il lungomare di Alassio. Salgono ovunque e quando sono in difficoltà estraggono il telefonino.



IN CASA E FUORI

Da quando Nanni Moretti ha messo in scena l'eleganza delle pantofole aperte, molti hanno scoperto quelle chiuse in tela, tipo espadrillas ma più morbide, e dopo aver mosso i primi passi in casa hanno deciso di adottarle come calzature da esterno. Il piede è un po' meno esposto che con le infradito, ma sempre di ciabatte si tratta, e la distorsione è in agguato, eleganza a parte.



ATTENTI ALLE INFRADITO

Sono comode, tengono fresco e vanno in moda, perciò in estate non si tolgono volentieri. Elle MacPherson, ad esempio, di infradito ne ha anche alle feste. Ma per portarle in montagna, e con disinvoltura, al di fuori del contesto per il quale sono state ideate (il beach, la piscina), occorre fare molta attenzione a dove si mettono i piedi. In montagna sono quasi sempre sconsigliate, anche se poco impervi.

SULL'AIGUILLE NOIRE CON LE SCARPE DA TENNIS

Peter, alpinista per caso

Stefano Sergi

«El purtava i scarpe da tennis perché l'era un barbuta cantava Enzo Jannacci. Il suo amico clochard si limitava però a camminare dritte e l'idroscalo e il piatto milanese. Non come Peter, 30 anni, turista irlandese che con le scarpe da tennis è arrivato a Courmayeur per restare piantato in mezzo all'Aiguille Noire, una terrificante lingua di roccia verticale, 1200 metri di dislivello in faccia alla Val Veny sul massiccio del Bianco. L'hanno tirato giù l'altro giorno, la guida del Soccorso alpino valdostano, arrivata dal cielo come tutte le salvaguardie misericordiose. «Sor-ry», ha detto Peter con un mezzo sorriso e il timore malcelato di una raffica di insulti. «Non gli è parso vero all'intropido irlandese di poter di nuovo appoggiare i piedi sull'asfalto, sano e salo dopo essere rima-

sto appeso con un amico lì in mezzo alla lingua di roccia.

Pantaloni di tela, giacche e una felpe e, ai piedi, le scarpe da tennis per scalare una parete che mette paura soltanto a guardarla. Peter è un soldato dell'agguerrito Esercito degli alpinisti della domenica, quelli che scambiano il Monte Bianco per viale Ceccarini a Riccione e il Cervino per il lungomare di Alassio. Salgono ovunque, spesso sono climber esperti nell'arrampicata ma non abbastanza per affrontare le pareti vere, ben diverte da quelle artificiali delle palestre.

Salgono salgono e poi si piantano con i piedi nel terreno su terrazzini grandi quanto fazzoletti. E della tasca tirano fuori la loro arma d'ordinanza, il telefonino: «Pronto, elisoccorso? Siamo in difficoltà, veniteci a prendere». Un quarto d'ora dopo loro vola l'elicottero, scende il verricello

con la guida alpina, si agganciano i moschettoni e via, verso la salvezza all'hotel.

Quelli che la montagna la fanno per caso, per caso possono più dell'Esercito principiano. Soltanto a Courmayeur, quaranta interventi in un solo giorno sull'Aiguille Noire e quindici in questa mezza estate. E' la montagna più bella? Macché, è una delle zone in cui il telefonino ha piena copertura. E le guide alpine non hanno dubbi, è quello il motivo per cui vanno tutti lì, basta una chiamata e arriva l'elicottero.

«Allucinante, stiamo diventando un elicottero», sbotta Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano. «Abbiamo appena recuperato due inglesi sul Bianco, poi due francesi, erano semplicemente stanchi. C'è un abuso generalizzato del nostro ruolo ma quel che è peggio è che ogni volta rischia la vita l'intero equipaggio

dell'elicottero e tutto a causa di gente che sale in quota con scarpe da ginnastica oppure semplicemente è troppo stanca per scendere a piedi».

Gli attuali alpinisti della domenica sono gli eredi degli alpinisti dell'Est europeo che fino a qualche anno fa arrivavano in Valle d'Aosta attrezzature vecchie e malandate. Avevano la giustificazione della povertà ma il cecocolavacco che in mezzo al Cervino indossava scarpe tacchettate da calcio al posto dei ramponi da ghiaccio, rimarrà negli annali del Soccorso valdostano.

«C'è una continua e pericolosa tendenza di gente a voler salire ovunque con la giustificazione che tanto poi qualcuno ti porta giù in elicottero», dice Claudio Bastrentas, guida del Soccorso alpino valdostano e due volte vincitore dell'Eve-ment e la montagna telefonini - aggiunge - non

fa che aumentare il fenomeno. Credo che la colpa sia della scarsissima cultura della montagna, molta gente vede in televisione i filmati stile "no limits" e pensa di poter fare altrettanto. La cosa sconvolgente è che nessuno si rende conto che in montagna si rischia la pelle e, in caso di imprudenza, la si rischia a chi viene a prenderla.

Oscar Taiola, guida di Courmayeur, è rimasto tanto incuriosito dai due irlandesi in scarpe da tennis che ha voluto fotografarli: «Non avevo mai visto due vestiti così sull'Aiguille Noire». «I rimasti lassù due giorni, in braghe di tela e scarpe da tennis», solo l'ennesimo esempio. La gente sale in quota, a volte sono buoni arrampicatori, poco esperti e senz'acqua. E perdono tra la via e poi sono obbligati a fermarsi e chiedere aiuto. E noi nadiamo lassù a prenderli.

L'ultimo esempio è di ieri pomeriggio, tre romani sul Monte Rosa che non sapevano sapere di fare cento metri di sentiero a piedi, nonostante i ripetuti consigli e indicazioni della guida, il telefono. Alla fine s'è alzata l'elicottero per andarli a prendere.

Per combattere l'Esercito degli alpinisti della domenica, ci sono solo armi spuntate. Come il pugnamento al soccorso, ad esempio. Per un'ora lavoro dell'elicottero, l'alpinista in scarpe da tennis, mille euro. «Pochi, nulla se confrontati al rischio a cui si sottopongono pilota, guida, equipaggio. Gli interventi sono spesso difficili e in condizioni meteo proibitive», dice Adriano Favre. «La soluzione - prosegue - sarebbe quella di educare la gente, ma è una partita persa. Forse dovremmo toccarli di più sul portafoglio, ma ci sono strumenti legislativi».



KRISTOF A TODI

Stasera il TodiArteFestival torna al teatro con la prima nazionale di «La vendetta», uno spettacolo tratto da grandi tragici e lucidi racconti della scrittura d'origine ungherese Agota Kristof, con la regia di Ida Bazzignani e l'interpretazione di Patricia Rossi Gastaldi e Betty Pedrazzi sul palco del Teatro Comunale. I racconti della Kristof, brevi e fulminanti, sono schegge di vita vissuta, casislopi mentali ospitate in corpi anonimi di gente comune.

L'OPERA A SARRE

Le stelle del Ballet National de l'Opéra di Parigi arrivano al Castello reale di Sarre, alle porte di Aosta, per l'unico appuntamento italiano del tour estivo. Protagonisti dell'evento, nel Giardino dell'Eden, sono Laurent Hillaire e Manuel Legris, accompagnati da sette affermati danzatori e due musicisti dell'Opéra: Dorothée Gilbert, Aurèle Bézard, Adrien Bodat, Gregory Darné, Mathias Heymann, Axel Ibot e Laurence Lévy.

Il libretto d'istruzioni pare scritto da un demente
Dev'essere l'effetto della globalizzazione

Margherita Oggero

Il telefonino comprato un anno e mezzo fa è venuto un colosso. La garanzia (dieci mesi dalla data dell'acquisto) è scaduta da una settimana giusta giusta e in questa combinazione non ci vedo la mano del caso. Pazienza, mi toccherà spendere, dico tra me andando dove l'ho comprato. Lì una commessa mi informa che per la riparazione devo andare al centro di assistenza autorizzato e mi fornisce gentilmente l'indirizzo, che sta dall'altra parte della città. La gentilezza non esclude però uno sguardo di commiserazione di cui sul momento non capisco la causa. Al centro di assistenza un'altra commessa gentile prende in consegna il mio cellulare, ne assembla le budella, mi dice aspetti un momento, scompare nel retro e poi ricompare dicendomi che sorry, la riparazione è impossibile, perché il portatore di ricambio non è più in produzione. Penso brutte parole, torno nel primo negozio e sono costretto a comprare un telefonino che forse abbatte anche la nuova, cosa che di solito lo faccio con un altro strumento. A casa mi scarvello sul libretto di istruzioni, scritto da un tecnico demente e tradotto da un analfabeta di ritorno. Effetto della globalizzazione, penso, riassumendo parole impronunciabili.

Tutti ad Acerra dalla Madonna del telefonino
L'estate teo-con finalmente promette miracoli

Fabrizio Rondolino

Ad Acerra, della Madonna del Telefonino, che amabilmente espone le sue grazie in movimento a fronte di utenti Tim, Vodafone, Wind e devotamente raccolti nella parrocchia di San Pietro. Un prete intervistato dal tg si è rassegnato del parepiglia, e nel commentare la folla intenta a fotografare il miracolo alzando il cellulare al cielo ha sostenuto che sarebbe, questo, un segno della modernità della Madonna. I più scelti anziché la statuetta fotografano i ragazzi, e approfittando della confusione tentano cauti approcci. I più arditi sostengono di averla vista in movimento, la statuetta, e si offrono di recantare l'accaduto, dovizia di particolari, pupa che si farà accompagnare al caffè. Tutti ad Acerra, dunque: l'estate teo-con promette miracoli. Intanto Antonio Socci sul suo sito saggiamente si chiede: «Il messaggio di lunedì della Madonna di Medjugorje è un appello per allontanare in questa estate di sangue altre tragedie che incombono su di noi?». Al «Poglio» sono preoccupati: se la fine del mondo dovesse capitare prima di Ferragosto, addio edizione speciale con il rosario.

Rosoterra

Manuale d'amore

VERAMENTE ANZIANI

Aver istituito un'età della terza età, una buona idea, un pensiero gentile che non aiuterà la società italiana ad uscire dal suo imbarazzo nei confronti della vecchiaia, né i nipoti-consumatori a scegliere il giusto. Confusione assai regna e si riflette, per esempio, nella pubblicità, di anziani costretti a dare l'idea che «io fan-» e di dentiere affidabili perché capaci di non perdere la presa su una rosa mentre si è impegnati a ballare il tango: sulla scelta degli aggettivi e persino dei colori da abbinare alla vecchiaia (tramontato l'argento, che si può sempre per via di tinture, avanza l'azzurro, chiuso perché poi il verde non ha senso, ok; il rosso è compromesso politicamente, il giallo sa di malattia, ma l'azzurro? non sarà un involontario riferimento ad imminente assunzione).

falso allarme

ni celesti?); sulle attività da proporre alla cosiddetta terza età attiva: a parte quei tre-quattro giorni l'anno in cui, per salvarli dal caldo killer, potremmo deportarli in asili ipermercati, il mandiamo tutti a fare corsi di computer? Il mettiamo a fare i vigili davanti alle scuole? Il obblighiamo a presidiare qualche cosa pur farli famiglie sgangherate ed impegnative, come nonno Libero? poi, esattamente: quando si diventa veramente anziani? In Italia, dove regna la gerontocrazia ma imperverga il giovanilismo, che in fondo non è l'altra faccia - ossia guerra preventiva - decadenza, al tempo che scorre, alla morte, al mollare la presa - abbiamo ormai città piene di over 60 impegnati a vestirsi e atteggiarsi come ventenni; scrittori intorno ai quaranta, quando non cinquanta, considerati giovani promassse; delle classi politiche più vecchie del...



sinistra Vittorio Cecchi Gori, compagno di Valeria Marini. In alto Lino Banfi e Uberto, il nonno più famoso d'Italia. A destra Albert Einstein: «La vecchiaia - diceva - ha i suoi momenti belli».

pezzi trasformati in palestre-discoteche all'aperto, quando si sa che i giovani d'estate vanno in viaggio...

Allora, magari, una buona idea per dare un senso all'appena proclamata Festa dei Nonni potrebbe quella di fermarsi a riflettere su migliorare la qualità di

servizi e delle politiche sociali, ricordandoci di quanti (in una parte di mondo che diverte sempre di più e si riproduce sempre meno) non lo sono non lo saranno mai, e semplicemente invecchiano, nella solitudine (la vera, grande questione sociale con la quale si dovrà quanto prima i conti) talvolta anche nell'indigenza.

La vecchiaia ha i suoi momenti belli, diceva anche Einstein. Esempio a questo proposito l'intervista rilasciata da Valeria Marini (non proprio Lolita) sul suo rapporto con Vittorio Cecchi Gori (mica Matusalemme) ad Alfonso Signorini per il numero «Chi in edicola questa settimana. Il sesso è l'ingrediente principa-

le delle loro giornate, assicura Valeria, che gentilmente fornisce «che le cinque regole per sedurre il tuo uomo», tanto ovvio quanto obbligatorio tipo: «... sempre il perizoma freezer prima indossarlo», «Fora sempre in tasca le protese spray per avere i capelli bagnati», o «Gira con una poesia di Neruda in tasca». Potrà sembrare strano, la curiosità di Signorini si arresta sulla questione perizoma; e dunque la domanda è: «Beh, Cecchi Gori non è più un ragazzo...»; e la risposta: «A volte basta anche un piccolo gesto d'amore a colare». Eh già, meglio al mattino, ad una certa età. Meglio col perizoma ghiacciato e i capelli bagnati, quando è giovani. Ma... e Neruda??? Fossi Cecchi Gori, che certo conosce alcuni incipit delle poesie di Neruda, starei già toccando ferro.

IL RADUNO DEI GENI VOLUTO DAGLI AMERICANI DI «TEDGLOBAL»

Diciotto minuti per cambiare il mondo usando il cervello

La crema dell'élite della scienza, dell'economia, dell'imprenditoria e della creatività convocata ad Oxford per esporre le proprie idee

Gabriele Beccaria

Quando si impara a pensare alle rocce e ai cristalli a architetture di atomi scesi nel vuoto, anziché masse concentrate allo spasimo, il mondo cambia di colpo. Bisognerebbe dare retta al professor Richard Dawkins.

E' così che nascono le nuove idee, usando il cervello out of the box, al di fuori degli schemi consueti. Se fossimo una specie aliena spontaneamente capace di oltrepassare i confini della nostra consueta sapienza sapiens. E infatti sembrava assai poco umano il gruppo di genialoidi che si è riunito per tre giorni a Oxford, Gran Bretagna, quasi in segreto. Li ha chiamati l'organizzazione americana TedGlobal (acronimo Technology, entertainment & design) e ciascuno di essi ha risposto a una sola e spaventosa domanda: «Qual è la sua proposta per cambiare il mondo?».

Il ridicolo non è previsto in un think tank come TedGlobal. Tantomeno la superficialità. Si deve fare parte della crema dell'élite della scienza, dell'economia, dell'imprenditoria e della creatività per essere chiamati. E poi, oltre all'idea, è necessario ricevere un invito esclusivo (non sollecitato). Le 2 mila sterline per l'iscrizione quindi l'ultima delle preoccupazioni. Dawkins stava tra i fortunati: il celeberrimo professore oxfordiano, inventore della teoria del gene egoista (non saremmo che veicoli di un Dna che ci costringe a evolverci per mantenerlo in vita), ha terremotato l'audience

SEI IDEE PER REINVENTARE IL MONDO

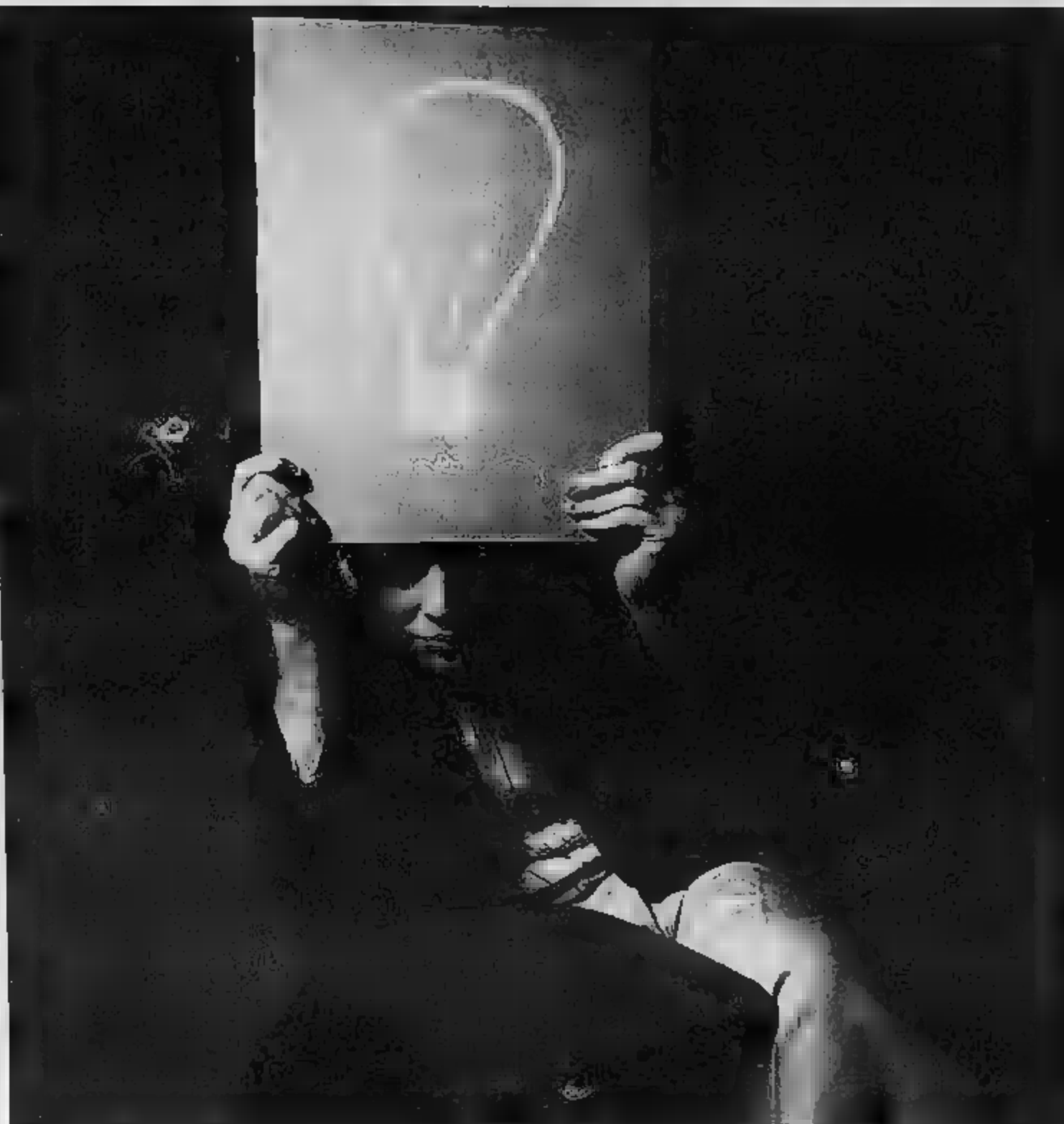
1. Nonostante l'aggravarsi dell'effetto serra, l'umanità deve utilizzare le risorse finora sprechiate per il Protocollo di Kyoto: manipolazione del clima.
2. Gli aiuti all'Africa non servono. 150 miliardi di dollari stanziati dal G8 devono essere utilizzati per eliminare i contributi all'agricoltura Usa e Ue.
3. Per battere miseria e terrorismo è necessaria la totale circolazione del sapere e una rete a basso costo che incoraggi il Primo e il Terzo Mondo a comunicare tra loro.
4. La manipolazione del Dna è fondamentale: permetterà di sconfiggere le malattie, allungare la vita, fino a uno stato di quasi immortalità.
5. Ci si deve preparare a diventare più intelligenti ed efficienti reinventando il nostro cervello e creando organismi sintetici.
6. La scienza e l'imprenditoria sono gli strumenti per risolvere i problemi attuali e quelli non ancora prevedibili. I governi sono entità temporanee, mentre le idee restano.

metafisico: una proposta pratica: dobbiamo accettare il fatto che l'universo ci sta dimostrando più complesso del previsto e «troppo folle» per essere compreso dall'uomo. Quindi è meglio se educiamo le prossime generazioni a incrementare il quoziente di intelligenza.

I videogames si dimostrano mezzo ideale: invece di giocare con gli espartanetti i babygenietti dovranno restare incollati al joystick per apprendere i misteri concettuali e matematici della fisica quantica.

Dawkins è stato molto applaudito. C'è un punto su cui la cinquantina di ospiti era d'accordo. Al mondo bisogna imprimere subito un'accelerazione pari a quella delle astronavi di «Star Wars», quando si infilano nell'iperspazio. Dawkins ha proposto di reinventare il mondo e uccidere il «mondo mezzo» in cui il 99,99 per cento dell'umanità si costringe, l'americano Craig Venter - il famoso ed egocentrico denigratore del Genoma - ha annunciato un progetto che sa di blasfemia: entro due anni creerà il primo organismo artificiale con un Dna sintetico, completamente manipolato. Sarà l'inizio di un'umanità alternativa?

Intanto si cerca di migliorare quella esistente. Mentre Jimmy Wales vuole ulteriormente espandere la Wikipedia (la prima enciclopedia on line che cresce con i contributi di milioni di utenti) e trasformarla nel motore globale dello scibile umano, l'architetto Bill McDonough ha sottolineato l'importanza di rivoluzionare i concetti



Usare il cervello «out of the box», al di fuori degli schemi consueti, era la proposta del gruppo dei geni riuniti ad Oxford

di metropoli: per questo è andato in Cina, dove si costruiscono più grattacieli che in tutte le altre nazioni insieme, e disegnando ecosistemi rispettosi dell'ambiente e anche della psiche dei futuri abitanti. Cervelli e anime dovranno essere reinventati in programmi, secondo un'altra star internazionale, il provocatorio genetista di Cambridge Aubrey Grey.

Ha spiegato (se il verbo è appropriato, visti gli stringati 18 minuti concessi) il suo progetto: entro 10 anni si prolungherà la vita a 150 anni e, poi, di salto in salto, l'ingegneria genetica consentirà la quasi immortalità. Un'esistenza di 100 anni è quindi prospettiva ragionevole. Bisognerà anche cancellare la malattia e questa è l'idea di uno statistico, Peter Donnel-

ly. E' tra gli ideatori della «HapMap», la gigantesca iniziativa internazionale che ha cominciato a catalogare le variazioni genetiche di ogni individuo che tormenta la nostra specie. Troppa esuberanza teorica? Troppa arroganza intellettuale? Forse. E' comunque apparsa intrigante la proposta di Jay Walker, padre di Priceline.com, il sito dove sono i clienti a proporre il

prezzo di ciò che acquistano. Contro la povertà dei due terzi del mondo (e contro il terrorismo) immagina di distribuire milioni di telefonini supereconomici e di far comunicare la nostra specie. Primo Mondo. Che succederà quando il pensionato californiano farà la «mossa» di un contadino del Bangladesh e un nomade africano si metterà a conversare con un impiegato londinese?



per ammirare i (ed gratis al museo)

Saranno le opere tropicali di Vienna, sarà che qualcuno considera il biglietto della mostra troppo caro, ma i visitatori del Leopold Museum dimostrano di aver apprezzato la bizzarra idea

della direttrice. Entrata libera per chi si presenta nudo alla aveva proposto Verena Dahlitz, responsabile del Leopold che ospita la mostra di nuda verità, quadri di Schiele, Klimt e Kokoschka.

AVVISTATO DALL'ISTITUTO DI ASTROFISICA DELL'ANDALUSIA

Oggetto misterioso, forse un pianeta

Fatto di roccia e ghiaccio orbita molto lentamente alla periferia estrema del sistema solare

ROMA

Un oggetto remoto, forse un pianeta, orbita molto lentamente alla periferia estrema del sistema solare, individuato dagli astronomi dell'Istituto di Astrofisica dell'Andalusia, in Spagna, che ne contendono la paternità con il team

statunitense del telescopio Gemini, alle Hawaii, ma la ritengono comunque una «grande scoperta». Del fantomatico oggetto si legge sul sito della Rho - si sa ancora poco: secondo i primi calcoli non dovrebbe superare i 1.500 chilometri di diametro, poco della metà di quello della nostra Luna. Ma fra gli scienziati c'è chi non esclude che possa invece essere più grande. Plutone, che ha un diametro di 2.274 chilometri.

Quanto alla sua orbita, si tratta di un oggetto lontanissimo, nell'ordine dei miliardi di chilometri: nel

punto più vicino al Sole, secondo i calcoli degli astrofisici spagnoli, è a più di 100 miliardi di chilometri dal sistema solare, in quello più lontano sarebbe più distante ancora di Plutone, il più lontano dei pianeti della nostra comunità solare.

Quanto alla composizione, tra gli scienziati ci sono pochi dubbi: la traccia spettrografica indica che quasi certamente l'oggetto è fatto di roccia e ghiaccio.

«Abbiamo individuato questo oggetto ed il suo lento movimento mentre stavamo controllando alcu-

ne vecchie immagini di una nostra ricerca: oggetti trans-nettuniani», ha dichiarato uno degli astronomi dell'Istituto andalusino, José-Luis Ortiz. Gli spagnoli hanno chiamato l'oggetto «2004 EL-61», codice identificazione provvisorio, in attesa di stabilire cosa sia realmente l'oggetto in questione. Provvisoriamente il codice K40506A assegnatogli dal team americano del telescopio hawaiano, lo stesso che nel 2004 ha rivendicato aver individuato per primo un altro pianetoide del nostro sistema solare, Sedna, che presenterà la nuova scoperta ad una conferenza a Cambridge, in settembre. Ora se ne stanno cercando tracce su vecchi scatti di quell'area di spazio, specie quelli tiziati.

AIAZZONE®

**Migliaia di articoli
a prezzi mai visti!**

agosto sotto Costo

**PAGHI LA PRIMA RATA AD AGOSTO 2006
E SENZA INTERESSI!**

Numero Verde

800-506070

TORINO
Strada Settima 380
Corso Rosselli 181

**APERTO TUTTO AGOSTO
ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO**

La PUNTO nelle NOSTRE mani. SE LA volete, PARTECIPIATE al Concorso.



Modello realizzato per i motori del Gruppo Fiat e per i motori di Gruppo e Gruppo.



Parte il concorso "Vinci la grande Punto N°1" in esclusiva per i lettori di La Stampa. In palio la grande Punto che da settembre rivoluzionerà il mondo dell'auto: la grande Punto. Per vincerla, seguite le istruzioni.

n.2	n.1	n.3	n.4	n.5	n.6	n.7
<p>Cognome _____ Nome _____</p> <p>Via _____ n. _____ Cap _____</p> <p>Località _____ Provincia _____</p> <p>Età _____ Telefono _____ Firma _____</p>						

La Stampa S.p.A. è in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003) e garantisce che la comunicazione al trattamento dei dati personali da parte dei concorrenti del concorso "Vinci la grande Punto N°1" è volontaria e che i dati personali non saranno in nessun caso ceduti a terzi. La Stampa S.p.A. garantisce che i dati personali non saranno in nessun caso ceduti a terzi. La Stampa S.p.A. garantisce che i dati personali non saranno in nessun caso ceduti a terzi.

Correte in edicola e acquistate La Stampa dall'1 al 7 agosto. Sulla prima pagina troverete ogni giorno un pezzo del Puzzle Punto. Ritagliatelo e incollatelo sulla scheda che trovate qui di fianco, pubblicata su La Stampa il 29, il 30 e il 31 luglio. Tutti i 7 pezzi che compongono il puzzle, vanno ritagliati e incollati sulla scheda in modo da ottenere la foto completa della grande Punto. Il Puzzle Punto, completo in tutti i suoi pezzi, dovrà essere spedito in busta chiusa.

Editrice La Stampa S.p.A.

Concorso "Vinci la grande Punto N°1"

Casella Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza.

Per partecipare all'estrazione finale, le schede, completate con i 7 diversi pezzi del Puzzle Punto e i propri anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non oltre il 23 agosto 2005.

L'estrazione del vincitore della Fiat Punto (modello 1.9 130 CV SPORT) avverrà entro il 31 agosto 2005. La fotografia è puramente indicativa.

Non saranno ammesse fotocopie delle schede e dei pezzi componenti il puzzle. In caso di mancata uscita del quotidiano La Stampa, lo spazio sulla scheda riservato al pezzo del puzzle considerato comunque valido. I dipendenti

La Stampa e i possessori di abbonamenti "omaggio" rilasciati dall'Editrice sono esclusi dalla partecipazione.

Per informazioni e per richiedere il regolamento completo chiamare il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 18,00 o consultate il sito www.lastampa.it.

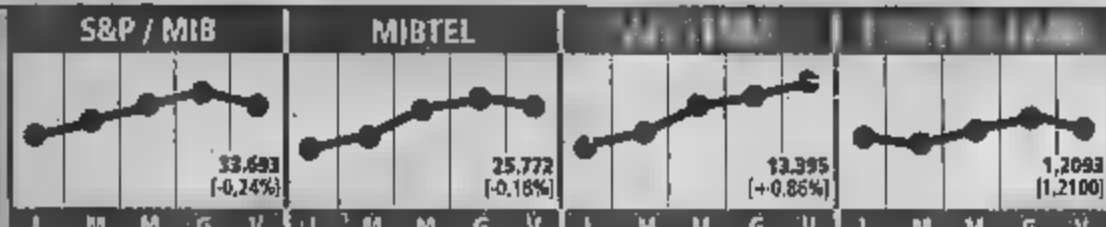
LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo.

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 19 SABATO 30 LUGLIO 2005

Edison cede il 5% di

Edison ha ceduto a Mediobanca, sul mercato dei blocchi, 91.807.000 azioni Aem, pari al 5,1% del capitale sociale, ad un prezzo unitario di 1,7592 euro per azione, per un controvalore complessivo di 161,5 milioni di euro. L'operazione determinerà una plusvalenza nel bilancio pari a circa 20 milioni di euro, con un corrispondente miglioramento della posizione finanziaria netta.



Morgan Stanley alza il prezzo

Morgan Stanley alza il target price di Eni da 7,9 a 8,5 euro per azione, confermando il rating «overweight». In un report sulle utility italiane gli analisti spiegano il rialzo di un 4% in media le stime dell'Ebitda di Eni per il periodo 2005-2007, precisando che questo è dovuto ai contratti a lungo termine siglati da Eni a livelli di prezzo molto più alti di quanto previsto.

IN CALO GLI ALIMENTARI. GLI ANALISTI: PREOCCUPAZIONE PER LA RIPRESA

Benzina e sigarette riaccendono l'inflazione

A giugno il caro vita sale dall'1,8 al 2,1%

Raffaello Masci

ROMA

Dopo una bollente estate climatica, aspettiamoci un caldissimo autunno di rincari. L'inflazione, infatti, è in ripresa e la colpa è tutta (o quasi) dei petroli: i prezzi a luglio - informa l'Istat - sono cresciuti del 2,1% rispetto a un anno fa e dello 0,4% rispetto al mese scorso. Il fatto che questo fenomeno fosse prevedibile hanno commentato illustri analisti, e in parte fosse già stato anticipato dal...

più prestigiosi) di quadro generale è quello di un'economia che è sollecitata dai prezzi del petrolio e che sconta, con l'aumento dei prezzi al consumo, un ulteriore drenaggio di risorse per le famiglie, che già non sono in condizioni rose. Questo tende a ridurre le possibilità di crescita dei consumi nel resto dell'anno. In questa fase un aumento dell'inflazione non fa bene all'economia italiana perché il rilancio della domanda interna è legato a un recupero da parte delle famiglie di un po' di potere di acquisto.

Di analogo avviso è Confindustria, il cui Centro studi ha diffuso una analisi: «È evidente - dice una nota - che il permanere di questa situazione, rischia di compromettere non solo la permanenza di molte piccole aziende sul mercato ma più in generale di compromettere ulteriormente la domanda per consumi delle famiglie, che sono costrette a spostare quote sempre più consistenti di spesa verso il comparto energetico».

Sintesi: se il petrolio non scende, i redditi delle famiglie vengono ulteriormente erosi, i consumi ristagnano e la crescita stimolata dalla domanda interna va a farsi benedire. In tutto questo la politica, beninteso, c'entra. Intanto il dato dell'Istat è stato confermato anche dall'Isae, l'Istituto di analisi economica del Tesoro, che - per la verità - ha calcolato un decimo in meno (inflazione al 2% invece che al 2,1%), comunque ha smentito le previsioni del Dpef che volevano l'inflazione tendenziale all'1,6%. I sindacati si sono subito insabbiati perché hanno trovato in questi numeri una conferma alla loro tesi secondo cui i numeri del Dpef erano campati per aria. E poi ci sono i contratti da rinnovare, e se il caro della vita sale su cui calcolano gli aumenti non è condivisa la trattativa è ancora più in salita. Senza dire che, oltre al petrolio, l'unica in forte ripresa è quella dei tabacchi (+7,7%). Il dato che sta sul petrolio che sui tabacchi il prelievo fiscale è gran parte del prezzo, c'è stata una raffica di accuse contro il governo per non aver ritoccato le accise e le imposte.

Il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola ha ricordato che se a suo tempo avessimo scelto il nucleare, oggi staremmo a parlare d'altro. Ciò detto, le gatte da pelare sono queste e tali restano.

BOOM DI CASSA INTEGRAZIONE NEI TRASPORTI

A maggio nella grande industria persi oltre 6 mila posti di lavoro

Altri posti di lavoro persi a maggio nella grande industria. Cresce il ricorso alla cassa integrazione. A maggio, l'indice del numero di occupati ha registrato un calo dello 0,3% su maggio 2004 all'indizio della cassa integrazione. Al netto della cassa integrazione, l'indice ha invece registrato una flessione dello 0,9%. Rispetto ad aprile, il numero di occupati nelle grandi imprese è risultato invariato al lordo della cassa integrazione ed è calato dello 0,3% al netto della cassa. Il calo annuo corrisponde a 6 mila posti di lavoro. Il ricorso alla cassa integrazione è stato più forte nel settore dei trasporti, con un aumento di 79,3 ore di cassa per mille ore lavorate rispetto a maggio 2004. In generale, le ore di cassa integrazione sono aumentate di 5,9 per mille ore lavorate, rispetto a maggio 2004. Tra le industrie le diminuzioni più marcate si osservano anche questo mese nell'industria della carta (-4,0%), nel tessile, nell'abbigliamento (-3,9%), nelle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-3,7%).

ACCESSORI DEGLI AUMENTI

	Luglio 05/Luglio 04	Luglio 05/Luglio 04
ALCOLICI E TABACCHI	+2,2	+7,7
TRASPORTI	+1,4	+5,8
ABITAZIONE E BOLLETTE	+1,0	+5,3
ISTRUZIONE	+0,1	+3,5
ALTRI BENI E SERVIZI	+0,1	+2,8
ALBERGHI, RISTORANTI	+0,3	+2,2
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	inv	+1,7
MORILI, ARTICOLI PER LA CASA	inv	+1,7
RICREAZIONE E CULTURA	+0,4	+0,8
ALIMENTARI E ANALCOLICI	-0,4	-0,2
SANITÀ E SPESE SANITÀ	inv	-1,5
COMUNICAZIONI	-0,1	-4,8
INDICE GENERALE	+0,4	+2,1

Volano i prezzi dei biglietti aerei

Solo le low cost riescono a contenere l'aumento del petrolio

analisi

QUASI il 40 per cento. Stalare, l'aumento dei biglietti aerei. Tra i tanti rincari segnalati dalle statistiche dell'Istat quello sul prezzo dei voli genera non poche preoccupazioni. Una percentuale vertiginosa che non ha riscontri nel passato più recente. Il paniere dell'Istat, a questo specifico dei trasporti, comprende 31 vettori, 37 europei e 22 rotte intercontinentali che collegano tra loro e con l'estero 11 aeroporti italiani. Ogni mese l'Istat raccoglie oltre 500 quotazioni e per ogni rotta vengono in particolare rilevati i prezzi finali per l'acquisto. Dunque, un ventaglio ampio, che comprende buona parte delle compagnie di bandiera. Tutte hanno riaccolto per l'estate i prezzi dei biglietti. La ragione una sola: la corsa al rialzo del greggio e la forte oscillazione del petrolio. In termini tecnici si chiama «fuel surcharges». Il pratica è il sovrapprezzo che le compagnie hanno applicato per recuperare i costi del carburante. Alitalia per voli nazionali ha stabilito aumenti, in media, da 20 a 25 per quelli intercontinentali 40 a 45 euro. Lufthansa da 7 a 9 euro per i voli a corto raggio, da 27 a 37 per quelli a lungo raggio. Air France è in più per i voli interni, il per il medio raggio e 4 per gli intercontinentali. British Airways da 8 a 8 sterline (bravo raggio) e da 8 a 8 dollari (lungo raggio). Qualche limitazione, differenze minime, tutte sempre al rialzo.

Secondo le stime di molti analisti internazionali il rincaro del greggio causa perdite per 10 milioni di dollari al giorno nell'industria aerea mondiale. Tutti cercano di mettersi al riparo, dunque. La corsa del greggio d'altra parte non mostra segnali di frenata. Oggi, non è prevista per i prossimi mesi. Quello che però molti clienti delle compagnie si chiedono è se quel 40% è davvero generalizzato. In realtà no. Da qualche tempo c'è un'espansione di una politica di mercato che è molto raffinata. E' il cosiddetto «hedging», cioè le future che consentono di acquistare il petrolio a prezzo prestabilito, a prescindere dalle sue variazioni. Piani a lungo termine, prezzi del greggio blindati, rischiosi ma efficaci sul piano della politica dei prezzi. E' il nodo di svolta

su cui giocano la loro politica di espansione le compagnie low cost, che, a bufera del greggio e da quel 40% di aumenti sembrano tenersi fuori. Ryanair è capofila delle compagnie «no frills». Spiega Bridget Dowling, direttore marketing della compagnia irlandese: «Abbiamo acquistato il 75% del carburante. Una percentuale che ci servirà fino ad aprile 2006. Per molti è un rischio, per noi è un'opportunità. Questo ci consente di continuare a tenere prezzi molto bassi. Naturalmente non basta. I voli a basso prezzo hanno costretto a modificare le abitudini dei passeggeri. Ad acquistare biglietti su Internet con largo anticipo e a rinunciare al posto fisso sull'aereo. E' fine tutto questo, in termini di risparmio. Il nostro obiettivo è di aumentare il numero dei passeggeri, non diminuirlo».

Comprare petrolio prima che gli indici prendano il volo, ma non solo. Grandi compagnie internazionali giocano sull'aumento del greggio per sfruttare ultime nicchie di mercato. Qualche esempio: British Airways, Air France, Continental Airlines e Lufthansa si accaparrano fette di clientela alta densità di portafoglio offrendo servizi esclusivi e voli diretti verso l'Arabia Saudita e gli altri paesi confinanti. Cominciato prima Air France quando nel 1998 è lanciato l'offerta commerciale Petroleum Club. Dentro c'è tutto, servizi esclusivi, notti gratis in albergo e perfino partite a golf per i clienti. Rotte verso i paesi che il petrolio lo producono, posti tutti esauriti. Sempre Air France, un anno ha aperto uno scalo a Pointe à Pitre, nella Repubblica di Congo, ultima scoperta d'oro. Piccolo aereo da 82 posti, costo del biglietto: 1.300 dollari in classe economica e 7.000 in business. Il 40% in più dell'Istat nemmeno li sfiora.

Il Centro è l'isola felice nell'Italia a bassa crescita

Il Cipe sblocca risorse per 24 miliardi di euro, la metà va al Meridione. Via libera a 10 contratti di programma di cui quattro riguardano la Fiat

Vanni Cornero

Frena il Sud, frena il Nord Est, il Nord Ovest mantiene le posizioni e il Centro cresce: questa la geografia della crescita italiana disegnata da Bankitalia. I dati annuali regione per regione relativi al 2004. Secondo i dati di Via Nazionale l'unica area del Centro che ha superato il +1,2% della media annua del Pil è stata il Centro, con un +2,6%. Resiste, con +1,1%, soprattutto grazie all'edilizia pubblica e privata, il Nord Ovest (che però, tra il 1998 e il 2004 ha registrato il maggior peggioramento nel commercio internazionale, con le quote di mercato scese dal 2,1 al 1,4%). Molto indietro, con un modesto +0,5%, il Mezzogiorno, per le forti difficoltà di alcuni settori strategici, come il tessile e le calzature, che più di altri soffrono la concorrenza dei Paesi in via di sviluppo. Inoltre, poiché nel Meridione non si sono sentiti gli effetti positivi legati allo sviluppo delle opere pubbliche, il settore industriale ha segnato un calo

dell'1,6%. Ma al Sud ha anche sofferto il mercato del lavoro, con un calo dell'occupazione pari allo 0,4%. A contrabbandare questa situazione non sono bastati il buon andamento delle esportazioni (+8,9%) e il 6,1% di scala nazionale e il dato positivo del settore servizi (+0,6%).

Però conclusioni degli analisti della banca centrale la produttività italiana cresce troppo poco, molto meno che negli altri principali Paesi europei, al punto da pesare negativamente sull'industria manifatturiera, arretrata sia nei settori tradizionali, come il tessile o il calzaturiero, sia in quelli a medio contenuto tecnologico, come le apparecchiature meccaniche o i mezzi di trasporto. E il rapporto spiega che l'arretramento del settore manifatturiero è dovuto all'assenza di investimenti per l'ammodernamento del settore produttivo.

Ma anche qui le note delatanti vengono dal Sud, dove, nel 2004, i prestiti bancari alle imprese sono cresciuti più che nel resto d'Italia,



Il ministro Domenico Siniscalco

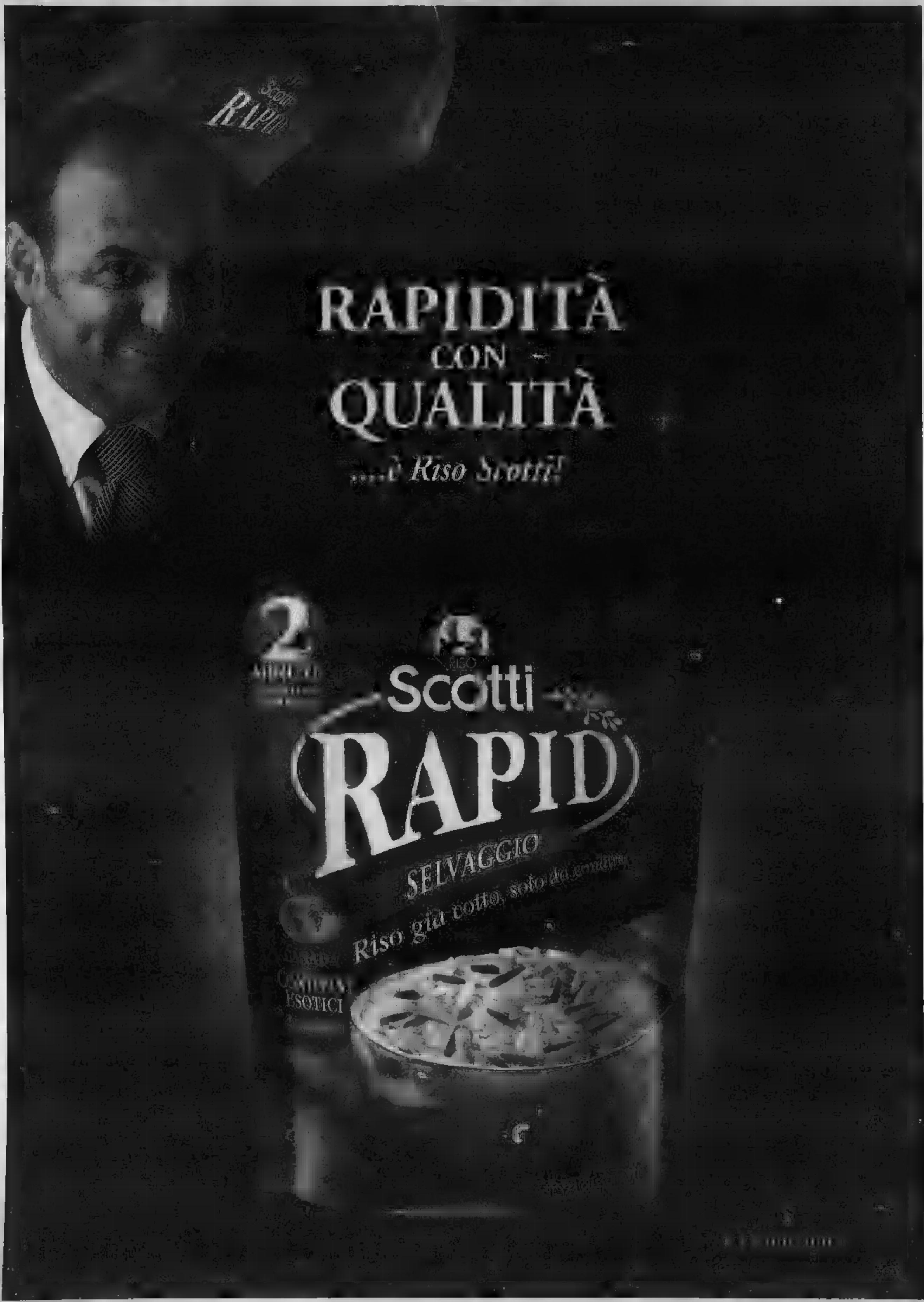
ma il denaro continua a costare di più. I finanziamenti alle imprese, infatti, sono aumentati del 7,5%, contro il 4% della media nazionale, ma i tassi sui prestiti a breve termine risultano del 9%, mentre al Centro-Nord si attestavano al 9,1%. Altra differenza significativa

GLI INTERVENTI PER LA VIABILITÀ



Saliti i prestiti bancari nel Mezzogiorno ma a tassi superiori. In difficoltà il Nord-Ovest che si regge grazie ai grandi cantieri

di Torino). Il Cipe ha poi approvato il finanziamento a TecnoSud, un consorzio che raggruppa alcune tra le più importanti aziende del mercato italiano ed europeo nel settore dell'Information and Communication Technology. Via libera anche 10 contratti di programma che innescheranno investimenti per oltre 1.500 miliardi, a favore della creazione di 2870 nuovi posti di lavoro. Quattro programmi del pacchetto riguardano la Fiat, con un concorso dello Stato pari a 130 milioni, a cui corrisponde da parte di Fiat un investimento di 1,2 miliardi di euro. I contratti dovrebbero riguardare i siti di Taranto Imereze, Svaldi di Val di Sangro e due stabilimenti della Power Train. I fondi destinati alle grandi opere saranno indirizzati alla viabilità (tra cui la Brescia-Bergamo-Milano, la Pedemontana Lombarda e la tangenziale est di Milano) alla metropolitana di Bologna, a quella di Napoli ed al raddoppio della linea ferroviaria Finale Ligure-Andora.



Scotti
RAPID

RAPIDITÀ CON QUALITÀ

...è Riso Scotti!

2
MIRACOLI
IN
UN
RISO

Scotti

RAPID

SELVAGGIO

Riso già cotto, solo da condire

CON
CENTRI
ESOTICI



NEL PRIMO SEMESTRE 2005 IL CANE A SEI ZAMPE FA MEGLIO DI TUTTI I ■ DEL SETTORE PETROLIFERO

L'Eni batte le Sette Sorelle

Il caro greggio fa volare i profitti: +39%

Corre l'utile dell'Eni, nel secondo trimestre sale a 1,9 miliardi di euro con un balzo del 39,1% rispetto a un anno fa, e per una volta il gruppo italiano del cane a sei zampe si piazza proprio per l'incremento percentuale record del suo utile al primo posto tra i big del settore, davanti ai colossi Bp, Total, Exxon, Shell, Chevron. Una bella soddisfazione, non a caso sottolineata dall'amministratore delegato Paolo Scaroni che, pur rinviando il debutto davanti ai business community a settembre quando presenterà i nuovi piani industriali e le nuove strategie, non fa finta di nulla sul commento sui numeri appena annunciati: «Questo trimestre ha visto ulteriori forti progressi, la crescita dei volumi e l'andamento favorevole dello scenario hanno dato i risultati, ha detto, aggiungendo: «Sono fiducioso che la performance industriale del primo semestre sarà confermata nell'intero esercizio. Mentre il presidente, Roberto Pol, in perfetto accordo con l'amministratore, anticipa uno degli obiettivi futuri del gruppo: puntare sulla crescita



Scaroni, ad dell'Eni

Aumenta la produzione il presidente Poli
«Cresceremo ancora sui mercati esteri»

Analisti fiduciosi:
anche nei prossimi anni ci saranno dividendi generosi

che, dice, non può avvenire all'estero. Sei mesi d'oro, nessun dubbio, quelli vissuti dall'Eni in questa prima parte di 2005: sommando i risultati del primo e del secondo trimestre si arriva infatti a un utile netto di 4,343 miliardi di euro con un progresso del 29,1% rispetto ai 3,365 miliardi del primo semestre 2004. L'utile operativo a valori correnti, sempre nel semestre, è passato dai 5,608 miliardi del 2004 ai

7,545 del 2005, in rialzo del 37%. Percentuali di crescita a due cifre anche per i ricavi (+26,3%) passati tra aprile e giugno da 12,5 a 15,8 miliardi di euro: una proiezione quindi del primo semestre che porta a 32,4 miliardi il fatturato, 8 miliardi in più rispetto al primo semestre del 2004. E questo men-

te 914 milioni rispetto al 31 dicembre 2004. Nessun dubbio: l'effetto aumento di prezzo del petrolio, aiuta, i primi ad annunciarlo proprio gli uomini dell'Eni che parlano appunto di andamento favorevole dello scenario e non nascondono la spinta ricevuta dall'aumento del prezzo del barile del 26% e del margine di raffinazione del 29% solo in parte ridimensionata dall'indebolimento del 4,7% del dollaro sull'euro. Insomma, il petrolio che tiene quota 60 dollari al barile mette il turbo ai proventi dei grandi produttori anche se, come è visto, qualcuno cresce più di qualche meno. C'è però un dato, nelle performance dell'Eni, che con il rialzo dei prezzi dell'oro nero c'entra poco e cioè la continua crescita della produzione di idrocarburi che, grazie all'entrata a regime di giacimenti in Libia, Angola, Kazakhstan, Algeria e Iran, ha fatto arrivare nel secondo trimestre 2005 a una produzione giornaliera di 1,765 milioni con una crescita del 6,4% che è la migliore tra i grandi produttori ed è al di sopra della media prevista dai piani del gruppo che stimano un rialzo del 5% all'anno della produzione

Eni	IL BILANCIO					
	Risultati economici		Principali indicatori operativi			
	Utile operativo (mln di euro)	Utile netto (mln di euro)	Produzione di idrocarburi (migliaia di barili al giorno)	Vendite di gas naturale (migliaia di metri cubi)	Vendite di prodotti petroliferi rete Europa (milioni di tonnellate)	Produzione venduta di energia elettrica (terawattora)
2004	5738	3365	1624	45,57	6,99	6,08
2005	8041	4343	1714	47,41	6,99	10,55
Variazione %	40,1	29,1	5,5	4,7	--	73,5
SECONDO TRIMESTRE						
2004	2586	1364	1621	17,76	3,64	3,57
2005	3654	1898	1725	19,04	3,64	5,57
Variazione %	41,3	39,1	6,4	7,2	--	56,0

giornaliera tra il 2004 e il 2005. In aumento anche la vendita di gas (stima per il 2005: +4% sul 2004) e di energia elettrica (+60%) grazie all'entrata in azione di nuove centrali a Brindisi e a Mantova. Tutti dati che fanno sperare agli analisti che sia confermata anche in futuro la politica di alti dividendi finora perseguita dal gruppo: Scaroni si dice «fiducioso» rimandando ogni conferma a settembre quando, tra l'altro, si saprà qualcosa di più

anche sulla cessione di Snam Rete Gas (che potrebbe garantire agli azionisti Eni un dividendo straordinario) per ora ferma in attesa del decreto della presidenza del consiglio che la deve autorizzare.

A margine dei dati sul secondo trimestre, dalla nota diramata ieri dall'Eni si è saputo che sono state concordate tra Eni e Api alcune modifiche al contratto di distribuzione di carburante da parte di Ipe, la rete di distribuzione di carburante

In breve

CONFINDUSTRIA

Il Consiglio Direttivo di Confindustria (nella riunione del luglio) ha deliberato la composizione del Comitato Centrale per il Mezzogiorno, l'organismo ristretto previsto dallo Statuto Confederale e cui è affidato il compito di esprimere gli orientamenti confindustriali sulle politiche e gli strumenti di intervento nella regione meridionale. Sono stati chiamati a fare parte: Umberto De Rosa, ex Presidente Assindustria Cosenza, Massimo Ferraresi, Presidente Assindustria Brindisi, Attilio Martorano, Presidente Assindustria Potenza, Luciano Morelli - Unione Caserta, Silvio Samò - Presidente Unione Avellino, Michele Scasserra - Vicepresidente Confindustria Molise.



Luca Montezemolo

SCORPACCIA DI UTILI PER AUTOGRILL

Cresce l'utile netto di Autogrill nel primo semestre 2005, in base a quanto contenuto nella nota di accompagnamento ai dati preliminari, l'utile netto del gruppo è risultato pari a 45 milioni di euro, in progresso del 47,4% (del 32,1% a cambi costanti) rispetto ai 30,5 milioni di euro archiviati nei primi sei mesi del 2004.

VOLKSWAGEN: GIU' I PROFITTI

Calano i profitti del gruppo automobilistico tedesco Volkswagen nel secondo trimestre: -6,8% a causa delle vendite sfaciate sul mercato cinese e americano. L'utile netto è sceso a quota 333 milioni di euro rispetto ai 357 del 2004. La casa di Wolfsburg intanto comunica che il successore di Peter Hartz, ex capo del personale, non verrà nominato prima di novembre.

BALZO IN AVANTI DI BREMBO

Brembo, gruppo che produce sistemi frenanti, ha chiuso il secondo trimestre dell'anno con un fatturato in crescita del 9% rispetto allo stesso periodo del 2004 (da 181,1 a 197,5 milioni) e un utile netto in calo del 7,3%.

TNT: TRIMESTRE POSITIVO

Risultati del secondo trimestre in crescita per Tnt. Nel periodo aprile-giugno, il gruppo ha registrato ricavi per 3.385 milioni di euro, in crescita del 10,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In crescita anche il margine operativo di tutti i comparti. La divisione mail ha segnato un +20,8%, la divisione Express è cresciuta del 10,1%, il comparto Logistica del 3,4%. «Abbiamo assistito ad una ottima performance è stato il commento di Peter Bakker, Ceo di Tnt.

ACCORDO PIRELLI ROADONE

L'accordo di joint-venture fra Pirelli e Roadone Tyre per la produzione di pneumatici in Cina è stato perfezionato ieri, dopo l'approvazione delle Autorità competenti. La società, si legge in una nota, produrrà pneumatici radiali per autocarro nella provincia di Shandong e servirà il mercato cinese e gli altri mercati del Sud-Est asiatico. L'investimento iniziale previsto da Pirelli nella joint venture, di cui è azionista di maggioranza con il 60%, ammonta a circa 70 milioni di dollari (circa 60 milioni di euro). Nel prossimo triennio il gruppo della Bicocca prevede un investimento complessivo di circa 150 milioni di euro.



Tranchesi Provera

MILANO-SERRAVALLE: PROVINCIA IN MAGGIORANZA

La Provincia di Milano ha rilevato il 15% della società autostradale dal gruppo Gavi che gestisce il tratto tra il capoluogo lombardo e Serravalle. Con l'acquisizione del 15% della società Serravalle detenuta dal gruppo Gavi, che scende così dal 26,98 all'11,98%, la Provincia di Milano diventa socio di maggioranza della Società autostradale, passando dal 57,7% al 52,7%. Le società facenti capo a Marcellino Gavi incassano complessivamente 238,4 milioni, con un apporto di 175,6 milioni.

Frutta e verdura, i freschi colori dell'estate.

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

frutta & verdura
un colore alla tua vita

www.politicheagricole.it

INRSN

Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

www.inran.it

♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT

Solo all'Autofrancia 5 anni di assicurazione compresa nella rata



L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA
CONCESSIONARIA FIAT
AUTOFRANCIA

CONSEGNA SOLLECITA DI TUTTI I MODELLI

**AGOSTO
SEMPRE
APERTO**

SIAMO APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO
CON PRIMA RATA FRA UN ANNO O RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

GRANDE SCELTA TRA 300 AUTO GARANTITE IN ALTERNATIVA AL NUOVO

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO, AZIENDALI E USATO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA ESCLUSIVAMENTE NUOVO (PARCHEGGIO DI FRONTE)

♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT ♥FIAT

Il punto

SUL MERCATO

Su Fiat realizza dopo la corsa agli acquisti

«Chiusura poco sotto la parità per Piazza Affari: l'indice Mibtel ha chiuso in calo dello 0,18% e lo S&P/Mib dello 0,24%, mentre l'All Stars è salito dello 0,86%. Dopo lo scatto di giovedì sulla scia dei conti trimestrali, su Fiat si sono concentrate le vendite in una giornata a due facce. In mattinata il titolo è salito fino a 7,80 euro per poi scendere progressivamente fino a chiudere a 6,98 euro in ribasso del 2,37%, sotto la soglia psicologica dei sette euro. Sul mercato sono transitati 23,7

milioni di pezzi, pari al 2,97% del capitale ordinario. Vera ovazione quella tributata dalla Borsa a Cdb Web Tech, che ha chiuso in rialzo del 33,59% a 4,3 euro, con scambi pari al 15,3% circa del capitale. Bello sprint di Enel (+1,58%) su cui Morgan Stanley ha alzato il target price a 8,5 euro. Bene anche Erg (+1,32%), mentre Eni ripiega dopo i massimi storici di ieri (-0,64%) nel giorno della presentazione della trimestrale. Poco mossa Edison (-0,16%) che ha ceduto oggi (15,1% di Aem (-0,84%) a Mediobanca (-0,79%), Bene, invece, Snam Rete Gas (+0,73%), Telecom ha interrotto la serie di rialzi (-0,11%), come Telecom Italia Media (+2,83%) e scende ancora Pirelli (-0,58%). La Popolare Italiana (+1,30%) rialza la testa Antonveneta arretrata dello 0,55%. Leggero calo di Unicredit (-0,32%), giù anche Banca Intesa (-0,25%) e San Paolo Imi (-0,08%), più deciso il passo indietro di Mps (-0,85%), di Fideuram (-1,41%) e della Popolare di Milano (-1,62%).

Cambi Valute

	Quot. ICE	Δ	Base
Dollaro Usa	1,2091	-0,0001	100
Yen Giappone	126,110	-0,010	100
Scellino Indiano	6,0000	-0,0001	100
Franc Svizzero	1,4810	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Finlandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Olandese	1,0000	-0,0001	100
Corona Svedese	1,0000	-0,0001	100
Corona Danese	1,0000	-0,0001	100
Corona Norvegese	1,0000	-0,0001	100
Corona Islandese	1,0000	-0,0001	100

PER UNA VACANZA IN **ALLEGRIA** PASSA PRIMA DA NOI

ANTICIPO ZERO MINIRATA DA

60€



Fiat Seicento
Actual

KM 0
ABS • airbag

€ **4.990,00***

ABS • airbag • idroguida
climatizzatore • vernice metallizzata
predisposizione radio

€ **8.590,00***



Fiat Panda
Active

KM 0

ABS • idroguida • doppio airbag
climatizzatore • predisposizione radio
6 casse

€ **9.890,00***



Fiat Punto 1.2
Dynamic 5p

PORTO T. SE (TO) - Via Lanzo, 42
Tel. 011.470.01.50 - aperta la Domenica

PIVATELLA (TO) - C.so Indipendenza, 95
Tel. 0124.424.515

GRUPPO
AUTOINGROS
concessionaria

con te, ieri, oggi, domani
www.autoingros.it - autoingros@autoingros.it

IVREA (TO) - C.so Vercelli, 121 -
Tel. 0125.23.52.11

PIANEZZA (TO) - Via Susa, 52 -
Tel. 011.967.95.95

INTERGEA

Baby Boom!

Appena nata, è già da record.

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.



Nuova Classe E 280 e 320 CDI V6.

Record di affidabilità: 160.934 km alla media di 224,823 km/h.
Record di consumo: 1672 km con un pieno - 4,8 l/100 km.

► Laredo, Texas. Tre Classe ■ CDI V6 affrontano in pista una sfida senza precedenti e battono 22 record compiendo ■ volte il giro del mondo.

Durata, affidabilità ■ prestazioni ai vertici. Con i nuovi motori CDI V6 ■ lega leggera ■ 190 ■ 224 CV.

Classe E presenta OMNIA. Un programma completo ■ 5 straordinarie opzioni per scegliere il modo migliore di viaggiare in Classe E.

Tre anni o 90.000 km di manutenzione ordinaria ■ straordinaria.

Safety Car, l'esclusivo programma assicurativo furto/incendio con sostituzione gratuita dell'auto entro i primi 12 mesi.

■ ritiro dell'usato.

Light-Lease ■ Light-Lease Valore, un piano finanziario esclusivo a valore aggiunto, con la possibilità di un finanziamento personale a tasso zero.

OMNIA: ■ programma da record per un'auto da record.



Mercedes-Benz

Il record di consumo è stato ottenuto percorrendo 1672 km in Texas, Louisiana, Mississippi, Alabama, Florida.

Consumo ■ ■ CDI V100 km: urbano 19,04 - extraurbano 5,09 - misto 7,05. ■ CO₂: 199 g/km.

Consumo ■ ■ V100 km: ■ 10,96 - extraurbano 6,0 - misto 7,06. Emissioni ■ CO₂: 202 g/km.

Offerta valida fino al 30/09/2005 presso tutti i Concessionari ■ aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

☎ 800 77 44 11

www.mercedes-benz.it

Fondi d'investimento

[illegible]

Edicole aperte a Torino dal 25 luglio al 10 agosto



QUARTIERE 01

CENTRO
 Anna P.N.
 Alma P.N.
 C.so Matteotti 46/L
 C.so Pia Umberto 17
 C.so Pia Umberto 3
 C.so Sagina Mare, 143/D
 C.so Seccardi 15/1bis
 C.so Vinzaglio 11
 C.so Vld. Emanuele 29
 C.so Vittorio Eman. 58
 C.so Vittorio Eman. 58
 C.so Vittorio/Ferraris
 P.za Carlo Emanuele 11
 P.za Carlo Felice 85
 P.za Castello 181/C
 P.za Castello 28
 P.za Castello 9
 ■■■■ Madonna Angeli 2
 P.za Martin Comen Lavour
 P.za Repubblica 1/F
 P.za Statuto 16
 P.za Statuto 16
 P.za Vittorio 17
 P.za Vittorio 2
 Parrocchia P.N.
 Stazione Porta Susa
 Via Accademia Albertina 2
 Via Alfieri, 5
 Via Arcovescovado 25
 Via Avogadro 18/D
 Via Barbacore 5/Bis
 Via Boezzi 10

Via Carlo Alberto 45
Via Cavour 5
Via Canale 2
Via Canale 42
Via Corte Appello 16
Via Della Consolata 8
Via Garibaldi 46/L
Via Giolitti 7/E
Via Mazzini 48/III
Via Micca Petrucci 20
Via Po 28
Via Roma 80
Via Roma 80
Via San Tommaso 13
Via XX Settembre 26
Via XX Settembre 49/4
Via XX Settembre 8

QUARTIERE 02

SALVATORIO VALENTINO
C.so Dante 90
C.so d'Azeglio 110
C.so Vittorio Veneto 15
P.zza De Amicis 192/E
Via Madonna Cristina Fr.
Via Bertholdi 147/E
Via Galliani 17/B
Via Madonna Cristina 22/A
Via Madonna Cristina 55/A
Via Madonna Cristina 61
Via Nizza 108
Via Nizza 111
Via Nizza 133

Via Nizza 85
Via Nizza 79
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE 03

**CROCETTA-S. SECONDO-
S. TERESINA**

C.so De Gasperi 23
C.so Duca Abruzzi 35
C.so Duca Abruzzi 70
C.so Duca Abruzzi 77
C.so Einstein 25
C.so Ra Umberto 115/A
C.so Ra Umberto 31
C.so Ra Umberto 42
C.so Ra Umberto 76
C.so Sommeville 20
C.so Turati 23/G
C.so Turati 53/L
C.so Vittorio Emanuele 51
Via Colombo 57/B
Via Cignonio 8/C
Via Mazzetta 50/B
Via Morosini 5/A
Via Sacchi 20
Via San Secondo 80

QUARTIERE 04

SAN PAOLO

C.so Racagnoli 153/E
C.so Rosselli 186
Lgo Lancini Fr. 58
Via Braccini 11

Cao Tassoni 38
Cao Tassoni 58
P.za Ricorgermento 32
Via Cibrario 15
Via Cibrario 45/Bis
Via Cibrario 67
Via Cassa Pietro 19/B
Via Dighe 22/C
Via Don Bosco 14
Via Livorno 12
Via San Donato 20
Via San Donato 32
Via San Donato 43
Via Trivio 24

C **07**
VALD'ORCO-AURORA-ROSSINI
Cao Giulio Cesare 13
Cao Giulio Cesare 27
Cao Giulio Cesare 38
Cao Novara 2
Cao Principa Oddone 78
Cao Regina Marg. 132
Cao Regina Mario 62
Cao Regio Parco 25
Cao XI Febbraio Fr. 5
Via Agricoltura 48
Via Bologna 25/D
Via Catania 11
Via Cocchi 72
Via Cigna 6

QUARTIERE 10
LINGOTTO-MERCATO GENERALI
C.so Conica Fr.11
C.so Giambona 14
C.so Tiziano 106
C.so Tiziano 182/B
C.so Tiziano Fr. 61
C.so Unione Sov. 157
C.so Unione Sov. 213
C.so Unione Sov. 348
C.so Unione Sov. 353
Via Pannunzio 1
Via Passo Buole 66
Via Toledano 2
Via Tunisi 3
Via Tunisi 81/D
Via Vigentino 33

QUARTIERE 11
MILITARIA
C.so Agnelli 102
C.so Agnelli 52
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza Fr. 5, A/ina
C.so G. Ferrari 18
C.so Orbasiano 225
C.so Sebastopoli 161/T
C.so Sebastopoli 169/A
C.so Sebastopoli 255
Via Barotta 33

Cao Trapani 115
Via De Sanctis 51/3
Via De Sanctis 88
Via Fidia 28/B
Via Lancià 102
Via Mangionevo 162
Via Mangionevo 229

QUARTIERE 14

FARELLA

Cao Lacco 33/35
Cao Montegroppa 55
Cao Telesio 104
Ripa Rivoli 11/D
Ripa Rivoli 14
Via Bianchi 58
Via Capelli 35
Via Carrara 119
Via Giamme 9
Via Lessona 48/A

QUARTIERE 15

LE VALLETTE-LUCENTO

Cao Cincisello 171/A
Cao Lombardini 132
Cao Lombardini 152/A
Manno 14/A
Via Dei Mugelli 8/G
Via Dalle Primata 36/D
Via Dalle Verbene 11
Via Lutini 108
Via Pienza 115
Via Sansovino Fr. 11
Via Valdelatorre 78.

Via Bologna 38
Via Chenabini 99
Via Cimarosa 104/A
Via Martelli 81
Via Montecasa 132/A
Via Montecasa 3
QUARTIERE 19
**REBAUDENGO-
GLICHERA-VILLARETTO**
C.so Giulio Cesare 187
C.so Giulio Cesare 251
C.so Pomeria 480 (Auchan)
C.so Vercelli 487/A
C.so Vercelli N.237/8
Via Dei Platani 9/A
Via Ivrea 39
QUARTIERE 20
NUOVEZZA D'ARONA
NUOVEZZA D'ARONA
C.so Raggio Parco 159/D
P.zza Sofia 9
S.da San Mauro 172
S.da San Mauro 74/G
S.da Sottino 140
S.da Sottino 49
Via Bonibelli 12
Via Cimarosa 58/A
Via Cresivo 38/B
Via Pongolati 74
Via Wullemmin 1

**PUNTI SOSTITUITI CON
STRAILLONE**
C.so Piastrelli 41/A
C.so Tolentino/Valsoglio
C.so Vercelli 178
Via Giotto 2/A
Via Lemie/Mattirolo
Via Lora



LE LETTERE VARRANO INVIATE A:

LA STAMPA
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011

Cultura

Un problema tragicamente politico a cui Wojtyła ha risposto con atti schiettamente religiosi. E ineludibile l'urgenza di usare la forza in modo efficace

Gian Enrico Rusconi

E' un test per il nuovo Pontefice. L'istessa violenta polemica verbale che il Vaticano e Israele è scoppiata probabilmente per la irritata puntigliosità di alti funzionari di una parte e dell'altra. Può darsi che adesso tutti si affrettino a far rientrare l'incidente. Ma la sostanza del disaccordo rimane; anzi è stata resa evidente più che mai.

Il vero oggetto della polemica infatti non è la presunta tiepidezza della Santa Sede nel condannare gli atti di terrorismo contro Israele. O le amnesie. Oggetto è la disapprovazione vaticana e della irradiazione israeliana e la strategia di risposta al terrorismo: colpo su colpo, attacco su attacco, anche a costo di esporsi all'accusa di terrorismo.

A questo proposito il portavoce vaticano Navarro Valls è stato chiarissimo. «Non sempre ad ogni attentato contro Israele è stato possibile far seguire subito una pubblica dichiarazione di condanna, per il fatto che gli attentati talora erano seguiti da immediate reazioni non compatibili con il diritto internazionale. Sarebbe stato pertanto impossibile condannare i primi e passare sotto silenzio le seconde».

Bene - replicano gli israeliani - ma dietro a questa scomodabile equidistanza di principi il terrorismo si è praticamente invincibile. Questo è il punto. Si tratta di mettere a repentaglio le norme del diritto internazionale, ma di non permettere che siano il paravento dietro il quale lavora e si organizza il terrorismo. Che cosa sta facendo la comunità internazionale in questo senso? Niente.

Questo discorso vale ovviamente in prima istanza per Paesi arabi cosiddetti moderati, verso i quali la Santa Sede e tutti i Paesi occidentali sono pieni di riguardi. E non solo per scongiurare ritualmente il suo troppo evocato «scontro di civiltà», ma nella convinzione che soltanto con l'iniziativa e il coinvolgimento efficace delle nazioni arabe moderate potrà essere vinto il

Questo è però un obiettivo ancora lontanissimo. Nell'abissi di impotenza in cui sono precipitati tutti i Paesi attaccati di terrorismo, occidentali e arabi, Israele è l'unico che ha adottato una strategia attiva, la forza della eccezionale esposizione



A sinistra un'immagine dell'assedio delle forze armate israeliane alla chiesa della Natività di Betlemme, dove nella primavera di tre anni fa si erano asserragliati alcuni palestinesi accusati di terrorismo. A destra Giovanni Paolo II in preghiera davanti al Muro del Pianto di Gerusalemme, il 26 marzo 2000. L'immagine simbolo della svolta con cui la Chiesa ha cancellato secoli di antigiudaismo

Tra il Vaticano e Israele la sfida del terrore

Italia

Il Getty Museum

La Nostri si costituirà parte civile nel processo che si terrà il prossimo 16 novembre a Roma contro l'ex direttrice del Paul Getty Museum di Los Angeles, Marion True, accusata di truffa di reperti archeologici. Lo ha annunciato il presidente Carlo Ripa di Meana (foto sotto): «Sarà un processo storico, la madre di tutti i processi per l'archeologia rubata in Italia».



Il sigillo dei nemici di Geremia

Ritrovato a Gerusalemme un sigillo appartenuto al consigliere di un re della dinastia di David. Il documento, recuperato nel corso di scavi condotti con grande discrezione alle pendici meridionali della Splanata delle Moschee, risale al 580 a.C. e porta la firma di Yehoiakim ben Shalmyahu, un consigliere di re Zedekiah menzionato nella Bibbia per la sua avversione nei confronti del profeta Geremia.

Lucio

«Recanati forever»

Lucio Daila (foto in basso), per la sua carriera di eccellenza artistica e coerenza poetica, per aver contribuito a definire e illuminare, con le sue musiche e i suoi versi, la grande cultura popolare di questi anni, è il vincitore del premio speciale «Recanati forever». Gli sarà consegnato il 25 settembre nella cittadina marchigiana patria di Leopardi.



ne ambientale al terrorismo.

Giusta sbagliata che sia questa - in ogni caso non esportabile fuori del territorio israeliano - è naturale che Israele si aspetti almeno comprensione dal e soprattutto non apprezzi il rispetto cui la Santa Sede continua a giudicare i suoi comportamenti.

Per spiegare la posizione vaticana si ricorre a ragioni politiche. Il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, fortemente rammaricato per quanto è accaduto, ha detto: «La Santa Sede è un'istituzione politica e in quanto tale ha precisi interessi da tutelare nello scacchiere mediorientale».

Per quanto plausibile, questa

spiegazione coglie la vera difficoltà di fondo della politica vaticana attuale. Essa è orientata a grandi principi che rischiano di configurarsi prevalentemente in termini negativi: allo scontro di civiltà; no alla guerra di esportazione della democrazia; no alla lettura del terrorismo in chiave anti-cristiana; no alle rappresaglie antiterroristiche in stile israeliano. In positivo ci sono ovviamente gli inviti al dialogo tra le civiltà, alle intese tra i governi, alla conciliazione tra ebrei e palestinesi eccetera. Si tratta di suggerimenti tutti condivisibili, eppure assolutamente inadeguati ad arrestare i ritmi del terrore. A ben vedere, si tratta di posizioni impolitiche, non già politiche.

Si obietterà che non tocca al Vaticano suggerire strategie operative. Questo è vero solo in parte. Da parecchi anni, infatti, grazie alla forte personalità di papa Wojtyła, il Vaticano ha acquistato attenzione e visibilità internazionale, che non è stata priva di qualche efficacia. Non si può dimenticare che gli interventi in Kosovo e altrove sono stati sostenuti, se non sollecitati, dalla Santa Sede.

È che la contrarietà alla guerra contro l'Iraq non ha fermato l'intervento americano. proprio il sostanziale fallimento di questa impresa - rispetto alle esagerate di democratizzazione dell'Iraq - ha ridato credibilità alla linea vaticana. Ora la minaccia del terrori-

amo, esplosa con un crescendo impressionante nella fase di declino del papato di Giovanni Paolo II, cambia radicalmente la

In qu... si colloca l'attuale polemica con... Sorprende che da parte israeliana si sia coinvolto retrospettivamente pure papa Wojtyła che ha contribuito in modo potente alla conciliazione definitiva del cattolicesimo con l'ebraismo, anche con gesti di intensa simbologia, come era nello stile dell'uomo.

Il risultato delle iniziative di Giovanni Paolo II è infatti semplicemente rivoluzionario dal punto di vista storico. Quanto meno nell'ottica di un certo cattolicesimo tradizionale, l'indimenticabile immagine del

pa davanti al Muro del pianto di Gerusalemme cancella l'autorità secoli di antigiudaismo teologico e culturale. Non è soltanto la rimozione di un pregiudizio, anzi (diciamo apertamente) di un giudizio teologico profondamente radicato nel cristianesimo storico. È anche e soprattutto il riconoscimento del debito religioso dei cristiani verso gli ebrei.

Ma proprio questa operazione ha reso più scoperto il dissenso, il dissenso verso alcuni aspetti della politica dello Stato israeliano. I fratelli maggiori di Israele sono, agli occhi del Papa, anche i fratelli che sbagliano nel comportamento verso i fratelli palestinesi. In questa prospettiva, la mostruosa sceni-

EROE POSTMODERNO O GIOVANE SVENITATO? DUE AMERICHE SI SCONTRANO SU CHRIS MCCANDLESS

Nell'Alaska selvaggio sulle orme di un tragico sogno

Paolo Mastroianni

HEALY

UN segnale turistico ancora c'è. L'unico punto di riferimento, secondo un barista di Healy che avrà vent'anni e veste grunge come Kurt Cobain, è una chiesetta sul lato sinistro della strada. Un paio di miglia a Nord del villaggio, infatti, appare la «His Shadow Ministries», una cappella di legno che accomoderebbe benissimo le sperdute di John Fante, solo in Alaska invece che in Colorado. Qualche metro dopo, verso Ovest, si apre una viuzza con su scritto «Stampede Trail», ossia il sentiero della mandria impazzita. Alla gente che passa distratta lungo la George Parks Highway, salendo verso le miniere d'oro di Fairbanks o scendendo verso i grizzly del parco Denali, tutto ciò dura poco. Per gli iniziati, invece, questo è il confine cui si entra in un mito dell'America postmoderna, a metà fra la strada asfaltata e Jack Kerouac e l'autostrada cibernetica di William Gibson.

Stampede Trail, infatti, è il percorso di una fuga folle e tragica, raccontata da Jon Krakauer

nel libro *Into the Wild*. Correva l'anno 1992 e il protagonista si chiamava Chris McCandless. Era un ragazzo di 24 anni cresciuto tra i lussi di una ricca famiglia sulla costa orientale. Aveva preso una buona laurea alla Emory University e stava tornando all'università per specializzarsi in legge. Così pensavano i genitori quando lo videro caricare la vecchia Datsun. Chris, in realtà, era un pazzo. Era partito, sì, ma per un viaggio senza fine nell'America selvaggia, come un Huckberry Finn del XX secolo. Quando la Datsun l'aveva mollato, nel deserto dell'Arizona, aveva bruciato tutti i soldi ed era partito a piedi per l'Alaska, spostandosi chissà come a campando di espedienti. Il 28 aprile 1992 era arrivato qui, e Healy, preso la decisione definitiva della sua esistenza: si sarebbe incamminato lungo lo Stampede Trail, una mappa, una bussola, e altre diavolerie della tecnologia moderna.

Avrebbe portato con sé solo un paio di dieci litri di riso, un fucile kalibro 22 da vecchio cacciatore, e una solida raccolta di libri stampati in edizione economica, dal naturalista americano Thoreau al fuggitivo russo Tolstoj.

Il piano era semplice: sopravvivere a tempo indeterminato nelle foreste dell'Alaska, con quello che si sarebbe riuscito a procurare dalla natura, come facevano gli primitivi quando gliavano di più agli animali. Chris camminò venti miglia, guardò alcuni fiumi, e si era sistemato dentro ad un vecchio autobus arrugginito, finito laggiù chissà come. All'inizio le cose erano filate lisce. Il ragazzo era riuscito ad ammazzaire un alce e varia selvaggina, procurandosi altro cibo dalle piante commestibili. Dopo tre mesi, però, qualcosa aveva cominciato a non funzionare. Si era sentito debole e aveva pianto e tornare indietro. Ma il fiume Teklanika, che aveva attraversato prima del disguido quando era un torrentello, si era gonfiato di qua e adesso era troppo potente. Chris non aveva una mappa, e quindi non sapeva che distanza c'era a cabina della Guardia Forestale piena di cibo per le emergenze. Era tornato nel proprio rifugio, dove la sua sfida romantica si era trasformata in tragedia. A metà agosto era morto, secondo Krakauer perché mangiato troppi bacelli di patata selvatica (*Hedysarum alpinum*),

pieni di una tossina che impedisce all'organismo di ricavare energia dal cibo.

Ora la sua tomba è diventata una specie di epicentro per lo scontro fra due culture americane: luogo di pellegrinaggio per i «fratelloni», che considerano Chris un eroe contemporaneo e sfidano la foresta per andare a lasciare messaggi nel sentuario; momento di un'assurda leggerezza per molta gente dell'Alaska, che lotta da secoli per sopravvivere nella terra selvaggia e non capisce come sia possibile prenderle così sottogamba per un capriccio idealistico. Al primo gruppo appartiene sicuramente Ann, venuta qui fidanzata: «Sono stata assunta come insegnante alle scuole pubbliche, ma prima di cominciare a lavorare ho preso due anni di sabbatico per girare il mondo». Ha caricato acqua, cibo e sacco a pelo per un pellegrinaggio sullo Stampede Trail che durerà almeno tre giorni: «Chris è un simbolo, magari estremo, di come la vita può essere interpretata in maniera diversa dal solito. Bisogna venire quasi per capirci».

Quasi la strada asfaltata del Trail finisce dopo tre miglia. Al quarto miglio una volpe ci passa



La tragica storia di Chris McCandless è stata raccontata da Jon Krakauer



Ma la lite val bene una tassa?

Marco Tesetti
CITTÀ DEL VATICANO

SEMBRA paradossale che il più grave crisi nei rapporti fra Vaticano e Israele sia esplosa proprio nei primi mesi di regno di quello che probabilmente è il Pontefice più sensibile all'ebraismo da oltre mezzo secolo: è questo uno degli elementi che hanno sorpreso di più i vertici della Santa Sede; anche se non è un caso che il pontefice Benedetto XVI è stato addirittura accusato da alcuni settori del mondo musulmano perché lo si giudicava Pontefice troppo filoisraeliano e filoebraico. Poi, nell'Angelus di domenica scorsa, condannando il terrorismo, e gli ebrei sanguinosi quei giorni, non ha citato Israele insieme con Iraq, Egitto, Gran Bretagna e Turchia fra i paesi vittime del terrorismo. E' accaduto un caso.

La reazione del governo Sharon è stata senza precedenti, da un punto di vista personale; e in Vaticano tengono a sottolineare questo aspetto. L'omissione del nome di Israele - legge - è comunicato in ebraico diffuso dal ministero degli Esteri di Gerusalemme e tutti i giornali del Paese - è diventato un deliberato silenzio di condanna di questo gesto da parte del Papa, silenzio che grida al cielo. Non solo: si metteva in gioco la moralità di Benedetto XVI, e lo si accusava di incoraggiare i terroristi, affermando che «al di là della macchia morale che ciò comporta, questa cosa non può non essere interpretata come un dare legittimità agli attacchi terroristici contro Israele».

«Asia News», l'agenzia delle Missioni Esteri, ipotizza che questa bufera scatenata dalla cancelleria israeliana tenda a far passare in secondo piano la decisione dello stesso ministero di abbandonare i negoziati con la Santa Sede, in programma lo stesso giorno. Da anni si tratta per confermare il diritto della Chiesa all'esenzione dalle tasse (un diritto che dura da secoli) e i diritti di proprietà, elementi necessari all'esistenza dei cattolici in Terra Santa, e mai messi in discussione dagli ottomani. I negoziati, legati al riconoscimento diplomatico dello Stato di Israele da parte della Santa Sede, avvenuti per volontà di Giovanni Paolo II, cominciarono l'11 marzo 1999. «Negli ultimi anni Israele è stato riluttante perfino a incontrare la delegazione della Santa Sede e dialogare sui termini degli accordi. Il 28 agosto 2003 la delegazione israeliana ha abbandonato in blocco il tavolo dei negoziati e vi è tornata solo un anno dopo, in seguito a pressioni della Chiesa e del governo degli Stati Uniti», scrive Asia News.

Questa crisi, fra l'altro, esplode nel momento in cui l'ambasciatore di Israele in Vaticano, Oded Ben Hur, tace i fattori della necessità di chiudere la trattativa. In Israele per un periodo che si dice piuttosto lungo. «Di recente», afferma ancora Asia News, «alcune personalità vaticane hanno parlato apertamente delle continue mancanze di Israele nel mettere in atto le obbligazioni prese con la Santa Sede». In Vaticano, inoltre, si fa sapere che tutti questi anni se l'Accordo Fondamentale del '93, né l'Accordo sulla Personalità giuridica della Chiesa del '97 sono stati tramutati in legge. L'anno scorso il governo ha ufficialmente informato la Corte Suprema di Israele che non li considerava per nulla vincolati all'Accordo Fondamentale. E nonostante le proteste della Santa Sede, la posizione di Israele non è cambiata.

Una seconda chance per il Papa

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

SEMBRANO molto lontani i giorni della storica visita papale in Israele di Giovanni Paolo II, quando sembrò calare un sipario definitivo sulla diffidenza degli ebrei verso la Chiesa, dopo secoli di antisemitismo teologico; quel sentimento fu sostituito da un calore e una vicinanza. Adesso, dopo la brutta schermaglia dei giorni scorsi, quello che si avverte a Gerusalemme è sconcerto e dolore, ma anche la volontà di dare al nuovo Papa un'altra chance. Tutto cominciò il 24 luglio con la risposta israeliana all'omissione della strage di Netanya dalla lista degli attentati condannati dalla Santa Sede.

Ma i giorni degli Esteri avevano reagito così decisamente a una posizione del Vaticano, perché il terrorismo qui è stata come una tempesta di palli di fuoco, e ha portato via tante famiglie e ha indelebilmente ferite altre. Adesso dalla Santa Sede piove di nuovo una pioggia di parole dure su Israele: non era facile condannare il terrorismo senza menzionare la risposta di Israele che ha comportato ripetute violazioni dei diritti umani. Così si è peggiorata di molto la situazione: significa mettere in discussione il diritto di Israele a difendersi. «La risposta del Vaticano», ha scritto l'editoriale del *Jerusalem Post*, «aggiunge insulto all'ingiuria. Netanya viene quattro giorni dopo il primo attacco al sistema di trasporti di Londra, e gli attacchi in Turchia e in Egitto sono successivi (...). La ommissione papale può solo interpretarsi come una giustificazione del terrorismo contro gli ebrei (...). Ma che è stata intenzionale o frutto di una tendenza subconscia, manda un messaggio ai terroristi: l'assalto agli ebrei, anche se resta imperdonabile, pure... solleva la stessa indignazione morale e lo stesso oltraggio emozionale degli altri attacchi».

Sergio Minerbi, editorialista e scrittore, ex ambasciatore israeliano, non è affatto sorpreso: «Quando cento terroristi entrarono a forza nella chiesa... Nativity di Betlemme, fuggendo di fronte ai soldati israeliani entrati nella cittadina dopo attentati e attacchi a fuoco a ripetizione, la Chiesa propagando una pazzesca interpretazione... la quale responsabilità dell'assalto non erano i terroristi che si erano asserragliati, ma i militari israeliani che volevano catturarli. Si è persino diffusa la leggenda che la chiesa sia stata "bombardata": il nostro governo, purtroppo, non ha mai reagito adeguatamente. Oggi almeno si è capito che occorre parlarci chiaramente senza contenziosi versioni che alla fine giustificano la violenza in nome della comprensione per i poveri e gli oppressi, che certo non sono i terroristi, ma le loro vittime. Eppure papa Ratzinger sembra intendere bene la sofferenza inferta al mondo dall'aggressione islamista».

Al Papa una seconda chance, dopo il primo di delusione, sembra essere l'atteggiamento prevalente. Anche il grande rabbino Meir Lau l'ha dichiarato: «Non giudichiamolo; ascoltiamo quello che ha ancora da dire a noi ebrei».

Lettere

Di ruolo a 62 anni le colpe dello Stato

Mi dispiace per la colliga Reali, giunta alla titolarità a sessantadue anni. Non giudico nessuno e soprattutto non giudico chi ha avuto una vita difficile e un serio bisogno di procacciarsi di che vivere. Ma in un paese ordinato lo Stato indice frequentemente concorsi, in modo che si divenga professori titolari per merito, e non in seguito a informate di migliaia di precari. In Italia invece da un lato si mortificano i migliori, trattati come i peggiori, dall'altro c'è il rischio che arrivino alla titolarità anche i peggiori: senza nessun riferimento alla figura Reali.

Gianni Pardo

E noi sciocchi precari sempre fiduciosi

Comprendo benissimo la rabbia e l'amarrezza della signora di Genova che è entrata in ruolo a 62 anni, quando gli altri lavoratori pubblici e non fanno i conti per le pensioni. È triste il suo, purtroppo, non è un caso isolato. Sono tanti, siamo tanti precari a trovarci in questa situazione. Sono più giovane della signora, ma so quello che significa girare da una scuola a un'altra, sperare in una supplenza annuale, pagata almeno fino al 30 giugno, illudersi che prima o poi di ruolo si entrerà, visti i 3 concorsi pubblici superati! Invece niente, anche quest'anno nella mia provincia, per la mia classe di concorso faranno solo 9 ruoli e allora si continua a sperare per gli anni futuri, ad aspettare di avere almeno il benedetto incarico annuale... sempre che non cambino le leggi in corso d'opera! Anche perché non sarebbe la prima volta e noi sciocchi precari sempre fiduciosi.

Lara Zinci

Quasi quasi smetto di pagare

A tutte le squadre di calcio che il decreto spalmi-dabbini, costino... cifre non indifferenti alla collettività in termini di ordine pubblico, vagoni ferroviari sfasciati e spese mediche per coloro che vengono coinvolti nei soliti affari, saranno ancora mal messe dal punto di vista dei debiti, verrà negata loro l'iscrizione al campionato. Quasi quasi faccio la stessa cosa con la mia partita Iva. Smetto di pagare imposte, contributi, tasse ritenute e tutto ciò che ne deriva. Sono sicuro che tra qualche anno qualcuno si farà vivo minacciandomi di non rinnovare la mia iscrizione alla Camera di Commercio. Di tal modo risparmierò pure quella tassa annuale che fa parte degli ingiusti balzelli inutili. A questo scambio di sto e anche subito. Ditemi solamente a chi bisogna rivolgersi per godere di questo trattamento e come viene disciplinata l'intera vicenda.

Enrica Teto

La ricetta per la pace e per la difesa

Ho letto l'articolo pubblicato sulla Stampa del 26 luglio a firma di Leonardo Zega e vorrei, come segue,

parto piemontese della Lega, a diritto di replica. Devo dire che non condivido l'analisi che ne sta alla base. Don Zega il solito richiamo all'Islam moderato, attaccando e definendo come rozza la posizione di chi, invece, sostiene che l'Islam moderato non esiste. Non spiega però che cosa consista l'Islam moderato. Il punto è che l'Islam moderato esiste non perché lo dice la Lega, non esiste perché l'Islam è un valore largamente praticato, incompatibile con il nostro: solo per degli esempi, il ruolo e la funzione della donna, la sua posizione di sottomissione, o ancora il diverso valore della vita che ha reso possibili gli attentati dei kamikaze. In più Don Zega, caldeggiare il dialogo, non tiene conto del fatto che ad oggi non si registra da parte degli ambienti musulmani alcuna fittiva denuncia che abbia portato a scoprire terroristi e fiancheggiatori che esistono certamente anche sul nostro territorio. Ci si aspetta allora, da generici richiami a porgere l'altra guancia, una presa di posizione ferma su questi punti. Mi chiedo che utilità possa avere contestare il dato fatto che «tutti i terroristi sono musulmani». Forse che gli atti di guerra che abbiamo subito non hanno questa matrice?

Quanto all'opportunità degli interventi militari, preme che il ministro leghista Calderoli ha nei giorni scorsi, quasi voce fuori dal coro, sospeso un rimpatrio più veloce possibile, si tratta ancora una volta di essere coerenti e di avere senso di responsabilità. Quelli che i nostri aggressori si propongono di indebolire l'Occidente per poi passare ad aggredire le parti più deboli. Se questo governo avesse tenuto la posizione che ha tenuto, dimostrando solidarietà agli Stati Uniti e aderendo alla seconda parte dell'operazione che aveva come obiettivo il ripristino della democrazia in Iraq, il blocco occidentale si sarebbe spaccato e indebolito proprio come volevano loro. Avrebbero così potuto infilarsi più facilmente. Nessuno, mi auguro, è a favore della guerra, la ricetta per la pace deve prevedere però la difesa della nostra identità e una posizione ferma verso chi la minaccia.

Roberto Cota

Il rapporto tra la Malfa e Tremonti Augusto Minzolini, solitamente curato sue ricostruzioni, queste volte mi ha attribuito giudizi su alcune persone che non ho dato. In particolare, Giulio Tremonti ho avuto prima, come presidente della commissione Finanze della Camera, quando lui è titolare del Ministero dell'Economia, e ora, come colleghi di governo, un rapporto di fattiva collaborazione e di grande stima, credo, reciproca.

Giorgio

Atto all'on. La Malfa della stima Giulio Tremonti e lo negazio per aver riconosciuto che le mie ricostruzioni sono soltanto accurate. Abitudine dalla quale, come lui, non ha derogato neanche in questa occasione (su. min.)

ca del terrore, in entrambe le direzioni, è ancora una variabile secondaria.

E forse è proprio qui che stanno i limiti dell'operazione di papa Wojtyla: pensare di compensare con atti schiettamente religiosi e umani quello che è un terribile problema politico. Il problema dei confini legittimi dell'uso della forza per contrastare la forza: confini del terrorismo. Questa è la questione politica cruciale di Israele.

Di fronte a esse la più grande ingenuità della cultura progressista è definire il terrorismo come atto contro la politica. Si invoca la politica contro il terrore. Naturalmente sappiamo benissimo che cosa vuol dire questa affermazione: che è moral-

mente insensato e politicamente contraddittorio contrastare il terrore con il terrore. Occorre restaurare le condizioni del confronto politico, appunto.

Giusto. Intanto però l'urgenza ineludibile di usare comunque la forza in modo efficace contro il terrorismo. Non si tratta in fondo di aggiornare la dottrina classica, condivisa che dalla Chiesa cattolica, della guerra giusta?

Di fronte a questo interrogativo papa Ratzinger, che è uomo colto e nella sua formazione ha frequentato anche studiosi vicini a Carl Schmitt, è probabilmente spaventato da questa prospettiva. Ecco perché parlo di test per il nuovo Pontefice.

davanti e al quinto un'alce strappa foglie dai cespugli insieme al cocchio. Il sentiero diventa troppo stretto e pieno di buche per le automobili normali, ma mentre Ann e il fidanzato arrancano a piedi, la civiltà li colpisce alle spalle: passa una colonna di cinque fuoristrada dell'agenzia turistica «Safari Selvaggio». Alla guida ci sono allegri pensionati che forse non sanno nulla di Chris, si godranno gli incontri ravvicinati con i grizzly e stasera mangeranno halibut al ristorante. Nel gruppo c'è anche Monica, una bionda modello vichingo. Lei di mestiere guida gli autobus che portano i turisti nel Denali National Park, dieci miglia più a sud, e proprio non riesce a capire: «Conosco la storia di quel ragazzo e mi dispiace per lui, ma c'era bisogno di arrivare a tanto? Noi conviviamo con la natura estrema dell'Alaska, ma sopravviviamo proprio perché usiamo gli strumenti che l'ingegno è riuscito a costruire».

Anche Chris pensava che ci fosse qualcosa da salvare: civiltà, come per esempio la letteratura russa dell'Ottocento. Ma il punto di Monica è un altro: «La natura ha dato qualche strumento a tutti per farcela. I grizzly hanno le unghie, noi l'intelligenza. Sono doni naturali. Per quanto ho potuto vedere in tanti anni di Alaska, i grizzly non si vergognano di usare le unghie. Inutile dirlo alla maestra Anna. Lei, per lasciarsi al santuario di Chris, si è portata la frase pronunciata da Huck Finn quando decide di salvare a tutti i costi il suo amico nero Jim dalla schiavitù: «All right, then, I'll go to hell, d'accordo, allora, io andrò all'inferno».

Faccetta nera terribile odissea

Mirella Serri

LA famiglia - composta dal nonno Babitcheff, dallo zio Vittorio, da zia Haregue, dalla madre Martha e da quattro bambini - veniva sfusa in una casupola diroccata e isolata nell'oceano di Zlitan. Il terrore era sui loro volti quando appariva un ufficiale nel vano della porta e comunicò che, per volontà del maresciallo Italo Balbo, venivano portati a Tripoli. La morte aveva solo sfiorato i congiunti del generale Nasib Zamanuel ma al piccolo gruppo di donne, bambini e uomini non più giovanissimi, non si poteva scendere a salire e prigionia. A raccontare la straordinaria storia oggi completamente dimenticata del comandante Nasib, ucciso dall'esercito del generale Graziani per aver difeso l'Etiopia fino al sacrificio della vita, è la figlia Martha nel bel libro *Memorie di una principessa etiopica* (Neri Pozza).

È lo storico Angelo Del Boca a sollecitare la principessa Nasib, che oggi vive a Perugia sposata a un aristocratico napoletano, a scrivere questi struggenti ricordi: la storia

Nasib ha inizio quando la madre di Martha, Atzebe Mariam Babitcheff, etiope di origini russe, elegantissima lady educata all'europea, fu innamorata di un bisanzio militare. La coppia di sposi - a vivere nel palazzo del nobile Nasib circondato da un parco di cinquantamila metri quadri, arredato in stile Luigi XVI, con porcellane di Sevres e sala bianchita per 300 persone e un'ottantina di servitori. A strappare la piccola Martha, i fratelli e la madre - questa esistenza dorata - la conquista dell'Etiopia in sette sanguinosi combattimenti. Il generale Graziani non si accontentò di avanzare con carri armati e aerei da bombardamento ma terminò gli avversari con lanciafiamme e armi chimiche.

Con i polmoni corrotti dall'iprite, il coraggioso Nasib avrà modo di preparare l'ultima inviolabile richiesta dell'imperatore Haile Selassie per un intervento della Società delle Nazioni e poi di morire nel sanatorio di Davos, in Svizzera. Inizia così l'incredibile avventura della piccola Martha e dei suoi cari strappati alla loro terra e prigionieri degli italiani in camicia nera. Il giorno dello sbarco a Napoli ci sono i carabinieri

ad accoglierli e ad accompagnarli in un appartamento di via Caracciolo. Qui sorvegliati a vista e poi costretti a un continuo e immotivato peregrinare. Eccoli a Firenze, a Vigo di Fassa, in Libia dove Graziani vorrebbe infliggere il colpo finale a tutti i «nasib». Spediti a Rodi approdano di nuovo in Libia e poi ancora a Napoli e a Firenze. In questo insensato e misterioso carosello, destinato a terminare solo con la caduta del regime, la famiglia Nasib - di conquistarsi una vita normale mandando a scuola i ragazzi, stringendo legami di amicizia.

Sono gli anni in cui si canta «faccetta nera» e l'inno del tucul. Nel complesso, i Nasib ricevono dagli italiani ospitalità e assistenza. Anche nei momenti più difficili dei bombardamenti c'è sempre chi è disposto ad aiutarli. Le sirene della discriminazione non convincono nemmeno i funzionari di polizia che salvano loro la vita. Vince la tolleranza, una generosa disponibilità. E forse c'è anche la voglia, esplicitamente dichiarata, di far un dispetto al duce e all'assordante rumore della sua campagna razziale.

Kiev, l'arancione stinge

ARRIVANO brutte notizie dall'Ucraina. Sorprendenti, impreviste. Ricordate la rivoluzione arancione di otto mesi fa, con centinaia di migliaia di persone (giovani, ma non solo) in piazza a Kiev, giorno e notte, finché non riuscirono ad aver ragione del vecchio regime (postcomunista e a portare al potere i leader democratici con elezioni finalmente libere)? E l'entusiasmo con cui l'Occidente, l'Europa ma anche l'America, seguirono e appoggiarono quella travolgente vicenda? Che avrebbe dovuto rappresentare un esempio anche per altri Paesi ex sovietici, compresa, perché no, la Russia, che infatti, nelle sue forme di potere attuali, semidemocratiche, non nasconde le sue preoccupazioni (e infine fesse, o mostrò di fare, buon viso a cattiva sorte). Ebbene, l'effetto Ucraina - che secondo i più convinti enocoma, anche italiani, era anch'esso riconducibile allo sfondamento militar-democratico del regime sabbamita in Iraq - non solo non si è visto fuori dei confini, ma quell'arancione che è a Est dell'Unione Europea, ma ha perso forza all'interno stesso del Paese, tra rivalità al vertice e delusioni.

base. Ora c'è chi teme addirittura una controrivoluzione delle forze conservatrici, che trasformerebbe l'effetto Ucraina, quale concepito e sperato otto mesi fa, nel suo esatto contrario. In breve, accade che i due eroi della rivoluzione arancione



na, il presidente Viktor Yushchenko e il primo ministro Yulia Tymoshenko (la bionda passionaria delle manifestazioni di piazza), siano ora «ferri corti», in virtù di diversi orientamenti politici e di governo (liberal pro Ue e Nato il primo, populista di sinistra la seconda) e anche d'interessi: poteri divergenti, e che tutto questo stia paralizzando gli annunciati progetti di rinnovamento economico e della politica. Come bastasse, ad aumentare lo sconcerto della base, e dare più forza ai conservatori, storie di malcostume miliardario dei rampolli dei due protagonisti, nella loro vita privata, vissuta, pare, fuori dalle regole, e dai redditi ufficiali dei genitori. Ora si attendono le elezioni parlamentari di marzo, tra umori ribellanti, in tutte le direzioni. Che dire? Le rivoluzioni, anche quelle nate con le migliori intenzioni, hanno sempre destino incerto. E impiantare una democrazia dove non c'era è un duro compito, non solo con gli armi, ma anche con le parole.

Spettacoli

Amorosi a teatro
A marzo 2006 Julia Roberts debutterà in teatro a Broadway, dove sarà protagonista del revival del dramma di Richard Greenberg «Three days of rain». Tre giorni di pioggia.



In affitto da Litti
Fa l'aspirante attrice affittacamere a Roma Luciana Littizzetto in «Cover Boy» film di Carmine Amoroso. È un ritratto degli esclusi della società dei consumi.

ROBERTO BOLLE
le fatiche del principe

Roberto Bolle e Greta Hodgkinson in «La petite Mort» di Jiri Kylian



Riccardo Muti

«Flauto»: Muti dopo Toscanini

Paolo Gallarati
SALISBURGO

Dopo l'inconsueta inaugurazione «Die Gezeichneten» (I segnati) di Franz Schreker, a la rappresentazione del giovane «Mitridate» di Ponsio di Mozart, il Festival di Salisburgo si apre agli avvenimenti più impegnativi con il «Flauto Magico», capolavoro epocale da cui deriva tutta l'opera tedesca dell'Ottocento nella Sala Grande del Festspielhaus: la direzione di Riccardo Muti e la regia

dell'inglese Graham Vick: una coppia particolarmente affiatata e collaudata in alcuni spettacoli molto sontuosi presentati alla Scala durante il ventennio della direzione Muti. Era dai tempi di Toscanini, e precisamente dal 1937, che un direttore italiano non affrontava «Il Flauto Magico», capolavoro epocale da cui deriva tutta l'opera tedesca dell'Ottocento attraverso la linea Beethoven-Weber-Wagner.

L'interpretazione di Muti,

che ha già diretto l'ultima opera di Mozart alla Scala dieci fa, è, quindi, particolarmente attesa, anche per la partecipazione dell'orchestra Filarmonica di Vienna che esibirà nel gulf mistico del grande teatro salisburghese: una prova ulteriore dell'affiatamento che lega il direttore italiano alla grande orchestra viennese, la quale gli ha affidato il compito di dirigere, a Salisburgo, il concerto 27 gennaio 2006, giorno in

intervista

GISELLE, atto primo, alla Scala. Roberto Bolle danzando con Alessandra Ferri. ■ ballerina, ■ da copione, corre verso la capanna. Entra. E poco dopo ne riesce. Ma non è più lei. Nel costume di Giselle adesso c'è Gilda Gelati. Albrecht, il suo amoroso, cioè Bolle, fa piegare e continua imperturbato a sollevarla, a farla girare se l'oggetto del suo fosse sempre lo stesso. «Ero preparato - spiega Bolle - Alessandra quando si è fatta male a una caviglia me lo ha detto. Non più andare in punta. Ha continuato a ballare sino alla prima uscita. Sapevo che di lì a poco avrei cambiato partner».

Aneddoti ballerini. Normale amministrazione per Bolle, trent'anni, stella internazionale da quando a 23 anni ha deciso di lasciare il «posto fisso» alla Scala e intraprendere una sfogliante carriera da guest star. Vita di successi in ■ mondo fra Tokyo e Londra. Dall'8 ■ 15 novembre sarà a Torino protagonista di «Histoires de Manon» insieme a Dany Bussel e al Balletto della Scala. Molti successi ■ anche vita dura, cominciata in un paese del Vercellese, Trino, in una solida famiglia.

Ma dove la danza non era di casa, vero?

«No. Mio padre ha una officina di autoriparazioni. ■ mia famiglia non ha legami artistici o musicali. Tanto meno con la danza. Il mio gemello Maurizio è laureato in economia e commercio».

Come ha scoperto la danza?

«Avevo sei anni ■ mi mettevo a ballare davanti ■ televisione durante ■ spettacoli del sabato sera. Ho chiesto a ■ madre di andare a scuola ■ danza. ■ dovuto insistere per un anno. ■ cominciato a Trino poi a Vercelli da Pilar Sanpietro. E poi alla scuola della Scala. A undici anni».

■ solo a Milano?

«Stavo da una anziana signora. Avevo una mia stanza. È stato uno dei periodi più difficili. Soffrivo molto ■ nostalgia, riuscivo a tornare a ■ una volta ■ settimana».

E gli studi?

«Alle scuole della Scala c'erano le medie e i primi tre anni di scientifico. Gli ultimi due li ho fatti al serale per studenti lavoratori. Le-

zioni di danza tutto il giorno e poi la sera dalle otto a mezza alle undici al liceo. I 17 e i 18, sono stati i più pesanti, credo, ■ la mia vita».

Il periodo in cui i ragazzi ■ divertono.

«Escono con gli amici, vanno ■ discoteca. ■ avevano concentrati ogni momento della giornata sullo studio e sul lavoro. Adesso guardando indietro capisco che se sono arrivato dove sono arrivato è perché ■ quell'età ho fatto dei sacrifici».

Dopo la scuola, la Scala?

«Subito in compagnia a 18 anni a ■ 21 la promozione a primo ballerino. Il ruolo che mi ha lanciato ■ stato quello di Romeo».

Contento delle scelte fatte?

«Sì. Lasciare a 23 anni la Scala, dove comunque continuo a ballare come ■ ospite, ora una decisione arrischiata, non facile. Ma fondamentale ■ la ■ carriera: ho potuto veramente ballare moltissimo, fare tante esperienze, affrontare tutti i ruoli classici. Restando a Milano ■ stato possibile».

Chi ha contato ■ più nella sua carriera?

«Elisabetta Terabust quando era direttrice del ballo alla Scala e Anthony Dowell al Royal Ballet di Londra. La Terabust ha creduto in me e mi ■ lanciato. Con Dowell ho preparato i principali ruoli che danzo a Londra».

Lei ha nelle gambe praticamente tutto il repertorio classico. Non è stufo di fare il principe?

«Ce ne sono pochi ■ principi in giro. ■ sono contento quando differenzio e ballo Farfalle o Kylian. Ma quando ti invitano a ballare vogliono ■ faccia il principe nel grande repertorio ottocentesco. Ci vogliono qualità tecniche ■ purezza ■ anche fisiche. Così mi tocca».

Tempo libero?

«Molto poco. Questo periodo della mia vita è concentrato tutto sulla danza. La carriera ■ breve. Anche quando ■ c'è spettacolo provo, studio. Quando sono a Londra, ■ domenica pomeriggio vado a vedere mostre o musei».

Lei è stanco da poco in Giappone.

«All'Expo mondiale. È stato un appuntamento molto importante. Sono andato col mio gruppo, organizzato dal ministero degli Esteri. In una sala da ■ persone era tutto esaurito. ■ cercato di portare artisti italiani perché volevamo creare un evento nostro. Con me c'erano ■ Romagna, Ambra Vallo, Allen Bortaini. Rappresentavamo la cultura e l'arte italiana».

Monteverdi
un remake
a Ravello

■ Ruffolo, ore 21, da «Il combattimento di Tancredi e Clorinda» di Giorgio Battistelli a Mario Martone tratto ■ Claudio Monteverdi.

■ Pienza. Marion: D'Amurgo e Massimiliano Spennari leggono «La Passione» - Via Crucis al Colosseo nel Duomo, 21.30, con l'accompagnamento musicale ■ Massimo Signorini alla flautistica.

■ Todi. «Le straordinarie avventure di Caterina» di Elsa Morante a Palazzo Vignola, ■ 19. ■ Paolo Graziosi, Elisabetta Arcigò e alle 21 al Teatro Comunale prima nazionale da «La vendetta» di Agota Kristoff, ■ Betty Pedrazzi e Patrick Rossi Gastaldi, regia di Ida Bussignani.

■ Villa Faraldi (Imperia). Ore 22, con il lavoro più famoso di Dario Fo «Mistero buffo» interpretato da Mario Pirovano.

■ BORGIO. Ultima messa in scena di «Sostiene Pereira» in piazza Sant'Agostino, 21.15. Di Antonio Tabucchi con Paolo Fornari, Amadio Finello, Marcello Donati ■ Stefano Scherini, la regia è di ■ Pedroni.

■ SAN GIORGIO A CREMONE. Vin- ■ Salamea presenta ■ «Ridi che ti passa» a Villa Bruno, ore 21, nell'ambito della rassegna «Il sorriso del vul-

■ TORRE DEL LAGO. Per il Festival Pucciniano, ■ teatro all'aperto, ore 21, «La fanciulla del West» con Daniela Dessi, Lucio Gallo, Fabio Armiliato, Dirige Alberto Veronesi, regia di Ivana Stefanutti.

■ JAZZ & ■. Sergio Cammariera a Barletta. Antonella Ruggiero a Nereto (Teramo). Monika Stadler Trio a Loreto. Battaglia Visibelli-Dalla Porta a Sili.

■ LIVE. Anastasia a Genova. Giorgia a Santa Maria Navarrese. Antonello Venditti. Chic featuring Nino Rodgers. Volvè a Cagliari. Elisa a Dolcetta. Francesco De Gregori a Spilimbergo (Forlino). Vanoni-Pao- ■ a Trani. Negrita ad Albe (Cuneo). Franco Battiato a Siena. Subsonica a Udine. Lou Dalin a Montorio (Verona). Luca NESI a ■ Brembana (Bergamo). Tiramancino a Fusina di Marghera. L'Aura a Novara. Les Anarchistes. Pippo Pollina a Volterra. Luis Miguel ■ Amargue a Milano.

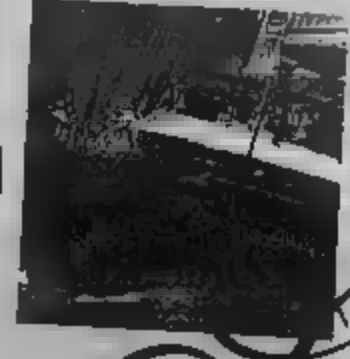
a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

Vela e MOTORE

SONO IN EDICOLA

Quando pensi al
Lusso
pensi aDal 1923 il faro
del diporto italiano

www.velaemotore.it

DREAM BOATS
THROUGH VERSIONBARCHE DA
OGNO"What are your children
saying to you today. The most
silly as a necessity"

Anthony Gargano

AVANTI NARRAZIONE - AUTOMATICA - 10.00
by Polina

ED

EDISPORT

www.edisport.it

DA 1914

Il nostro ■ passioni

MOTOCICLI

Moto

MOTOCICLISMO

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Moto

Simonetta Robiony

CAPRI

Si sono appena le riprese di «Capri», dodici prime serate da cento minuti l'una che Angelo Rizzoli produce per Raiuno con la regia di Enrico Oldoini. Ma siccome Capri d'estate è impraticabile, cominciano a Sorrento dove è stato trovato il piccolo molo facilmente contrabbandabile con quello più grande di Capri. L'idea è di restituire ai nostri anni aspri quell'atmosfera leggera che animava le commedie vacanze degli Anni Cinquanta, quando Capri veniva chiamata l'isola. Sirene, i ricchi di mondo scendevano a La Canzone del mare a Piccola, in piazzetta si bevevano long-drink all'americana. Dado Ruspoli passeggiava un pappagalio sulla spalla. Dado La Capria non era ancora di un grande scrittore. Totò era stato da poco incoronato imperatore di Capri in un filmetto che affondava il bel mondo.

La storia, piena di colpi scena, agnizioni, amori contrastati, passioni ma anche guizzi, umili, spiritosaggini, battute è scritta sotto la guida di Pascolini, ormai penna principe della commedia televisiva italiana. Protagonista del racconto è Gabriella Pession, delle attrici di «Orgoglio», ragazza tra l'ampore per i fratelli: Sergio Assisi e Kaspar Capparoni. Al loro fianco una coppia di mostri sacri: teatro napoletano: Carlo Croccolo e Danieli. Ma, come dice Oldoini, pur avendo una storia portante che è puntata in piazzetta, «Capri» è un affresco corale con mille facce: c'è una specie di Axel Munthe, lo scrittore svedese proprietario della più bella villa di Anacapri, c'è una specie di Leopold Stokowski, direttore d'orchestra che amò Greta Garbo e quel di Ravello, c'è qualche principessa, molti poveracci. Per girarlo, Oldoini ha voluto accanto a sé la moglie, Francesca Marra, aiuto regista che lo sostenga tanti mesi delle riprese, in programma fino a novembre. La colonna sonora dovrebbe farla Feppino di Capri (ovvio, no?), mescolando alcune sue canzoni vecchie ad altre nuove più etniche. Nel frattempo, per tenersi compagnia in questo percorso, Oldoini, sceneggiatore, debutta nel cinema con «Cuori nella tormenta», s'affermò con alcune «Vacanze di Natale», infine lancia in televisione «Don Matteo», un filmato di scrivere un curioso libro: i ricordi del titolo «C'era» volte anch'io dove si finge fresco fresco che rammenta gli amici di una vita: da Alberto Sordi a Sergio Leone.

È vero che prima di accettare...



La piazzetta di Capri. Tre donne vi sono state applaudite pubblicamente: Cleopatra Petacci, Grace Kelly, Naomi Campbell

VEDI CAPRI quant'è star

di dirigere «Capri» ha avuto qualche esitazione? «Verissimo. Mi pareva troppo lunga. Ventiquattro puntate per dodici serate. In più senza nessun episodio centrale a puntata: una costruzione antistorica per Rai che da tempo non più il racconto. Uscivo appena un'altra fatica. L'estate scorsa, in Puglia, a Lecce e nell'intero Salento, avevo girato sei puntate per Mediaset con Diego Abatantuono. «Il giudice Mastrangelo», che andranno in onda in inverno su Canale 5. Non avevo voglia di ricominciare».

Difficile dirigere Abatantuono? «Quando mai. Abatantuono...

litiga con i registi. Litiga la produzione: pretende ciò che gli è stato promesso. Mi sopporta le bugie. Ma è un uomo semplicissimo. Poteva avere la villa con piscina: ha preferito starsene in albergo con tutta la troupe. Io a lui ci conosciamo da anni: abbiamo fatto insieme uno dei miei «Vacanze di Natale» dov'è tornato a recitare con la voce del «tarzuncello». C'è subito un accordo. Inoltre, è coppia lui, in questa serie, c'è Antonio Catania con cui Diego duetta in maniera esilarante».

Allora perché non aveva voglia di girare «Capri»? «Volevo risparmiarmi. Poi ho pensato che lavorare con...

moglie sarebbe stato piacevole per tutti e due e ho accettato. Lo fa per lei, quindi? «Sì. Anzi. La verità è che ho letto il copione e ho capito che poteva venire fuori una cosa piacevole. Ho lasciato senza parole il personaggio di Reginald, una anziana donna che è stata cuoca nella famiglia di una nobildonna e alla sua morte ha trasformato la casa della padrona in un resort alla moda. Io, Danieli, pur di fare questo ruolo, ho rinunciato al teatro. Certo, ci vorrebbe la mano di Almodóvar per rendere il perfetto perché mescola toni drammatici e toni comici. Comunque è un esperimento singolare».

Come scelto Gabriella Pession? «L'ho vista recitare e mi è piaciuta. Per «Capri» è una sorta di Audrey Hepburn in «Sabrina». Ma, anche se lei è il filo conduttore della vicenda, per me la vera protagonista di «Capri» è questa casa trasformata in hotel-de-charme dove si svolge gran parte del racconto. Trovarla non è stata facile. Alla fine abbiamo scovato una villa sulla Costiera amalfitana, sopra Ravello: è di una casa museo arredata con mobili del '900 e tra il sette e l'ottocento che la Regione ci ha messo a disposizione per le riprese. Un vero colpo di fortuna. Più tardi, finite le scene in villa, ci trasferiamo a Capri e in...

autunno a Capri, quando i turisti se ne saranno andati. Le capita mai di rimpiangere il cinema, adesso che fa tanta televisione? «No. Anni fa mi capitava di pensare di aver sprecato il talento con pellicole facili, come le famose «Vacanze di Natale». Credevo di dover fare cose più impegnate. Oggi invece vado fierissimo perché erano film cari. Anche la televisione, in fondo, mi piace. Mi ricorda quel cinema di Risi, di Comencini che avrei voluto saper fare». Il film di cui è più contento? «Il mio ultimo, «Tredici a tavola»: una commedia alla mia maniera».

Pession Orgoglio e pattini

CAPRI

Gabriella Pession ha appena finito il nuovo capitolo di «Orgoglio» in cui, come dice lei, dopo esser diventata buona donna di nuovo cattiva. «Capri» a girare «Capri», dodici appuntamenti per Raiuno in chiave di commedia, il ruolo della protagonista, una ragazza settantenne che si è ridotta a Capri, è un'occasione ereditata da Capri. «Il nostro è un me così. Val di moda? Allora ti chiamano tutti. Non vai più di moda? Nessuno ti vuole. Io però ho i piedi ben piantati a terra e non mi monto le teste: progetto a piccoli passi. Delicata, graziosa, femminile, bella donna da far da boschi ma sguardo malizioso di cui non ci si può fidare. La Pession è una delle facce nuove del nostro spettacolo: televisione, teatro, ma anche cinema, e se c'è tempo, teatro perché recitare, dovunque e comunque, è la cosa che in questo momento le interessa di più. Padre stilista nell'industria della seta, madre specialista di pubbliche relazioni, Gabriella Pession, prima di approdare a Milano con la famiglia, è vissuta negli Stati Uniti, in Florida, dove è nata e dove abitano da tempo i nonni materni. «Mamma sostiene che recitavo perfino quando ero in passeggino: non ho mai voluto fare altro». Da ragazzina, però, il suo destino sembra essere il pattinaggio artistico dove arriva a entrare nella nazionale giovanile finché un incidente a una gamba non le spezza ogni speranza. «Vedere il ghiaccio e decidere che mi sarei stata sopra con i pattini per me fu tutt'uno. Tanto che ancora adesso sogno di poter girare una fiction su una pattinatrice solo per il desiderio di riprovarci, almeno una volta. È una interruzione troppo drastica la mia, non l'ho superata». Messa da parte i pattini, Gabriella Pession, ragazza che conosce la casa, tenta subito un'altra strada. Vince a Capri, vince il diritto a un provino per la fiction «Amiche davvero», viene scelta da Carlo Degli Esposti per interpretarla, si trasferisce da sola Roma: «E anche se ho trovato straordinario l'Australia dove ho vissuto per alcuni mesi accanto al ragazzo che amavo, anche se mi piaceva lavorare a Los Angeles magari ricominciando da zero, so che tornerò sempre a Roma perché è insostituibile». L'incontro più importante della sua carriera? «Lina Sotis: mi ha insegnato moltissimo. È una persona geniale che come tutti i geni ha ogni tanto momenti di vuoto. Mi volle al più esordio in «Perfume» e «Caroline», uno sfortunato film su di Napoli, con Assisi e Ise Danieli che oggi ritrovo in questo serial «Capri», a distanza di tanto tempo».

I nuovi re dell'«Isola delle Sirene»

«Si può girare il mondo oppure stare in piazzetta e aspettare che il mondo ti passi davanti»

Michela Tamburrino

CAPRI

Erano da poco passate le undici, piazzetta di Capri, pochissimo tempo. Tonino Leonardi, figlio di Sichi e la principessa Windisch-Graetz seduti al Gran Caffè si guardavano attorno scossi: «Ma Capri è cambiata, non c'è più nessuno che si conosce. Non è esattamente così, Capri resta sempre la stessa, è la gente che è invecchiata, che ha dovuto lasciare il posto ai nuovi leoni. Il mitico principe Francesco di Sirignano, più noto come Pupetto, non c'è più, e ricordarsi i suoi fasti è una bella cosa con vista a mare, ci sono i figli, Lallo, Miso e Nila. Le sue parole sembravano appena pronunciate: sono due modi di viaggiare. Uno è girare il mondo, l'altro è stare seduti in piazzetta e aspettare che il mondo ti passi davanti. È ancora vero. Ora il mondo però preferisce l'agio delle ville alle sedie di un bar, i salotti fioriscono pure ad Anacapri sta vivendo una seconda giovinezza e rinnovato vigore, perché varie sono le scuole di pensiero che governano l'isola. Per esempio la filosofia che accompagna le estate, gli autanni, gli inverni e la primavera di Dina Troppetti che a Capri, villa di charme inimitabile appesa sui Faraglioni, ospita e riceve tutto il meglio dell'intelligenza internazionale. Li mangiano la pietanza rigorosamente caprese cucinate da una cuoca coi fiocchi, Gabriella Pescucci e Marina Kabalwanaka, Lucia Bogg che della villa fa anche co-proprietaria e la vedova Balhaus, Dante e Ferretti, Beppe Modenese, i Fürstenberg. «Qui tutto è immutabile, tranne il fatto che la globalizzazione ha portato tutti a vivere le bellezze di quest'isola. Un tempo passeggiava per via Catenaella Liz Taylor e nessuno ci faceva caso. Ora Naomi Campbell scende la bagnarola. Ma poi tutto rientra. Noi andiamo avanti con gli anni e arrivano i nuovi, basti tenere aggiornato il taccuino». E...

l'agenda dei pranzi, talmente fitta da far diventare proprietari e ospiti delle case una sorta di compagnia di ambulante da un party all'altro. Ma un riposo in alta stagione. Ecco Christian De Sica e i Sax, ecco Diego Della Valle alle prese con la ristrutturazione della Torre Materita ad Anacapri, lontana ma non troppo dalla casa di Lucia Annunziata, vicino al Faro. Sulla statale di Anacapri soggiornano anche i Chiti in una casa di viale, per ricevere, come infatti accade, esponenti del jet-set internazionale. Ma c'è chi ancora vive come negli Anni '70 e cerca solo la discrezione. Renata Bocconelli, Paola e Toni Petrucci ospitano al filo di mondanità ma guai a parlare di frivolezza: «Qui la cultura ha sempre avuto uno spazio in più. Marcello De Andreis e Roberto Ciuni hanno scritto, abitato, libri su Capri, Cesare e Francesco Durante molto ospitati. C'è Pina Swarovski con casa a Marina Piccola, che ama l'isola anche...



Diego Della Valle, Dino Trappetti, Claudio Velardi: tre degli attuali re di Capri, veleggianti tra economia, spettacolo e politica

soprattutto fuori stagione, da lei sono stati a casa Carolina di Monaco e Hugh Grant mentre Gius Sospiso ha aperto il salotto al Kennedy e a Bertinotti a come dimenticare Rosalba Ciuni che proprio guardando questo mare inventò «Maraviva». Poi più delirato il banchiere Cesare Geronzi, nella sua villa a Tragara soggiornano soprattutto la figlia. E poi le signore che captano l'arrivo di un personaggio importante e subito danno un pranzo. Il criterio non...



Elton John prima di lui al Colosseo cantarono Paul McCartney e Simon & Garfunkel

Elton John nel magico Colosseo

ROMA

Riton John terrà concerto al Colosseo, il 3 settembre. Per questo appuntamento, il baronetto inglese non sarà solo. Il pianoforte non sarà solo. Il pianoforte sarà band, con ospiti e duetti. Prevedibile la scaletta: hit da «Your songs» e «Electricity» passando per «Rocket» e «Danieli», «Sorry» e «The hardest words» e la struggente «Candle in the wind», dedicata nel '87 a Lady Diana. Al Colosseo saranno anche i chitarristi Davey Johnston, Nigel Olsson, Bob Birch al basso, Guy Babylon alle tastiere e John Mahon alle percussioni. Il...

Teleconcerto 2005 è il terzo grande appuntamento di musica gratuita organizzato dal comune di Roma e da Telecom Progetto Italia: protagonista nel fu Paul McCartney (con un doppio appuntamento, uno dentro al Colosseo e uno fuori, all'esterno) e nel 2004 toccò invece a Paul Simon e Art Garfunkel. L'allarme per un possibile attacco terroristico non spaventò il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Non mai stato tanto turismo a Roma» - neanche per il Giubileo nel 2000. Una città così aperta e attiva è la migliore risposta possibile al terrorismo. Il primo cittadino assicura che i controlli ci...

saranno e ribadisce la fiducia nella forza dell'ordine e lavoro nella capitale. Il presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera, da parte sua, sottolinea che il Teleconcerto conferma l'impegno di imprese e istituzioni al servizio dei cittadini. Intanto si tratta con l'entourage della pop star per i diritti sulle trasmissioni del concerto, la diretta differita, su La7 e su Internet. «Non vedo l'ora di incontrare tutti i miei fan il 3 settembre a Roma davanti al Colosseo per un musicale unico nel genere», ha detto Elton John in un video messaggio mostrato durante presentazione del concerto.

TV&TV

Alessandra Colazzi

Un Mistrà che è come il porcello

«...e la sua bella che abbracciolo, gli dà un bacio e disse: vai lì ponigli ad armascollare la fiaschetta del mistrà. La bella è quella del Prode Anselmo, che passa un giorno passa l'altro, mai non torna. La fiaschetta del mistrà ce la beviamo noi tutti i giorni alla 13,30 su Raidue nel piccolo rotocalco che sostituisce i due appuntamenti tradizionali del Tg diretto da Mauro Mazza, Costume & Società e Salute. Appuntamenti che di solito si portano bene con gli ascolti. E l'estate non fa eccezione. Un milione 870 mila spettatori l'altro giorno, programma più visto della rete. L'autore è Michele Bovi, autore abituale di programmi che fanno ripassare canzoni e canzonette. Ma qui non sono solo canzonette: Tg2 Mistrà è

gradevole come il liquore all'anice di cui porta il nome. Alla fine c'è anche la mosca, come un filmato inedito del passato, Baglioni sulla 2 Cavalli che canta «Viva l'Inghilterra» e Ramazzotti in Francia con l'occhio sbarrato. Si alternano alla conduzione Lidia Galeazzo e Christiana Ruggeri, professionali e non chiosose. I servizi sono di argomenti disparati, ma sempre pertinenti all'ora e alla stagione della mosca in onda: corti e digestivi. E dunque, pubblicità riferimenti sessuali, il gergo che si usa in borsa, la parola da dire alla fidanzata (cresta a letto, il caffè lo faccio io), cose così. Tutto nuovo? No, tutto vecchio, tutto riciclato e ricavato dalle rubriche del Tg2, da Si Viaggiare a Esi Parade, da Neon Libri a Neon Cinema, da Costume & Società a Salute, da Alter Eco a NonSoloSoldi. La televisione, insomma, è come il porcello, non si butta via niente. E sappiamo bene, d'altronde, che sugli schermi conta il montaggio. Ci vuole una certa costanza, ma poi è la forma che fa la differenza. In più, Michele Bovi aggiunge due rubriche interattive: cioè si invitano gli spettatori a segnalare la canzone o il film più belli della nostra vita. In realtà trattasi di pretesto per trasmettere rarità: si sfida qui chiunque a ricordare «O mama, voglia l'uovo alla coque» di Clem Scott (1961). Infine, co-conduttore (Gnocchi, Albertino) legge i versi di Pasquale Panella sul tema dei servizi in onda. Se ne potrebbe anche fare a meno, ma si sopporta. Viva il Mistrà.

Radionostalgia

Music and news, no bla bla.

www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

Se fossi in te

Pavola sull'avvicinarsi dei desideri di Giulio Manfredonia con Enrico Solfrizzi, Gioele Dix e Fabio De Luigi. Andrea, impiegato sfiduciatissimo con famiglia a carico. Bobo, industriale dipendente da antidepressivi; Cristian, dj, la kinkome di Pun, il scambiano identità. Ma poi... CANALE 5

Kiss Kill

Opera sorpresa del cinema australiano. Un esercizio di stile che diventa specchio del disagio dei giovani d'oggi alla ricerca di un ribellismo sempre più innocente. L'addoscente seduce e addormenta uomini d'affari mentre l'unico il deruba. giorno si sceglie il morto e... 1.55 LA7

I FILM DI OGGI



Audi Denchi in una scena del film «Chocolat» di Lasse Hallström

Chocolat

RAIUNO USA 1997 REGIA DI LASSE HALLSTROM CON JULIETTE BINOCH, JOHNNY DEPP, ALFRED MOULIA, LENA OLIN, AUDI DENCHI, CARRE-ANNE MOSS E LESLIE CARON DUR 121' Sulla scia del «Pranzo a Babette» e «L'acqua per il cioccolato», una (sopravvalutata) commedia di Lasse Hallström, villaggio francese di Lansquenet, arrivano Viarone e la figlia Anouk. Il villaggio di cioccolato che risveglia gli appetiti nascosti o repressi della sparuta comunità...

dell'imbroglione

21.00 LA7 USA 1992 REGIA DI MICHAEL RICHIE CON JAMES WOODS, GOSSETT JR., BRUCE DERN, OLIVER PLATT, HEATHER GRAHAM E RANDALL «TEX» COBB 106' James Woods, Louis Gossett Jr., Bruce Dern per «shladia commedia farsesca del già illustre Michael Ritchie. Scontata la pena, Caina tenta un colpo campo delle scommesse sugli incontri clandestini di pugilato che si svolgono in un oscuro villaggio della Georgia. Ma...

Ci pensa Beaver

ITALIA USA 1997 REGIA DI CADIFF CON CHRISTOPHER MCDONALD, JANIE TURNER, CAMERON FINLEY, BRUL VPM DETTERA ED ERIKA CHRISTENSEN DUR 100' Una gradevole commedia firmata Andy Cadiff, ispirata e famosa televisiva, sconosciuta da noi. Mayfield, Ohio: le vicende di una tipica famiglia americana. Il saggio padre Ward, l'impeccabile madre, l'atletico fratello maggiore e Beaver, il piccolo combinaguai.

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI Sul palco di *Guarda che luna* sta... i Matia Bazar e i Gemelli Diver... (Raiuno, ore 23.15), i politici tv dal... al 1975 il tema di *Blob* (Raitre, ore 20), i tanti in tv dal... al '92 nello *Speciale Azurro* (Rete4, ore 1.05), i pastori e la Tanzania a *Speciale Stella del Sud* (Raiuno, ore 16.10)

«Fishing», ovvero clone un sito affidabilissimo nel quale si incontra volentieri divotati. Qui, siccome si crede di parlare con un grande cliente, magari già sperimentato, si lasciano tranquillamente i propri dati, compreso il numero della carta di credito. Nel solo mese di maggio sarebbero stati creati 3000 fishing. L'ultimo di questi è stato scoperto dal



Matia Bazar

programmatore siciliano Salvatore Aranzulla, che ha scoperto un phishing di AdSense, sito di Google cui si pubblicano annunci a pagamento (dunque ideale per rubare coordinate bancarie). Aranzulla ha avvertito Google, che ha risposto assicurando un intervento immediato. Quello che rende particolarmente gustosa la vicenda è che Aranzulla ha solo 15 anni.

ILARY Ilary Blasi, cioè la signora Toti, ha fatto al mensile «Ok» che partorisce in acqua. «Mi sono documentata - racconta lei - e ho scoperto che l'acqua, tenuta a temperatura costante di 37 gradi, rilassa i muscoli, scioglie le tensioni, ammorbidisce i tessuti, diminuisce il rischio di lacerazioni e favorisce la

respirazione. Ma funziona soprattutto per il bambino. Il passaggio dal liquido amniotico all'acqua è più naturale». Audrey Tautou, arrivata al successo con «Il favoloso mondo di Amélie», fotografa tutti i giornalisti che la intervistano: «Senza flash, però: mi piacciono le immagini sfocate».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 TG2	22.10	8.00	12.35	12.00	19.00
17.00	0.55	9.00	20.30	14.00	19.30
20.00		10.30	23.45	14.20	23.05
				20.00	5.30

GIORNO

9.50 Settegiorni Parlamento	6.50 L'Avvocato risponde	Manica, Linda Maggio, Isabella Losi. Regia di Pietro Germi	7.55 Traffico	Un pittore fallito, un calciatore rovinato da un incidente, un disoccupato e un esaltato rapinano l'incassatore dello stadio. Ma la sfortuna li inseguirà...	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco	12.15 I due	10.20 Il videogiornale del tabacco</
-----------------------------	--------------------------	--	---------------	--	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	------------------------------------	-------------	--------------------------------------



Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica



Con il Patrocinio del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali



SUL FILO DELLA LANA

Biella The Art of Excellence



M O S T R A

25.000 anni di manufatti
e di opere d'arte
raccolti da Philippe Daverio

Tintoretto • Dosso Dossi •
Francesco Salviati • Bernardo
Strozzi • Roger Van Der Weyden •
A. R. Mengs • Segantini • Pollaiuolo
• Giuseppe Gambarini • Silvestro
Lega • Francisco de Zurbaràn •
Fabrizio Plessi • Jannis Kounellis •
Braco Dimitrijevic • Cracking Art
Group • Pistoletto • Marcello Jori •
Luigi Serafini • Balla • Depero •
Man Ray • Enrico Baj • Joseph
Beuys • Andy Warhol.

BIELLA

21 Aprile

**PROROGATA FINO A
DOMENICA 11 SETTEMBRE
2005**



www.sulfilodellalana.it

Museo del Territorio Biellese

Chiostro di S. Sebastiano, Via Q. Sella, Biella - info@museodelterritorio.biella.it
Autostrada A4, uscita Carisio (provenienza da Milano), uscita Santhià (provenienza da Torino).

INFO: 015 25 29 345

Fondazione
Ermenegildo Zegna

COMPAGNIA
di San Paolo

BOTTO

STUDIO MARCHIO FANTINI



LANIFICIO
F.LLI CERUTI
DAL 1881

specification p.l.

nuncas

MARSH



VOGUE



Libreria 1 vano,
misura cm
L.81 P.36 H.230

€ 316

ARTICOLI
IN PRONTA
CONSEGNA

Libreria 2 vani,
misura cm
L.156 P.36 H.230

€ 473

Libreria 3 vani,
misura cm
L.231 P.36 H.230

€ 696



€ 1.750
In PRONTA CONSEGNA

Tavolo rettangolare allungabile ai
2 lati, con gambe forate,
completamente massiccio, misure
cm L.140 P.80 allungato 200x80

€ 225

In PRONTA CONSEGNA

Nella versione cm L.120 P.80
allungato 180x80

€ 210

In PRONTA CONSEGNA

Disponibile anche nella versione
90x90 allungabile e 100x100
allungabile.



versione, con tavole, tavolo allungabile
misura cm 100x85, aperto cm 200x85, 4 sedie in legno

TUTTO
in PRONTA
CONSEGNA

TUTTO
in **18 rate**
a **TASSO ZERO.**

PROMOZIONE ESTIVA VALIDA FINO AL 31/08/2005

TUTTO COMPLETAMENTE MASSICCIO



Velina 4 ante con
bugna interamente
massiccio, misure
cm L.220 P.46 H.220

€ 880

In PRONTA CONSEGNA



Solo costruita interamente in legno
massiccio composta da: vetrina 3
ante, credenza 4 ante + tavolo
allungabile + 4 sedie

€ 1.340

In PRONTA CONSEGNA

Prezzi acquistabili separatamente.

Base a 4 con
bugna e 4 cassetti
completamente
massiccio, misure
cm L.220 P.46 H.105

€ 463

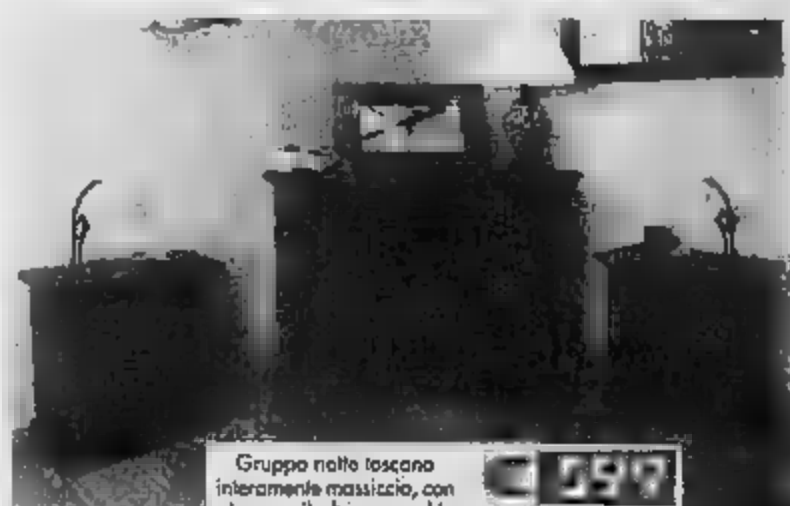
In PRONTA CONSEGNA

QUESTI ARTICOLI
SONO INTERAMENTE
MASSICCI E
CON ANTA A BUGNA

Base a 3 ante con
bugna e 3 cassetti
completamente
massiccio, misure cm
L.169 P.46 H.96

€ 363

In PRONTA CONSEGNA



Gruppo notte toscano
interamente massiccio, con
piano a ribalta e specchio

€ 599

In PRONTA CONSEGNA



PREZZO
ANCORA
PIU' BASSO

Gruppo notte torino
interamente massiccio. Con
piano in legno

€ 659

In PRONTA CONSEGNA

Disponibile anche in piano in marmo.



Tavolo allungabile con
piani massiccio, misure
cm chiuso L.180 P.85
allungato misure
cm L.360 P.85 H.78

€ 169

In PRONTA CONSEGNA

PROMOZIONE

Acquistando anche
4 sedie della nostra produzione
ULTERIORE SCONTO 10%
sul prezzo di questo tavolo

€ 169 - 10% =
€ 422



Settimino
completamente
massiccio, misure cm
L.80 P.40 H.134

€ 299

In PRONTA CONSEGNA



Cinquo
completamente
massiccio, misure cm
L.78 P.40 H.97

€ 236

In PRONTA CONSEGNA



PREZZO
ANCORA
PIU' BASSO

Gruppo notte canterano
interamente massiccio,
comò con 13 cassetti e top
a ribalta con specchiera

€ 699

In PRONTA CONSEGNA



Gruppo notte con
gambe a spillo
interamente massiccio

€ 1099

In PRONTA CONSEGNA

TORINO
C.so Grasseo 22
APERTO TUTTE
le DOMENICHE
del MESE
con orario 15.00 - 19.30
CHIUSO TUTTE le
GIORNATE FERIATE

MOBILANDIA
* PREZZI IVA COMPLESSIVA TRASPORTO ESCLUSO.
GRAZIE DI AVERCI SCELTO.

RIVALTA
Via Giaveno 44
APERTO
la 2° e la 4°
DOMENICA del MESE
con orario 15.00 - 19.30
CHIUSO TUTTE le
GIORNATE FERIATE

Finali 50 mila F; semimilak 50 m F; semimilak 50 doro M; finale 300 m F; staffetta 4x100 mista F.

2006 PUNTO CHI USA A FINI COMMERCIALI PAROLE LEGATE ALLE OLIMPIADI

La pizza dei Giochi e il barolo olimpico finiscono fuorilegge

Pescante: «Una giusta tutela degli sponsor ma cercheremo intese con i commercianti»

Marco Ansaldo
TORINO

D'ora in poi, quando ci si riferirà a Torino 2006, si dovrà stare attenti anche alle parole: il Parlamento infatti approvato la legge che impedisce di usare impropriamente non soltanto i simboli ma persino il sostantivo Olimpiadi, l'aggettivo olimpico o la definizione Giochi olimpici che nelle passate edizioni finivano un po' sui prodotti importanti e sulle piccole cose. Per citare un esempio: l'estate scorsa, la trattativa sulla Plaza di Atene esposevano il kebap olimpico, nel prossimo febbraio invece il pizzaiolo torinese che pubblicizzasse senza autorizzazione «la focaccia delle Olimpiadi» o il barman che «un cocktail dei Giochi» rischierebbe una multa di almeno mille euro, un massimo di centomila per le violazioni più gravi.

Si creeranno situazioni surreali ma era inevitabile che gli impegni presi dal Toroc per difendere chi ha investito milioni per commercializzare la manifestazione portassero giro di vite. «Siamo il Paese in Europa in cui è più profondo il fenomeno della contraffazione e della commercializzazione parassitaria», ricorda Mario Pescante, il sottosegretario ai Beni Culturali che nelle ultime ore ha incassa-

153 milioni di dollari

la quota del 17% sul totale incassato dal Gio per i diritti di commercializzazione

241 milioni di euro

incassati per l'utilizzo dei marchi sul mercato nazionale

Da 1000 a 100.000 euro

la sanzione prevista per la violazione della legge sulla tutela del simbolo olimpico per Torino 2006



to due provvedimenti importanti per il Toroc, la tutela dei simboli e lo stanziamento supplementare di 10 milioni di euro al ministero degli Interni per garantire la sicurezza dei Giochi.

Il caso del piccolo cianide che sfrutta l'avanzamento è marginale. La legge punta a bloccare le iniziative di grandi aziende che allestiscono campagne promozionali senza pagare un centesimo a chi detiene i diritti Olimpici. «E' un fenomeno in cui ci imbatiamo spesso», ammette Cecilia Gandini, responsabile del Toroc per la difesa dei marchi. C'è la multinazionale che lancia la linea di abbigliamento che si ricollega ai Giochi.

C'è chi si spaccia come sponsor delle Olimpiadi sebbene fornisca soltanto l'attrezzatura a qualche atleta. E c'è chi organizza concorsi a premi che fanno pensare a un coinvolgimento diretto nella manifestazione. «Alimentari e abbigliamento sono in prima fila», sono i soli - spiega la Gandini - «C'è stato il caso degli accendini col logo olimpico quando si sa che non potremmo dare l'autorizzazione perché il marchio olimpico è un marchio di Stato».

Secondo Pescante, il simbolo olimpico è tutelato dal 1891, con il trattato di Nairobi, ma ci voleva una legge specifica che comprendesse anche le parole e i

referimenti alle Olimpiadi. E' una scelta chiara: c'era il rischio di venire invischiati e i ricorsi mentre adesso abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere l'impegno e proteggere gli sponsor e chi pagato per le autorizzazioni. Un impegno che frutta al Toroc 153 milioni di dollari (il 17 per cento di quanto ha incassato il Comitato olimpico internazionale) più 241 milioni di euro per l'utilizzo dei marchi olimpici sul mercato nazionale. Il rischio è di colpire insieme ai grandi che ci vogliono lucrare, anche le realtà locali e piccole: il ristorante, il bar, il negozio che per due settimane sfruttano l'onda olimpica.

In teoria gli esercenti devono chiedere l'autorizzazione a pagarla. Tuttavia non sarà facile ottenerla. «Dobbiamo evitare confusione nel pubblico: chi ha comprato il diritto a utilizzare i simboli e i richiami alle Olimpiadi, pretende che mantengano una certa importanza e che siano evitati da un uso troppo diffuso e poco qualitativo», dicono al Toroc. In parole povere non sono roba per tutti. Pescante è meno rigido. «L'unica commessa che non abbiamo ancora vinto - dice - è di rendere Torino olimpica nell'impatto con l'esterno e con il visitatore. Quindi chiederò elasticità e comprensione nel valutare quel tipo

autorizzazioni anche perché che possiamo attingere denaro: il più importante avere invece una città che porti nelle vetrine e nei suoi locali l'immagine dei Giochi.

«Il fenomeno va comunque controllato», conclude Pescante, «per evitare che si abbino i simboli a prodotti in concorrenza con chi ha pagato per utilizzare il marchio. Tanto per capirci: se qualcuno pensa a degustazioni di vini legate alle Olimpiadi non lo potrà fare perché in quel settore c'è un'azienda che ha già acquistato i diritti. Insomma niente Barolo olimpico». A meno che lo si paghi molto caro: non meno di mille euro.



Il presidente del Toroc Valentino Castellani con il Supervisore del marchio, l'onorevole Mario Pescante

in breve

Ciclismo
Cunego è papà di Ludovica

Una notizia lieta per Damiano Cunego in una stagione che dal punto di vista agonistico non gli ha riservato soddisfazioni: è nato nell'ospedale Bergognoni di Verona, dove era ricoverato la sua compagna Margherita Damian, la sua prima figlia che si chiamerà Ludovica.

Auto
Alfa Romeo in pole nel Mondiale Turismo

L'Alfa Romeo ha conquistato la pole position sul circuito belga di Spa-Francorchamps, dove oggi si disputa il sesto appuntamento del mondiale turismo. L'Alfa 166 di Augusto Farfus ha segnato il miglior tempo in 2'33"158, regalandolo la Buw di Prieux (2'33"436) e Jörg Müller (2'33"689).

Basket
Garri in prestito per un anno a Biella

L'Angelico Biella ha raggiunto l'accordo con la Lottomatica Roma per il prestito annuale dell'ala alta Luca Garri, 23 anni compiuti il 3 gennaio, piemontese di Asti.

Tennis
Volandri in semifinale nel torneo di Umago

Il livornese Filippo Volandri si è qualificato per le semifinali del torneo ATP di Umago (montepremi 319.000 euro, terra rossa) battendo nel quarto lo spagnolo Tommy Robredo per 3-6, 6-3, 6-3.

Atletica
Niente Mondiali per il maratoneta Goffi

Ancora un forfait nel gruppo azzurro per i Mondiali di Helsinki. Danilo Goffi, il maratoneta sofferto per un problema al calcagno del piede destro, ha deciso di rinunciare.

NELLE «LIBERE» A BUDAPEST BARRICHELLO È SETTIMO E SCHUMI ROMPE

Alonso festeggia il compleanno senza premere sull'acceleratore

Un problema elettrico ha bloccato la Ferrari del campione iridato Raikkonen subito veloce

Stefano Mancini
Invitato a BUDAPEST

All'improvviso quelli lenti sono i Renault-buys. Sì, proprio Alonso, il campione mondiale in pectore, e il suo studier Fischele. Peggio delle Ferrari, che tanto male iari non sono sembrate. Scherzi del caldo? L'asfalto dell'Hungaroring ieri toccato i 50 gradi, l'aria i 38, e da sempre in Ungheria, né risulta che le macchine gonfiate Michelin patiscano gli eccessi dell'effetto serra.

Morale: i più veloci del venerdì ungherese sono come sempre due collaudatori, che girano poca benzina e fanno tempi straordinari (e poco attendibili): primo Zonta con la Toyota, secondo Wurz con la McLaren. La classifica di quelli che contano comincia con Raikkonen (McLaren), Trulli e Ralf (Toyota), Montoya (lancora McLaren). Poi, la sorpresa, Ferrari di Rubens Barrichello: 7° assoluto, 5° dei titolari. E' meravigliato pure lui: «Siamo più veloci di quanto si aspettassimo», addirittura mezzo secondo meglio di Alonso.

Nel club dei bravi non si è visto Michael Schumacher: quinto nella prima sessione, più lento, ha rotto la macchina all'inizio della seconda. La Ferrari parla di problema elettrico (alternatore). «Mi affido a Rubens - dice il pilota tedesco -». Ha fatto un ottimo lavoro e grazie a lui espiamo con i tifosi quali gomme scegliere. Dovremo trasferire sulla mia monoposto i dati che ha raccolto. La pista? Nessun problema. Il solo la dodicesima volta che vengo qui (tre le vittorie, ndr). Penso di ricordarmela. Domanda di rito: che cosa possiamo aspettarci dal Cavallino? «In semifinale puntiamo al sesto tempo, mentre in gara dovremmo migliorare. Siamo soddisfatti del rendimento dalle gomme sulla distanza, perché abbiamo ottenu-



Schumacher guarda perplesso la sua Ferrari sul camion che li riporta al box

to il tempo con le gomme. Come si recuperano posizioni? Circuito stretto quasi Montecarlo? «Con la strategia. La calcolata per domenica. La nostra prestazione complessiva non sembra così male. Noi - conclude in italiano - sempre speriamo bene».

In pista si è visto la prima

volta Chanok Nissany, 22 anni, dalla Minardi: è l'esordio assoluto di un pilota a un evento della Formula 1 (ieri erano 17 le nazioni rappresentate in pista). In Bahrain non gli avevano visto d'occhio. Forse non dovrebbero concederglielo neppure negli altri autodromi ma per ragioni agonistiche



Alonso festeggia i 24 anni compiuti ieri

visto che viaggia a velocità di un go-kart: 14 secondi di distacco dal migliore (probabilmente un record), quasi del più lento dei compagni di squadra, l'olandese Albers.

A Budapest si festeggiano due anniversari: il ventennale del Gran Premio di Ungheria, introdotto nel 1986 in pieno comunismo. L'altro è il compleanno di Alonso. La Renault ha preparato una torta al cioccolato, Bristore gli ha regalato un orologio. Fischele ha raccolto la statuetta, i meccanici un volante. «Grazie, ma è interessante soprattutto i punti».

Programma. Oggi: ore 9-9,45 e 10,15-11 prove libere; ore 13 qualificazioni (Raidue). Domani: ore 14 (Raidue).

MOTOMONDIALE NEL WEEKEND SACHSEN RING ROSSI PARTE DAL 13° TEMPO

Valentino, prove da lumaca «In Germania non mi diverto»

Enrico
Invitato a SACHSEN RING

Il sempre il migliore anche quando è laggiù, in fondo alla classifica, con il tredicesimo tempo: 22 piloti in griglia. Fatto più unico che raro. Eppure Valentino Rossi riesce a stemperare con battuta tutte le preoccupazioni di una giornata che proprio bene non è andata. Quando gli chiedono il motivo di questo ritardo in classifica (che se dovesse ripetersi oggi nelle qualifiche ufficiali, lo farebbe partire addirittura quinta fila...) spara il a bruciapelo: «La parte dove sono più veloce? Quella che va dal mio camper al box, quando uso lo». Mitico. Una battuta, una risata liberatoria e tutto diviene più semplice. Anche spiegare perché la sua Yamaha, a sette giorni di distanza dal trionfo in terra inglese, qui in Germania prende la paga nell'ordine, da tre Honda (Barros, Gibernau, Hayden) una Ducati (quella di Checa), una Kawasaki (Nakano), oltre Honda (Tatsumi, Biaggi e Bayliss), per



Il Sachsenring non piace a Valentino

finire al compagno di squadra Edwards, alla Suzuki di Roberts e Hopkins intervallate dalla Ducati di Capirossi. Insomma, mezzo parco moto MotoGP davanti al campione. Un po' troppo.

«Ma che siamo tutti abbaianti vicini, dai primi hecco soltanto 7 decimi, fosse quello il

problema non mi preoccuperei più di tanto. Il guaio è che di passo siamo lontanissimi, quasi un secondo dai migliori. La pista, poi, non ci ha aiutato per niente. Manca il grip e specie sull'anteriore ho problemi grandissimi. Siamo partiti con il piede sbagliato sin dal mattino, quando ci fidarmi troppo scivolato. Grave, ma questi sono avvertimenti che ti dicono di non spingere a fondo. Difatti, tutti quelli che hanno provato finiti per terra come me (Barros addirittura tre volte, poi Barros cui si è incendiata anche la sua Proton, il solito Keus giunto 12° ondata stagionale, un record, e Hopkins che ha rimediato una minifrattura al piede sinistro, ndr). Quindi, per fare una figuraccia domani, sarà da lavorare duro. In più in pista proprio non la digerisco. Sfrutti la potenza del moto, stai sempre piegato sulla sinistra per un sacco di tempo, non hai rettilineo. Insomma, mi diverto».

«divertimento sta peggio. Biaggi, 5° a testa come corda di violino, al punto di evitare il solito briefing con il team a fine prove e scappare via smoccolando come uno scaricatore di porto. In fondo c'è da capirlo. Lo scorso anno conquistò la vittoria con una Honda «clienti». Ritrovare a inseguire con una ufficiale dà da pensare».

Per prima volta, tempo, invece, abbiamo visto Capirossi sereno: «Le mie Bridgestone si comportano bene. Abbiamo stazionato bene. Sono 12° ma il passo è buono e le sensazioni quelle giuste. Arriva la domenica: la domenica dice che pioverà nel weekend, mettiamo? «Ci mancherebbe solo questo - intervista Valentino, mentre guarda le classifiche delle classi minori che parlano italiano con Pasini in 125 e Alex De Angelis nella 250 davanti a tutti. Sai che goduria correre sul bagnato. Ma sicuramente vi sbagliate. Sarà, ma ieri sera dopo una giornata passata a cuocere sul 40°, su 15° la settimana ha cominciato a piovere a dirotto».

VOLLEY 3-0 ALLA SPAGNA NELLE QUALIFICAZIONI A NAPOLI

Foi torna e domina l'Italia il Mondiale è dietro l'angolo

NAPOLI

Ricco Fofi, riavuto l'Italvolley che vince a mani basse. Il 3-0 contro la Spagna che ieri a Napoli ha aperto nel migliore dei modi il torneo di qualificazione al Mondiale 2006 può essere spiegato con il rianzo dopo quasi due mesi del suo super opposto, a lungo assente nel corso della World League per la prima volta conclusa senza arrivare alla finale. Vero, ma solo fino a un certo punto. Perché «Fofi» ha ridato i compagni un importantissimo punto di riferimento e ha firmato i bei punti (85,30) di positività in attacco, ma accanto a lui hanno ritrovato smello e sicurezza Ver-

glio, Mastrangelo e soprattutto Carme. «Carme» Ciolella ha confermato i passi avanti mostrati anche nei momenti più delicati della World League.

Il fornace del PalaPantaleone (Montali ha persino dovuto rinunciare alla sua solita giacca-tahiti e ha visto il match in maniche di camicia) i concentratissimi azzurri sono stati bravi ad approfittare degli evidenti problemi di una Spagna incompleta e davvero mai pericolosa. Un his tastera contro l'Ucraina, sconfitta al tie-break dalla Germania, basterebbe già all'Italia per assicurarsi con un anticipo il pass per il Giappone: il quadrangolare

napoletano promuove infatti direttamente le prime due classificate e rimanda la terza a una poule di recupero in Bulgaria.

Altre ottime notizie per il volley azzurro continuano intanto ad arrivare dal femminile. Dopo il 2° posto della Nazionale A alla spalle del Brasile nel Grand Prix, le azzurre che vedranno impegnare le rappresentative juniores (in Turchia) e cadette (a Macao) nel Mondiale di categoria. Anche per loro, il rivale è chiamato Brasile. Mal che vada, abbiamo futuro assicurato con due gruppi di ragazze nate fra il 1986 e il 1989 di gran talento. Qualificazioni uomini (1° g.): Germania-Ucraina 3-2; Italia-Spagna 3-0 (18, 19, 22). Oggi (dibatta Sky Sport 2): ore 18 Spagna-Ana; 20,30 Italia-Ucraina. Juniores donne (ad Ankara): semifinali Italia-Brasile (15,30) e Serbia-Cina. Cadette (a Macao): Italia-Brasile (12) e Russia-Ucraina.

ATLETICA AD OSLO, NELLA CORSA AL MILIONE DI DOLLARI

Soltanto Arron e Lebedeva mantengono l'imbattibilità

OSLO

La corsa al milione di dollari della Golden League ha perso, nel rimodernato ma sempre mitico Balett di Oslo, un'altra pretendente: la statunitense Lashinda Demus coi 400 ha infatti clamorosamente inciampato a meno di dieci metri dal traguardo rischiando di volare per terra e, comunque, dando in questo modo via libera alla connazionale Sandra Glover (53"93), che la insegue a un metro di distanza.

In corsa per il jackpot rimangono così soltanto la francese Christiane Arron che si è imposta nel 100 in 11"06 e la russa Tatyana Lebedeva vincitrice del triplo con 14,89.

L'ultimo appuntamento prima del Mondiale di Helsinki ha confermato poi l'ottima condizione del francese Doucouré (110 hs in 13" netti, con Allen Johnson fuori fase, quarto in 13"27) e messo in luce il giavellottista finlandese Pitkanen, in grado di superare al quinto lancio i 90 metri (90,54).

Di ottimo livello la gara del miglio, vinta dal qatariño Bashir in 3'47"87, gli 800 hanno fatto registrare la sconfitta del campione olimpico, il russo Borzakovskiy (1'44"18) bruciato sul traguardo dal guizzo del rimontante sudafricano Mulaudzi (1'44"16). Nell'omologa gara femminile successo invece della russa Andrianova in 1'58"91.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

“Vi racconto tutte le battaglie di un prete giusto”

(Nuto Revelli)

Nuto Revelli
Il prete giusto

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Don Raimondo Viale è un prete scomodo. Troppo intransigente, troppo nemico dei compromessi, troppo impegnato in una testimonianza di fede che è impegno concreto a favore degli altri, anche a rischio della propria stessa vita. Un esempio luminoso di opposizione all'ingiustizia e alla sopraffazione, che negli anni del fascismo e in quelli successivi sfida i conformismi e le viltà di un'Italia che non sa riconoscere i suoi eroi civili. La scrittura appassionata di Nuto Revelli ci racconta la vita di Viale, riscattandola dalla solitudine che spesso avvolge i destini degli uomini giusti. Una lettura necessaria. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

**In edicola domenica 31 luglio
“Il prete giusto” di Nuto Revelli
a 5,90 euro più
il prezzo del quotidiano.***

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.
Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo a partire dal tuo



Collezione d'autore

1 MESE DI FESTA!

FINO AL 14 AGOSTO 3 PROMOZIONI
IN CONTEMPORANEA

ULTIMI GIORNI!



ARISTON M62 702 NF H3
Capacità totale L. 556
Display digit esterno
Sistema di raffreddamento
No-frost. Dispenser
automatico per acqua e ghiaccio
Home bar, per acqua e fresco le bottiglie
Funzione Super Cool, Super Freeze,
Protezione Hygiene Control
Classe di efficienza energetica A
Dimensioni (HxLxP): 180,8x62,8x68,1 cm

€ 1590,00



€ 249,00

ARISTON AML 66 P
4 led di visualizzazione. Avanzamento programma.
Velocità max. di centrifuga: 800.
Pulsante extra mano. Pulsante super wash.
Classe energetica: A+. Capacità di carico: 6.
Dimensioni: 85,1x66,5x62,5



€ 187,00

ZANUSSI 180 LITRE
Capacità lorda: 105 litri. Altezza in cm.: 600.
Larghezza in cm.: 550
Classe di efficienza energetica: B.
Profondità in cm.: 600.
Potere di congelazione: 12 kg in 24 ore.
Autonomia di conservazione: 28 ore



€ 359,00

ARISTON MTA 243
Capacità totale L. 230.
Capacità reparto frigorifero L. 187.
Capacità reparto freezer L. 43.
Sistema di raffreddamento statico.
Ripiani con griglia. Classe di efficienza
energetica A. Dimensioni (HxLxP):
156x56x60 cm.



REX RC 208 EX
Capacità: 275 litri - 80 cm. Display digitale
temperatura. Due motori high efficiency.
Superfreddo DAC. Cassettini verdure
"biglietti" con guide telescopiche. Spia allarme
temperatura (luminosa e sonora). Autonomia
conservazione: 30 h. Dimensioni: A 200 L 60
P 62,5 cm.

€ 949,00



€ 789,00

KORTING KES88VA
Combinato bicompressore elettronico. Comando
e controllo elettronico Display digitale temperatura
frigo e congelatore. Allarme porte aperte.
Congelazione rapida con autospegnimento. Porte
reversibili. Autonomia di conservazione in caso
di black out: 20 h. Dati tecnici: frigorifero capacità
utile: 205 l, congelatore capacità utile: 103 l.
Dimensioni (A/L/P):
177/80/62,5 cm.

€ 1399,00

**AEG
SA 76378 KG**
Porte inox. Maniglie verticali di raffreddamento.
Sistema di raffreddamento "dinamico frigorifero".
Capacità lorda totale 361 litri. Capacità netta
frigorifero: 180 litri. Capacità netta
congelamento: 180 litri. Capacità di congelamento in
24 ore: 14 kg.
Dimensioni in cm. A 200xL 60x P 62



FRIGO DOPPIA PORTA ZANUSSI
Capacità totale lorda 234 litri.
Dimensioni A140xL56xP60 cm.
Un compressore. Ampio angolo di apertura delle
porte. Maniglia integrata. Porte reversibili.

€ 199,00

€ 489,00

ZOPPAS PA 30 C
Dimensioni 180x60x62
Capacità totale lorda 240 L. Classe
efficienza energetica: A. Motori
Velocità: 800. Autonomia di
conservazione: 20 h. Porte
reversibili.



€ 845,00

**LIESKE
W 1002
BOUTESA**
Volume totale
litri: 174 L. Zona
temperatura:
+5°C a +98°C.
Capacità
bottiglie: 60.
Colore: Bouteuse.
Dimensioni
colonna in cm.
(A/L/P):
33,5/62/60,5.
Materiale: acciaio
in lega.

REX RC 609 MHA
Classe energetica A.
A: 85. L: 60. P: 60. Pulsante digitale.
Coperchio smaltato. Fuochi
a gas: 4. Sicurezza: sicurezza
accensione automatica del
fuoco. Griglia smaltata: 2.
Funzionamento: multifunzione.

€ 549,00

MAGAZZINI ALCIATI

PREZZI STRACCIATI

Via Store, 58/58 - ANELLIATI - 82170

APERTO 7 GIORNI SU 7
ORARIO CONTINUATO

GRANATA ROMERO MANDA ALTRI SEGNALI DI SPERANZA MA LA SITUAZIONE RESTA GRAVISSIMA

Toro, resta questione di soldi 40 milioni per la A, 2 per il Lodo

La fideiussione non c'è, la cordata cerca aiuto dal sindaco

Roberto Condò
TORINO

L'immagine è tutt'altro che originale, ma rende l'idea. Aveva presentato l'orchestra che continuava a suonare i motivi dell'addio mentre il Titanic affondava? Ebbene, al Toro sta accadendo la stessa cosa. L'insabbiamento di una società con 99 anni di storia prosegue lento e inesorabile ormai da un mese, la possibilità di salvarla si riduce ogni giorno che passa, eppure è chi è a bordo, e con tanto di gradimento avanti come se nulla fosse.

Tilli Romero, ad esempio. Il presidente che giovedì il riuscito a negare l'evidenza dell'esclusione brevocitata dalla Coppa (quando vinceremo il ricorso, ci riannetteranno: impossibile), ieri di prima mattina ha provveduto a smentire con una delata all'Ansa quanto i giornali avevano appena prospettato: la concreta possibilità che il patron Cimminelli, per salvare quantomeno il suo Ergom da un eventuale fallimento del Toro, ricorra alla liquidazione volontaria del club granata. «La sola parola liquidazione», ha dichiarato Romero, «è irrispettosa per il Torino Calcio e la sua storia. Si tratta di un discorso assurdo, che non vogliamo neanche sentire pronunciare. Abbiamo un solo obiettivo, e ci stiamo lavorando, in silenzio, senza un attimo di tregua: la fideiussione e, quindi, la serie A che abbiamo ottenuto sul campo. Ce la faremo».

Un'altra settimana, intanto, è passata invano. Ne resta una sola, più spicciola, prima dell'inevitabile sentenza del Consiglio di Stato. E, nonostante la smentita presidenziale, anche da ambienti intimissimi a Cimminelli continuano ad arrivare poco tranquillizzanti conferme che l'ipotesi di una liquidazione volontaria per salvare il salvabile è scappato più che probabile per scongiurare un crack calcistico.

Ormai 18 giorni che il signor Ergom cerca la decisiva fideiussione da 40 milioni e giura aver messo all'opera a disposizione di chi si occupa della garanzia bancaria o assicurativa le quattro bocciature consecutive subite dalla giustizia sportiva: ha nel frattempo consigliato il Comune di Torino a rilanciare il impegno per far aprire al

IL CONTO ALLA ROVESCIA

DOMANI Fine del ritiro a Macugnaga. Amichevole Oleggio-Torino (ore 18,15) a Oleggio.

MARTEDÌ 2 AGOSTO Esame del ricorso al Tar del Lazio. Inizio della 2ª fase del ritiro ad Acquafredda.

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO Entro la mattinata, sentenza del Tar del Lazio. Amichevole Pro Patria-Torino (ore 20,30) ad Acquafredda.

LUNEDÌ 8 AGOSTO Probabile amichevole ad Acqui al posto del 1º turno di Coppa Italia (Toro ufficialmente escluso dalla competizione).

MARTEDÌ 9 AGOSTO Esame del ricorso al Consiglio di Stato e sentenza inappellabile. In caso di bocciatura, il Toro di Cimminelli cessa di esistere (ma con il Lodo Petrucci, il Toro della cordata Rodda-Marengo potrebbe ripartire dalla B) e tutti i suoi giocatori



Arrigoni scruta: la A resta lontana

Cimminelli tranquillizza Arrigoni, il ds padovano a Milano per fare mercato. Ma la garanzia bancaria indispensabile è lontana

Entro mercoledì il rilancio dell'offerta alla Federcalcio da chi si prepara a ripartire dalla B: «Dateci una mano ad aprire il paracadute»

momento giusto il paracadute del Lodo Petrucci. Dopo il no della Camera del Comi, il sindaco Chiamparino aveva rinnovato l'appello all'imprenditoria locale a sostenere la cordata Rodda-Marengo, in corsa per tener vivo il Toro ripartendo dalla B. Ieri,

dopo aver preso atto dell'allarme suonato dalla Federcalcio («L'offerta granata è insufficiente. E di poco»), Chiamparino e l'assessore al Bilancio Faverio hanno ricevuto i promotori del Lodo. «Ci hanno garantito la massima disponibilità», assicura Sergio Rodda, presidente

dei piccoli industriali torinesi. «Aiuto, sostegno per agganciare al nostro convoglio qualche altro vagon». Anche qui, però, il tempo non è molto: entro mercoledì occorre rilanciare l'offerta e renderla congrua. Per concedere alla città di salvare la storia del Toro e di giocare la B, la Fige non si accontenta di un'elemosina. «Nella prima busta abbiamo messo il minimo per riarsare in gioco», confessa Rodda. A Roma non l'hanno presa benissimo. «Abbiamo bisogno di altri 2 milioni: in fretta», rivela l'ex consigliere regionale Pierluigi Marengo.

A Macugnaga, intanto, il Toro già escluso dalla Coppa Italia continua ad allenarsi. Non hanno colpa, giocatori e allenatore. La musica di sempre (corsa e sudore, dribbling e gol) e, a differenza degli orchestrali del Titanic, che loro comunque non affonderanno. Mal che vada, dopo il 9 agosto una squadra troveranno, insomma. Nell'attesa, ieri il morale della truppa è sembrato un briciolo sollevato. Ci voleva poco, forse, dopo il minimo storico di giovedì a Oleggio con quell'amichevole giocata a ranghi ridottissimi. Qualche segnale che il fatto bene, però, in affetti è arrivato. Il ds padovano in trasferimento a Milano per provare a dare mercato, la telefonata di Cimminelli ad Arrigoni, i contratti del tecnico e del greco Natsouras depositati in Lega (anche se necessariamente congelati fino ad avvenuta iscrizione), l'immediata smentita dei segnali di resa del patron. Chi ogni giorno deve lavorare sul campo è costretto a crederci. E a sperare che non siano gli ultimi bluff di una gestione a dir poco superficiale e avventurosa.

La prossima verifica è fissata per martedì, davanti al Tar del Lazio. Penultimo ricorso possibile. Un doppio ricorso: oltre a quello preannunciato dai legali granata, sarà discusso quello ad addivanduna presentato dagli avvocati Pablo e Giancarlo Viglione e dal tributarista Aldo D'Andrea su iniziativa degli onorevoli-tifosi Merlo e Nigra. «La bocciatura del Toro decisa dalla giustizia sportiva è illegittima», sostiene l'avv. Fabio Viglione. «Se nei vecchi casi di Fiorentina e Napoli la Fige ha dovuto prendere atto di una sentenza dichiarativa di fallimento, in quello del Toro sarebbe l'eventuale provvedimento degli organi sportivi ad aprire il baratro del fallimento».

GENOVA, PROTESTA SENZA INCIDENTI



Novemila rossoblu in piazza contro la condanna alla C1 Bloccato il casello dell'autostrada e Messina «chiude» lo Stretto

GENOVA. Un raduno in piazza De Ferrari e un corteo per le vie della città, fino al blocco temporaneo del casello dell'autostrada a Genova Ovest: alcune migliaia di tifosi genovesi (9000 secondo i club, 6000 per la Questura) hanno manifestato così ieri a Genova la loro rabbia contro la sentenza della Corte di Cassazione che condanna il Toro alla C per la presunta complicità di Genova-Venezia. La manifestazione è rimasta pacifica, nonostante la rabbia e la volontà di mettere in atto una protesta clamorosa bloccando l'imbarco di migliaia di vacanzieri. Stemperati alcuni momenti di forte tensione quando i manifestanti sono arrivati prima davanti al terminal delle crociere e poi a quello dei bagagli e si sono trovati davanti un nutrito cordone di poliziotti e carabinieri in armi sommersi da insulti per Carraro, per i magistrati genovesi, per il presidente della giunta regionale ligure Biondino e per il sindaco Penco. A Messina, intanto, per la terza sera consecutiva un migliaio di tifosi dei giallorossi esultanti dalla A occupato gli imbarcadero delle Ferrovie e delle società private impedendo l'imbarco e lo sbarco di auto, camion e treni dai traghetti e in partenza nella città di Stretto.

IL DG BIANCONERO «ANCHE L'ANNO SCORSO SI SFIORÒ LA CRISI, POI SI GIOCÒ»

Moggi: calcio malato

TORINO. Il calcio è malato. Lo ammette pure Luciano Moggi, che da almeno trent'anni è un protagonista di spicco. Riscote poche ma, parlando ai microfoni di un'emittente, il dirigente juventino ha spiegato che è inutile nascondersi la realtà e i problemi che ci sono nelle squadre. «Non riusciamo a iscriverci», campiona-ti e questo è un segnale di grave malessere. È un peccato perché la serie A viene privata di qualcosa: soprattutto non ci sono i derby di Torino e Genova, che mancavano da qualche anno. Toro e Genoa sono società

gloriosi che darebbero molto al campionato, penso il Napoli, ci sono delle regole o venivano rispettate. Moggi però si dimostra inguaribilmente ottimista. Il calcio malato ma anche l'anno scorso l'estate fu difficile, poi si è giocato e tutto è tornato alla normalità. Ora perché preoccuparsi? Meglio pensare al rimedio contro la parzialità delle televisioni, cavallo di battaglia del direttore generale juventino, soprattutto dopo la squalifica di tre giornate inflitta a Ibrahimovic per la prova televisiva. La Juve pensa di attrezzarsi in proprio. «Non so se utilizzeremo sul campo le nostre teleca-

me è un problema che affronteremo in un secondo tempo, ma di sicuro non possiamo partire ad handicap rispetto ad altri club, con un chiaro riferimento al Milan che godrebbe dell'aiuto delle tv berlusconiane. La moviola resterà un problema: anche se hanno abolito il sorteggio arbitrale per riportare la tranquillità, sarà difficile mettere tutti d'accordo. Infine un'opinione su Del Piero e sul campionato. «Su Alessandro mi sono sempre moiti», voci ma lui risponde sul campo. Per lo scudetto Juve, Milan e Inter sono ai primi tre posti, poi vedo Samp, Palermo e più indietro l'Udinese.

E' OTTIMISTA MA RIMANGONO I PROBLEMI DI MERCATO E CON CASSANO

Totti chiede lo scudetto alla Roma in alto mare

Guglielmo Scacchi
ROMA

Negli uffici della Federcalcio, così come nelle stanze di villa Pacelli, quartier generale giallorosso, sul caso-Mexes è calato il silenzio. «Meno se ne parla meglio è», si era lasciato sfuggire il numero uno della Fige, Franco Carraro, con i legali delle due parti (Federcalcio e Roma) impegnati a ribaltare la sentenza del Tribunale Arbitrale per lo Sport di Locarno. E' passata poco più di una settimana da quando i giocatori hanno deciso di non decidere, lasciando il numero uno della famiglia Sensi bloccato in entrata e aperto all'uscita solo a chi bussava alla porta di Trigoria con in mano contanti a basta: un verdetto che dà ragione (per ora) a quanto decretato dalla Fifa il 23 giugno scorso.

«Meno se ne parla meglio è», ripete Carraro, ma l'Europa del pallone guarda alla nuova pronuncia del Tas (entro metà della prossima settimana) con effetti dominici che potrebbero risultare devastanti. Ad oggi, la Roma è stata messa alle porte del traffico dai trasferimenti e fuori dai giochi risultano anche Nonda, Kuffner e Taddei, i tre nuovi arrivati che, se la stagione ufficiale comincerà questa sera, non potrebbero far altro che accomodarsi alle televisioni. La prossima settimana da Roma è atteso un nuovo pronunciamento. Gli avvocati di Roma e della Fige puntano a far sì che i contratti

CAPELLO RITROVA GIANNICHEDDA E IBRAHIMOVIC

Dopo il riposo la Juve torna a Bianconeri da oggi alla Sisport

Chiusa la fase del ritiro a Salice Terme, la Juventus torna ad allenarsi per la prima volta nella stagione alla Sisport. Capello ritroverà alle 17 i giocatori cui ha concesso due giorni e mezzo di riposo: ci saranno anche Ibrahimovic e Giannichedda, rimasti a riposo nell'amichevole di mercoledì sera vinta a Cesena con un gol di Mutu nel finale. Per lo svadese ci sono i problemi di una preparazione mai così intensa mentre il centrocampista ex laziale lamenta i postumi di una stagione: è probabile però che i due siano in campo lunedì a Biella per l'amichevole in programma alle 18.

I bianconeri, dopo che sono abortite le tournée in Cina e in Nord America, sono attesi ad altri due impegni nella prossima settimana: mercoledì 9 alle 20,45 italiana, affronteranno i rumeni del Politehnica Timisoara con andata e ritorno in giornata mentre sabato 6 alle 21,15 è in programma la sfida di Lisbona contro i campioni portoghesi del Benfica. Intanto si attendono gli sviluppi del mercato che non dovrebbe più segnare colpi importanti in arrivo, dopo l'ingaggio di Vieira che ha soddisfatto Capello.

Moggi è dunque impegnato a vendere: per Blasi è sempre più insistente la prospettiva di un accordo con la Lazio, mentre rimane incerta la posizione di Miccoli e di Tudor, rientrati dalla Fiorentina e dal Siena. «Non ho fretta», ripete il diligente bianconero, «sono giocatori che vogliono in tanti. Scaglierò la soluzione più conveniente».

rosas e si preparano a presentarsi davanti ad un giudice del lavoro per il valore i loro diritti. Il Tas voltasse ancora le spalle. Ma, intanto, sul calcilare del loro procuratore cominciano a farsi vive società italiane.



Totti vuole lo scudetto, ma la situazione della Roma non può che renderlo perplesso

tro l'Herta Berlino, è finito nell'agenda del Siviglia, formazione spagnola con l'obiettivo di inserirsi nel duopolio Real Madrid-Barcellona. Taddei, non è una novità, piace all'Inter (ma anche alla Juventus), club che, per cortesia, rimane un passo indietro in attesa prossimi sviluppi ma che

di compromesso, con il mercato bloccato, il via libera a Nonda, Kuffner e Taddei. Per il tecnico ex Udinese i problemi, piuttosto, arrivano sempre dallo stesso indirizzo, quello di Antonio Cassano. Il giovane talento barese verrà multato dalla società per aver rifiutato di giocare il primo amichevole della stagione, pochi minuti dopo aver scoperto di non più il vicecapitano. Cassano e la Roma si trovano, entrambi, spalle al muro: parte c'è una società che deve convincere il giocatore a firmare il rinnovo del contratto (l'attuale scade nel prossimo giugno) per paura di perderlo (60 furono i miliardi spesi da Sensi quattro stagioni fa). Dall'altra, c'è un attaccante che strizza l'occhio alla Juventus o al Real Madrid, ma che il club ha scoperto più debole sul mercato (Cassano, al momento, può andar via solo se arrivasse un'offerta in milioni). Così, se dovesse nuovo accordo la Roma per accasarsi altrove il prossimo gennaio, Cassano rischierebbe di ritrovarsi ai margini del progetto-Spalletti proprio nell'anno che porta ai mondiali e Lippi ha già fatto sapere che chi non trova spazio nel club non trova spazio in nazionale. Sensi è disposto ad 3,5 milioni di stagione per i prossimi quattro anni, l'ingaggio che il club darà a Giordano e che il club di Cassano il ventitreenne più pagato in compagnia del coetaneo. Il giovane talento ribelle ne chiede quasi due in più all'anno per raggiungere nella classifica più pagati l'amico Totti.

La Roma incrocia le dita e l'alleanza con Carraro ribaltare le decisioni del Tas. Totti, intanto, prova a giocare all'attacco: «Per lo scudetto ci siamo anche noi, io ci credo».

CHAMPIONS PRELIMINARI

Inter a Donetsk Sporting Lisbona per l'Udinese

L'urna di Nyron non è stata benevola con le squadre italiane, nel sorteggio per il turno preliminare di Champions League: l'Udinese dovrà scontrarsi con i portoghesi dello Sporting Lisbona, e l'Inter, che nel ritorno dovrà giocare in un San Spirito, il primo di una serie di scontri a porte chiuse inflitti dall'Udinese. Shakhtar Donetsk, formazione ucraina ha appena vinto il suo campionato ed è allenata da Lucenko, che alcuni mesi ha diretto anche l'Inter. Deluso e preoccupato «Ci è capitata la formazione più ostica che c'era nell'urna» e il presidente Facchetti: «Abbiamo pescato uno degli avversari più difficili per il valore della squadra e perché sono più avanti di noi nella preparazione avendo già disputato tre gare di campionato. Sto tranquillo l'allenatore Mancini: «Siamo fiduciosi sulle nostre possibilità. Per dare maggiore forza alla difesa interista Moratti sta schierando l'ingaggio dell'argentino Samuel che sarà a Milano lunedì, anche se resta convinto che il reparto arretrato è già forte così. Il reparto arretrato è già forte così. All'Udinese, alla sua prima esperienza nella coppa europea più prestigiosa, si guarda con maggiore serietà allo scontro con i portoghesi. Il presidente Sensi sottolinea che l'avversario è difficile perché in Champions non esistono gare facili, non disputiamo la coppa del Mondo. Da parte sua il tecnico Comi predice molta cautela: «Non illudiamoci. I portoghesi hanno disputato la finale di coppa UEFA, sono forti. Ma finalmente sappiamo chi è il nostro avversario e possiamo concentrarci a studiare le sue caratteristiche».

[n. 80.]



Aut. Vendita - Vendita Semplice
 - Polizza incendio + Furto per 12 mesi
 Antifurto Identica

C. lega Pneumatici Maggiorati - Autocatalizzatore - Abs
 Sensori di parcheggio - utem - Fendinebbia
 II - idra regolabile el. in altezza
 sbrinatorio - Volante e Pomello in pelle

19.900,00 euro



5 anni - Aut. Vendita - Vendita Semplice - Att. V
 - Polizza incendio + Furto per 12 mesi
 Bollo di Circolazione

Abs - Ecd - Alzacristalli el. - Servosterzo
 Euro 4 - Paccor Paracoidi - Airbag

5.900,00 euro

99,00 euro al mese

Polizza Incendio - Furto per 12 mesi
 - Antifurto Identica

Volante e Pomello in pelle

19.900,00 euro



BLU TEAM

Torino - Corso Marche, 36
 Tel. 011.717.14.00
 Rivoli (TO) - Corso Susa, 306
 Tel. 011.958.72.57

LINEA Scudo Blu

Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1
 Tel. 0121.39.28.48
 Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
 Tel. 0172.71.07.01

dinamica

Torino - Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35
 (TO) - C.so Francia, 117 - Tel. 011.951.79.00
 Rosta (TO) - C.so Moncalisio, 11 - Tel. 011.956.87.00
 (APERTA LA DOMENICA)
 Susa (TO) - C.so Sott'Unità, 120 - Tel. 0122.62.28.05

LINEA

Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 21
 Tel. 0121.39.28.11
 Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
 Tel. 0172.71.07.01

EMBLEMA

Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1
 Tel. 0121.39.28.48

DIVISIONE RICAMBI

Torino - Via Baltimore, 123
 Tel. 011.324.08.10

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com



CRONACA

Torino

LA STAMPA

30 LUGLIO 2005

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 5568111
FAX 011 5639003CRONACA@LASTAMPA.IT
PER VOI
TEL. 011 5568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

TEMPO
Dopo il passaggio di deboli perturbazioni e Nord delle Alpi, riprende il predominio dell'alta pressione con flussi di correnti fresche dall'Europa centrale.

Massima 30,9
Minima 23,1



FERIE D'AGOSTO. IL NUMERO DEI TORINESI IN PARTENZA IN CALO DI OLTRE IL DIECI PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

La crisi non risparmia l'esodo Vacanze per soli duecentomila

La Smat: in tanti sono rimasti a casa, lo dimostrano i consumi serali d'acqua

Duecentomila, o poco più. Sono i torinesi che, secondo le stime, lasceranno la città questa fine settimana per raggiungere i luoghi di villeggiatura. Il grande esodo estivo è cominciato ieri pomeriggio, e i numeri, seppur ragguardevoli, rispecchiano la crisi economica che la città vive.

La crisi non risparmia l'esodo. I vacanzieri sono sempre meno, 220 mila. Un calo che, se confrontato con lo stesso periodo del 2004 (260 mila partenze), rivela un calo di oltre il 10 per cento.

È la conferma delle cifre già diffuse a luglio, che segnalavano, rispetto agli anni precedenti, una significativa diminuzione del numero di torinesi che si spostano dalla città per i week-end estivi.

Anche 30 mila partenze in meno, come avvenuto nel terzo fine settimana del 2004. «Tanti torinesi non si sono mossi», spiega la Smat, la società che gestisce l'acquedotto cittadino.

Lo indicano i consumi serali di acqua, parametro significativo per stabilire quante persone si trovano nelle abitazioni. Quest'anno stiamo erogando più acqua, e non dipende solo dal caldo torrido degli ultimi giorni.

Nonostante i picchi, l'esodo potrebbe comunque essere tale da mettere a dura prova la tenuta della rete idrica della città. «I consumi sono in crescita, ma i lavori di ripristino, manutenzione e ampliamento, e proprio i cantieri sono stati la prima preoccupazione della società che gestisce le principali arterie sotterranee lungo la Torino-Savona e la Torino-Aosta. Tutto il mese di agosto, saranno rimossi i numerosi cantieri che riguardano opere di lieve entità. Non così sulla Torino-Milano, dove tuttavia, in agosto, il traffico si riduce quasi il 60 per cento.

Per far fronte a un eventuale aumento massiccio, e per vigilare sul rispetto delle norme, la Polizia stradale ha potenziato il servizio di pattuglie in servizio ogni giorno (130 in tutto il Piemonte, 140 nel solo territorio torinese). Abbiamo predisposto un piano di intervento con quattro direttrici», spiega Stefano Capocasa, dirigente della Polizia provinciale di prevenzione, informazione, repressione e controllo.

Volontari informativi (anche in lingua inglese) distribuiti ai caselli, uso massiccio di autovelox, telecamere, stilonometri: così si intende prevenire le violazioni del codice. Infine, gli elicotteri, che sorveglieranno dall'alto, durante le giornate considerate calde, il comportamento degli automobilisti.

Torino-Savona, tratta ad alto rischio traffico e incidenti. «Tutti assicurano: non ci sarà una emergenza, i serpenti sono in fila sotto il sole. Anche perché, il sole, i piemontesi difficilmente lo vedranno nei prossimi giorni. Nuove correnti d'alta quota favoriranno l'arrivo di nuvole e temporali, che riportano le temperature verso valori in linea con le medie del periodo. Già ieri, una serie di temporali ha rinfrescato alcune aree del Piemonte. Su Ivrea e su parte del Canavese si è abbattuto un violento nubifragio: decine di chiamate ai vigili del fuoco per segnalare di abbattuti, strada ostruita dai rami e cantine da liberare da acqua e fango. Nel centro di Ivrea, un'enorme acqua è stata sradicata dalla strada ed è caduta sul marciapiede, travolgendo una cabina telefonica e rischiando di finire su un negozio di frutta e verdura distante pochi metri.

Per oggi è previsto cielo nuvoloso, temperatura in linea con le medie del periodo. Anche nei giorni successivi, forse l'intensa prima settimana di agosto, le temperature saranno lievemente al di sotto delle medie stagionali, anche se, alle precipitazioni, potrebbero seguire nuvole di caldo.



MIRAFIORI Fiat ed enti locali ad un passo dall'accordo

Le decisioni per l'accordo tra Fiat ed enti locali sono state prese. La Mirafiori, già stanziata in Comune, Regione e Provincia, potrebbe firmare con il Lingotto un protocollo d'intesa che prevede l'acquisizione da parte di Comune, Regione e Provincia di 330 mila metri quadrati, compresi fra Orbassano e via Settembrini, su cui far nascere un polo della mobilità e del design automobilistico. Gli enti chiedono a Fiat di impegnarsi a avviare una linea di produzione della nuova Punto, di 100 mila esemplari l'anno. Nell'accordo rientra l'acquisizione anche dell'area di Campo Voio (100 mq). Secondo Bresso si tratta del primo accordo di politica industriale per il Lingotto. La scelta strategica che ridà a Mirafiori, mentre i sindacati chiedono che le pale dei paesi e l'area.

Emanuela Minucci A PAGINA 38

L'Ascom: da lunedì aperto un alimentare su tre

Agosto, negozio di alimentari. Saranno molti i cittadini che, costretti a rimanere in città, dovranno rivolgersi altrove per fare la spesa. Il motivo? La maggior parte dei negozi di alimentari della saracinesca per godersi il periodo di ferie canonico. La conseguenza? I numeri dell'Ascom secondo i quali il 70 per cento, tra i negozi di alimentari, resterà aperto a Torino da lunedì prossimo. Le più garantite, per quanto riguarda le aperture alimentari, sono la terza e la quinta Circoscrizione (San Paolo-Cenisia-Pozzo Strada e Vallette-Madonna di Campagna-Borgo Vittoria).

Inoltre, da lunedì, a disposizione dei consumatori torinesi e turisti, il passaggio nel capoluogo piemontese la linea telefonica attivata dall'Ascom, in collaborazione con il Comune di Torino, Confartigianato e Associazione Titolari di Farmacie, utile per restare in contatto con i negozi. Il servizio è stato ripristinato per il quinto anno consecutivo e risponde al numero 011/5516211: sarà in funzione lunedì e sabato compreso, per tutto il mese di agosto (esclusi i giorni festivi). In alternativa al servizio telefonico, i cittadini e gli operatori avranno a disposizione anche un apposito sito dedicato ai negozi (www.open.to.it, accessibile anche da www.ascomtorino.it).

L'idea che da cinque anni sta alla base dell'iniziativa - spiega il presidente Ascom torinese, Giuseppe Bracco - è quella di supportare lo sforzo di città e Torino che deve porsi l'obiettivo irraggiungibile quello di imparare a vivere tutto l'anno. Anche in pieno agosto. Da un po' di anni si parla più per fortuna di «serranda selvaggia», fenomeno disprezzabile contro l'Ascom che sempre espresso parere fortemente critico. I commercianti torinesi sono nel complesso più attenti ai valori fondamentali dell'ospitalità e dell'accoglienza. Bracco invita gli operatori del settore alimentare e dei pubblici esercizi ad osservare nel modo più attento i turisti di ferie e gli operatori del settore più possibile l'apertura nel mese di agosto.

Vabene

MEDICINA
RIGENERATIVA
UNA PROPOSTA

Creare in Piemonte un Centro di medicina rigenerativa per i trapianti. È la proposta illustrata dal direttore del Centro regionale di riferimento per i trapianti della Regione Piemonte, Antonio Amoroso all'assessore alla Sanità, Mario Valpreda.

Vamale

I CANTIERI
A SORPRESA
DEL COMUNE

Supportare i 150 cantieri che rendono un inferno la viabilità è già un'impresa. Diventa impossibile se il Comune non rispetta le indicazioni dei lavori di asfaltatura al fondo del corso Regina dovevano partire lunedì. Invece sono partiti già ieri. Si stava in coda mezz'ora.

NOTIZIE

SICUREZZA PAG. 39

Test anti-terrorismo

A settembre in città. Anche Torino si prepara a simulare attacchi da parte di terroristi. A settembre previsti test nelle stazioni ferroviarie, nella nuova metropolitana e nei siti olimpici.

Angelo Coni

AL VALENTINO PAG. 41

Viaggio nel regno

degli spacciatori. Ieri la polizia ha completato una razzia nella zona di Spalato, nella casa di un residente della città, servita a poco: ben presto, sulla collinetta controllata dal punter, tutto tornerà come prima.

IL CASO PAG. 45

Sei mesi

alla rumena stuprata. La donna rumena stuprata due notti fa da un gruppo di connazionali appena uscita dall'ospedale è stata condannata a 6 mesi di carcere per violazione della legge Bossi-Fini.

Lodovico Poletto

REGIONE PAG. 47

Scontro sui tagli

alla cultura. L'ex assessore Leo lancia l'allarme: il bilancio per istruzione e cultura. Ribatte Oliva: i tagli riguardano tutti gli assessorati, colpe del buco lasciato dalla Gai.

FIERA DEL LIBRO

Picchioni da segretario a presidente

Il timone. Fiera del Libro: da ieri è in vigore il nuovo statuto della Fondazione per il libro, la musica e la cultura. Nell'assemblea, come da tempo atteso e annunciato, l'Aie, l'Associazione italiana editori, che ne rappresenta la maggioranza, ha eletto a presidente il neo costituito consiglio d'amministrazione, in cui sono consiglieri gli alla Cultura della Provincia, Firenze, Alinari e Valpreda, e il presidente dell'Aie, Federico Motta.

La decisione è stata approvata ieri dall'assemblea dei soci. Lo statuto prevede la nascita di un alto comitato di coordinamento di cui fanno parte il sindaco Sergio Chiamparino e i presidenti della Regione, Antonio Salita, e della Provincia, Antonio Salita, che si avvicineranno alla presidenza del comitato: al comitato, sarà Salita.

L'assemblea dei soci comprende da ieri con Regione, Provincia e Comune, anche il presidente dell'Aie, Federico Motta. Con lui entrano Renato Cigliuti per il Comune, Carlo per la Provincia e Roberto Molino per la Regione.

Picchioni, segretario generale dal 1990, presiderà il consiglio d'amministrazione, in carica per 3 anni. Il nuovo assetto - spiega - consente di concludere un lungo periodo di transizione: anni in cui la Fiera è cresciuta divenendo internazionale, traghettando la capitale mondiale. Libro da parte dell'Unesco, è diventato punto di riferimento culturale imprescindibile. In fatto di libri, sul piano nazionale e internazionale. Una manifestazione che non è più solo una ricca polinestosa di convegni e una grande libreria ma è anche luogo di compravendita di diritti editoriali, e di business per le trasmissioni audiovisive e cinematografiche. La nomina di Picchioni a presidente del Cda ne rinvigorisce il potere e di rendere più efficace la gestione di comando. Il sindaco e i presidenti di Regione e Provincia, alternandosi alla presidenza, erano finora responsabili non solo delle scelte strategiche, ma anche dell'ordinaria amministrazione: sin nelle più minute incombenze, dovendo firmare ogni atto che impegnasse anche una spesa di 2 mila euro. (g.fav.)

Rolando Picchioni

PANORAMA
commerciale

Un Agosto
caldo
d'occasioni

LUNEDÌ 12.00-21.00

VENERDÌ 10.00-19.00

ALTERNATIVE ALLE FIERE

Gioca e vinci la Grande Punto

Da lunedì prossimo, 1° agosto, i lettori de La Stampa potranno vincere la prima Grande Punto nella versione Sport da 130 cv. L'iniziativa vale sia per chi sta il giornale in edicola sia per gli abbonati in Piemonte, Valle d'Aosta e nelle province di Imperia e Savona.

Partecipare è facile, conta la fedeltà: ogni giorno, fino al 7 agosto, la prima pagina de La Stampa e i lettori troveranno una parte dell'immagine della Grande Punto. Un puzzle che va composto e incollato sulla scheda disponibile sui giornali di ieri, oggi e domani. Tutti i pezzi che compongono il puzzle vanno naturalmente disposti in modo da ottenere la foto completa della Grande Punto.



La Grande Punto in pieno

Quindi il puzzle completo dovrà essere spedito in busta chiusa a: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso VINCI la Grande Punto N° 1 - Casella Postale 800 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza.

Le schede con i dati anagrafici dovranno pervenire alla casella postale entro e non oltre il 23 agosto. L'estrazione del vincitore della Grande Punto avverrà il 31 agosto. Ovviamente non saranno ammesse fotocopie della scheda o dei pezzi componenti il puzzle. In caso di mancata uscita del quotidiano La Stampa, lo spazio sulla scheda sarà valido.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 e dalle 18 alle 19.

partenza a tutti, quando di metterli al volante della Grande Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, potrà anche richiedere il numero verde 800.011969, dal lunedì al venerdì, dalle

LA TRATTATIVA. ■ BALLO 330 MILA MQ IN CORSO ORBASSANO E IL CAMPO VOLO

Tra Fiat ed enti locali accordo da 70 milioni

Oggi nuovo incontro su Mirafiori, firma vicina

Emanuele

Ore decisive per l'accordo ■
■ Fiat ■ enti locali su Mirafiori.
Già stamattina Comune, Regione e Provincia potrebbero siglare con il Lingotto quello che la presidente Mercedes Bresso ha ieri definito il primo accordo di politica industriale ■ quando le Regioni possono decidere interventi autonomi sul tema». Qualche giorno prima dunque, ■ presentazione del piano industriale di Fiat prevista ■ venerdì 3 agosto a Palazzo Chigi.

Un protocollo d'intesa che prevede l'acquisizione — parte di Comune, Regione e Provincia delle aree inutilizzate di Mirafiori: tre lotti per un totale — 330 mila metri quadri, incastonati fra — Orbassano — via Settembrini, su cui far — un polo della ricerca sui nuovi mo- — idrogeno a sul design automobilistico. Gli enti locali chiedono a Fiat che con i fo- — incassati — controvalore circa 70 milioni — impegni ad avviare una linea di produzione della — Punto, di 100 mila esem- plari l'anno. Nell'accordo rien- — l'acquisizione anche del- l'area — Campo Volo (600 mila metri quadri), dove — Regione paiono sempre più in- tezzinati a insediare la — cittadella della Salute. Terza richiesta, questa però ancora da discutere, è forse l'elemento — fissa quadrare l'accordo, il rila- scio anticipato della pista della Mandria, — zona vicina alla Reggia d'alto valore naturalisti- — che interessa soprattutto la Regione.

Al ■ ■ ■ questi ultimi investimenti, però, l'obiettivo principale è quello di creare un nuovo polo dell'"automotive" che preveda sia interventi nel settore ■■■■ farmaceutico, sia della ricerca e dell'innovazione. Nel piano che si potrebbe firmare oggi sono previste anche iniziative a favore dell'indotto (1500 impre-



Miraculous Brazil

Epifani chiama Bresso

«E' un'ottima intesa da chiudere in fretta»

La Regione prepara una legge per l'indotto

se nell'area torinese) per la riduzione dell'indebitamento delle piccole e medie aziende. ■ ■ ■ ■ ■ che ieri, per iniziativa della Regione, ■ ■ ■ ■ ■ sono arricchite di uno snodo in più: «Stiamo studiando una legislazione e ■ ■ ■ ■ ■ agno dell'innovazione delle imprese ■ ■ ■ ■ ■ industriali dell'indotto ■ ■ ■ ■ ■ ha annunciato l'assessore alla Ricerca Andrea Balzani - un'iniziativa che completa e rafforza

Ieri alle 19 la presidente della Regione Mercedes Bresso, durante l'ennesima riunione su Fiat, ha ricevuto ■ telefonata importante. All'altro capo del filo c'era il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani che si è informato sulla natura dell'accordo ■■ fin l'ha giudica-

to «una buona **idea** da chiudere
nel più breve tempo possibile».

Sempre nel pomeriggio la presidente della Regione Brescia, il sindaco Chiamparino e il presidente della Provincia ■ si sono incontrati sul tema (in realtà la riunione era stata fissata per la Fiera del Libro) e hanno messo a punto gli ultimi dettagli dell'intesa. L'accordo, com'è noto, parte da una premessa: pre- ■ sidiare la vocazione industriale ■ Mirafiori, prima ■ ■ ■ garantendo che dai suoi stabilimenti usciranno 100 mila Punte l'anno e poi grazie alla nascita di quel polo della mobilità ■ sarà gestito da una «Newroc» che dovrebbe essere controllata da Regione e Comune col 33% ciascuno, mentre la quota restante verrà suddivisa tra Provincia, Gruppo Fiat ed altri soggetti pubblici ■ ad esempio la Camera di Commercio, l'Università ed il Politecnico. Quel ■ polo avrà il compito di fare ricerca (nella direzione del motore pulito), ma anche ospitare il centro per l'utilizzo di fonti energetiche alternative.

All'interno ■ polo potrebbe poi insediarsi il centro vendita Fiat che oggi si trova a Beinasco. Inoltre gli enti locali cercherebbero di attrarre su questa porzione di territorio - grazie all'aiuto di Itp - nuove imprese. Pare ■ in arrivo ci sia già Ibm.

E siamo al capitolo interventista a favore dell'indotto. Prima di tutto l'istituzione di un fondo chiuso (idea di **■**) lanciato per primo, durante la campagna elettorale per le regionali, il centrodestra, poi la creazione di un team-manager, un gruppo di professionisti a sostegno delle imprese. E poi ancora: incentivi regionali per facilitare le aggregazioni industriali, la nascita di centri di ricerca e formazione al servizio del mercato. Infine la novità-snodo della legge a favore dell'innovazione annunciata ieri dall'assessore Bairati.



Il comprensorio industriale Fiat di...

REAZIONI. LA RILANCIA: OCCORRE UN PATTO DI STABILITA' OCCUPAZIONALE

I sindacati: poi la palla passa a noi

Rossetto (Uil): bloccate
le ipotesi peggiori
Airaudò (Fiom): servono
sempre nuove produzioni

L'intesa Fiat-enti locali piace ai sindacati che però mandano un messaggio preciso alle controparti: una volta provata l'intesa spetta a noi trattare col Lingotto, e quello che si sta per ottenere è il risultato delle lotte dei lavoratori che per salvare Mirafiori hanno sciopato 350 ore dal 2002 e oggi spendendo due mesi di salario, dicono il segretario della Fiom, Giorgio Arandu, che aggiunge: «Avevamo sempre detto che Mirafiori non doveva chiudere; quello di questi giorni, se confermato, è un passo che serve a guadagnare tempo. Adesso è fondamentale il neopresidente».

con l'acida che ci deve spingere come fare per azzerare la **■** integrazione. Aiutando l'ala l'azione degli enti locali (chiamo fatto bene) ma segnalando anche che rimangono comunque aperte molti problemi e la nostra richiesta al tavolo romano del 3 agosto **■** cambia: a Mirafiori servono un motore, un nuovo modello dopo il pezzo di Punto **■** forse ci arriverà e **■** soprattutto la certezza su chi farà gli investimenti: la famiglia o il rischio che uscirà dal convento?».

Il segretario della Mli, Giorgio Rossetto, è un uomo che all'inizio sulle mosche di credere; ha spesso polemizzato con il sindaco, ma oggi è disposto a rivedersi. Commenta: «Se la notizia sull'accordo sarà confermata, vuol dire che sia la prima notizia buona negli ultimi anni. Oggi - aggiunge - questo moose blocca le ipotesi peggiori su Mirafiori e ridà fiato al futuro almeno a medio termine perché è chiaro che la Pirelli non basta e far uscire la Fiat dalla

crisi. Anche Rossetto adesso chiede che si apra una trattativa con la Fiat.

La Pim ieri col segretario torinese Antonio Marchina e il responsabile Fiat Antonio Sansone ha rilanciato la proposta di una pallo per la stabilit  produttiva e occupazionale. Secondo Marchina «si deve discutere di competitivit  senza pregiudiziali il che significa: orari, turni, quozii, organizzazioni del lavoro, relazioni sindacali. Sull'ipotesi che a Mirafiori possa essere prodotta la nuova Punto Marchina commenta: speriamo che sia vero, che l'azienda lo annunci il 3. Se cos  fosse si tratterebbe di una bella vittoria del sindacato. Quanto alla trattativa in corso se si concluder  con una intesa comune al massimo del lavoro ci  parte dalla Punto vorr  dire che anche in questo caso avremmo ragione: abbiamo sempre detto che lo scambio con le aree dove avviene solo se c'era un impegno a «migliorare le produzioni e occupazione».

IL SINDACO, «UNA SVOLTA»

Chiamparino

«Intervento strategico non semplice shopping»

“intervista

Prudente, ■■ soddisfatto. Ecco come si presentava ieri ■■ il sindaco Calampanino di fronte ■■ giornalisti che gli chiedevano qualche ora prima di aver siglato l'intesa - di commentarla.

Intesa - di continuazione.

Allora sindaco, si tratta di un buon accordo per la città? «Direi di sì. Le basti su cui ci prepariamo a firmare l'accordo rispondono a una logica precisa. Si tratta di una coppia di aree altamente strategiche per lo sviluppo della città, 300 mila metri quadri all'interno di Mirafiori e altri 600 mila a Campo Volo. Sono due porzioni di territorio ■ cui ■ che ■ pubblico si impegna con un investimento».



Intende pre-
ciare che
gli enti locali attraverso que-
sta operazione non stanno
facendo "semplice shopping
immobiliare", ma agiscono
con obiettivi chiari?

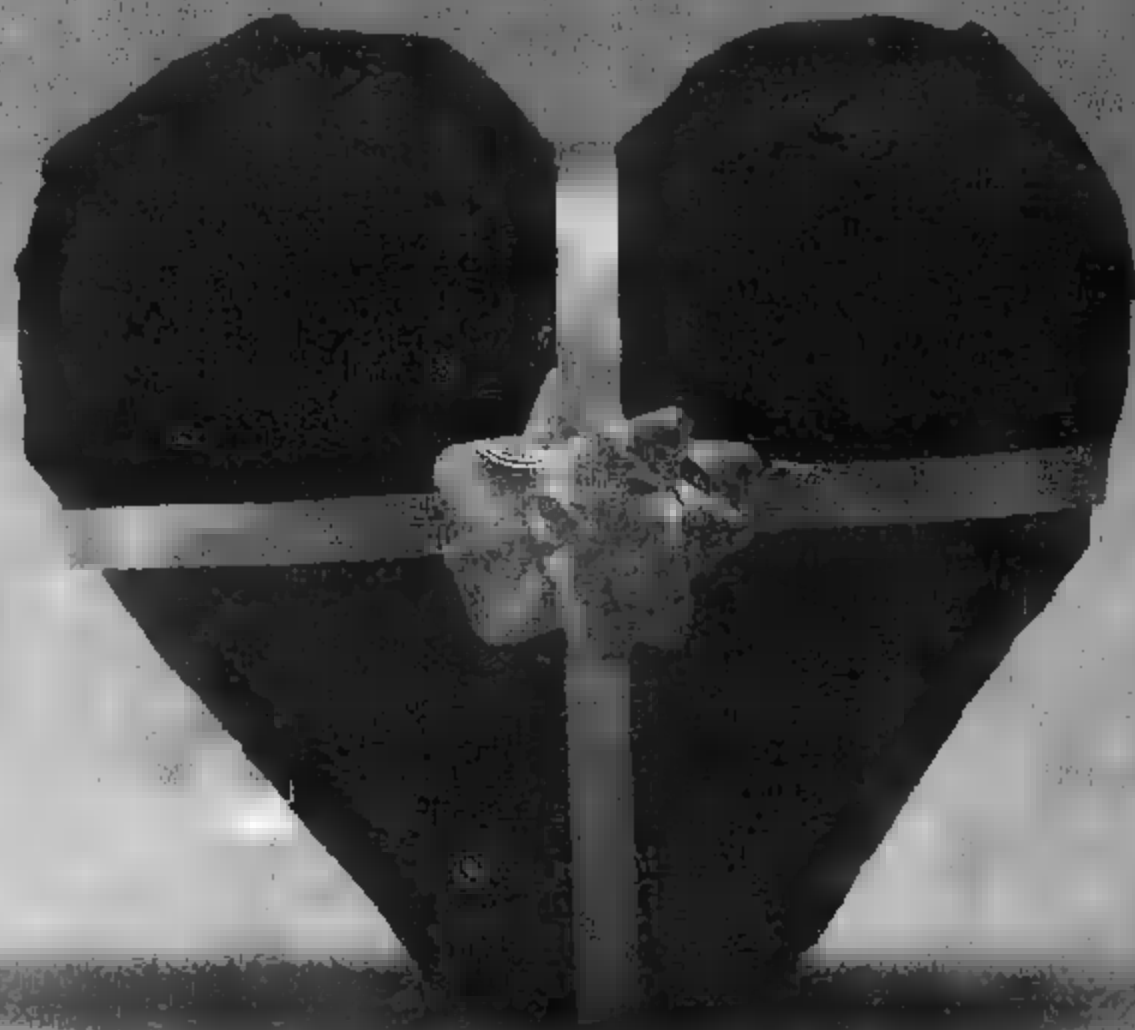
«Esattamente. Intanto attraverso l'acquisizione di queste aree possiamo dare un bel respiro a Mirafiori. E questo è l'obiettivo primario che non è assolutamente dimenticato. Poi sono le grandi aree che acquisiremo. Non stiamo lavorando il vestito di Arlecchino. Sono 900 mila metri quadri il cui acquisto è perfettamente congruo agli obiettivi fissati dal Piano Strategico che la Città si è data».

Le cifre finali che offrirete saranno di 70 milioni di euro?

«Non vorrei anticiparle, ma possiamo dire che si discuterà a partire da questa».

In questa cifra rientra anche l'acquisizione della pista della Mandria?

«Di idee nuove ne vengono tutti giorni, certo che il progetto attrarre nuove aziende è molto interessante».



Chi aspetta un organo, non aspetta altro.
Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più di ieri il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante, raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza della struttura mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di farlo con consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informarti: in ospedale, dal medico o famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donala vita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

SICUREZZA. LA PREFETTURA INDICHERÀ LE DATE DELLE ESERCITAZIONI. IL GOVERNO STANZIA DIECI MILIONI PER LE MISURE DI PREVENZIONE PER LE OLIMPIADI

A Torino grandi manovre anti-terrorismo

A settembre verranno simulati attacchi in stazioni, metropolitana e zone dei Giochi

Angelo

Che anche Torino sia, volente o nolente, fra i possibili obiettivi di un attentato islamico è provato dalle direttive impartite dal ministro Pisanu al prefetto Sottile. Per non essere impreparati di fronte ad un evento come questo, in città verranno organizzate a settembre delle «simulazioni» di emergenze che vedranno coinvolte le strutture di soccorso, le forze dell'ordine, ma anche i cittadini.

Tempi e luoghi di queste esercitazioni verranno indicati dalla Prefettura nelle prossime settimane, e se che interesseranno gli obiettivi considerati più sensibili: per fare soltanto qualche esempio, le stazioni ferroviarie, i mezzi pubblici, tutti i luoghi dove si svolgeranno le gare dei Giochi e il Duomo (uno dei tanti simboli cristiani a Torino).

Ed ovviamente sarà oggetto di verifica anche la metropolitana, forse l'obiettivo più a rischio - come evidenziato dal recente attacco terroristico a Londra - che verrà testata non appena inizierà a funzionare (il pubblico potrà ragionevolmente cominciare ad utilizzarla a partire da ottobre).

Intanto sono in arrivo altri 10 milioni di euro per la sicurezza dei prossimi Giochi olimpici invernali, considerato inevitabilmente il momento a maggior rischio (è sempre vivo il ricordo di quanto avvenne a Monaco '72).

Il Pdc: privacy violata

Un'aereo Awacs spia 24 ore su 24



Prestate attenzione affinché le misure di sicurezza che saranno messe in campo in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino non diventino un'occasione per violare i diritti fondamentali garantiti dal nostro ordinamento. Lo chiede il gruppo dei Comunisti italiani in consiglio regionale, con un'interpellanza presentata dal capogruppo Luca Roberti. Secondo quanto riportato dall'Espresso - si legge nel documento - a Washington hanno deciso di far volare 24 ore al giorno sopra il Piemonte un aereo Awacs, di quelli che sorvegliano sulle fuciliere un'antenna rotante per intercettare le telecomunicazioni di tutti i tipi. Tale situazione, rileva Roberti, presenta il rischio che si ripetano fatti e comportamenti lesivi della sovranità italiana. Come nel caso indagato della procura di Milano riguardante il rapimento e la consegna all'Egitto di un imam per essere interrogato.



Agenti di polizia in perlustrazione - stazione di Porta Nuova: anche Torino adotta le misure per difendersi da attacchi

In tal senso il Senato ha approvato ieri un emendamento del Governo al decreto sulle misure di sicurezza.

Oggi è previsto anche il voto della Camera. «Sono molto soddisfatto - il commento di Pescante - sia per l'immediato intervento del Governo sia per la sensibilità con l'approvazione. Il decreto, anche a nome del Torinese che domani si procederà con altrettanta rapidità. Secondo Pescante, i 10 mi-

lioni di euro ottenuti per la sicurezza delle Olimpiadi «dimostrano che stiamo operando in modo concreto per scongiurare qualunque pericolo. Questa materia stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere».

Quanto al reale rischio di attentati, Pescante ha scelto una linea un po' particolare, che tende a smorzare i toni: «Dobbiamo smettere di indicare le Olimpiadi del prossimo febbraio come un obiettivo terroristi. Se facessi-

a meno di certe grida d'allarme sarebbe molto meglio. Sembra sbagliato indicare i possibili obiettivi dei terroristi. La situazione viene filtrata e valutata a livelli, il resto insciallah, vada come Dio vuole...».

Diverso - inevitabilmente - è invece l'intendimento di forze dell'ordine, Prefettura ed anche delle Camere (che non a caso stanno votando il nuovo stanziamento anti-terroristi) che prefe-

riscono approfondire l'argomen-

A ulteriore dimostrazione di questo diverso sentire, l'intenzione di compiere «simulazioni», di valutare e attivare ogni possibile difesa per evitare, nella peggiore delle ipotesi, per limitare le conseguenze di attentati soprattutto nei giorni in cui Torino sarà sotto gli occhi del mondo, affollata da delegazioni provenienti da centinaia di paesi e obiettivamente più vulnerabile di fronte alle folle dei terroristi.

La Sagat «Scalo ok a fine anno»

Colpo di timone della Sagat che, per garantire l'esecuzione nei tempi previsti dei lavori in corso nello scalo, ha ritenuto di considerare nullo il contratto siglato con il consorzio T.I.E. di Bitonto, il cui presidente è il cui amministratore delegato, Domenico Scelsi, e Domenico Liso, stati arrestati la scorsa settimana per turbativa d'asta, frode in pubblica fornitura e truffa ai danni della Sagat e di una compagnia assicurativa che aveva emesso una fidejussione a sostegno del consorzio.

La Sagat sta, in queste ore, perfezionando nuovi contratti, alcuni dei quali con imprese già al lavoro in aeroporto, e garantiranno il rispetto dei tempi per la consegna del Lotto A, gran lunga il più importante e che comprende anche la nuova aerostazione. Questi ultimi giorni abbiamo accusato un rallentamento dei lavori - ha spiegato Dario Maffeo, responsabile degli Affari Generali della Sagat - proprio in considerazione di quanto accaduto in Procura, ma la nuova situazione ci consentirà di recuperare. Il 31 dicembre lo scalo sarà pronto.

La Sagat è indotta ad agire dopo i provvedimenti del Gip che, oltre ad imporre misure restrittive ai confronti dei due imprenditori, impediva loro anche di agire in nome e per conto del Consorzio T.I.E. entrato nel mirino della Procura alcuni mesi fa, dopo un esposto in cui si ipotizzava l'uso di materiali per lavori di ampliamento dell'aeroporto. Di qui l'accusa di frode in pubblica fornitura, che il difensore di Scelsi e Liso, Nizza, si è certo di poter respingere con perizia tecnica ai prodotti impiegati dal Consorzio.

Le indagini condotte dalla Finanza e dal nucleo di pg della Polizia Stato, però, hanno portato i magistrati a scoprire un altro. La base d'asta per il primo lotto dei lavori è stata fissata a 27 milioni, ma l'offerta dell'unica impresa candidata si era ritenuta inadeguata da Sagat. Si è così proceduto a trattativa privata e il consorzio pugliese si è aggiudicato i lavori per un importo inferiore di un milione di euro a quello fissato nella gara d'appalto. In seguito è venuta a galla che alcune delle imprese indicate dal Consorzio, tipo la Costruzioni Metalliche Cesena (con requisiti indispensabili per ottenere l'appalto) in realtà non sarebbero mai state interpellate e alcune firme del progetto sono state disconosciute dai titolari della società. (a. con.)

AL VILLAGGIO OLIMPICO



Vi verrà sollevato all'inizio e reggerà la passerella aerea di collegamento
Grazie a un gigante di oltre sessanta metri il Lingotto sarà più vicino

Si sta assemblando in cantiere, al centro del Villaggio Olimpico, il grande arco che reggerà la passerella aerea di collegamento tra l'area internazionale del Villaggio e il Centro operativo del Lingotto. La passerella pedonale e ciclabile di 300 metri sarà sorretta da questo arco di 55 metri di altezza (25 metri più alto della «bolla» del Lingotto) che pesa 450 tonnellate, composto da 13 conchi che verranno saldati in cantiere nelle prossime settimane. A fine settembre l'arco verrà sollevato e verranno tesi i cavi d'acciaio che porteranno la passerella che scavalcherà i binari in prossimità della stazione ferroviaria del Lingotto. Quest'opera si integra perfettamente nel cuore dell'area olimpica e contribuirà il testimone con la «bolla» del Lingotto della Città in trasformazione.

VIA LIBERO DEFINITIVO AL PROGETTO

Il Consiglio di Stato blocca la telecabina del Sestriere

E' arrivato il via libero definitivo da parte del Consiglio di Stato alla realizzazione della telecabina Sestriere-Fraiteve.

L'ultimo grado di giustizia amministrativa, che il 15 luglio scorso si era già pronunciata in modo positivo sulla ripresa dei lavori, ha annullato la sentenza del Tribunale amministrativo del Piemonte aveva bocciato il suo progetto.

E' stata questa modo accolta la richiesta della Regione Piemonte e Agenzia Torino 2006 - l'organismo responsabile della realizzazione delle opere che ospiteranno i partecipanti ai Giochi e le gare in programma - che si sono opposte al progetto presentato da alcuni condomini dove sta sorgendo l'impianto.

Alla base della loro azione legale c'era la convinzione di essere danneggiati

dal mancato rispetto della distanza di cinquanta metri dalle abitazioni.

Dopo la sospensione della esecutività della sentenza, ieri il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza del Tribunale amministrativo del Piemonte aveva bocciato l'approvazione del progetto da parte della Regione Piemonte.

I lavori per il completamento dell'impianto possono così proseguire senza altri intoppi, per mettere la conclusione entro la fine dell'anno, giusto in tempo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006 che si disputeranno in febbraio.

L'opera, infatti, è considerata estremamente importante per il villaggio olimpico perché l'accesso diretto dal villaggio olimpico di Sestriere alla pista che ospiterà le gare di discesa libera.

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

NUOVI SERVIZI ED OPPORTUNITÀ DALL'AUTUNNO

Servizio gratuito di "consulenza di comunicazione integrata" che potrà fornire, su richiesta, indicazioni per rendere più efficace l'utilizzo dell'evento realizzato presso i nostri saloni.

Copertura totale di connessione Internet wireless.

Registrazione audio-video di livello professionale con possibilità di ottenere il master (vhs, betacam, o dvd) in condizioni particolarmente vantaggiose.

Possibilità di prenotare via Internet la partecipazione a tutte le iniziative culturali.

Fanti 10128 - Tel. 011.511.1111



OPEL Gencar



- Opel Agila Club 1.0
- Listino € 9.770,00
- Risparmio € 1.870,00
- Offerta Gencar
€ 7.900,00



- Opel Corsa Club 3p 1.0
- Listino € 10.560,00
- Risparmio € 2.260,00
- Offerta Gencar
€ 8.300,00

e in più:

TUTTE A 99 EURO* AL MESE SENZA ANTICIPO, TASSO 1%*
ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO
PER 5 ANNI COMPRESA NEL FINANZIAMENTO
 è un'offerta esclusiva OPEL GENCAR

- Opel Meriva Club 1.4
- Listino € 14.260,00
- Risparmio € 1.960,00
- Offerta Gencar
€ 12.300,00*

- Opel Astra Club 5p 1.4
- Listino € 15.050,00
- Risparmio € 2.150,00
- Offerta Gencar
€ 12.900,00*



e per tutti i Clienti Gencar: la nuova e vantaggiosissima carta di credito GENCARD

Per informazioni sulle condizioni finanziarie fare riferimento ai prospetti informativi in possesso alle Concessionarie Gencar - Quota Associativa per il secondo Anno pari a 18 euro - Tan 18% - Tagg 17,23%

OPERAIE GENCAR

■ Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
 (angolo Giulio Cesare, 229)
 Via Nizza, ■ - Tel. ■ ■ ■ ■ ■
 Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
 Casale, 158 - Tel. 011 8188058

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34
 Tel. ■ 1 ■ ■ ■ ■
 RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b
 Tel. 011 9537811
 CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115
 Tel. 011 9102748

TORINO - ■ Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
 ■ ■ ■ ■ ■ (TO) - Corso Savona, ■ - Tel. 011 8433111
 ■ ■ ■ ■ ■ - Corso Allamano, 151 - Tel. ■ ■ ■ 9537811
 ■ ■ ■ ■ ■ (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748



www.gencar.it

ifas

1991, auto e servizi

* Offerta valida per vetture disponibili in stock e immediatamente entro il 31/08/2005. 24 rate da 99 euro + restituzione del capitale. TAN max 18,45%, TASSO max 2,08% - eventualmente maggiorato rimborsabile in 48 rate. TAN max 18,45%, TASSO max 10,99%. Spese apertura pratica 150 euro. Salvo approvazione della Società Finanziaria. * Prezzo con permesso di circolazione. IPT escluso.

IL MERCATO



Una cinquantina di persone radunate sulla collinetta attende l'arrivo degli spacciatori; un uomo, sulla destra, è di sentinella

LA DROGA IN BOCCA



Lo spacciatore si allontana e, in disparte, si toglie di bocca le dosi che pochi istanti dopo distribuisce al gruppo che nel frattempo gli si è radunato attorno. L'azione si svolge in pochi minuti

IL PAGAMENTO



I tossicodipendenti si mettono in fila e pagano le dosi acquistate. Nel giro di qualche minuto lo spacciatore ha in mano una mazzetta di banconote

LA DENUNCIA. LA POLIZIA HA FATTO UNA RETATA ANCHE MA BEN PRESTO, COME SANNO I RESIDENTI, TUTTO TORNERÀ COME PRIMA

Al self-service dello spaccio

La zona attorno alla famigerata collinetta è controllata dai pusher

L'ultima retata all'interno del parco del Valentino la polizia l'ha compiuta ieri pomeriggio. Tre persone sono state arrestate. Sono state anche controllate cinquanta persone. La tranquillità aperta dall'arrivo della polizia durerà pochi giorni se non poche perché, sempre, tutto riprenderà come prima. Lo dimostra la battaglia che associazioni e gente di quartiere combatte da anni. Risultati apprezzabili. Ogni giorno, davanti ai loro occhi, ciò che è il servizio questa pagina realizzato dai fotografi dell'agenzia «Reporter»

il caso

Non ne possono più. Della collinetta del Valentino, ma soprattutto dello stato di degrado in cui è lasciata, i residenti non si rassegnano, anzi: organizzano manifestazioni e spettacoli per dimostrare che il Valentino non deve essere terreno di conquista per spacciatori e tossicodipendenti: ci siamo anche noi... Per cercare di invertire la rotta e arginare, per quanto possibile, la piaga della spaccata di droga, a metà degli anni Novanta i residenti del quartiere Salvario si sono costituiti in comitati spontanei e associazioni. Petizioni, organizzano proteste ma anche iniziative che amano definire di «riappropriazione del territorio». Faticano a trovare interlocutori nelle istituzioni. «Ci siamo rivolti a tutti: Comune, polizia, carabinieri, fino al Parlamento europeo. Le risposte sono state contraddittorie e parziali. Uno di loro, Francesco Picciotto, di recente ha addirittura scritto al Presidente Ciampi.

La situazione sta lentamente ma inesorabilmente peggiorando, dicono. «Alcuni anni fa, il Parco del Valentino era considerato un punto critico distinto rispetto a San Salvario - spiega il presidente di Circomisazione Cesare Formisano -. Oggi, invece, viviamo in un'area che è intera-

In manette

Nascosti negli slip
90 grammi di hashish

È stata la tholare di un chiosco all'interno del parco del Valentino a propiziare l'arresto di uno spacciatore tunisino di 21 anni, Medi Benjed. Gli uomini della polizia di quartiere, infatti, hanno trovato nascosto un pacchetto di circa 90 grammi di hashish dentro gli slip del giovane, che è stato arrestato e, poiché sprovvisto di documenti e del permesso di soggiorno, denunciato per immigrazione clandestina.

mente nelle mani degli spacciatori, senza soluzione di continuità, da via Nizza al Po.

Loro, i cittadini che si espongono in prima persona, vivono nella paura quotidiana. «Sul marciapiede del palazzo dove qualcuno ha scritto: "Fuori gli sbirri dal quartiere", riferendosi alle denunce che in



questi anni io e altri abbiamo speso e da cui sono scaturiti numerosi arresti». Francesco Picciotto del Comitato San Salvario (aderente al Coordinamento comitati spontanei torinesi), minacce, questo pensionato di 69 anni, subisce quasi ogni giorno. Da

«Ricevo lettere di intimidazione, minacce di morte. Spesso, la mattina, trovo alcune siringhe nella buca della lettera. Una volta, mi hanno spedito un proiettile calibro 38. Non esce mai da solo, il signor Francesco. Troppo rischioso, visti i precedenti. Lui, chiuso in casa, non ne vuole sapere. Di andarsene, meno è il

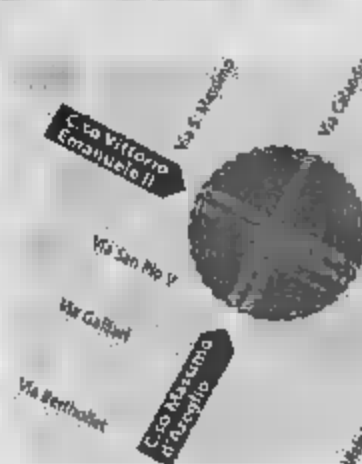
quartiere, da 40 anni. Ogni giorno, da una abitazione di via Principe Tommaso, raggiunta - accompagnata - il centro anziani, nel bel mezzo del Valentino. Tutti i pomeriggi, un centinaio di pensionati si ritrova lì. Per attraversare un tratto del parco: mai da soli, sempre a gruppi di tre, quattro.

LA DOSE



Alcuni tossicodipendenti si rifugiano nei bagni pubblici, altri direttamente sulle panchine. Un uomo (foto a sinistra) raccoglie da terra la propria dose, lasciata cadere in precedenza dal pusher. Preparano le dosi e poi se ne iniettano, sotto lo sguardo dei passanti.

frequentare il Valentino. Solo così si risolve il problema: la repressione è un aspetto soltanto; più importante è far sì che i residenti si riappropriino degli spazi. Recintare il parco, chiuderlo la notte, istituire un servizio di vigilanza permanente: queste le proposte avanzate alle istituzioni. «Di risposte



to, per ora, non ne abbiamo ricevute», spiega. E la situazione peggiora: «La polizia interviene spesso - dicono al Comitato -: retate che riescono a tamponare il fenomeno dello spaccio, ma non no di certo risolutive. Come quella di ieri. Ci vorrebbe un piano complessivo: potenziamento dell'illuminazione, pattugliamento costante, e una forte politica di occupazione del territorio».

Loro, Francesco Picciotto e gli altri del Comitato, continuano a dare battaglia. Impauriti ma risoluti. «Di qui ce ne andiamo, non possiamo lasciare che il Valentino, il nostro parco, diventi terra di nessuno». (a.r.)

AUTOVEICOLI E FUORISTRADA DI TUTTI I TIPI NUOVI, USATI E KM 0
FINANZIAMENTI A TASSO 0 E PERSONALIZZATI



AUTOZETA

Via Savigliano, 8 - RORETO DI CHERASCO (CN) - Tel. 0172.495144 - Fax 0172.495777 - www.autozeta.com - autozetabarboro@tin.it

non è una svendita, nè saldi, nè stock!!!

1° PREZZO SALOTTIDEA

divisione Pronto Consegna



€ 76,00
IVA compresa
Divano
2 posti

Federica



Poltrona
colori vari
sfoderabile

€ 58,00
IVA compresa

Astrid



€ 309,00
IVA compresa

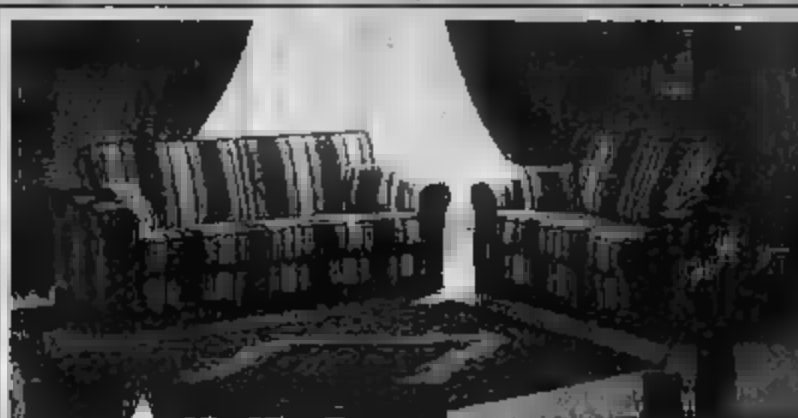
Poltrona
relax
in ecopelle



Arianna

Salotto
completo

€ 643,00
IVA compresa



Anna

Salotto
completo

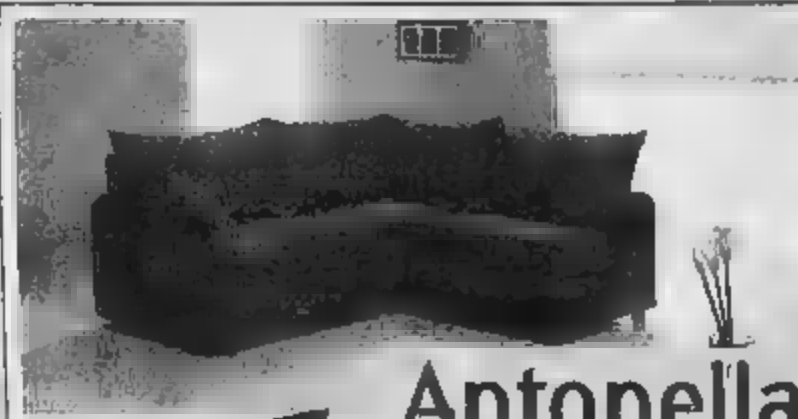
€ 809,00
IVA compresa



Amelia

Salotto
completo

€ 560,00
IVA compresa



Antonella

Salotto
angolare

€ 355,00
IVA compresa



Pelle

Dora

Salotto
completo

€ 836,00
IVA compresa



Pelle

Daniela

Salotto
completo

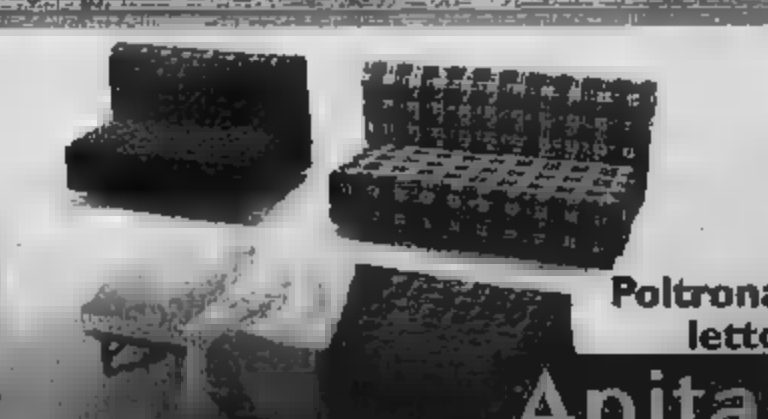
€ 836,00
IVA compresa



Alessia

Salotto completo
angolare

€ 649,00
IVA compresa



Poltrona
letto

Anita

Divano 3 posti letto
€ 190,00 iva comp.
Divano 2 posti letto
€ 180,00 iva comp.

€ 170,00
IVA compresa



Annalisa

Salotto
completo

€ 345,00
IVA compresa

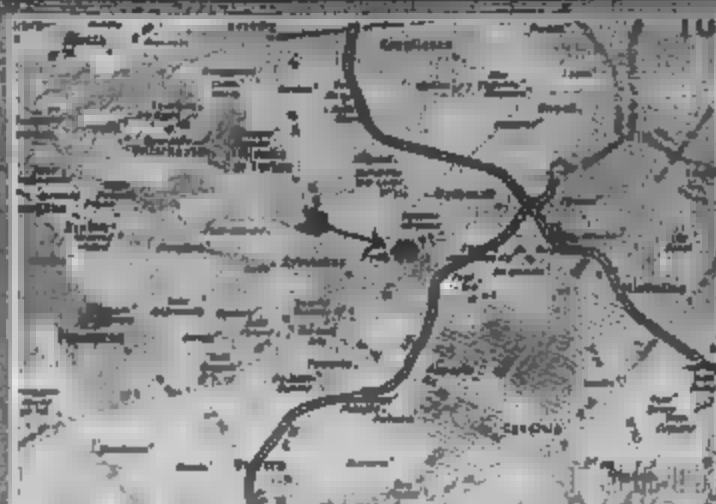
APERTI
IN AGOSTO

apertura:

DOMENICA 15 - 19,30
LUNEDI

da MARTEDI 9 - 12,30
a SABATO 15 - 19,30

SOLO
MODALIA



salottidea

Via Torino 107 - Fraz. Pasta
ORBASSANO (To)

Tel. 011 901 79 42
011 904 04 06

STRANIERI. L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE NEGLI ANNI DEL TERRORISMO ILLUSTRA IL PROGETTO «INTEGRAZIONE E CONVIVENZA»

«Un assessore per gli immigrati»

La proposta di Sanlorenzo nei Comuni con più di quindicimila abitanti



Intervista

Luciano Borghesani

Dopo il voto agli stranieri per i quartieri, propone l'assessore all'immigrazione nei Comuni con più di 15 mila abitanti e per tendere la mano ai nuovi concittadini. A redigere una sorta di progetto per l'integrazione è il «grande vecchio» che ha aiutato a sconfiggere il terrorismo delle Brigate rosse. Dino Sanlorenzo, 75 anni, ex presidente del Consiglio regionale (75-80) fu dirigente del Pci in cui crebbero Fassino, Ferrara, Chiamparino. La figlia Silvana, per anni collaboratrice del segretario nazionale del Ds, è l'attuale assessore alla Pianificazione territoriale della Provincia. Oggi l'ex presidente sollecita i più grandi partiti, nelle istituzioni e nei partiti, a muoversi su una priorità nazionale: «Convivenza e integrazione».

Lei è l'ideologo anti-Lega. «Mi pare che ci sia una grande confusione e i terroristi si ap-

profitano. Siamo in grave ritardo nel capire il fenomeno: la soluzione più semplice sembra quella dello scontro, la via leghista, ma credo invece che al rigore sulla legalità si debba un'effettiva azione per capire, per meglio tra culture».

Quali iniziative concrete? «Prima bisogna capire che gli immigrati sono di diversa provenienza. Il timore maggiore riguarda i musulmani, che sono un terzo degli extracomunitari, gli altri arrivano dall'America Latina, dall'Est europeo, dall'Asia, dall'Africa centrale. E i musulmani non sono tutti integralisti, i quasi sono tutti terroristi. Non bisogna trasformare in guerra di religione, o civiltà, i tentativi terroristici».

Chi non si trasforma?

«Tutti, lo Stato, i partiti, il cittadino. Ognuno deve fare la propria parte. Le decisioni di Bisani sono valide; posso per garantire la sicurezza, chiedere la collaborazione di tutti, anche clandestini che lavorano in Italia. Condivido l'appello a denunciare fatti per aiutare a risalire ai terroristi in cambio di permessi di soggiorno, ricorda il quesito che ha fatto a Torino per isolare i brigatisti: un uomo può mangiare ovunque, ma a dormire dove? Nei miei, degli anni '70, Col questionario riuscimmo a conoscere molti indirizzi. So che il terrorismo internazionale è un'altra cosa, ma di più si può fare».

«L'integrazione con loro è più difficile. Con i nostri immigrati del Sud il lavoro era il luogo di contatto, dopo i capi-



Dino Sanlorenzo, 75 anni, con il libro «Una Regione contro il terrorismo»

va che la sinistra era uguale per tutti. I grandi stabilimenti non ci sono più, inoltre troppi gli ostacoli per conoscerli: lingua, religione, mancanza di soldi, di occasioni di incontro. Così continuano a frequentarsi, a parlare e pensare tra loro e basta. Senza pretese di farli diventare come noi, dobbiamo avvicinarli alla nostra cultura».

Che cosa propone? «A Torino si parlano 85 lingue, quante scuole abbiamo per insegnare l'italiano? Dove si possono incontrare queste comunità?

Col bel tempo ai giardini. D'inverno? La sinistra predica solidarietà, ma quanti dei cento circoli Arci hanno dato una stanza? risulta solo l'Unione Vanchiglia. Oropa». Dice i compagni e far qualcosa di sinistra. «Non bastano le dichiarazioni. Fassino raccontò un comunista che fece il responsabile per problemi familiari spiegò: «spiacce rinunciare, credetemi: qui mi chiamano Salvatore, fuo-

ri sono solo un napulitano. «Dà l'idea. Chiedo a tutti i cittadini: non va bene conoscere il vicino di casa? Patetico».

Ok: lingua, se... altro? «La cultura. Che cosa? L'Iran? Hai visto conferenze per spiegare l'Est oggi? Perché i giornali non fanno servizi sui da dove arrivano i futuri italiani? Inviati speciali e anche cronisti di quella cultura sa dialogare coi nuovi cittadini e che aiutino i torinesi a capire episodi. Diventiamo un po' tutti più globali se così dov'essere. E se la sinistra dice di più colta degli altri, lo dimostri».

La religione. «Credo opportuno lasciare che ci siano luoghi di culto oltre le nostre parrocchie. La diocesi ha un servizio migranti con l'ottimo Fredo Olivero. Fanno bene il Sermig, il Cottolengo».

Vorrebbe altrettanto dalle istituzioni?

«Propongo un'indagine sociologica dell'immigrazione nei quartieri, un ufficio di assistenza nelle circoscrizioni, un opuscolo in lingue sui servizi e l'assessorato all'immigrazione nei Comuni al di sopra dei 15 mila abitanti. Il progetto potrebbe essere a punto da una conferenza su «convivenza e integrazione». Spero che gli enti locali l'organizzino, o la faremo con uomini di buona volontà».

Un'Italia più accogliente diventerebbe un modo ancor più gradito alla destra retta dal maschio portano centinaia di clandestini.

«Venti su cento arrivano via mare. In politica estera sviluppiamo la collaborazione coi Paesi più deboli, massimo rigore nella legalità, ma gli stranieri che lavorano qui ormai sono parte di noi. L'Italia siamo noi».

IL CASO. MAROCCHINO SI AUTODENUNCIA PER AVERE UNA CASA POPOLARE

Soffitta inagibile: sgomberati «Il Comune di da un alloggio»

Laura De

Una piccola soffitta di poco più di otto metri quadrati. Un minuscolo lucernaio, il tetto spiovente che non isola il calore. Nessun bagno, niente. Solo un letto matrimoniale stretto e ai suoi piedi, due lettini. Per quasi tre anni e fino a due mesi fa, ci hanno vissuto Himdi Mohamed e sua moglie Suad, con i due bambini di 3 anni e sette mesi.

Un caldo soffocante, oltre i gradi, che nel sotto tetto di via Giovanni da Verazzano, in piena Crocetta, sembrano superare i 40. Lì, in uno dei quartieri più della città, si è consumato un dramma familiare. L'altra mattina Himdi riceve, in purtroppo attesa, visita dell'Asl e dei vigili urbani, arrivati per eseguire uno sgombero. Uno dei tanti, che

quasi ogni giorno vengono eseguiti, per inagibilità dei locali, scarse condizioni igieniche o inservenza regolamenti. Quello della famiglia marocchina è un caso che dovrà essere risolto. Gli ispettori della Asl e gli agenti di Polizia municipale che avrebbero eseguito lo sgombero hanno avuto cuore e mandare questa famiglia per la strada. Non hanno un posto dove andare, da tempo sono seguiti dai servizi sociali e Caritas. Mohamed, che ha un regolare permesso di soggiorno e che da circa tre anni lavora a tempo indeterminato per un'impresa di grandi pulizie, ha chiesto una casa popolare, ma ha tutti i requisiti (tre anni di versamenti) per rientrare tra i prioritari. Credendo di più punti nella graduatoria assegnazioni è

intrappolato nelle maglie della burocrazia. Si è autodenunciato all'ufficio di igiene (per re più punti), sperando di risolvere il problema «casae», si è trovato senza un. La situazione è stata temporaneamente risolta dall'assessorato alla casa, che per qualche notte gli permetterà di stare in un albergo. Ma lunedì, cosa accadrà? «Troveremo una sistemazione provvisoria - ha risposto l'assessore Roberto Tricarico - purtroppo frequentiamo di alloggi e mandare al limite dell'abitabilità. Il Comune cerca di farvi fronte e quando si può si obbligano i proprietari a mettere in regola i locali. Abbiamo delle di emergenza, come gli alberghi convenzionati, ma la situazione è molto complessa. Attualmente la richiesta per avere



Himdi Mohamed e la moglie al momento dello sgombero, all'interno della soffitta di circa 8 metri quadrati in cui ha vissuto la famiglia per tre anni. I miei due bambini sono nati qui e non sappiamo dove andare. Abbiamo chiesto una casa popolare»

una casa popolare e dal 2001 ad oggi ne sono stati assegnati 1.400 dell'Atc. Sono in strada Del Drosso e 152 vicino a via Sansovino. Dall'inizio del 2005 siamo riusciti a far concludere - ha continuato Tricarico - di locazione l'agenzia sociale. Diamo un incentivo ai proprietari e agli inquilini per agevolare l'incontro domanda e offerta. Chi, poi,

affitta con equo non paga l'Ici al Comune. Nonostante questi incentivi, però, migliaia le famiglie, e non solo di stranieri, che non hanno un luogo in cui vivere.

Le Olimpiadi, una volta terminate, porteranno comunque la possibilità di nuovi spazi liberi: 380 in nella Spina 3 e altri 220, nell'area Mol e 160 nell'area Nebiolo.

Un lettore ci scrive:

«I ragazzi nati nel 1985 che hanno ritardato, per motivi di studio (o altro), lo svolgimento del servizio di leva nonobstante tutti i giovani nati dopo il 1985 non verranno più chiamati alle armi - salvo guerre - particolari situazioni. Una nuova legge ha sospeso il servizio militare obbligatorio dal 1° gennaio di quest'anno. Ora alcuni moduli prestampati chiedono di dichiarare, sotto la propria responsabilità penale, la «posizione nel riguardo agli obblighi di leva».

Qual è? «Status militare» viene riconosciuto a questi ragazzi? Un primo tempo potrebbe ipotizzare «dispensato» o «esonerato». Tuttavia è bene sottolineare che la Legge tratta soltanto della «sospensione del servizio di leva» ma non parla esplicitamente di dispensa. Giocché è necessario «autocertificare» tale posizione gradirei sperarla con precisione.

«Invito gentilmente il ministro della Difesa a comunicare il termine «amministrativo» militare (come i già esistenti «congedato», «rivedibile», «riformato», ecc.) che definisce la nuova posizione militare dei predetti giovani (per esempio

«non soggetto a chiamata») oppure a rendere noto che il nuovo «status» già rientra implicitamente o per decreto in «esonerato» o «dispensato» (o altro)».

Segue la

Un lettore ci scrive: «Ormai è ancora d'inverno specialmente durante le vacanze di Natale, sono in strada col mio tavolino da campeggio, candela, un carillon e tanti acquedotti disegnati. Le persone si fermano, quando lo fanno, ma è difficile col gelo, scalgono dall'espositore un disegno, dicono il proprio nome, quello di un amore, un desiderio e in pochi minuti, guardando negli occhi e nel cuore, scrivono per loro una fiaba unica sul retro del disegno».

«Ma le mani gelano e le ginocchia cominciano a risentir-

re l'effetto del freddo. Finché è possibile fare la coda ma d'autunno e d'inverno non posso fare nemmeno la formica».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive: «I dipendenti dell'ospedale infantile Regina Margherita che ogni giorno, prima di iniziare a lavorare, si trovano a fare un giro di ronda per trovare un parcheggio. La situazione peggiore di giorno in giorno mentre avanzano i lavori in previsione delle Olimpiadi. A chi servirà la nuova rotonda e

dove porterà il sottopasso di corso Spes? «A noi chi pensa, e quando verranno ripristinati i posti auto nella zona ospedaliera?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Dopo molti, troppi anni, in visita all'Abbazia Vezzolano poiché ho saputo che i restauri terminati».

«Ebbene l'emozione che prova in questa splendida opera è grandissima».

«FORTE in una piccola valle a Sud di Albagnano, è l'unica in Piemonte ad aver mantenuto intatte le caratteristiche medioevali da cui è nata nel 1095; poche ne esistono di così «pure» nel resto d'Italia».

«Il martedì, gli splendidi affreschi, i capitelli, il chiostro mul-

to ben restaurati e inseriti particolare struttura dell'abbazia aprono una finestra su un Medioevo che nei libri scuola non troviamo: buio e tetro, bensì chiaro e gioioso. L'atmosfera che vi si respira è rilassante quanto mai. Un'ora passata a svanire gli affanni della vita quotidiana».

Silvana Brosio

Una lettrice ci scrive: «Un altro anno scolastico passato e non voglio mettere in dubbio i metodiche insegnamento né quelle valutazioni perché sono solo un genitore, ma mi chiedo se le parolece usate dagli insegnanti nei confronti i ragazzi siano un nuovo metodo pedagogico. Se professore le parolece, io come spiego questo comportamento a una ragazzina di tredici anni? Se parlo con un'altra insegnante (i cui capelli sono bianchi) e mi risponde che anche lei qualche volta le usa ma poi ne spiega il significato... la mi sento un'idiota. Davanti a tale affermazione posso solo pensare che la scuola è si cambiata... in peggiori».

Segue la firma

spec:biotampi@lastampa.it

LF
LUCIAFRANCHINI
Agosto Sconti
40% 50%

MaxMara SPORTMAX WEEKEND
Pamela MARILLA iBlues BLUES CLUB

MARINA RINALDI VOYAGE MARINA RINALDI MARINA SPORT
Teglie comode

TORINO - Via Nizza 166

Festa d'Unità
Dal governo locale al governo dell'Italia

25 AGOSTO - 12 SETTEMBRE

Torino - Parco Ruffini

DEMOCRATICI DI SINISTRA

www.dscladno.it - info@dscladno.it

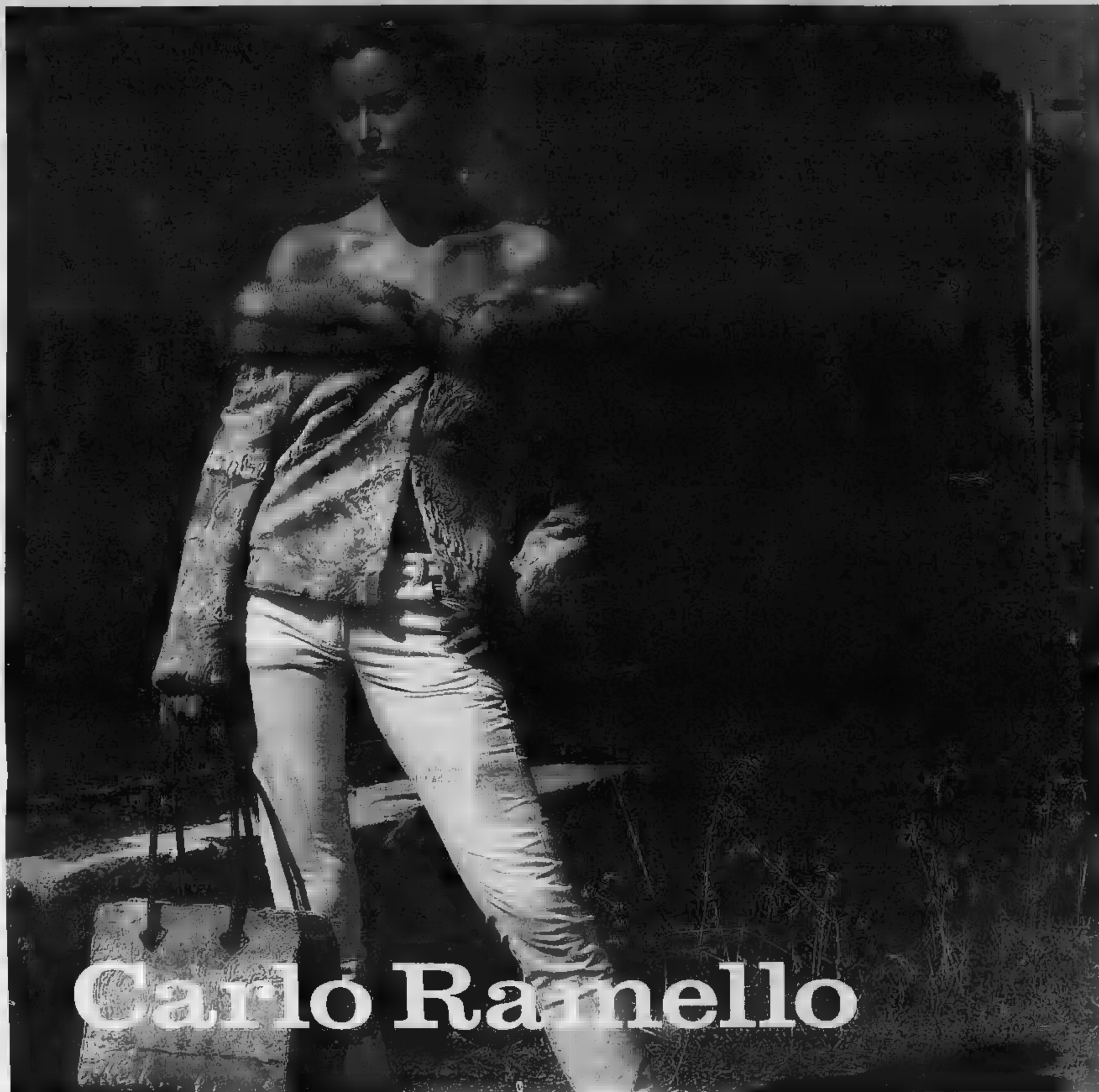
Ristorante Cavafieri
Torino

Ample sala ristorante
1000 mq di parco
per cerimonie e banchetti
Ampio parcheggio
Colazioni lavoro riservate
Sala meeting
CHIUSO LUNEDÌ
aperto tutto agosto
Corso Chieri 48 - Torino
Tel. +39 011.8902822 - 011 8980250
www.ristorantecavafieri.com

3 ANNI DI BOLLO GRATIS
le Opel regno
in tutta la zona di seguito

Svara

via 23 Cirié 011922147



Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre**

Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica : Via Cristoforo Colombo 34 - Genova - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle ore 10 alle 12,30 dalle ore 15 alle 19

sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

DI SCOPERTA UNA SOCIETÀ (ORA FALLITA) DI COPERTURA CON SEDE IN CORSO RE UMBERTO 79

I pc comprati in Germania pagati con falsi bonifici

La Procura chiede il rinvio a giudizio di quattro truffatori

Giorgio Ballarín

internazionale vecchia maniera, anche se aggiornato con i sistemi di pagamento contemporanei. L'ha messo a segno una banda di truffatori torinesi ai danni di alcune società tedesche che commerciavano in computer e componentistica informatica. Tramite la Relé Srl di Torino, sede in corso Re Umberto 79 (ora fallita), i quattro italiani contattavano le aziende in Germania ed effettuavano piccoli ordinativi per 10-15 mila euro che pagavano regolarmente con swifit, cioè bonifici internazionali. La merce veniva consegnata e tutto aveva l'aspetto di una normalissima transazione commerciale.

La volta successiva la Relé ordinava prodotti informatici per importi di gran lunga più alti, tipo 300 o 400 mila euro, ed effettuava il pagamento sempre attraverso il solito swifit. La

novità consisteva nel fatto che stavolta il bonifico era falso, realizzato con perizia lavorata di scanner a computer, i tedeschi si fidavano: certi di aver a che fare con una ditta onesta, spedivano il materiale appena dopo aver ricevuto via fax copia dello swifit. Qualche giorno dopo, quando dagli accertamenti bancari si rendevano conto che il denaro non era mai arrivato in Italia, le rivendute sottocosto dai truffatori. L'ultimo colpo è stato alla scorsa primavera.

L'inchiesta, condotta dalla Guardia di Finanza e coordinata dal pm Roberto Furlan e Giordano Baggio, nei mesi scorsi ha portato all'arresto responsabile Relé, per i quali la Procura ora ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di truffa e bancarotta fraudolenta. A giudizio Riccardo Riccardi, 43 anni, considerato il cervello della banda; Giuseppe

TENTATO COLPO DI NOTTE IN CORSO TRAIANO

La banca si difende nel tentativo per cercare di sfuggire all'arresto

Ha sfondato in piena notte la vetrina della filiale Unicredit di corso Traiano, pensando di poterla svaligiare indisturbato. Non si è accorto che un cittadino aveva visto tutto e avvertito la polizia. Ieri mattina all'alba Andrea Mitrangolo, 38 anni, tossicodipendente con precedenti penali, è stato arrestato con l'accusa di tentato furto. Gli agenti sono intervenuti circondando l'edificio e sorprendendo il malvivente all'interno, nascosto dentro un armadio. Tutto è iniziato poco dopo le 5. Andrea Mitrangolo, con una grossa mazza, ha iniziato a colpire una delle vetrine della

filiale dell'istituto di credito. Entrato, ha rovistato nelle casse, forzato alcuni sportelli e sfondato le porte di diversi uffici. Un'operazione durata pochi minuti: quando ha sentito sopraggiungere le sirene delle volanti, ha abbandonato il bottino, alcune centinaia di monete, e ha tentato la fuga attraverso una porta blindata che lo ha fermato. Visto inutile il tentativo è tornato verso il cancello e si è infilato in un armadio blindato, dove gli agenti lo hanno scoperto pochi istanti dopo. In tasca aveva un coltello a scatto e alcuni attrezzi da scasso.

IL CASO. PER VIOLAZIONE DELLA LEGGE BOSSI-FINI



La baracca dove è avvenuta la violenza

Vittima di uno stupro viene condannata a sei mesi di carcere

Stuprata, due notti fa, da un gruppo di connazionali. Finita in ospedale per le lesioni, lo choc di quelle ore da incubo in balia di quattro persone. E ieri, appena uscita dall'ospedale, accompagnata in tribunale e condannata a 6 mesi. L'accusa? Violazione della legge Bossi-Fini: cioè aver ubbidito entro i termini di legge all'obbligo di lasciare il Paese, in quanto clandestina.

«Una storia assurda: questa ragazza è un'altra vittima del gravissimo reato. Va bene la norma, ma lei deve poter esercitare fino in fondo il suo diritto alla difesa», tuona il suo avvocato, Michele Iannello. Che, ieri mattina, in tribunale, durante l'udienza per direttissima, ha spiegato ai giudici la delicata situazione di questa donna. Salvata all'alba di mercoledì da alcuni poliziotti e agenti di vigilanza privati da un gruppo di stupratori. E arrestata subito dopo essere finita in ospedale per non avere lasciato l'Italia nei tempi previsti dal foglio di via che le era stato consegnato qualche settimana prima.

In aula, ieri, la questione della violenza è stata affrontata: fascicoli diversi, e diversi i giudici. Ieri si discuteva soltanto di Bossi-Fini. Sul tavolo c'erano soltanto gli atti di questa parte di storia: dal verbale di fermo della ragazza (datato i primi giorni di giugno) quando venne bloccata per controllo, al verbale delle dichiarazioni. Senza documenti, all'epoca, aveva un documento di essere arrivata in Italia all'inizio dell'anno, di non avere mai una sua via di abitare, un piccolo appartamento di corso Vercelli, di aver vissuto, per un breve periodo, anche di prostituzione: «Avevo urgente bisogno di soldi: mi servivano per sopravvivere. Non avevo altri sistemi: nessuno mi voleva perché ero senza permesso». Quando, ieri mattina, le hanno domandato perché non ha lasciato l'Italia, ha allargato le braccia, disperata: «Sono rimasta perché avevo bisogno di denaro per tornare in Romania. Non avevo nulla. Provavo anche a chiedere aiuto ad alcuni miei connazionali, ma nessuno ha saputo, o voluto, mettere mano al portafoglio. Aiutarmi s'è difesa. Una troppa fragile, già sentita troppe volte in un'aula di tribunale. E così è arrivata la condanna. Sei mesi di reclusione. Inconsueta, resterà libera. E in Italia. E' la vittima di un reato per il quale sono state arrestate due persone e altre due sono ancora ricercate».

Il pol.

CORSO ROMENA ANNI A SFUGGIRE AL COMPAGNO CHE E' ARRESTATO

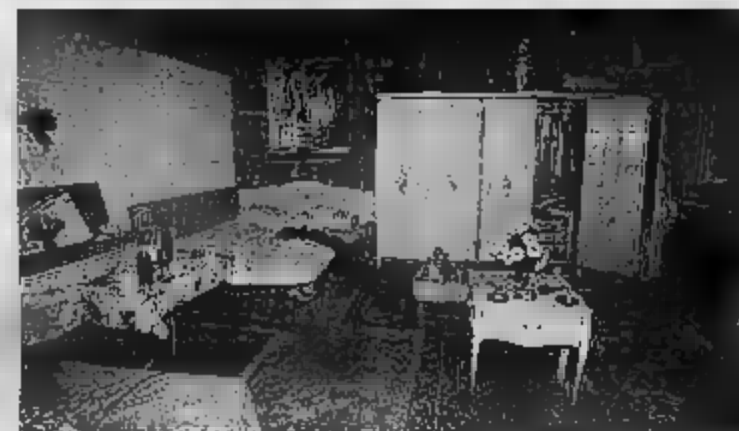
Vanessa, segregata e torturata per un anno

Storia. Valentin, lei anni, sposata, separata, con due figli in Romania, a Bacau, a un lavoro saltuario donna delle pulizie in centro. Lui, una vita da disperato, clandestino in Italia, senza lavoro e con il vizio del bere. Fino all'altra in un locale tre metri per tre, alle spalle del nuovo palazzo Atc di corso Vigevano, proprio a ridosso dei ruderi delle vecchie aziende, abbandonate da anni.

Segregata, in questa stanza senza finestre e con una porta d'acciaio, che viene chiusa dall'esterno con una catena. Vanes-

ha qui l'ultimo anno della vita. Trecento giorni tutti uguali, un incubo. Botte, compagno, con le mani e con un bastone. Una volta ogni lavoro. Un paio di volte in ospedale, per farsi medicare le ferite. Da ieri sera, Vanessa, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Mauriziano. Ha lesioni su tutto il corpo, alcune che forse richiederanno anche un intervento chirurgico.

Il suo compagno, Valentin Caschescu, invece, è in carcere, arrestato dai poliziotti del commissariato Centro con l'accusa di sequestro di persona e lesioni



La stanza dove la donna viveva reclusa

gravissima. In carcere finiti anche due suoi amici potrebbero aver partecipato all'ultimo pestaggio di Vanessa. Ma questo non è ancora chiarito fino in fondo.

che Vanessa, l'altra notte, dopo botte, tanto, è riuscita a fuggire. Valentin era ubriaco, quasi non aveva in piedi, e lei ha approfittato di un suo attimo di distrazione. Ha aperto la porta, attraversato il cortile, sterpi, rifiuti e macerie, infilata nell'androne del palazzo di corso Vigevano, ed è andata in strada. Dolante è riuscita a infilarsi su un autobus che l'ha portata fino alla stazione di Porta Susa. Da qui ha telefonato alla famiglia che la deve lavoro. Che ha avvisato la polizia e la Croce Rossa: un'ambulanza l'ha accompagnata in ospedale che ormai respirava a fatica.

Nuova Fiat Punto 1.2 Dynamic SP AZIENDALE Imm. 1° semestre 2004



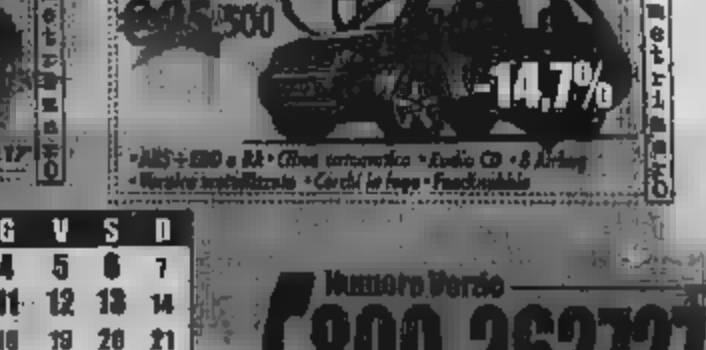
- ABS con EBD - Clima
- Vernice metallizzata
- Fondinebbia - Radio CD
- Fascie paraurti laterali

Listino: €13.610,75
Nostro prezzo: €7.590



Listino: €30.300,75
Nostro prezzo: €24.500

- ABS - EBD - Clima
- Vernice metallizzata
- Cerchi in lega - A/Airbag - Puffi di sicurezza - Servosterzo



Listino: €20.800,75
Nostro prezzo: €18.500

- ABS - EBD - Clima
- Vernice metallizzata
- Cerchi in lega - Puffi di sicurezza - Servosterzo

Numero Verde
(800-262727)

PRICE S.p.A.

www.bestpricespa.com

Solo offerte trasparenti per clienti intelligenti

Fiat Stilo 1.9 JTD Dynamic SP AZIENDALE
Imm. 2003
Listino: €20.054,75
Nostro prezzo: €10.590
-47,2%

Fiat Doblo Cargo 1.9 DS AZIENDALE
Imm. 06/2003
Listino: €13.257,75
Nostro prezzo: €6.244 + IVA
-43,5%

Fiat Panda 1.2 Dynamic PRONTA CONSEGNA
Listino: €11.225,75
Nostro prezzo: €8.990
-20%

Fiat Multipla 1.9 JTD Dynamic
Listino: €22.245,75
Nostro prezzo: €18.460
-21%

Fiat Ducato Furgone Maxi 2.8 JTD GVPL
Listino: €21.557,75
Nostro prezzo: €19.723 + IVA
-25%

Alfa Romeo 147 1.9 JTD 140CV Distinctive SP
Imm. 06/2004
Listino: €26.961,75
Nostro prezzo: €18.090
-30%

Alfa Romeo 147 1.9 JTD 150CV Distinctive SP
Imm. 02/2005
Listino: €27.441,75
Nostro prezzo: €21.560
-22%

Alfa Romeo GT 1.9 JTD M-Jet Distinctive
Imm. 05/2005
Listino: €33.490,75
Nostro prezzo: €26.203
-21,7%

Best Price, lasciatevi guidare

TORINO - Strada Cavour, 86 - Tel. 011 22.34.211 (20 linee r.a.) - Fax 011 297.90.10
CHIVASSO - Strada Torino, 95 - Tel. 011.55.04.027 - Fax 011.55.04.039
E-mail: info@bestpricespa.com - Web: www.bestpricespa.com

I nostri giorni di apertura ad Agosto

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

24h
SERVIZIO METEO

Stabilità
Ultimo week-end di (relativa) calma sulle strade in attesa dei pesanti interventi in calendario da lunedì prossimo. Tra gli altri: chiusura del sottopasso del Lingotto, asfaltatura di corso Massimo d'Azeglio tra Vittorio e corso Raffaello, asfaltatura di corso Regina Margherita tra i tratti (confine città/corso Tassoni, corso Tassoni/corso Principe Oddone, via Vanchiglia/via Rossini), demolizione della sopraelevata di corso Mortara.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Giovedì 28.07.2005	5
Venerdì 29.07.2005	5
Sabato 30.07.2005	5
Domenica 31.07.2005	5
Venerdì 22.07.2005	5

Torna il sole caldo stabile

Temperature ancora accettabili a Torino a fine luglio rispetto alla massima mensile di 37,3 del 2004. Previsto per oggi sole e temperature stazionarie in città con nuvole e residui piovoschi in alto Piemonte e Valle d'Aosta. Nuvoloso ieri a Torino con 30,9 di massima, 23,1 di minima e 65% di umidità alle 18. Sereno l'anno scorso con 29,5 di massima, 20,8 di minima e 23% di umidità.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (tattenti chiusi dalle ore 12,30 alle 15):
Torino 73, via Garibaldi 133, Vittorio Emanuele II 34, corso Giocetto 165, corso Turati 74, Francia 175, via Orione 25, corso Potenza 92, piazza Respighi 3, Antonio Cecchi 54, via Monginevro 105, via Piffetti 31 bis, via la Vittoria 3, corso Casale 316.
Notte (orario 19,30-8): Nizza 85: piazza 1.
Di sera (orario 19,30-22,30): via Foligno, via Sempione 112, corso Francia 4 bis.
Aperta 24 ore: Venezia, Leonardo da Vinci.
Informazioni: 011 65.90.100; www.fiammapiemonte.org.

CERIMONIA. IN PIAZZA CASTELLO LA PRESENTAZIONE DEI NUOVI AGENTI CON LA CONSEGNA DEI DISTINTIVI

Vigili urbani, la carica dei 105

Assunti con un contratto a tempo determinato di un anno per le Olimpiadi

Laura Bortoli

Per le Olimpiadi a Torino ci saranno 105 vigili in più, oltre ai 1800 già in servizio. Tutti giovani, tutti accomunati da una speranza: che il loro contratto a termine diventi a tempo indeterminato. Mattina, piazza Castello, un sole che si nascondeva le nuvole, ma un caldo africano, si è celebrata la cerimonia di chiusura del 58° regionale per agenti di polizia municipale. Tutti inquadrati e tesi, in attesa di ricevere direttamente dalle mani del prefetto Goffredo Sottile il distintivo che sancisce la fine del corso e l'effettiva appartenenza al corpo.



Il liberatorio lancio dei cappelli da parte dei nuovi vigili alla fine della parata di ieri in piazza Castello

La banda ha preceduto la parata dei 120 allievi, che hanno attentamente ascoltato il discorso delle autorità, di fronte a genitori e parenti orgogliosi. Consegna delle placche e lancio dei cappelli sono sicuramente due momenti più emozionanti per i presenti. Uno dei neo-agenti, una ragazza, ha retto la tensione ed è stata colta da un leggero malore. Capita ogni volta - ha raccontato una vigile - quando abbiamo fatto la cerimonia noi ora invernale, eppure qualcuno è svenuto lo stesso. Sono momenti indimenticabili. Oltre ai compiti istituzionali, i nuovi agenti di polizia municipale sono stati investiti di un ruolo d'eccezione: rappresentare Torino durante i Giochi Invernali del 2006 e far conoscere la città nel mondo. Sono le parole che hanno preceduto la consegna dei distintivi. L'ultimo dei 116 è stato dato dal prefetto dalle mani dei genitori di Roberto Bussi, nell'88, mentre era in servizio notturno. A lui è dedicata la scuola di formazione che hanno frequentato per tre mesi gli allievi.

«Al corpo abbiamo dato un figlio - ha detto con le lacrime agli occhi il padre di Bussi, poco prima di consegnare la placca -. Oggi siamo qui perché non ci

Ucciso nel 1988



Ricordato Bussi

Roberto Bussi aveva 26 anni quando tre rapinatori, che stavano tentando di svaligiare la casa del San Paolo, gli hanno sparato. Un colpo mortale. Era un agente della polizia municipale. Hero della propria professione, tanto da dedicare la vita. Bussi è morto il 30 marzo del 1988 in via XX Settembre. Ha intimato l'ait ai tre uomini sospetti. Freddato. Alla sua memoria è stata dedicata la scuola di formazione per vigili di Torino. Il suo sacrificio è sempre aperto, all'epoca, la questione della maggior sicurezza per chi lavora sulla strada ogni giorno.

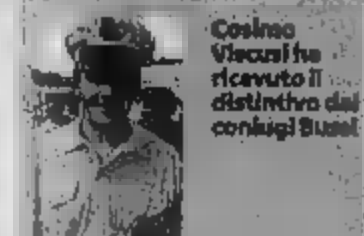


Roberto Bussi aveva 26 anni

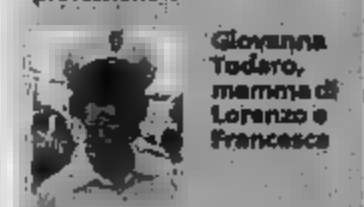
hanno mai lasciati soli, gli hanno anche intestato la scuola. E per accedervi è necessario superare il pubblico. Le domande quest'anno erano più di mille. La maggior parte dei partecipanti sono uomini, ma la prima fila di ogni formazione è composta da ragazze, alcune già mamme. Anche alcuni

Comuni della Provincia vorranno implementarli, ma la città più servita sarà Torino. «E' una professione che mi piace - ha raccontato poco prima della cerimonia Francesco Lella. Anche mio fratello ha fatto il concorso, così ho deciso di provarci anche io. E' lavoro in cui puoi lasciare la tua impronta. I vigili non sono soltanto quelli che danno le multe, ma facciamo anche prevenzione ed educazione civica. Chi per vocazione e chi per amore per senso di appartenere alla città. Ognuno di quei ragazzi aveva la sua motivazione, la spinta personale. Il corso - ha raccontato Erika Torchio dalla prima fila - è stato più preciso e puntuale di ciò che mi aspettavo. La soddisfazione è palpabile e per Cosimo Viscusi, il ragazzo che ha ricevuto il distintivo coniugi Bussi, anche più forte: «E' stato un momento che non dimenticherò mai. Ha 23 anni e da militare ha fatto il carabinieri per un anno, poi ho continuato, ma mi piaceva l'idea di appartenere a questo mondo, così ho provato a fare il concorso. Ed eccomi qui».

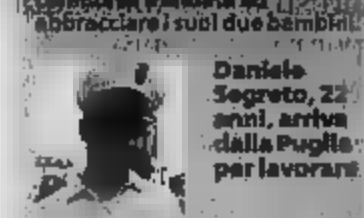
Personaggi



Cosimo Viscusi ha ricevuto il distintivo dai coniugi Bussi.
«E' stato un momento emozionante. Solo prima di iniziare mi hanno detto che mi avrebbero dato la placca i genitori di Roberto Bussi. Avevo già fatto il carabinieri e mi piaceva questo tipo di professione».



Giovanna Todaro, mamma di Lorenzo e Francesco.
«Tra le molte ragazze che hanno superato il concorso e poi, fatto il corso di formazione c'erano anche delle mamme. Giovanna Todaro al termine della formazione ha deciso di abbracciare i suoi due bambini».



Daniele Segreto, 22 anni, arriva dalla Puglia per lavorare.
«E' il mio primo lavoro. Ho fatto il concorso quasi per caso. Ho sospeso gli studi per venire a Torino da Manfredonia. Spero poi di restare e lavorare nel corpo. E mentre parla la mamma piange, dalla gioia e dai chilometri che le separano dal figlio».

PROTESTE. DISGIUDICO TECNICO

Buoni scuola Assegni in ritardo

L'assegno per il buono scuola relativo all'anno scolastico appena concluso? Nelle buche delle lettere delle oltre 13 mila famiglie che ne hanno diritto, le comunicazioni stanno tardando ad arrivare. Il motivo è tecnico, non politico: dal settore Istruzione della Regione garantiscono che le lettere sono pronte, e in partenza. Le spedizioni tra pochi giorni, non appena dallo Stato arriverà la liquidità di cassa, circa 18 milioni, che ci consente materialmente di indirizzare le famiglie in banca.

Questo è un ritardo tecnico, l'assessore all'Istruzione Gianpenar entra nel merito della scelta, questa sì, politica, che riguarda il prossimo anno scolastico, garantendo che il buono scuola sarà anche l'anno prossimo, anche se modificato in parte criteri e regolamenti. L'assessore replica anche al suo predecessore, Gianpiero Leo, che ieri ha fatto notare: «Se il buono arriva entro luglio, le famiglie non avranno materialmente il tempo di fruirne. Se si rinvia a dopo l'estate è impossibile arrivare».

Le assegnazioni dei fondi in tempo utile per l'anno scolastico, significa un affossamento di fatto della legge, come chiedeva l'ala più radicale della maggioranza. Tanto più che Rifondazione Comunista ha chiesto la modifica dei criteri, che deve avvenire con regolamento del Consiglio, così che allunga i tempi. E ha aggiunto: «Il contributo non è destinato alla "scuola dei ricchi", ma a garantire equità sociale permettendo una libera scelta educativa a chi ne avrebbe i mezzi. Tra chi fruisce dell'assegno, una famiglia su tre ha un reddito annuo inferiore a 10 mila euro, e solo il 10% supera i 15 mila».

L'assessore Penar spiega che le famiglie hanno scelto se inviare o meno i loro figli fin da gennaio: è dunque irrilevante che il bando sia pubblicato a luglio o a settembre. Se sulla scuola per «Rendere note le statistiche più presto, sui criteri sarà fatto salvo il principio di legge, che garantisce libertà nella scelta della scuola a prescindere dal reddito».

ALLARME LEO

Scontro sul fondi alla cultura

L'allarme parte dall'ex assessore regionale Gianpiero Leo: al bilancio per l'istruzione e la cultura è stato messo un freno. La giunta Bresso prevede tagli terrificanti che spingeranno in serie il Piemonte. La notizia parte dall'assestamento di bilancio in discussione in commissione: secondo Leo l'istruzione scende, rispetto al 2004, da 58 milioni a 100 a 36 e 300 per il 2005, e la cultura passa da 42 milioni a 800 del 2004 a 28 e 400. E' una vera e propria catastrofe: lo Stabile scende da 2 milioni e 250 a un milione e 760, la compagnia teatrale da 2 milioni e 100 a un milione e 300 mila, il patrimonio linguistico da 1 milione e 90 mila a 535 mila. Significa che le compagnie andranno in rosso, e così il Torino Film Festival, Comix, Hiroshima. Sono pronti a presentare un emendamento insieme agli stessi che convergono sulla necessità di non ridurre a tal punto.

L'assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva replica che dinnanzi al taglio non riguardano solo la spesa corrente della cultura, ma tutti gli assessorati. La ragione sta nel bilancio di previsione della giunta Ghigo, che prevedeva oltre 200 milioni di entrate in più di quelle arrivate. Oltre a questo buco, bisogna coprire i capitol di spesa sui quali la giunta Ghigo non stanzava un euro, ovvero parte dell'assistenza e del turismo, e incrementare lo stato sociale e l'industria. Ciò detto, la discussione in commissione non è conclusa: faremo il possibile per... gli investimenti, compatibilmente alla pesante eredità con cui facciamo i conti. Quanto alla possibilità dell'emendamento, giunta, Rocchino Muliere, capogruppo Ds, firma: «C'è una sensibilità condivisa sull'importanza degli investimenti... e la discussione è chiusa. Ma la maggioranza e opposizione presenteranno documenti congiunti. Da settembre cominceremo a lavorare al bilancio di previsione 2006: è su quello che effettueremo le nostre scelte politiche, e su quello chiediamo di essere giudicati. Questo è un anno difficile, in cui lavoriamo all'aggiustamento di un bilancio non nostro».

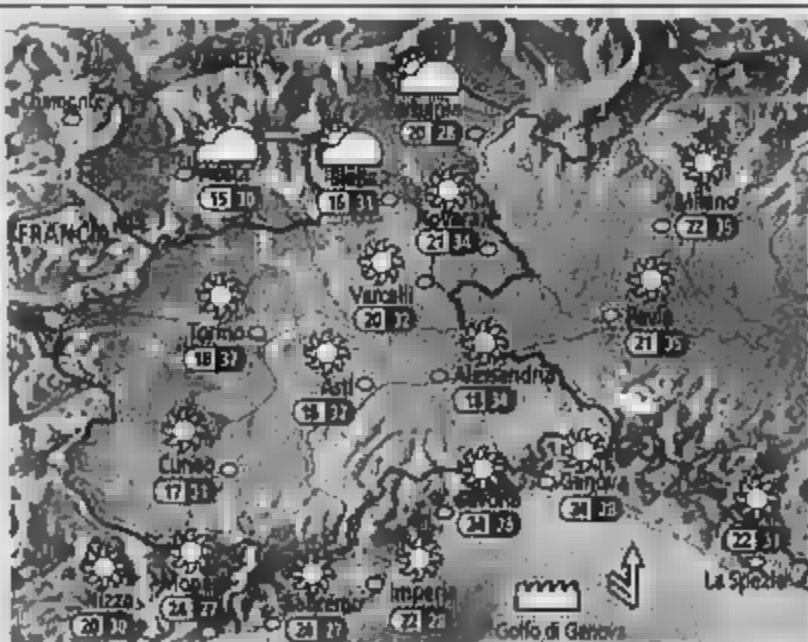
Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 12 minuti, culmina alle ore 13 e 36 minuti, tramonta alle ore 20 e 59 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 59 minuti, cala alle ore 17 e 5 minuti.



OGGI Qualche nube di passaggio sulle creste alpine, su tutti gli altri settori cielo in prevalenza sereno ma meno caldo. Durante le ore pomeridiane addensamenti di tipo cumuliforme sui rilievi con un possibile rovescio a breve temporale sull'Ossola. Temperature e tassi d'umidità in lieve diminuzione, caldo maggiormente sopportabile. Venti deboli meridionali con rinforzi sulla Liguria.



DOMANI Particolari addensamenti sul Piemonte orientale in mattinata, caldo e soleggiato altrove. Nel corso del pomeriggio formazione di alcuni focolai temporaleschi sulle Alpi, specialmente su Cuneo e Ossola dove sarà possibile un acquazzone. Ampie schiarite in serata. Temperature in ulteriore lieve calo. Ventilazione debole su Val d'Aosta e Piemonte, moderata da Sud-Sud-Ovest sulla Liguria.

1988 i titoli propri cervello si ritrovano

Centro Pannunzio

Associazione di libero pensiero
Vi augura Buone Vacanze
Arrivederci a settembre

info@centropannunzio.it
Tel. 011.8123023 fax

esi irrigazione piscine fontane
E.S.I. Spa Torre San Giorgio CN tel. 0172.96074
www.irrigazione.it
esi-irrigazione.com

VELOCITÀ. IL MINISTERO CHIAMA NELLA CAPITALE SINDACI E AMMINISTRATORI

Dalla Val di Susa a Roma Nasce la commissione che allontana i carotaggi

Affronterà i problemi legati alla Torino-Lione e nel frattempo i sondaggi dovranno attendere

Giovanna Favro
Felvia Morelli

La data: mercoledì 3 agosto. Il luogo: Roma. La sede: la Conferenza dei servizi.

Sono gli estremi della riunione che dovrebbe far ripartire il dialogo tra la capitale e gli enti locali sull'Alta velocità, dopo il muro contro muro faticosamente sciolto dalla proposta di mediazione della Provincia e le riunioni che ne sono seguite in Regione e tra i sindaci valdostani. La lettera del ministro L'Amato che convoca i primi cittadini, la Regione e la Provincia, oltre a Lf-Rti e la Cig, la Conferenza intergovernativa, dovrebbe essere a Palazzo Chigi stamane. In quella di Conferenza dei servizi si dovrebbe istituire la commissione che sarà l'oggetto dell'accordo mediato dalla Provincia che dovrà nominare un presidente, indicare i rappresentanti di sindaci ed enti locali, e fissare l'agenda per discutere i problemi sul tappeto.

Dopo la lunga giornata di confronto giovedì scorso a Roma fra gli uffici del Ministero, quelli della commissione intergovernativa (Cig) e la nutrita delegazione piemontese, nella serata di ieri è arrivato un segnale positivo sul fatto che ministero e Cig accettano la costituzione della commissione tecnica allargata ai valdostani, frutto della lunga mediazione della Provincia e della maggioranza di centrosinistra.

Ad annunciare la novità è stato il capogruppo di centro-sinistra Stefano Esposito, tra i principali tessitori dell'accordo. Il ministero - ha detto ieri sera il

**La soddisfazione
del presidente Saitta
«Mettere tutti
d'accordo è stata
un'impresa dura»**

presidente della Provincia Antonio Saitta - ha già chiesto ai nostri uffici di inviare al Valco dei tutti i sindaci interessati al tracciato dell'Alta velocità, ovvero, comprese Torino, 31 municipalità. Per il motivo di soddisfazione, perché è stato davvero semplice trovare quest'accordo. «Mercoledì - conferma Esposito - saranno convocati a Roma tutte le componenti politiche, amministrative e tecniche che dovranno partorire queste commissioni: con i sindaci, i presidenti delle Comunità Montane, presidenti e assessori di Provincia e Regione, funzionari della Cig e della Provincia. Per tutto il mese di agosto tecnici ed amministratori dovrebbero analizzare le problematiche sollevate dai rappresentanti della valle di Susa. Praticamente, anche se non verrà sottoscritto, rimarranno bloccati

La vittoria ■ Carmagnola

**I Tir vietati in centro
Si del Consiglio di Stato**

A Carmagnola si va verso un nuovo divieto di transito per i Tir. L'altro ieri il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del sindaco di Carmagnola Angelo Elia contro la sentenza del Tar che tre mesi fa aveva annullato la sua ordinanza di divieto di accesso alla città per i mezzi pesanti. Nell'aprile scorso i comuni del cuneese - Racconigi, Carmagnola, Pinerolo e Casale Monferrato - avevano presentato ricorso al tribunale amministrativo denunciando pesanti ripercussioni sul traffico dopo l'entrata in vigore del

divieto imposto dal sindaco a tutti i mezzi con un carico superiore ai 35 quintali. Il Tar aveva dato loro ragione, ma adesso il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza. E l'ennesimo colpo di scena in una querelle portata avanti ormai dal 1999 a carte bollate, ricorsi e contro-ricorsi conditi da polemiche tra primi cittadini che più volte si erano vestiti di tirte forti. «È una sentenza a tutela della salute degli abitanti di Carmagnola», dice Elia visibilmente soddisfatto dell'esito legale. E aggiunge: «Adesso possiamo continuare a salvaguardare i nostri cittadini dall'inquinamento acustico e atmosferico che ci ha attanagliato per tanti anni».

sondaggi e carotaggi finché la commissione tecnica non terminerà i lavori. Intanto il cronoprogramma. Stefano Esposito, che alcune settimane fa aveva sfidato una difficile platea di No Tav a Bruzolo iniziando a proporre un cronoprogramma, sottolinea che la ripresa del dialogo è un successo del consiglio provinciale ed anche una vittoria di tutti i sindaci che hanno lottato in questi giorni in valle di Susa. Una vittoria della politica che vuole ascoltare la gente.

Giuseppe Joannas, sindaco di Roccapietra, l'altra sera aveva già dato l'annuncio in consiglio comunale, indicando come cosa fatta l'accettazione da parte del ministero della commissione. «La lunga discussione politica di questi giorni è anche servita per ricompattare un fronte istituzionale sempre più unitario negli intenti. Tutta la valle, spesso in passato, appare infatti in questi giorni non si era forse vista grandi temi. Mauro Carona, presidente della Comunità Alta valle di Susa: «Sono sempre stato ottimista: è importante avere istituzioni. Ferrentino, coordinatore dei sindaci e del comitato istituzionale sulla Torino-Lione: «Da marzo, quando 39 consigli comunali riuniti in piazza Castello hanno chiesto allo Stato un approfondimento tecnico, alla marcia del 4 giugno in cui chiedevamo la sospensione dei sondaggi e la nascita di un tavolo tecnico, fino al consiglio provinciale e agli incontri a Roma, in Regione e in Provincia, abbiamo fatto molta strada. Tutti i Comuni hanno lavorato per questo risultato. Lo Stato non poteva non dare ascolto alla richiesta congiunta dei sindaci e di tutte le istituzioni del nostro territorio».

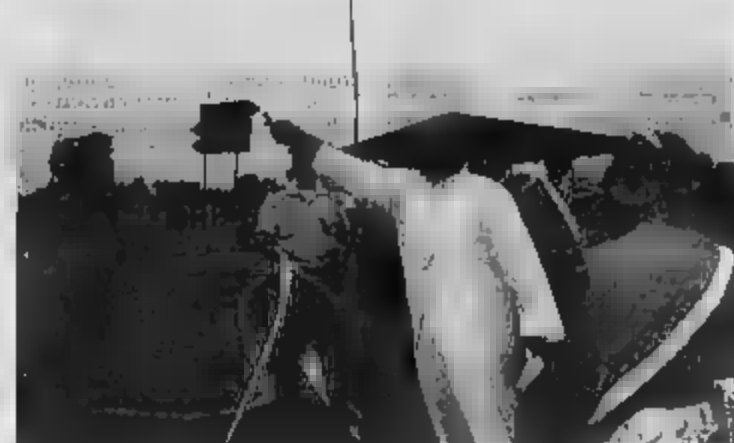
VIABILITÀ. CON IL COLLEGAMENTO FRA LE PROVINCIALI 176 ELIMINATA LA STROZZATURA DELLA FRAZIONE

La strada che libera Savonera

**La nuova arteria
presto verrà allungata
per raggiungere
anche corso Regina**

Gianfranco
Patrizio Romano

I sindaci di Collegno, Pinerolo, Drozeto, Venaria e quelli di tutti i comuni della Val Ceronia e Casterone l'hanno definita un'opera indispensabile, attesa da più di venti anni. È la nuova variante che collega le provinciali 8 e 176 e che è stata inaugurata ieri. Due chilometri di asfalto, intanto, sono stati realizzati dal settore Viabilità della Provincia che, entro la fine dell'anno, si allungheranno ancora per raggiungere lo svincolo di corso Regina tangenziale sud. «Finalmente scompariranno una volta per tutte le code chilometriche che si formano tutti i giorni a ridosso dell'abitato di Savonera», ha detto l'assessore alla Viabilità della Provincia Giovanni Osella dopo il taglio del nastro rimandato all'inizio di due anni a causa di intoppi legati agli assegni di terreni agricoli. Una strozzatura che migliaia di



Un momento della cerimonia di inaugurazione della nuova strada

automobilisti pendolari erano costretti ad attraversare per raggiungere Torino.

Una situazione che per i residenti era diventata insostenibile soprattutto dal punto di vista dell'inquinamento acustico ed ambientale. «Futuro migliorerà ulteriormente quando il collegamento con corso Regina - puntualizza Silvana Accossato, il sindaco di Collegno - Dov'è ammettere che i tempi di realizzazione sono davvero cortissimi con questo milione e mezzo di euro di investimento, crediamo che inizierà ad essere

alleggerita tutta la circolazione viaria della zona ovest».

L'arteria che collega le provinciali 8 e 176, a parte garantire una facilità di accesso all'area del Piv di Collegno, risulterà indispensabile anche per raggiungere il nuovo impianto di pretrattamento dei rifiuti che servirà tutto il bacino del Consorzio Intercomunale di Igine Urbana. Ma non solo. «Alleggerirà anche il centro di Pinerolo da un traffico sempre più invadente», spiega Elia. Gliardi, il primo cittadino di Pinerolo. Siamo sicuri che la variante appena inaugurata

decongestionerà la circolazione sulla statale 24, impossibile percorrere durante alcune ore del giorno. In un'occasione radicale con la costruzione della circosvalazione di Alghero e Pianezza. «Sarà appaltata entro la fine dell'anno», si augura Gliardi. La nuova variante fa parte di tutte quelle opere che rientrano nell'Accordo programmatico Quadro per il recupero e la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale. Circa un centinaio di milioni di euro, al 70 per cento della Regione e il rimanente della Provincia, per la viabilità di accesso, dimora intorno a Torino. Come la circosvalazione di Drozeto che, snodandosi dalla provinciale numero 8, bypasserà il cuore della città con direzione San Giliò e diventerà il percorso principale per l'ingresso (dotato di centinaia di parcheggi) al Parco de La Mandria e al Castello. «I lavori sono già iniziati procedono senza intoppi nonostante un leggero ritardo legato all'asporto di un sasso», spiega Carlo Vietti, il sindaco di Drozeto. Il sistema di viabilità che sta nascendo è indispensabile anche per sostenere il traffico previsto con l'apertura della Reggia. Cantiere dopo cantiere i lavori, secondo il cronoprogramma, dovrebbero essere completati entro il 2008.

La data: mercoledì 3 agosto. Il luogo: Roma. La sede: la Conferenza dei servizi.

CANTIERE A SORPRESA



L'ingorgo in corso Regina

I lavori di riassetto di corso Regina Margherita, all'altezza dello svincolo di corso Marche, hanno provocato pesanti disagi ieri mattina agli automobilisti in uscita dalla tangenziale e all'arrivo dalla Torino-Bardonecchia. I veicoli, quattro corsie erano praticamente obbligati a confluire in un'unica corsia. Uscire da quell'imbuto costava più di mezz'ora di tempo. A far infuriare gli automobilisti più attenti, era però il fatto che sugli avvisi di lavori stradali diffusi via Internet dai vigili urbani, quei lavori avrebbero dovuto iniziare non prima di lunedì.

Inbrevve

**Anniversario
La liberazione
dei campi di sterminio**

L'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti, in occasione del 60° Anniversario di liberazione dei campi di sterminio ha organizzato dall'8 al 10 settembre un viaggio in Austria con visita ai campi di sterminio di Mauthausen, Gusen ed Ebensee. Per partecipare rivolgersi all'agenzia di viaggi Italian Wines Travels tel. 011.9927028.

**Congresso
Udc regionale
all'Ambasciatori**

Oggi presso il Jolly Hotel Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele 104, alle 10, si tiene il secondo congresso regionale dell'Udc.

**Mollette
Gli orari estivi
agli sportelli**

Il Centro unificato di prenotazioni Mollette fino al 5 settembre sarà aperto dal lunedì al venerdì 8-18. Sospese le prenotazioni telefoniche. L'Ufficio rilascio cartelle, in piazza Bozzolo 1, dall'11 luglio al 25 agosto chiuderà il pubblico dalle 13 alle 14.



L'ingresso di Mauthausen

**Nomina
Gian Carlo Mussa
è Professore emerito**

Il ministro dell'Università, su proposta del Consiglio di Facoltà di Medicina, ha nominato Gian Carlo Mussa professore emerito: è stato direttore della Clinica pediatrica e il Ragno Margherita.

**Nichelino
Confesercenti
nuovi vertici**

Si chiama Enzo Sampirisi ed è il nuovo presidente della Confesercenti di Nichelino. È stato eletto ieri dal direttivo locale e subentrerà a Roberto Reini che diventa coordinatore della zona sud per l'associazione di categoria.

**Rivarolo
Un chilometro
di strada pedonale**

Verrà realizzato un percorso protetto di oltre un chilometro, tra la stazione ferroviaria e lo svincolo con la circosvalazione est, per migliorare il collegamento pedonale tra il centro storico e la periferia sud. Rivarolo Canavese.

CERCENASCO. L'UOMO STAVA SCENDENDO DAL CERVINO

Sospese le ricerche dell'alpinista caduto

**Le guide del soccorso
e i finanzieri hanno
perso le speranze
di trovarlo ancora vivo**

Enrico Maroz
CERVINIA

Non più speranze di trovare vivo Luciano Visentin, 86 anni, alpinista di Cercenasco, dato per disperso da giovedì sera dopo la caduta sul Cervino. Ieri mattina le guide del Soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza di Cervinia hanno fatto un'ennesimo tentativo con l'elicottero, perlustrando una profonda gola tra la cresta Defleues e la parete sud della montagna, il cui punto più alto si trova a circa 4.380 metri di quota. E' in

quell'impervia cavità, ricoperta da ghiaccio e neve, che lo scalatore torinese è precipitato mentre rientrava da un'ascesa sul Cervino (su cui era già salito altre tre volte). Lo strano canale, dove in passato sono morti numerosi alpinisti (alcuni corpi sono mai stati recuperati), è molto pericoloso a causa delle continue scariche di sassi. Le ricerche non sono facilitate neppure dall'abbigliamento blu di Luciano Visentin, colore che si confonde in mezzo alle rocce e al ghiaccio. I soccorritori torneranno comunque lassù con l'elicottero quando le condizioni meteorologiche miglioreranno, sperando di trovare qualche traccia sfornata scalatore.

L'incidente si è verificato giovedì pomeriggio, mentre Luciano Visentin insieme con il compagno di cordata, Mauro Bolla, 40 anni, di Pinerolo, stava rientrando a valle lungo la via nor-

male al Cervino. Erano partiti alle 6 del mattino dalla Capanna Carrel e dopo otto ore di marcia erano giunti in vetta. Sulla discesa, a circa 4.100 metri sopra il Pic Tyndall, l'alpinista ha affrontato un passaggio delicato, scendendo in corda doppia da una placca. Probabilmente la corda si è sciolta dalle mani ed è precipitata dalla parete. Mauro Bolla (che è il fidanzato della figlia di Visentin) ha subito dato l'allarme, ma le nuvole che avvolgevano la montagna hanno reso impossibile ogni operazione di soccorso. Il quarantenne, che è sceso ancora per qualche centinaio di metri, facendosi aiutare da una cordata di spagnoli, è stato raggiunto da Giuliano Trucchi, nota guida alpina di Cervinia, ex responsabile del Soccorso alpino valdostano, che lo trovava nella zona insieme a un cliente. «Era sconvolto», ha raccontato Trucchi - ma dopo qualche minuto si è ripreso e siamo così raggiungendo il Capanna Carrel. Ha dato di aver visto precipitare nel vuoto il compagno e di aver subito capito che per lui non c'era speranza di salvezza. Mauro Bolla è stato recuperato ieri mattina con l'elicottero e trasportato a Cervinia.

SILVANO
gelato d'altri tempi

**Maestro Gusto 2005
Premio Gelatiere dell'anno**

Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino - Tel. 011 - 60 647



Il Centro Servizi per il Volontariato Sviluppo e Solidarietà in Piemonte, per lo svolgimento della propria attività, e in particolare modo per la fornitura di beni e servizi intende appaltare il seguente lavoro per la fornitura di: C1-contenitori per rifiuti, C2-contenitori di stoccaggio, C3-contenitori per stoccaggio e trasporto, C4-contenitori per stoccaggio, C5-contenitori per stoccaggio, C6-contenitori per stoccaggio, C7-contenitori per stoccaggio, C8-contenitori per stoccaggio, C9-contenitori per stoccaggio, C10-contenitori per stoccaggio, C11-contenitori per stoccaggio, C12-contenitori per stoccaggio, C13-contenitori per stoccaggio, C14-contenitori per stoccaggio, C15-contenitori per stoccaggio, C16-contenitori per stoccaggio, C17-contenitori per stoccaggio, C18-contenitori per stoccaggio, C19-contenitori per stoccaggio, C20-contenitori per stoccaggio, C21-contenitori per stoccaggio, C22-contenitori per stoccaggio, C23-contenitori per stoccaggio, C24-contenitori per stoccaggio, C25-contenitori per stoccaggio, C26-contenitori per stoccaggio, C27-contenitori per stoccaggio, C28-contenitori per stoccaggio, C29-contenitori per stoccaggio, C30-contenitori per stoccaggio, C31-contenitori per stoccaggio, C32-contenitori per stoccaggio, C33-contenitori per stoccaggio, C34-contenitori per stoccaggio, C35-contenitori per stoccaggio, C36-contenitori per stoccaggio, C37-contenitori per stoccaggio, C38-contenitori per stoccaggio, C39-contenitori per stoccaggio, C40-contenitori per stoccaggio, C41-contenitori per stoccaggio, C42-contenitori per stoccaggio, C43-contenitori per stoccaggio, C44-contenitori per stoccaggio, C45-contenitori per stoccaggio, C46-contenitori per stoccaggio, C47-contenitori per stoccaggio, C48-contenitori per stoccaggio, C49-contenitori per stoccaggio, C50-contenitori per stoccaggio, C51-contenitori per stoccaggio, C52-contenitori per stoccaggio, C53-contenitori per stoccaggio, C54-contenitori per stoccaggio, C55-contenitori per stoccaggio, C56-contenitori per stoccaggio, C57-contenitori per stoccaggio, C58-contenitori per stoccaggio, C59-contenitori per stoccaggio, C60-contenitori per stoccaggio, C61-contenitori per stoccaggio, C62-contenitori per stoccaggio, C63-contenitori per stoccaggio, C64-contenitori per stoccaggio, C65-contenitori per stoccaggio, C66-contenitori per stoccaggio, C67-contenitori per stoccaggio, C68-contenitori per stoccaggio, C69-contenitori per stoccaggio, C70-contenitori per stoccaggio, C71-contenitori per stoccaggio, C72-contenitori per stoccaggio, C73-contenitori per stoccaggio, C74-contenitori per stoccaggio, C75-contenitori per stoccaggio, C76-contenitori per stoccaggio, C77-contenitori per stoccaggio, C78-contenitori per stoccaggio, C79-contenitori per stoccaggio, C80-contenitori per stoccaggio, C81-contenitori per stoccaggio, C82-contenitori per stoccaggio, C83-contenitori per stoccaggio, C84-contenitori per stoccaggio, C85-contenitori per stoccaggio, C86-contenitori per stoccaggio, C87-contenitori per stoccaggio, C88-contenitori per stoccaggio, C89-contenitori per stoccaggio, C90-contenitori per stoccaggio, C91-contenitori per stoccaggio, C92-contenitori per stoccaggio, C93-contenitori per stoccaggio, C94-contenitori per stoccaggio, C95-contenitori per stoccaggio, C96-contenitori per stoccaggio, C97-contenitori per stoccaggio, C98-contenitori per stoccaggio, C99-contenitori per stoccaggio, C100-contenitori per stoccaggio, C101-contenitori per stoccaggio, C102-contenitori per stoccaggio, C103-contenitori per stoccaggio, C104-contenitori per stoccaggio, C105-contenitori per stoccaggio, C106-contenitori per stoccaggio, C107-contenitori per stoccaggio, C108-contenitori per stoccaggio, C109-contenitori per stoccaggio, C110-contenitori per stoccaggio, C111-contenitori per stoccaggio, C112-contenitori per stoccaggio, C113-contenitori per stoccaggio, C114-contenitori per stoccaggio, C115-contenitori per stoccaggio, C116-contenitori per stoccaggio, C117-contenitori per stoccaggio, C118-contenitori per stoccaggio, C119-contenitori per stoccaggio, C120-contenitori per stoccaggio, C121-contenitori per stoccaggio, C122-contenitori per stoccaggio, C123-contenitori per stoccaggio, C124-contenitori per stoccaggio, C125-contenitori per stoccaggio, C126-contenitori per stoccaggio, C127-contenitori per stoccaggio, C128-contenitori per stoccaggio, C129-contenitori per stoccaggio, C130-contenitori per stoccaggio, C131-contenitori per stoccaggio, C132-contenitori per stoccaggio, C133-contenitori per stoccaggio, C134-contenitori per stoccaggio, C135-contenitori per stoccaggio, C136-contenitori per stoccaggio, C137-contenitori per stoccaggio, C138-contenitori per stoccaggio, C139-contenitori per stoccaggio, C140-contenitori per stoccaggio, C141-contenitori per stoccaggio, C142-contenitori per stoccaggio, C143-contenitori per stoccaggio, C144-contenitori per stoccaggio, C145-contenitori per stoccaggio, C146-contenitori per stoccaggio, C147-contenitori per stoccaggio, C148-contenitori per stoccaggio, C149-contenitori per stoccaggio, C150-contenitori per stoccaggio, C151-contenitori per stoccaggio, C152-contenitori per stoccaggio, C153-contenitori per stoccaggio, C154-contenitori per stoccaggio, C155-contenitori per stoccaggio, C156-contenitori per stoccaggio, C157-contenitori per stoccaggio, C158-contenitori per stoccaggio, C159-contenitori per stoccaggio, C160-contenitori per stoccaggio, C161-contenitori per stoccaggio, C162-contenitori per stoccaggio, C163-contenitori per stoccaggio, C164-contenitori per stoccaggio, C165-contenitori per stoccaggio, C166-contenitori per stoccaggio, C167-contenitori per stoccaggio, C168-contenitori per stoccaggio, C169-contenitori per stoccaggio, C170-contenitori per stoccaggio, C171-contenitori per stoccaggio, C172-contenitori per stoccaggio, C173-contenitori per stoccaggio, C174-contenitori per stoccaggio, C175-contenitori per stoccaggio, C176-contenitori per stoccaggio, C177-contenitori per stoccaggio, C178-contenitori per stoccaggio, C179-contenitori per stoccaggio, C180-contenitori per stoccaggio, C181-contenitori per stoccaggio, C182-contenitori per stoccaggio, C183-contenitori per stoccaggio, C184-contenitori per stoccaggio, C185-contenitori per stoccaggio, C186-contenitori per stoccaggio, C187-contenitori per stoccaggio, C188-contenitori per stoccaggio, C189-contenitori per stoccaggio, C190-contenitori per stoccaggio, C191-contenitori per stoccaggio, C192-contenitori per stoccaggio, C193-contenitori per stoccaggio, C194-contenitori per stoccaggio, C195-contenitori per stoccaggio, C196-contenitori per stoccaggio, C197-contenitori per stoccaggio, C198-contenitori per stoccaggio, C199-contenitori per stoccaggio, C200-contenitori per stoccaggio, C201-contenitori per stoccaggio, C202-contenitori per stoccaggio, C203-contenitori per stoccaggio, C204-contenitori per stoccaggio, C205-contenitori per stoccaggio, C206-contenitori per stoccaggio, C207-contenitori per stoccaggio, C208-contenitori per stoccaggio, C209-contenitori per stoccaggio, C210-contenitori per stoccaggio, C211-contenitori per stoccaggio, C212-contenitori per stoccaggio, C213-contenitori per stoccaggio, C214-contenitori per stoccaggio, C215-contenitori per stoccaggio, C216-contenitori per stoccaggio, C217-contenitori per stoccaggio, C218-contenitori per stoccaggio, C219-contenitori per stoccaggio, C220-contenitori per stoccaggio, C221-contenitori per stoccaggio, C222-contenitori per stoccaggio, C223-contenitori per stoccaggio, C224-contenitori per stoccaggio, C225-contenitori per stoccaggio, C226-contenitori per stoccaggio, C227-contenitori per stoccaggio, C228-contenitori per stoccaggio, C229-contenitori per stoccaggio, C230-contenitori per stoccaggio, C231-contenitori per stoccaggio, C232-contenitori per stoccaggio, C233-contenitori per stoccaggio, C234-contenitori per stoccaggio, C235-contenitori per stoccaggio, C236-contenitori per stoccaggio, C237-contenitori per stoccaggio, C238-contenitori per stoccaggio, C239-contenitori per stoccaggio, C240-contenitori per stoccaggio, C241-contenitori per stoccaggio, C242-contenitori per stoccaggio, C243-contenitori per stoccaggio, C244-contenitori per stoccaggio, C245-contenitori per stoccaggio, C246-contenitori per stoccaggio, C247-contenitori per stoccaggio, C248-contenitori per stoccaggio, C249-contenitori per stoccaggio, C250-contenitori per stoccaggio, C251-contenitori per stoccaggio, C252-contenitori per stoccaggio, C253-contenitori per stoccaggio, C254-contenitori per stoccaggio, C255-contenitori per stoccaggio, C256-contenitori per stoccaggio, C257-contenitori per stoccaggio, C258-contenitori per stoccaggio, C259-contenitori per stoccaggio, C260-contenitori per stoccaggio, C261-contenitori per stoccaggio, C262-contenitori per stoccaggio, C263-contenitori per stoccaggio, C264-contenitori per stoccaggio, C265-contenitori per stoccaggio, C266-contenitori per stoccaggio, C267-contenitori per stoccaggio, C268-contenitori per stoccaggio, C269-contenitori per stoccaggio, C270-contenitori per stoccaggio, C271-contenitori per stoccaggio, C272-contenitori per stoccaggio, C273-contenitori per stoccaggio, C274-contenitori per stoccaggio, C275-contenitori per stoccaggio, C276-contenitori per stoccaggio, C277-contenitori per stoccaggio, C278-contenitori per stoccaggio, C279-contenitori per stoccaggio, C280-contenitori per stoccaggio, C281-contenitori per stoccaggio, C282-contenitori per stoccaggio, C283-contenitori per stoccaggio, C284-contenitori per stoccaggio, C285-contenitori per stoccaggio, C286-contenitori per stoccaggio, C287-contenitori per stoccaggio, C288-contenitori per stoccaggio, C289-contenitori per stoccaggio, C290-contenitori per stoccaggio, C291-contenitori per stoccaggio, C292-contenitori per stoccaggio, C293-contenitori per stoccaggio, C294-contenitori per stoccaggio, C295-contenitori per stoccaggio, C296-contenitori per stoccaggio, C297-contenitori per stoccaggio, C298-contenitori per stoccaggio, C299-contenitori per stoccaggio, C300-contenitori per stoccaggio, C301-contenitori per stoccaggio, C302-contenitori per stoccaggio, C303-contenitori per stoccaggio, C304-contenitori per stoccaggio, C305-contenitori per stoccaggio, C306-contenitori per stoccaggio, C307-contenitori per stoccaggio, C308-contenitori per stoccaggio, C309-contenitori per stoccaggio, C310-contenitori per stoccaggio, C311-contenitori per stoccaggio, C312-contenitori per stoccaggio, C313-contenitori per stoccaggio, C314-contenitori per stoccaggio, C315-contenitori per stoccaggio, C316-contenitori per stoccaggio, C317-contenitori per stoccaggio, C318-contenitori per stoccaggio, C319-contenitori per stoccaggio, C320-contenitori per stoccaggio, C321-contenitori per stoccaggio, C322-contenitori per stoccaggio, C323-contenitori per stoccaggio, C324-contenitori per stoccaggio, C325-contenitori per stoccaggio, C326-contenitori per stoccaggio, C327-contenitori per stoccaggio, C328-contenitori per stoccaggio, C329-contenitori per stoccaggio, C330-contenitori per stoccaggio, C331-contenitori per stoccaggio, C332-contenitori per stoccaggio, C333-contenitori per stoccaggio, C334-contenitori per stoccaggio, C335-contenitori per stoccaggio, C336-contenitori per stoccaggio, C337-contenitori per stoccaggio, C338-contenitori per stoccaggio, C339-contenitori per stoccaggio, C340-contenitori per stoccaggio, C341-contenitori per stoccaggio, C342-contenitori per stoccaggio, C343-contenitori per stoccaggio, C344-contenitori per stoccaggio, C345-contenitori per stoccaggio, C346-contenitori per stoccaggio, C347-contenitori per stoccaggio, C348-contenitori per stoccaggio, C349-contenitori per stoccaggio, C350-contenitori per stoccaggio, C351-contenitori per stoccaggio, C352-contenitori per stoccaggio, C353-contenitori per stoccaggio, C354-contenitori per stoccaggio, C355-contenitori per stoccaggio, C356-contenitori per stoccaggio, C357-contenitori per stoccaggio, C358-contenitori per stoccaggio, C359-contenitori per stoccaggio, C360-contenitori per stoccaggio, C361-contenitori per stoccaggio, C362-contenitori per stoccaggio, C363-contenitori per stoccaggio, C364-contenitori per stoccaggio, C365-contenitori per stoccaggio, C366-contenitori per stoccaggio, C367-contenitori per stoccaggio, C368-contenitori per stoccaggio, C369-contenitori per stoccaggio, C370-contenitori per stoccaggio, C371-contenitori per stoccaggio, C372-contenitori per stoccaggio, C373-contenitori per stoccaggio, C374-contenitori per stoccaggio, C375-contenitori per stoccaggio, C376-contenitori per stoccaggio, C377-contenitori per stoccaggio, C378-contenitori per stoccaggio, C379-contenitori per stoccaggio, C380-contenitori per stoccaggio, C381-contenitori per stoccaggio, C382-contenitori per stoccaggio, C383-contenitori per stoccaggio, C384-contenitori per stoccaggio, C385-contenitori per stoccaggio, C386-contenitori per stoccaggio, C387-contenitori per stoccaggio, C388-contenitori per stoccaggio, C389-contenitori per stoccaggio, C390-contenitori per stoccaggio, C391-contenitori per stoccaggio, C392-contenitori per stoccaggio, C393-contenitori per stoccaggio, C394-contenitori per stoccaggio, C395-contenitori per stoccaggio, C396-contenitori per stoccaggio, C397-contenitori per stoccaggio, C398-contenitori per stoccaggio, C399-contenitori per stoccaggio, C400-contenitori per stoccaggio, C401-contenitori per stoccaggio, C402-contenitori per stoccaggio, C403-contenitori per stoccaggio, C404-contenitori per stoccaggio, C405-contenitori per stoccaggio, C406-contenitori per stoccaggio, C407-contenitori per stoccaggio, C408-contenitori per stoccaggio, C409-contenitori per stoccaggio, C410-contenitori per stoccaggio, C411-contenitori per stoccaggio, C412-contenitori per stoccaggio, C413-contenitori per stoccaggio, C414-contenitori per stoccaggio, C415-contenitori per stoccaggio, C416-contenitori per stoccaggio, C417-contenitori per stoccaggio, C418-contenitori per stoccaggio, C419-contenitori per stoccaggio, C420-contenitori per stoccaggio, C421-contenitori per stoccaggio, C422-contenitori per stoccaggio, C423-contenitori per stoccaggio, C424-contenitori per stoccaggio, C425-contenitori per stoccaggio, C426-contenitori per stoccaggio, C427-contenitori per stoccaggio, C428-contenitori per stoccaggio, C429-contenitori per stoccaggio, C430-contenitori per stoccaggio, C431-contenitori per stoccaggio, C432-contenitori per stoccaggio, C433-contenitori per stoccaggio, C434-contenitori per stoccaggio, C435-contenitori per stoccaggio, C436-contenitori per stoccaggio, C437-contenitori per stoccaggio, C438-contenitori per stoccaggio, C439-contenitori per stoccaggio, C440-contenitori per stoccaggio, C441-contenitori per stoccaggio, C442-contenitori per stoccaggio, C443-contenitori per stoccaggio, C444-contenitori per stoccaggio, C445-contenitori per stoccaggio, C446-contenitori per stoccaggio, C447-contenitori per stoccaggio, C448-contenitori per stoccaggio, C449-contenitori per stoccaggio, C450-contenitori per stoccaggio, C451-contenitori per stoccaggio, C452-contenitori per stoccaggio, C453-contenitori per stoccaggio, C454-contenitori per stoccaggio, C455-contenitori per stoccaggio, C456-contenitori per stoccaggio, C457-contenitori per stoccaggio, C458-contenitori per stoccaggio, C459-contenitori per stoccaggio, C460-contenitori per stoccaggio, C461-contenitori per stoccaggio, C462-contenitori per stoccaggio, C463-contenitori per stoccaggio, C464-contenitori per stoccaggio, C465-contenitori per stoccaggio, C466-contenitori per stoccaggio, C467-contenitori per stoccaggio, C468-contenitori per stoccaggio, C469-contenitori per stoccaggio, C470-contenitori per stoccaggio, C471-contenitori per stoccaggio, C472-contenitori per stoccaggio, C473-contenitori per stoccaggio, C474-contenitori per stoccaggio, C475-contenitori per stoccaggio, C476-contenitori per stoccaggio, C477-contenitori per stoccaggio, C478-contenitori per stoccaggio, C479-contenitori per stoccaggio, C480-contenitori per stoccaggio, C481-contenitori per stoccaggio, C482-contenitori per stoccaggio, C483-contenitori per stoccaggio, C484-contenitori per stoccaggio, C485-contenitori per stoccaggio, C486-contenitori per stoccaggio, C487-contenitori per stoccaggio, C488-contenitori per stoccaggio, C489-contenitori per stoccaggio, C490-contenitori per stoccaggio, C491-contenitori per stoccaggio, C492-contenitori per stoccaggio, C493-contenitori per stoccaggio, C494-contenitori per stoccaggio, C495-contenitori per stoccaggio, C496-contenitori per stoccaggio, C497-contenitori per stoccaggio, C498-contenitori per stoccaggio, C499-contenitori per stoccaggio, C500-contenitori per stoccaggio, C501-contenitori per stoccaggio, C502-contenitori per stoccaggio, C503-contenitori per stoccaggio, C504-contenitori per stoccaggio, C505-contenitori per stoccaggio, C506-contenitori per stoccaggio, C507-contenitori per stoccaggio, C508-contenitori per stoccaggio, C509-contenitori per stoccaggio, C510-contenitori per stoccaggio, C511-contenitori per stoccaggio, C512-contenitori per stoccaggio, C513-contenitori per stoccaggio, C514-contenitori per stoccaggio, C515-contenitori per stoccaggio, C516-contenitori per stoccaggio, C517-contenitori per stoccaggio, C518-contenitori per stoccaggio, C519-contenitori per stoccaggio, C520-contenitori per stoccaggio, C521-contenitori per stoccaggio, C522-contenitori per stoccaggio, C523-contenitori per stoccaggio, C524-contenitori per stoccaggio, C525-contenitori per stoccaggio, C526-contenitori per stoccaggio, C527-contenitori per stoccaggio, C528-contenitori per stoccaggio, C529-contenitori per stoccaggio, C530-contenitori per stoccaggio, C531-contenitori per stoccaggio, C532-contenitori per stoccaggio, C533-contenitori per stoccaggio, C534-contenitori per stoccaggio, C535-contenitori per stoccaggio, C536-contenitori per stoccaggio, C537-contenitori per stoccaggio, C538-contenitori per stoccaggio, C539-contenitori per stoccaggio, C540-contenitori per stoccaggio, C541-contenitori per stoccaggio, C542-contenitori per stoccaggio, C543-contenitori per stoccaggio, C

CONTATTO A TORINO

LA TUA CONCESSIONARIA NISSAN



TORINO
Corso Rosselli, 181
tel. 011 33503210



SHIFT_expectations

CONTINUA A PAGINA 51

SOTTO COSTO

solo fino al 30 luglio...
AFFRETTATEVI!!

OLYMPUS

FOTOCAMERA DIGITALE
• Risoluzione 5.0 MP
• Zoom ottico 3x
• Zoom digitale 4x
• Monitor LCD da 1,8"
• PictBridge compatibile
• Memoria Interna da 14 MB

MOD: C500ZOOM

199,00€

SOTTO COSTO!
1000 PEZZI DISPONIBILI



NOKIA
CONNECTING PEOPLE

CELLULARE CON
• Triband GPRS
• Suoneria MP3 e polifonica
• Vivavoce integrato
• Gestione MMS
• Memoria Interna 1,8 MB
• GARANZIA NOKIA ITALIA

Modello: 6020

149,00€

SOTTO COSTO!
750 PEZZI DISPONIBILI



NEXUS

TELEVISORE 21"
• Bi-Audio - Presa Scart
• Ingressi RCA laterali
• Televideo
• Funzione Sleep-Timer
• Estetica Silver

Modello: 2100

97,00€

SOTTO COSTO!
1000 PEZZI DISPONIBILI

36

RATE SENZA INTERESSI!



acer

COMPUTER PORTATILE
• Intel Celeron 725 1.6 GHz
• Ram 112 MB RAM
• Hard Disk 60 GB
• X 600 128 MB
• DVD RW - WLAN
• Windows XP HE
• Monitor TFT 15.4" Crystal Clear
• 3 PORTE USB 2.0
MOD: AZAS 9101

1199,00€

34,11€

36 RATE SENZA INTERESSI



SAMSUNG

CELLULARE CON

• Triband GPRS
• Doppio display a colori
• Fotocamera 1.3 MP zoom 4x
• flash
• Lettore MP3 e Radio FM Integrata
• Memoria Interna 96 MB
• Compatibile Tecnologia Bluetooth
• GARANZIA SAMSUNG ITALIA

Mod. E730

369,00€

11,06€

36 RATE SENZA INTERESSI

A CLASSI ENERGETICHE

No Frost

AEG

FRIGO DOPPIAPORTA
• Capacità 800 litri
• porte inox
• ripiani in vetro infrangibile
• controllo elettronico
• vano chiller
• portastoviglie
• Dimensioni LxAxP:
79,4x188x74 cm

Modello: AE5080DT

899,00€

25,78€

36 RATE SENZA INTERESSI

*Paghi in 36 rate senza interessi: operazione valida su tutti gli articoli segnalati. PAGHI IN 36 rate mensili - spese istruttoria pratica euro 28,00 - prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto - tan 0% (tassi variabile MAX 12,84%). Es. acquisto euro 899,00 + euro 28,00 istruttoria. Pagamento: 36 rate da euro 28,00 - tan 0% (tassi variabile MAX 12,84%). Salvo approvazione della finanziaria. Per importi finanziabili da € 288 a € 3100. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale valido dal 21/07/2005 al 17/08/2006. Per tutte le condizioni contrattuali si rimanda al "Foglio Informativo" a disposizione della clientela presso tutti i punti vendita Unieuro.

Unieuro

CITY
Unieuro

Unieuro e Unieuro City sono marchi registrati di Unieuro S.p.A. - 20121 Milano - Italia

Dopo la trasformazione a opera di Regione Piemonte e Museo Nazionale della Montagna

Il Forte di Exilles, un museo che vive

Un luogo segnato da 900 anni di assedi e battaglie

Visto da lontano, arroccato su una rupe a strapiombo sulla Dora, appare ai viaggiatori che percorrono la Valle di Susa, austero e imponente come un monastero tibetano.

Il Forte di Exilles, monumento investito di un'inagibile forza evocativa, dall'alto domina la stretta per secoli contesa tra Savoia e Delfinato. Spazio dell'immaginazione dove si accavallano talvolta confuse, circonfusa, gesta innumerevoli condottieri da Cesare a Napoleone. Il Forte è anche luogo letterario nel quale scrittori ed eruditi ripercorrono le tracce della Maschera di Ferro.

Storie di battaglie, assedi, sconfitte e vittorie hanno segnato questo luogo per quasi mille anni. La costruzione, oggetto nel tempo di innumerevoli trasformazioni che seguono lo sviluppo dell'architettura militare, fu definitivamente abbandonata l'8 settembre 1943. Il Forte sembrava avviato verso un inarrestabile declino, restituito al pubblico nel 2000 si è avviato verso una nuova rinascita.

La Regione Piemonte e il Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, affidata la gestione del Forte dal 1996, hanno attentamente curato un progetto di riutilizzo della struttura fortificata e la sua trasformazione museale.

Il Forte, primo luogo museo di se stesso, offre due

spettacolari percorsi, che permettono di ammirare il monumento in tutta la sua maestosa architettura, e due aree espositive.

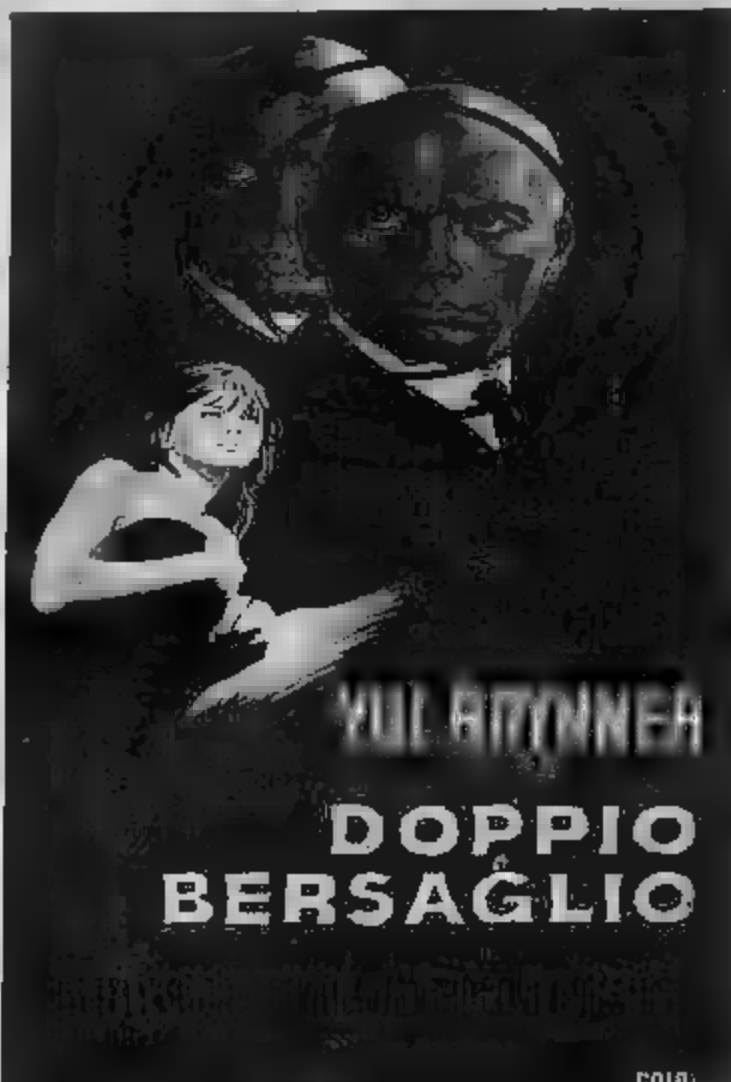
Negli spazi della Cannoniera e Truppe Alpine, il cui allestimento si presenta di grande effetto. Grandi vetrine, come giganteschi acquari, quarantatré uniformi militari che ripercorrono l'epopea delle truppe alpine dalla nascita ai nostri giorni, quarantatré ghirlande acquerellate ad altezza naturale, scorrono lungo il percorso espositivo, come un filo conduttore al fianco dei reperti esposti costituendo una preziosa integrazione. Ogni uniforme indossata da un soldato di pietra, ricavato dalla stessa montagna con cui è stata edificata la fortezza. Figura inquietante ed affascinante al tempo stesso.

Poi un cartello, che riproduce un frammento di lettera scritta da un soldato, introduce il secondo spazio delle zone della memoria e dell'emozione, dove si raccontano i sogni, i pensieri, le emozioni che indossava le uniformi viste: la roccia, il ferro, il ghiaccio, la nebbia, la neve, la notte: elementi materiali, fortemente legati alla montagna, caratterizzano installazioni dove scenografia, gruppi scultorei e immagini proiettate a sfondamento creano enormi quadri dai quali si sentono i pensieri di quei ragazzi.

L'insieme scultoreo è a tratti lacerato dalle immagini proiettate sugli elementi scenici, che restituiscono frammenti della dura vita del soldato di montagna: azioni di guerra e ricordi di cose e cose lontane, volti di madri, attese.

In questa parte l'allestimento è riuscito a superare i limiti spaziali e temporali: ha sfondato il tempo e lo spazio proponendo il dramma dell'uomo e della guerra. Dagli spessi muri del Forte fuoriescono così memorie e di luci, emozioni e rumori oggi lontani. Il Forte si vive se stesso, continua a farlo, nella seconda area espositiva, nella manica detta del Diamante, dedicata alla storia antichissima del Forte. Dietro il vetro di grandi e pesanti porte di ferro, che ricoprono a nastro le pareti a destra del percorso espositivo, la storia del Forte si dipana come un filo rosso della memoria. Il centro del percorso, sei modelli a scala raccontano in maniera immediata e tridimensionale l'evoluzione del Forte, galleggiano sospesi con cavetti di acciaio per dare leggerezza all'allestimento e non interrompere la visione dello spazio architettonico.

A metà del percorso espositivo un flusso di immagini proiettate direttamente sul muro evoca nel visitatore suggestioni architettoniche "altre" rispetto a quelle incontrate nel percorso museale.



Da Ridolini al genere catastrofico, dallo spionaggio a due superclassici di Luis Trenker

Ancora un'estate al Forte nel segno del cinema

Otto pellicole nei weekend, proiezioni in tre differenti orari

Ancora un'estate al Forte di Exilles caratterizzata da eventi spettacolari e proposte cinematografiche. Compie ormai tre anni la rassegna cinematografica che, allestita nell'apposito spazio del Cortile del Cavaliere, presenta quest'anno otto titoli, appartenenti alla Cineteca Storica del Museo Nazionale della Montagna, sempre caratterizzati da montagna come sfondo.

Tutte le settimane quindi, il sabato e la domenica tutti i visitatori del Forte possono liberamente assistere alle proiezioni in tre differenti orari: ore 11, 14,30 e 18,30. Il 23 e 30 luglio il programma esordisce con due pellicole particolarmente curiose. La prima: «Ridolini in segheria» è una breve commedia del 1922, sonorizzata negli Anni 50, nella quale il celebre personaggio è coinvolto in esilaranti avventure in una segheria di montagna. La seconda: «Max et sa belle-mère» di Max Linder del 1911, con lo stesso Linder preso con la suocera in un saturo viaggio di nozze a Chamouni. Il 30 e 31 luglio viene proposto «Valanga» di Corey Allen, classico del genere cata-



strofico Anni 70. Produzione americana, di Hudson e Mia Farrow.

La rassegna prosegue il 3 e 7 agosto, tra paesaggi da cartolina e sequenze mozzafiato, con il titolo «Vacanze sulla neve» di Willy Bogner. Due campioni di sci acrobatico interpretano stessi in un film il cui regista, sciatore olimpico, è famoso per essere stato l'autore delle spettacolari sequenze di inseguimenti sulla neve nei film di

Il Forte di Exilles offre infinite possibilità di visita, che prevedono: due aree museali, rese uniche per gli allestimenti spettacolari, e due percorsi alla scoperta del monumento resi ancor più suggestivi da frammenti di memoria ormai lontani nel tempo. Scopriamo questi tesori nei dettagli.

La Rampa Reale; una lunga dritta verso il Forte, mille passi sull'acciottolato, poi l'ingresso dalla Porta Reale. Superata la Prima Tenaglia, in salita lungo la Seconda, l'incontro con il Pozzo: 70 metri, una caverna, quattro anni di scavi nella viva roccia.

Poi, si sale ancora, ed ecco che si apre l'ampio e spettacolare Cortile del Cavaliere: il nucleo centrale della fortezza. Dall'ampio, con una ripidissima scala si raggiunge il Forte, si percorre il Grande Fossato sul quale incombe l'imponente Batteria Reale, fronte principale di fuoco del Forte, si risale quindi per la ripidissima scala detta «del Paradiso» e si abbuca nel Cortile delle Galere. Un lungo anello all'interno del Forte, alla scoperta dei vari livelli della costruzione.

La visita prosegue nella straordinaria area del sottotetto, caratterizzata da alte colline di terra, dove diventano protagonisti coloro che in passato



hanno vissuto nel Forte. I ricordi degli anziani abitanti di Exilles, le emozioni legate al loro rapporto con il Forte, prendono vita attraverso estere presenze attoriali che appaiono sui muri lungo il percorso di visita.

Il risultato è fortemente straziante, parola e gesto risultano particolarmente poetici e toccanti e introducono il visitatore in un'intimità rara e preziosa, per nulla prevista, dove la lettura, intesa come conoscenza degli accadimenti, risulta inedita e sorprendente. Sull'orlo di una vita, che si ergono

al centro del Forte, prendono vita le immagini di una coppia: un alpino e una giovane di pace, eseguono un ballo, sulla colonna che resterà come immobile testimone il volto serio e pensante del capitano.

quindi l'altra faccia della vita nel Forte: lassù talvolta si andava a ballare.

Lungo le travi del tetto scorrono silenziosi i frammenti tratti dal «Deserto dei Tartari», l'opera di Dino Buzzati, che proprio da questa fortezza pare aver tratto ispirazione per scrivere il suo romanzo.

settembre ancora, Trenker, con «Il figlio prodigo», il dramma di un boscaiolo delle Dolomiti e New York, tratto da deluso, sogno americano. L'iniziativa conclude il 10 e 11 settembre con «Climax» di Donald Shabbaz, nell'estate del 1953, due nazisti, Inghilterra e Russia, che potevano una prestigiosa tradizione sulla montagna himalaiana, si impegnarono nella conquista di vette buiolate in quella regione montana. Il 24 luglio è esibita al Forte di Exilles, nello spettacolo Finale (End game), la celebre sudaficana Makaba. L'ultimo tour mondiale di una grande artista che ha dedicato la vita alla musica e alla lotta all'ingiustizia. La sera del 30 agosto il Forte ha ospitato «Nefanduz». Un'ipotesi di assoluzione per Michelangelo Merisi da Caravaggio, il suggestivo spettacolo teatrale incentrato sulla figura del celebre pittore.

Il 10 settembre, l'appuntamento di Piazza Profana: ogni anno chiude la stagione estiva: una grande festa ambientata fuori dal tempo, dai suoni ai colori del mondo.

Per chi percorre la Valsusa
A strapiombo sulla Dora
austero e imponente
come un monastero tibetano

Il Forte di Exilles, gestito congiuntamente dalla Regione Piemonte e Museo Nazionale della Montagna - Cai, Torino, è aperto tutto l'anno. Il seguente orario: dal 15 aprile al 14 settembre: 10-19, chiuso il lunedì; dal 1° ottobre al 14 aprile: 10-14, chiuso il lunedì.

Il biglietto d'ingresso (euro 5 l'intero, 3,50 il ridotto), consente il libero accesso alle due aree museali; la possibilità di effettuare i due percorsi guidati nel Sottotetto e nel Forte; la partecipazione a proiezioni cinematografiche della rassegna Cinema al Forte. Per i gruppi è necessaria la prenotazione.

Il Forte dista da Torino circa 70 km ed è raggiungibile prendendo l'autostrada A32 del Fréjus fino all'uscita di Susa poi si prosegue sulla S.S. del Monginevro.

Dopo una quindicina di chilometri il Forte appare alla vostra sinistra, un ampio piazzale ai suoi piedi.

Per informazioni: tel./fax 0122 58270 oppure posta@museomontagna.org.

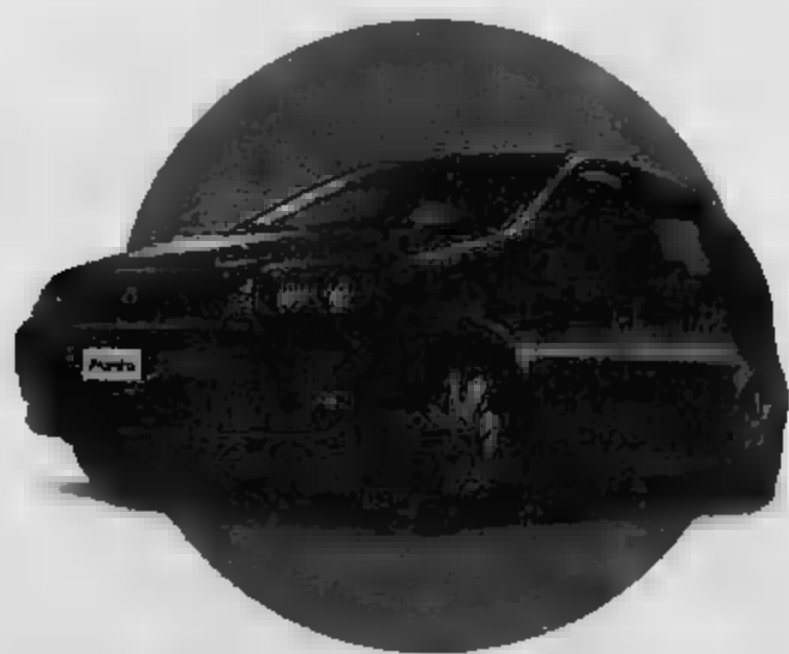
Forte di EXILLES
Informazioni: 0122-58270



“Saldi Spazio”

Per tutto agosto
auto a partire
da **29 euro.**

Spazio è aperto tutto il mese di Agosto con offerte eccezionali,
gli abituali servizi e l'assistenza puntuale con cui vi segue tutto l'anno.



E in più **5 anni** di assicurazione
furto e incendio compresi nella rata.

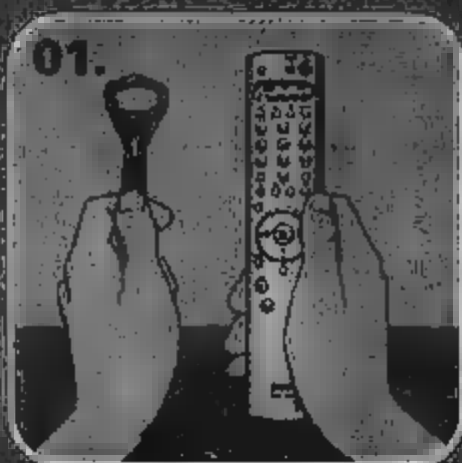


Bar
Ristorante



VIA DELL'INDUSTRIA, 104 Torino - tel. 011/2251711 - www.spazioauto.it
La concessionaria Spazio si trova all'angolo dell'uscita di Corso

01.



02.



03



04



ALTA VELOCITÀ. IL MINISTERO CHIAMA NELLA CAPITALE SINDACI E AMMINISTRATORI

Dalla Val di Susa a Roma Nasce la commissione che allontana i carotaggi

Affronterà i problemi legati alla Torino-Lione e nel frattempo i sondaggi dovranno attendere

Fulvio Morelli

La data: 3 agosto. Il luogo: Roma. La sede: la Conferenza dei

Sono gli estremi della riunione che dovrebbe far ripartire il dialogo tra la capitale e gli enti locali sull'Alta velocità, dopo il contro-attacco faticosamente sciolto. La proposta di mediazione della Provincia e la riunione che ne sono seguite in Regione e i sindaci valdusini. La lettera del 22 giugno. Lunardi convoca i primi cittadini, la Regione e la Provincia, oltre a Lf-Rfi e Cig, la Conferenza intergovernativa, dovranno arrivare a Cisterna stamane. In sede di Conferenza dei servizi si dovrebbe istituire la commissione tecnica oggetto dell'accordo mediato dalla Provincia che dovrà nominare un presidente, indicare i rappresentanti di sindaci ed enti locali, e fissare l'agenda per discutere i problemi sul tappeto.

Dopo la lunga giornata di confronti di giovedì scorso a Roma fra gli uffici del Ministero, quelli della commissione intergovernativa (Cig) e la sottile delegazione piemontese, nella serata di ieri è arrivato un segnale positivo sul fatto che ministero e Cig avrebbero la stessa visione della commissione tecnica allargata ai valdusini, frutto della lunga mediazione della Provincia e della maggioranza di centrosinistra.

Ad annunciare la novità è stato il capogruppo del centro Stefano Esposito, tra i principali tessitori dell'accordo di ministero - ha detto ieri sera il

presidente della Provincia Antonio Saitta - ha già chiesto ai nostri uffici al Valico dei tutti i sindaci interessati al tracciato dell'Alta velocità, compresa Torino, 31 municipalità. Per noi il motivo di soddisfazione, perché è stato davvero semplice trovare quest'accordo. Mercoledì - conferma Esposito - saranno convocati a Roma tutte le componenti politiche, amministrative e tecniche che dovranno porre questa commissione: con i sindaci, i presidenti della Comunità Montana, presidenti e assessori di Province e Regione, funzionari della Cig e della Ferrovie. Per tutto il mese di agosto tecnici ed amministratori dovranno analizzare le problematiche sollevate dai rappresentanti della valle di Susa. Prevediamo, anche, non verrà sottoscritto, bloccati

La vittoria di Carmagnola

I Tir vietati in centro
Si del Consiglio di Stato

A Carmagnola si va verso un nuovo divieto di transito per i Tir. L'altro ieri il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del sindaco di Alessio Angelo. Ella contro la sentenza del Tar che tre mesi fa aveva annullato la sua ordinanza di divieto di accesso alla città per i mezzi pesanti. Nell'aprile scorso i comuni del cuneese - Racconigi, Carmagnola, Pinerolo e Casale Monferrato - avevano presentato ricorso al tribunale amministrativo denunciando pesanti ripercussioni sul traffico dopo l'entrata in vigore del

divieto imposto dal sindaco tutti i mezzi con un carico superiore ai 35 quintali. Il Tar aveva dato loro ragione, ma adesso il Consiglio di Stato ha ribattuto la sentenza. E l'ennesimo colpo di scena in una querelle portata avanti ormai dal 1999 a carte bollate, ricorsi e contro-ricorsi conditi polemiche tra primi cittadini che più volte si erano vestiti di tinte forti. «Una sentenza a tutela della salute degli abitanti di Carmagnola», dice Ella visibilmente soddisfatto dell'esito legale. E aggiunge: «Adesso possiamo continuare a salvaguardare i nostri cittadini dall'inquinamento acustico» che ci ha attanagliato per tanti anni.

Sondaggi e carotaggi finché la commissione tecnica terminerà i lavori sfidando il cronoprogramma. Stefano Esposito, che alcune settimane fa aveva sfidato la platea di No Tav a Bruzolo iniziando a proporre un cronoprogramma, sottolinea che la ripresa del dialogo è un successo del consiglio provinciale. «Anche la vittoria di tutti i sindaci che hanno lottato in questi giorni in valle di Susa. Una vittoria della politica che vuole ascoltare i gentes».

Giuseppe Joannas, sindaco di Bussoleno, l'altro sera aveva già dato l'annuncio in consiglio. «Indicando come cosa fatta l'istituzione da parte del ministero della commissione: «La lunga discussione politica di questi giorni è anche servita per ricompattare un fronte istituzionale sempre più unitario negli intenti. Tutta la valle, spesso divisa in passato, appare infatti in questi giorni unita come non si era forse mai vista sui grandi temi. Mauro Carona, presidente della Comunità Alta valle Susa: «Sono sempre stato ottimista. È importante avere fiducia nelle istituzioni. E Antonio Ferrentino, coordinatore dei sindaci del comitato istituzionale sulla Torino-Lione: «Da quando 39 consigli comunali riuniti in piazza Castello hanno chiesto allo Stato di approvare il divieto di transito, alla 4 giugno in cui chiedevamo la sospensione dei carotaggi e la nascita di un tavolo tecnico, fino al consiglio provinciale e agli incontri a Roma, in Regione e in Provincia, abbiamo fatto molta strada. Tutti i Comuni hanno lavorato per questo risultato. Lo Stato non poteva non dare ascolto alla richiesta congiunta dei sindaci e di tutte le istituzioni del nostro territorio».

VIABILITÀ. CON IL COLLEGAMENTO FRA LE PROVINCIALI 11 E 176 ELIMINATA LA STROZZATURA DELLA FRAZIONE

La strada che libera Savonera

La nuova arteria
presto verrà allungata
per raggiungere
anche corso Regina

Gianfranco
Patrizio Romano

I sindaci di Collegno, Pianezza, Drusiano, Venaria e quelli di tutti i comuni della Val Ceronda e Cartesone l'hanno definita un'opera indispensabile, attesa da più di vent'anni. «Una strada che libera la valle di Susa», dice il sindaco di Collegno, provinciali numero 11 e 176 è che è stata inaugurata ieri mattina. Quasi due chilometri di asfalto, interamente progettati e realizzati dal settore Viabilità della Provincia che, entro la fine dell'anno, si allungheranno ancora per raggiungere il «vincolo di corso Regina sulla tangenziale sud». «Finalmente scompariranno alla vista le barriere che bloccavano la valle per tutti le code chilometriche che si formano tutti i giorni a ridosso dell'abitato di Savonera», ha detto l'assessore alla Viabilità della Provincia Giovanni Ossola dopo il taglio del nastro rimandato all'incirca due anni a causa di intoppi legati agli appalti di terreni agricoli. Una strozzatura che migliaia di



Una delle tante manifestazioni organizzate dagli abitanti della Val di Susa contro la linea ad alta velocità Torino-Lione



Un momento della cerimonia di inaugurazione della nuova strada

automobilisti pendolari costretti ad attraversare per raggiungere Torino.

Una situazione che per i residenti era diventata insostenibile soprattutto dal punto di vista dell'inquinamento acustico ed ambientale. «Tutto migliorerà ulteriormente quando sarà completato anche il collegamento con corso Regina - puntualizza Silvano Accossato, il sindaco di Collegno - Devo ammettere che i tempi di realizzazione sono stati davvero cortissimi con questi milioni e mezzo di euro di investimento, crediamo che inizieremo ad essere

allargata tutta la circolazione viaria verso ovest».

L'arteria che collega le provincie numero 8 e 176, a parte garantire una «libera» al «Pip di Collegno», risulterà indispensabile anche per raggiungere l'impianto di pretrattamento dei rifiuti che servirà tutto il bacino del Consorzio Intercomunale di Igine Urbana. Ma non solo. «Allargherà anche il centro di Pianezza da un traffico sempre più invadente», spiega Claudio Gagliardi, il primo cittadino di Pianezza. «Siamo sicuri che la variante appena inaugurata

decongestionerà la circolazione sulla statale 24, impossibile da percorrere durante alcune ore del giorno. Problemi che verranno risolti in maniera radicale con la costruzione di una «circonvallazione di Alpienano e Pianezza». «Sarà appaltata entro la fine dell'anno», si augura Gagliardi. La nuova variante fa parte di tutte quelle opere che rientrano nell'Accordo di programma Quadro per il recupero e la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale. Circa un centinaio di milioni di euro, stanziati dal 70 per cento della Regione e il rimanente dalla Provincia, per risistemare la viabilità alla dimora sabauda e intorno a Torino. Come la circonvallazione di Drusiano che, snodandosi dalla provinciale numero 8, bypasserà il cuore della città con direzione San Giliò e diventerà il percorso principale per l'ingresso (dotato di cantine di parcheggio) al Parco de la Mandria e al Castello. «I lavori sono già iniziati procedono senza intoppi nonostante un leggero ritardo legato all'esplorazione di un terreno», spiega Carlo Vietti, il sindaco di Drusiano. «Il sistema di viabilità che sta nascendo è indispensabile anche per il traffico previsto con l'apertura della Reggia. Cantieri dopo cantieri i lavori, secondo il cronoprogramma, dovrebbero essere completati entro il 2008».

Inbreve

Anniversario
La liberazione
dei campi di sterminio
L'Associazione nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti, in occasione del 60° Anniversario di liberazione dei campi di sterminio ha organizzato al 10 settembre un viaggio in Austria con visita ai campi di sterminio di Mauthausen, Gusen ed Ebensee. Per partecipare rivolgersi all'agenzia di viaggi Italian Wine Travel tel. 011-9927028.

Congresso
Udc regionale
all'Ambasciatori
Oggi presso il Jolly Hotel Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele 104, alle 10, si tiene il secondo congresso regionale dell'Udc.

Molinetto
Gli orari estivi
agli sportelli
Il Centro unificato di prenotazioni Molinetto fino al 5 settembre sarà aperto dal lunedì al venerdì 8-16. Scoppia la prenotazioni telefoniche. L'ufficio rilascio cartelle, in piazza Bozolo 1, dall'11 luglio al 26 agosto chiuderà al pubblico dalle 13 alle 14.



L'ingresso di Mauthausen

Nomina
Gian Carlo Mussa
è Professore emerito
Il ministero dell'Università, su proposta del Consiglio di Facoltà di Medicina, ha nominato Gian Carlo Mussa professore emerito: è stato direttore della Clinica pediatrica presso il Regina Margherita.

Nichelino
Confesercenti
nuovi
Si chiama Enzo Sampirisi ed è il nuovo presidente della Confesercenti di Nichelino. È stato eletto ieri dal direttivo locale e subentra a Roberto Reint che diventa coordinatore della zona per l'associazione di categoria.

Rivarolo
Un chilometro
di strada pedonale
Verrà realizzato un percorso protetto di oltre un chilometro, tra la stazione ferroviaria e lo svincolo con la circonvallazione est, per migliorare il collegamento pedonale tra il centro storico e la periferia sud di Rivarolo Canavese.

CERCENASCO. L'UOMO STAVA SCENDENDO DAL CERVINO

Sospese le ricerche dell'alpinista caduto

Le guide del soccorso
e i finanzieri hanno
perso le speranze
di trovarlo ancora vivo

Enrico Marcos

CERVINIA

Non ci sono più speranze di trovare vivo Luciano Visentin, 86 anni, alpinista di Cercenasco, dato per disperso da giovedì sera dopo una caduta sul Cervino. Ieri mattina le guide del Soccorso alpino valdostano e la guardia di finanza di Cervinia hanno fatto un'ennesimo tentativo con l'elicottero, perlustrando una profonda gola tra la cresta Defayes e la parete sud della montagna, il cui punto più alto si trova a circa 4.300 metri di quota. E'

quell'impervia cavità, ricoperta da ghiaccio e neve, che lo scalatore torinese è precipitato mentre rientrava da un'ascensione sul Cervino (su cui era già salito altre tre volte). Lo stretto canale, dove in passato morì numerosi alpinisti (alcuni corpi non mai stati recuperati), è molto pericoloso e dalle continue scariche di neve. Le ricerche non sono facilitate neppure dall'abbigliamento blu di Luciano Visentin, che si confonde in mezzo alle rocce e al ghiaccio. I soccorritori torneranno qualche mese con l'elicottero quando le condizioni meteorologiche miglioreranno, sperando di trovare qualche traccia dello sfortunato scalatore.

L'incidente si è verificato giovedì pomeriggio, mentre Luciano Visentin insieme con il compagno di cordata, Mauro Bolla, 40 anni, di Pinerolo, stava rientrando a valle lungo la via nor-

male Cervino. Erano partiti alle 5 del mattino dalla Capanna Carrel e dopo otto ore di marcia erano giunti in valle. Sulla strada del ritorno, nei pressi della del Leone (100 metri sotto il Pic Tyndall), l'alpinista ha affrontato un passaggio delicato, scendendo in corda doppia da una placca. Probabilmente la corda gli è scivolata dalle mani ed è precipitato dalla parete. Mauro Bolla (che è il fidanzato della figlia di Visentin) ha subito dato l'allarme, ma le nuvole che avvolgevano la montagna hanno reso impossibile ogni operazione di soccorso. Il quarantenne, sotto choc, è stato ferito per qualche centinaio di metri, ferita alla spalla. Poi è stato raggiunto da Giuliano Trucco, nota guida alpina di Cervinia ed ex responsabile del Soccorso alpino valdostano, che si trovava nella zona insieme con un cliente. «Era sconvolto», ha raccontato Trucco - ma dopo qualche minuto si è ripreso e siamo scesi raggiungendo la Capanna Carrel. Mi ha detto «aver visto precipitare dal vuoto il compagno e di aver subito capito che per lui non c'erano speranze di salvezza». Mauro Bolla è stato recuperato ieri mattina con l'elicottero e trasportato a Cervinia.

CANISCHIO. RICOVERATO AL CTO IN GRAVI CONDIZIONI

Costruiva un garage operaio fulminato

Un operaio, ieri mattina, ha rischiato di morire fulminato mentre costruiva un garage con alcuni colleghi di un'impresa edile. Sorgio Scalise, 61 anni, di Pinerolo Canavese, è ricoverato in gravi condizioni al Cto: una potente scarica elettrica gli ha procurato profonde escoriazioni ad una spalla e al petto. Per di più, dopo la scossa, l'uomo è caduto da un'altezza di tre metri, riportando un brutto trauma cranico.

L'incidente è avvenuto nel cantiere di un'abitazione a porte di Canischio, in alto Canavese. Qui, da diversi giorni, l'impresa Tocci di Cuorgnè è impegnata in un piccolo cantiere: dalla strada che porta al centro del borgo un'autoregola collegata ad una betoniera scarica il cemento, alcuni operai seguono l'operazione del cortile della villetta indirizzando il braccio meccanico. Tra di loro, ieri intorno alle 11, c'era Scalise. Era salito su un muretto per poter

SILVANO
gelato d'altri tempi

Maestro del Gusto 2005
Premio Gelato dell'anno 2001

Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino • Tel. 011 - 69 50 647

Il Centro Servizi per il Volontariato (Cesv) è un'associazione di promozione sociale, per lo sviluppo delle proprie attività, e in particolare modo per la fornitura di beni e servizi ideati e gestiti dai volontari per la propria categoria.

Attività:
B1 - Assistenza per anziani, B2 - Assistenza ai disabili, B3 - Assistenza per disabili e handicappati, B4 - Assistenza per disabili e handicappati, B5 - Assistenza per disabili e handicappati, B6 - Assistenza per disabili e handicappati, B7 - Assistenza per disabili e handicappati, B8 - Assistenza per disabili e handicappati, B9 - Assistenza per disabili e handicappati, B10 - Assistenza per disabili e handicappati.

Il Centro Servizi per il Volontariato (Cesv) è un'associazione di promozione sociale, per lo sviluppo delle proprie attività, e in particolare modo per la fornitura di beni e servizi ideati e gestiti dai volontari per la propria categoria.

Attività:
B1 - Assistenza per anziani, B2 - Assistenza ai disabili, B3 - Assistenza per disabili e handicappati, B4 - Assistenza per disabili e handicappati, B5 - Assistenza per disabili e handicappati, B6 - Assistenza per disabili e handicappati, B7 - Assistenza per disabili e handicappati, B8 - Assistenza per disabili e handicappati, B9 - Assistenza per disabili e handicappati, B10 - Assistenza per disabili e handicappati.

Il Centro Servizi per il Volontariato (Cesv) è un'associazione di promozione sociale, per lo sviluppo delle proprie attività, e in particolare modo per la fornitura di beni e servizi ideati e gestiti dai volontari per la propria categoria.

Attività:
B1 - Assistenza per anziani, B2 - Assistenza ai disabili, B3 - Assistenza per disabili e handicappati, B4 - Assistenza per disabili e handicappati, B5 - Assistenza per disabili e handicappati, B6 - Assistenza per disabili e handicappati, B7 - Assistenza per disabili e handicappati, B8 - Assistenza per disabili e handicappati, B9 - Assistenza per disabili e handicappati, B10 - Assistenza per disabili e handicappati.

CONTATTO A TORINO LA TUA CONCESSIONARIA NISSAN



TORINO
Corso Rosselli, 181
tel. 011 33503210



SHIFT_expectations



LA FUGA DELL'ATTENTATORE ETIOPE DALLA GRAN BRETAGNA

Ossam, in 48 ore da Londra a Roma Sempre al telefono

Dalla segnalazione di Scotland Yard con due numeri di cellulare parte l'intercettazione che segue il terrorista fino alla capitale. E le sue telefonate rivelano una nuova rete estremista in Italia

Paolo Colonnello
MILANO

Il Maratoneta ha fatto partire la lancetta del cronometro la sera del 27, mercoledì, per quella che sarebbe diventata la gara più difficile e fortunata della sua vita. Una gara contro il tempo per tentare di individuare ed arrestare il quarto della mancata strage di Londra, quella del 21 luglio: Osman Hussain, 33 anni, etiope, scomparso dalla capitale inglese fin dalla mattina di giovedì scorso dopo aver fallito la strage nella metropolitana di Shepherd's Bush, e ricercato in tutto il mondo. Il Maratoneta, ovvero il procuratore aggiunto Armando Spataro, conosciuto a New York e a Chicago come «runner prosecutor», per la sua puntuale partecipazione alle maratone delle due città e per la caccia al terrorismo islamista è bene che il tempismo è tutto.

Così quando la segnalazione, partita da Scotland Yard e arrivata all'Ucigos di Roma mercoledì, approda sul tavolo della procura milanese, la mobilitazione con la sezione antiterrorismo della Digos di via Paterascatelli, è immediata. L'informativa è arrivata: due numeri di cellulare, uno attribuito al fratello o al cognato di Hussain e uno a lui stesso, e al

IL TASER

Il Taser, la pistola elettrica che dovrebbe venire usata contro potenziali kamikaze per immobilizzarli senza nuocere, è incredibilmente pericolosa. Secondo sir Ian Blair, capo della polizia metropolitana di Londra, l'udizio dell'arma adoperata dai poliziotti di Birmingham l'altro giorno per immobilizzare e catturare uno dei bombers del 21 luglio potrebbe avere effetti devastanti. Il Taser scarica nel corpo della vittima una scossa elettrica sufficiente a provocare uno shock, secondo Blair, potrebbe anche innescare una bomba nel caso il potenziale kamikaze ne porti uno addosso, mettendo in grave pericolo chi sta intorno.

fondato sospetto che il terrorista ricercato possa arrivare in Italia. Hussain infatti aveva soggiornato nel nostro Paese per alcuni mesi con un regolare permesso di soggiorno qualche tempo fa, prima di stabilirsi a Londra e cambiare identità per iniziare il percorso sotterraneo che il 21 luglio avrebbe dovuto portarlo nel paradiso

delle vergini, il kamikaze.

Sposato con una donna somala, padre di due figli, Hussain ha lasciato in Italia almeno uno dei suoi fratelli che ora rappresentano l'unico rifugio sicuro. E il fratello da cui vuole andare, anch'egli sospettato di essere in fuga, vive a Roma, e gestisce un Phone-Center in via Volturno nei pressi della stazione Termini. Londra per Hussain ormai scotta. Dopo aver fatto perdere le tracce la mattina, attraversando la massicciata della stazione di Hammersmith, piombando nel giardino degli strabili coniugi Lola e Michael Henry e salendo infine sul bus 220 che lo porta in uno dei sobborghi a nord della città - Hussain, secondo la ricostruzione di Scotland Yard, sarebbe rimasto chiuso in un appartamento sopra un negozio di kebabs in uso alla comunità somalo-algerina di quella zona.

Quasi di recluzione volontaria, finché mercoledì la polizia inglese non arresta dei suoi complici, Omar Yassin Hussain. L'etiope capisce che per lui potrebbe essere questione di ore. E decide di partire immediatamente. Probabilmente torna alla stazione di Stockwell, vicino a casa sua e prende il biglietto per un convoglio diretto

a Parigi e poi in Italia. Un viaggio lungo quasi 48 ore. Lasciata la stazione di Parigi, il terrorista passa per Torino e quindi Milano, Bologna, infine Roma.

Dunque, l'informativa della polizia inglese arriva in Italia lo stesso giorno in cui Hussain lascia la Gran Bretagna. Qui entrano in gioco la procura e la Digos di

Milano, in stretto collegamento con l'Ucigos di Roma. Appena l'informativa viene girata al palazzo di giustizia lombardo, Spataro firma immediatamente un decreto d'urgenza per iniziare il controllo del traffico telefonico dei due cellulari. E giovedì alla Digos fanno imbola, riuscendo ad agganciare il numero in uso ad Hussain

proprio mentre l'uomo ha appena lasciato Milano alla volta di Bologna. Inizia così un inseguimento virtuale che interessa decine di celle telefoniche. Senza mai avvicinarlo fisicamente, Spataro e la Digos seguono del loro ufficio ogni spostamento di Hussain e ascoltano le sue telefonate. Rintracciano, con non poca fatica, un traduttore che sappia distinguere tra i dialetti arabi e somali, e ascoltano, con stupore, le innumerevoli chiamate e le decine di contatti che il terrorista è in grado di sviluppare nel nostro Paese.

Almeno quindici sono le persone che Hussain chiama con familiarità facendo telefonate a Brescia, Milano, Bologna, Reggio Emilia, Roma: non è detto che si tratti d'una rete d'appoggio, perché alcuni sono sicuramente all'oscuro dell'attività terroristica dell'amico. E altri perfettamente con chi hanno a che fare. E lo guidano, lo rassicurano, promettono aiuto.

L'uomo non ha molto da raccontare, ricorda di aver notato qualche volta un'afrikan giustito corpulenta vestita in abiti tradizionali. Anche gli uomini che erano lì dentro indossavano tuniche colorate, tutti tranne uno, che usciva a orari regolari salutandoli con cortesia.

Un'altra volta, una signora bionda, sta riassumendo il pubblico altri dettagli: in quell'appartamento abitava la povera Evelina Fedrigo, ricordate? Quella signora anziana morta l'anno scorso, quella che come badante aveva preso Zara, Zohra... come si chiamava? Quella somala che magari ha fatto da badante per i terroristi.

Dalla pista delle badanti ai tentacoli di Al Qaeda il passo è breve, almeno in largo Raffaele Petazzoni che può contare solo su un parco, una farmacia chiusa per ferie ed un bar-tabacchi-enoteca-totocalcio-superalcolto privo di nome ma traboccante di vista, almeno in questo momento, Dinanzi al banconotto c'è una

lunga fila, qualcuno chiede se nella smorfia terroristica e bandito facciano entrambi 56, una ragazza domanda timidamente come si fa a consultare il libro alla voce extracomunitario, fucile invece fra i pochi tavolini bar si parla duramente di moglie e di gente da mandare via a calci in...

Un gruppetto di ragazzi sta lì a ricordare che ci troviamo per sempre a ridosso del raccordo anulare, se a breve distanza sorge il liceo classico «Kanta» che è uno dei più seri. Roma, questi non devono averlo frequentato, «ci» dovemo da buttà fuori prima che ce facciano le tutteuere anche qui, dicono.

Scusate, ma noi non abbiamo Twin Towers né a Roma né altrove. «C'avevo er Vaticano, c'avevo a' metro e c'avevo la ragazza co' l'ombelico scoperto e questi non lo possono sopportà, bisogna buttarli fuori tutti e sequestrà li benzi. Ma quali benzi, se vengono da noi per sfuggire alla fame? «Quei terroristi c'avevano pure l'auto, una «Golf» rossa, io giro in motorino...»

Da una finestra al piano terra della palazzina 10 una giovane signora discute coi vicini dell'invasione straniera. «Povera gente, capisco, ma una volta i somali



Milano, Brescia, Bologna Reggio Emilia: negli uffici della Procura e della Questura quasi impazziscono a seguire in tempo reale tutti i contatti dell'uomo. E fanno scattare perquisizioni sulle sue tracce in mezza Italia.



Il procuratore aggiunto Armando Spataro

proprio mentre l'uomo ha appena lasciato Milano alla volta di Bologna. Inizia così un inseguimento virtuale che interessa decine di celle telefoniche. Senza mai avvicinarlo fisicamente, Spataro e la Digos seguono del loro ufficio ogni spostamento di Hussain e ascoltano le sue telefonate. Rintracciano, con non poca fatica, un traduttore che sappia distinguere tra i dialetti arabi e somali, e ascoltano, con stupore, le innumerevoli chiamate e le decine di contatti che il terrorista è in grado di sviluppare nel nostro Paese.

Almeno quindici sono le persone che Hussain chiama con familiarità facendo telefonate a Brescia, Milano, Bologna, Reggio Emilia, Roma: non è detto che si tratti d'una rete d'appoggio, perché alcuni sono sicuramente all'oscuro dell'attività terroristica dell'amico. E altri perfettamente con chi hanno a che fare. E lo guidano, lo rassicurano, promettono aiuto.

L'uomo non ha molto da raccontare, ricorda di aver notato qualche volta un'afrikan giustito corpulenta vestita in abiti tradizionali. Anche gli uomini che erano lì dentro indossavano tuniche colorate, tutti tranne uno, che usciva a orari regolari salutandoli con cortesia.

Un'altra volta, una signora bionda, sta riassumendo il pubblico altri dettagli: in quell'appartamento abitava la povera Evelina Fedrigo, ricordate? Quella signora anziana morta l'anno scorso, quella che come badante aveva preso Zara, Zohra... come si chiamava? Quella somala che magari ha fatto da badante per i terroristi.

Dalla pista delle badanti ai tentacoli di Al Qaeda il passo è breve, almeno in largo Raffaele Petazzoni che può contare solo su un parco, una farmacia chiusa per ferie ed un bar-tabacchi-enoteca-totocalcio-superalcolto privo di nome ma traboccante di vista, almeno in questo momento, Dinanzi al banconotto c'è una

lunga fila, qualcuno chiede se nella smorfia terroristica e bandito facciano entrambi 56, una ragazza domanda timidamente come si fa a consultare il libro alla voce extracomunitario, fucile invece fra i pochi tavolini bar si parla duramente di moglie e di gente da mandare via a calci in...

Un gruppetto di ragazzi sta lì a ricordare che ci troviamo per sempre a ridosso del raccordo anulare, se a breve distanza sorge il liceo classico «Kanta» che è uno dei più seri. Roma, questi non devono averlo frequentato, «ci» dovemo da buttà fuori prima che ce facciano le tutteuere anche qui, dicono.

Scusate, ma noi non abbiamo Twin Towers né a Roma né altrove. «C'avevo er Vaticano, c'avevo a' metro e c'avevo la ragazza co' l'ombelico scoperto e questi non lo possono sopportà, bisogna buttarli fuori tutti e sequestrà li benzi. Ma quali benzi, se vengono da noi per sfuggire alla fame? «Quei terroristi c'avevano pure l'auto, una «Golf» rossa, io giro in motorino...»

Da una finestra al piano terra della palazzina 10 una giovane signora discute coi vicini dell'invasione straniera. «Povera gente, capisco, ma una volta i somali

inici. Per questo, subito dopo l'arresto del terrorista, ieri sono scattate decine di perquisizioni in mezza Italia. Il fascicolo di Spataro, aperto contro ignoti per il reato di terrorismo internazionale, s'ingrossa velocemente e contempla in poche ore la possibilità di scoperta di una nuova struttura terroristica mai monitorata prima d'ora.

Quando Hussain arriva a Roma, gli inquirenti decidono di agire. Individuano l'appartamento in via Vittore Rota nel quartiere Casilino, informano la Digos della capitale che, in mano la foto sia di Hussain che del fratello, inizia a battere con discrezione il quartiere e chiede ai vicini di casa se hanno mai visto quell'uomo.

Agenti sperano di individuare almeno il fratello di Hussain, hanno fortuna perché i vicini invece ricordano perfettamente di aver visto ieri mattina lo stesso super ricercato e indicano l'appartamento in cui è stato visto entrare. A quel punto entrano in scena i Noci: la zona viene esterilizzata e nel pomeriggio di ieri l'irruzione. Hussain si arrende senza fare resistenza. Il procuratore Spataro e il capo dell'antiterrorismo della Questura milanese possono fermare le lancette del cronometro. Sono passate appena 48 ore: Scotland Yard, ringrazia.

LA DEL QUARTIERE DOVE È STATO ARRESTATO IL FALLITO KAMIKAZE NON HA DUBBI: «DOBBIAMO MANDARLI VIA A CALCI»



Il balcone dell'appartamento al primo piano perquisito ieri a Roma

Giuseppe Zaccaria

ROMA

SHAMI Chalman, bengalese, appena tornato dal lavoro abusivo in un distributore di benzina di Torpignattara sta protestando con un poliziotto, illecito che è assurdo che una persona per bene non possa tornare a casa e farsi una doccia, poi si affrega la pelle del braccio quasi a rinvivarne il colore e dice: «Quelli sono negri, io sono che hanno a che fare con noi?»

Largo Raffaele Petazzoni, parco Evelina, quartiere Casilino, angolo residenziale incuneato tra i faldamenti: trecento metri più in là una serie di sfasciate rozzere diffondono suggestioni postmoderni, qui tutto è lido e moderno, si respira un'atmosfera più discreta e appartata. Si respirava, almeno: nell'ultima delle palazzine, la numero otto, poco più di un'ora fa hanno fatto irruzione i Noci, Osman Hussain, presunto terrorista, è stato visto via con suo fratello e addosso nel viale che percorre il piccolo complesso la gente si scopre calata in scena dal sapere londinese.



Deppertutto auto la polizia che mantengono il lampeggiante acceso, un furgone del gruppo cinofilo coi pastori tedeschi che uggiano dalle sbarre, divise di ogni genere e tutt'intorno una comunità in bilico fra smarrimento ed euforia. Non si capisce ancora se le famiglie di questa palazzina siano più elettrizzate dalla scena e dalla telefonata in arrivo o allarmate dai frammenti di storia che un po' alla volta vengono fuori, in questo momento il condominio di largo Petazzoni rappresenta un'Italia in vitro, esprime tutte le reazioni, i timori, le esagera-

zioni, la superficialità e lo smarrimento di un Paese che si sente minacciato ma ancora non sa fino a che punto. Shami non può rientrare nella palazzina numero otto perché la polizia ha steso una fetta di plastica e oltre lo sbarramento si vedono uomini della scientifica lavorare su un terrazzino del primo piano. «Io abito con la mia famiglia al secondo piano - si affanna ancora Shami - Adesso moglie e figlio sono in vacanza a Duka, per questo volevo andare dal bengalese del quarto piano per mangiare qualcosa assieme... Mi chiede se qui ci sono

«Quelli sono neri», protesta il bengalese A Torpignattara, dove solo gli africani sono «stranieri»

molto stranieri? No, soltanto quegli africani del primo piano. In effetti neanche la piccola folla di vicini che continua a discutere l'avvenimento di considerare Shami uno straniero. Saluti, pacche sulla spalla, soltanto una poliziotta bionda chiede allo straniero di mostrare il permesso di soggiorno nell'evidente disappunto della platea. «Saranno stati lì da un anno», racconta una signora bruna che doveva prepararsi a uscire, visto che li inguaiava in un lungo abito scuro. «Potrei dire di non averli mai visti, paio volte ho notato qualcuno che

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Mi piaceva pensare che i fondatori di religioni, i profeti, i santi, i veggenti, erano stati in grado in qualche momento di leggere un frammento del Testo Invisibile, ma che in seguito l'avesero tenuto infucato, drammatizzato, decorato, da non potersi più dire quali ne siano le parti autentiche.

ARTHUR KOESTLER
The Invisible Writing - 1953

apri la porta con circospezione, solo uno spiraglio, ma che posso dire? A me, a noi, sembrava che quegli extracomunitari (dice che erano somali? boh...) in fondo fossero gente discreta. Forse mio marito li ha visti qualche volta... che dici caro?

L'uomo non ha molto da raccontare, ricorda di aver notato qualche volta un'afrikan giustito corpulenta vestita in abiti tradizionali. Anche gli uomini che erano lì dentro indossavano tuniche colorate, tutti tranne uno, che usciva a orari regolari salutandoli con cortesia.

Un'altra volta, una signora bionda, sta riassumendo il pubblico altri dettagli: in quell'appartamento abitava la povera Evelina Fedrigo, ricordate? Quella signora anziana morta l'anno scorso, quella che come badante aveva preso Zara, Zohra... come si chiamava? Quella somala che magari ha fatto da badante per i terroristi.

Dalla pista delle badanti ai tentacoli di Al Qaeda il passo è breve, almeno in largo Raffaele Petazzoni che può contare solo su un parco, una farmacia chiusa per ferie ed un bar-tabacchi-enoteca-totocalcio-superalcolto privo di nome ma traboccante di vista, almeno in questo momento, Dinanzi al banconotto c'è una

lunga fila, qualcuno chiede se nella smorfia terroristica e bandito facciano entrambi 56, una ragazza domanda timidamente come si fa a consultare il libro alla voce extracomunitario, fucile invece fra i pochi tavolini bar si parla duramente di moglie e di gente da mandare via a calci in...

Un gruppetto di ragazzi sta lì a ricordare che ci troviamo per sempre a ridosso del raccordo anulare, se a breve distanza sorge il liceo classico «Kanta» che è uno dei più seri. Roma, questi non devono averlo frequentato, «ci» dovemo da buttà fuori prima che ce facciano le tutteuere anche qui, dicono.

Scusate, ma noi non abbiamo Twin Towers né a Roma né altrove. «C'avevo er Vaticano, c'avevo a' metro e c'avevo la ragazza co' l'ombelico scoperto e questi non lo possono sopportà, bisogna buttarli fuori tutti e sequestrà li benzi. Ma quali benzi, se vengono da noi per sfuggire alla fame? «Quei terroristi c'avevano pure l'auto, una «Golf» rossa, io giro in motorino...»

Da una finestra al piano terra della palazzina 10 una giovane signora discute coi vicini dell'invasione straniera. «Povera gente, capisco, ma una volta i somali

li vivevano ammassati nell'ex centrale del latte e adesso sono diventati nostri vicini. Non sarebbe accaduto se «parco Evelina» fosse rimasto quello che era all'inizio, tutti proprietari di appartamento, tutta gente che si conosceva... poi hanno cominciato a vendere gli anfrani, poi qualcuno se n'è andato, si affittando a chi si è e questo è il risultato.

Un drappello di agenti esce dalla palazzina otto, non sono stati trovati esplosivi, forse davvero per Osman Hussain quel appartamento avrebbe dovuto essere solo un rifugio. In che il cordone venga finalmente rimosso fra gli inquilini di questa Italia si sedicesimo scoppia una discussione sugli stranieri e sul loro abbigliamento. «Io dico che se vengono da noi devono vestirsi come noi, fa la signora della palazzina 10, che forse domenica di indossare una tunica etnica. Di fronte al giardino pubblico, per questo sarà era in programma uno spettacolo teatrale per bambini, ma già adesso molte mamme dicono che non porteranno i figli lì stasera, perché non si sa mai. Senza nemmeno volarlo il presunto terrorista Osman Hussain ha già ottenuto una piccola vittoria su quello italiano.



L'auto della polizia davanti alla casa in cui è avvenuto il blitz

OSMAN HUSSAIN

27 anni, britannico di origini etiopi, è indiziato per la bomba a Shepherd's Bush. E' stato ripreso dalle telecamere alla stazione di Westbourne Park con uno zaino in spalla. Gli inquirenti sospettano che abbia preso il treno per Shepherd's Bush e che tra le due stazioni abbia cercato di far scoppiare una bomba, senza riuscirci. L'avrebbero visto scappare dalla finestra dell'ultima carrozza.

ANTITERRORISMO E DIGOS L'AVEVANO RINTRACCIATO GIÀ L'ALTRO IERI

Blitz a Roma, in cella un attentatore delle bombe di Londra

Il giovane etiope si era nascosto nel quartiere di Torpignattara a casa del fratello che gli aveva già procurato un documento falso

ROMA

Alle cinque di pomeriggio finisce la fuga. Osman Hussain, l'etiope ricercato per la bomba esplosa alla Westbourne Park Station di Londra, il 21 luglio. Il fuggiasco - 27 anni - si era nascosto in un appartamento via Raffaele Pettazzoni, alla periferia di Roma, nel quartiere di Torpignattara. A casa del fratello, che gestisce un Internet point nella zona della stazione. Termina, Osman l'etiope spe-

di non essere preso. Forse voleva soltanto prendere fiato e continuare la sua fuga. Il fratello, che è stato fermato per accertamenti, gli aveva già procurato un documento falso e qualche centinaio di euro.

Appena arrestato, Osman ha ammesso di aver preso parte agli attacchi (falliti) contro la metropolitana di Londra del 21 luglio scorso. «Mi avevano dato lo zainetto dicendomi che si trattava di un'azione dimostrativa».

In nottate, probabilmente ha confermato la volontà di collaborare ai pm romani Ionta e Savio, che l'hanno interrogato in questura.

Gli uomini dell'Antiterrorismo e della Digos di Roma, Brescia e di Milano erano riusciti a rintracciarlo già l'altro ieri, grazie alle indicazioni delle forze di polizia inglese, che aveva fornito un numero di telefono cellulare, intestato al cognome di Osman.

«SEMPRE UN SOLO UOMO»

Osman Hussain abitava nell'appartamento all'interno 7 della palazzina numero 8 del complesso chiamato Villa Alessandra. «Da 5 mesi - dice un vicino - in quell'alloggio ho visto sempre una sola persona. Ma c'erano altre che andavano e venivano. Quella persona mi è sempre parsa metodica. Ogni mattina usciva alle 9, mai l'ho visto su un divano. Nell'appartamento c'era una camera, cucina e bagno su 90 mq - negli ultimi tre anni si sono susseguiti diversi inquilini».

di Osman. Londra a Parigi e poi l'Italia. Giovedì mattina l'etiope viene segnalato a Milano, in pomeriggio a Bologna, in Roma. Riceve telefonate dall'Inghilterra, Osman il fuggitivo. E lui lascia tracce, spunti investigativi tutti da sviluppare, sembrerebbe utili soprattutto per gli investigatori londinesi. Ma in giro scattano comunque diverse perquisizioni nei confronti di diversi «soggetti» a Roma, Milano e Brescia.

A casa del fratello, che funge anche da «call center», c'è materiale che dovrà «visionare», «letto», «tradotto»: «Agende, nomi, in più lingue e di diverse località».

paesi. E poi diverse videocassette 8 millimetri, tre computer e naturalmente una pila di floppy disk. In serata, Osman Hussain è stato trasferito in questura, per essere interrogato dal pool dell'Antiterrorismo della Procura di Roma, dai pm Ionta e Savio. C'è anche la Volkswagen Polo rossa del fratello, che è perquisita e trasferita in questura. Alle undici di sera, dice il pm Savio, «l'interrogatorio deve ancora cominciare».

Ha confessato, ha ammesso, sta collaborando? Le sue prime ammissioni agli investigatori e uomini dei Nocs, lasciano intendere che Osman l'etiope è intenzionato a collaborare. Ma bisogna vedere se con il passare delle ore questa volontà troverà conferma. Intanto, è giunta a Roma anche una delegazione di OOI inglesi.

Intervistando al Senato, appena l'altro pomeriggio, dunque, mentre l'operazione Osman è ancora in corso, e gli uomini dell'Antiterrorismo seguono le tracce lasciate dal cellulare, il ministro dell'Interno, Beppe Pisani, preoccupatissimo aveva ipotizzato la possibilità di un attentato, anche alla luce di circostanze e indizi convergenti. Naturalmente, sapesse dell'inseguimento in Italia di uno dei terroristi di Londra, aveva buoni motivi per essere allarmato. Pisani. Ma è anche vero che l'ipotesi di un attacco



Agenti della Digos arrivano in questura con il materiale sequestrato nell'appartamento alla periferia di Roma

L'appartamento dove è stato preso serve anche da «call center». Gli investigatori hanno trovato molti documenti «Agende, nomi, numeri in più lingue e di diverse località e paesi. E poi diverse videocassette, computer e floppy disk».

terroristico non meno, anche dopo l'arresto dell'etiope. Che, secondo gli investigatori, era soltanto in fuga.

Il fratello gli aveva procurato un documento falso. Lui con uno «contraffatto» aveva superato le frontiere dell'Inghilterra e della Francia, prima di arrivare in Italia. In Inghilterra dove non è mai stato applicato il trattato di Schengen e in Francia, dove è stato sospeso, insomma, la fuga di Osman è la dimostrazione - per dirla con le parole dei pm del Tribunale - che i controlli alle frontiere non sono di per sé una garanzia che i terroristi non entrino.

Sul fatto Osman l'etiope

si appoggiava a Roma a una cellula terroristica, gli investigatori, pur mantenendo cautela dovuta, sono orientati a escludere questa ipotesi. «Era in fuga, voleva evitare l'arresto». Soddiafatti per la riuscita dell'operazione, il ministro dell'Interno ha voluto ringraziare il Capo della Polizia, Gianni De Gennaro, e anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, si è dichiarato soddisfatto per la cattura del ricercato dagli inglesi. La collaborazione investigativa tra i due paesi, quando c'è funzione bene, dimostra la vicenda di Osman Hussain.

SARÀ ESTRADATO

La Gran Bretagna chiederà all'Italia l'estradizione di Osman Hussain, l'etiope arrestato ieri pomeriggio a Roma nell'ambito delle indagini sugli attentati del 21 luglio a Londra. Lo ha riferito il capo della sezione antiterrorismo Scotland Yard.

SODDISFAZIONE E CRITICHE

La Lega insiste «Sospendere Schengen»

ROMA

Plauso bipartisan alle forze dell'ordine e anche polemiche politiche e preoccupazioni dopo l'arresto a Roma di uno dei quattro attentatori di Londra. Il presidente della Repubblica Ciampi ha telefonato a Pisani per congratularsi, mentre il premier Berlusconi ha pregato il ministro dell'Interno di esprimere il suo apprezzamento agli agenti che hanno operato sul campo per consentire questo importante arresto. Dal canto suo, Romano Prodi ha espresso soddisfazione e plauso alle forze di polizia e ai servizi di informazione. «Ancora una volta - ha aggiunto il leader dell'Unione - si dimostra che la cooperazione internazionale è uno strumento essenziale nella lotta al terrorismo».

A rompere il clima ecumenico di soddisfazione è il ministro leghista Roberto Calderoli: «Avevamo ragione noi e la sospensione del trattato di libero circolazione Schengen, perché se ci fossero effettuati i controlli necessari Osman Hussain sarebbe stato arrestato già al confine». Escono confermate, ribatte il titolare del Viminale Giuseppe Pisani, la validità del sistema di sicurezza e l'efficienza dei suoi rapporti internazionali. Il per il coordinatore del Verdi Paolo Cento, è la conferma che il pacchetto anti-terrorismo è in grado di funzionare e che non si può intervenire con le leggi ordinarie. «Sappiamo che i terroristi sono anche qui da noi - afferma il capogruppo dei Verdi - alla Camera, Luciano Violante - questa brillante azione di intelligence dimostra che non siamo».

Il capogruppo della Margherita a Montecitorio, Pier Luigi Castagnetti esprime esuberante preoccupazione per la presenza in Italia del terrorista, mentre An esorta il governo ad alzare ulteriormente la guardia e a rafforzare la vigilanza. Da Forza Italia si dà, dallo Uil all'Uildev, tutti i partiti si congratulano con le forze dell'ordine.

Il terrorismo islamico - spiega il coordinatore azzurro Sandro Bondi - è il nemico più difficile da combattere in quanto si nasconde e trova rifugio nelle pieghe della società multi-etnica, può contare su connivenze e finanziamenti internazionali. Si chiede, però, come abbia fatto Hussain ad entrare nel nostro Paese. Stante le misure di sicurezza, Luciano Sbarbati, segretario della Repubblica Europea: «Pisani venga immediatamente in Parlamento a riferire prima della chiusura ufficiale della Camera anche per capire come sia stato possibile che le misure del pacchetto sicurezza, approvate nell'aula di Montecitorio ed in vigore da giovedì, siano state attivate in 24 ore». Oppure per capire se polizia e carabinieri siano già abbastanza attrezzati per far fronte a tali situazioni senza necessità di ulteriori misure.

«La lotta e la sconfitta del terrorismo - dice il leader Ds Piero Fassino - passano attraverso un comune e solido impegno nazionale e internazionale. L'operazione portata a termine in collaborazione con l'intelligence britannica, dimostra la necessità di sviluppare sempre più una cooperazione alla sicurezza e alle politiche contro il terrorismo che impegnano tutti i governi del mondo. Prossimo passo, aggiunge An, è la bonifica del fiancheggiatore del terrorismo. Per il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali, non deve dispiacere a nessuno se qualche libertà personale viene compressa, perché ciò avviene per difendere la vita e la libertà di tutti. L'arresto in un appartamento romano esibito a call center, secondo il ministro delle Comunicazioni Mario Landolfi, dimostra che è stato opportuno inserire nel pacchetto Pisani misure volte a rafforzare la sicurezza dei cittadini attraverso il rilascio di bollette per lo svolgimento di queste attività e attraverso l'obbligo di identificazione degli utenti di apparati telematici pubblici».

GLI AGENTI DEI NOCS RACCONTANO L'IRRUZIONE NELL'ALLOGGIO E LA CONFESSIONE DI OSMAN HUSSAIN: «ERO A LONDRA»

Agenti della polizia scientifica perquisiscono l'appartamento alla periferia di Roma in cui è trovato rifugio Osman Hussain

intervista

Gianluigi Fucile

ROMA

ALLA fine il crollo. E mi ha detto: «C'ero anch'io il 21 luglio. Mi hanno dato uno zainetto per fare un'azione dimostrativa...». Ha confessato Osman Hussain, ammettendo la sua partecipazione agli attentati (falliti) ai treni della metropolitana londinese del 21 luglio. Sono passati un paio d'ore dalla sua cattura, alle cinque di un caldissimo pomeriggio romano, in cui si può dire conclusa la caccia ai due diretti concorrenti e la squadra Nocs, dei reparti speciali di polizia, che ha appena passato la spalla all'Antiterrorismo, alla Digos e alla Scientifica di Roma, si ritira in caserma.

Chi ha partecipato all'azione racconta: «Eravamo pronti a tutto, naturalmente. Dovevamo ipotizzare tutti gli scenari, anche quelli violenti. Siamo entrati in casa, lo abbiamo neutralizzato subito. Non ha opposto resistenza, ha obbedito a tutti i nostri ordini. Parlava anche italiano. Non abbiamo trovato né armi né esplosivi».



Londra aveva lanciato l'allarme due giorni fa, poi ieri mattina Osman Hussain è stato individuato in quella palazzina di via Raffaele Pettazzoni, un condominio in un parco della Casilina, nell'appartamento del fratello. Che è scoduto?

«Siamo andati sul posto, per perlustrare la zona, per capire quali sarebbero potute essere le insidie. Dovevamo capire in quale ambiente saremmo intervenuti. E' importante il territorio. Nocs, Antiterrorismo, Digos di Roma. L'intesa è totale. Avete individuato l'appar-

tamento e che cosa avete fatto?

«Siamo riusciti ad agganciare il fratello Hussain, lo abbiamo seguito, pedinato e poi, a un certo punto, ci siamo presentati. Gli abbiamo parlato, convincendolo a collaborare. Ci ha detto di suo appartamento, ci ha detto di tante stanze e composizioni di tante stanze e composizioni. Ci ha detto che c'erano armi ed esplosivi. Che il fratello era ricercato e per questo era scappato. E ci ha consegnato le chiavi dell'appartamento».

Tutto si svolge in fretta. Antiterrorismo, Digos di Roma e Nocs. Tutto è pro-

to. Parte l'operazione. Come avviene?

«Una squadra di quattro uomini dei Nocs sale le scale, seguita da altri poliziotti. La palazzina è circondata, ci sono tiratori scelti, anti-esplosivo, più in là anche ambulanze. L'irruzione, l'arresto, la bonifica dell'appartamento. Tutto si svolge in pochi attimi. Entriamo nell'appartamento. Subito, nella prima stanza a destra c'è Osman. È seduto su un divano. L'appartamento è composto da due stanze, salotto, bagno e cucina».

Le procedure dell'arresto vengono eseguite, Osman oppone resistenza?

«Entriamo nella stanza. Si ritrovano quattro pistole puntate addosso. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I concitati, vero, comprensibilmente nervosi ma tutto si svolge senza particolari problemi. Vengono impartiti comandi, il capo dell'operazione dà ordini in inglese e l'uomo obbedisce: prima s'inginocchia, poi pone mani sulla testa, si lascia perquisire e infine ammanettare. E' finita la fase più delicata dell'operazione. Poi, certo, c'è la perquisizione alla ricerca di trappole esplosive e, capite, la tensione rimane comunque alta. Ma si è per il controllo della situazione. I

Baby Boom!

Appena nata, è già da record.



Nuova Classe E 280 e 320 CDI V6.

Record di affidabilità: 160.934 km alla media di 224,823 km/h.
Record di consumo: 1672 km con un pieno - 4,8 l/100 km.

► Laredo, Texas. Tre Classe E CDI V6 affrontano in pista una sfida senza precedenti e battono 22 record compiendo 11 volte il giro del mondo.
Durata, affidabilità e prestazioni ai vertici. Con i nuovi motori CDI V6 11 lega leggera 190 e 224 CV.

Classe 11 presenta OMNIA. Un programma completo di 5 straordinarie opzioni per scegliere il modo migliore di viaggiare in Classe E.

Tre anni 11 90.000 km di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Safety Car, l'esclusivo programma assicurativo furto/incendio con sostituzione gratuita dell'auto entro i primi 12 mesi.
Il ritiro dell'usato.

Light-Lease e Light-Lease Valore, un piano finanziario esclusivo 11 valore aggiunto, con la possibilità di un finanziamento personale a tasso zero.

OMNIA: 11 programma da record per un'auto 11 record.



Mercedes-Benz

Il record di consumo è stato ottenuto percorrendo 1672 km in Texas, Louisiana, Mississippi, Alabama, Florida.
Consumo E 280 CDI l/100 km: urbano 10,04 - extraurbano 5,09 - misto 7,05. Emissioni CO₂: 199 g/km.
Consumo E 320 CDI l/100 km: urbano 10,06 - extraurbano 4,0 - misto 7,06. Emissioni CO₂: 202 g/km.

11 valide fino al 30/09/2005 presso tutti i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. 11 approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

☎ 800 77 44 11
www.mercedes-benz.it



Billionaire

B A G S

RIDA ESPICA

SICUREZZA. LA PREFETTURA INDICHERÀ LE DATE DELLE ESERCITAZIONI. IL GOVERNO STANZIA DIECI MILIONI PER LE MISURE DI PREVENZIONE PER LE OLIMPIADI

A Torino grandi manovre anti-terrorismo

A settembre verranno simulati attacchi in stazioni, metropolitana e zone dei Giochi

Angelo Conti

Che anche Torino sia, volente o nolente, fra i possibili obiettivi di un attentato islamico è provato dalle direttive impartite dal ministro Pisani al prefetto Sottile. Per essere impreparati fronte ad un evento come questo, in città verranno organizzate a settembre delle esercitazioni di emergenza che vedranno coinvolte le strutture di soccorso, le forze dell'ordine, ma anche i cittadini.

Tempi e luoghi di queste esercitazioni sono indicati dalla Prefettura nelle prossime settimane, ma va da sé che interesseranno gli obiettivi considerati più sensibili: per fare soltanto qualche esempio, le stazioni ferroviarie, i mezzi pubblici, tutti i luoghi dove si svolgeranno le Olimpiadi e il Duomo (uno dei tanti simboli della cristianità a Torino).

Ed ovviamente sarà oggetto di verifica anche la metropolitana, forse l'obiettivo più a rischio - come evidenziato dal recente attacco terroristico a Londra - che verrà testata non appena inizierà a funzionare (il pubblico potrà ragionevolmente cominciare ad utilizzarla a partire da ottobre).

Intanto sono in arrivo altri 10 milioni di euro per la sicurezza dei prossimi Giochi olimpici invernali, considerato inevitabilmente il momento a maggior rischio (è sempre vivo il ricordo quanto avvenne a Monaco '72).

Pddi: privacy violata

Un aereo Awacs ci spia 24 ore su 24



«Prestate attenzione affinché le misure di sicurezza che saranno messe in campo in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino non diventino un'occasione per violare i diritti fondamentali garantiti dal nostro ordinamento: lo chiede il gruppo dei Comunisti italiani in consiglio regionale, con un'interpellanza presentata dal capogruppo Luca Robotti. Secondo quanto riportato dall'Espresso - si legge nel documento - a Washington hanno deciso di far volare 24 ore al giorno sopra il Piemonte un aereo Awacs, di quelli che montano sulla fusoliera un'antenna rotonda per intercettare le telecomunicazioni di tutti i tipi. Tale situazione, rileva Robotti, presenta il rischio che vengano fatti e comportamenti lesivi della sovranità italiana, come nel caso indagato dalla procura di Milano riguardante il rapimento e la consegna all'Egitto di un imam per essere interrogato».



Agenti di polizia in perlustrazione nella stazione di Porta Nuova: anche Torino adotta le misure per difendersi da attacchi terroristici

In tal senso il Senato ha approvato ieri un emendamento del Governo che decreta sulle misure di sicurezza.

Oggi è previsto anche il voto della Camera. «Sono molto soddisfatto - è il commento di Pescante - sia per l'immediato intervento del Governo sia per la sensibilità dimostrata dal Senato con l'approvazione. Mi auguro, anche a nome di Torino che domani il processo si concluda rapidamente. Secondo Pescante, i 10 mi-

lioni di euro stanziati per la sicurezza delle Olimpiadi dimostrano che stiamo operando in modo concreto per scongiurare qualunque pericolo. Su questa materia stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere».

Quanto al reale rischio di attentati, Pescante ha scelto una linea un po' particolare, che tende a smorzare i toni: «Dobbiamo smettere di indicare le Olimpiadi del prossimo febbraio come un obiettivo dei terroristi. Se fossi-

mo a meno di certe grida d'allarme sarebbe molto meglio. Mi sembra sbagliato indicare i possibili obiettivi dei terroristi. La situazione viene filtrata e valutata a tutti i livelli, per il resto insicurezza, vada come Dio vuole...».

Diversa - inevitabilmente - è invece l'intenzione delle forze dell'ordine. Prefetto e anche della Camera non a caso stanno votando il nuovo stanziamento anti-terroristi) che prefe-

riscono approfondire l'argo-

ulteriore dimostrazione di questo diverso sentire, l'intenzione di compiere esercitazioni, di valutare e attivare ogni possibile difesa per evitare, nella peggiore delle ipotesi, per limitare le conseguenze di attentati soprattutto nei giorni in cui Torino sarà sotto gli occhi del mondo, affollata da delegazioni provenienti da centinaia di paesi e obiettivamente più vulnerabile di fronte alle folle dei terroristi.

La Sagat «Scalo ok a fine anno»

Colpo di timone della Sagat che, per garantire l'esecuzione nei tempi previsti dei lavori in corso nello scalo, ha ritenuto di considerare nullo il contratto siglato con il consorzio T.I.E. di Bitonto, il cui presidente ed il cui amministratore delegato, Domenico Scelsi e Domenico Liso, sono stati arrestati la settimana scorsa.

La Sagat sta, in questo caso, perfezionando nuovi contratti, alcuni dei quali sono già al lavoro in aeroporto, che garantiranno il rispetto dei tempi per la consegna del Lotta A, di gran lunga il più importante e che comprende anche la nuova aerostazione. «In questi ultimi giorni abbiamo accusato un rallentamento dei lavori - ha spiegato Domenico Maffeo, responsabile degli Affari Generali della Sagat - proprio in considerazione di quanto stava accadendo in Procura, ma la nuova situazione ci consentirà ora di recuperare. Il 31 dello scalo è pronto».

La Sagat si è indotta ad agire dopo i provvedimenti giuridici, oltre ad imporre restrizioni nei confronti dei imprenditori, impedendo loro anche di agire in nome e per conto del consorzio. Il Consorzio T.I.E. ha alcuni mesi fa, dopo un esposto in cui si ipotizzava l'uso di materiali scadenti nei lavori di ampliamento dell'aeroporto. Di qui l'accusa di frode in pubblica fornitura, che il difensore di Scelsi e Liso, avvocato Nizza, è certo di poter respingere con una perizia tecnica sui prodotti impiegati dal Consorzio.

Le indagini condotte Finanze e dal nucleo di pg della Procura di Stato, però, hanno portato i magistrati a ben altro. La d'asta per il primo lotto dei lavori era fissata a 27 milioni, ma l'offerta dell'unica impresa candidata si era ritenuta inadeguata da Sagat. Si è così proceduto a trattativa privata e il consorzio pugliese si è aggiudicato i lavori per un importo inferiore di un milione di euro a quello fissato nella gara d'appalto. Il seguito è venuto a galla che alcune delle imprese indicate dal Consorzio, tipo la Costruzioni Metalliche Cesena (con requisiti indispensabili per l'appalto) in realtà non sarebbero mai state interpellate e alcune firme del progetto sono sconosciute ai titolari della società.

[a. con.]

OPERE. VIA LIBERO DEFINITIVO AL PROGETTO

Il Consiglio di Stato sblocca la telecabina del Sestriere

E' arrivato il via definitivo da parte del Consiglio di Stato alla realizzazione della telecabina Sestriere-Fraiteva.

L'ultimo grado della giustizia amministrativa, che il 15 luglio scorso si era già pronunciata in modo positivo sulla ripresa dei lavori, ha annullato il provvedimento del Tribunale amministrativo del Piemonte che bocciava il suo progetto.

È stata in questo modo accolta la richiesta avanzata da Regione Piemonte e Agenzia Torino - l'organismo responsabile della licenziazione delle opere che ospiteranno i partecipanti ai Giochi - a gare in programma - e si è opposto al ricorso presentato da alcuni condomini della zona dove sta sorgendo l'impianto.

Alla base della azione legale c'era la convinzione di essere stati danneggiati

dal mancato rispetto della distanza di cinquanta metri dalle case.

Dopo la sospensione della esecutività della sentenza, ieri il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza del Tribunale amministrativo del Piemonte aveva bocciato l'approvazione del progetto da parte della Regione Piemonte.

I lavori per il completamento dell'impianto possono così proseguire senza altri intoppi, in modo da permettere la conclusione entro fine dell'anno, giusto in tempo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006 che si disputeranno in febbraio.

L'opera, infatti, è considerata un'importante infrastruttura dei Giochi olimpici perché assicura l'accesso diretto dal villaggio olimpico di Sestriere alla pista che ospiterà le gare di discesa libera.

AL VILLAGGIO OLIMPICO



L'arco verrà sollevato all'inizio dell'autunno e reggerà la passerella aerea di collegamento. Grazie a un gigante di oltre sessanta metri il Lingotto sarà più vicino

sta assemblando in cantiere, al centro del Villaggio Olimpico, il grande arco che reggerà la passerella aerea di collegamento tra l'area internazionale del Villaggio e il Centro operativo del Lingotto. La passerella pedonale e ciclabile di 300 metri sarà sorretta da questo arco di acciaio (25 metri più alto della "bolla" del Lingotto) che pesa 450 tonnellate, composto da 13 conci che verranno saldati in cantiere nelle prossime settimane. A fine settembre l'arco verrà sollevato e verranno tesi i cavi d'acciaio che porteranno la passerella che scavalcherà i binari in prossimità della stazione ferroviaria del Lingotto. Quest'opera si integra perfettamente nel cuore dell'area olimpica e costituirà il testimone con la "bolla" del Lingotto della Città in trasformazione.

Specchio dei tempi

«Qual è lo "status militare" dei nati dopo il 1985? - «Il narratore di fiabe cerca lavoro» - «Altri parcheggi nella zona ospedali» - «Come fare svanire gli abbonamenti quotidiani» - «Parolacce a scuola»

«non soggetto a chiamata» oppure a «status» già rientra (implicitamente o per decreto) in «esonerato» o «dispensato» (o altro).

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ormai da dieci anni anche d'inverno specialmente durante le vacanze di Natale, sono in strada col mio tavolino da campeggio, una candela, un carillon e tanti acquedotti disegnati. Le persone si fermano, quando lo fanno, ma è difficile col gelo, scelgono dall'espositore un disegno, dicono il proprio nome, quello di un amore, un desiderio in pochi minuti, guardando negli occhi e nel cuore, scrivo per loro una fiaba unica sul retro del disegno».

Ma le mani gelano e le ginocchia cominciano a rienti-

re l'effetto del freddo. Finché è estate posso fare la cicala d'autunno e d'inverno non posso fare nemmeno la fontana.

«Il mio è un appello a libri, Comuni, luoghi al chiuso, che vogliono ospitare per i bambini e gli adulti il sabato pomeriggio o la domenica questa mia attività di favolista tra la gente. Nella speranza che si accenda un lume di fiaba su questa mia povera arte auro e tutti buoni lavoro e un mondo di fiabe».

Segue la

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo dipendenti dell'ospedale infantile Regina Margherita e ogni giorno, prima di iniziare a lavorare, lottano per trovare un parcheggio. La situazione peggiora di giorno in giorno mentre avanzano i lavori in previsione delle Olimpiadi. A chi servirà la nuova rotonda e

dove porterà il sottopasso di corso Spezia?

«A noi chi pensa, e quando verranno ripristinati i posti sulla zona ospedali?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Dopo molti, troppi anni, sono ritornata in visita all'Abbazia di Vezzolano poiché saputo che i restauri erano terminati».

«Ebbene l'emozione prova a in questa splendida opera è grandissima».

«Posta in una piccola valle a Sud di Albagnano, è l'unica in Piemonte ad aver mantenuto intatte le caratteristiche medioevali da cui è nata nel 1095; poche ne esistono di così "pure" anche nel resto d'Italia».

«Il naruto, gli splendidi affreschi, i capitelli, il chiostro mol-

to ben restaurati e inseriti nella particolare struttura dell'abbazia una finestra Medioevale che nei libri di scuola non troviamo: non buio e tetro, chiaro e gioioso. L'atmosfera vi si respira e rilassante quanto mai. Un'ora passata a svanire affanni vita quotidiana».

Silvana Brosio

Una lettrice ci scrive: «Un altro anno scolastico è passato e non voglio mettere in discussione le metodiche insegnamento, quelle valutate perché solo un genitore, ma mi chiedo se le parole usate dagli insegnanti sono confrontate con i ragazzi? Se un professore dice le parolacce, in come spiego questo comportamento a una ragazzina di tredici anni? Se ne parlo con un'altra che si fa capelli sono bianchi e mi risponde che anche lei qualche volta le usa ma poi ne spiega il significato... lo mi sento un'idiota. Davanti a tale affermazione posso solo pensare che la scuola è cambiata... ma in quale?».

Segue la firma

specchiotamp@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.62.11 - Fax 011.666.63.06
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.80



Anche Petrucci esulta per l'exploit in piscina

ROMA. «Ho visto la gara in acqua, poi ho chiamato Montini quando Magnini era ancora in acqua». Anche Gialini Petrucci, n. 1 del Coni, si è esultato per Filippo Magnini: «Un ora storico».

OGGI IN TV

11,00 Calcio, Hiroshima-Florentina Sportitalia
13,00 Formula 1, Prove Gp di Ungheria Raidue
14,10 Pts Lane Raidue
14,30 Moto, Prove del Gp di Germania Italia 1
14,45 Tennis, Torneo di Kitzbühel Sky Sport 3
15,00 Rugby, Sud Africa-Australia Sky Sport 2

15,30 Nuoto, Mondiali da Montreal Raidue
18,00 Volley, Spagna-Germania Sky Sport 2
19,15 Sport Time Sky Sport 1
20,30 Volley, Italia-Ucraina Sky Sport 2
20,30 Nuoto, Mondiali da Montreal Eurosport
20,45 Calcio, Roma-Panathinikos Sportitalia
22,00 Tennis, Torneo di Stanford Eurosport
23,55 Nuoto, Mondiali da Montreal Raidue
0,25 Grand Prix Moto Italia 1

MONDIALI DI MONTREAL NELLA FINALE DEI 100 STILE LIBERO HA SCONFITTO TUTTI I FAVORITI COMPRESO IL FUORICLASSE AMERICANO MICHAEL PHELPS

0,81	0,72	0,72	0,65	0,70	0,71	0,69	0,76	Hayden	Phelps	Magnini	Schoeman	Neethling	Draganja	Lezak	Leveaux	6°	7°	1°	2°	3°	5°	4°	8°
23"40 (6°)	23"87 (8°)	23"14 (4°)	22"42 (1°)	22"93 (2°)	22"93 (2°)	23"19 (5°)	23"85 (7°)	25"52 (4°)	25"12 (2°)	24"98 (1°)	25"86 (7°)	25"41 (3°)	25"55 (5°)	25"55 (5°)	25"69 (6°)	48"92	48"99	48"12	48"28	48"34	48"89	48"74	49"55
Hayden	Phelps	Magnini	Schoeman	Neethling	Draganja	Lezak	Leveaux	Hayden	Phelps	Magnini	Schoeman	Neethling	Draganja	Lezak	Leveaux	Hayden	Phelps	Magnini	Schoeman	Neethling	Draganja	Lezak	Leveaux

«Pipppo» Magnini nuota nella scia di Spitz e Popov

Ha abbassato di 61 centesimi il proprio primato dopo una fantastica rimonta sui due sudafricani. Nessun azzurro era mai stato iridato nello sprint

PIPPO GIORGIO VIBERTI

Un azzurro sul trono dei 100 metri stile libero, la gara regina del nuoto. È successo giovedì alle Olimpiadi di Montreal e il nuovo sovrano si chiama Filippo «Pipppo» Magnini, ventitreenne pesarese della Larus Roma, la stessa società di Massimiliano Rosolino. Un'impresa straordinaria per suspense - l'azzurro era soltanto quarto alla vigilia di metà gara - e per contenuti tecnici: il più veloce del 100 al mai disputata nella storia. Dopo una eccezionale nei secondi 51 metri, Magnini è infine riuscito a bruciare nell'ordine la coppia dei sudafricani Schoeman e Neethling, che erano saliti sui blocchi da favoriti dopo aver ottenuto i migliori ragguagli cronometrici delle semifinali. Per l'azzurro un 48"12 conclusivo che lima addirittura di 61 centesimi il suo personale e primato italiano, secondo tempo mai nuotato nella storia, dietro al 47"84 realizzato dall'olandese volante Pieter Van den Hoogenband alle Olimpiadi di Sydney 2000 che è ovviamente il record mondiale.

Una crescita fenomenale per il velocista azzurro, che pure non è un corazziere nel fisico - 185 cm per 75 kg - era reduce dalla gara di 200 sl non esaltante, non nelle semifinali e dunque primo escluso dalla gara che ha poi guastato l'oro alla stella americana Michael Phelps. Proprio il fenomeno statunitense, che si era con l'australiano Ian Thorpe il titolo di migliore nuotatore del mondo e le copertine dei giornali non solo specializzati, nella gara dei 100 era nella corsa estrema a fianco dell'azzurro e si è dovuto accontentare del settimo posto conclusivo pur avendo nuotato lui pure una fantastica vasca di ritorno.

Magnini dunque entra a buon

SECONDO DI SEMPRE

47"84	Pieter Van den Hoogenband (Ola) 2000
48"12	Filippo Magnini (Ita) 2005
48"17	Roland Schoeman (Saf) 2004
48"17	Jason Lezak (Usa) 2004
48"18	Michael Klim (Aus) 2000
48"21	Alexandr Popov (Rus) 1994
48"33	Anthony Ervin (Usa) 2001
48"34	Ryk Neethling (Saf) 2005
48"42	Matt Biondi (Usa) 1998
48"51	Neil Walker (Usa) 2000

diritto fra le le del nuoto di velocità, in una specialità che comprende i leggendari come Duke Kahanamoku e Johnny Weissmuller (che fu il primo a scendere sotto il minuto), Mark Spitz e Jim Montgomery (primo ad abbattere il muro dei 50"), Matt Biondi e Alexandr Popov, ma anche gli italiani Carlo Pedersoli (primo azzurro sotto il minuto, poi diventato Bud Spencer per il cinema), Paolo Pucci, Bianchi, Pietro Bon-

Roberto Pancaro, Marcello Guarducci, Giorgio Lamberti. Merito anche del suo tecnico Claudio Rossetti, che l'aveva chiamato a Pesaro alla Rari Nantes Tevere per poi portarlo nella Larus Roma che ha ingaggiato l'allenatore alla fine della scorsa estate. È stata quella l'ultima svolta di una carriera nata quasi per caso, dopo il piccolo Pippo da

ragazzo aveva inizialmente preferito alle vasche altri sport come il basket, di grandi tradizioni a Pesaro (malgrado la grave crisi che ha attraversato la città dalla serie A, poi tennis, quindi su pressione di papà Gabriele anche il calcio. Fu mamma Silvia un giorno a spingerlo in piscina per cercare, caso non raro, di rinvigorire quel fisico gracile e vulnerabile.

Ma anche fra le corse, Filippo non trovò subito se stesso, tanto che cominciò con la rana. Per caso, dopo una scommessa con un alcuni amici, a 18 anni in una sfida estemporanea a crawl scoprì finalmente la sua vocazione: a stile libero volava. Sarebbe stata la sua strada verso un sogno dorato. Dopo la maturità, era il 2001, trasferì a Torino nella Rari Nantes, diventando in poco tempo il numero uno in Italia nei 100 sl e poi anche in Europa (Madrid 2004). Il quinto posto ai Giochi 2004 di Atene fu il preludio nell'élite assoluta, fino alla consacrazione di questi Mondiali, dove non c'era, va detto, l'olandese primatista mondiale Van Den Hoogenband, che però è stato fra i primi a legittimare l'exploit di Magnini, chiamandolo al cellulare subito dopo la gara.

Mai nessun altro azzurro aveva vinto i 100 stile libero ai Mondiali (Lamberti era stato terzo a Perth '91) e solo altri quattro italiani si erano fregiati di un titolo iridato (Novella Calligaris nel '73 sugli 800 sl, Giorgio Lamberti nel '91 sui 200 misti e Alessio Boggiatto nel 2001 sui 400 misti). Esaltante il commento del ct Alberto Castagnetti: «È come nei 50 sl, si avverte abbassato il record di 10". Un'impresa alla Phelps. Per Magnini, oltre ai 20 mila euro per chi vince un oro mondiale, la Federazione riserva un premio speciale in denaro. «Può fare il record del mondo», assicura Lamberti. «Un all'occase aggiunge la Calligaris. E gente che di nuoto se ne intende».

Battuti i predecessori



*** CARLO PEDERSOLI. Nato a Napoli il 31-10-'29, per il cinema «Bud Spencer», fu il primo italiano a scendere sotto i 60" (59"5 il 19-9-'50 a Salsomaggiore).



*** PAOLO PUCCI. Nato a Roma il 21-4-'35, campione europeo a Budapest '58 e primatista europeo (56"1).



*** MARCELLO GUARDUCCI. A Trento l'11-7-'56, primatista europeo nel 77 con 51"25, bronza mondiale '75 con la 4x100.



*** GIORGIO LAMBERTI. Nato a Brescia il 28-1-'69, fu oro agli Europei di Bonn '89 e medaglia di bronzo ai Mondiali di Perth '91.



L'esultanza di Filippo Magnini, 23enne pesarese, dopo la medaglia d'oro nel 100 sl: sullo sfondo Michael Phelps, solo 7°

LA FELICITÀ DEL DOPO IL TRIONFO

«E adesso il Grande Slam alle Olimpiadi di Pechino»

intervista

Ad un giorno di distanza dall'impresa, finalmente Filippo Magnini riesce a rivivere la sua gara perfetta.

Magnini, al passaggio di metà gara abbiamo temuto anche per il podio...

«Io no, perché stavo bene e di solito nell'ultima vasca do il meglio. Ma questo è stupito anch'io».

Si racconta la gara.

«Sono partito bene e sapevo che il sudafricano Schoeman, mia sinistra, sarebbe andato via veloce. Infatti è passato ai 50 sotto il record mondiale».

Si, va bene: ma lei?

«Io ho guardato dall'altra parte Phelps, che mi stava all'altezza della cintura. E mi sono detto: questo lo batto. Ma anche Schoeman non era poi così distante».

E allora?

«Ho di virare al meglio e sono andato a caccia del sudafricano. Vedevo che gli rosciavo sempre più distacco, che ormai gli ero quasi a fianco».

Quando ha creduto davvero di potercela fare?

«Solo alla fine, quando in pochi metri ho appaiato Schoeman. Sì, lo so che non ho toccato bene la piastra all'arrivo, ma ho preferito farlo con la mano sinistra, come d'abitudine, senza fare ancora una bracciata».

In quell'arrivo così lungo ha rischiato la buffa, qualcuno dice che senza quella abavatura lei avrebbe vinto con un tempo sotto i 48"».

«Forse, ma costava vincere».

«Si è accorto subito dell'oro?»

«Alzato gli occhi sul tabellone luminoso e ho visto il numero 1 vicino al mio nome. A quel punto non ho capito più niente, mi sono messo a schiaffeggiare l'acqua come un bimbino».

Intanto Phelps al suo fianco l'immagine della fatica.

«L'ho notato, mi è parso triste. Poi ho guardato il tabellone e ho letto il suo piazzamento».

Cosa ha pensato subito dopo?

«Avevo voglia di piangere, di ridere, non so. Era da bambino che sognavo una gara così».

Battere i due sudafricani superfavoriti: ci sperava?

«Sapevo che dovevo fare un gran tempo. Schoeman e Neethling sono stati grandi campioni anche dopo la gara e mi hanno fatto i complimenti sul podio».

Finalmente l'anno di Mameli Mondiali: il parso quasi che lei l'abbia cantochiato a rock, scandendolo con piccoli salti.

«No, c'era lo spettatore italiano sugli spalti che cantava fortissimo e fuori tempo. Non sapevo se seguire lui o le musiche».

Ora davanti a lei c'è solo Van Den Hoogenband?

«Suo padre è in piscina ed è subito venuto a cercarmi passandomi il cellulare. Dall'altra parte c'era Pieter, che mi ha fatto i complimenti. Sarà bello poterlo sfidare».

Dopo gli Europei di 2004, il Mondiale 2005: mancavano le Olimpiadi dopo il 6° posto del 2004 ad Atene.

«Ci penso, ci penso. E da quando nuoto a certo livelli che ho un'idea intrigante in testa: il Grande Slam. Chissà, Pechino 2008...».

LE DI BENE LE GIOVANI (50 FARFALLA) E FILIPPI (200 DORSO), ELIMINATA LA PASINI (800 SL)

Vismara affonda anche nei 50 sl

Il capitano della Nazionale non va oltre il 18° tempo. Fuori dai big pure Scarica. Il Settersosa finisce settimo

MONTREAL

Oltre all'entusiasmo per l'oro di Filippo Magnini, nella notte di giovedì c'erano stati anche i due quarti posti di Caterina Giacchetti nei 200 farfalla donna e di Alessio Boggiatto nei 200 misti uomini, quest'ultimo risultato piuttosto beneaugu-

rante in vista dei 400 misti di domani.

Nelle batterie di ieri, invece, ottimo ottavo posto della Bagnone Elena Gemo nei 50 farfalla (27"13) e 11° tempo per Alessia Filippi nei 200 dorso (2'13"71); entrambe si sono qualificate per le semifinali. Qualificata pure la nostra 4x200 sl (in finale con il settimo tempo: 7'17"34 grazie a Berbotto, Palladini, Pastoris e Rosolino), mentre non ce l'ha fatta Elisa Pasini a entrare nella prima otto della finale odierna degli 800 sl: con 8'42"88 ha ottenuto il 14° tempo. Sono stati esclusi invece dai 16 della semifinale i nostri

sprinter puri nelle batterie dei 50 stile libero: 22° Michele Scarica con 22"73, appena meglio Lorenzo Vismara (22"68) che però si è espresso decisamente sotto le attese.

Dopo la squalifica per partenza irregolare e il mancato arrivo nella batteria della 4x100 inopinatamente eliminata, per il nostro un decisa- mente molto amaro: «Certo, me andrò da Montreal non molto soddisfatto - ha detto Vismara - ma tutto sommato 22"68 mattina non è stato un risultato malvagio. Il problema è che ci sono sempre più

avversari». A quasi 10 anni, li compirà il prossimo 10 agosto, il varesino. Saranno potrebbe essere una svolta della carriera: «Devo essere realista ma non penso proprio al ritiro. Sono 25 anni che faccio sport, dapprima nella pallanuoto poi fra le corse delle piscine, e ho imparato a non abbattere dopo un risultato negativo. Nuotare mi piace ancora molto, l'idea di fare qualche altro lavoro invece non mi stuzzica affatto. Quindi...».

Nella pallanuoto, ieri le ragazze del Settersosa hanno concesso un risultato inferiore alle attese, ma anche un punto



Lorenzo Vismara, capitano azzurro



Michele Scarica, anche lui nel 50 sl

già annunciato rimaneggiamenti fra gli azzurri, alcuni dei quali accusati esplicitamente di non dimostrare il carattere necessario.

OGGI. Programma e azzurri in gara 14ª giornata dei Mondiali di Montreal.

Paesani uomini. Finale per il 7° posto: Russia-Italia (ore 15,30 in Italia).

Nuoto. Batterie (15,30 in Italia). 50 sl donne (Cristina Chiusol): 60 dorso donne; 50 rana donne; 1500 uomini (Massimiliano Rosolino); staffetta 4x100 mista donne (Cappa, Boggiatto, Segat, egrini). Pomeriggio (dalle ore 24 in Italia): finale 50 farfalla donne; finale 50 sl uomini; finale 200 dorso donne; finale 100 farfalla uomini; semifinali 50 rana donne; semifinali 50 sl donne; semifinale 50 dorso uomini; finale 800 sl donne; finale 4x100 mista donna.

TORINO 2006 PUNITO CHI USA A FINI COMMERCIALI PAROLE LEGATE ALLE OLIMPIADI

La pizza dei Giochi e il barolo olimpico finiscono fuorilegge

Pescante: «Una giusta tutela degli sponsor ma cercheremo intese con i commercianti»

Marco Anselmo

TORINO

D'ora in poi, quando ci si riferirà a Torino 2006, si dovrà stare attenti anche alle parole. Il Parlamento ha infatti approvato la legge che impedisce di usare impropriamente non soltanto i simboli ma persino il sostantivo Olimpiadi, l'aggettivo olimpico e la definizione Giochi olimpici che nelle passate edizioni finivano un po' ovunque, sui prodotti importanti e sulla piccola cosa. Per citare un esempio: l'estate scorsa, la trattoria sulla Plaka di Asene espose sulla vetrina un "pizzaiolo torinese" che pubblicizzava senza autorizzazione la focaccia delle Olimpiadi o il barman che serviva un "cocktail dei Giochi" rischiava una multa di almeno mille euro, un massimo di centomila euro per le violazioni più gravi.

Si creeranno situazioni surreali ma inevitabili che gli impegni presi dal Toroc per difendere chi ha investito milioni per entrare commercialmente nella manifestazione portassero a un giro di vite. «Siamo il Paese in Europa in cui è più profondo il fenomeno della contraffazione e della commercializzazione parassitaria», ricorda Mario Pescante, il sottosegretario ai Beni Culturali che nelle ultime ore ha incassa-

153 milioni di dollari

la quota del 17% totale incassato dal Cio per i diritti di commercializzazione

240 milioni di euro

incassati per l'utilizzo dei marchi sul mercato nazionale

Da 1000 a 100.000 euro

la sanzione prevista per la violazione della legge sulla tutela del simbolo olimpico per Torino 2006

torino 2006

to due provvedimenti importanti per il Toroc, la tutela dei simboli e lo stanziamento supplementare di 10 milioni di euro al ministero degli Interni per garantire la sicurezza dei Giochi.

Il caso più piccolo commerciante che sfrutta l'avvenimento è marginale. La legge punta a bloccare le iniziative di grandi aziende che allestiscono campagne promozionali senza pagare un euro a chi detiene i diritti sulle Olimpiadi. «È un fenomeno in cui ci imbattiamo spesso», ammette Cecilia Gandini, responsabile del Toroc per la difesa dei marchi. C'è la multinazionale che lancia la linea di abbigliamento che si ricollega ai Giochi.

C'è chi si spaccia come sponsor delle Olimpiadi sebbene fornisca soltanto l'attrezzatura a qualche atleta. E c'è chi organizza concorsi a premi che fanno pensare a un coinvolgimento diretto nella manifestazione. «Alimentari e abbigliamento sono in prima fila».

«Sono i soli», spiega la Gandini. «C'è stato il caso degli accendini col logo olimpico quando si sa che non potremmo concedere l'autorizzazione perché il Cio vieta di commercializzare articoli inerenti al fuoco».

Secondo Pescante: «Il simbolo olimpico è tutelato dal 1981, con il trattato di Nairobi, ma ci voleva una legge specifica che prendesse anche le parole e i

referimenti alle Olimpiadi. E' una scelta di chiarezza: c'era il rischio di venire inquisiti cause e in ricorso mentre adesso abbiamo fatto tutto il possibile per mantenere l'impegno di proteggere gli sponsor e chi pagato per le autorizzazioni. Un impegno che frutta al Toroc 163 milioni di dollari (il 17 per cento di quanto ha incassato il Comitato olimpico internazionale) più 240 milioni di euro per l'utilizzo dei marchi olimpici sul territorio nazionale. Il rischio è di colpire insieme ai grandi che ci vogliono lucrare, anche le realtà molto piccole: il ristorante, il bar, il negozio che per due settimane sfruttano l'onda olimpica.

In teoria gli devono chiedere l'autorizzazione e pagarla. Tuttavia non sarà facile ottenerla. «Dobbiamo confondere nel pubblico: chi ha comprato il diritto a utilizzare i simboli e i richiami alle Olimpiadi, pretenda che mantengano una certa importanza e che non siano svolti da un uso troppo diffuso e poco qualitativo, dicono al Toroc. In parole povere non sono 1000 per tutti. Pescante è meno rigido. «L'unico scommesso che non abbiamo ancora vinto», dice, «è di rendere Torino olimpica nell'aspetto con l'esterno e con i visitatori. Quindi chiederò elasticità e comprensione nel valutare quel tipo di

autorizzazioni anche perché non è da lì che possiamo attingere denaro: è più importante avere invece una città che porti sue e nei suoi locali l'immagine dei Giochi».

Il fenomeno è comunque controllato, conclude Pescante, per evitare che si abbino i simboli a prodotti in concorrenza con chi ha pagato per utilizzarli. Tanto per capirci: «qualcuno pensa a degustazioni di vini legati alle Olimpiadi non lo potrà fare perché in quel settore c'è un'azienda che ha già acquistato i diritti. Insomma niente Barolo olimpico. A meno che non lo si paghi molto caro: non meno di mille euro.



Il presidente del Toroc Valentino Castellani con il Supervisore dei Giochi, l'onorevole Mario Pescante

in breve

Ciclismo Cuneo è papà di Ludovica

Una notizia lieta per Damiano Cuneo in una stagione che dal punto di vista agonistico non gli ha riservato soddisfazioni: è nato nell'ospedale Borgorotondo di Verone, dove era ricoverata la sua compagna Margherita Damiano, la sua prima figlia che si chiamerà Ludovica.

Auto Alfa Romeo in pole nel Mondiale Turismo

L'Alfa Romeo ha conquistato la pole position sul circuito belga di Spa-Francorchamps, dove oggi si disputa il sesto appuntamento del mondiale turismo. L'Alfa 156 di Augusto Farfus ha segnato il miglior tempo in 2'33"158, roghiando le Bmw di Priaux (2'33"428) e Jorg Muller (2'33"680).

Basket Garri in prestito

per un anno a Biella. L'Angelico Biella ha raggiunto l'accordo con la Lottomatica Roma per il prestito annuale dell'ala alta Luca Garri, 23 anni compiuti il 3 gennaio, piemontese di Asti.

Tennis Volandri in semifinale

nel torneo di Umago. Il livornese Filippo Volandri si è qualificato per le semifinali del torneo Atp di Umago (montepremi 319.000 euro, terra rossa) battendo nei quarti lo spagnolo Tommy Robredo per 3-6, 6-3, 6-3.

Atletica Niente Mondiali

per il maratoneta Goffi. Ancora un forfait nel gruppo assai più per i Mondiali di Helsinki. Danilo Goffi, il maratoneta sofferente per un problema al calcagno del piede destro, ha deciso di rinunciare.

1 NELLE «LIBERE» A BUDAPEST BARRICHELLO | SETTIMO | SCHUMI ROMPE

Alonso festeggia il compleanno senza premere sull'acceleratore

Un problema elettrico ha bloccato i Ferrari del campione iridato Raikkonen subito veloce

Stefano

inviato a BUDAPEST

All'improvviso quelli lenti sono i Renault-boys. Sì, proprio Alonso, il campione mondiale in pectore, e il suo scudiero Fisichella. Peggio delle Ferrari, che tanto male ieri non sono sembrate. Scherzi del caldo? L'asfalto dell'Ungheroring ieri ha superato i 50 gradi, l'aria i 38, ma è così da sempre in Ungheria, né risulta che i chine gommate Michelin patiscano gli eccessi dell'effetto serra.

Morale: i più veloci del venerdì ungherese sono sempre due collaudatori, che girano con poca benzina e fanno tempi straordinari (e poco attendibili): primo Zonta con la Toyota, secondo Wurz con la McLaren. La classifica di quelli che contano comincia con Raikkonen (McLaren), Trulli e Ralf (Toyota), Montoya (ancora McLaren). Poi, ecco la sorpresa, la Ferrari di Rubens Barrichello: 7° assoluto, 5° dei titolari. È meravigliato pure lui: «Siamo più veloci di quanto ci aspettassimo», addirittura mezzo secondo meglio di Al.

Nel club i bravi si è visto Michael Schumacher: quinto nella prima sessione, più lento, ha rotto la macchina all'inizio della seconda. La Ferrari parla di problema elettrico (alternatore).

Alti affido a Rubens - dice il pilota tedesco - Ha fatto un ottimo lavoro e grazie a lui sappiamo con chiarezza quali gomme scegliere. Dovremo trasferire sulla mia monoposto i dati che ha raccolto. La pista? Nessun problema, è solo la dodicesima volta qui (tre le vittorie, ndr). Penso di ricordarmela. Domanda di rito: che cosa possiamo aspettarci dal Cavallino? In qualche punto mi sento a casa, mentre in gara dovremmo migliorare. Siamo molto soddisfatti del rendimento della gomme sulla distanza, perché abbiamo



Schumacher guarda perplesso la Ferrari sul camion che sta riportando al box

to il nostro tempo con le gomme usate. Come si recuperano posizioni su un circuito stretto quasi come Montecarlo? Con la strategia. La nostra è calcolata per domenica. La nostra prestazione complessiva non sembra così. Noi - conclude in italiano - sempre speriamo bene.

In pista si è visto per la prima

volta Chanak Nissany, 42 anni, riserva della Minardi: è l'esordio assoluto di un israeliano a un evento della Formula 1 (ieri erano 17 le nazioni rappresentate in pista). In Bahrain non gli avevano concesso il visto d'ingresso. Forse non dovrebbero concederglielo neppure negli altri autodromi ma per ragioni agonistiche

Programma. Oggi: ore 9-9,45 e 10,15-11 prove libere; ore 13 qualificazioni (Raidul). Domani: 14 gara (Raidul).



Alonso festeggia i 24 anni compiuti ieri

visto che viaggia a velocità di un go-kart: 14 secondi di distacco dal migliore (probabilmente un record, quasi 7 dal più lento dei compagni di squadra, l'olandese Albers).

A Budapest si festeggiano due anniversari: uno il ventennale del Gran Premio di Ungheria, introdotto nel 1986 in pieno comunismo. L'altro è il 24° compleanno di Alonso. La Renault ha preparato una torta al cioccolato. Bristone gli ha regalato un orologio. Fisichella una racchetta da tennis, i meccanici un volante. «Grazie, ma me ne interessano i punti».

Programma. Oggi: ore 9-9,45 e 10,15-11 prove libere; ore 13 qualificazioni (Raidul). Domani: 14 gara (Raidul).

MOTOMONDIALE NEL WEEKEND DEL SACHSENRING | PARTI DAL 13

Valentino, prove da lumaca «In Germania non mi diverto»

Enrico Bondi

inviato a SACHSENRING

È sempre il migliore anche quando è l'ultimo, in fondo alla classifica, con il tredicesimo tempo. I piloti si griglia. Fatto più unico che raro. Eppure Valentino Rossi riesce a stemperare con battuta tutte le preoccupazioni: «Una giornata che proprio bene non è andata. Quando gli chiedono il motivo di questo ritardo in classifica (che si dovesse ripetersi oggi nella qualifiche ufficiali, lo farebbe partire addirittura dalla quinta fila...) spara il a bruciapelo: «La parte dove sono più veloce? Quella che va dal mio camper al box, quando uso lo scooter. Mitico. Una battuta, risata liberatoria a tutto diviene più semplice. Anche spiegare perché la sua Yamaha, a sette giorni di distanza dal trionfo in terra inglese, qui in Germania prende la paga, nell'ordine, da tre Honda (Barros, Gibernau, Hayden) una Ducati (quella di Checa), una Kawasaki (Nakano), altre tre Honda (Tamsa, Biaggi e Bayliss), per



Sachsenring non piace a Valentino

finire il compagno di squadra Edwards, alla Suzuki di Roberts e Hopkins intervallata dalla Ducati di Caprioni. Insomma, mezzo parco moto della MotoGP davanti al campione. Poi troppo.

«Fortuna che siamo tutti abbastanza vicini», primi becco soltanto 7 decimi, quello il

problema non mi preoccupa più di tanto. Il guaio è che di passo siamo lontanissimi, quasi secondo dai migliori. La pista, poi, non ci ha aiutato per niente. Manca di grip e specie sull'anteriore ho problemi grandissimi. Partiti il piede sbagliato sin dal mattino, quando per fidarmi troppo scivolavo. Niente di grave, ma questi sono avvertimenti che ti dicono di non spingere a fondo. Difatti, tutti quelli che ci hanno provato sono per terra» ma (Barros addirittura) volte, poi Byrne cui si è incendiata anche la sua Protan, il solito Xaus giunto alla 12° caduta stagionale, un record, e Hopkins che ha rimediato una minifrattura al piede sinistro, ndr). Quindi, per come fare una figuraccia domani, ci da lavorare duro. In più la pista proprio non la digerisco: non sfrutti la potenza della moto, stai sempre in piega sulla sinistra per un sacco di tempo, non hai rettilinei. Insomma, non mi diverto.

Quanto a divertimento sta messo peggio Max Biaggi, ieri 5° come come evita il violino, al punto di cedere il solito briefing con il team a fine prove e scappare via smoccolando come uno scaricatore di porto. In fondo c'è da capirlo, Max. Lo scorso anno conquistò la vittoria con una Honda «clonata». Ritrovare ora a inseguire con una moto ufficiale dà da pensare.

Per la prima volta da tanto tempo, invece, abbiamo visto un Caprioni sereno. «Le mie Bridgestone si comportano bene. Abbinanza bene. Sono 12° ma il passo è buono e le sensazioni quelle giuste. Arriva la domanda maligna: il motore dice che piovono nel weekend, come le mettiamo? Ci mancherebbe solo questo - intervista Valentino, mentre guarda le classifiche delle classi minori che parlano italiano con Pasini in 125 e Alex De Angelis nella 250 davanti a tutti. Sai che goduria correre sul bagnato. Ma sicuramente vi sbagliate. Sarà, ma ieri sera dopo una giornata passata a cuocere sul 40°, su tutta la Sassonia ha cominciato a piovere e dirotto.

VOLLEY 3-0 ALLA SPAGNA NELLE QUALIFICAZIONI A NAPOLI

Feltona e rianima l'Italia il Mondiale è dietro l'angolo

NAPOLI

Riesce Fel, riesce l'Italvolley che vince a mani basse. Il 3-0 contro la Spagna che ieri a Napoli ha aperto le qualificazioni al Mondiale 2006 può essere spiegato con il rientro dopo quasi due mesi del suo super opposto, a lungo nel corso della World League per la prima volta conclusa, arrivare alle finali. Vero, ma solo fino a un certo punto. Perché «Fox» ha ridato ai compagni un importantissimo punto di riferimento e ha firmato i suoi bei 14 punti (65% di positività in attacco), ma accanto a lui hanno ritrovato smalto e sicurezza Ver-

glio, Mastrangelo e soprattutto Ceraldi, mentre Cicilia ha confermato i passi avanti mostrati anche nei momenti più delicati della World League.

Nella tornata del PalaPoncella (il Mondiale ha permesso di rinunciare alla sua solita giacca-tallacorta e ha vissuto il match in maniche di camicia) i concentratissimi azzurri sono stati bravi a approfittare degli evidenti problemi di Spagna incompleta e davvero mai pericolosa. Un bis stessero contro l'Ucraina, sconfitta al tie-break dalla Germania, bestebbe già all'Italia per assicurarsi un turno d'anticipo il peso per il Giappone: il quadrangolare

napoletano promuove infatti direttamente le prime due classificate dalla terza e una poule di recupero in programma ad agosto in Bulgaria.

Altre ottime notizie per il volley azzurro continuano intanto: arrivare dal settore femminile. Dopo il 2° posto dalla Nazionale A alle spalle del Brasile nel Grand Prix, le semifinali che oggi vedranno impegnate la rappresentativa juniores (in Turchia) e cadette la Mondiali categoria.

Anche per loro, il rivale si chiama Brasile. Ma che vada, abbiamo un futuro assicurato con due gruppi di ragazze nate fra il 1985 e il 1990 di gran talento. Qualificazioni uomini (1° g.): Germania-Ucraina 3-2; Italia-Spagna 3-0 (18, 19, 22). Oggi (diretta Sky Sport 2): 18 Spagna-Germania; 20,30 Italia-Ucraina. Juniores donne (ad Ankara): semifinali Italia-Brasile (15,30) e Serbia-Cina. Cadette (a Macao): semifinali Italia-Brasile (12) e Russia-Ucraina.

ATLETICA AD OSLO, NELLA CORSA AL MILIONE | DOLLARI

Soltanto Arron e Lebedeva mantengono l'imbattibilità

OSLO

La corsa al milione di dollari della Golden League ha perso, nel rimodernato ma sempre mitico Bislett di Oslo, un'altra pretendente: la statunitense Leashida Dennis nei 400 ha infatti clamorosamente inciampato a meno di dieci metri dal traguardo rischiando di volare per terra e, comunque, dando in questo modo via libera alla connazionale Sandra Glover (63"93), che la inseguiva a un metro di distanza.

In corsa per il jackpot ringagnano così soltanto la francese Christiane Arron che si è imposta nel 100 in 11"06 e la russa Tatyana Lebedeva vincitrice del triplo con 14,89.

L'ultimo appuntamento prima dei Mondiali di Helsinki ha confermato poi l'ottima condizione della francese Doucouré (110 ha in 13" netti, con Allen Johnson fuori fase, quarto in 13"27) e messo in luce il ginevrino finlandese Pitkanen, in grado di superare al quinto lancio i 90 metri (80,54).

Di ottimo livello la gara del miglio, vinta dal qatariño Bashir in 3'47"37, gli 800 hanno fatto registrare la sconfitta del campione olimpico, il russo Butzkoyev (1'44"18) bruciato sul traguardo dal guineo del rimoscente sudaficano Mulaud (1'44"16). Nell'omologa gara femminile successo invece della sa Andrianova in 1'56"91.

Gemellaggio turistico tra località liguri piemontesi, toscane e pavesi



La Baia del Silenzio a Sestri Levante fulcro dell'iniziativa «Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza», un patto promozionale-commerciale-turistico

«Parcheggia» lo stress in vacanza

Sestri, martedì di scena i prodotti monferrini

CASALE MONFERRATO

C'è grande soddisfazione fra gli organizzatori di «Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza», il patto di gemellaggio promozionale-commerciale-turistico stretto fra Monferrato Casalese, Tigullio, Oltrepo Pavese, Colli Piacentini e Montalbano, località nel cuore della Toscana, che proseguirà sino a Ferragosto a Sestri Levante. Il progetto nato con lo scopo di coniugare, valorizzare e promuovere tradizioni, cultura e prodotti tipici dei vari territori sta riscuotendo, dopo due settimane dal via, moltissimi consensi.

Fra le iniziative hanno riscosso i favori del pubblico, sempre più numeroso ed entusiasta a Sestri Levante, va registrata la serata di martedì scorso, quando le colline di Montalbano si sono trasferite in vacanza nel Tigullio. Là, sul lungomare, i prodotti tipici di Vinci (Fi), precisamente vino, olio, salumi e porchetta sono stati protagonisti, inebriando l'aria sia i palati con i loro raffinati sapori, tipici della Toscana centrale.

In quella sera, la degustazione gratuita dei bianchi e dei rossi del Consorzio valorizzazione e promozione prodotti agricoli delle Colline di Vinci, ha attirato centinaia di turisti buongustai che, complice una cornice naturale suggestiva ed un tramonto da cartolina, hanno animato la giornata che il Comune di Sestri Levante ha voluto dedicare alla Toscana. E martedì 2 agosto tocca al Monferrato Casalese.

Quest'anno, «Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza» si presenta una formula veramente innovativa, grazie all'allestimento elegante ed esclusivo del parcheggio di



Un momento della serata sul lungomare a Tigullio dove sono stati presentati i prodotti tipici toscani di Vinci

scambio realizzato in Pietra Forte d'Oriente ed al nuovo circuito d'integrazione dei servizi inaugurato la «Volo Card Multiservice». Sono già centinaia le «Card» emesse dagli esercizi convenzionati. Dà diritto ad accedere al circuito commerciale cittadino. La Sestri Levante Card Multiservice è completamente gratuita e consente di accumulare buoni sconto in denaro da spendere all'interno del circuito stesso.

Il gemellaggio venne proposto lo scorso anno da Tigullio Trasporti lo scopo di incrementare l'attività turistica e di promozione del

territorio. La Tigullio Trasporti, in collaborazione con Ali Autolinee Liguri, ha così ampliato la gamma dei servizi di trasporto a disposizione degli ospiti gemellati con Sestri Levante.

Martedì «Parcheggia lo stress e assapora la tua vacanza», sarà la giornata dedicata ai prodotti tipici del Monferrato Casalese. L'appuntamento a Sestri Levante nel Bunker Bar sulla spiaggia di Riva Trigoso dove proposti in degustazione i migliori prodotti monferrini. Per esempio, accompagneranno antipasti, bagnet, bagna cauda, paniscia, cisrà, grandi doc come

Barbera del Monferrato e di Asti, Grignolino del Casalese e d'Asti, Rubino Cantavenna e Gabiano, Malvasia di Casorzo e Bonarda monferrina. In degustazione anche i prodotti dell'Azienda agricola Gottanza Giorgio Leporati, quelli della Cascina San Lorenzo di Occimiano, le migliori produzioni delle cantine Mazzetti di Altavilla Monferrato ed i krumiri dell'azienda casalese Portinaio S.C.

Una buona opportunità, più, dunque, per un salto a Sestri Levante, la splendida località di mare già meta storica preferita dei monferrini casalesi e astigiani.

Generalaut

sono tornate LE AZIENDALI

alcuni esempi

	4 ruote	N.P.
N. 6 - Corsa 1.3 CDTI (70 cv) enjoy 5p + radio	9.600	8.900 €
N. 5 - Meriva 1.7 DTI (75 cv) enjoy + radio		11.900 €
N. 4 - Astra 1.7 CDTI (101 cv) 5p enjoy	13.900	13.400 €
N. 5 - Zafira 2.2 DTI (125 cv) elegance	15.650	15.400 €
N. 4 - Opel vectra 2.2 DTI (125 cv) SW elegance	17.850	15.900 €
N. 2 - Vectra 1.9 CDTI (120 cv) 4p elegance	17.800	15.800 €
N. 2 - Signum 2.2 DTI (125 cv) elegance	18.350	16.900 €

Tutte 2004 primo

inoltre, alcune autooccasioni

- BMW Z4 ROADSTER full + pelle, hard top ecc. - grigio - anno 2004	11.500 €
- OPEL INNOVA 1.6 16 v (101 cv) cosmo - full optional - argento met. - anno 2003	11.500 €
- ALFA ROMEO 147 1.6 16 v T.S. distinctive 3p - full optional + pelle km 40.000 - grigio medio met. - anno 2001	11.700 €
- PEUGEOT BOXER XT 5p - full optional - grigio met. - anno 2001	11.900 €
- ALFA ROMEO 156 Sport Wagon 24 JTD distinctive - argento - full optional + pelle anno 2000	
- PEUGEOT 206 1.4 XT 3p climatizzata - grigio met. - anno 2001	6.950 €
- OPEL AGILA 10 CLUB + climatic pack - blu chiaro - km 54.000 - anno 2001	6.500 €
- FIAT SEICENTO YOUNG 1.1 km 23.000 - blu - anno 2000	4.150 €
- FIAT PUNTO 1.2 SPORTING full optional - navigatore - argento met. - km. 46.200 - anno 2001	7.900 €
- OPEL INNOVA 1.4 16v elegance - full optional - grigio met. - anno 2001	6.650 €

Generalaut s.r.l.

Concessionaria per CASALE MONFERRATO - TRINO VERCELLESE - VALENZA - MEDE LOMELLINA

www.generalauto.it

CASALE MONFERRATO

Strada Valenza, 3 - Tel. 0142.454595

VALENZA

V.le Gellimbari, 4 - Tel. 0131.954907

VISITATE IL NUOVO OPEL POINT A VALENZA

@Sestri LEVANTE

Parcheggia

lo stress e assapora dal 16 luglio la tua vacanza al 15 agosto 2005



Il Tigullio e i suoi Saperi incontrano:

Syradella (PV), Oltrepo Pavese e la Strada del Vino e dei Sapori dell'Emilia Romagna

La città di Vinci, il Montalbano, e il Consorzio Valorizzazione e Promozione Prodotti Agricoli delle Colline di Vinci

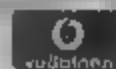
Il Tigullio e il Monferrato offriranno al Tigullio la degustazione dei vini vincini della selezione Il Torchio d'Oro, dei salumi tipici del Monferrato e dei Krumiri rossi, in un aperitivo a Bar di Riva Trigoso.

Bunker Bar - Brin - Riva Trigoso

Borgonovo Val Tidone (PC) e la Val Tidone a cura delle Aste, la Val Tidone e Emozioni della Val Tidone



FESTIVAL DEL VINO E DEI SAPORI D'EMILIA



www.weekendparking.org

Cantina Sociale



del Monferrato

Tel. 0142.488138 - Fax 0142.488007

Via Regione Isola, 2/A - 15030 Rosignano Monf.to (AL)

www.cantinadelmonferrato.it - info@cantinadelmonferrato.it

Orario: da lunedì a sabato 8,00-12,00 / 14,00-18,00 - Domenica 9,00-12,30

VENDITA DIRETTA VINO - sfuso - imbottigliato

VINI DOC

Barbera Monferrato DOC
Grignolino Monferrato Casalese DOC
Monferrato DOC Freisa
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Grignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto
Spumante (dolce)

VINI DOC SELEZIONATI

Infernot Barbera Monferrato DOC
Selezione
Aruna Grignolino Monferrato
Casalese DOC Selezione
Arbi Monferrato DOC
Freisa Selezione
Bric Piemonte DOC
Cortese Selezione

Vejo Barbera Monferrato DOC
affinato in barriques
Freisa aromatizzato alla china
Vino Passito

VINI INVECCHIATI

Infernot Millennium 1997
Infernot Millennium 1998
Infernot Millennium 2001
Aruna Millennium 1997
Aruna Millennium 1998

In centro e in corso Bagni, inoltre concertini ed esibizioni di artisti di strada

Shopping in notturna ad Acqui

Oggi negozi aperti dalle 20 a mezzanotte

ACQUI TERME

Shopping d'estate, al mercato della tipicità acquese, aperto di sera in città: per riscoprire il gusto. Acqui, forse soprattutto, contribuisce a valorizzare i suoi prodotti migliori, messi in vetrina oggi nelle vie con lo scopo di conquistare i ospiti che in questo periodo hanno scelto le cure termali per il loro benessere o, più semplicemente, sono qui per puro diletto turistico. Per conoscere loro, insomma, la città con la sua storia e le sue tradizioni e, perché no, anche i suoi prestigiosi esercizi commerciali.

La bella iniziativa si chiama «Negozi in strada», è organizzata, a partire dalle 20 e fino a mezzanotte di oggi, l'Assessorato al Commercio e alle Attività produttive del Comune di Acqui in collaborazione con Pro loco, Ascom e Confesercenti.

La zona interessata è questa originale idea di mostramercato di prodotti di qualità: quella via del centro storico acquese, di corso Bagni. Qui, bar, ristoranti e negozi di merce varia esporranno all'esterno sui tavoli nel gazebo il meglio del loro campionario di prodotti tipici.

«Negozi in strada» si svolge in concomitanza con un'altra iniziativa estiva, altrettanto



«Negozi in strada» è l'iniziativa promossa dal Comune di Acqui attraverso l'Assessorato al Commercio. La zona interessata a questa originale idea di mostramercato di prodotti di qualità è quella delle vie del centro storico e di corso Bagni. Qui, bar, ristoranti e negozi di merce varia esporranno oggi dalle 20 all'esterno sui tavoli nel gazebo il meglio del loro campionario di prodotti tipici.

«promozionale» per Acqui: si chiama «Concertini Notte d'Estate 2005», manifestazione musicale che si svolge tutti i sabati di luglio e agosto.

Nel corso della serata di oggi sono inoltre previsti spettacoli vari con protagonisti gli artisti di strada. Alla realizzazione di piatti tipici

gastronomia locale (proposti annaffiati da buon vino) ci sono le cuoche ed i cuochi della Pro loco acquese.

«Negozi in strada» - sottolinea Daniele Ristorto, assessore al Commercio del Comune di Acqui - è un modo per valorizzare il commercio urbano nel suo naturale

ambiente. Dunque, gli ospiti che stasera aggiungeranno Acqui Terme, avranno l'opportunità di partecipare ad una vera e propria «festa della gamba». I gruppi musicali si esibiranno al Corso Italia (piezzetta della Procura), corso Bagni, corso Dante e piazza Addolorata (via Garibaldi).

Questa sera l'apertura delle manifestazioni

I fuochi danno il via

a Grillano Estate 2005



Si sono susseguite negli anni manifestazioni di alto livello, sia a carattere sportivo sia culturale ricreativo. Oggi con i fuochi parte Grillano Estate 2005.

D'OVADA

Anche quest'anno, saranno i fuochi pirotecnici, stasera, a dare il via ai festeggiamenti di Grillano Estate. Certo non è cosa consueta trovare una borgata delle dimensioni di Grillano che sappia offrire in estate un programma di iniziative sportive, culturali e ricreative tali da richiamare per sé l'attenzione. Questo grazie all'attività dell'Unione sportiva Grillano, che fa capo alla famiglia Boccaccio, che diversi decenni fa ha dato un contributo importante al programma iniziative, anche a livello internazionale, come la Coppa Europea di tamburello, e

che ha eseguito interventi che hanno cambiato il volto della borgata, a iniziare dallo stupendo sferisterio dedicato a padre Tarcisio Boccaccio. Diversi altri interventi sono portati avanti dal guida Vincenzo Boccaccio, scomparso a ottobre alla soglia dei 90 anni. Da ricordare la ristrutturazione del vecchio edificio scolastico, dove è stata ricavata una funzionale sede delle società sportive, e la ristrutturazione di un luogo, dove hanno sede le attività culturali. Senza dimenticare la disponibilità di fronte a ogni necessità di Grillano e della sua gente.

RIVALTA BORMIDA



Rosticciata nel «Fosso del Pallone»

Mega «rosticciata d'estate» stasera a Rivalta Bormida. L'appuntamento è organizzato dalla Pro loco in collaborazione con il Comune e si terrà sotto il tendone tensostatico allestito nel Fosso del Pallone (ex Sferisterio). Due i turni per accedere ai tavoli: il primo inizia alle 19,45, il secondo alle 21,30. Il menù comprende bruschetta con acciughe e bagnetto, rosticciata, 2 salamini, un «cacio» intero di pollo, costine di maiale e sorbetto. I vini proposti sono tra i migliori della Cantina sociale di Rivalta Bormida, compreso il dolcetto San Po, che prende il nome da un tra i più vocati alla produzione del dolcetto. Per la rosticciata i volontari hanno preparato una griglia di metri quadrati e 80 quintali di legna di rovere da ardere.

Negozi in Strada

Manifestazione Promozionale per il commercio

COMUNE

PRO LOCO

Rivalta Bormida

La festa, la musica e la buona tavola

SAN DOMENICO 2005

SABATO 30 LUGLIO

27^a Rosticciata

nel fosso del pallone

CASSA APERTA DALLE ORE 17,00

Ore 21,30 musica in piazza
CARLO SANTI

OUTLET STORE

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

CAMPIONARI • CAPI DA BOUTIQUES
CAPI DA SFILATE • TAGLIE COMODE

PERCHÉ PAGARE DI PIÙ?

SIAMO APERTI PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

ACQUI TERME - PIAZZA ADDOLORATA 5/6

Hotel Vip

Bar Ristorante

Viale Einaudi, 15 - 15011 Acqui Terme
Tel. 0144.356999 - Parcheggio privato
CUCINA PIEMONTESE

UNIONE SPORTIVA GRILLANO

GRILLANO

ESTATE 2005

30 luglio - FUOCHI PIROTECNICI di Carlo Ferreccio APERTURA DELLA MOSTRA D'ARTE - GIOCHI per BAMBINI	4 agosto - TROFEO DEI CASTELLI DI TAMBURELLO "Memoria Vincenzo Boccaccio" - Cremolino contro Chiusano
31 luglio - Coppa Città di Ovada "Trofeo R. Tardito" - GARA CICLISTICA CAT. ALLIEVI - Federazione Ciclistica Italiana	5 agosto - GRILLANO IN PALCOSCENICO Il Laboratorio dello Splendor presenta Riccardo III
1 agosto - RENTORNATO "BALON" Sfida di pallone elastico	6 agosto - "CIAK... SI BALLA" omaggio al grande cinema italiano. Esibizione dell'A.D.S. New Terpiscore dei maestri Silvia Giacobbe e Massimo Gallo
2 agosto - SERATA ENOGASTRONOMICA Degustazione di vini e prodotti locali	7 agosto - Incontri musicali a lume di candela con la partecipazione di PATRIZIA DANIELA PRADONE
3 agosto - PIANOFORTE AL CHIARO DI LUNA con il Maestro FRED FERRARI	

esi irrigazione • piscine • fontane

Il direttore di Terre del Gavi: «Un solo ente per ogni denominazione»

Una nuova idea a difesa del vino

Le proposte per cambiare i Consorzi di tutela

GAVI

Recentemente il dibattito sui Consorzi di tutela di vino è ripreso con vigore. Le voci critiche che si alzano dal mondo delle imprese vitivinicole evidenziano che la fase sperimentale della applicazione dei controlli su tutti i produttori affidati ai Consorzi di tutela deve essere una prospettiva di certezza e di garanzia della massima trasparenza: secondo il concetto che la qualità non si fa e si impone per legge, che gli attuali vini doc e doc italiani (ad eccezione di alcuni) non sempre sono i più accettati dal mercato rispetto ai vini Igt ossia «indicazione geografica» e infine che molte doc sono sottorivalutate o per niente utilizzate.

Su questa situazione, come ha sottolineato Giampietro Comolli, direttore delle Terre del Gavi, 20 anni direttore di Consorzi di tutela sparsi per l'Italia, attualmente consulente di grande imprese vinicole e nel 1998 artefice della nascita della nuova Federdoc, la Confederazione dei Consorzi di tutela: «Se i Consorzi di tutela fossero inventati, la Federdoc ha fatto tantissimo sempre per l'organizzazione dei Consorzi, ma soprattutto dal 2000 in poi, grazie ad una presidenza lungimirante di Riccardo Ricci Curbastro che ha speso ogni energia con grande equilibrio e da Elio Felisetti, grande direttore del Consorzio dell'Asli che ha saputo creare e appare una proposta operativa difficilissima che legasse un organismo volontario con la cura e la tutela al 100% di una doc o doc italiana. Il legislatore ha formulato una scala di funzioni per tutti i Consorzi e i livelli di responsabilità del singolo Consorzio di tutela (quindi in base alla



Giampietro Comolli

sue dimensioni, bilancio e validità) per guadagnare sul campo i galloni del controllo diffuso, dalla tracciabilità e della gestione globale di una denominazione.

Un percorso che tutti i Consorzi di tutela possono fare. Questa responsabilità è responsabilità mondo produttivo e degli organismi collettivi interessati alla valorizzazione generale e alla tutela di una doc, si può raggiungere nel tempo grazie ad alcune scelte strategiche, alla formazione e allo sviluppo di una mentalità orientata alla qualità e al controllo efficace e all'equilibrio alla gestione collettiva di una

proprietà intellettuale e non unilaterale dove diverse categorie si incontrano e decidono il futuro di una denominazione. «Questa è la vera missione degli attuali Consorzi di tutela - continua Comolli - che si concretizza quando c'è un grande buon senso e una grande disponibilità degli alti vertici legali e dirigenziali a condividere le esigenze di tutti, senza forzature e senza usare unilateralmente strumenti che, se anche previsti dalla legge, diventano di divisione, di dimissioni dal consorzio, che poi si ripercuotono sul territorio, sul valore del vino e della vigna, sul controllo qualità».

Visto che in la modifica legge 164 perché necessita snellimento e alcuni adeguamenti per consentire veloci adeguamenti, potrebbe essere l'occasione buona per introdurre altri elementi: «Il tema della maturità collettiva del vino corretto è lo strumento dei controlli - dice Comolli - dove affrontato con molta aggettività e con ponderata misura ed equilibrio perché c'è differenza fra la volontarietà di tutela e l'obbligatorietà, la valorizzazione della denominazione e promozione dei vini. L'occasione è propizia per la costituzione di comitati regionali cui delegare aspetti caratteristici dei territori e della filiera per una verifica generale».

L'attuale legge dice che quando un Consorzio di tutela ha una elevata rappresentanza (66% almeno dei viticoltori), e dell'uva, può ricevere l'autorizzazione ad operare e gestire la doc anche per i soci e la legge prevedono che i voti di ogni associato siano proporzionali alla quantità rappresentata e al valore dei contributi. «E' un'im-

postazione - sottolinea Comolli - che condivido e che ha dato credito a molti Consorzi di tutela di cui ha dato credibilità all'ente e trasparenza nei controlli e nei servizi agli associati. Mi capita di sentire critiche sull'uso dei controlli e verificare che possono soggettivamente l'organismo interprofessionale. Io stesso nel 1984 ideai la fascetta numerata per i vini doc piacentini, ma incontrai difficoltà gestionali fra imprese diverse e categorie sociali».

Questa problematica creano volte situazioni di blocco e disaffezione nei Consorzi di tutela la questione della rappresentatività delle categorie sociali. Inoltre c'è chi sostiene che le delibere consorziali che riguardano i disciplinari di produzione, la proprietà collettiva dovrebbe avere un sistema di votazione diverso. «Altra critica sono pretestuose - continua Comolli - e mi rammarico di ciò. La mia è una discussione propositiva per l'evoluzione ulteriore del valore di consorzi che non possono essere il rifugio di malesseri o il velo pietoso e espressione di interessi di parte o protervia di più grandi verso più piccoli. Non smaturiamone l'origine piuttosto reclamiamo che diventino obbligatori erga omnes con presidenti non della filiera e con controlli regionali».

Tutti i produttori di vino doc sono disponibili a un consorzio di tutela spero uno solo - precisa ancora Comolli - per ogni denominazione. Perché non rendere obbligatorio il Consorzio di tutela, governato in modo equo, equilibrato e indipendente in modo che certe deliberazioni siano prese in modo collettivo e indipendente dalla forza singola dei campos.

Domani in piazza Mogge sessanta espositori

Bosio, le antichità e l'usato in mostra

BOSIO

Si terrà domani la Braderie di Bosio, il primo mercatino antiquariato e dell'usato, organizzato dalla Pro loco. Si svolgerà contemporaneamente alla seconda giornata della festa della lasagna. In programma oggi e domani. «Nel primo "alla francese", domenica, appunto la Braderie di Bosio - dice il presidente della Pro loco, Gianni Semino - potranno esportare anche i privati, gli abitanti del paese in particolare. I banchi, circa una sessantina, saranno allestiti lungo il perimetro della piazza ed in un'area adiacente. Sono ammessi hobbisti e collezionisti. Esposizione solo ed unicamente di antiquariato e cose vecchie e usate. Sono tassativamente esclusi oggetti

nuovi, anche se riproducono oggetti antichi, oggetti di artigianato ed etnici. La rassegna è dall'antiquario Giorgio Taverna, che stesso che organizza anche il mercatino dell'antiquariato a Novi, ogni ultimo sabato del mese.

Tutti gli espositori locali parteciperanno a «Bosio n tu sub», «Bosio nel sole», dove verrà premiato l'oggetto più curioso e, oppure antico, e, oppure artistico, designato da un'omologa commissione giudicatrice. A tutti gli espositori verranno offerte, a pranzo, grigliate e vino. Dopo le 19, ci sarà l'apertura degli stand gastronomici in piazza (piazza Mogge), in occasione della seconda e conclusiva della festa della Lasagna. Seguirà una serata danzante.

Gli appuntamenti nel paese valborberino

L'estate a Cosola comincia con le miss

COSOLA

Estate ricca di appuntamenti a Cosola. Cabella Ligure grana all'associazione ricreativa culturale del paese. Dopo il memoriale Luciano Barone di calcio, prossimo appuntamento sarà, il 9 agosto, la Mangialonga, con la tradizionale ex scuola, mostra di dipinti dell'artista novese Teresa Ferrari. Ma l'appuntamento clou dell'estate a Cosola sarà sicuramente il 12 agosto, alle 15, al centro sportivo comunale, la selezione che quest'anno è regionale, per il concorso nazionale di bellezza, Miss Mureto Alassio 2005. Ritorna così un appuntamento organizzato in collaborazione con la Provincia e la Regione, e tanto ha riscosso gli anni precedenti. Nel corso della giornata. A partire dalle

15, ci saranno animazioni, giochi ed intrattenimenti vari. Tre quasi spicca lo spettacolo di Roberto De Marchi, uno dei cabarettisti protagonisti al Colored Café. Inoltre, a cominciare dalle 16, verrà offerta una degustazione di prodotti tipici della zona: Montebore, Tinnasso, fagioli, miele della Val Borbera, tipici artigianali. «Cosola si presta in particolare chi d'estate vuole trovare frescura e tranquillità - dicono il presidente e il segretario dell'associazione culturale Cosola, Massimo Solaroli e Gian Mauro Burrone - è un posto che richiama giovani che amano divertirsi».

Gli appuntamenti estivi a Cosola continueranno poi con la festa patronale del 15 agosto, e la serata danzante all'Albergo cacciatori. Il 16 agosto giochi in piscina, il 20, Sangria disco party.

Comune di Bosio

La Braderie di Bosio

DOMENICA 31 LUGLIO 2005

1° Mercatino dell'Antiquariato e dell'Usato

In occasione della "FESTA DELLA LASAGNA" si svolgerà a BOSIO (AL), organizzato dalla PRO-LOCO, il primo mercatino "francese", denominato "La Braderie di BOSIO", dove potranno essere trovati i vari tipi di prodotti tipici della zona e del territorio circostante. Esposizione solo ed unicamente di antiquariato e di cose vecchie o usate; sono tassativamente esclusi oggetti nuovi, anche se riproducono oggetti antichi, oggetti di artigianato ed etnici.

Tutti gli espositori parteciperanno al concorso "Bosio n tu sub", dove verrà premiato l'oggetto più curioso e/o artistico, scelto da una apposita commissione.

A TUTTI GLI ESPOSITORI VERRANNO OFFERTE:

A PRANZO...GRIGLIATA E VINO.

La manifestazione verrà pubblicizzata in tutti i media del Basso Piemonte e della Liguria. La prenotazione è obbligatoria, e deve essere fatta entro il 23 luglio (fino ad esaurimento posti) al Signor Taverna, cell. 348.7351853.

Dopo le ore 19.00 apertura degli stand gastronomici in Piazza 1° Luglio (Piazza Mogge). Seguirà serata danzante.

PACCHETTO ANCI:

- 12 Agosto: Mercatino antiquariato
- 13-14 Agosto: Competizione
- 15-16 Agosto: Festival di musica e vino
- 17-18 Agosto: Spettacolo teatrale e festa del "Miele"
- 19 Agosto: Mercatino di San Bernardino
- 20 Agosto: Festa di Santa Tappia
- 21-22 Agosto: Festa del Sogno del Parco
- 23-24 Agosto: Carriaggi
- 25 Agosto: Mercatino di Melle

BAR RISTORANTE CENTRO

di CAREDDU GRAZIELLA

Menu a prezzo fisso 10 Euro

Da lunedì a sabato Chiuso il martedì

Via Gavi, 3 - BOSIO - Tel. 0143.684261

ROCKABELLA

GRUPPOFEST

inizio concerti

sab 30-7 **ROCKABELLA** **GRUPPOFEST**

dom 7-8 **ROCKABELLA** **GRUPPOFEST**

gio 11-8 **ROCKABELLA** **GRUPPOFEST**

gio 18-8 **ROCKABELLA** **GRUPPOFEST**

STADIO COMUNALE

rockabella@libero.it

CENTRO SPORTIVO COMUNALE COSOLA

VENERDI' 12 AGOSTO

a partire dalle ore 15,00

SELEZIONE PER IL "CONCORSO NAZIONALE DI BELLEZZE"

Miss Mureto Alassio 2005

FINALE NAZIONALE ALASSIO - ESTATE 2005

Nel corso della giornata animazioni, giochi ed intrattenimenti con un noto cabarettista

a partire dalle ore 16,00

DEGUSTAZIONE

Formaggio Montebore, Vino Tinnasso, Fagioli, Miele della valle, Maccarati tipici artigianali

COSOLA VENERDI' 12 AGOSTO

A partire dalle ore 15,00

REGIONE PIEMONTE

Spirito Europeo

e cinema spettacolo

Renault, finanziamenti ■ tasso zero e in omaggio satellitare o cellulare

All'Autozeta occasioni d'estate

Continua la supervalutazione dell'usato

ALESSANDRIA

Continuano i giorni delle buone opportunità alla concessionaria Renault del Gruppo Negozio «Autozeta» ■ via dell'Artigianato 40/42 (esposizione ■ vendita) e viale dell'Industria 8 (assistenza e ricambi), in Zona D3. Infatti, oltre alla supervalutazione dell'usato in aggiunta al finanziamento a ■ zero (oppure rata di agosto gratis tutti gli anni per la durata del finanziamento), per i compratori di auto Renault è previsto in omaggio ■ telefono cellulare ■ con fotocamera. A ■ invece acquista un veicolo commerciale Autozeta regala il navigatore satellitare.

■ questo periodo, inoltre, Autozeta propone innumerevoli opportunità di acquistare un'auto a «chilometri zero» e, a breve, la concessionaria inaugurerà il

nuovo, fornitissimo mercato dell'usato con garanzia Renault.

Sempre di questi tempi, particolare successo sta ottenendo la Renault Modus, ■ d'auto rivoluzionario: compatta e spaziosa, dinamica e funzionale, efficiente e simpatica. La Modus raggruppa il meglio sia del mondo delle berline sia delle piccole cittadine. In particolare, al centro del mondo Modus c'è il Saint Tropez, modello disponibile ■ versioni 1.2 16v, 1.5 dci 88 cv e 1.5 dci 86 cv.

La concessionaria Autozeta di Zona D3 è l'unica in provincia autorizzata a dare assistenza ufficiale Renault, fornitura di ricambi originali e offrire tutti i servizi alla clientela, compreso il «Business Services», un'idea rivolta ai professionisti e alle aziende. La concessionaria Autozeta resterà chiusa per ferie dall'8 al 22 agosto.



La «Modus» una Renault che raggruppa il meglio delle berline e delle piccole cittadine

A Casa Berloni sono stati ricreati gli ambienti corredati da colori e complementi

Isole abitative con mobili da provare

Un «viaggio» tra cucine, salotti, studi e camere da letto



Nell'esposizione di Casa Berloni sono state realizzate ambientazioni complete

CASALE MONFERRATO

Un emozionante percorso di isole abitative complete, proposte ■ anche nei particolari, dai colori ■ pareti ai complementi d'arredo, è allestito nel mobilificio Casa Berloni, a Casale Monferrato.

Camere, camerette, cucine, soggiorni e salotti, lungo tutto il percorso, attraverso luci, colori che ■ una coinvolgente atmosfera, liberando lo spirito creativo ■ la personalità nell'idea di casa.

■ visitatore è libero di entrare ■ assoluta tranquillità di lasciarsi coinvolgere dal magico ambiente. Pertanto, entrando nella zona cucine, sentirà magari la curiosità di aprire il

frigo pensando di trovare qualcosa di buono, ■ metterli ■ fornelli ■ cucinare; oppure proverà il semplice piacere di sedersi a tavola, immaginandosi a pranzo o a cena.

«Forse - sottolineano ■ Casa Berloni -, addentrando nella zona salotti, ■ il piacere di sedersi su un comodo divano e immaginerete di cercare fra i cuscini il telecomando del televisore, per distrarvi un attimo o come «sonnifero» per un piacevole «pisolino». Questa ■ la sensazione che si prova entrando negli ambienti Berloni: ■ sezione e voglia di casa.

Casa Berloni è a Casale, strada Valenza 7 (tel. 0142/456452). Prezzi speciali fino al 15 settembre.

BERLONI

ciò che chiami casa

che cosa c'è sotto tanta bellezza

**Il prezzo straordinario ■ occasioni dedicate ai divani.**

Già ■ l'ampiezza della gamma, l'affidabilità, la qualità ■ il design ■ ogni modello:

Fino al 15 settembre puoi solo lasciarti stupire da ciò che nella foto non possiamo mostrarli: un prezzo davvero eccezionale.

APERTO

TUTTO AGOSTO

CASA BERLONIStrada Valenza, 7 Z.I. - Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142 456452**RENAULT**

CHISSÀ PERCHÉ LE BUONE NOTIZIE ARRIVANO SEMPRE A RATE

**MODUS
DA 10.850* EURO****SCENIC
DA 15.560* EURO****SE COMPRI UNA RENAULT CON UN FINANZIAMENTO «LES FOLIES», AVRAI TUTTE LE RATE DI AGOSTO IN REGALO**

*Offerta valida fino al 31 agosto 2005. Offerta riservata ai clienti Renault. Per conoscere le condizioni di finanziamento e i termini di validità dell'offerta, visitate il sito www.renault.it o chiamate il numero 1122. *Le rate di finanziamento sono da 10.850* a 15.560* euro. Le rate di agostò sono in regalo. L'offerta è riservata ai clienti Renault. Per conoscere le condizioni di finanziamento e i termini di validità dell'offerta, visitate il sito www.renault.it o chiamate il numero 1122.

È un'iniziativa della Concessionaria Renault AUTOZETA

Gruppo Negro S.p.A.

Esposizione ■ vendita: Via dell'Artigianato, 40/42 (Zona D/3) - Alessandria - Tel. 0131 345941 - Fax 0131 249326

Assistenza e ricambi: Viale dell'Industria, 8 (Zona D/3) - Alessandria - Tel. 0131 242611



Personaggio
Giampiero
Alloisio
REGISTA E CANTAUTORE

Spettacolo
itinerante
in omaggio
a Gaber

SARÀ di certo uno che non ama cantare in coro, ma si può definire un «olitario»: Giampiero Alloisio, 65 anni, organizza spettacoli itineranti con gli oltre 300 artisti della Compagnia Misteri (a formare il nucleo sono però ventina), restando nel contempo fedele al genere del suo grande maestro e punto di riferimento, Giorgio Gaber. L'Assemblea Musicale Teatrale, di cui Alloisio fu fondatore, era anche il gruppo-spalla di Francesco Guccini negli anni '70.

Proprio a Gaber, di cui è stato per 15 anni amico e collaboratore (non a caso lo hanno voluto ospite al festival di Viareggio, in memoria del signor G.), Alloisio ha dedicato «Il mistero dei misteri». È uno spettacolo che durante l'estate ha proposto prima a Ovada, sua città di adozione, poi al Parco Castello di Novi e che stasera (inizio alle 21) allestirà in piazza Conciliazione ad Acqui Terme, performato in altri angoli della città. La colonna sonora è «Misteri» fatta di canzoni di Gaber e



Luporini, i protagonisti sono «cantanti tanti, attori migliori, musicisti ben visti, danzatrici capaci, fini ballerini, rockettari rari, «misteri» corpi bandistici, «valli fatali» e altre associazioni. Alloisio, che nella prima edizione dello spettacolo, lo scorso anno, aveva provato a realizzare «Vangelo laico», poi «naif» e molto popolare, ora prova a rappresentare «misteri» contemporanei ispirati ai temi dell'«Umanesimo» e del Neorinascimento di Gaber, «teatrale molto spontaneo».



Estate

Magnano, musica antica
a lume

Ha compiuto vent'anni il Festival di Musica Antica di Magnano e la prossima settimana entra vivo un concerto straordinario dell'Orchestra barocca dell'Unione Europea. Lars Ulrik Mortensen al clavicembalo. L'appuntamento

per lunedì chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista alle 21. Il calendario proseguirà altri sei concerti fino al settembre che saranno interpretati da musicisti internazionali. Due sedi: oltre alla parrocchiale anche la chiesa romanica di San Secondo immersa nel verde delle colline della Serra e illuminata dalla suggestiva luce delle candele. Il pubblico riceverà una brochure realizzata per l'anniversario. Info 015.679260, www.musicanticamagnano.it.

OGGI IN VALSESIA ANCHE IL MINISTRO ALEMANNO

Alagna ricorda con Macugnaga la salita alla Dufour

ALAGNA VALSESIA

Week end lungo in tre valli del Rosa, per ricordare i 150 anni della prima salita sulla Punta Dufour, il del massiccio raggiunto il 1° agosto 1855 da una cordata inglese accompagnata da tre guide vallesane.

Sarà anche l'occasione per presentare una spedizione al Pangma, un ottomila, a opera di pool di alpinisti guidati Luca Succi e composto da Cristina Pini, Marco Conforti, Fabio Iacchini, Claudio Mandrini, Silvio Mondinelli (il suo penultimo ottomila per completare la serie), Mario Marelli, Mario Panzeri ed Edoardo Pasaban.

I tre giorni di festeggiamenti cui parteciperà anche il ministro Gianni Alemanno, inizieranno oggi ad Alagna con un convegno, alle 15, sulle opportunità offerte dalla montagna. Relatore principale, Giuseppe Anderlini, autore del saggio «Ritorno alle Alpi», una proposta, anzi un esigono per valorizzare un paradiso terrestre. La giornata si concluderà alle 21 con la presentazione dell'«Operazione Montebello pulito» dalle guide alpine di Alagna.

Domani alle 10,30, a Macugnaga, ai piedi della maestosa parete Est, la più himalayana delle Alpi, il professor Riccardo Beltramo dell'Università di Torino illustrerà il protocollo

criteri «eco-compatibilità», riservato alle spedizioni alpinistiche che verrà applicato per la prima volta Shisha Pangma, redatto durante la spedizione Everest-K2 2004 di Agostino Da Polenza che sarà tra i relatori insieme a Paola Gigliotti, rappresentante del Cai in seno all'Unione internazionale delle alpinistiche. Interverrà anche Marco Zoccheri, del gruppo parlamentare amici della montagna.

Nel pomeriggio sono in programma due dimostrazioni del Soccorso alpino del Club alpino italiano e della Guardia di finanza. Seguirà una seconda conferenza dal titolo «Una montagna di aiuti» con il generale Giuseppe Mango, comandante regionale della Guardia di Finanza, Patrizia Broggi e Marin Antonia Sironi dell'associazione Eco-Himal, e Adolfo Pascariello, presidente dell'Associazione Amici del Monte Rosa che sta costruendo un ospedale in Nepal.

Il ministro Gianni Alemanno salirà alla Capanna Margherita dove incontrerà il presidente della Confederazione elvetica Joseph Deiss per ricordare l'anniversario della Dufour che lunedì, proprio nel giorno storica ascensione anglo-vallesana, verrà raggiunta da una cordata partita da Zermatt, Alagna e Macugnaga. (L. S.)

La Capanna Margherita dove si svolgerà una delle celebrazioni per ricordare i 150 anni della prima salita sulla Dufour



L'IMPRESA FATTA IN NOI EDE IN DO PIEMONTESE

La piccozza di Pier Giorgio Frassati piantata in vetta al Monte Bianco

COURMAYEUR

La piccozza del beato Pier Giorgio Frassati è stata portata in vetta al Monte Bianco. L'idea, lanciata mesi scorsi via Internet, è stata realizzata nelle condizioni del tempo non del tutto favorevoli. Nove alpinisti italiani, francesi e spagnoli si ritrovarono domenica in campo della Val Veny, sopra Courmayeur. Dopo aver atteso due giorni che il tempo si ristabilisse, il gruppo è partito per il rifugio Gonalas: il mattino dopo sono partiti in cinque e in tre sono riusciti a raggiungere la cima avvolta dalla nebbia e a piantare la piccozza di Frassati.



Pier Giorgio Frassati con la sua piccozza

«È faticoso perché la via scelta per la salita non era in condizioni ideali», spiega Emilio Sanchez de las Heras, tra i promotori del progetto. Alla vetta sono arrivati Jaime, Javier e Giuseppe, ma tutti abbiamo portato a turno la piccozza verso la meta. È stata una bella esperienza, fatta in nome della figura di Pier Giorgio Frassati. Importante anche a livello spirituale. Un sacerdote, Salerno, don Pietro, ci ha accompagnato e ha celebrato la messa tutti i giorni, anche al rifugio Gonalas.

La scalata al Bianco con la piccozza di Frassati potrebbe ripetuta il prossimo anno: «Stiamo pensando a una seconda edizione», dice Emilio Sanchez. Magari salendo la via normale sul versante francese, più quindi accessibile a un maggior numero di persone. (L. S.)

PRENDE IL VIA IL CONCORSO DELLA STAMPA



Fai il puzzle e vinci la Grande Punto

Dal 1° agosto sul giornale si troveranno i tasselli per comporre il gioco. Il regolamento

Dal lunedì prossimo, 1 agosto, i lettori di La Stampa potranno vincere la prima Fiat Punto nuovo modello. L'iniziativa vale sia per chi acquista il giornale in abbonamento sia per gli abbonati in Piemonte, Valle d'Aosta e nelle province di Imperia e Savona. Partecipare è facile, conta la fedeltà: ogni giorno, fino al 7 agosto, sulla prima pagina de La Stampa i lettori troveranno una parte dell'immagine della nuova Punto. Un puzzle che è composto e incollato sulla scheda disponibile sui giornali di ieri, domani. Tutti i pezzi che compongono il puzzle vanno naturalmente disposti in modo da ottenere

la foto completa della grande Punto. Quindi il puzzle completo dovrà essere spedito in busta chiusa a: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso «Vinci la grande Punto N° 1» - Postale 10109 Torino - Centro Corrispondenze. Le schede con i dati anagrafici dovranno pervenire alla casella postale entro e oltre il 23 agosto. L'estrazione del vincitore della Punto avverrà il 31 agosto. Ovviamente non ammesse fotocopie della scheda o dei pezzi componenti il puzzle. E in caso di uscita del quotidiano La Stampa, lo spazio sulla scheda riservato al pezzo del puzzle sarà considerato valido. Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, ma potrà anche essere richiesto al numero verde 800.011959, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Buona partenza a tutti, quando vi metterete al volante della nuova Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Limone
Traversata delle Alpi
Quarta «Traversata delle Alpi» in mountain bike, oggi e domani, con l'Ente Parchi cuneesi. Partenza da quota 1400, tappa a colle della Boaria (2102 m), colle della Plan di Molaberga (2219), colle del Signor, pernottamento al rifugio «Don Barbera». Domani partenza alle 8 per Monesi. Sosta a

passo Framergal e Margadina Loxe (navetta per il rifugio, info: 0171/734021).
Valle d'Aosta
Gita sul Mont Avic
Domani in programma un'interessante escursione, adatta ai bambini con più di otto anni, alla scoperta del Parco del Mont Avic. Il ritrovo è alle 9,30 al bar Coq di

Champorcher, da dove si partirà per salire al lago Misérin. Per informazioni e adesioni, telefonare allo 0125/960668. (L. S.)
Gran Paradiso
Gli scoiattoli e il Nivolet
Lo scoiattolo curioso roditor è il tema proposto per domani nell'ambito della rassegna «A piedi fra le nuvole», nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, con 8 domeniche e la giornata di Ferragosto a piedi in navetta per scoprire

le bellezze del Nivolet. Alle 15,30, in località Pont Valsavarenche, l'associazione culturale L'Ontano presenta uno spettacolo di animazione e letture dal titolo «Fabe e leggende sullo scoiattolo». Dalle 11 alle 16, al colle del Nivolet, saranno illustrate le tecniche di monitoraggio degli scoiattoli. (L. S.)
Pieve Vergonte
Trai Miniera Val Toppa
«Miniera Val Toppa Trail»: è la camminata tra le vecchie

miniere che si svolgerà domenica mattina a Pieve Vergonte. Iscrizioni dalle 7,30 a partenza alle 8 per due giri, a scelta, di 3 e 5 chilometri. Si parte dal campo sportivo e si sale all'Alpe La Villa da qui attraverso un sentiero panoramico si arriva al trapianto dell'Alpe Fontano. A tutti i partecipanti verrà offerto un «Potente party». Verranno premiati i primi dieci uomini e le prime otto donne. Chi non partecipa alla gara può visitare le miniere e degustare la polenta nel barchetto di Fontano. (L. S.)

Valsesia

I sentieri dell'arte
Cominciano domenica 7 agosto le visite guidate ad oratori e cappelle sui monti della Valsesia. Il primo appuntamento con «I sentieri dell'arte», organizzato da Comunità Montana e Cal di Varallo, alle 9, a Boccioleto. In un'ora e mezzo il cammino si raggiunge l'Alpe Scicci. Gli appuntamenti continuano fino al 26 agosto. (L. S.)

Alta Val Tanaro

Tour di Caprauna
«Il tour di Caprauna», organizzato dagli accompagnatori naturalistici Alpi Liguri, prevede il percorso che da Rocca Tramontina tocca il Santuario di Cosma e Damiano e raggiunge la Colla di San Giacomo. Ritrovo domani, alle 9 sulla piazza della Chiesa per chi arriva dalla Val Pennavale, alle 9,30 sul Colle di Caprauna per chi giunge da Val Tanaro. Dislivello 624 metri, andata e ritorno ore info: 328-6236802.

MAA BOU'NSONG, 18 ANNI, E' STATO OSPITE DI UNA COMUNITA' PER MINORI DI NOVARA

Per Daniel l'Inter è davvero una favola

Fuggito dal Camerun con un sogno: indossare la maglia nerazzurra

personaggio
BARBARA
COTTAVOZ

NOVARA

«Gioco tanto, sto bene. E sono felice: poche parole veloci dall'Inghilterra per raccontare una favola che diventa sempre più vera e grande. È la storia di Daniel Maa Bou'nsong, 18 anni a marzo: in Camerun giocava a piedi scalzi nella polvere e so-

gnava la maglia nerazzurra dei campionissimi. Oggi la indossa con la prima squadra, prima nella finalissima di Coppa Italia e ora nelle amichevoli estive in Gran Bretagna.

Daniel era venuto in Italia nel febbraio 2004 con la nazionale giovanile per un torneo a Viareggio e non è più tornato nel suo Paese. È rimasto qui con il suo amico di sempre, Paul N'Tep N'Tep, anche lui calciatore promettente. Sono stati ospitati per un anno nella Comunità per minori Santa Lucia di Novara

che accoglie ragazzi con difficoltà familiari e poi, nel gennaio scorso, in vista dell'imminente diciottesimo compleanno, hanno traslocato a Casa Margherita, un gruppo-appartamento allestito sempre dalla Comunità per i più grandi.

I due ragazzi hanno imparato l'italiano con una volentaria e si sono dati da fare con piccoli lavoretti, senza dimenticare la famiglia rimasta in Camerun e il sogno che li aveva condotti qui: giocare a calcio in una grande squadra. A maggio per Daniel è



Daniel Maa Bou'nsong a San Siro

arrivata la chiamata tanto attesa: l'Inter lo vuole nella squadra Primavera. Contratto, sì, ma non è tutto.

Poi però tutto cambia: ai primi di giugno, durante l'amichevole con il Genoa Primavera, il tecnico della prima squadra Roberto Mancini osserva Daniel dalla tribuna e a fine partita lo ferma: «Tu da quanto tempo sei qui? Solo un mese? Beh allora faremo cose straordinarie insieme...». Mancini lo ha subito per la finalissima di Coppa Italia che il 15 giugno l'Inter vince a San Siro e poi lo iscrive nella rosa dei giocatori da portare in Inghilterra. Oggi Daniel ha un contratto in vista e un alloggio con i campioni dell'Inter: «Ma lui preferisce tornare a Casa Margherita, con i suoi amici - racconta la direttrice della Comunità, Manuela Rossi -. È rimasto lo stesso, gentile e umile. Un ragazzo in gamba».

OGGI GRAN FINALE A BARDONECCHIA



Il rally. Sulle montagne d'impicche. Dopo le alte cime del Cuneese e l'Ubaye francese, oggi gran finale dell'Ironbike a Bardonecchia, in onore ai Giochi di Torino 2006. Giovedì c'è stato l'arrivo a Pragelato, ieri Chaberton sopra Cesana e traguardo a Claviere. (L. S.)

Tante trovate per il Rabbit Party di stasera: musica dal vivo e grandi coreografie Modelle in passerella alla Foresta E sulla pista un cambio di look in diretta

POZZOL GROPPO

La Foresta continua a stupire l'estate. Per questa sera infatti è stato preparato un programma che lascerà a bocca aperta chi troverà nella discoteca di Pozzol Groppo il proprio punto di riferimento, così come il costante interesse accaduto nelle settimane scorse. Si parte con un'impegnativa passerella di sei top model internazionali provenienti dall'Argentina, Brasile e Nord America. Di fronte al pubblico, una serie di stilisti cambierà il loro look mentre un'équipe di artisti sarà pronta a creare un nuovo make-up per quelle ragazze che faranno richiesta.

La festa di questa sera avrà inoltre un titolo particolare. Si chiama Rabbit Party, con un gruppo di piccolissimi conigli domestici che saranno regalati a chi dimostrerà di essere pronto ad accudirli con affetto. Molti momenti dedicati allo spettacolo lanciati dal dj Luca Carrara e Patapata, sempre, rimarranno all'interno della loro speciale cabina di regia creata in puro stile di foresta. Si parte con la voce di Monica Magnani, corista da tredici anni. Laura Pausini, si prosegue con Roberto Algeri, capobaleno di Kyle Minogue. Per loro ci sarà uno speciale momento dedicato alla musica dal vivo ed alle coreografie. A tenere alta la temperatura in sala toccherà invece a Matteo Borghi, show-



Giorgio Brichetti, per anni patron del Maysering e ora fautore della riapertura della Foresta, con il direttore della regia Matteo Borghi

man di grande rilievo.

In questa settimana siamo riusciti a ricreare lo stile inconfondibile della Foresta - commenta Giorgio Brichetti, patron della discoteca di Pozzol Groppo - ogni settimana scegliamo un animale come simbolo della nostra festa dimostrando in questo modo il nostro attaccamento

alla natura. L'eccezionale successo che abbiamo ottenuto dimostra che ci sia ancora voglia di divertirsi in assoluta tranquillità in un ambiente perfetto, incontaminato. La Foresta insomma è tornata ad essere quella stella incontrastata che era un tempo.

La Foresta si trova a Pozzol

Gruppo. La si può raggiungere percorrendo la strada collinare proveniente da Salice Terme, oppure passando per Voghera, quindi Rivanazzano, Godiasco e arrivo a Pozzol Groppo. Questa sera sarà la volta del Rabbit Party, una festa a tema che si svolgerà nel cuore della notte, con i conigli, top model e cantanti.

Riky, così lo chiamano tutti, sarà l'animatore, il direttore della regia, lo «spirito notturno»
Le geniali intuizioni di Matteo Borghi
Il locale si affida a uno showman dal ricco curriculum

POZZOL GROPPO

Si chiama Matteo Borghi anche se forse è conosciuto come Riky. Un nome che continua a prendere sempre più piede all'interno del mondo dello spettacolo, un animatore, cantante, presentatore e puro showman diventato la bandiera della Foresta di Pozzol Groppo.

Matteo Borghi è un'autentica forza della natura, nato per intrattenere il pubblico facendolo divertire. Vanta una lunga collaborazione con i nomi più noti dello spettacolo della moda italiana. Ha cantato assieme a Julio Iglesias e Umberto Smaila diventando una delle voci di riferimento delle più note esclusive discoteche italiane.

Ha fatto divertire personaggi come lo stilista Roberto Cavalli, Marta Marzotto, Daniela Santanchè e tantissime altre personalità dello star system italiano. Matteo Borghi, insomma, è un proprio personaggio: le discoteche più quotate fanno a gara per aggiudicarsi le sue

prestazioni. Alla Foresta sarà l'animatore, il direttore della regia, lo spirito notturno.

Il suo interminabile curriculum, tutto giocato all'interno dei locali più alla moda in Italia, passa anche attraverso un programma che nel prossimo autunno sarà presentato in prima serata da uno dei più importanti network televisivi.

Matteo Borghi sarà quindi il protagonista delle feste organizzate dalla Foresta: un ruolo fondamentale il suo, giocato sul palcoscenico della discoteca di Pozzol Groppo, pronta a diventare una vera e propria sala perfetta per soddisfare ogni esigenza.

Dalla musica dal vivo a quella d'ambiente per conversare, dal più eccentrico ballo all'animazione pura. Una stessa proposta per la discoteca diventata il punto di riferimento estivo per migliaia di giovani che sanno di sbagliare se il loro obiettivo è una serata all'insegna del puro divertimento.



Matteo Borghi in pista con il stilista Roberto Cavalli e la parlamentare Daniela Santanchè

CABELLA SALUMI

■ Cabella Fausto ■ Fabio e C. s.n.c. Via D. Carbone, 145
VILLALVERNIA (AL) Tel. 0131/83327

*tradizione,
genuinità... dal 1957*



VILLALVERNIA

Serate gastronomiche danzanti
con le migliori orchestre

30
LUGLIO

MICHELE
E LA SUA
ORCHESTRA

Per chi mangia il servizio ristorante
l'ingresso è compreso

INFO: 0131.83383

www.net-alvernla.3000.it

Carbonara Scrivia



organizza

dal 28 al 31 luglio
presso l'area Malpassuti la



19^a FESTA della BIRRA

Sabato 30 Luglio *Polenta e asino*
Domenica 31 Luglio *Tagliatelle casarecce*

Domenica 21 Agosto
GRANDE SERATA CON I

ORE 21.30

DIK DIK

Ingresso libero

Lunedì 22 Agosto ore 21,30
BRUNO D'ANDREA
Ingresso libero

INOLTRE TUTTE LE SERE

Grigliate miste • Frittura di pesce • Braciola

CONTORNATO DI OTTIMA BIRRA
E MUSICA• Cima genovese • Fagioli •
cipolla • Patate • Torta paesana

Arrivano gli Animali della Foresta.



Rabbit Party.

Sabato 30 Luglio.

LIVE MUSIC

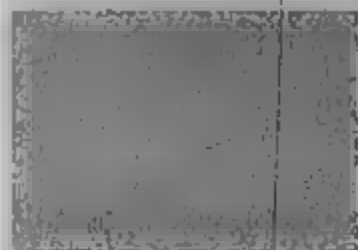
ATTENZIONE
CONSUMAZIONE
OBBLIGATORIA



DJ
LUCA
CARRARA
&
PATA PATA

DISCOTECA - Collina ■ Salice Terme - ■ Groppo
Info: Camilla 333.2884012 - Chicco 348.063751 - Marco 348.8120677
e-mail: laforesta2005@msn.com

Aosta E REGIONE



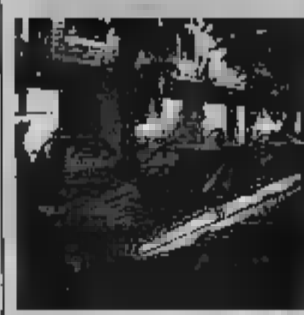
Il Palazzo di giustizia.

False presenze ai corsi formativi

Per l'accusa di falso nella compilazione dei registri delle presenze a un corso di formazione regionale, Lorena Todde, 32 anni e Joseph Piquin, 34 anni, entrambi di Aosta, hanno patteggiato rispettivamente 4 e 5 mesi di carcere. Nello stesso processo stava seguendo un corso di formazione ma da un controllo era emerso che

firmato il registro delle presenze anche in alcune occasioni in cui non erano presenti. Joseph Piquin sarebbe toccato il compito di controllare le firme. Lorena Todde era difesa dall'avvocato Davide Torricone, Piquin da Ferruccio Lustrissy; è rappresentata l'accusa è stato il delegato Angelo Legato. In un altro processo il giudice Giampaolo Charrère ha assolto uno sciatore francese, Jean-Pierre Clais, 46 anni, Nizza, dall'accusa di lesioni per un incidente sugli sci avvenuto a Cervinia il 25 febbraio 2004. [a. n.]

ST-CRISTOPHE, RINTRACCIATO E DENUNCIATO DALLA POLIZIA



Una «Volante» della polizia.

Investe un uomo e fugge, preso

È stato denunciato ieri dalla squadra mobile della questura E. L. 22 anni di Aosta, per omicidio. Nella sera del 7 giugno aveva investito un uomo che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali a Saint-Christophe, ma non si fermò ed era fuggito a bordo della sua Fiat Uno; nell'impatto si era staccato lo specchietto retrovisore; sequestrato poi dalla polizia nei successivi rilievi. Alcuni elementi raccolti tipo, il modello e il colore dell'auto; oltre prime due cifre della targa hanno permesso risalire alla generalità dell'investitore; immediato il riconoscimento, anche perché nel frattempo l'automobilista era già sostituito lo specchietto con un altro di colore e un tipo diverso. [m. l.]

LA NUOVA LEGGE È STATA APPROVATA QUANDO MOLTI DOCENTI AVEVANO GIÀ SCELTO LA SEDE DI SUPPLENZA

Scuola, la rabbia dei precari

I sindacati: «La riforma è arrivata in ritardo»

Gianpaolo Charrère

AOSTA
L'approvazione della nuova legge regionale sulla scuola, mercoledì sera, è arrivata in zona Cesarinis, ovvero all'ultimo momento. E' Mauro de Luca, della Cgil, a usare il nome del calciatore passato alla storia perché segnava a pochi secondi dalla fine: «Non possiamo esprimerla la soddisfazione», dice De Luca - anche non possiamo dimenticare che i voluti tempi e sforzi immaginabili.

L'approvazione è d'ito nella platea del «doppio punteggio», l'abolizione dei bonus per chi lavora nelle scuole sopra i 600 metri di quota. Il Consiglio regionale ha approvato il disegno legge nella serata di mercoledì, proprio gli insegnanti precari, convocati dalla soprintendenza, avevano già cominciato a scegliere le sedi delle supplenze annuali. Non sono in pochi a aver deciso in cortezza dell'abolizione del doppio punteggio, ricorda de Luca.

Martedì mattina una delegazione di maestri si è recata dall'assessore Charles, chiedendo certezze che potevano arrivare solo con l'approvazione dell'aula. C'è stato chi, temendo un colpo di mano, ha scelto sede di montagna, rinunciando alla destinazione sotto casa. Il nervosismo cova, a qualcuno tira in ballo i sindacati: «Non ci hanno

tutelato». «Hanno ragione a arrabbiarsi», dice De Luca - bisogna tenere presente che la bozza della legge l'abbiamo avuta a gennaio, e avevamo fatto presente ai politici che non bisognava all'ultimo. Noi comunque avevamo detto ai nostri iscritti di tranquilli, che il provvedimento sarebbe stato approvato. «Questo rimprovero non lo gli fa Alessandro Celi, dello Snaiz

- da mesi insistevamo che i tempi erano stretti. Della questione si è parlato anche mercoledì in Consiglio: «Qualcuno può aver fatto la scelta senza informazioni», ha dichiarato Dario Frassy. «Avevo anche preso in considerazione l'ipotesi di un comunicato - ha risposto l'assessore Teresa Charles - ma potevo scavalcare il Consiglio regionale. Dell'abolizione del doppio punteggio avevano comunque parlato gli organi di

informazione e i sindacati». Mauro de Luca il comunque soddisfatto della legge. «Per due anni - dice ancora de Luca - il provvedimento è stato di strumentalizzazioni che nulla ha a che vedere con gli intenti in gioco. In ogni caso, c'è chi ha avuto dei meriti: penso all'assessore Teresa Charles e al presidente Carlo Farrin, che hanno sostenuto senza riserve il ruolo della scuola pubblica valdostana».

IN VIGORE DAL 1° AGOSTO FINO AL 30 SETTEMBRE

Nuovi orari per i castelli e le aree archeologiche

AOSTA

Cambiano gli orari di apertura al pubblico dei siti archeologici e dei castelli della Valle.

Dal primo agosto a tutto il mese di settembre, il criptoportico romano (presso la Cattedrale di Aosta) sarà aperto dalle 14 alle 18, mentre la Villa romana di regione Consolata potrà essere visitata mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13; l'Area funeraria fuori porta decumana (con ingresso da corso Battaglione Aosta 10/b) aprirà al

pubblico il primo mercoledì del mese dalle 14 alle 18, mentre le visite al Museo archeologico regionale si svolgono dalle 9 alle 13 fino a mercoledì 31 agosto.

I castelli Sarre, Fénis, Issogne, Sarrion, Tour di Saint-Pierre, Castel Savoia, Grossoney, Saint-Jean, il sito San Lorenzo e il teatro romano di Aosta saranno aperti dalle 10 alle 20 in agosto e dalle 10 alle 19 in settembre. Con due eccezioni: il teatro romano rimarrà aperto fino alle 20 anche in



Il criptoportico di Aosta.

settembre, mentre il Castel Savoia di Grossoney chiuderà il 4 agosto.

L'ingresso ai siti archeologici è gratuito; per ulteriori informazioni è possibile telefonare al 0165/275987 oppure al 0165/273277.

SUCCEDE A CARLO FERINA

Consorzio Bim Jean Barocco è presidente

AOSTA

È l'unionista Jean Barocco, vice sindaco di Quart con delega alle Finanze, il presidente del Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero montano della Dora Baltea. È stato eletto ieri, con i voti a favore (su 68), grazie a un accordo raggiunto tra i rappresentanti all'interno del Consorzio di Union Valdostana Stella Alpina.

«Nel nostro programma d'azione, un'importanza particolare sarà riservata alla realizzazione di un servizio idrico integrato», ha sottolineato il neo presidente, che ha definito la nuova giunta «una compagine amministrativa coesa, rinnovata e rappresentativa del territorio». Tra le altre priorità indicate, l'impegno a potenziare la concertazione con i Comuni, la collaborazione tra i diversi organismi regionali e nazionali deputati alla gestione delle risorse idriche, la sensibilizzazione delle nuove generazioni a un corretto utilizzo dell'acqua.

Jean Barocco succede al compagno di movimento Carlo Ferina e sarà coadiuvato da Daniela Piassot nel ruolo di vice presidente. Giunta, sarà composta da Antonio Chierella, Andrea Portigliatti, Piero Pellu, Ines Mancuso, Loris Chahod, Wanda Chapellu, Loris Zandri e Luigi Martin, Aurora Baldi, Italo Jurillo, Ennio Junior Fedrini, Donato Bordet e Anna Vincent. [m. l.]

asselta
e spera

giorgio macis

il teleriscaldamento
nel centro di Aosta
è come la scoperta
dell'acqua calda
ancora da scoprire

O hanno promesso per anni i tecnici della Sea, Società energetica valdostana: parte della città di Aosta può usufruire dei vantaggi del teleriscaldamento. Se invece di tecnici quella persona fossero state politiche, avrebbero impostato fior di campagne elettorali sul motto «acqua calda per tutti». Al contrario, spesso i tecnici non sono abituati a fare i conti con la politica. E i politici, indaffarati come sono, non sempre hanno il tempo di ascoltare i tecnici.

Fin dall'inizio degli Anni 90 che si cominciò a parlare seriamente del progetto, in coincidenza con l'avanzamento del piano di metanizzazione della città, GCM nell'ottobre 1991 la Sea indicava la possibilità di costruire nell'area ex Cogna una centrale termoelettrica a metano in grado di fornire, con il calore recuperato, un milione e 340 mila metri cubi di acqua calda a 160 condomini di Aosta. Costo 12 miliardi di lire. Regione e Comune non si scaldarono più di tanto, nonostante gli ulteriori approfondimenti della Sea e i vicini esempi positivi di Martigny e Sestriero. Soltanto un amministratore divenne il paladino del teleriscaldamento: Fedele Borre, prima assessore comunale delle Opere Pubbliche e poi consigliere regionale, si premò di lanciare, pur senza scudiero, cominciò la sua battaglia



domesticotessera. La doccia fredda arrivò nell'ottobre 1995, quando la giunta regionale fece capire che il progetto non interessava in quanto presupponeva che sarebbe costato più di cento miliardi. La Sea cominciò ad avere qualche sospetto che la proposta non godeva di grandi favori politici: «L'ostacolo che si pone allo sviluppo del teleriscaldamento», disse il presidente della società Pietro Giorgio - non è certo di natura tecnica. «La Regione - aggiunse - non spenderebbe una lira e il cittadino potrebbe usufruire di un servizio di riscaldamento sicuro, economico ed ecologico». Consigli seguiti a Martigny, a Saint-Christophe all'aeroporto di Poilly. Ad Aosta invece la scoperta dell'acqua calda non è mai stata fatta. giorgio@lastampa.it

Due anni di

AOSTA CLASSICA

LUDOVICO EINAUDI

Sabato 30 luglio, ore 21
Teatro Romano - Aosta

Domenica 31 luglio, ore 15
Conca di By - Ollomont
Concerti alla Polifonia Farinet
diretta da Luigi Farinet

FONDAZIONE

L'azienda di Donnas è leader nella vendita e installazione di pavimenti e rivestimenti. Offerte complete per ogni necessità

Bordet Ceramiche, trent'anni di qualità ed esperienza

Nello show room anche i migliori arredi bagno e le stufe più moderne

BORDET Ceramiche, a Donnas, è da anni l'indiscusso punto di riferimento per i pavimenti, i rivestimenti, mosaici, stufe, arredi bagno. Una posizione conquistata grazie a tre fattori: competitività, competenza, professionalità. L'azienda fu fondata negli Anni Settanta e da allora si è via via ingrandita grazie a una solida ed esperta gestione familiare. La sede è sulla statale 26, a due chilometri dal casello autostradale Pont-St-Martin. L'obiettivo di Bordet Ceramiche è di mettere innanzi a tutti i clienti, privilegiandone il rapporto siano essi privati, imprese, artigiani e progettisti, mettendo a loro disposizione esperienza e al grado di soddisfare ogni esigenza. Nel nuovo Show Room c'è tutto quanto serve, per qualità e tecnologia, per realizzare una casa elegante e accogliente, a prezzi competitivi. La qualità è assicurata dallo stile dei grandi marchi di Bordet Ceramiche. A disposizione del cliente c'è una lunga gamma di servizi: dal sopralluogo in cantiere (senza impegno) per la presa visione e le relative misurazioni, il preventivo accurato e dettagliato delle spese da effettuare da parte del cliente. Una volta definito ciò, c'è il trasporto dei mezzi provvisti di gru per facilitare lo scarico in tutta sicurezza del materiale in cantiere, che verrà preso in consegna per la successiva posa in opera, effettuata da esperti e selezionati artigiani che collaborano da anni con Bordet Ceramiche.

L'azienda di Donnas da oltre trent'anni vende e installa pavimenti e rivestimenti in ceramica. All'interno il cliente può trovare una vastissima gamma di pavimenti moderni, rustici in cotto fiorentino, gres, porcellanato, klinker, moquette, sughero e in legno tradizionale o prefinito. Bordet Ceramiche collabora con aziende leader nazionali e internazionali del settore, selezionando in modo da poter garantire al cliente l'affidabilità, l'ottima qualità e la durata nel tempo degli articoli esposti.

Qualità e tecnologia viaggiano di pari passo anche per gli arredi bagno. Da Bordet Ceramiche c'è la soluzione ideale per ogni esigenza: si può scegliere tra una vasta gamma di pavimenti e rivestimenti, mobili realizzabili su misura, colorati o in arte povera. Box doccia combinati o semplici, vasche idromassaggio che offrono design e tecnologia all'avanguardia.



E per l'inverno, ci sono stufe più moderne che permettono di riscoprire il piacere di un tempo, assaporando il fascino di un ambiente riscaldato con combustibili ecologici ed economici: sanno dare alla vostra casa il calore che voi desiderate.

Una gamma di modelli che spazia da quella tradizionale in maiolica coloratissima a quella di design realizzata con materiale innovativo come acciaio satinato o elettro colorato oppure la classica in pietra ollare o la famosa Thun. Per garantire massimo confort e un'estrema semplicità di utilizzo, Bordet Ceramiche propone anche le innovative stufe a pellet completamente automatiche e programmabili, veri e propri gioielli tecnologici.



Bordet A. Leo Ceramiche

11023 DONNAS (AO)

TEL/FAX 0125 807170

- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- ARREDO BAGNO
- SANITARI E BOX DOCCIA
- CAMINETTI E STUFE

PALAZZETTI

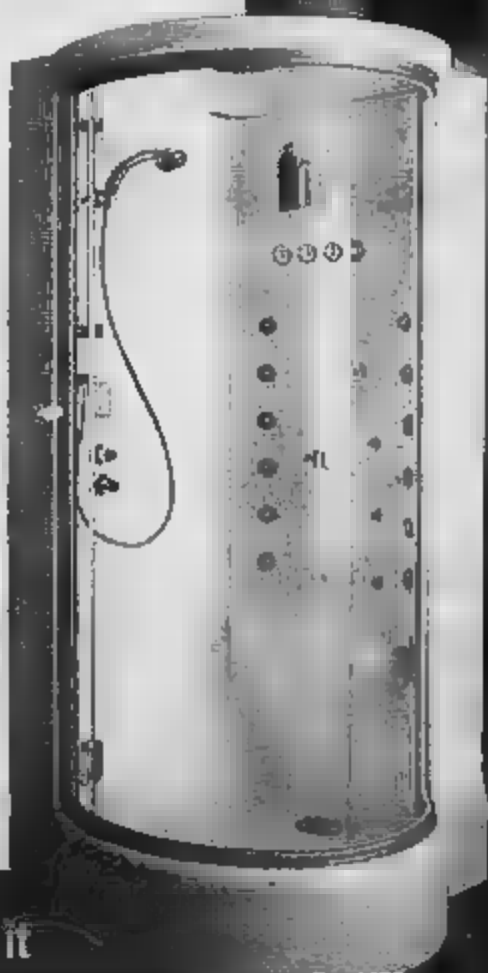
K

TULIKIVI

LAUFEN

ELIOS CERAMICA

VERSACE CERAMIC DESIGN



info@bordetceramiche.it - www.bordetceramiche.it

Astigiano

MONFERRATO

Mercatino mensile dell'antiquariato

Il mercatino dell'antiquariato diventerà un appuntamento fisso mensile. Spiega il sindaco Franco Serra: «Domenica in occasione dei festeggiamenti di San Giacomo - una trentina di bancarelle di oggetti d'epoca e hobbistica hanno invaso il nostro centro. La cosa è piaciuta ad astigiani e turisti. Vorranno a partire da ottobre ospitarli la seconda domenica del mese per non interferire con il mercatino di Nizza in programma la terza domenica».

NIZZA E CANELLI

Pharmacie in agosto con turni unici

E' convocata oggi alla 12, in municipio a Nizza, la conferenza stampa della Federfarma per presentare il calendario dei turni di notte delle farmacie nel mese di agosto. Saranno presenti i sindaci di Nizza e Canelli. Il primo anno infatti, le due città sono in turno insieme (ma distano tra loro una decina di chilometri) e ci sono timori di disagi per i cittadini.

ALL'ISTITUTO MAJORANA DI PALERMO

Stage per studiare i rifiuti nell'Astigiano

Il sistema integrato dei rifiuti dell'Astigiano è stato argomento dello stage formativo organizzato dall'Istituto Majorana di Palermo. Sono stati coinvolti nell'iniziativa diplomati (periti chimici) e 3 laureati (geologia e scienze naturali). La delegazione è arrivata ad Asti lunedì. Ha assistito alla raccolta in corso Alba, visitato l'EcoCentro di via Ceca, i siti di Valterza (nella foto), Cerro, San Damiano. Tappa anche a Villafranca, comune "riciclone" con l'87% di raccolta differenziata. [v. fa.]

Nizza e Crescentino ferito un casalese

Due arresti e una denuncia per una rissa scoppiata l'altra sera a Crescentino (Vercelli). I carabinieri hanno arrestato un ventenne di Crescentino e un torinese 40 anni, accusati di rissa aggravata. Un diciottenne di Casale è stato denunciato per lo stesso reato: del tre è stato quello che ha riportato le lesioni più gravi, giudicate guaribili in 15 giorni. [tr. al.]

LA TRATTATIVA A TORINO VERSO LA POSITIVA CONCLUSIONE

Moscato, intesa per 4 anni e prezzo in ascesa del 10%

Sergio Miravalle
TORINO

Se alla fine i conti saranno quelli giusti mi dispiacchia ettersi di vigna coltivate a moscato nei territori 52 comuni della fascia Sud della provincia di Asti, Alessandria e Cuneo sta maturando una vendemmia da 75 milioni di euro, più o meno 150 miliardi delle vecchie lire.

E' questo il valore stimato dei grappoli che stanno inondando sul filari. Per la settimana azienda produttrici di uva moscato ieri il stato un giorno cruciale. Si è arrivati molto vicini all'intesa per la vendemmia non c'è ancora la firma. Pareva questione di virgola, si è discusso e poi si è deciso un riaggiornamento, fissato per martedì 2 agosto.

A Torino ieri di primo pomeriggio si sono ritrovate tutte le componenti della commissione paritetica. L'incontro è avvenuto nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura, in corso Stati Uniti, con il neo assessore Mino Taricco nel ruolo di padrone di casa e di appoggio mediatico. Le parti componenti agricole era guidata da Giovanni Segrano, presidente dell'Associazione produttori uva e delle delegazioni delle organizzazioni professionali (Coldiretti, Cia, Unione agricoltori, Vignaioli Piemontesi), per la parte enoimanageriale c'erano i rappresentanti delle grandi Case (capodelegazione Enzo Barbero del gruppo Campari) e poi le camere sociali e i sindacati e il Consorzio dell'Asti con il presidente Paolo Ricagno, e il

LE PRINCIPALI CIFRE

RESE DI UVA AD ETTARO
Fino a 120 q.li. a ettaro così suddivisi:
70 quintali per uva a docg
40 q.li. vino bianco da tavola
10 quintali «aromatico»
QUOTAZIONI
Il ricavo massimo ad ettaro sarà di 7540 euro, pari a 14 milioni e 600 mila lire
Quota docg prezzo miriagrammo/lire di 500 (500 lire vanno al finanziere il progetto promozione), erano circa 17 mila l'anno scorso.
Quota aromatica a 6000 lire (meno 1000 per la promozione), netto 5000, erano lo scorso anno 6000.
Quota vino da tavola a 3600 lire/mirli, meno la promozione (netto 2800). Lo scorso anno 3.400

direttore Ezio Felletti.

L'intesa di massima c'è, ma bisogna ancora definire particolari non marginali. L'obiettivo è arrivare ad un testo comune condiviso da sottoporre poi alla firma definitiva comune prima dell'inizio della vendemmia che quest'anno si annuncia con un certo anticipo e sicurezza: entro la prima decade di settembre.

La novità strutturale più importante è che l'accordo si spalanca nell'arco dei quattro anni: un cre-

proco impegno lungo da entrambe le parti che impegna ad una concertazione dell'intero comparto e consente tempi di programmazione agricoli, produttivi e commerciali. Un esempio unico in Italia.

Quattro anni sono anche il tempo di applicazione del piano Mc Kinsey, lo studio di settore ordinato dal Consorzio (con una spesa di 4 milioni di euro) e che richiede investimenti promozionali di quattro milioni di euro il primo anno e poi altri 20 milioni più finanziati dal Ministero. Tutti saranno 590 milioni di euro (80 miliardi di lire) destinati a «cambiare pelle» all'immagine dell'Asti spumante e del moscato in Italia e nel mondo.

Vendendo all'uva è all'accordo su prezzi e rese restano i 120 quintali a ettaro complessivi, ma calano a 70 quintali la quota «docg» e a 10 quella dell'aromatico (per gli spumanti alternativi) e sale a 40 il mosto bianco per vini da tavola e succhi di frutta a prezzi variegati che contengono tutti una quota da versare per la promozione del prodotto. Un ettaro di vigna di moscato potrà rendere in uva fino a 7.540 euro (14 milioni e 600 mila) con un incremento successivo legato al rialzo dell'inflazione. Rispetto all'anno scorso l'incasso salirà di circa il 10%, il che in tempi di mercato come questi significa che c'è forte fiducia delle aziende dello spumante nel futuro dell'Asti, destinato a riposizionarsi verso l'alto nella scala dei valori enologici. Una scommessa tutta da vincere.

IN CONGEDO IL VICE COMANDANTE DEI VIGILI



Il grazie di Casale all'ispettore Rosso

E' stato un grande educatore così il vescovo Germano ha salutato l'ispettore Giorgio Rosso, vice comandante della polizia municipale di Casale, ieri al suo ultimo giorno di lavoro dopo 33 anni di attività. «Professionalità, competenza, e soprattutto buon cuore e un immancabile sorriso» ha aggiunto il sindaco Paolo Mascaro. Alla cerimonia c'erano tutti i vigili col comandante Maria Pina Musio. [r. sa.]

DALLA FORESTALE: UN ALLEVATORE DI S. SALVATORE

Sotterra cavallo morto Multa di tremila euro

SAN SALVATORE

Un allevatore di San Salvatore è stato multato dalla Forestale per aver seppellito illegalmente in carcassa di un cavallo. Secondo il regolamento comunitario, infatti, la carcassa degli animali da allevamento va denunciata e il corpo deve essere obbligatoriamente eliminato tramite l'azienda (Consorzio regionale smaltimento rifiuti di origine animale). Spiega l'ispettore Angelo Cesari: «Rivolgersi al Comune per smaltire la carcassa

di un cavallo costa di circa 800 euro. La multa elevata invece è stata di 8 mila euro».

Inoltre l'allevatore è intervenuto dell'Arpa e dell'Asl 21 dovrà bonificare l'area dove è stato interrato il cavallo.

Continuano Cesari: «Le disposizioni europee prevedono sanzioni amministrative fino a 28 mila euro e sono state emanate per evitare i rischi per la salute degli uomini e degli animali».

Il regolamento è valido anche per piccoli allevamenti di polli e conigli. [se. c.]

CADUTO DAL FIENILE

Olmo Gentile Il sindaco è in coma

OLMO GENTILE

È ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria, Angelo Garrone, 55 anni, sindaco di Olmo Gentile. Il ricovero si è reso necessario dopo la caduta avvenuta martedì nel cortile dell'azienda agricola che il sindaco conduce. La sua famiglia (moglie e due figli) in regione Lavagnini, dove alleva bovini di razza piemontese e coltiva nocce.

Mentre Angelo Garrone stava salendo la scala che porta sulla cascina dove doveva provvedere alla sistemazione di balle di paglia pressate, per cause imprecisate ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra dall'altezza di circa 10 metri e mezzo, sbattendo violenza il capo sul selciato.

Prontamente soccorso è stato trasportato prima ad Acqui e successivamente ad Alessandria, dove si trova tuttora in coma vigile.

Angelo Garrone è molto conosciuto in Langa in quanto oltre ad essere il sindaco di Olmo, il più piccolo paese della Comunità montana con poco più di cento abitanti, è anche componente del Consiglio dell'associazione Allevatori di Asti, consigliere dell'Asprocor di Alba. Inoltre condivide con molti la passione per i vecchi trattori a stesa cauda, ne ha alcuni molto antichi e partecipa alle sfilate e ai raduni. [lo. p.]

CASALE, OGGI I FUNERALI

L'addio alla maestra Cappa

E' la maestra Giuliana Serio Cappa. Aveva 85 anni. Lascia 5 figli: Mario, Giorgio, Giovanni e Rosella. Di cui, in realtà, ne aveva molti di più: tutti i suoi allievi. Come scrisse un allievo, nella pubblicazione «Buoni maestri», «insegna tutta la vita... la scuola a mezza città, allevò forse la miglior gioventù». La scuola era la sua vita. Diplomata nel 1940, a 17 anni iniziò a insegnare: a Morino, in una pluriclasse, a Morano, Popolo e, infine, alla Martini. Andò in pensione a 59 anni. Ma il suo cuore restò legato a quel mondo, e dedicò tutta se stessa con intelligenza, spirito innovativo, passione grandissima ricorda la figlia Rosella. Collaborò con figure di spicco, quali i direttori didattici Maria Chiesa e Mario Sallustiano. Negli anni 60, insieme a colleghi e col sostegno del mecenate Camillo Venesio, promosse attività di animazione di cui molti hanno memoria (celebre lo spettacolo «L'erba del cuore è candida»). Con il marito Luigi Cappa svolse attività di appoggio al movimento partigiano. In pensione, si impegnò molto al centro di Ascolto dell'Istituto S. Vincenzo. I funerali saranno celebrati dal fratello, padre Carlo Serio, oggi alle 14,45 in Duomo. [sa. m.]



Giuliana Cappa

SPECIALCASE

Intermediazioni Immobiliari

C.so Milano • Asti • Tel. 0141.599921 - 338.6929669

ALLOGGI

C.SO MILANO luminosa mansarda in mansarda.

ZONA VOLTA in stabile ampio bilocale con garage. Tre arie e balconi.

C.SO MATTEOTTI ultimo piano c.a. luminoso alloggio di 3 bagni. € 107.000

CONDO ALLE STAZIONI alloggio di cucina abitabile, due camere, ampio ripostiglio, bagno nuovo. € 75.900

VIA GNOCCHI (zona C.so Volta) alloggio al piano rialzato di 4 vani, cucina, bagno, cantina. **OTTIMO PREZZO**

CENTRO STORICO in ottimo contesto alloggio ristrutturato di mq 120 con terrazzo mq 200.

ZONA NORD in bello stabile, luminoso alloggio di ingresso, salone, cucina abitabile, studio, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage.

VICZE POSTA CENTRALE ufficio/alloggio di mq 150 circa + garage.

CENTRO STORICO in stabile d'epoca bellissimo alloggio mq 90 circa finemente rifinito - risc. aut., aria condizionata.

ZONA PZA LUGANO, in bella posizione, luminoso alloggio di salone triplo, cucina, due camere e due bagni.

ASTI OVEST in posizione tranquilla bellissimo alloggio di salone doppio, cucina abitabile, due camere, due bagni + ampia mansarda. Risc. aut e aria cond. Due bagni.

Vicze in bella posizione in posizione tranquilla alloggio di mq 150 circa.

MONCALVO - panoramico alloggio di 4 vani - prezzo interessante

CASE - VILLE VENDITA

ASTI VIA in ottima posizione villa indipendente di ampie dimensioni, giardino, orto.

ASTI zona residenziale villa indipendente in costruzione.

ATTIVITÀ

C.SO ALFIERI call center - Internet point adatto a giovane diplomato. reddito dimostrabile.

CENTRALE negozio articoli sportivi. buon avviamento.

negozio fiori.

CENTRALISSIMO bar, gelateria, ristorante pizzeria, adatto a 4 persone. Attività e muri.

Filiato Asti
Corso Dante, 80
14100 ASTI
Tel. 0141.3510.11
Fax 0141.3560.14

CASA DI RIPOSO DELLA CITTÀ DI ASTI

È indetta selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria da utilizzare per l'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato con il profilo professionale di ADEST, di OTA, di OSS.

Requisiti di accesso: Attestato di Qualifica di ADEST oppure OTA oppure OSS.

Sede di presentazione domande: ore 12,00 del 20/08/05.

Trattamento economico previsto dalle disposizioni legislative non dal CCNL in vigore per il personale degli Enti Locali.

Tesio integrale del bando ed informazioni possono essere richiesti all'Ufficio Personale della Casa di Riposo della Città di Asti, Via G. Bocca n. 7, telefono 0141.438838 - fax 0141.30133.

Il Direttore Guido Negro

Per la pubblicità

LA STAMPA

publikompass

NIZZA MONFERRATO

BORGO SAN MICHELE

domenica 31 luglio

"da 'n piòt a l'óter"

da piatto all'altro - TREDICESIMA EDIZIONE

Camminata enogastronomica per le colline di S. Michele

Saranno premiati:

- il gruppo più numeroso
- il gruppo che viene da più lontano
- il più anziano
- il più giovane

Iscrizioni ore 10-13

Partenza dalle ore 10,30

Termine ore 18,00

Dalle ore 19,30 c.a. fino alle ore 23,00

SPAGHETTATA NON STOP aperta a tutti;

ai partecipanti alla camminata muniti di pass verrà offerta

La serata sarà allietata da un complesso di Cantastorie Piemontese "I PIJTE UORDIA" ballando nel prato

voita

Fino a martedì appuntamenti enogastronomici e gare sportive

Calamandran, Quartino in festa

Un torneo di scacchi ed elezione della miss

Appena terminata con successo la rassegna «Testo e collina» nel paese storico, già trando nel vivo la festa patronale del Quartino, un tradizionale appuntamento con luna park, ballo liscio, buona tavola e sport. Il paese tra Nizza e Canello (oltre 1.700 abitanti), si riconferma così centro vivo, che sa offrire manifestazioni per tutti i gusti: dal teatro impegnato, ai concerti per i giovani, alle feste di sapore popolare come si facevano un tempo. Già da ieri (con le gare a carte nella Boccia) organizzate dal Baby bar (e fino a martedì), nell'area verde accanto al campo sportivo alterneranno proposte enogastronomiche, danze, gare a bocce ed appassionate partite di pallavolo. A collaborare alla riuscita della festa sono in tanti. Ottimi i cuochi che sono divisi tra braciolate, agnolotti e trippa. Con un occhio di riguar-



Un momento della festa patronale al Quartino di Calamandran

Viranda. ■ 15,30 gara a bocce. ■ gioco libero «Tirofoco Alimentari Elegia». In serata braciolata e liscio con «Benny e la Nicotina». Esibizione di mini ballerini.

■ alle 20 cena a base di pesce. Dalle 20,30 si balla con «La Bersagliera». Esibizione di ballerini di liscio.

■ LUNEDÌ: nel piazzale della Stazione Pira del Bestiame ed esposizione di cavalli (esibizione di monta western e all'inglese). Premiazione ■ 12. In serata si cena con la trippa. Musica Anni '60 e '70 ■ «Piercarlo». Si esibiranno minicantanti. Dalle 22, musica giovane con Fm Disco Explosion di Radio Valle Balbo e Radio Manfreda.

■ 20 tavole e bolliti misti. Dalle 21,30 danze con Benny e la Nicotina. Gara di liscio ■ Cassinella. Seguiranno danze caribiche e l'elezione di Miss Calamandran.

do al pesce, ■ sogno di mare lontano per chi è rimasto a ■ Curioso ■ i mari menù, per domani sera infatti si trova (dalle 20,30), la tradizionale cena dal sapore ■.

Questo il programma nel dettaglio: ■ Oggi: dalle 14,30 in biblioteca, secondo trofeo di scacchi semilampo organizzato in collaborazione con il circolo A.S.



Lunedì ■ Calamandran in occasione della fiera ci sarà un'esposizione di cavalli con esibizioni di monta western e all'inglese

Prevista la presenza di un centinaio di capi dagli allevamenti del Sud Astigiano

Razza bovina piemontese in passerella

Lunedì, fiera in viale Stazione. Premi agli allevatori

Calamandran ■ acquisendo buona fama tra gli intenditori ■ bestiame ■ di ■ tavola. Da anni, grazie alla fiera zootecnica estiva e al lavoro dei ristoranti ■ zona, abilissimi nel proporre le carni, il paese è diventato un punto di ritrovo importante, una piccola scapitala delle carni ■ razza piemontese. Logico dunque che ci sia attesa tra macellai e allevatori per la fiera di lunedì. E' l'edizione ■ 47 e ■ un centinaio di capi da macello e da vita. La «vetrina», nata dalla collaborazione ■ la Provincia, ■ ■ programma dalle 9 a mezzogiorno nel piazzale Stazione. ■ mostra vitelli, ca-



L'assessore Bruno Spertino

strati ■ bovini adulti, ma anche cavalli da tiro e da equitazione. In palio guadrappie e coppe per macellai ed allevatori. E' ■ delle più antiche fiere della provincia di Asti, ricorda l'assessore Bruno Spertino. Al termine, c'è anche il pranzo al ristorante Quartino.

Racconta l'assessore: «Nelle stalle ■ ci ■ circa ■ mila capi bovini. Il patrimonio zootecnico dell'Astigiano è diminuito del trenta per ■ in dieci anni. Un problema non da poco, che i calamandranesi intendono affrontare con la proposta (partita proprio da quattro anni fa, di un disciplinare per l'allevamento ■ castrato pis-

■ ■ Con uno scopo preciso: «Se i ■ allevatori imparano a distinguere tra le varie proposte in macelleria - commenta ancora Spertino - sarà un passo ■ importante nel momento in ■ scelgono la carne da acquistare. E saranno disponibili anche a spendere qualcosa in più per avere qualità nel piatto. ■ Per noi - annota il sindaco Massimo Florio - pur essendo un piccolo Comune, è un vanto poter essere una delle ribalte per il lancio delle Città della carne. Durante la fiera di lunedì un momento di spettacolo sarà assicurato ■ cavalieri con esibizioni di monta western, inglese e con le carrozze.



Una passata edizione della fiera bovina dedicata alla razza piemontese, in programma lunedì in viale Stazione



COMUNE DI CALAMANDRANA

Lunedì 1 AGOSTO 2005

CON IL CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI ASTI
A PARTIRE DALLE ORE 9,00 NEL PIAZZALE STAZIONE

47^a FIERA del BESTIAME

MOSTRA MERCATO DEL VITELLO SVEZZATO

PREMI RICONOSCIUTI DALLA PROVINCIA DI ASTI

PREMI RICONOSCIUTI DAL COMUNE DI CALAMANDRANA

PREMI CLASSIFICATI ALLE SEGUENTI CATEGORIE

CAT. VITELLO PIEMONTESE DELLA COSCIA DA MACELLO
1° PREMIO: TROFEO + 180,00 2° PREMIO: COPPA + 80,00 3° PREMIO: COPPA + 50,00
CAT. VITELLO PIEMONTESE DELLA COSCIA DA MACELLO
1° PREMIO: TROFEO + 180,00 2° PREMIO: COPPA + 80,00 3° PREMIO: COPPA + 50,00
CAT. VITELLO PIEMONTESE DELLA COSCIA DA MACELLO (MONTA INGLESE)
1° PREMIO: COPPA + 180,00 2° PREMIO: COPPA + 80,00 3° PREMIO: COPPA + 50,00

PREMI SPECIALI

A) VITELLO METICCIO INCROCIO DELLA COSCIA DA MACELLO: COPPA + 50,00
B) GRUPPO DI BOVINI APPARTENENTI AD UN UNICO PROPRIETARIO: COPPA + 50,00
C) CAT. VITELLO PIEMONTESE SVEZZATO DELLA COSCIA: 1° PREMIO TROFEO + 50,00, 2° PREMIO COPPA + 25,00
D) CAT. VITELLO PIEMONTESE SVEZZATO DELLA COSCIA: 1° PREMIO TROFEO + 50,00, 2° PREMIO COPPA + 25,00

Per tutte le categorie previste nel manifesto valgono le seguenti condizioni: a) il capo di qualunque categoria non potrà essere presentato a più di due mostre o rassegne; b) il giudice della fiera è insostituibile; c) tutti i capi dovranno essere accompagnati dalla documentazione sanitaria prevista dalle vigenti norme, in caso di mancato o incompleto adempimento non saranno ammessi nel recinto fieristico; d) i bovinetti per essere ammessi alla valutazione della fiera dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

(Roberto Maroni)

IL SINDACO

(Roberto Maroni)

CARUTTO MARKET FERRAMENTA CASALINGHI, VIA ROMA 3 CALAMANDRANA
MACELLERIA SALUMERIA MILANO GIOVANNI, VIA ROMA 3 CALAMANDRANA
L'ARTE DELLA CARNE, V.le MORAGLIO 10 CALAMANDRANA
FALGNERIA CORRI, V.le MORAGLIO 10 CALAMANDRANA

RADUNO IPPICO SPORTIVO DEL CAVALLO DA SELLA

Cat. Monta Western

Cat. Monta Inglese

Cat. Attacchi

I bovinetti che partecipano ai premi di classifica dovranno essere scortati dal passaporto che ne compie l'età. I suddetti premi saranno riconosciuti ai soggetti che l'apposita commissione giudicatrice, approvata dalla Giunta Provinciale, riterrà meritevoli. E' possibile ricevere un solo premio di classifica per ogni capo nel l'ambito di tutte le rassegne provinciali. I capi presentati alla Mostra dovranno essere regolarmente iscritti da almeno 1 anno nel «Registro di Stato» dei singoli proprietari residenti in Provincia di Asti ed iscritti al libro genealogico, inoltre lo stesso capo, di qualunque categoria, può ricevere da solo premio di classifica per l'anno 2005.

Langa e Roero

INVITO DA DOGLIANI

Festa di San Lorenzo

A Dogliani fervono i preparativi per la festa di San Lorenzo, che da stasera a domenica 7 agosto «imperverserà» fra le vie del centro storico. La Pro Castello e gli «Amici di Castello», hanno stilato un ricco programma di iniziative: tutte le sere, alle 21, spettacoli, musica, balli e giochi. Questa sera, inizio a teatro con la pièce «Gli usurari». Info allo 017370107. [m. c. a.]

BENEFICI DELLA LEGGE

Associazioni d'impresa

Le imprese del Braidese che vogliono chiarimenti sui benefici previsti dalla legge regionale in materia di investimenti per consorzi, società consortili e associazioni di imprese, possono rivolgersi agli operatori del Servizio politiche attive lavoro del Comune (o Sportello imprese Comune di Carmagnola). Sono illustrate le opportunità e si raccolgono progetti di imprese interessate a presentare proposte in partnership. [v. m.]

BANCO ■ BENEFICENZA



La consegna dei fondi

Gara di solidarietà all'«Estate ragazzi»

Ottocento partecipanti, fra adulti e bambini, si sono ritrovati nei cortili dell'Elementare «Mosca» per la festa di chiusura di «Estate ragazzi» comunale, aperta ai bambini delle Elementari e Materne. Il banco di beneficenza, che metteva in palio i lavori dei bambini, ha fruttato 700 euro, destinati al reparto Pediatria dell'ospedale Spirito Bra, già consegnati da una delegazione al primario, Alberto Serra. [v. m.]

CARLA CORDARA

Confermata ■ vertice Lions «Bra del Roero»

La socio del Lions club «Bra del Roero» hanno confermato presidente Carla Cordara, che rivestirà l'incarico anche per l'anno 2005-2006. In occasione del meeting di rinnovo delle cariche, si è anche discusso e stilato il programma degli impegni futuri, con l'apporto delle proposte di tutte le socio: fra i progetti, il restauro conservativo dell'interno della chiesa di San Vittore a Pollenzo. [v. m.]

GIÀ TRASFERITI NELLA NUOVA SEDE UFFICIO TECNICO E SERVIZIO VETERINARIO

L'Asl Alba-Bra trasloca nell'ex convitto civico

Valter Mantone

È iniziato il trasferimento dei primi uffici dell'Asl 18 (la giurisdizione su Alba-Bra) nei locali dell'ex convitto civico di via Vida. L'operazione - che sarà completata ad agosto - il trasloco di tutti gli uffici e degli ambulatori - ha innanzi tutto l'obiettivo di razionalizzare l'offerta sanitaria alla numerosa utenza. Inoltre, si vuole anche rivitalizzare il quartiere. Spiega l'architetto Ferruccio Bianco, responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Asl: «I locali dell'ex convitto civico sono di proprietà del Seminario diocesano; da tempo erano inutilizzati. L'impresa albese di Franco Barberis, che ne ha la disponibilità, ha la ristrutturazione, su progetto redatto dallo studio di architettura Di Abate Torino. I lavori di restauro conservativo - in dirittura d'arrivo ed entro la fine di agosto dovremmo aver trasferito qui tutti i servizi.

Da questa settimana sono operativi - nella loro sede, che si affaccia sulla storica piazza Riforma - l'Ufficio tecnico e il Servizio veterinario. Conclude l'architetto Bianco: «È stata una scelta strategica, quella di iniziare con lo spostamento dell'Ufficio tecnico: in questo modo, essendo direttamente sul campo, possiamo seguire l'andamento dei lavori, fare i collaudi e coordinare le operazioni di trasloco. Per queste ultime abbiamo previsto che vengano fatte nei weekend, con la massa o punto della attrezzatura entro la mattina del lunedì, in modo da essere aperti al pubblico già dal



Alcuni uffici dell'Asl 18 sono già operativi nella nuova sede di via Vida

pomeriggio del primo giorno della settimana.

Il direttore generale dell'Asl 18, Francesco Morabito: «L'operazione siglata con la ditta Barberis (ed in subordine con la Curia albese) avrà una durata di 18 mesi: vogliamo ottimizzare l'offerta sanitaria e allo stesso tempo umanizzare sia il lavoro dei nostri operatori, sia il contatto con i nostri utenti. Ad oggi abbiamo spostato - oltre al Tecnico - la nostra sede sociale e il Servizio veterinario, ma nei prossimi weekend saranno trasferiti il Dipartimento di prevenzione, il Servizio

di psicologia, tutti gli uffici amministrativi, quello legale ed i servizi di Medicina di base.

Morabito sottolinea due traguardi significativi dell'Asl: la recente apertura delle buste per l'assegnazione dell'appalto dell'ospedale unico di Verduno e la situazione economica, che pur essendo con i conti in rosso, non desta grandi preoccupazioni, in quanto si può risparmiare su molti parametri, ma se la richiesta di prestazioni è elevata, occorre garantire con uno standard qualitativo adeguato e comporta anche degli elevati

CEVA, CONTESTATA CHIUSURA AL TRAFFICO DI VIA MARENCO

Controproposta sull'isola pedonale

Comitato suggerisce lo «stop» dalle 16 del sabato alle 24 della domenica dal 6 agosto al 25 settembre

Debora Sattamio

Via Marengo chiusa al traffico sabato alle 16 alle 24 della domenica. In via sperimentale dal 6 agosto al 25 settembre. È la proposta alternativa del «Comitato culturale Marengo» dopo la decisione del Comune di rendere via Marengo isola pedonale per i mesi di agosto e settembre, con il posteggio gratis per le auto nelle due piazze davanti al Municipio. Il nostro Consiglio direttivo, dopo l'affollata riunione giovedì sera - spiega il presidente del «Comitato via Marengo» Calvo - ha preso della decisione del Comune di chiusura parziale di via Marengo, e ribadiamo il nostro parere contrario. Ieri il Comitato ha inviato il sindaco un documento, dove viene illustrata la proposta alternativa di limitare a due giorni, quelli di fine settimana, la chiusura della via.

«Attendiamo la risposta - continua Calvo - confidando in un parere positivo, ma in caso di contrario - arrederemo

mo». Gli esercenti con i negozi che si affacciano sulla strada si oppongono al provvedimento del Comune. Dice il presidente dell'Associazione commercianti Enrico Rizzon: «Riteniamo che il provvedimento - grazie ai disegni e ai danni agli operatori del settore. Secondo noi non ci sono i presupposti per creare una zona pedonale, poiché i portici sono per loro natura già uno spazio utilizzato esclusivamente dai pedoni in tutta sicurezza. Siamo consapevoli che via Marengo non è esclusiva proprietà dei commercianti che vi lavorano, si chiede all'Amministrazione di fare un passo indietro».

«In primo momento - spiega l'assessore Romano Rainieri - avevamo pensato di vietare, in via sperimentale, la chiusura di via Marengo per due mesi. Dopo il «no» dei commercianti, siamo ridotti al tratto di chiusura. Via Marengo sarà chiusa solo dallo svincolo con via Leopoldo Nobili allo svincolo con Roma, in sostanza metà via. Vogliamo conoscere l'opinione degli abitanti, per noi è molto importante. Il provvedimento ha anche una valenza di tutela ambientale. In certe ore della giornata in centro l'aria è irrespirabile a causa dell'intenso traffico. La sperimentazione durerà solo due mesi. È un periodo che ci consentirà di capire se la scelta che abbiamo fatto è stata nella giusta direzione».

PIEMONTE E LIGURIA

Caso ex Acna Torna il dialogo tra due Regioni

Dopo mesi di stallo il mondo politico torna a interessarsi della bonifica del sito Acna, a Cengio. Giovedì pomeriggio, a margine della Conferenza Stato-Regioni, a Roma, c'è stato l'incontro tra i presidenti delle Regioni Liguria (Claudio Burlando) e Piemonte (Mercedes Bresso) con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta ed il capo dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso. «Si è trattato d'un incontro interlocutorio - ha detto la presidente della Regione Piemonte - ci incontreremo nuovamente la prossima settimana. Si è rivelato utile per fare il punto sullo stato dell'attività bonifica dell'area, ragionando anche sulle prospettive della valle Bormida».

La situazione bloccata dallo scorso gennaio quando il Governo, dopo cinque anni, ha destituito il commissario Stefano Leoni, sostituendolo con il prefetto di Genova, Giuseppe Romano. Era subito scattato il ricorso al Tar Liguria che aveva bocciato la scelta, anche perché l'operato del commissario Leoni era sempre stato apprezzato in maniera «bipartita» dagli schieramenti politici.

«positivo - ha detto la Bresso - che finalmente anche la Liguria si siano presentate unite per affrontare la questione, dopo di muro contro muro».

EX SINDACO ■ DEPURATORI

«Le multe non sono colpa mia»

È impossibile imputare a me, eletto nel 1999, la colpa di lasciarla dalla multa pagare all'attuale Amministrazione comunale, perché come risulta dai documenti, io stesso mi ero dovuto fare carico di eseguire l'incarico di quella precedente alla mia. L'ex primo cittadino di Farigliano Riccardo Ferrero ha smentito così l'accusa mosagli nei giorni scorsi dal suo predecessore Giancarlo Tavella.

Il biennio 2002-2003 il Comune aveva ricevuto tre sanzioni provinciali, per un totale di 3842 euro per irregolarità rilevate a due depuratori, tra le quali la mancanza di un pozzetto di controllo in quello di località Pincerratto. Multe notificate a Ferrero, ma imputabili a suo parere alla vecchia amministrazione Milanese che per un allungamento dei tempi dovranno essere però pagate da quella attuale di Tavella.

«È dimostrato che facemmo costruire il pozzetto subito dopo aver ricevuto la multa e presentammo richiesta di condono alla Provincia, che solo ora è stata respinta», conclude Ferrero. La risposta di Tavella: «Solo la questione del pozzetto risale al '97, le altre due - dovute al mancato invio in Provincia dell'analisi annuale sul depuratore generale e l'eccesso di materiali rilevati in quello di Pincerratto - ben più gravi e risalenti al periodo in cui Ferrero era primo cittadino».

St. Mary's College of Maryland

MUSICHE DAI TRE MONDI

3 DAYS 3 WORLDS

31 luglio, ore 21

Teatro Sociale Alba

Leonard Beethoven, Wolfgang Amadeus Mozart, Johann Sebastian Bach, Ludwig van Beethoven, Franz Schubert, Frédéric Chopin, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van Beethoven, Johannes Brahms, Pyotr Ilyich Tchaikovsky, Dmitri Shostakovich, Igor Stravinsky, Maurice Ravel, Claude Debussy, Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Franz Liszt, Robert Schumann, Felix Mendelssohn, George Frideric Handel, Georg Philipp Telemann, Christian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Christian Bach, Carl Maria von Weber, Franz Anton Hoffmann, Franz Xaver Gruber, Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Ludwig van

Da stasera a mercoledì, mercatino, spettacoli e stand enogastronomici



I cuochi del loco di Motta di Costigliole sono impegnati in questi giorni a offrire le loro specialità gastronomiche durante la festa dedicata al peperone

A Motta la sagra di «re» peperone

Martedì fiera e «Festa Flora» con i vivaisti

Cinque giorni, da stasera a mercoledì per imparare ad apprezzare il peperone Quadrato della Motta e i prodotti degli ortolani della Valle del Tanaro: peperone vedere, (in campo oppure cesti preparati dalla Pro loco) e da degustare con le ricette delle abili cuochi di Motta, coordinate dallo chef Diego Bongiovanni.

La Sagra è all'edizione 60 e sarà arricchita anche da appuntamenti collaterali (non solo gastronomici, ma anche mercatini, spettacoli, mostre. Ad esempio per tutti i cinque giorni ci sarà il «Mercatino Aleramico» dalle 17 alle 24 ad esposizione permanente di pittura, scultura, ceramica e oggettistica. Questo in dettaglio il programma:

STASERA. Alle 20 serata enogastronomica «Cena sotto le stelle» e musica con «Paolo e i simplici del liscio». A seguire elezione di Miss Motta di Costigliole.

DOMANI. Alle 11, messa e aperitivo sul sagrato; alle 12,30 pranzo piatti tipici; alle 13,30 apertura stand gastronomico con degustazioni; alle 14,30 base di peperone; alle 21 show dell'orchestra «Wilma»; alle 23 esibizione dei ballerini del «Gruppo danza sport New»; alle 24 «danza» diretto da Maddalena Artusio.

LUNEDÌ. Alle 20 serata gastronomica «Barbara e peperone» e musica con l'orchestra «Fulvia e Bruno»; alle 23 spettacolo pirotecnico sponsorizzato



Due esemplari del celebre peperone «quadrato» d'Asti che viene celebrato a Motta

to da «Floricultura Pia».

MARTEDÌ. È il gran giorno della fiera. Dalle 9,30 esposizione dedicata al peperone quadrato d'Asti e decima Festa Flora; alle 11,30 premiazione espositori. Alle 12 aperitivo a del Caffè Roma di Costigliole, cui seguirà alle 13 il pranzo della fiera; alle 20 cena in piatti a base di peperone; alle 21 musica con l'orchestra di Bruno Montanaro.

MERCOLEDÌ. alle 21,30 per «Grande teatro festival», spettacolo teatrale «L'uccello di Terenzio», Corinna Cléry ed Enzo Garinei. Dalle 19,30 avanspet-

tro musicale, poi a seguire «Dopopopol».

La nostra cultura specializzata - racconta il vicesindaco Alfredo Capello, mottese - continua ad essere diffusa grazie alla caparbia e alla bravura degli ortolani, che si tramandano i metodi tradizionali.

Impariamo a conoscere meglio le caratteristiche del peperone Quadrato d'Asti: all'aspetto si distingue per la forma quadrata, a quattro lobi. È giallo o rosso e molto profumato. È un prodotto dolce, particolarmente adatto che si adatta a molti ingredienti e fa

da «re» moltissime ricette della cucina piemontese, il superlativo consumato crudo in pizzimonio, olio d'oliva extravergine. «Un altro aspetto delle sue caratteristiche eccezionali - confidano gli ortolani - sta nella conservazione. Tenuto infatti in luogo fresco naturalmente, si mantiene inalterato per molti giorni anche in piena estate, continuando ad acquistare colore e profumo».

Per gustarlo non c'è che l'imbarazzo della scelta: accattivante anche d'inverno, sotto vinacce, o arrostito sott'olio, oppure più tradizionalmente mollo sotto vinacce, con la gine, collo largo. Le ricette tradizionali lo vogliono in peperonata con il pomodoro ma i giovani cuochi costigliolesi (Diego Bongiovanni ha già fatto scuola), lo propongono in mille modi, come si potrà apprezzare nelle cene. Qualche anticipazione: involtini di peperoni farciti, aspic, con bagnetto (le peperone), filetto di salmone, peperone in crema. E non il quadrato è ingrediente dei gnocchetti, come contorno delle cosce di coniglio umido, e come vizzo aggiunto alla cacio e latte e cristallo di peperone.

Per saperne di più sulla sagra, tel. 0141/962211 - Fax 0141/966037; e-mail: commercio@costigliole-asti.it. Sito www.costigliole-asti.it. Cellulare attivo per tutta la manifestazione: 347-8275167.

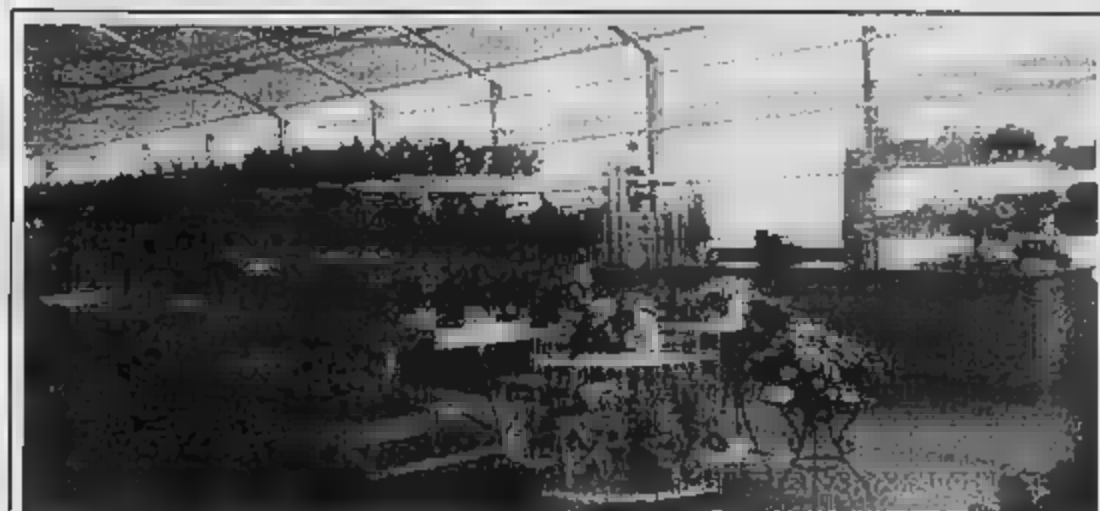
COMUNE DI COSTIGLIOLE D'ASTI PRO LOCO MOTTA

SAGRA del PEPPERONE

10ª FESTA FLORA

30-31 LUGLIO
1-2-3 AGOSTO 2005

REGIONE PIEMONTE



PERRONE
ORTOFLOROVIVAISMO

produzione e vendita al minuto e all'ingrosso

Costigliole - Scotti - Tel. 0141/969290 - Fax 0141/969956

MOTOR SERVICE
di SCARAMOZZINO FRANCESCO

Vendita e Assistenza Automobilistica

Montà 2005

Malaguti **HONDA**

SPIDER MAX **HORNET**

FINANZIAMENTI IN 12 MESI ZERO INTERESSI oppure TASSO AGEVOLATO 36 MESI

MOTTA DI COSTIGLIOLE (AT) - Tel. e Fax 0141.969805

SVERNICIATURA LEGNO

Serramenti riverniciare? Vuoi risparmiare? Oggi puoi recuperarli senza sostituirli

La nostra lavorazione consiste nel: Sverniciare o Carteggiare: persiane, porte, serramenti, sedili, mobili e oggettistica in legno, preparandoli alla riverniciatura.

E PARTICOLARI METALLICI, TERMOSIFONI, RUOTE, PARTICOLARI DI MOTO D'EPOCA, SCOCHE AUTO ECC...

ESITATE A CHIAMARCI PER PREVENTIVO GRATUITO

SPET2 C.80 LANGHE - MOTTA DI COSTIGLIOLE (AT)
Tel. 0141.969212 - e-mail: simet2art@virgilio.it
Per informazioni 3290134236

Bianco Auto
VENDITA E ASSISTENZA AUTOMOBILI DI TUTTE LE MARCHE

LE ABITUDINI CAMBIANO, LA GARANZIA

Ogni puoi scegliere l'officina che preferisci per la tua vettura e i tagliandi della tua marca, SENZA PERDERE LA GARANZIA.

SCEGLI BOSCH CAR SERVICE

TROVERAI TUTTA LA COMODITÀ, LA CONVENIENZA E LA SICUREZZA UNA INDIPENDENTE SPECIALIZZATA

ALFA ROMEO 156 1.9 JTD 2001 - vero affare	BMW XS 3.0 D STEPTRONIC full optional	MERCEDES A 140 ESP nero met. 1999
AUDI A4 1.8 BERLINA 1995 VERO AFFARE	BMW 3 2.0 D pronta consegna	NUOVA CLASSE A CDI CLASSIC/ELEGANCE/AVANT GARDE
AUDI A3 2.0 TDI SPORT BACK pronta consegna	BMW 320 D BERLINA nero met. 2000	MERCEDES C250 TD SW 1997
AUDI A3 2.0 TDI 140 cv - SEMESTRALI	BMW 320 D BERLINA nuovo modello pronta consegna	MERCEDES C220 CDI SPORT COUPE 2002
AUDI A3 2.0 TDI 140 cv - NUOVE - pronta consegna	FIAT PANDA 3p bordeaux 1997 VERO AFFARE	MERCEDES A170 CDI CLASSIC 11/2002 part. al nuovo
AUDI A4 3.0 TDI QUATTRO S LINE AVANT	FIAT PUNTO 1.9 JTD 5p argento 2001	VW GOLF TDI 110 CV IV 5p argento 2000 COME NUOVA
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 130 cv - my. 2004 - km 0	FORD GALAX 1.9 TDI GHIA 1996	VW PASSAT VARIANT 1.9 TDI 1999
NUOVA AUDI A4 AVANT 2.0 TDI 140 cv - pronta consegna	FORD KA 1.3 EDITION ghia 1998	
NUOVA AUDI A6 3.0 TDI	LANCIA LYBRA 1.9 JTD 1999	
QUATTRO AVANT pronta consegna	BERLINA vero affare	
	LANCIA PHEDRA 2.2 JTD EXECUTIVE 2002 NERO	

E TANTE ALTRE OCCASIONI

AUTOVETTURE NUOVE, USATE, KM 0, SEMESTRALI, AUDI, VOLKSWAGEN, MERCEDES, BMW, RENAULT

Viale Don Sonaglia, 4 - MOTTA DI COSTIGLIOLE (AT) - Tel. 0141.969214 - Fax 0141.969907 http://www.biancoauto.it



Personaggio
Giampiero
Alloisio
REGISTA E CANTAUTORE

Spettacolo
itinerante
in omaggio
a Gaber

SARÀ di certo uno che non ama cantare in coro, ma non si può definire un "solitario": Giampiero Alloisio, 49 anni, organizza spettacoli itineranti con gli oltre 300 artisti della Compagnia dei Misteri (a formare il nucleo sono però una ventina), restando nel contempo fedele al genere del suo grande punto di riferimento, Giorgio Gaber. L'Assemblea Musicale Teatrale, di cui Alloisio fu fondatore, era anche il gruppo-spalla di Francesco Guccini negli anni '70.

Proprio a Gaber, di cui è stato per 15 anni amico e collaboratore (non a caso lo hanno voluto ospite al festival di Viareggio, in memoria del signor Gaber), Alloisio ha dedicato «Il mistero dei misteri». È uno spettacolo che durante l'estate ha proposto prima a Ovada, sua città di adozione, poi al Parco Castello di Novi e che stasera (inizio alle 21) allestirà in piazza Conciliazione ad Acqui Terme, con performance in altri angoli della città. La colonna sonora del mistero è fatta di canzoni di Gaber e



Larperini; i protagonisti sono cantanti, attori, ballerini, musicisti ben visti, danzatrici capaci, fini ballerini, rockettari rari, mistici corpi bandistici, corali fatali e altre associazioni. Alloisio, che nella prima edizione dello spettacolo, lo scorso anno, aveva provato a realizzare un Vangelo laico, un po' naïf e molto popolare, prova a rappresentare «misteri» contemporanei ispirati ai temi dell'Umanesimo nuovo e del Neorinascimento di Gaber attraverso uno stile teatrale molto spontaneo.

LA STAMPA

SABATO

AGN 41

Estate

Magnano, musica antica
■ lume di candela

■ Ha compiuto vent'anni il Festival ■
Antica di Magnano e la prossima settimana entra nel vivo con un concerto straordinario dell'Orchestra barocca dell'Unione Europea e Lars Ulrik Mortensen al clavicembalo. L'appuntamento è

lunedì nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista alle 21. Il calendario proseguirà con altri sei concerti fino al 3 settembre che saranno interpretati da musicisti internazionali. Due le sedi: oltre alla parrocchiale anche la chiesa romanica di San Secondo nel verde delle colline della Serra e illuminata dalla suggestiva luce delle candele. Il pubblico riceverà una brochure realizzata per l'anniversario. Info 015.679260, www.musicanticamagnano.com.

OGGI IN VALSESIA ANCHE IL MINISTRO ALEMANNO

Alagna ricorda con Macugnaga la salita alla Dufour

ALAGNA VALSESIA

Week end lungo in tre valli del Rosa, per ricordare i 150 anni della prima salita sulla Punta Dufour, il tetto massiccio raggiunto il 1° agosto da una cordata inglese accompagnata da tre guide vallesane.

Sarà anche l'occasione per presentare una spedizione al Shisha Pangma, un ottomila dall'Himalaya, a opera di un pool di alpinisti guidati da Luca Succi e composto da Cristina Pionini, Marco Confortola, Fabio Iacchini, Claudio Mandrini, Silvio Mondinelli (il penultimo ottomila per completare la serie), Mario Merelli, Mario Panzeri ed Edurne Pasaban.

I tre giorni di festeggiamenti, cui parteciperà anche il ministro Alemanno, inizieranno oggi ad Alagna con un convegno, alle 10, sulle opportunità offerte dalla montagna. Relatore principale, Giuseppe Anderlini, autore del saggio «Ritorno alle Alpi», una proposta, anzi un per valorizzare il «paradiso terrestre». La giornata si concluderà alle 21 con la presentazione dell'«Operazione Montebello» delle guide alpine di Alagna.

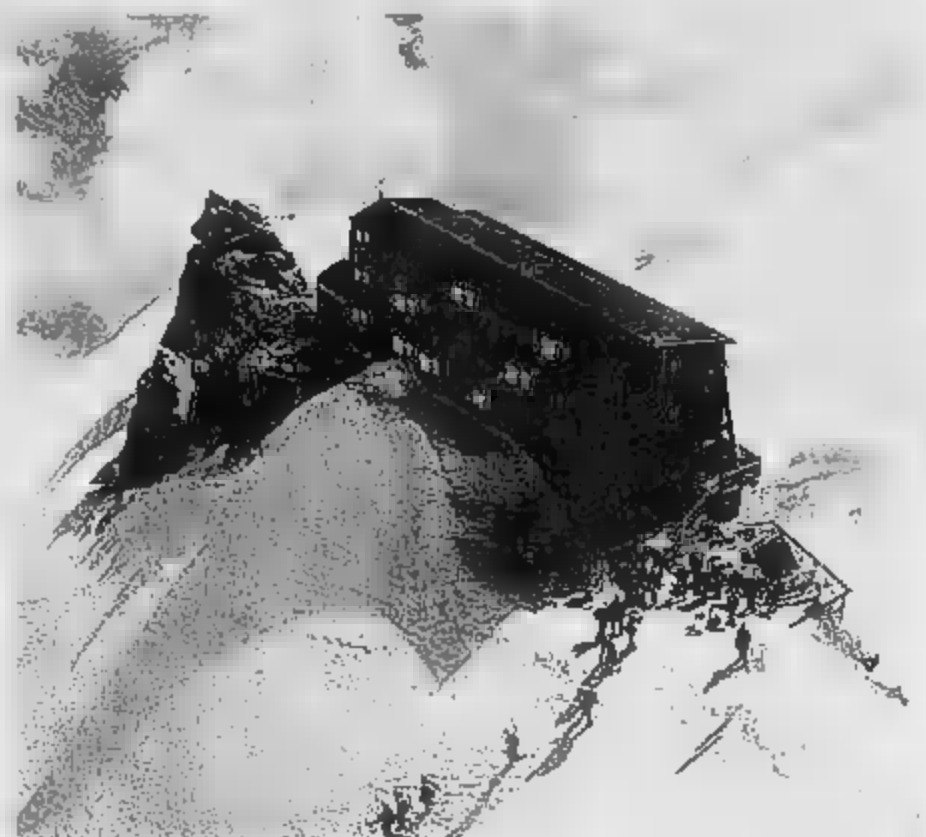
Domani alle 10,30, a Macugnaga, ai piedi della maestosa parete Est, la più himalayana delle Alpi, il professor Riccardo Beltramo dell'Università di Torino illustrerà il protocollo

criteri di eco-compatibilità, riservato alle spedizioni alpinistiche che verrà applicata per la prima volta sulla Shisha Pangma. Era stato redatto durante la spedizione Everest-K2. Agostino De Polenza che sarà tra i relatori insieme a Paola Gagliotti, rappresentante del Cai in seno all'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche. Interverrà anche Marco Zoccheri, del gruppo parlamentare amici della montagna.

Nel pomeriggio sono in programma due dimostrazioni del Soccorso alpino del Club alpino italiano e della Guardia di finanza. Seguirà una seconda conferenza dal titolo «Una montagna di aiuti» con il generale Giuseppe Mango, comandante regionale della Guardia di finanza, Patrizia Broggi e Maria Antonia Sironi dell'associazione Eco-Himal. Adolfo Pascardello, presidente dell'Associazione Amici del Monte Rosa che sta costruendo un ospedale in Nepal.

Il ministro Gianni Alemanno salirà alla Capanna Margherita dove incontrerà il presidente della Confederazione alpina Joseph Deiss per dare l'anniversario della Dufour che lunedì, proprio nel giorno della storica ascensione anglo-vallesana, verrà raggiunta da una serie di cordate partite da Zermatt, Alagna e Macugnaga. (r.a.)

La Capanna Margherita dove si svolgerà una delle celebrazioni per ricordare i 150 anni della prima salita sulla Punta Dufour



E' R... MONTESE

La piccozza di Pier Giorgio Frassati piantata in vetta al Monte Bianco

COURMAYEUR

La piccozza del beato Pier Giorgio Frassati è portata in vetta al Monte Bianco. L'idea, lanciata mesi scorsi via Internet, è stata realizzata nonostante le condizioni del tempo: del tutto favorevoli. Nove alpinisti italiani, francesi e spagnoli si sono ritrovati domenica in un campetto della Val Vessy, sopra Courmayeur. Dopo aver due giorni che il tempo si ristabilisse, il gruppo è partito per il rifugio Gonella; il mattino dopo sono partiti a cinque e in tre sono riusciti a raggiungere la cima avvolta dalla nebbia e a piantare la piccozza di Frassati.



Pier Giorgio Frassati con la sua piccozza

«E' stato faticoso perché la via scelta per la salita era in condizioni ideali - spiega Emilio Sanchez de las Heras, tra i promotori - progetto. Alla vetta sono arrivati Jaime, Javier e Giuseppe, ma tutti abbiamo portato a turno la piccozza verso la meta. E' stata bella esperienza, fatta in memoria della figura di Pier Giorgio Frassati. Importante anche a livello spirituale. Il sacerdote di Salerno, Don Pietro, ci ha accompagnato e ha celebrato la messa tutti i giorni, anche al rifugio Gonella».

La scalata al Bianco la piccozza di Frassati potrebbe ripetuta il prossimo anno: «Stiamo pensando a una "seconda edizione" - dice Emilio Sanchez - Magari salendo la via normale sul versante francese, più facile e quindi accessibile a un maggior numero di persone». (l.gio. mac.)

PRENDE IL VIA IL CONCORSO DELLA STAMPA



Fai il puzzle e vinci la Grande Punto

Dal 1° agosto sul giornale si troveranno i tasselli per comporre il gioco di regolamento

Dal lunedì prossimo, 1 agosto, i lettori de La Stampa potranno vincere la prima Grande Punto nuova modello. L'iniziativa vale sia per chi acquista il giornale in edicola sia per gli abbonati in Piemonte, Valle d'Aosta e nelle province di Imperia e Savona. Partecipare è facile, conta la fedeltà: ogni giorno, fino al 7 agosto, sulla prima pagina de La Stampa i lettori troveranno una parte dell'immagine della Grande Punto. Un puzzle che va composto e incollato sulla scheda disponibile nei giornali. Ieri, oggi e domani. Tutti i pezzi che compiono il puzzle vanno naturalmente disposti in modo da ottenere

la foto completa della grande Punto. Quindi il puzzle completo dovrà essere spedito in busta chiusa a: Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso «Vinci la grande Punto N°1» - Casella Postale 10100 Torino - Centro Corrispondenza. Le schede con i dati anagrafici dovranno pervenire alla casella postale entro e non oltre il 31 agosto. L'estrazione del vincitore della Grande Punto avverrà il 31 agosto. Ovviamente non saranno accettate fotocopie della scheda o dei pezzi componenti il puzzle. E' di mancata uscita del quotidiano La Stampa, lo spazio sulla scheda riservato al pezzo del puzzle considerato valido. Regolamento del concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, ma potrà anche essere richiesto al verde 800.011859, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Buona partenza a tutti, sognando di mettersi al volante della nuova Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

Limone

Traversata delle Alpi
...Quarta tappa della Alpi Liguri in mountain bike, oggi e domani, con l'Ente Parchi cuneesi. Partenza da quota 1400, tappe a colle della Boara (2102 m), colle Piana (2219), colle dei Signorini, pernottamento al rifugio «Don Barbera». Domani partenza 8 per Monest. Sosta a

passo Framargal e Margarina Loxe (navetta per il rientro. Info: 0171/734021).

Valle d'Aosta

Gita sul Mont Auvic

...Domani è in programma un'interessante escursione, adatta ai bambini con più di otto anni, alla scoperta del Parco del Mont Auvic. Il ritrovo è alle 9,30, al bar Coq di

Champorcher, da dove si partirà per salire al lago Misérin. Per informazioni e adesioni, telefonare allo 0125/960668. (d.g.)

Gran Paradiso

Gli scolattoli e il Nivolet

...In scolattoli, curioso roditore, è il tema proposto per domani nell'ambito della rassegna «A piedi fra le nuvole», nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, con 8 domeniche e la giornata di Ferragosto a piedi o in navetta per scoprirne

le bellezze del Nivolet. 15,30, in località Pont Valsavarense, l'associazione culturale L'Ontario presenta uno spettacolo di animazioni e letture dal titolo «Fiabe e leggende sulla scolattoli». Dalle 11 alle 16, al colle del Nivolet, saranno illustrate le tecniche di monitoraggio degli scolattoli. (m. rev.)

Pieve Vergonte

Trail Minerale Val Toppa

...«Miniera Val Toppa Trail»: la camminata tra le vecchie

miniere che si svolgerà domani mattina a Pieve Vergonte. Iscrizioni dalle 7,30 e partenza alle 9 per due giri, a scelta, di 3 e 5 chilometri. Si parte dal campo sportivo e si sale all'Alpe La Villa da qui attraverso un sentiero panoramico si arriva al traguardo dell'Alpe Fontano. A tutti i partecipanti verrà offerto un «Polenta party». Verranno premiati i primi dieci uomini e le prime otto donne. Partecipa alla gara può visitare le miniere e degustare la polenta nel bivacco di Fontano. (l.r.)

Valsesia

I sentieri dell'arte

...Cominciano domenica 7 agosto le visite guidate ad oratori e cappelle sui monti della Valsesia. Il primo appuntamento con i sentieri dell'arte, organizzati da Comunità Montana e Cal di Varallo, è alle 9, a Boccioleto. In un'ora è mezzo di cammino si raggiunge l'Alpe Seccio. Gli appuntamenti continuano fino al 26 agosto. (l. fo.)

Alta Val Tanaro

Tour di Caprauna

...Il tour di Caprauna, organizzato da Compagnia naturalistica Alpi Liguri, prevede il percorso che da Rocca Trionfante tocca il Santuario di Cosma e Damiano e raggiunge la Colla di San Giacomo. Ritorno domani, alle 9 sulla piazza della Chiesa per chi arriva dalla Val Pennavale, alle 9,30 sul Colle di Caprauna per chi giunge dalla Val Tanaro. Dislivello 624 metri, andata e ritorno 6 ore. Info: 328-6236802.

MAA BOUNSONG, 18 ANNI, E' STATO OSPITE ■ UNA COMUNITA' PER MINORI DI NOVARA

Per Daniel l'Inter è davvero una favola

Fuggito dal Camerun con un sogno: indossare la maglia nerazzurra

personaggio
BARBARA
COTTAUO

NOVARA

«Gioco tanto, sto bene. E sono felice: poche parole veloci dall'Inghilterra per raccontare una favola che diventa sempre più vera e grande. E' la storia di Daniel Maa Bounsong, 18 anni e mezzo: in Camerun giocava a piedi scalzi nella polvere e so-

gnava la maglia nerazzurra dei campionissimi. Oggi la indossa con la prima squadra, prima nella finalissima di Coppa Italia e ora nella serie A in Gran Bretagna.

Daniel era venuto in Italia nel febbraio 2004 con la nazionale giovanile per un torneo a Viareggio e non è più tornato nel suo Paese. E' rimasto qui con il suo amico di sempre, Paul N'Tep N'Tep, anche lui calciatore promettente. Sono stati ospitati per un anno nella Comunità per minori Santa Lucia di Novara

che accoglie ragazzi con difficoltà familiari e poi, nel gennaio scorso, in vista dell'imminente diciottesimo compleanno, hanno traslocato a Casa Margherita, un gruppo-appartamento allestito sempre dalla Comunità per i più grandi.

I due ragazzi hanno imparato l'italiano con una volontaria e si sono dati da fare con piccoli lavoretti, senza dimenticare la famiglia rimasta in Camerun e il sogno che li aveva condotti qui: giocare a calcio in una grande squadra. A maggio per Daniel è



Daniel Maa Bounsong a San Siro

arrivata la chiamata tanto attesa: l'Inter lo vuole nella sua squadra Primavera. Un contratto, sino all'estate.

Poi però tutto cambia: ai primi di giugno, durante l'amichevole con il Genoa Primavera, il tecnico della prima squadra Roberto Mancini, osserva Daniel dalla tribuna e a fine partita lo ferma: «Tu da quanto tempo sei con noi? Soltanto un mese! Beh allora faremo cose straordinarie insieme...». Mancini lo convoca subito per la finalissima di Coppa Italia che il 15 giugno l'Inter vince a San Siro e poi lo iscrive nella rosa dei giocatori da portare in Inghilterra. Oggi Daniel ha un contratto in vista e un alloggio con i campioni dell'Inter: «Ma lui preferisce tornare a Casa Margherita, con i suoi amici - racconta la direttrice della Comunità, Manuela Rossi -. E' rimasto lo stesso, gentile e umile. Un ragazzo in gamba».

IRONBIKE ■ OGGI GRAN FINALE A BARDONECCHIA



Il rally. Sulle montagne olimpiche. Dopo le alte cime del Cuneese e l'Ubaye francese, oggi gran finale dell'Ironbike a Bardonecchia, in onore ai Giochi di Torino 2006. Giovedì c'è stato l'arrivo a Pragelato, ieri lo Chaberton sopra Cesana e trapianto a Claviere. (l. t.)

Due sere di gastronomia e divertimento ■ Grazzano Badoglio

Una commedia per Aleramo

In scena la compagnia dei «Via Vai»

Teatro, musica ed enogastronomia. Grazzano Badoglio sono ciò che offre la 15ª edizione di «Il Suol d'Aleramo», rassegna di spettacoli all'aperto con di piatti e vini tipici locali. Nel fine settimana, programma intenso per concludere la bellezza la manifestazione.

S'inizia stasera alle 20, con la cena a base di prodotti tipici. Il menù prevede prosciutto crudo a melone, paniscia dello chef, roast beef con insalata, dolce, acqua, vino e caffè a 16 euro.

Si prosegue alle 21,50, con la commedia teatrale «Soluzione d'amore» portata in scena dalla locale compagnia dei «Via Vai». Il decimo copione allestito dal gruppo grazzanese racconta di Jean Luis, titolare di un salone di bellezza, inventore della «Soluzione d'amore». Nel cast, con il sindaco di Grazzano Rosaria Lunghi (premiata lo scorso anno dalla Provincia come migliore attrice amatoriale per la sua interpretazione ne «Moglie ideale»), recitano Giorgio Anselmo, Graziano Foglio, Marco Cantamessa (Jean Luis), Sergio Merli, Giordano Birelli, Liberato Caponigro, Paola Coppo, Elena Morbelli, Roberto Mondanelli. La regia è di Federico Faccaro, costumista Marisa Gatti.

Domani «Il Suol d'Aleramo» si chiude con la serata della festa patronale. Alle 20 cena con lingua e bagnet, agnolotti, stinco di vitello con spinaci, dolce, caffè, acqua



La compagnia dei «Via Vai» di Grazzano Badoglio presenterà la commedia «La soluzione d'amore» nell'ambito della fortunata rassegna «Il Suol d'Aleramo». Domani sera si terrà la cena della festa patronale

e vino. Un menù ricco a 16 euro. La festa prosegue con musica e danze. Dalle 21,30 si balla con «Lucia Buy e Scacco Matto» (musiche Anni '60, '70 e '80). La manifestazione è organizzata da Comune e Pro loco di Grazzano Badoglio, in collaborazione con l'Unione collinare «Colli Divini». Prenotazioni e informazioni: 0141.925455, 925174, 925135.

L'edizione 2005 de «Il Suol d'Aleramo» debutta il 9 luglio scorso con la commedia dialettale del «Gruppo Teatro Carpi». Poi, classica, una serata dedicata al «Quartetto Cetra», con e serate danzanti.

BANENGO DI MONTIGLIO

Dopo le danze ecco i «Tre Lilu»

La festa patronale di Banengo, frazione di Montiglio, inizia il 2 agosto. Oggi, dalle 15, a bocca alla baranda; 19,30 apre lo enogastronomico. Dalle 21,30, serata giovani con discoteca «Magic Crazy Sound» (ingresso libero). Domani, dalle 15, gara di bocce a coppie. Alle 19,30 cena e, dalle 21, ballata con «Magic Crazy Sound». Lunedì 1º agosto alle 15, gara di bocce «13» Memorial Mario Vito. Clou della giornata, alle 21, lo spettacolo dei «Tre Lilu» (biglietti a 7 euro).

Martedì 2, si inizia alle 8,30 con la Gara a bocce a quadrette «Sistem Poole». Memorial Emilio Candelo Milioni. Alle 18, in collaborazione con la Fidal di Asti, la diciassettesima «Strabonengo», corsa podistica libera a tutti. Dalle 21,30, si balla con i «Sani e Salvi». Mercoledì 3 agosto, chiusura con Lotteria di San Giacomo, cena e serata danzante con l'orchestra di Monica Pastor. Cinque giorni di festa sarà a disposizione il parco.

Fino al 3 agosto appuntamenti nel parco

Tra brindisi e musica al castello di Settime

La «Festa della Birra» ha aperto la festa per il santo patrono Settime. La manifestazione proseguirà fino mercoledì 3 agosto nel parco intitolato a Luigi Borsarelli, sotto le mura del castello. Quest'anno la formula della festa si è rinnovata dando maggiore risalto all'aspetto enogastronomico dell'evento. Ogni sera si può cenare al coperto, nella struttura allestita sotto le mura. Il menù è ricco: carne cotta alla griglia e i piatti tradizionali della cucina piemontese: agnolotti, lingua, salsa, frittata di ortiche (antipasti), primo, un secondo a bionde a 15 euro). A disposizione servizio bar e grigliata.

Feri sera i ballate inaugurali erano a base di birra. Da oggi ci sarà anche il vino accompagnato da musica e danze sotto le stelle. Stasera si balla con la discoteca «American Sound». In consolle di Marco, con i più famosi successi del momento.

Domani continuano le danze «American Sound» e di Party. Ci saranno anche Nicola Vitello e Renè Bulgara da Radio

Deejay. Le serate danzanti si concluderanno lunedì. Protagonista il liscio con «Romina e la band».

Nel programma di Settime anche il teatro. Martedì 2 agosto, la compagnia teatrale di Settime presenta la commedia brillante «Paletto Giovanin American ad Mungardina».

La manifestazione si chiude mercoledì 3 con la base di prodotti tipici preparata dalla Pro loco, solo su prenotazione entro il 2 agosto (entro il 3 agosto, 41-209124).

Inoltre si potrà assistere alle partite di tamburello di campionato serie B e del torneo tamburelloistico. Domani Settime-Malpaga (serie B). Torneo tamburelloistico: Settime-Chiusano (lunedì), Calianetto-Cremolino (martedì); la finale si gioca mercoledì. Le partite iniziano alle 16,30.

La cena è servita dalle 19,30; gli spettacoli iniziano alle 21,30. Ingresso libero.

Info: associazione turistica Pro loco di Settime (via Marchesi Borsarelli 1), www.prolocosettime.it; www.comunesettime.it.

Ricco programma in frazione Valleandona

Nella riserva naturale si «gioca» con i fossili

Nota per la riserva, di gite ed è la collaborazione dell'Ente Parchi Astigiani, Valleandona si prepara per l'ultimo fine settimana di festa.

Dopo la commedia Padino di Luciano Nattino data in scena giovedì con la compagnia teatrale «I Variglie» e la base di pizza di ieri, la festa prosegue oggi.

Il «Comitato festeggiamenti Valleandona» ha preparato un programma ricco di appuntamenti: sport, enogastronomia, musica e danze.

S'inizia alle 15 con la gara a bocce baranda aperta a tutte le categorie (previsti ricchi premi in oro). Alle 19, apre la cucina. Si potrà scegliere tra antipasti, agnolotti e grigliata. La serata danzante inizia alle 21: si balla liscio, moderno, revival e latino americano con il complesso «Magic Sound» (ingresso libero).

Domani, giornata clou della manifestazione, con appuntamenti dalle prime ore del mattino fino a notte.

Nelle feste di «Valleandona»

2005 non poteva mancare la visita guidata gratuita nella Riserva naturale. Appuntamento domani mattina alle 9,30.

Alle 12,30 tradizionale aperitivo dopo la messa, offerto dal circolo.

Franco alle 13, all'agriturismo «La Fontana» (prenotazioni 0141-295188). Alle 15, seconda parte della gara di bocce baranda.

«Giochiamo con i fossili» è l'appuntamento dedicato ai più piccoli, con intrattenimenti, giochi e premi (dalle 16). Cena dalle 19 con agnolotti, antipasti e grigliata.

L'intrattenimento musicale è affidato a Bruno Montanaro e la sua banda: si balla dalle 21 fino a notte (ingresso libero).

Ma non finisce qui. Alle 23,30 si apre la tradizionale lotteria con estrazione di premi gastronomici. Saranno assegnati prosciutto e salame crudo, prosciutto cotto, e molti altri premi per i buongustai. Alle 24 il «Gran Brindisi» di chiusura, offerto dal «Comitato Festeggiamenti di Valleandona».

COMUNITÀ COLLINARE «COLLI DIVINI» - COMUNE E PRO LOCO DI GRAZZANO B. con il patrocinio della REGIONE PIEMONTE

“IL SUOL D'ALERAMO”

XV rassegna di spettacoli all'aperto con manifestazione enogastronomica

Programma

SABATO 30 LUGLIO - ore 21,50

La compagnia Teatrale «Via Vai» presenta lo spettacolo

“SOLUZIONE D'AMORE”

Cena ore 20,00: Prosciutto crudo ■ melone - Paniscia dello chef - Roast Beef con insalata - Dolce - Caffè - Vino e acqua

• Ingresso e cena ■ 16,00 •

FESTA PATRONALE 2005

DOMENICA 31 LUGLIO - ore 21,50

Serata danzante con l'orchestra «Lucia Buy e Scacco Matto»

Cena ore 20,00: Lingua con bagnet - Agnolotti - Stinco di vitello con spinaci - Dolce - Caffè - Vino ■ acqua ■ Ingresso e cena ■ 16,00 •

Per informazioni e prenotazioni: 0141.925455 - 0141.925174 - 0141.925274

BANENGO

di Montiglio Monferrato - ASTI

Festeggiamenti Patronali 30-31 luglio 1-2-3 agosto

SABATO 30 Luglio

ore 15,00 Gara a bocce Baranda
ore 19,30 STAND GASTRONOMICO
ore 21,30 Serata giovani con discoteca «MAGIC CRAZY SOUND» - Ingresso libero

DOMENICA 31 Luglio

ore 15,00 Gara a bocce a coppie
ore 19,30 STAND GASTRONOMICO
ore 21,30 Serata giovani con discoteca «MAGIC CRAZY SOUND» - Ingresso libero

LUNEDÌ 1 Agosto

ore 15,00 13ª Memorial «VITI MARIO» - Gara a bocce a coppie
ore 19,30 STAND GASTRONOMICO
ore 21,30 Serata di risate e musica con i «TRE LILU»

MARTEDÌ 2 Agosto

ore 8,30 Gara a bocce a quadrette «Sistem Poole»
ore 19,00 In collaborazione con FIDAL ASTI si svolgerà la 17ª STABANENGO Corsa podistica libera a tutti
ore 19,30 PREMI IN ORO
ore 21,30 STAND GASTRONOMICO
Si balla con «SANI E SALVI» - Ingresso libero

MERCOLEDÌ 3 Agosto

ore 18,00 Estrazione premi Lotteria di S. Giacomo
ore 20,30 CENA DI FINE FESTEGGIAMENTI mino e prenotazioni presso lo stand gastronomico
La serata sarà allestita dalla voce di «MONICA»

FESTEGGIAMENTI VALLEANDONA

S.S. ASTI - TORINO ■ ■ DA ASTI

VENERDÌ 29 LUGLIO

SABATO 30 E DOMENICA 31 LUGLIO
AGNOLOTTI, ANTIPASTI, GRIGLIATA

ANTIPASTI ■ AFFETTATI ■ ACCIUGHE AL VERDE ■ PROSCIUTTO E ■ VITELLO TONNATO ■ BRUSCHETTA

■ SALSICIA COSTINA BRACIOLE ■

■ VARI DESSERT ■ VINI ■ BIBITE ■

Si balla liscio moderno revival latino americano il sabato con

MAGICO SOUND (ingresso gratuito)

Si balla liscio moderno revival latino americano la domenica con

BRUNO MONTANARO (ingresso gratuito)

Pro Loco SETTIME

FESTA PATRONALE

Parco del Castello

SETTIME

30-31 LUGLIO

1-2-3 AGOSTO

30
Luglio

Ore 11,00 Discoteca
“AMERICAN SOUND”
CON MARCO DJ Ingresso Libero

DOMENICA

31
Luglio

Ore 18,30 TAMBURELLO CAMPIONATO SERIE B
SETTIME - MALPAGA
Ore 21,30 Discoteca
“RADIO DEEJAY”
DJ PARTY NICOLA e LA Ingresso Libero

Dalle 19,30 tutte le sere servizio cena ■ stand coperto
(3 antipasti, 1 primo, 1 secondo e bere 15€) Servizio BAR e GRIGLIATE

La Pro Loco declina ogni responsabilità per danni a persone, cose o animali che potrebbero verificarsi durante le feste e dopo l'organizzazione

1
agosto

Ore 16,30 Inizio Torneo tamburelloistico SETTIME -
Ore 21,30 Liscio con «ROMINA E LA BAND» Ingresso Libero

MARTEDÌ

2
agosto

Ore 16,30 Processione Torneo Torneo CALIANETTO -
Ore 21,30 Teatro ■ la «Compagnia di Settime»
“PALETTA GIOVININ AMERICAN AD MUNGARDIN” Ingresso Libero

3
agosto

Ore 16,30 Finale Torneo tamburelloistico
Ore 21,30 CENA DI CHIUSURA preparata
dalla PRO LOCO a base di prodotti tipici
(PRENOTAZIONI entro 2 agosto)

Per la pubblicità ■

LA STAMPA

BK

publikompass

Filiale ■

Corso Dante, 80 - 14100 ASTI

Tel. 0141.3510.11 - Fax 0141.3560.14

La GILETTA S.p.A.
ricerca
per il potenziamento del proprio organico
UN RESPONSABILE
LINEA DI MONTASSIO
Il candidato dovrà sovrintendere al montaggio e all'assemblaggio del componente che produce l'azienda e dovrà inoltre coordinare l'attività della persona preposta al rispetto della qualità, della sicurezza e dell'aspetto tecnico, conoscenza del disegno meccanico, possedere doti di leadership e tenere l'ordine dell'organizzazione. Costituirà inoltre preferenziale la provata esperienza in settori analoghi. Età compresa tra i 30 e i 45 anni. Invviare curriculum.

**Giletti S.p.A. - Via A. De Gasperi,
12036 Rivello (CS)**
Direzione del personale Mast.
com@giletti.com

A Castiglione Falletto prosegue il ricco calendario di manifestazioni



L'inaugurazione dell'illuminazione del castello di Castiglione Falletto e (sotto) una suggestiva immagine dello splendido maniero

Festa sotto il castello illuminato

Stasera grande braciolata, vino e danze

CASTIGLIONE FALLETTO

Il biglietto da visita del paese è l'imponente castello, proprietà di diverse famiglie nobiliari, tra cui i Falletti, che gli diedero il nome. Nelle vie e negli slarghi del centro storico, il turista può scoprire la storia e le tradizioni di Castiglione: la piazza definita «Balada», perché vi si danzava durante le feste, il muro del ponte sul luogo del medievale ponte levatoio, l'antica piazza del castello, che vede oggi sfide di pallapugno sulla panchina. Lo stemma del paese è visibile sulla facciata della biblioteca comunale; merita una visita la chiesa parrocchiale di San Lorenzo e la confraternita di S. Anna, «via del fossato» il sentiero della fontana.

Il neo-sindaco Giampaolo Fazio: «La festa che celebriamo in questi giorni ha un carattere più "laico": il Comune, infatti ha patrono Lorenzo, al quale vengono dedicati momenti di carattere religioso ad agosto. L'amministrazione collabora con la Pro loco (protagonista dell'organizzazione) per la logistica ed eventuali finanziamenti; anche il nostro gruppo di Protezione civile sarà a disposizione per i servizi collegati alla festa».

La festa - che si svolge nell'area ricreativa-sportiva del paese pubblico e sotto i locali dell'Ala coperta - ha già vissuto alcuni momenti significativi l'altra settimana, culminati con l'inaugurazione dell'illuminazio-



ne dello splendido castello, a dei tecnici dell'Egea di Alba, festa che ha coinvolto anche numerosi artisti di strada e che si è conclusa con la distribuzione di gelato ai presenti. L'illuminazione - cofinanziata al 50% dal Comune e dall'Egea - sarà permanente e permetterà di valorizzare il castello, sia il borgo. E sempre ai piedi del castello dei conti Vassallo di Castiglione, dove crescono numerosi cespugli che producono capperi, c'è stata la festa, divisa nel momento della loro raccolta e in quello gastronomico dell'abbinamento dei capperi con le tuncie di Langa: questo momento è stato patrocinato dall'Amministrazione ma curato

della Cantina comunale. Al termine della serata è stato anche attribuito il «d'oro» al cantante dei Trelifu.

Spiega l'assessore comunale (con incarico di presidente della Pro loco) Santino Gerlotto: «La festa ha già vissuto momenti coinvolgenti. Penso alla cena sotto le stelle, ai percorsi in fuoristrada - con la partecipazione del comico di Zelig Fabrizio Fontana e con raccolta di offerte già destinate all'Admo - alla serata di teatro piemontese proposta dalla compagnia «D'Filip» di Roddi, Ringrazio la ditta dei fratelli Bertola, quella di movimento terra di Angelo Altavilla e la Cantina Sobrero, per il

prezioso contributo offerto generosità».

Stasera invece verranno proposte le cotine preparate da Silvano Murialdo - titolare di un'industria alimentare e chimica - che ha creato un forno d'acciaio, a norma con i parametri dell'Aal: dalle 19,30 cena, poi danze con la musica del duo Massimo & Mauro. Domenica, una nuova mega braciolata sotto le stelle concluderà la festa che organizzativa della Pro loco: ci saranno cotine a gogo, innaffiate da vino di Langa, sempre a partire dalle 19,30. E chi non vuole mangiare potrà ballare sulle note dell'Avanzi band, che offrirà musica a 360 gradi (latino-americano, Anni Sessanta e liscio).

Conclude il presidente della loco Santino Gerlotto: «Abbiamo voluto organizzare una manifestazione in grado di soddisfare la voglia di far festa tutti, prescindere dall'età. Ringraziamo tutti i soci della Pro loco per la loro collaborazione e anche l'Amministrazione comunale per la disponibilità che fin da subito ha dimostrato nei nostri confronti e nei confronti della comunità di Castiglione Falletto. Per tutta la durata dei festeggiamenti funziona un servizio bar, proprio sotto l'Ala».

Ultimo atto della festa, sarà lunedì 1° agosto: alle 17 si potrà assistere ad un interessante sfida di pallapugno, che vedrà scendere in campo anche il campione Felice Bertola; seguirà una merenda sinora.

Festa Patronale di S. Anna 2005 CASTIGLIONE FALLETTO

SABATO 30 LUGLIO

Gran Costinata e serata danzante con "MASSIMO E MAURO"

DOMENICA 31 LUGLIO

Ore 17,00: GIOCHI PER BAMBINI a seguire Gran Costinata Serata Danzante con "AVANZI BAND" musica dal vivo a 360° dagli anni 60' a oggi dance - balli di gruppo latino americano - liscio.
www.avanziband.it

LUNEDÌ 1 AGOSTO

Ore 17,00: PALLONE ELASTICO Felice Bertola contro squadra locale



COSTRUZIONI MECCANICHE • CARPENTERIA LAVORAZIONE INOX

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE LINEE DI MONTAGGIO AUTOMATICHE

Località Gallinotto, 12084 La (CN)
Tel. 0173/509589 Fax 0173/509590
e-mail: anzola_veglio@unodino.com

OSSON
Servizi per l'Ecolgia

PRIME PER
SERVIZIO CONTAINERS
NOLEGGIO PRESSE PER IMBALLAGGIO
TRITURAZIONE DOC. RISERVATI
TRASPORTO, SECCO STOCCAGGIO
R.S.A.U.
SERVIZI DI RACCOLTA E RICICLAGGIO
LEGNO - MICRO RACCOLTA
INSTALLAZIONE IMPIANTI RACCOLTA
PRESSATURA

PIATTAFORMA DI RICICLAGGIO:
LA (CN) - Loc. Gallinotto, 127 - Tel. 0173 509721 (4 linee r.a.) - Fax 0173 500819
www.ossosn.it - E-mail: ossosn@ossosn.it

NORD PAPER
INDUSTRY QUALITY CONVERTING

Centro di taglio e ribobinatura

Via Lavandaro, 7 - 12050 Castagnito (Cn)
Tel. 0173.212510 - Fax 0173.212536 - E-mail: info@nordpaper.com

EXECUTIVE

GROUP
INTERNATIONAL

Via Alba Barolo, 15/b - CASTIGLIONE FALLETTO
Tel. 0173 262811 - Fax 0173 262799

GGLS

Network Partner

La manifestazione riprende un progetto che il cantautore genovese aveva iniziato vent'anni fa, quando compose «Creuza de m...



L'appuntamento riprende un progetto ideato da De André vent'anni fa

Per ricordare De André «Canti randagi» a Vinadio

L'appuntamento sarà domani sera al Forte Albertino. Gruppi e artisti provenienti da quattro regioni italiane

VINADIO

«Canti randagi» per ricordare Fabrizio De André. Non è un omaggio consueto quello che si terrà domani nel Forte Albertino di Vinadio. È la ripresa di un progetto che il cantautore genovese aveva iniziato vent'anni fa, quando compose «Creuza de m...», aprendo un nuovo ciclo nella sua ricerca musicale: quella più legata alla lingua occitana, al «dialeto» così vivo e così ricco di significati, di espressioni incomprensibili in confronto alla lingua nazionale, quasi fredda e riduttiva.

«Canti randagi» è più di un concerto - spiega Federico Emanuel, vicepresidente dell'associazione culturale Marcovaldo - organizza con il Comune l'evento curato da Dario Zigliotto per «Cose di Musica» - e vuole riproporre a distanza di dieci anni uno spettacolo in cui le canzoni di De André venivano interpretate da musicisti provenienti da diverse regioni. Nella forma originale, undici musicisti e gruppi impegnati, gli stessi che avevano inciso il disco oggi esaurito, è realizzato solo una volta. Poi poche altre, in versione ridotta, ma sempre con gli interpreti. Questo avverrà anche a Vinadio, dove saranno

ATAVICA

Ricette dalla tradizione

L'evento «Canti randagi» già domenica pomeriggio, alle 17, nella cappella del Forte Albertino, con la conversazione introduttiva condotta da Dario Zigliotto e Bruno Gambarotta. L'appuntamento avrà come titolo: «Escursione nella cultura linguistica a 20 anni da «Creuza de m...». Il 19, la Pro loco, per «accompagnare» i visitatori e non solo verso la serata musicale, ha ideato una cena dedicata agli ospiti, con un menù che ripercorre i piatti tipici delle regioni degli artisti. L'antipasto sarà caratteristico occitano-nizzardo: acciughe di verde e salame nostrano. Il primo piatto arriverà dalla cucina tipica della Sardegna: malloreddus su sugo di minestrone. Il secondo attingerà invece alla tradizione della Lombardia: ossobuchi alla milanese. Si concluderà la cena non mancherà il dolce, tipicamente friulano: si tratta della torta gubana. Un solo piatto 4 euro, il menù completo, bevande incluse, viene invece proposto al costo di 15 euro. Per le prenotazioni della cena è possibile rivolgersi ai telefoni 0171/959113 - 3470496962.

presenti i rappresentanti di quattro linguaggi regionali.

L'idea di presentare al Forte Albertino «Canti randagi», è nata da una esperienza in qualche modo simile, che ha riscosso molto successo la estate: «Blowin' the winds», dedicato allo scrittore cuneese Nuto Revelli e a Dylan. Riprende Federico Emanuel: «Come «Cose di Musica» culturale riteniamo importante proporre iniziative musicali che si carat-

terizzino per l'originalità e per il collegamento con la storia e la cultura del territorio. «Canti randagi» assolve pienamente a questa richiesta, perché valorizza le lingue locali, tra cui l'occitano, che viene parlato, anche se con qualche differenza rispetto al brano che verrà proposto, a Vinadio e in Valle Stura. Tra le altre canzoni, c'è quella in «occitano-nizzardo» interpretata da Riccardo Tesi e Patrick Vaillant».

Scrivono Dario Zigliotto, ricostruendo la nascita del progetto originario: «Attorno alla unità del repertorio di Fabrizio De André, undici gruppi musicali si sono misurati con le loro matrici tradizionali, le loro ricerche formali e l'emozionante materia artistica costituita dalle canzoni, materiali che i gruppi hanno scelto in libertà, per un progetto sorpreso e commosso l'artista, anche per il risultato, in cui

colpiva la freschezza degli arrangiamenti apportati da questa nuova linea musicale italiana, minore e più apprezzata all'estero. La patria, poeticamente legata al magico suono di quei «fonemi» in dialetto, marginali e «minori»: quelli che di solito hanno sempre caratterizzato, appunto, i mi-

A distanza di tanto tempo, «Canti randagi» riunirà a Vinadio domani, dalle 21,30, musicisti

I cantanti interpreteranno lo stesso brano che De André incise nel disco pubblicato nella prima iniziativa

La versione «occitano-nizzardo» del brano di De André è interpretata da Riccardo Tesi e Patrick Vaillant



emata da Fabrizio De André, quasi una seconda patria accanto alla natia Liguria, arriverà Elena Ledda-Sonos, cantante che si è esibita nello spettacolo che Cagliari ha dedicato a De André, trasmesso in diretta la scorsa settimana in televisione. Elena interpreterà un brano particolarmente intenso: «Tre madri» e «Sas tres mamas».

Per Riccardo Tesi, alla fisarmonica, e Patrick Vaillant, al mandolino, che rappresenteranno la Toscana e Nizza, un'altra celebre canzone: «Coda di lupo» che nella traduzione diventa «Coe del lupo».

Infine, dal Friuli Venezia Giulia, arriverà a Vinadio «La Sedon Salvadies», gruppo da più di vent'anni portavoce del crogiuolo di minoranze etniche e linguistiche che si fondono nella regione. Presenterà il «Canto del servo pastore» il cajant dal pastore.

Lo spettacolo sarà condotto da Bruno Gambarotta, che oltre ad essere un fine intrattenitore ed un arguto conduttore, fu tra coloro che dieci anni fa parteciparono alla stesura del progetto, prodotto da «Cose di Musica» di Milano. Il concerto inizia alle 21,30 nell'area spettacoli. Il biglietto d'ingresso costa 8 euro.

CONCERTO-EVENTO

Dibattito introduttivo ore 17.00 nella Cappella del Forte Albertino. Escursione nella cultura linguistica a 20 anni da «Creuza de m...

Forte Albertino di Vinadio

domenica 31 luglio 2005 - ore 21.30

con: **RICCARDO TESI & PATRICK VAILLANT** (Toscana & Nizza)
BARABAN (Lombardia)
ELENA LEDDA (Sardegna)

OMAGGIO A FABRIZIO DE ANDRÉ



Personaggio
Giampiero
Alloisio
E CANTAUTORE

Spettacolo
itinerante
in omaggio
a Gaber

SARÀ di certo uno che non ama cantare in coro, ma non si può definire un esultante: Giampiero Alloisio, 49 anni, organizza spettacoli itineranti con gli oltre 300 artisti della Compagnia dei Misteri (a formare il nucleo sono però una ventina), restando nel contempo fedele al genere del suo grande maestro e punto di riferimento, Giorgio Gaber. L'Assemblea Musicale Teatrale, di cui Alloisio fu fondatore, era anche il gruppo-spalla di Francesco Guccini negli anni '70.

Proprio a Gaber, di cui è stato per 15 anni amico e collaboratore (non a caso lo hanno voluto ospite al festival di Viareggio, in memoria del signor Gaber), Alloisio ha dedicato all'estate ha proposto prima a Ovada, sua città di adozione, poi al Parco Castello di Novi Ligure (inizio 21) allestirà in piazza Conciliazione ad Acqui Terme, con performance in altri angoli della città. La colonna sonora del «Misterio» è fatta di canzoni di Gaber.



Luporini; i protagonisti sono tanti, attori migliori, musicisti ben visti, danzatori capaci, fini ballerini, rockstar rari, mistici corpi bandistici, corali fatati e altre associazioni. Alloisio, che nella prima edizione dello spettacolo, lo scorso anno, aveva provato a realizzare Vangelo laico, un po' naïf e molto popolare, ora prova a rappresentare «misteri» contemporanei ispirati ai temi dell'«esimesimo nuovo» e del Neorinascimento di Gaber attraverso uno stile teatrale molto spontaneo.

LA STAMPA
Nordovest

SABATO
10 AGOSTO 2006

Estate

**Magnano, l'ultima volta
il lume e la candela**

Ha compiuto vent'anni il Festival di Musica Antica Magnano e la prossima settimana entra nel vivo con un concerto straordinario dell'Orchestra barocca dell'Unione Europea a Lars Ulrik Mortensen al clavicembalo. L'appuntamento è per lunedì chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista alle 21. Il calendario proseguirà con altri sei concerti fino al 3 settembre che saranno interpretati da musicisti internazionali. Due le sedi: oltre alla parrocchiale anche la chiesa romanica di Seconda immersa verde delle colline della Serra e illuminata dalla suggestiva luce delle candele. Il pubblico riceverà una brochure realizzata per l'anniversario. Info 015.679260, www.musicantiamagnano.com.

per lunedì chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista alle 21. Il calendario proseguirà con altri sei concerti fino al 3 settembre che saranno interpretati da musicisti internazionali. Due le sedi: oltre alla parrocchiale anche la chiesa romanica di Seconda immersa verde delle colline della Serra e illuminata dalla suggestiva luce delle candele. Il pubblico riceverà una brochure realizzata per l'anniversario. Info 015.679260, www.musicantiamagnano.com.

OGGI IN VALSESIA ANCHE IL MINISTRO ALEMANNO

Alagna ricorda con Macugnaga la salita alla Dufour

ALAGNA VALSESIA

Week end lungo in tre valli del Rosa, per ricordare i 150 anni della prima salita sulla Punta Dufour, il tetto del massiccio raggiunto il 1° agosto 1865 da una cordata inglese accompagnata da tre guide vallesane.

Sarà anche l'occasione per presentare una spedizione al Shisha Pangma, un ottomila dell'Himalaya, a opera di pool di alpinisti guidati da Luca Succi e composto da Cristina Piccini, Marco Conforti, Fabio Iacchini, Claudio Mandrini, Silvio Mondinelli, suo pseudonimo ottomila per completare la serie, Mario Marulli, Mario ed Edmund Pasaban.

I tre giorni di festeggiamenti, cui parteciperà anche il ministro Gianni Alemanno, inizieranno oggi ad Alagna con un convegno, alle 16, sulle opportunità offerte dalla montagna. Relatore principale, Giuseppe Anderlini, autore del saggio «Ritorno alle Alpi», una proposta, anzi un sogno per valorizzare il «paradiso terrestre». La giornata si concluderà alle 21 con la presentazione dell'«Operazione Montarosa pulita» delle guide alpine di Alagna.

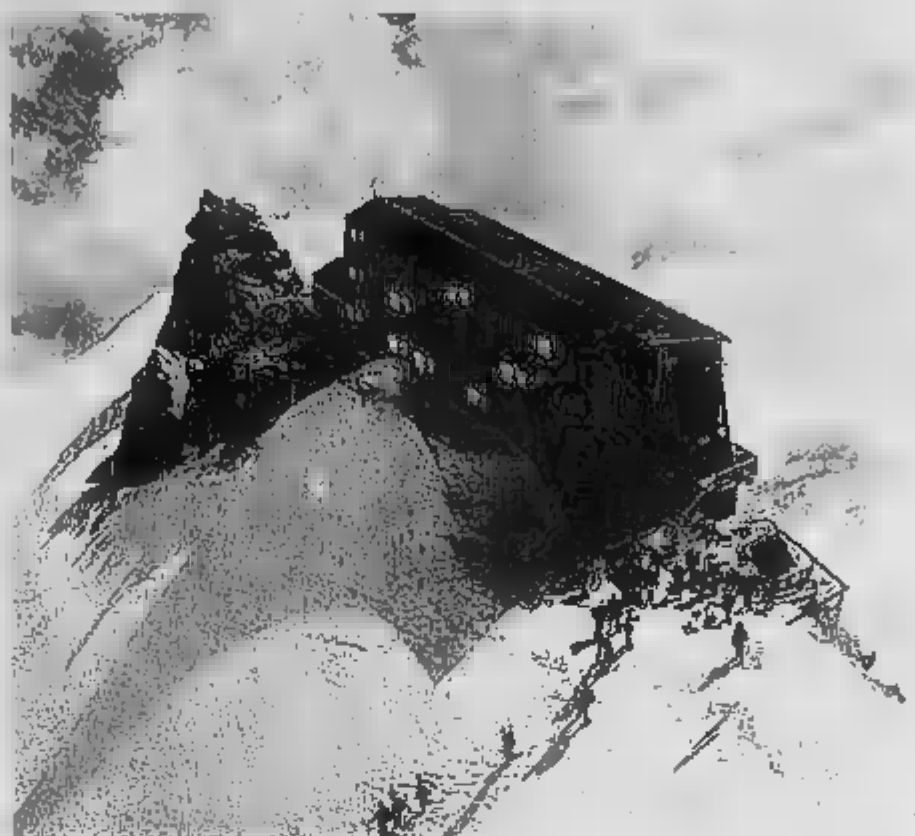
Domani alle 10.30, a Macugnaga, la più himalayana delle Alpi, il professor Riccardo Beltramo dell'Università di Torino illustrerà il protocollo

dei criteri socio-compatibilità, riservato alle spedizioni alpinistiche che verrà applicato per la prima volta sulla Pangma. Era stato redatto durante la spedizione Everest-K2 2004. Agostino De Polenza che sarà tra i relatori insieme a Paola Gigliotti, rappresentante del Cai in seno all'Unione Nazionale delle associazioni alpinistiche. Interverrà anche Marco Zaccaria, del gruppo parlamentare amici della montagna.

Nel pomeriggio sono in programma due dimostrazioni del Soccorso alpino del Club alpino italiano e della Guardia di finanza. Seguirà la conferenza dal titolo «Una montagna di stititi con il generale Giuseppe Mango, comandante regionale della Guardia di Finanza, Patrizia Broggi e Maria Antonia Sironi dell'associazione Eco-Himal, e Adolfo Pascariello, presidente dell'Associazione Amici del Rosa che costruiscono un ospedale in Nepal.

Il ministro Gianni Alemanno salirà alla Capanna Margherita dove incontrerà il presidente della Confederazione elvetica Joseph per dare l'anniversario della Dufour che lunedì, proprio nel giorno della storica ascensione anglo-vallesana, verrà raggiunta da una cordata partita da Zermatt, Alagna e Macugnaga. [r. s.]

Capanna Margherita dove si svolgerà una delle celebrazioni per ricordare i 150 anni della prima salita sulla Punta Dufour



E' RIU' CITA' L'IMPRESA FATTA IN

La piccozza di Pier Giorgio Frassati piantata in vetta al Monte Bianco

La piccozza del beato Pier Giorgio Frassati è stata portata in vetta al Monte Bianco. L'idea, lanciata nei mesi scorsi via Internet, è stata realizzata nonostante le condizioni non ottimali del tempo e del tutto favorevoli. Nove alpinisti italiani, francesi e spagnoli si sono ritrovati domenica in un campetto della Val Veny, sopra Courmayeur. Dopo aver atteso due giorni, il tempo si è ristabilito, il gruppo è partito per il rifugio Gonella; il mattino dopo sono partiti in cinque e in tre sono riusciti a raggiungere la cima avvolta dalla nebbia e a piantare la piccozza di Frassati.



Pier Giorgio Frassati con la sua piccozza

«E' un fatidico perché la via scelta per la salita non era la condizione ideale», spiega Emilio Sanchez, Heras, tra i promotori del progetto. Alla vetta c'era Jaime, Javier e Giuseppe, tutti portati a turno la piccozza verso la meta. E' stata bella esperienza, fatta in compagnia di Pier Giorgio Frassati. Importante anche a livello spirituale. Un sacerdote di Salerno, don Pietro, ci ha accompagnato e ha celebrato la messa tutti i giorni, anche al rifugio Gonella.

La scalata al Monte Bianco con la piccozza di Frassati potrebbe essere ripetuta il prossimo anno: «Stiamo pensando a una seconda edizione», dice Emilio Sanchez. Magari salendo la via normale sul versante francese, più facile e quindi accessibile a un maggior numero di persone. [glo, mac.]

PRENDE IL VIA IL CONCORSO DELLA STAMPA



Fai il puzzle e vinci la Grande Punto

Dal 1° agosto sul giornale si troveranno i tasselli per comporre il gioco. Il regolamento

Dal lunedì prossimo, 1 agosto, i lettori de La Stampa potranno vincere la prima Fiat Punto modello L. Iniziativa vale per chi acquista il giornale in edicola sia per gli abbonati in Piemonte, Valle d'Aosta e nelle province di Imperia e Savona. Partecipare è facile, conta la fedeltà: ogni giorno, fino al 7 agosto, sulla prima pagina de La Stampa i lettori troveranno una parte dell'immagine della nuova Punto. Un puzzle che va composto e incollato sulla scheda disponibile sui giornali di ieri, e domani. Tutti i pezzi che compongono il puzzle vanno naturalmente disposti in modo da ottenere

la foto completa della grande Punto. Quindi il puzzle completo dovrà essere spedito in busta chiusa a: Edizione La Stampa S.p.A. - Concorso «Vinci la grande Punto N°1» - Casella Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza. Le schede con i dati anagrafici dovranno pervenire alla casella postale e non oltre il 31 agosto. L'estrazione del vincitore di Punto avverrà entro il 31 agosto. Ovviamente saranno fotocopie della scheda o dei pezzi componenti il puzzle. E in caso di mancata uscita quotidiana de La Stampa, lo spazio sulla scheda riservato al pezzo del puzzle sarà considerato valido. Regolamento concorso è pubblicato sul sito www.lastampa.it, ma potrà anche essere richiesto al numero verde 800.011959. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Buona partenza a tutti, quando di mettersi al volante della nuova Punto, la vettura che rivoluzionerà il mondo dell'auto.

LE ESCURSIONI

Limone

Traversata delle Alpi
Quarta «Traversata delle Alpi Liguri» in mountain bike, oggi e domani, con l'Ente Parchi Cuneesi, Partenza da quota 1400, tappe a colle della Boaria (2102 m), colle della Pian di Malaberga (2219), colle dei Signori, pernottamento al rifugio «Don Barbera». Domani partenza alle 8 per Monesi, Sostia e

passo Framargat e Margarina Loxe (navetta per il rientro. Info: 0171/734021).

Valle d'Aosta

Gita sul Mont Avic

Domani è in programma un'interessante escursione, adatta ai bambini con più di otto anni, alla scoperta del Parco del Mont Avic. Il ritrovo è alle 9.30 al bar Coop di

Champorcher, da dove si partirà per salire al lago Misérin. Per informazioni e adesioni, telefonare allo 0125/960668. [d. g.]

Gran Paradiso

Gli scoiattoli e il Nivolet

Lo scoiattolo curioso redattore è il tema proposto per domani nell'ambito della rassegna «A piedi fra le nuvole», nel cuore del Parco nazionale del Gran Paradiso, con 8 domeniche e la giornata di Ferragosto a piedi e in navetta per scoprire

le bellezze del Nivolet. Alle 15.30, in località Pont Valsavarenche, l'associazione culturale L'Ontario presenta uno spettacolo di animazione e letture dal titolo «Habé è leggendu sulla scoiattola». Dalle 11 alle 16, al colle del Nivolet, saranno illustrate le tecniche di monitoraggio degli scoiattoli. [m. rev.]

Pieve Vergonte

Trail Miniera Val Toppa

Miniera Val Toppa Trail: è la camminata tra le vecchie

miniere che si svolgerà domani mattina a Pieve Vergonte. Iscrizioni dalle 7.30 e partenza alle 8. Per due giri, si sceglie di 5 chilometri. Il campo sportivo e si sale all'Alpe La Villa da qui attraverso un sentiero panoramico si arriva al traguardo dell'Alpe Fontano. A tutti i partecipanti è offerto un «Polenta party». Verranno premiati i primi dieci uomini e le prime otto donne. Chi non partecipa alla gara può visitare le miniere e degustare la polenta nel bivacco di Fontano. [f. r.]

Vallesia

I sentieri dell'arte

Cominciano domenica 7 agosto le guide guidate da operatori e cappelletti sui monti della Vallesia. Il primo appuntamento con i sentieri dell'arte, organizzati da Comunità Montana Cal Varallo, alle 9, a Boccioleto. In un'ora e mezzo di cammino si raggiunge l'Alpe Seccio. Gli appuntamenti continuano fino al 26 agosto. [l. fo.]

Alta Val Tanaro

di Caprauna

Il tour di Caprauna, organizzato dagli accompagnatori naturalistici Alpi Liguri, prevede il percorso che da Rocca Tortorina, il Santuario di Cosma e Damiano e raggiunge la Colla di San Giacomo. Ritrovo domani, alle 9 sulla piazza della Chiesa per chi arriva dalla Val Pennavalle, alle 9.30 sul Colle di Caprauna per chi giunge dalla Val Tanaro. Dislivello 624 metri, andata e ritorno 6 ore. Info: 328-6236802.

MAA BOUNSONG, 18 ANNI, E' STATO OSPITE DI UNA COMUNITA' PER MINORI DI NOVARA

Per Daniel l'Inter è davvero una favola

Fuggito dal Camerun con un sogno: indossare la maglia nerazzurra

personaggio
DANIEL
BOUNSONG

NOVARA

«Gloco tanto, sto bene. E felice: poche parole veloci dell'inghiottito per raccontare una favola che diventa sempre più vera e grande. E' la storia di Daniel Maa Bounsong, 18 anni a marzo: in Camerun giocava a piedi scalzi nella polvere e so-

gnava la maglia nerazzurra dei campionissimi. Oggi la indossa con la prima squadra, prima finalissima di Coppa Italia e ora nelle amichevoli estive di Gran Bretagna.

Daniel era venuto in Italia nel febbraio 2004 con la nazionale giovanile per un torneo a Viareggio e non è più tornato nel Paese. Rimasto qui con il suo amico di sempre, Paul N'Tep, anche lui calciatore promettente. Sono stati ospitati per un anno nella Comunità per minori Santa Lucia di Novara

che accoglie ragazzi con difficoltà familiari e poi, nel gennaio scorso, in vista dell'imminente diciottesimo compleanno, hanno traslocato a Casa Margherita, un gruppo appartamento allestito sempre dalla Comunità per i più grandi.

I due ragazzi hanno imparato l'italiano con una volontaria e si sono dati da fare con piccoli lavoretti, senza dimenticare la famiglia rimasta in Camerun e il sogno che li aveva condotti qui: giocare a calcio in una grande squadra. A maggio per Daniel è

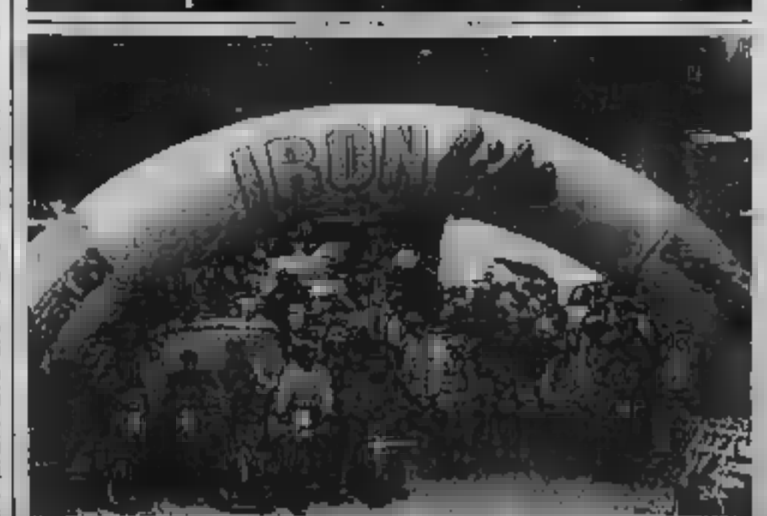


Daniel Maa Bounsong a San Siro

arrivata la chiamata tanto attesa: l'Inter lo vuole nella squadra Primavera. Un contratto, sino all'estate.

Poi però tutta cambia: ai primi di giugno, durante l'amichevole con il Genoa Primavera, il tecnico prima squadra Roberto Mancini, osserva Daniel tribuna e a fine partita lo ferma: «Tu da quanto tempo sei con noi? Solo un mese? Beh allora faremo cose strabilianti insieme...». Mancini lo convoca subito per la finalissima di Coppa Italia che il 15 giugno l'Inter vince a San Siro e poi lo inserisce nella rosa dei giocatori. Inghilterra. Oggi Daniel è un contratto in vista e un alloggio con i campioni dell'Inter: ama lui preferisce tornare a Casa Margherita, con i suoi amici - racconta la direttrice della Comunità, Manuela Rossi. E' rimasto lo stesso, gentile e umile. Un ragazzo in gamba.

IRONBIKE | OGGI GRAN FINALE A BARDONECCHIA



Il rally sulle montagne olimpiche. Dopo le alte cime del Cuneese e l'Ubaye francese, oggi gran finale dell'Ironbike a Bardonecchia, in onore ai Giochi di Torino 2006. Giovedì c'è stato l'arrivo a Prageletto, ieri lo Chaberton sopra Cesana e traguardo a Claviere. [l. t.]

Dalle sagre nelle frazioni agli eventi tradizionali di arte e cultura



Uno dei momenti di festa a Boves e nelle frazioni; tante iniziative per tutta l'estate

Boves, la «mezza estate» di festa

Tanti appuntamenti nel cuore di agosto

BOVES

Si è aperta ieri, con la premiazione del concorso «Parole e immagini», la frazione Mellana, la «mezza estate» bovesana. Forse influenzata dalla simbolica presenza del monte a due punte - la Bisalta -, Boves si presenta «doppia» nei suoi appuntamenti patronali. Sant'Eligio - a metà luglio - e San Bartolomeo - l'ultima settimana di agosto - sono i due momenti che, nati da numerose feste frazionarie, segnano ogni anno il divertimento estivo nella cittadina.

A metà tra i due date (da fine luglio al 4 agosto), Mellana apre il sipario al secondo tempo dei festeggiamenti bovesani. L'esposizione-gara di poesia e fotografia è aperta per tutti i giorni di festa della frazione (fino al 4 agosto) nella sede del circolo Acli (vicino alla chiesa). Oltre alle opere in concorso, sarà possibile visitare gli allestimenti di Gino Bandino e Claudio Cerato. «Pittura, fotografia e arredamento»: i libri per l'infanzia «Un tempo», a cura di Giancarlo Falco e i «Quadri» sono a ricerca di Giancarlo Cassini. Arte anche al Golf Club di Mellana, che ogni mese offre al pubblico (a ingresso gratuito) una mostra di quadri e realizzazioni di importanti artisti della provincia. Agosto ospiterà gli acquedotti di Claudio Vigna (la prima metà) e i particolari melange di ceramiche realizzati da Guido Vigna (la seconda metà) del mese. Lezioni di golf omaggio oggi

GOLF

Le proposte del Club di Mellana

■ Sport, arte, ■ anche moda ■ cartellone estivo ■ Golf Club di Mellana. Stasera (dalla 21) sulla passerella al bordo della piscina scoperta, nello splendido parco della «bassa» di Mellana, sfileranno splendide modelle ■ le creazioni dello stilista Franz, gli accessori di Calzedonia Cuneo (via Roma) ■ Top Shoe Calzedonia (via Dornier, Cuneo). I gioielli sono realizzati ■ Yorra, ■ orafa di Valenza. La serata, a ingresso libero, avrà, ■ special guest, ■ 20. ■ Con questo evento apriamo al grande pubblico le porte del Golf - dice la responsabile, Daniela Nicola -. Il ■ è servizio sportivo di grande rilievo nel panorama provinciale, da promuovere, anche per i bambini. Ci ■ possibilità di corsi per adulti e ragazzi ogni giorno, ■ istruttore professionista (informazioni allo 0171/387041) e gare tutti i fine settimana. Il golf scenderà in piazza anche per la festa di San Bartolomeo: domenica 28 agosto, in piazza Italia a Boves, si disputerà il «trofeo Città di Boves», con prove libere.

a lunedì, tra ■ 17 e la 19, ■ centro sportivo mellanese (prenotazioni allo 0171/387041). Al club stasera, ■ sarà la sfilata di moda ■ il meglio del prêt à porter dell'estate (dalla 21, in- ■ gressi liberi). Nel centro della ■ (alle 20): stasera, domani e lunedì (polentata). Non mancheranno banco ■ beneficenza, giochi e intrattenimenti per tutti i sei giorni.

Dal 5 agosto si aprono, nelle altre frazioni, una serie di iniziative che soddisferanno sia gli amanti dei tradizionali momenti conviviali, sia i cultori di intrattenimenti più ricercati. E' il ■ Rosbella ■ Feste- ■ nal, che vedrà la borgata più

alta di Boves, protagonista di una rassegna del cinema di montagna, con ospiti venerdì ■ (ore 21,15) il regista Urs Frey e il direttore artistico del Premio Lessinia, Alessandro Anderloni; venerdì 19, ■ ora, ■ ranno presenti il regista Fulvio Mariani con Pierre Simoni. La sagra di Rosbella si colorerà di antichi momenti popolari sabaudi ■ 6, ■ camminata «Des- ■ agripes», tratto Boves-Rosbella a ■ sorte e legate (partenza alle ■ da piazza dell'Olmo). All'arrivo, polentata sotto le stelle e concerto funamboli ■ «Fantasmagorias». Mercoledì 17 agosto, alle 20,30, la processione e posa ■ chiesa della

frazione del «Benedetto Crou- ■ chifis», del film «Aigo d'un via- ■ girato ■ regista bovesano, ■ ro Gastinelli. Seguirà il con- ■ certo per arpa e flauto del Duo Montecarlo. Attesa per il tradi- ■ zionale appuntamento alla «le- ■ giun Straniera», località caratte- ■ ristica di Fontanella, ■ 5 ■ agosto. Il ■ calendario ■ appuntamenti si coronerà dome- ■ nica 7 con lo spettacolo pirotec- ■ nico e le danze ■ del Lou ■ Serpent. Cene venerdì 5 e dome- ■ nica 7; cule al furo ■ martedì 9 e ■ canone conclusivo mercoledì 10. Ancora festeggiamenti, dal 5 al 7 agosto, a ■ Boscchi, ■ mostra fotografica ■ fiori di montagna, possibilità ■ di visita al Santuario e concerto (organo, pianoforte, violi ■ e ■ tromba), venerdì 5 alle 21. Ve- ■ neri 12 agosto i festeggiamenti ■ di San Donato a San Mauro (dal 9 al 14) si coloreranno di sport, ■ con la «Tre Piloni», corsa non ■ competitiva organizzata ■ Bo- ■ Run. Dal 13 al ■ agosto ■ proseguirà con la festa dell'As- ■ sunta a Castellar. L'attesa ora è ■ tutta per il momento ■ ■ Bartolomeo, dal 20 ■ 30 agosto, ■ capace di stupire ■ quest' ■ anno. Qualche anticipazione? ■ ritorno delle fontane luminose ■ in piazza, domenica 28 agosto; ■ la fiera di San Bartolomeo, lue- ■ 28 e ■ la stessa sera in piazza ■ Italia - l'intramontabile ■ del Ricetto, quest'anno organiz- ■ zata in collaborazione con l'Al- ■ sm (Associazione italiana sclero- ■ si multipla), a ■ andrà parte ■ del ricavato.

Golf Club Cuneo Sfilata di Moda

Antiquariato
D)
Monte C
Musica dal vivo con
Alex
Sabato 30 luglio 2005
Inizio serata dalle
Ingresso libero

frazione Boves (CN)
Tel. 0171 387041 fax 0171 387063
www.golfclubcuneo.it
e-mail: circologolfcuneo@gam.it

Stock CENTER

LE VERE GRANDI OCCASIONI

COMPRAVENDITA DI MATERIALI IN STOCK E FALLIMENTI - GRANDI FIRME -
TOVAGLIE - A CASA CASALINGHI - GIOCATTOLE - ATTREZZATURA PER FITNESS - ARTICOLI REGALO

Caldo offerte d'estate

Abiti uomo e tailleur donna € 29,90

Felpe REPLAY € 19,90

Gilet REPLAY € 9,90

Divano letto matrimoniale sfoderabile € 268,00

Esposizione: Ex Formento - Via Martiri 24 (s.s. Mondovì) - Cuneo)
BEINETTE Cuneo - Tel. 0171 384440 - www.centrostock.com
Orario 15,30 - 19,30



MATIZ hot days

per il mese di LUGLIO solo da

MARRO automobili

La tua Chevrolet Matiz

da 5.990,00 euro Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

MARRO automobiliCONCESSIONARIA PER CUNEO E PROVINCIA
con assistenza specializzata e magazzino ricambi in sede
BOVES - Corso Trieste, 82 Tel. 0171.380367

LA S...
NordovestSABATO
11 LUGLIO 2005

Estate

Mediterraneo
Phillips all'Eremo

Xavier Phillips, il giovane violoncellista francese già allievo di Rostropovic e vincitore del maggiore premi mondiali, stasera all'Eremo di Santa Caterina del Sasso, l'antico complesso monastico a strapiombo sulla sponda lombarda del lago

Maggiore. Dalle 21 il virtuoso eseguirà con il Goffier del 1710 la seconda parte dell'integrale delle Suite per solo di Johann Sebastian Bach nell'ambito delle «Meditazioni in musica», tradizionale prologo alle «Settimane» di Stresa. Il biglietto d'ingresso al concerto costa 15 euro, nel prezzo è compreso il trasporto del battello speciale che parte da Stresa alle 20,30. Informazioni e prenotazioni ai numeri telefonici 0323.31095 o 30459. (p. ben.)

LA... END

Saint-Vincent

Mal al Palais

Mal, ex leader dei Primitives da poco tornato alla ribalta nel reality «La fattoria», è questa sera al Palais di Saint-Vincent dove presenterà i suoi vecchi successi e alcuni brani più recenti. L'ingresso costa 25 euro; il ricavato della serata verrà devoluto alla sezione valdostana dell'Associazione italiana sclerosi multipla. (m. rev.)

Baceno

Cor Cet in concerto

Le canzoni di montagna e della tradizione popolare in primo piano questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Baceno. In scena il Cor Cet, canto e tradizione, di Milario, che presenterà brani come «La mia bella la mi aspettava», «Bellina come te»,



il cantante Mal

«Monte Canino», «Il testamento del capitano» ed altri pezzi del repertorio sat. Qual è la formazione milanese è legata. Il Cor Cet è nato da studenti universitari che condividono l'umanità dei canti popolari. (L. r.)

Meina

Espone Marini

Il pittore aretense Massimo Marini inaugura oggi alle 11 un'esposizione nella sala maggiore della Comune di Meina, sul lago Maggiore. La rassegna sarà visibile sino al 13 agosto con questi orari: dal lunedì al giovedì 10-12 e 15-18, venerdì e sabato anche dalle 21 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 12. (p. ben.)

Doues

Sagra della polenta

Si svolge a Doues (Ao) la tradizionale «Festa della polenta», nel padiglione in località campo sportivo. Qui, alle 19,30, apre lo stand gastronomico, la polenta (cucinata in diversi modi) e carni alla griglia; alle 21,30, serata danzante. Domani pranzo alle 12, sfida di palet alle 14,30 e, alle 15, la terza edizione del «Pallo del fieno», gara di abilità in ambito agricolo. (m. rev.)

Carpignano

Festa alla «Scimbla»

Una mani-grigliata per la tradizionale festa di Santa Maria: è l'idea del Pro Loco di Carpignano Sesia (Novara) per le 20,30 di

stagiera alla «Scimbla», uno dei fontanili più caratteristici del paese. Nel pomeriggio di domani la «Scimbla» ospita lo spettacolo «Calcetto spissa», un minicampionato gonfiabile di calcio per bambini fino a 10 anni in cui si gioca al pallone gonfiabile in acqua e sapone. (L. r.)

Val Vigizzo

Musica da bere

Un altro appuntamento, oggi pomeriggio in Val Vigizzo, con «Musica da bere», la rassegna che coniuga i concerti con la degustazione di prodotti enogastronomici. Alle 17,45 nella sala mandamentale di Santa Maria Maggiore sarà di scena la «Banda Bassetti» che, con il capobanda Denis Zanichetti e la voce recitante Silvia Poletti, eseguirà «marzapane mozartiano». Le degustazioni sono a cura della pizzeria «Franco». (L. r.)

Viguzzolo

«Cuor di pesca»

Stasera, alle 21, nel cortile del municipio di Viguzzolo, c'è la festa «Cuor di pesca», a cura del Comune, Pro loco e Anspi. Piattolo della cena il risotto alle pesche; musica e danze con Accioli 4 e Tor. Prenotazioni: 939-3792746. (m. r.)

Settimo Vittone

Paella e musica

Serata dedicata alla paella, a partire dalle 19, con una grande cena in piazza Statuto; a seguire lo swing della Moraine Big Band. Domani sera appuntamento da non perdere per gli appassionati della disco music, sempre in piazza Statuto. (m. rev.)



La band Disco Inferno a Settimo Vittone

za Statuto; sul palco saliranno i Disco Inferno, fra le migliori espressioni musicali del mondo Seventies che si possa trovare oggi in Italia. In caso di maltempo, le manifestazioni si svolgeranno nel salone Plantagran. (m. rev.)

Camino

Pesce e fisarmoniche

A Camino, in frazione Castelletto San Pietro, c'è la prima sagra del fritto misto di mare e musica con il titolo di fisarmoniche composte. Piero Ambrosini, Pier Carlo Cappelli e Mario Piovano. Si esibisce anche la compagnia di danza Elisabetta di Casale. (L. r.)

CONCERTO... DI AOSTA



Il pianista torinese suona domani Conca di By, dove si rifugiò il nonno Luigi

Le note di Ludovico Einaudi per ricordare gli anni della Resistenza

Ludovico Einaudi il protagonista assoluto fine settimana musicale in Valle d'Aosta. Il pianista torinese, ospite del festival Aosta Classica (arrivato alle battute finali), si esibisce questa sera al Teatro romano di Capoluogo regionale; il concerto, il 21, il biglietto costa 15 euro. L'attesa, però, è soprattutto per il concerto gratuito che Ludovico Einaudi terrà domani, 22, alla Maison Farinet, nello scenario suggestivo e silenzioso di Conca di By a Ollomont: un appuntamento, questo, voluto e promosso anche dal Consiglio regionale per ricordare il 60° anniversario della Liberazione. Il luogo è insolito, il concerto è casuale; il pianista suonerà di fronte alla baita che, nel '43, fu rifugio al nonno Luigi Einaudi durante la sua fuga verso la Svizzera. (m. rev.)

«3DAYS3WORLDS»: ARTISTI DA STATI UNITI, EUROPA E CINA PER UN FESTIVAL INTERNAZIONALE

Giro del mondo in musica lungo tre giorni

Alba, dai suoni del Barocco ai ritmi dell'Estremo oriente

Roberto Fiori

«3Days3Worlds», ossia un viaggio di tre giorni nella musica di Stati Uniti, Europa e Cina. E' la proposta estiva dell'Italy6-Usa, Music Festival, la rassegna che tra maggio e giugno ha portato nella capitale delle Langhe artisti e suoni da tutto il mondo.

Tre concerti a partire da domani a martedì (ad ingresso gratuito), per proporre ed internazionalizzare il festival e l'energia comunicativa dell'arte. Allacciate il viaggio con l'opera americana: domani, alle 21, al Teatro Sociale di Alba, sarà proposta una prima esecuzione della pièce «Leonard Bernstein: Trouble in Tahiti», opera in cui il giovane compositore aveva voluto rappresentare un quadro autobiografico della propria vita familiare, con punte di sarcasmo quasi.

La messa in scena è affidata al regista americano Joe Banno, la



Il flautista Giuseppe Nova (a destra) è fra i protagonisti

direzione musicale è Larry Votz, con la presenza delle voci d'eccezione di Chris Willis, Jeanette Blakeney e Katie Wessinger e dei musicisti dell'Italy6-Usa Chamber Players.

Il 1° agosto l'appuntamento è al castello di Guarana, per la

«Norte Barocca» dedicata alla musica del Settecento dell'Italia e dell'Europa. La voce è Katie Wessinger e il flauto è Giuseppe Nova, accompagnati da un ensemble barocco, presenteranno brani di Bach, Haendel e Vivaldi.

L'ultimo appuntamento, «China Voices», martedì, farà ritorno ad Alba, nella chiesa di Giuseppe. Dieci artisti cinesi condurranno il pubblico alla scoperta del millenario repertorio della musica d'Oriente, nel fascino degli strumenti tradizionali come l'arpa orizzontale, il dulcimer, il liuto cinese o l'Erhu. Anche la pittura orientale contemporanea arriverà tra le colline delle Langhe, grazie a una mostra che verrà inaugurata dalla galleria albese «Aganahusi».

«3Days3Worlds». Musica dei tre mondi nasce da una collaborazione del festival albese con il Saint Mary's College of Maryland, negli Usa, e con il Dalian Art College di Dalian, in Cina. Dalian è una città di circa sei milioni di abitanti, situata a nord-est di Pechino, in una strategica area di sviluppo di fronte alla Corea, la quale è la sede di progetti artistici e formativi, che coinvolgono pienamente il territorio albese.

Cabaret

Ale & Franz stasera all'ex caserma di Asti



Una comicità che fa l'occhiolino al teatro dell'assurdo e al più classico cabaret. E quanto propone il recital Ale & Franz, tra i protagonisti della fortunata trasmissione «Zelig», stasera alle 21,30 nell'ex caserma. Coll di Felizzano ad Asti. In programma un'antologia delle fortunate gag degli sgangherati gangster Gin e Fizz e del bislacco frequentatore di panchine del cinema. Ci sono anche brani inediti elaborati appositamente per il tour estivo del duo. Lo spettacolo sarà anche arricchito dalla musica di Vladimir Denissov al «bajan» (varietà russa della fisarmonica). I biglietti costano 35 euro per i posti a numerati, 25 per quelli non numerati e 15 per gli ingressi. (c. f. r.)

Musica

Le serate-tributo di «Rockabella»



Omaggio della Val Borbera, nell'Alessandrino (al confine con la Liguria), al grande rock di Pink Floyd, Zucchero, Vasco e Queen. I concerti-tributo si tengono nello stadio di Cabbella Ligure, sempre alle 22,30, da oggi al 18 agosto, raccolti nel cartellone di «Rockabella». Stasera tocca alla band torinese Euphonia (foto), con pezzi del Pink Floyd. Domenica 7 agosto ci sarà invece la Shake Band di Irene Fornaciari, figlia di Zucchero, che ripercorrerà il repertorio di Bob Dylan, i Beatles, i Rolling Stones, i Queen, i Led Zeppelin, i Pink Floyd, i Deep Purple, i Black Sabbath, i Cream, i Jimi Hendrix, i The Who, i The Kinks, i The Small Faces, i The Yard, i The Animals, i The Mamas & the Papas, i The Carpenters, i The Doobie Brothers, i The Jethro Tull, i The Moody Blues, i The Proclaimers, i The Verve, i The Stone Roses, i The Libertines, i The Arctic Monkeys, i The Kaiser Chiefs, i The Doves, i The Wolfmother, i The White Lies, i The Last Shadow Puppets, i The Kooks, i The Kasabian, i The Arctic Monkeys, i The Kaiser Chiefs, i The Doves, i The Wolfmother, i The White Lies, i The Last Shadow Puppets, i The Kooks, i The Kasabian.

Ig. lo. l.

MUSICAL IN SCENA... A



Una storia biblica, ambientata in Egitto

Protagonisti Angiolillo e la Casale. A Vignale d'Ardenza va in scena stasera (inizio alle 21,30, ingresso 15 euro) «Joseph e la strabillante tunica in technicolor», musical di Lloyd Webber e Tim Rice, ambientato nell'Egitto dei faraoni. Trenta sul palco, protagonisti Antonello Angiolillo, versatile attore-cantante-danzatore e Rossana Casale con la sua limpida voce. (b. v.)

LIGURIA estate

Con Elisa è poesia a Dolceacqua

Anastacia, una grande voce per Genova

e Anastacia le «dis- scusse» week end luglio tra Ponente e Levante. Una delle più belle voci della nostra canzone si esibisce, questa sera alle 21, in piazza San Filippo, sotto il castello di Dolceacqua. E' il suggestivo scenario dell'unico tappa ligure «Pearl Days Tour», il titolo di una tournée, mutuato dall'ultimo album uscito alla fine del 2004 e prodotto a Los Angeles sotto la guida dell'americano Glenn Ballard. Anche se, scaletta di spettacolo, sono solo quattro i brani tratti dall'album e assai più quelli che arrivano. «Lotus», il suo precedente la-



Per il resto, lo spettacolo di avrà un taglio volutamente antologico che racconterà, pur senza rigore cronologico, attraverso i brani più celebri e di maggior successo, la carriera di questa cantante, iniziata a metà degli Anni 90 quando fu scelta da Caterina e lanciata sul mercato musicale con un album («Pipes and Flowers») tutto in lingua inglese. La strada è continuata nel 1998 quando vinse, a Sanremo, la «Targa Tenco» per la miglior opera prima, e nel 2000 con il secondo album, ancora in inglese («Asile's World»), ed è poi esplosa nel 2001 quando vinse anche



il Festival di Sanremo, questa volta il brano in italiano «Luci (tramonti a nord est)». Un'avventura musicale straordinaria per Elisa, cantante di origini friulane (è nata a Manfria, 28 anni fa), che il prossimo anno festeggerà i suoi primi dieci anni trascorsi sul palcoscenico. GENOVA. E' nata artisticamente e mediaticamente nel 2000. Ha venduto, in poco più di

quattro anni, 10 milioni di dischi. Ha superato momenti difficili legati alla salute, annunciando a gennaio di avere un tumore al seno, e riprendendo l'attività artistica subito dopo l'operazione, conquistandosi così l'affetto e l'ammirazione di milioni di appassionati. Anastacia è sicuramente uno dei fenomeni star-business del Terzo Millennio, e con lei si conclude questa sera, sulla Piazza del mare alla Fiera, il cartellone Live Genova 2005. Musica senza frontiere (ingresso 34,50 euro). Nel 2000 Anastacia ha pubblicato il suo primo album, che è esploso in tutta Europa e l'ha collocata ai vertici della popolarità. Le successive tappe non hanno fatto che accrescere il fenomeno della spiccolata donna con la grande voce e oggi sono in molte paragonarla a Tina Turner. (L. r.)

Elisa (a sinistra) e Anastacia sono le cantanti protagoniste per l'ultimo week-end luglio in Riviera

Domani 15 corali propongono repertori di tradizione spontanea Margarita, il canto della memoria

La XIII rassegna dedicata alle melodie popolari

MARGARITA

Il canto popolare, spontaneo, che sgorgava in modo naturale nelle occasioni e nei momenti più svariati. Lo ripropone, per il tredicesimo anno, Margarita, che domani ospita la rassegna di canto spontaneo popolare.

«La rassegna - spiegano gli organizzatori - ha l'ambizione di far conoscere e ricordare come si cantava negli anni passati. Agli appassionati si rammenteranno vecchi motivi che solo le persone più anziane in genere conoscono. Motivi di canti contadini, di lavoro, di protesta, di passione, anche di romanze e operette, che venivano cantati in modo semplice e a piena voce. Canzoni dallo scorso secolo, canzoni e brani che rievocano fatti storici e di vita comune».

Una delle caratteristiche principali della rassegna è quella del canto a voce libera di alcuni gruppi, che interpretano l'archetipo. «Si tratta - spiega Adriano Scarzella, della corale margaritese - del modo di cantare arcaico, che ha sempre rappresentato una specie di bagaglio culturale della nostra gente. Si può anche immaginare di assistere a presidi del canto antico, una specie di "slow food" del canto, in quanto i brani non hanno ritmo veloce come quelli moderni e sono abituati, ma hanno un andamento lento. Ci saranno persone interessate all'aspetto etnomusicale, per ricercare l'archetipo storico e culturale dei brani proposti, non sul palco, ma in un angolo della piazza».

La rassegna si svolgerà, come gli ultimi anni, nei Giardinietti a fianco della caratteristica chiesa parrocchiale: gli spettatori possono ascoltare e accompagnare le canzoni, stando all'ombra dei tigli. La giornata sarà animata dal presentatore Beppe Corsini.

«Cantare e ascoltare vecchie canzoni è un modo per fare cultura - aggiungono gli organizzatori - ed è quello che si tornerà a riproporre a Margarita, a testimonianza della validità e della sua importanza nel panorama culturale e tradizionale di tutto il Piemonte. Ci saranno gli amici più vicini e quelli più lontani, tra i quali i Cantori di Lanzo, vicino ad Ivrea, gli amici di Santo Stefano Roero, i Cantori di Biella e quelli di Asti».

DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI



Una delle precedenti edizioni della rassegna di canto spontaneo e popolare a Margarita

IL SINDACO

«Manifestazione importante»

Il sindaco, Stefano Melner, sottolinea: «La rassegna è diventata una manifestazione importante per Margarita, che ormai è conosciuta in tutto il Piemonte. L'Amministrazione comunale sostiene e segue con molto interesse questo momento, che rappresenta l'inizio delle festività di San Magno. In particolare, sottolinea l'aspetto culturale e della tradizione con la trasmissione dei canti orali, che viene rappresentato anche dal premio "Il Canto della Memoria", che è consegnato dal Comune e dalla Cantoria. Giunto alla decima edizione, quest'anno il riconoscimento verrà consegnato ad un grande appassionato di canzoni popolari come Salvatore Bonino, il quale, oltre all'altro, il merito del testo della rassegna è dedicato al nostro paese. La rassegna è organizzata dalla Cantoria di Margarita, guidata dall'infaticabile Renzo Grosso, in collaborazione con il Comune di Margarita e il Comitato di Manifestazioni».

Quindici i gruppi che si esibiranno per ricevere premi, ma calorosi applausi. Le cantorie si raduneranno domattina, davanti alla chiesa parrocchiale, per partecipare alla messa e cantare lungo le vecchie contrade. La rassegna nei Giardinietti, a ingresso libero, inizierà alle 16.30 per terminare verso le 20. Durante la manifestazione sarà consegnato il premio al

Canto della Memoria, istituito dal Comune e dalla Cantoria di Margarita, giunto alla decima edizione: si tratta di un riconoscimento alle persone che si impegnano per promuovere e valorizzare il canto spontaneo popolare. Il premio edizione 2005 è assegnato a Salvatore Bonino di Margarita che si è impegnato nella riscoperta di vecchi canti e nella riproposizio-

ne dei medesimi: uno studioso delle vecchie melodie, oltre che compositore delle parole della canzone dedicata proprio a Margarita.

La manifestazione proseguirà la sera, con cena e canti. Alla rassegna parteciperanno: Cantoria di Lanzo, Cantoria di Ceva, Voci di Alghero, Minicorsale Albese, Corale di Santo Stefano Roero, Corale di I Gatti Rossi, La Muntisela, Corale Madonna da Grazia di Cuneo, «J'Amis d'la Piana» di Castiglione Falletto, «J'Amis d'Canin», «J'Amis d'la Pèra», Cantoria di Margarita, Corale «Gai d'Alain», Mare Tera, Cantoria di Cisterna d'Asti.

IL PROGRAMMA. Alle 10 è previsto il raduno delle cantorie, alle 11 la celebrazione della messa, alle 12 in canto per le contrade. Alle 13 sarà la pausa per il pranzo, mentre alle 16.30 inizierà la rassegna con tutti i repertori proposti. Alle 18, consegna del premio al Canto della Memoria. La rassegna si svolgerà nei giardinietti pubblici a fianco della chiesa parrocchiale. L'ingresso è gratuito.

CERCHI UN'AUTO?

N° 9 VOLKSWAGEN Golf 1.9 TDI 5 porte SEMESTRALI!! IRRIPIETIBILE...

Campagna
ROTTAMAZIONE
FINANZIAMENTI
ASSISTENZA
CAPACITÀ



ALCUNI ESEMPI

	Anno
n° 1 ALFA ROMEO 147 1.9 JTD 16 v 5 porte	km zero
n° 2 AUDI A3 2.0 TDI Sportback	km zero
n° 3 AUDI A4 2.0 TDI Avant	km zero
n° 4 BMW 120 D	km zero
n° 5 BMW 320 D	km zero
n° 6 FIAT PANDA 1.2 4 x 4 Climbing	km zero
n° 7 FIAT PANDA 1.2 Dinamic	km zero
n° 8 FIAT PUNTO 1.2 Dinamic 5 porte	km zero
n° 9 FORD FOCUS 1.6 TDCI SW	km zero
n° 10 LANCIA YPSILON 1.3 Multijet	km zero
n° 11 LAND ROVER FREELANDER 2.0 TD4	2002
n° 12 SUZUKI JIMMY 1.3 4 x 4	nuovi
n° 13 TOYOTA RAV4 2.0 D-4D	km zero
n° 14 TOYOTA YARIS 1.4 D-4D	km zero
n° 15 VOLKSWAGEN Golf 1.9 TDI Sportline	km zero

BIAUTO

Chiedi il tuo preventivo a: 0174.724811 - 0174.724812



Classica e moderna con convenienza sempre Vostro

Trattamenti di favore e tante soluzioni personalizzate per i futuri sposi

VIGLIETTI ARREDA

0174.724811 (CN) - 0174.724812

Un'estate a prezzi indimenticabili

Tognana
LINEE COMFORT E LAVORAZI RESISTENTI IN LAMIERA D'ACCIAIO

32 euro

19,00

34,90 euro

239,00 - 25,00 = 214,00 euro

LAVATRICE INDESIT 600 GG W/V 50

SERVIZIO SQUADRA TECNICA VERDI

8 anni di garanzia

tanbi buoni energia

100

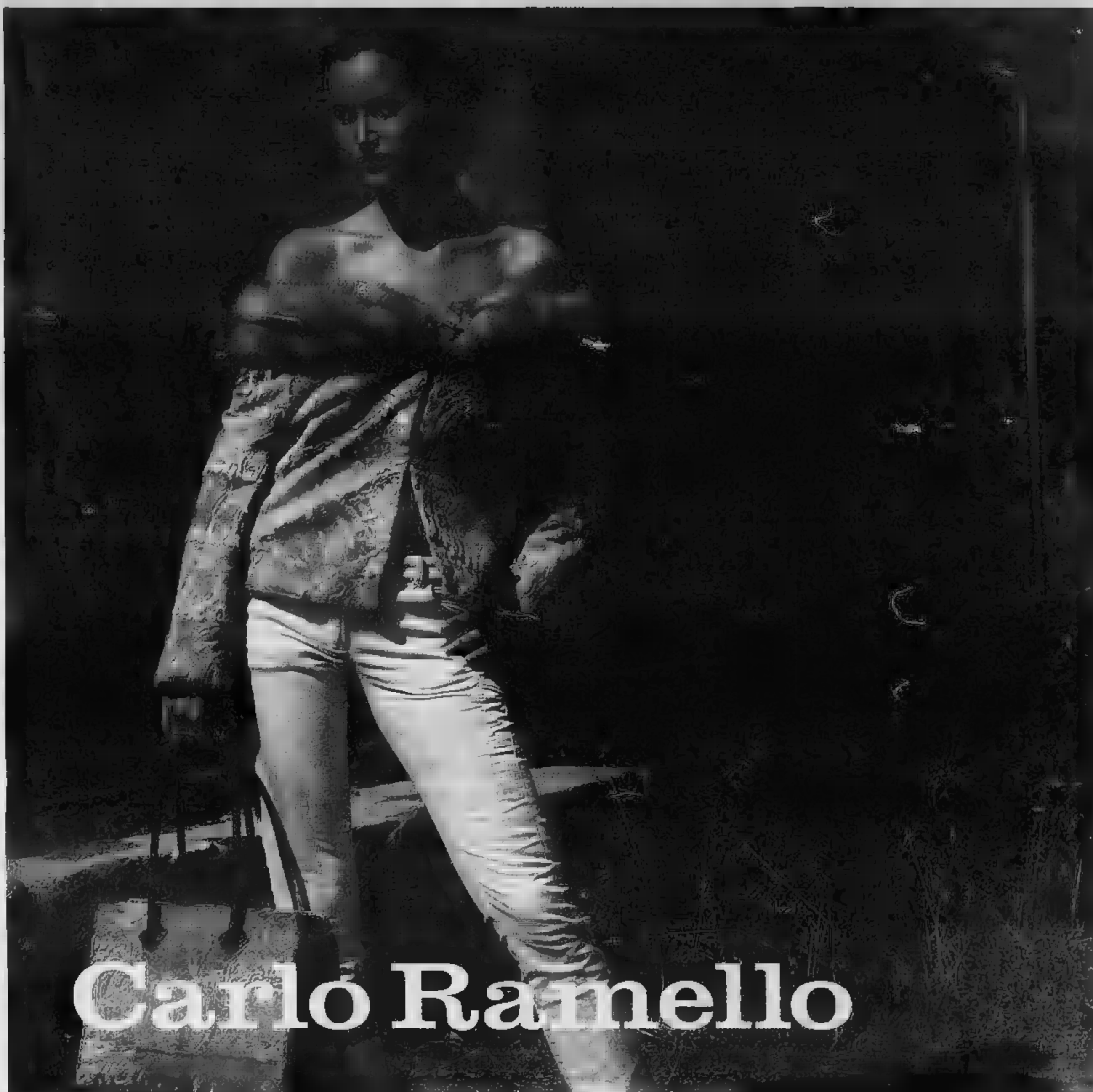
siamo aperti
domani
domenica
31 luglio

www.grancasa.it

Ceva: 10:00-12:30/15:00-19:30

GRANCASA
Grandi cose per grandi case.

CEVA (CN)
Via Case Rosse, 11 - Autostrada SV-TO uscita Ceva
- Tel. 0174.724811



Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre
Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro**

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18
e domenica dalle 10 alle 18 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi Interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

IMPERIA

E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911. FAX 0183 273106. E-MAIL IMPERIA@LASTAMPA.IT. SANREMO VIA ROMA 176 TELEFONO 0184 59001 FAX 0184 500755 E-MAIL SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBBLICITA' S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ABBO IL SANTO, TELEFONO 0183 273900 FAX 0183 272962. SANREMO CORSO MOMBELLO, TELEFONO 0184 504631 FAX 0184 542780

MUTUI TIME
Tassi a partire dal 2,9%
Mutuo acquisto-ristrutturazione
Credito personale - Nessun spese iniziale
Previdenza gratuita
Tel. 0184 269871
Cell. 393-0631800
e-mail: bordighera@mutuitime.it
www.mutuitime.it

Il titolare del bar «Dei Giardini»

■ Dramma ieri pomeriggio sugli sterrati delle Alpi Marittime. Un fuoristrada Suzuki «Vitar» è precipitato in un burrone nella frazione di Balconi di Marta, al confine tra Italia e Francia. La vittima è Franco Grossi, 50 anni, origini spezzine, residente a Camproscio, conosciuto in Imperia: gestiva assieme al fratello più grande, Roberto, il bar «Dei Giardini» (nella foto) che si trova in piazza Vittoria, accanto al Comune. La jeep è precipitata in un burrone e l'uomo è stato sbalzato fuori dell'abitacolo rimanendo schiacciato dalle lamiere del mezzo. Grossi era un appassionato di fuoristrada ed esperto conoscitore dei tracciati che lungo il confine consentono con 4x4 di raggiungere scorci di natura unici e per certi versi ancora incontaminati.

SERVIZIO DI PAGINA 45

Cade dalle scale, donna perde la vita

■ Una donna di origini inglesi, di circa 50 anni, è morta ieri mattina dopo essere caduta dalle scale del palazzo dove abitava. L'incidente è accaduto a San Bartolomeo (nella foto). Ad accorgersi del corpo della donna è stato un vicino che stava rientrando a casa. Ha visto la donna riversa per terra e, credendola svenuta ha cercato di rianimarla. Quando si è accorto che non dava segni di vita, ha chiamato il 118. Dalla centrale operativa di Imperia è partita subito l'automedica e il medico (infermiere professionale) è stata fatta intervenire anche l'ambulanza. Purtroppo non c'era più nulla da fare e il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Sono intervenuti carabinieri che hanno stabilito che si è trattato di un incidente. [glu.gal.]

L'IMPORTANTE OPERA PERMETTERA' LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'INTERA REGIONE SIA NEL TURISMO, SIA NELLA PORTUALITA'

I binari lasciano la costa, il raddoppio si può fare

Finanziamento da 1.545 milioni per il tratto ferroviario Finale-Andora

Augusto Rambado

FINALE L.

Nel 2012, o giù di lì, sarà raddoppiata anche la ferrovia nella tratta compresa fra Finale Ligure ed Andora. È l'inizio della fine di un incubo. Un risultato atteso da cinquant'anni. Un progetto su cui si discute animatamente e si litiga dall'inizio degli Anni 70. Ieri il Cipe libera dal Cipe il finanziamento di 1.545 milioni d'euro per il raddoppio della ferrovia nell'ultima tratta, obsoleta e parte ad unico binario, della linea Genova-Ventimiglia. Con la decisione del Cipe è approvato il progetto preliminare presentato da Rfi con alcune prescrizioni richieste dagli enti locali (Albenga, Alassio, Borghetto ed altri). Il primo a dare l'annuncio ieri mattina è stato il ministro alle Attività produttive Claudio Scajola. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Regione Claudio Burlando e dall'assessore ai trasporti e infrastrutture Luigi Merlo. «Le azioni portate avanti in queste ultime settimane della Regione - hanno dato - costituiscono una forte accelerazione al sistema dei trasporti e della logistica che avrà positive ricadute per il sistema portuale ligure e la nostra regione», afferma il presidente della provincia Marco Bertolotto - del fatto che, fronte ad interessi della popolazione, i risultati si possono ottenere, specie quando si attivano sinergie come quella tra Provincia, Regione e Governo, ma soprattutto quando a rappresentare il governo sono uomini come il ministro Scajola che ha compreso appieno la assoluta necessità del raddoppio e si è adoperato affinché tale operazione fosse portata a termine nel minor tempo possibile.

Il finanziamento era iscritto nel Contratto di programma fra la Regione e lo Stato approvato già il Cipe il 18 marzo. Le risorse saranno ripartite per finanziare i lavori necessari alla realizzazione delle opere civili (921 milioni) e delle opere tecnologiche e contingenti (620 milio-

ni). La linea Genova-Ventimiglia si sviluppa per poco più di 144 chilometri. Fu costruita a binario semplice fra il 1856 e il 1878. In tempi successivi fu raddoppiata fra Principe e Voltri, fra Voltri e Finale, fra Loano e Albenga e fra Ospedaletti e Ventimiglia. Nel dicembre 2001 è stata raddoppiata la tratta San Lorenzo-Ospedaletti. Ora, finalmente, dopo molte ipotesi progettuali accompagnate da non poche polemiche, toccherà al Ponente Savonese. Il tratto interessato sarà di 31,9 chilometri.

Il costo dell'opera è di 1.145 milioni d'euro. Prevista la realizzazione di 25 chilometri di gallerie, di cui la più lunga, «Alasio est», sarà di 4,8 chilometri, e di 3,3 chilometri di viadotti. Sarà impiegata una forza lavoro superiore alle 2500 unità. Secondo una prima stima, l'opera sarà realizzata in 5 anni e 9 mesi. Se i cantieri saranno aperti nel 2006, l'opera potrebbe essere conclusa, se non ci saranno intoppi, nel 2012.



È stato finanziato il raddoppio e spostamento a monte della ferrovia tra Finale Ligure, nella foto la stazione, e Andora

IL PROVVEDIMENTO INCREMENTERÀ L'OCCUPAZIONE CON 175 NUOVI POSTI DI LAVORO

Pioggia di euro su fiori e agroalimentare

Dal Cipe 24 milioni alle aziende imperiesi: possibili investimenti per altri 68

IMPERIA

Pioggia di euro sul settore floricolo e alimentare: ieri mattina il Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha approvato il Contratto di Programma «Consorzio Fiorifrutti», che consentirà agli imprenditori, a condizione che ne abbiano fatto richiesta, di effettuare cospicui investimenti nel settore floricolo e alimentare.

È un provvedimento che interessa le aziende liguri, la maggior parte delle quali sono nell'imperiese, distribuite cioè nei territori dei Co-

muni di Airole, Badalucco, Ceriana, Chiavari, Chiavari, Dolcesacqua, Imperia, Fieve di Teco, Pontedessio, Sanremo, Taggia. Le altre sono Albenga, Arnasco, Villanova d'Albenga, Savona, un paio si trovano in provincia di Genova (Carasco, San Colombano di Certenoli) e due nello Spezzino (Bologna, Santo Stefano Magral).

Grazie a un contributo complessivo pubblico di 23 milioni di euro, saranno realizzati investimenti per 67 milioni 906 mila euro. «E questo consentirà alle aziende che operano nel set-

Approvato ieri a Roma il Contratto di programma Consorzio Fiorifrutti che interessa 38 imprenditori

tore dell'agroalimentare e del florovivaismo di sostenere la ricerca, di attivare nuove aperture, di incrementare l'occupazione diretta e indiretta, con una previsione di nuovi posti di lavoro», sottolinea Claudio Scajola, il mini-

stro delle Attività Produttive che ha proposto l'intervento deciso dal Cipe.

Ribadisce Scajola: «Si tratta di aiuti concessi nell'ambito delle attività del Ministero allo scopo di contribuire al miglioramento della produttività nel Paese, e soprattutto in quei comparti dove si trovano insieme il mondo imprenditoriale e quello agricolo». In Liguria, soprattutto nella zona del Ponente, si incontrano parecchie aziende in questa situazione, desiderose cioè di compiere investimenti proprio per rafforzare il segmento della piccola imprenditoria. [s. d.]

IL MINISTRO CLAUDIO SCAJOLA E' SODDISFATTO

«Traguardo decisivo per la nostra Liguria»

intervista

Stefano Delfino

IMPERIA

Sta partecipando ai lavori dell'Assemblea Costituente del partito unitario del centrodestra, a quindi, raggiunto telefonicamente a Roma, Claudio Scajola, ministro delle Attività Produttive, è costretto a parlare sottovoce. Ma risponde volentieri a qualche domanda. Soddisfatto, Scajola?

«Quello di oggi è un traguardo importantissimo per lo sviluppo del nostro territorio. Saremo finalmente lontani da Milano, meno lontani da Genova e da Roma, meno lontani dal resto d'Europa».

Il raddoppio completo è adesso più vicino al traguardo? «Certamente. Come avevo ricordato in occasione della visita di Berlusconi a Imperia, non serve a una visione localistica del trasporto, ma a collegare Portogallo, Spagna e Francia all'Italia e quindi nel Corridoio 5 a salire verso Milano, via Genova».

Era un provvedimento molto atteso.

«Sono passati ben 50 anni da quando se ne è cominciato a parlare».

Ed ora? «C'è voluto il governo Berlusconi per porre fine all'attesa. Ancora una volta ha tenuto le promesse fatte».

Quali vantaggi, per la Liguria?

«Tanti, enormi. Avremo finalmente un tracciato ferroviario moderno, che porterà più turisti nel Ponente della regione e che consentirà a noi tutti, abitanti della Liguria, di muoverci meglio e molto più velocemente sul nostro



Il ministro Claudio Scajola

territorio. E poi...»

Poi?

«L'utilizzo delle aree dismesse della ferrovia, che si articola lungo un tracciato meraviglioso, nato nel lontano 1871, e che si snoda attraverso tramonti e albe sul mare, libererà percorsi naturalistici tra i più belli d'Europa, nel clima più bello d'Europa. Per la zona è un'altra occasione di sviluppo turistico».

I tempi di realizzazione?

«Quelli previsti per l'esecuzione della nuova tratta sono di 5 anni e nove mesi: al termine, il raddoppio delle linee Genova-Ventimiglia potrà dirsi completato».

I costi per il raddoppio e lo spostamento a monte della tratta Andora-Finale sono imponenti?

«Sì: oltre 1.545 milioni di euro. Ma il finanziamento deciso dal Cipe è integrale».

Ministro, ora può tirare un sospiro di sollievo?

«L'ultimazione della ferrovia è stato uno dei dossier sui quali mi sono messo al lavoro dal primo giorno in cui sono entrato a far parte del governo».

L'ultimo baluardo. Dove il tempo si è fermato.

LA CUCINA DI
E GLI ANTICHI SAPORI LIGURI



Ristorante - Bar
aperto anche la sera

SANREMO - Via Palazzo, 7 - tel. 0184-572.063



Ristorante da Giannino

si è trasferito presso la residenza estiva
Piscina Pagoda Mediterranée

Anna vi aspetta con la sua cucina di qualità

Altre sorprese dopo.....



SANREMO
C.so Cavallotti, 76 - Tel. 010-737878

Tutti Al Ristorante Aria Fina

31 anni di esperienza all'insegna
del mangiare genuino dove
passare una giornata spensierata

Grandi gruppi organizzati e matrimoni con auto d'epoca

Via La Colla - DOLCEACQUA (Im) - Tel. 0184 206031
e-mail info@ariafina.it - http://www.ariafina.it

Una giornata dedicata al protettore dei marinai. Il «palio dei mosconi» Arma è in festa per Sant'Erasmo Domani la fiera e alla sera i fuochi d'artificio

ARMA DI TAGGIA

È una storia millenaria quella che lega Arma al culto di Sant'Erasmo, il protettore della gente del mare si quale domani, ultima domenica di luglio come da tradizione, viene dedicata una intensa giornata di festeggiamenti. L'invito è rivolto a tutta la gente della Riviera e in particolare a tutti con il mare ha un legame particolare di sentimenti, di lavoro, di vita.

La giornata si aprirà con la grande Fiera di Sant'Erasmo, sul lungomare Argentina di Arma. Un evento fieristico di prim'ordine con realtà del mare e dell'artigianato provenienti da ogni parte d'Italia. L'appuntamento, stop, è dalle nove del mattino alle 23.

Alle 11 primo evento folkloristico, l'ormai avvincente competizione tra i mosconi dei diversi stabilimenti balneari, una sorta di piccolo e caratteristico spoglio del mare in omaggio alla figura di Sant'Erasmo (la cui statua viene conservata nell'antica chiesa di San Giuseppe, nel vecchio borgo marinaro). Alle 17,30 si inverte il programma la celebrazione della santa messa che sarà seguita da un altro evento importante, la processione, che inizia per le vie del borgo per approdare in mare, con la statua del Santo trasportata su



Uno dei momenti più suggestivi della Festa di Sant'Erasmo, la processione con la statua del santo su un antico gozzo

un antico gozzo ligure.

Alle 21,30 prenderà l'operazione che caratterizzerà la scenografia serale e notturna di Arma di Taggia, la posa in mare di migliaia di lumini accesi che trasformeranno la costa in uno

magico e suggestivo, con le onde scure rischiarate dai puntini luminosi. Poco dopo, alle 22, l'appuntamento sarà con lo spettacolo pirotecnico dedicato a Sant'Erasmo, fuochi d'artificio al termine dei quali chi vorrà potrà provare

l'emozione di un bagno di mare rischiarato dai lumini galleggianti e da una notte ricca di atmosfera. Una giornata da non perdere, quindi, un appuntamento con la tradizione e con la storia marinara di Arma.

LA STORIA

Dal martirio alla devozione

ARMA DI TAGGIA

Erasmo è nome di origine greca ed ha il significato, assai bello, di «desiderato» o meglio «amato». È perciò simile al «Desiderio», di origine latina. Sant'Erasmo fu Vescovo di Formia, in Campania, e sul suo conto esistono favolose leggende nel quadro della persecuzione di Diocleziano, agli inizi del IV secolo. Si dice infatti che fosse Vescovo in Asia Minore, nella Siria, e per sfuggire ai persecutori venisse rapito da un angelo e trasportato a volo nell'Italia, cioè nell'odierna Dalmazia. Qui convertì moltissimi pagani, prima di essere scoperto e catturato. E di nuovo l'angelo lo salvò in volo, trasportandolo sulle coste della Campania. Divenne allora Vescovo di Formia, ma per breve tempo. Morì di lì a poco per le ferite riportate nei due supplizi e perciò ebbe il titolo di Martire.

L'unico dato sicuro di questa fantastica vicenda è la presenza, a Formia, delle reliquie di Sant'Erasmo. Quando, nel IX secolo, la città fu distrutta dai Saraceni, le reliquie vennero trasferite nella lontana Gaeta, e di questa città Sant'Erasmo è venerato come Patrono.

La fantasia devota arricchì la sua figura di particolari suggestivi. Tra le «crudelissime torture» che il martirio gli attribuì, s'immaginò per esempio, che al Martire venisse squarciato il ventre e fossero strappati gli intestini. Tale raccapricciante supplizio valse a Sant'Erasmo fama di protettore dei mali del ventre e dei visceri, non escluse le doglie del parto. Per rendere più truce ed evidente la crudeltà del supplizio, gli artisti raffigurarono un argano, attorno al quale il carnefice avvolgeva, come una fune, i visceri strappati al Santo. I devoti erano quasi tutti marinai. Sul loro naviglio non mancavano gli organi sui quali venivano avvolte le gomenne. Parve così a Sant'Erasmo di proprio agio sulle navi, e senz'altro assunse tra i protettori dei marinai.

Sul bordo, il nome di Erasmo mutò in quello di Elmo, ed ebbe un curioso seguito. Le spettrali fiammelle che si vedono, o si vedevano un tempo, sugli alberi e i pennoni delle navi, prima o dopo le tempeste di mare, e che sembra siano dovute a scariche elettriche statiche, vennero dette comunemente «fuochi di Sant'Elmo». Si volle, cioè, attribuirle alla protezione che il Santo sicuramente non avrebbe fatto mancare ai marinai, trasformando la loro nave in una specie di immenso candelebro, impregnando la salvezza contro le fiamme scatenate dalla natura.

Da borgo di capitani e padroni marittimi a moderna meta del turismo balneare Dai cantieri uscivano golette e pinchi

La storia della marineria dal '700 al primo '900

ARMA DI TAGGIA

Storia e tradizioni della marineria armasica affondano le radici nei secoli. Antichi documenti riportano infatti molte testimonianze in materia. Già nel 1504 il decreto della Repubblica di Genova imponeva agli abitanti del borgo di Arma di lasciare sull'arenile un ampio scalo per la secca e il naviglio per le riparazioni. Le famiglie locali, oltre che i pescatori e pochi contadini, erano costituite da capitani e padroni marittimi, nonché da valenti marinai, autentici lupi di mare.

Sull'arenile si costruivano le più svariate imbarcazioni: uscivano pinchi, leudi, scune, golette, anche di discreto tonnellaggio. La fortuna marittima di Arma iniziò verso la fine del Settecento e durò fino ai primi del Novecento. L'ultimo padrone marittimo apparteneva alla famiglia dei Dolmetta; l'ultimo veliero prodotto ad Arma a solcare il mare fu proprio l'irraggiante goletta «Dolmetta Fiorinda».

Il traffico marittimo si svolgeva principalmente nel Mediterraneo e in particolare Francia e Spagna, con commercio dei prodotti locali quali olio d'oliva, vino, legname, laterizi e merci varie. Si importavano invece carbone e vino da pasto, dal Sud e dalla Spagna.

Un pontile in ferro sul mare antistante il borgo permetteva l'attracco anche di grossi velieri. Per la marineria armasica, la «Festa del mare» che si celebra ogni estate rappresenta un doveroso omaggio dell'attuale comunità ai protagonisti di quel periodo storico così pieno di significato per il borgo.

Oggi Arma di Taggia è una delle cittadine turistiche più conosciute e più importanti della Riviera. Il suo lungomare è un polo di aggregazione dal quale si dipartono strutture come stabilimenti balneari, ristoranti, pub, alberghi. E a ridosso della passeggiata s'incontrano negozi, gelaterie, bar. Il tutto con la possibilità di parcheggiare soprattutto negli spazi ricavati dal Comune lungo l'area dell'ex stazione ferroviaria.



Una via dell'isola pedonale realizzata nell'antico borgo marinaro di Arma

ARMA
una perla
sul mare

COMUNE DI TAGGIA

CALENDARIO MANIFESTAZIONI AGOSTO 2005

<p>TEATRO "LA LUNA E I SUOI" DAL 1 AL 7 AGOSTO Zona Darsena - Arma di Taggia - ore 21,00</p> <p>DAL 5 AL 7 AGOSTO "LEVA" E "FESTA" - SERATA DANZANTE Ex Caserma Revelli - Zona Leva - ore 21</p> <p>Domenica 7 SERATA CABARET con "MARCO ARENA" Zona Darsena - Arma di Taggia - ore 21,00 "U DU" Via Stazione, Via Boselli, Via Biengino - Arma di Taggia - ore 9,00 / 24,00</p> <p>Martedì 9 "IL JAZZ E IL CANZONE" Shirley "Bumble" Foy Quintet Via San Giuseppe - Arma di Taggia - ore 21,00</p> <p>OGNI LUNGOMARE, A VILLA BOSELLI, NELLA DELLA DARSENA SERATE CON MUSICA DAL VIVO-TEATRO E CABARET</p>	<p>Mercoledì 10 "FESTA DELLA PASSEGGIATA" Lungomare - Arma di Taggia - ore 21,00 MUSICA DAL VIVO CON QUATTRO GRUPPI MUSICALI SPETTACOLO PIROTECNICO Lungomare - Arma di Taggia - ore 22,30</p> <p>Giovedì 11 GRUPPO MUSICALE "HOT LEVEL" - Via Giuseppe - Arma di Taggia - ore 21,00</p> <p>Venerdì 12 ITALIA - LIGURIA - FINALE REGIONALE Darsena - Arma di Taggia - ore 21</p> <p>Mercoledì 24 "La cantastoria" Compagnia Teatrale "I CATTIVI DI CUORE" Giardini - Arma di Taggia - ore 21,00</p>
--	---

**UN BENESSERE...
...QUOTIDIANO**

Le nostre **PISCINE TERMALI**
ed i nostri **Servizi Termali**
sono aperti
TUTTI I GIORNI
dalle 9,00 alle 18,00

Cure Termali
Centro Benessere
Massaggi e Trattamenti Manuali
Sauna - Bagno Turco

FIGNA (Im)
Regione Lago Figo
Tel. +39 0184 240 010
Fax +39 0184 949
www.termidipigna.it

MAURIZIO BREDY & C. S.n.c.
Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA

Riscaldamento e Condizionamento
Installazione e impianti
Contabilizzazione calore - Telegestione

**AGENZIA UNICA
PRO/TURCA DI IMPERIA**

SIEMENS
Lands & Staefa Division

**CONSULENZA
E PREVENTIVI
IMMEDIATI**

800-211999

IL POGGIO

PENSIONE - BAR
TRATTORIA - PIZZERIA

A Verdeggia, nell'Alta Valle Argentina, ai piedi del Saccarello, in un'area di vera
insospettata Cino e Massimo vi aspettano per un'estate in allegria.

Gli ultimi posti sono riservati ai nostri clienti con i piatti tipici della nostra tradizione.
La migliore per le relazioni, sociali e non solo.

IL VENERDI' E IL SABATO SERA "IL POGGIO" è anche pizzeria
e per gli amanti del ballo

**DALL'1° LUGLIO ogni VENERDI' SERA
MUSICA DAL VIVO CON IL GRUPPO "SAGITTARIO"**

Verdeggia (Trieste) Strada Nuova 11 - Tel 0184 - Fax 0184 94602

Ferrero Legno
ALBINI & FONTANOT

Henry glass
CSTRE

Daniele Lanzoni

Uffici ed esposizione:
via V. Emanuele, 346/348
BORDIGHERA
Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804

Ideatrice della ricetta segreta del gustoso pane fritto I 100 anni di Nonna Paolina

Questa sera grande festa a San Giorgio

Per tutti, è "nonna Paolina". Anzi è "a nonna du michettin". Lo scorso mese di marzo ha varcato la fatidica soglia dei cento anni. La signora è la silenziosa custode della famosa ricetta delle gustose focaccine protagoniste delle omonime sagre che con quest'anno ha raggiunto la trentunesima edizione. Per anni, lei e solo lei ha preparato l'impasto in gran segreto, lontana da sguardi indiscreti. Nonna Paolina sarà festeggiata da tutti gli amici della cucina del Michettin con una grande festa che si svolgerà sulla pista da ballo, questa sera.

Una serata speciale dedicata alla creatrice della segreta e magica ricetta della specialità regina della festa gastronomica, ma anche alle più svariate forme artistiche.

Un premio sarà, infatti, assegnato alla più bella e significativa foto fra quelle proposte dai partecipanti al concorso fotografico "Premio San Giorgio", ispirate quest'anno dal tema "Liguria E...". In un riuscito allestimento, realizzato nel salone Don Pelle della Parrocchia di San Giorgio, sono esposte tutte le foto dei partecipanti, con le immagini più suggestive, rubate alla nostra Regione.

Questa sera, alle ore 21,15 prima dell'inizio della serata danzante nell'area della Sagra du Michettin si proclamerà il vincitore, colui che fra tutti i partecipanti ha saputo con uno scatto interpretare meglio il tema: oltre al Premio San Giorgio si aggiudicherà la somma di 350 Euro. Numerosi altri premi speciali saranno assegnati anche ad altre opere in concorso.

Le fotografie realizzate da tutti i partecipanti al concorso rimarranno esposte in mostra fino a domani nel Salone Parrocchiale unitamente alle immagini di "Una vita da fotografo" scattate da Giorgio Paparella ed alle opere del Gruppo pittori locali capitanati da Ezio Rossin.

La premiazione del concorso fotografico, curato con abile maestria dall'organizzatore della Sezione San Giorgio fotografica Paolo Tavaroli, sarà uno dei momenti importanti della penultima serata della sagra du Michettin che ancora oggi e domani offre ai buongustai la possibilità di gustare il goloso michettin unitamente ad una varia selezione di piatti tipici della cucina locale.

Vista la varietà delle portate proposte dal menù e l'immancabile successo del michettin, la manifestazione gastronomica ha registrato anche quest'anno presenze record. I commensali si può ormai dire che giungono un po' da tutta la regione. Un successo ormai consolidato per la storica manifestazione gastronomica nata 31 anni fa da un'intuizione della famiglia Panizza.



Prosegue la Mostra Mercato dell'agricoltura e delle merci varie Concerto di chitarra in chiesa

Tanti gli appuntamenti culturali

Non solo buon mangiare alla 31esima edizione della Sagra du Michettin, ma anche una serie d'iniziative collaterali che animano lo spazio espositivo vicino al grande Gelso di San Giorgio. Di fronte alle cucine, c'è il grande spazio espositivo che anche quest'anno ospita la "Mostra dell'Agricoltura, Artigianato fiori e piante" con i suoi numerosi stand commerciali.

Alle proposte del ricco menù di San Giorgio con le sue 25 portate, si affiancano le iniziative di San Giorgio Cultura arricchite quest'anno dai concerti ospitati nell'antica chiesa di San Giorgio. Un luogo dalla suggestiva architettura, in cui si possono ammirare dei bellissimi affreschi, che questa sera (ore 21) farà da palcoscenico al concerto di chitarra classica del savonese Federico Briosco, affermato concertista che ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti nazionali ed internazionali.

Musica, ma da ballare, anche nel cuore della sagra con la



musica dal vivo di Stefano Frigerio, pronta a far ballare gli appassionati dei balli a due e di gruppo.

La sagra du Michettin è davvero aperta a tutti. Tutti gli spazi sono fruibili dai disabili, per chi arriva in auto c'è

un ampio parcheggio e chi vuol lasciare a casa la macchina può utilizzare i pulman della Ditta SAR Autolinee Riviera che hanno una fermata a non più di 150 metri dall'area della sagra e transitano ogni mezz'ora.

RAVIOLIFICIO SAN GIORGIO



Produzione artigianale
Paste e Salse Liguri

Tel. (0182) 990.148
Fax (0182) 992.277

Via Orti del Largo, 12
17023 CERIALE (SV)

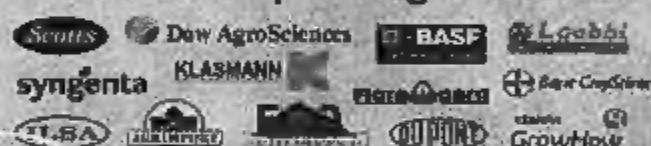
Numero Verde
800-016039

I prodotti migliori per una



STRAZZI PIETRO SCS

dal 1961 per l'agricoltura



Floricoltura di qualità

17031 Albenga SV - Via Aurelia Loc. Rollo, 110
Tel. 0182 559229 - Fax 0182 544295

GALLO & C. Sas

LAVORAZIONE CARNI AVICOLE
CARNI - SALUMI -
FORMAGGI - ALIMENTARI



**Genuinità
e freschezza
sulle vostre
tavole.**

Via artigianato, 32 - FINALE LIGURE
Tel. 019680380 fax 019680348

La specialità tipica si accompagna perfettamente alla gorgonzola e al prosciutto crudo Il menù completo della Sagra del Michettin

Da non perdere i ravioli, le carni alla brace, i tommini grigliati



Ricco e tradizionale il menù: michettin, michettin e prosciutto crudo, scarpette (verdure ripiene), cima alla genovese, sardine ripiene, primi piatti, ravioli al sugo, trofie o gnocchetti (panna e funghi), polenta con sugo, polenta (sugo panna e funghi), patate fritte, cundigion, fritto di anelli, trancio di spada, gamberi alla griglia, salsiccia, tominio e verdure grigliate, salamelle, braciola di maiale, spiedini, porchetta con patate, coniglio alla ligure, panna cotta ai frutti di bosco, crostata di frutta, macedonia con gelato. Il tutto, ovviamente, arricchito da vini locali, pigato, vermentino, rossese, nostrano ma anche birra e sangria.

Piatto forte, ovviamente è naturalmente il Michettin, ricetta segreta di Nonna Paolina. Per cercare di accontentare le richieste, ogni anno le cucine di San Giorgio sono sempre più rifornite. Per questa edizione, sono

stati stoccati ben venti quintali di farina ed altrettanti di patate che porteranno alla produzione di 90/100 mila Michettin. Vista l'accoglienza dello scorso anno, anche per questa edizione sarà proposto il "michettin con il gorgonzola", una vera raffinatezza.

Parallelamente alla sagra si svolge la ventiquattresima edizione della "Mostra dell'Agricoltura, artigianato fiori e piante", iscritta ormai da diversi anni al Calendario Ufficiale delle Mostre edito dalla Camera di Commercio di Savona e dalla Regione Liguria. In una cinquantina di stand espositivi propone infinite occasioni commerciali: dalle lavorazioni artigianali, ai macchinari per l'agricoltura, dai fiori da giardino a quelli da interni. Gli stand apriranno i battenti, per tutte le serate della sagra, alle ore 19. Ogni sera sarà naturalmente aperta anche la pista da ballo.

Doping.



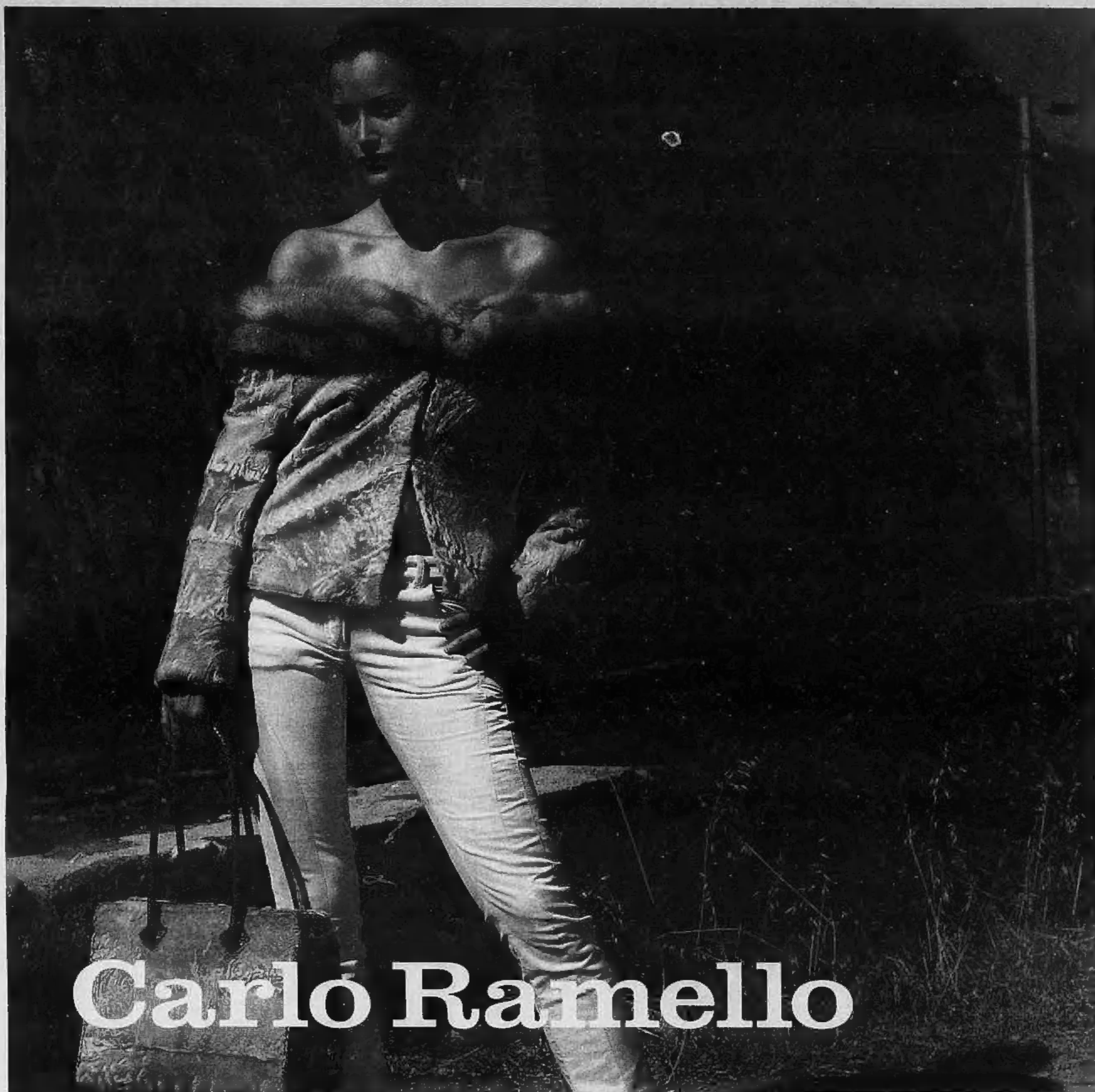
Citroën C2 VTE 1.6 16v 125 cv con allestimento "Orchid".
Le registrazioni di Citroën C2 VTE 1.6 16v 125 cv con allestimento "Orchid" sono state effettuate in un laboratorio Citroën e sono state registrate presso il Registro Pubblico delle Motorizzazioni.

CITROËN

CONCERNARIA IN ALBEMGA

Automare

NUOVA SEDE
VIA DEL CRISTO, 22
Tel. 0192 540288 Fax 0192 544368
E-mail: automare@citroen.it



Carlo Ramello

**...Solo da Carlo Ramello: Speciale estate, fino al 50% -
dal 25 Luglio al 30 Settembre
Porta la tua vecchia pelliccia, sarà valutata fino a 3.000 Euro**

Carlo Ramello

GRUPPO ALTA ITALIA

Unica sede : Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710 - Ampio parcheggio

www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

aperto dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 20
sabato e domenica dalle 10 alle 20 - chiuso il lunedì

Pagamento fino a 12 mesi senza interessi / T.A.N. 0 T.A.E.G. 0

«Lo Peillo de Mamagran» di La Salle e l'«Ad Forum» di Aosta propongono menù tipici in ambienti densi di suggestione

Le antiche ricette, specchio della tradizione valdostana

Cucina povera e vini locali per ritrovare i sapori contadini di una volta

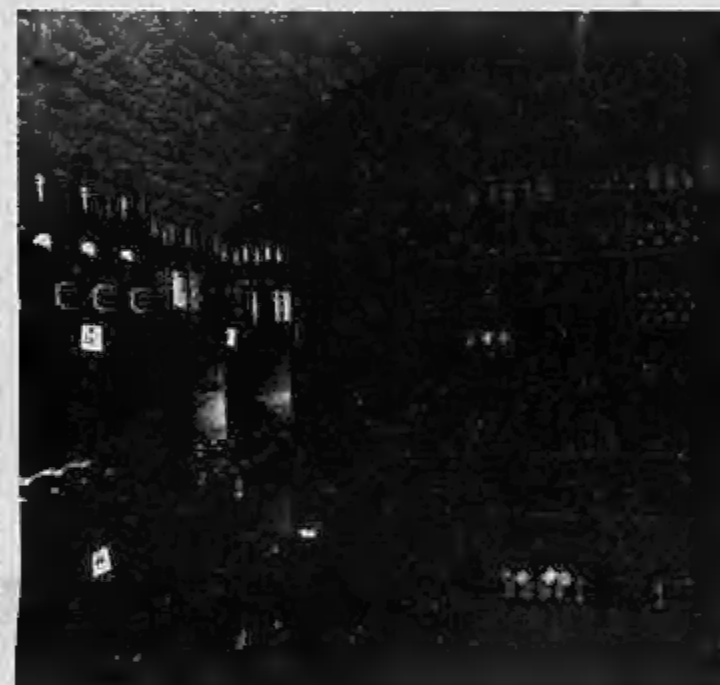
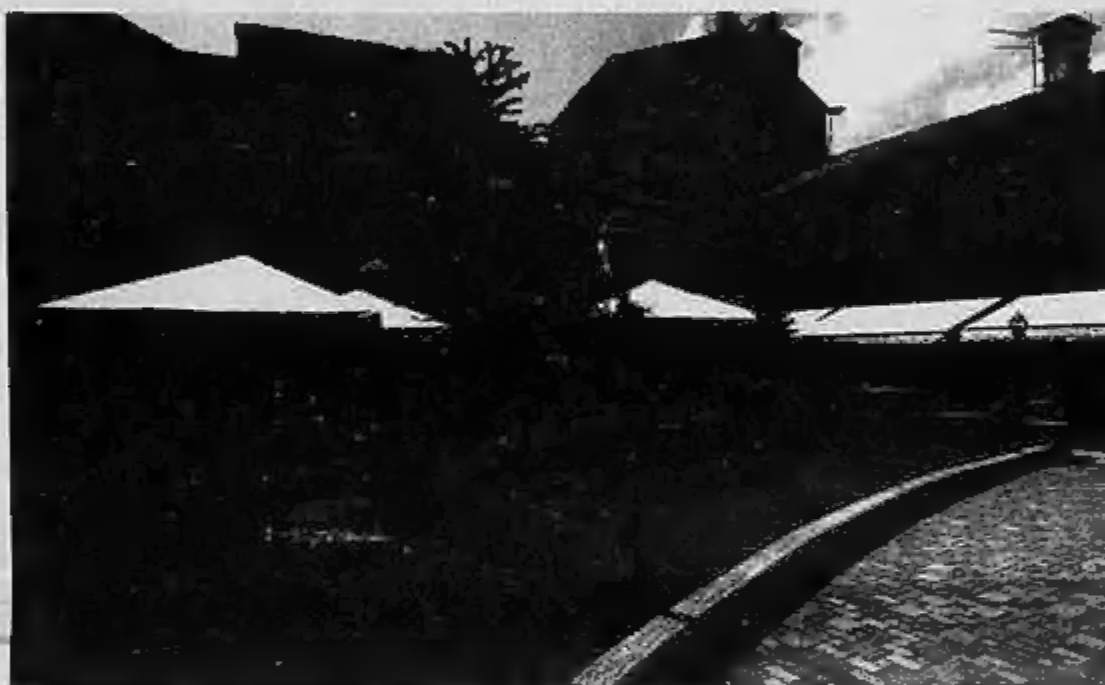
In perfetto stile valdostano per arredamento e menù, la brasserie «Lo Peillo de Mamagran» è al centro di La Salle, in via Chanoux 4. Le basse volte in pietra del 1700, frutto di una recente ristrutturazione avvenuta sotto la guida del dottor Viecca e dell'architetto Veronesi, i tavolini in massello e i mobili in perfetto stile alpino creano un ambiente caldo e accogliente dove poter assaggiare piatti della tradizione: dalla «Socà», una zuppa con carne, verza e fontina ricotta da una antica ricetta, al riso di Cognac arricchito con fette di pane di segale fritto, alla «freicacha», piatto povero della Valle d'Aosta, oltre alla più conosciuta polenta grassa, fonduta o zuppa alla valpellinente.

Sono piatti della cucina povera, la cucina dei poveri, che trae le sue origini da prodotti del territorio. Sono riprodotte le antiche ricette, la vera cucina valdostana, quella che si mangiava 50 anni fa, accompagnata da pane e dolci fatti in casa. La gastronomia dei paesi intorno al Monte Bianco appartiene a ciascuno dei suoi abitanti, riflette il paesaggio, il territorio, la cultura, i costumi. Il locale è nato quasi per gioco un anno fa, dal patois «Lo peillo» è la stanza dove si faceva da mangiare, adiacente la stalla, l'unica stanza riscaldata della casa. Anche il nome, come l'arredamento, come la cucina, nasce da una lunga ricerca nelle tradizioni. La ricerca dell'autenticità è la scelta vincente per poter assaporare una gastronomia fatta di prodotti semplici, di qualità eccezionale, una cucina che nasce povera ma ricca nei sapori.

La tradizione si specchia anche tra le mura dell'«Ad Forum» di Aosta, suggestivo locale nel cuore della città, tra le memorie del Foro romano. Nella taverna è possibile ammirare una stele funeraria dell'epoca romana. Vanta una tradizione decennale nella vendita di vini locali e non. Per 5 anni è stata enoteca regionale, oggi è



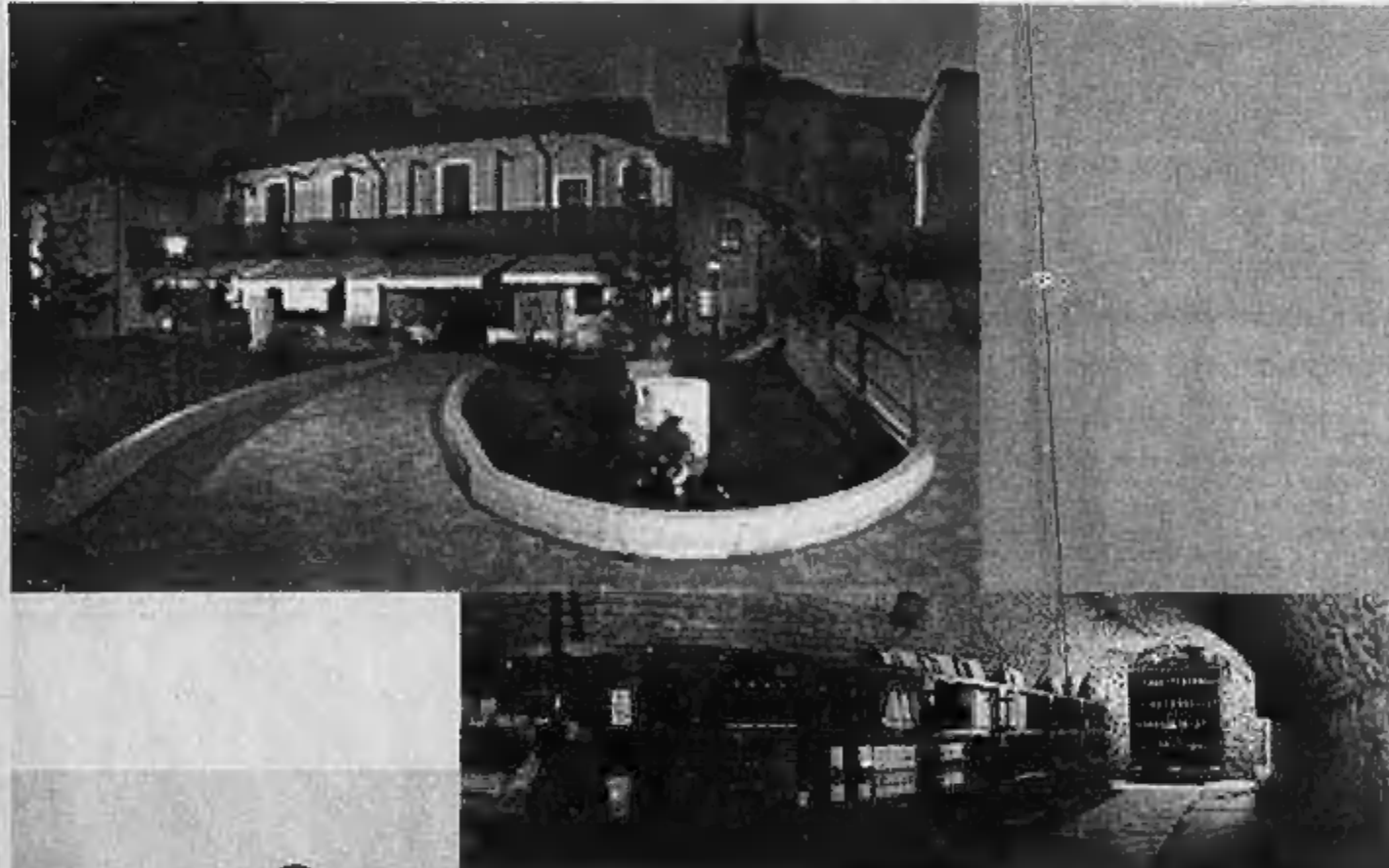
visitabile da parte dei clienti del ristorante. Riprende la collaborazione con aziende vitivinicole valdostane per tornare ad essere punto di riferimento della produzione valdostana. L'atmosfera al suo interno è un ineguagliabile connubio di eleganza e stile disimpegnato; le sale sono accuratamente studiate nel design e nella scelta degli arredi. Il piano interrato consente di sorvegliare un calice di vino circondato da pareti risalenti a 2200 anni fa. Il favoloso giardino circondato dai monumenti storici è incorniciato dalle suggestive montagne della Valle d'Aosta ospita un ampio dehors, che nella stagione più fredda verrà chiuso da una vetrata. La cucina offre una accurata scelta di piatti tipici preparati con dedizione per portare in tavola gli originali sapori e i profumi della tradizione valdostana.



**Lo peillo
de
MAMAGRAN
BRASSERIE**



BRASSERIE



AD FORUM

La Salle
Via Chanoux, 4
Tel: 0165.86.25.74

P.zza della Cattedrale, Aosta
Telefono 0165.40011 - Telefax 0165.362168
Orario: dalle 11.00 alle 24.00. Chiuso il lunedì

SICUREZZA. LA PREFETTURA INDICHERÀ LE DATE DELLE ESERCITAZIONI. IL GOVERNO STANZIA DIECI MILIONI PER LE MISURE DI PREVENZIONE PER LE OLIMPIADI

A Torino grandi manovre anti-terrorismo

A settembre verranno simulati attacchi in stazioni, metropolitana e zone dei Giochi

Angelo Conti

Che anche Torino sia, volente o nolente, fra i possibili obiettivi di un attentato islamico è provato dalle direttive impartite dal ministro Pisano al prefetto Sottile. Per non essere impreparati di fronte ad un evento come questo, in città verranno organizzate a settembre delle «simulazioni» di emergenze che vedranno coinvolte le strutture di soccorso, le forze dell'ordine, ma anche i cittadini.

Tempi e luoghi di queste esercitazioni verranno indicati dalla Prefettura nelle prossime settimane, ma va da sé che interesseranno gli obiettivi considerati più sensibili: per fare soltanto qualche esempio, le stazioni ferroviarie, i mezzi pubblici, tutti i luoghi dove si svolgeranno le gare dei Giochi e il Duomo (uno dei tanti simboli della cristianità a Torino).

Ed ovviamente sarà oggetto di verifica anche la metropolitana, forse l'obiettivo più a rischio - come evidenziato dal recente attacco terroristico a Londra -, che verrà testata non appena inizierà a funzionare (il pubblico potrà ragionevolmente cominciare ad utilizzarla a partire da ottobre).

Intanto sono in arrivo altri 10 milioni di euro per la sicurezza dei prossimi Giochi olimpici invernali, considerato inevitabilmente il momento a maggior rischio (è sempre vivo il ricordo di quanto avvenne a Monaco '72).

Il Pdc: privacy violata

Un aereo Awacs ci spia 24 ore su 24



«... Prestare attenzione affinché le misure di sicurezza che saranno messe in campo in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino non diventino un'occasione per violare i diritti fondamentali garantiti dal nostro ordinamento: lo chiede il gruppo del Comunista italiani in consiglio regionale, con un'interpellanza presentata dal capogruppo Luca Roberti. «Secondo quanto riportato dall'Espresso - si legge nel documento - a Washington hanno deciso di far volare 24 ore al giorno sopra il Piemonte un aereo Awacs, di quelli che montano sulla fusoliera un'antenna rotante per intercettare le telecomunicazioni di tutti i tipi». Tale situazione, rileva Roberti, presenta il rischio che si ripetano fatti e comportamenti lesivi della sovranità italiana, come nel caso indagato dalla procura di Milano riguardante il rapimento e la consegna all'Egitto di un imam per essere interrogato».



Agenti di polizia in perlustrazione nella stazione di Porta Nuova: anche Torino adotta le misure per difendersi da attacchi terroristici

In tal senso il Senato ha approvato ieri un emendamento del Governo al decreto sulle misure di sicurezza.

Oggi è previsto anche il voto della Camera. «Sono molto soddisfatto - è il commento di Pescante - sia per l'immediato intervento del Governo sia per la sensibilità dimostrata dal Senato con l'approvazione. Mi auguro, anche a nome del Toroc che domani si proceda con altrettanta rapidità». Secondo Pescante, i 10 mi-

lioni di euro ottenuti per la sicurezza delle Olimpiadi «dimostrano che stiamo operando in modo concreto per scongiurare qualunque pericolo. Su questa materia stiamo facendo tutto quello che è in nostro potere».

Quanto al reale rischio di attentati, Pescante ha scelto una linea un po' particolare, che tende a smorzare i toni: «Dobbiamo smettere di indicare le Olimpiadi del prossimo febbraio come un obiettivo dei terroristi. Se facessi-

mo a meno di certe grida d'allarme sarebbe molto meglio. Mi sembra sbagliato indicare i possibili obiettivi dei terroristi. La situazione viene filtrata e valutata a tutti i livelli, per il resto inscalfibile, vada come Dio vuole...».

Diverso - inevitabilmente - è invece l'intendimento di forze dell'ordine, Prefettura ed anche delle Camere (che non a caso stanno votando il nuovo stanziamento anti-terroristi) che prefe-

riscano approfondire l'argomento.

A ulteriore dimostrazione di questo diverso sentire, l'intenzione di compiere «simulazioni», di valutare e attivare ogni possibile difesa per evitare, nella peggiore delle ipotesi, per limitare le conseguenze di attentati soprattutto nei giorni in cui Torino sarà sotto gli occhi del mondo, affollata da delegazioni provenienti da centinaia di paesi e obiettivamente più vulnerabile di fronte alle folle dei terroristi.

La Sagat «Scalo ok a fine anno»

Colpo di timone della Sagat che, per garantire l'esecuzione nei tempi previsti dei lavori in corso nello scalo, ha ritenuto di considerare nullo il contratto siglato con il consorzio T.I.E. di Bitonto, il cui presidente ed il cui amministratore delegato, Domenico Scelsi e Domenico Liso, erano stati arrestati la scorsa settimana per turbativa d'asta, frode in pubblica fornitura e truffa ai danni della Sagat e di una compagnia assicurativa che aveva emesso una fidejussione a sostegno del consorzio.

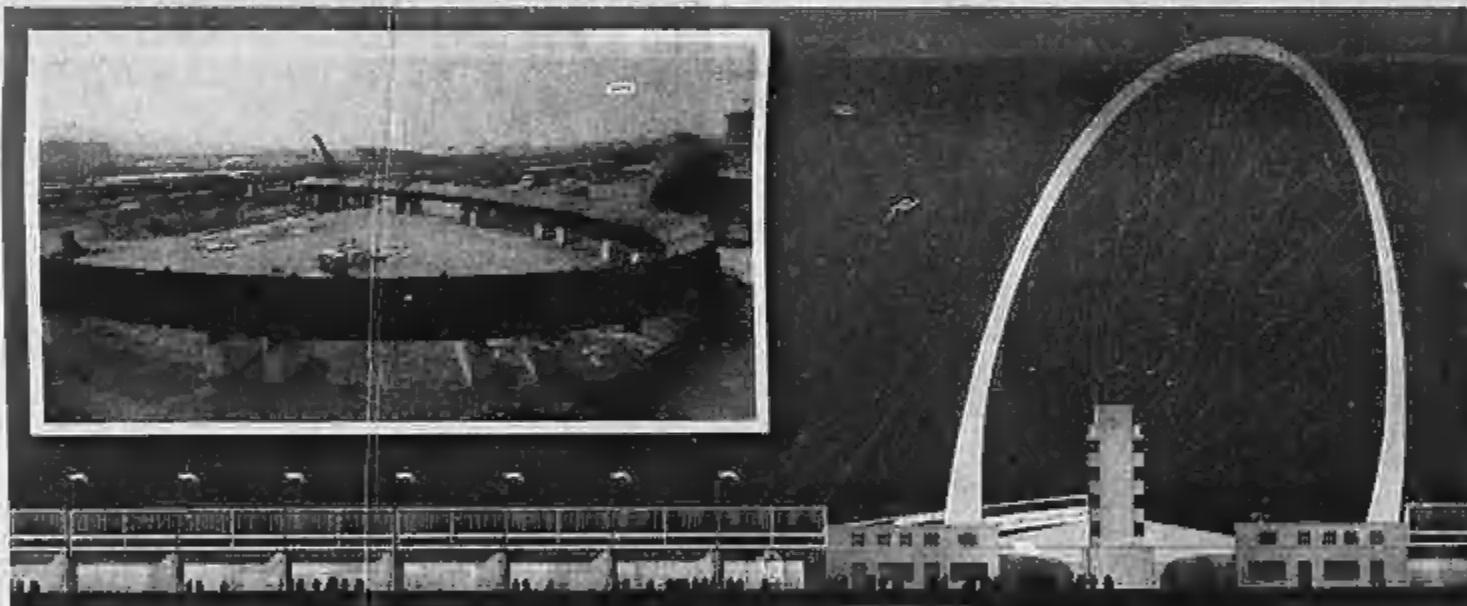
La Sagat sta, in queste ore, perfezionando nuovi contratti, alcuni dei quali con imprese già al lavoro in aeroporto, che garantiranno il rispetto dei tempi per la consegna del Lotto A, di gran lunga il più importante e che comprende anche la nuova aerostazione. «In questi ultimi giorni abbiamo accusato un rallentamento dei lavori - ha spiegato Dario Maffeo, responsabile degli Affari Generali della Sagat - proprio in considerazione di quanto stava accadendo in Procura, ma la nuova situazione ci consentirà ora di recuperare. Il 31 dicembre lo scalo sarà pronto».

La Sagat è stata indotta ad agire dopo i provvedimenti del gip che, oltre ad imporre misure restrittive nei confronti dei due imprenditori, impediva loro anche di agire in nome e per conto del consorzio. Il Consorzio T.I.E. era entrato nel mirino della Procura alcuni mesi fa, dopo un esposto in cui si ipotizzava l'uso di materiali scadenti nei lavori di ampliamento dell'aeroporto. Di qui l'accusa di frode in pubbliche forniture, che il difensore di Scelsi e Liso, avvocato Nizza, è certo di poter respingere con una perizia tecnica sui prodotti impiegati dal Consorzio.

Le indagini condotte dalla Finanza e dal nucleo di pg della Polizia di Stato, però, hanno portato i magistrati a scoprire ben altro. La base d'asta per il primo lotto dei lavori era stata fissata a 27 milioni, ma l'offerta dell'unica impresa candidata si era stata ritenuta inadeguata da Sagat. Si è così proceduto a trattativa privata e il consorzio pugliese si è aggiudicato i lavori per un importo inferiore di un milione di euro a quello fissato nella gara d'appalto. In seguito è venuta a galla che alcune delle imprese indicate dal Consorzio, tipo la Costruzioni Metalliche Cesena (con requisiti indispensabili per ottenere l'appalto) in realtà non sarebbero mai state interpellate e alcune firme del progetto sono state disconosciute dai titolari della società.

[a. con.]

AL VILLAGGIO OLIMPICO



L'arco verrà sollevato all'inizio dell'autunno e reggerà la passerella aerea di collegamento. Grazie a un gigante di oltre sessanta metri il Lingotto sarà più vicino

Si sta assemblando in cantiere, al centro del Villaggio Olimpico, il grande arco che reggerà la passerella aerea di collegamento tra l'area internazionale del Villaggio e il Centro operativo del Lingotto. La passerella pedonale e ciclabile di 300 metri sarà sorretta da questo arco di 65 metri di altezza (25 metri più alto della «bolla» del Lingotto) che pesa 450 tonnellate, composto da 13 conci che verranno saldati in cantiere nelle prossime settimane. A fine settembre l'arco verrà sollevato e verranno tesi i cavi d'acciaio che porteranno la passerella che scavalcherà i binari in prossimità della stazione ferroviaria del Lingotto. Quest'opera si integra perfettamente nel cuore dell'area olimpica e costituirà il testimone con la «bolla» del Lingotto della Città in trasformazione.

OPERE. VIA LIBERO DEFINITIVO AL PROGETTO

Il Consiglio di Stato sblocca la telecabina del Sestriere

E' arrivato il via libera definitivo da parte del Consiglio di Stato alla realizzazione della telecabina Sestriere-Fraiteve.

L'ultimo grado della giustizia amministrativa, che il 15 luglio scorso si era già pronunciata in modo positivo sulla ripresa dei lavori, ha annullato la sentenza con cui il Tribunale amministrativo del Piemonte aveva bocciato il suo progetto.

È stata in questo modo accolta la richiesta avanzata da Regione Piemonte e Agenzia Torino 2006 - l'organismo responsabile della realizzazione delle opere che ospiteranno i partecipanti ai Giochi e le gare in programma - che si sono opposte al ricorso presentato da alcuni condomini della zona dove sta sorgendo l'impianto.

Alla base della loro azione legale c'era la convinzione di essere stati danneggiati

dal mancato rispetto della distanza di cinquanta metri dalle case.

Dopo la sospensione della esecutività della sentenza, ieri il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza con cui il Tribunale amministrativo del Piemonte aveva bocciato l'approvazione del progetto da parte della Regione Piemonte.

I lavori per il completamento dell'impianto possono così proseguire senza altri intoppi, in modo da permettere la conclusione entro la fine dell'anno, giusto in tempo per le Olimpiadi invernali di Torino 2006 che si disputeranno in febbraio.

L'opera, infatti, è considerata estremamente importante per il successo dei Giochi olimpici perché assicura l'accesso diretto dal villaggio olimpico di Sestriere alla pista che ospiterà le gare di discesa libera.

**CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO**

NUOVI SERVIZI ED OPPORTUNITÀ DALL'AUTUNNO

Servizio gratuito di "consulenza di comunicazione integrata" che potrà fornire, su richiesta, indicazioni per rendere più efficace l'utilizzo dell'evento realizzato presso i nostri saloni.

Copertura totale di connessione Internet wireless.

Registrazione audio-video di livello professionale con possibilità di ottenere il master (vhs, betacam, o dvd) a condizioni particolarmente vantaggiose.

Possibilità di prenotare via Internet la partecipazione a tutte le iniziative culturali.

Per informazioni: Ufficio Commerciale, via Fanti 17 - 10128 Torino - Tel. 011.5718449 - www.ccu.it